Anno 122 Numero 105

LA STAMPA

Sabato 14 Maggio 1988 - L. 900

Il tempo che farà — NUVOLOSO O MOLTO NUVOLOSO

Temperature di ieri

Max.	Napoli	27°
Min.	Cuneo	7°
Torino	(media)	11,2°

Previsioni a pagina 9

VALUTE

DOLLARO	1250,75	- 1,95
MARCO	744	- 0,33

BORSE

MILANO (Comit)	482,98	- 0,91%
NEW YORK (Dow Jones)	1990,55	+ 22,56

Che cosa insegna il successo della ricetta Thatcher

Margaret dei miracoli

Circa sei milioni di famiglie britanniche, secondo stime attendibili, hanno investito una parte dei loro risparmi in titoli di società privatizzate dal governo Thatcher, e con questi introiti è stato risanato il bilancio dello Stato. Da nazione di bottegai, come li definì sprezzantemente Napoleone, gli inglesi sono quindi diventati nazione di piccoli azionisti. E questa Gran Bretagna privatizzata si comporta, ormai da diversi mesi, da «primo della classe» dell'economia europea dopo decenni in cui era stata costantemente all'ultimo posto nelle classifiche dello sviluppo. L'economia si sta espandendo a ritmi quasi giapponesi; i disoccupati calano leggermente; l'inflazione è sotto controllo e la sterlina sale nei confronti del marco.

Non si può dunque non guardare con attenzione a questo inedito, forse effimero, miracolo inglese. In un'Europa sonnolenta dove le due maggiori economie, quella tedesca e quella francese, appaiono piuttosto prive di dinamismo e di idee e dove, dalla Francia alla Danimarca, una nuova destra raccoglie imprevisti successi elettorali, il modello thatcheriano si presenta quindi come qualcosa di più dell'ennesima eccentricità britannica.

La politica economica della signora Thatcher si basa su alcune premesse che, da questa parte della Manica, trovano ben pochi consensi, almeno espliciti. La prima è quella di una superiore «moralità economica» delle fasce sociali medie e medio-alte, che sarebbero dotate della capacità di accumulare e di investire in maniera ben più efficiente di qualsiasi burocrazia pubblica: sarebbe quindi giustificato, per il bene comune, lasciare nelle loro mani una quota maggiore del prodotto e della ricchezza in quanto tutti i cittadini trarrebbero, direttamente o indirettamente, vantaggio da questa loro operosità, avvedutezza e disponibilità a rischiare in proprio.

Tutto ciò implica la concezione di una società piuttosto nettamente divisa in due parti: i ricchi, risparmiatori e investitori, che vanno sostenuti in questa loro attività essenziale, e i poveri, viziati dall'assistenzialismo, ai quali devono essere gradualmente tolti i sussidi affinché imparino a cavarsela da soli.

Si spiegano così le sostanziose facilitazioni fiscali ai redditi medi e medio-alti e le parallele riduzioni di aiuti pubblici ai redditi modesti recentemente decise dal governo conservatore e che costituiscono un fatto nuovo sulla scena sociale europea, nonché le limitazioni al diritto di sciopero con multe pesantissime ai sindacati che non le rispettano. La Londra dei negozi eleganti, che non molti anni fa fu costretta alle candele e al freddo dalle lunghe agitazioni dei minatori, i quali bloccavano l'erogazione dell'elettricità, oggi respira e sorride.

E' veramente giustificato questo sorriso? La ricetta thatcheriana, in definitiva, è una medicina o un veleno? Un ottimismo esagerato appare fuori luogo. Vi è innanzitutto una particolare odiosità nel penalizzare i poveri a vantaggio dei ricchi, sia pure temporaneamente e «per il loro bene». A questo motivo ideale si deve aggiungere un motivo pragmatico: pochi Paesi del Continente hanno una saldezza sociale tale da poter sopportare politiche di questo genere che darebbero luogo a gravissime tensioni interne. Ancora: in Paesi come l'Italia il risparmio e il gusto dell'impresa sono già diffusi in tutti gli strati sociali ed è meglio sostenerli con normative adeguate che tentare esperimenti pericolosi.

Un atteggiamento puramente negativo, tuttavia, non è sufficiente. Non si può ignorare il dissesto finanziario dello Stato assistenziale, creato dopo la guerra dalle socialdemocrazie e dal liberismo progressista: nessun Paese d'Europa tra dieci anni sarà più in grado di pagare le pensioni ai livelli attuali e i servizi pubblici hanno ovunque la tendenza a peggiorare. Questa bancarotta economica trascina con sé una bancarotta ideale che non può essere superata con la semplice riproposizione dei modelli del passato.

Se anche non si condividono le impostazioni thatcheriane, non si può prescindere da quell'esperienza e qualche goccia di quell'intruglio farebbe bene anche a noi. Le privatizzazioni, le deregolamentazioni, gli svecchiamenti fanno della signora Thatcher qualcosa di più della quasi fumettistica «Lady di ferro» che i giornali normalmente ci presentano. Se non applicheremo oggi rimedi moderati e parziali di tipo thatcheriano, rischiamo di doverne applicare di maggiori e ben più dolorosi di qui a qualche anno. Un governo come il nostro, alle prese con un paralizzante deficit pubblico, dovrebbe studiare i primi anni dell'esperienza conservatrice britannica con qualcosa di più della distratta curiosità che normalmente si riserva alle esperienze estere.

Mario Deaglio

Si aggrava la crisi del mercato

Borsa, in fumo i guadagni '88

L'indice arretra ai livelli di gennaio

MILANO — La crisi della Borsa continua. Ieri l'indice di Piazza Affari ha subito una nuova limatura che ha portato la media dei prezzi al di sotto del livello di inizio anno. Le cifre sono preoccupanti. Nel solo mese borsistico di maggio la perdita si è aggirata sul 7%.

Le cause? Ancora una volta il movimento al ribasso è stato innescato da fattori internazionali (soprattutto la crescita di mezzo punto dei tassi americani) ma, mentre le principali piazze mondiali hanno saputo reagire allo scivolone di Wall Street di mercoledì, a Milano si continua a vendere. Al di là dei motivi tecnici, tra cui spicca l'andamento negativo della raccolta dei fondi di investimento, sembra ormai evidente una crisi di fiducia del mercato, resa più acuta dall'indifferenza di governo e Parlamento.

(Servizi di Rinaldo Gianola e Ugo Bertone a pag. 11)

Offensiva del governo per evitare il blocco scrutini

Scuola, verso una svolta

I ministri invitano Snals e Cobas a trattare per regolamentare gli scioperi - Se revocheranno le agitazioni il Tesoro aumenterà i miliardi per il contratto

ROMA — Offensiva del governo per avviare a soluzione la vertenza scuola. I ministri cercano di ottenere lo sblocco degli scrutini e offrono un armistizio a Snals e Cobas: per convincerli a sedere al tavolo della trattativa. In margine al negoziato sul contratto si vorrebbero definire «nuove regole del gioco», tra cui il divieto del blocco ad oltranza di scrutini ed esami. Come contropartita il ministro del Tesoro Amato potrebbe decidere di integrare la somma fin qui stanziata (4500 miliardi) per gli aumenti di stipendio.

Un primo segnale è giunto direttamente dal ministro della Funzione pubblica Cirino Pomicino, che ieri sera ha partecipato ad un «vertice» a Palazzo Chigi con il presidente del Consiglio De Mita e il ministro della Pubblica Istruzione Galloni: ma, subito dopo, se ne è avuta conferma da indiscrezioni trapelate dai più diversi ambienti sindacali e politici. «*E' innegabile* — ha dichiarato il ministro — *che la situazione della scuola sia difficile. Chissà, però, che il fine settimana non ci porti qualche novità. Stiamo lavorando per verificare sul campo l'opportunità di realizzare un contratto che risponda alle aspettative*».

La sortita del ministro, certamente non casuale, ha messo i cronisti sull'avviso in un venerdì apparentemente destinato a passare in modo piuttosto grigio dopo i tumultuosi avvenimenti dei giorni scorsi, che hanno visto contrapposizioni esasperate tra il governo e le varie rappresentanze dei docenti. Raffiche di telefonate sono piombate simultaneamente sulla presidenza del Consiglio, i ministeri competenti, le centrali sindacali, i partiti, le sedi dei «ribelli», ma non si è ottenuta nessuna risposta ufficiale, nessun chiarimento, nessuna informazione su quello che in realtà bolliva in pentola.

Si è, però, appreso che una fitta serie di incontri e contatti telefonici, segretissimi ed intrecciati, si è svolta tra ministri, forze politiche, sindacati confederali, lo Snals e almeno una parte dei Cobas per ricercare una «formula» che consentisse uno sbocco alla vertenza contrattuale ed assicurare, così, una conclusione non traumatica dell'anno scolastico. Esaurita da lunedì a ieri la prima carica di munizioni, si punta a una tregua costruttiva: il governo dovrebbe invitare al più presto tutte le organizzazioni rappresentative della scuola (quindi, Cgil-Cisl-Uil, Snals, Associazione nazionale dei presidi, Federazione italiana della scuola, Cobas-Gilda e l'ala dura dei Cobas) a concordare possibilmente su un tavolo unico la nuova disciplina delle «regole del gioco». In sostanza, una disciplina delle agitazioni nella scuola, delle procedure per raffreddare i conflitti, dei requisiti per partecipare a negoziati, e così via.

Se ciò offrirebbe l'occasione per una ripresa di rapporti tra governo e «ribelli», non sfugge il significato di un'operazione (sempre se potrà essere realizzata) che tende in definitiva a permettere la riapertura della trattativa con Snals e Cobas sul rinnovo del contratto. Naturalmente, i ribelli dovrebbero rispettare alcune condizioni, di cui la prima è la sospensione del blocco ad oltranza degli scrutini e degli esami. Peraltro, questa volta, Snals e Cobas non si troverebbero di fronte ad un «aut-aut», ma ad una proposta di definire insieme le regole di un gioco civile. In questa direzione, il ministro Cirino Pomicino ha esortato De Mita a compiere un intervento persuasivo nei confronti del segretario generale dello Snals, Gallotta.

Mentre questa dovrebbe essere la prima novità, la seconda — come detto — sarebbe strettamente connessa al rinnovo contrattuale: sulla base di ulteriori valutazioni, il ministro del Tesoro Amato potrebbe indicare l'entità di eventuali «risorse aggiuntive» per integrare i 4500 miliardi previsti e giudicati assolutamente insufficienti. La terza novità è attesa dall'assemblea nazionale dei Cobas-Gilda convocata per domani: c'è chi sostiene, all'interno del movimento, che sia giunto il momento di rivedere la strategia di lotta, dando tregua al governo per un limitato periodo salvo poi riprendere e intensificare la pressione.

Gian Carlo Fossi

Le novità del nuovo testo di legge presentato al Senato dal relatore Condorelli

Sulla patente: «Donatore di organi»

Cade il silenzio-assenso: l'adesione o la rinuncia saranno segnalate su un documento di identità - Per i giovani tra i 14 e i 18 anni necessaria una dichiarazione ai genitori o alle associazioni riconosciute

ROMA — Il «silenzio-assenso» per i donatori di organi non esisterà più: un adesivo con la scritta «donatore» o «non donatore» segnalerà sulla patente o sulla carta d'identità di ciascuno la scelta compiuta. E' la novità più importante nel testo del disegno di legge sui trapianti «riscritto» e presentato ieri dal relatore, il sen. Mario Condorelli (dc), alla Commissione Sanità del Senato. Ma un altro punto, altrettanto controverso, ha trovato una chiara proposta di soluzione: tutti i giovani fra i 14 e i 18 anni di età potranno esprimere la disponibilità a donare organi in caso di morte. Sarà sufficiente una dichiarazione rilasciata alle associazioni riconosciute dal ministero della Sanità o ai propri genitori.

Fino a ieri l'ipotesi del «silenzio-assenso», da intendere come assenso alla donazione quando mancava un'indicazione contraria, aveva suscitato molte controversie fra i legislatori e perplessità nell'opinione pubblica. Condorelli, illustre clinico, propone invece che la volontà a consentire o a negare l'espianto sia manifestata esplicitamente. E propone di farlo appunto con un adesivo, che gli adulti dovranno applicare sulla carta d'identità e sulla patente, sul quale ognuno scriverà la firma e la data della decisione.

Quest'ultimo particolare è molto importante, dal momento che chiunque, dopo aver manifestato una volontà in un certo momento della sua vita, è liberissimo di cambiarla. In tal caso il cittadino, dopo aver espresso ad un medico della propria Unità sanitaria l'intenzione di cambiare, potrà sostituire l'adesivo e apporvi una nuova firma.

A partire dal terzo anno dall'entrata in vigore della legge, precisa Condorelli, la mancanza di un'esplicita dichiarazione di volontà sarà però interpretata come un assenso alla donazione. Una concessione ai distratti e ai negligenti, insomma, che non deve però durare all'infinito. Il nuovo disegno di legge prevede inoltre che qualora per un qualsiasi motivo le targhette sui documenti vengano a mancare, la volontà del cittadino possa essere certificata dai parenti prossimi attraverso documenti probanti.

Saranno i Comuni a spedire le due targhette adesive a tutti i cittadini dai 18 anni in su che risultano in anagrafe. Con esse verrà inviata anche una scheda informativa, uguale per l'intero territorio nazionale, con tutte le informazioni relative al modo di manifestare la propria volontà in fatto di trapianti. Scheda e targhette, che dovranno essere inviate entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge, saranno però a disposizione presso tutte le rivendite di valori bollati.

La seconda innovazione, altrettanto importante, riguarda la manifestazione della volontà da parte dei giovani di età compresa fra i 14 e i 18 anni. Quelli che desiderano donare i propri organi potranno rendere operativa la loro scelta depositando una dichiarazione in tal senso presso le Associazioni di volontariato per la donazione autorizzate dal ministero della Sanità oppure presso i genitori, che la esibiranno nel momento in cui il giovane dovesse diventare un potenziale donatore. Qualora il minore non abbia espresso alcuna volontà, in un senso o nell'altro, la donazione potrà essere ugualmente autorizzata dai rappresentanti legali.

Sempre in merito al consenso, uno dei nodi più importanti (con l'accertamento della morte) dell'intera questione della donazione degli organi e del trapianto, il nuovo disegno di legge ne considera tre tipi. Il «consenso informato», che si ha quando un sanitario, alla presenza di due testimoni, informa il candidato al trapianto con chiarezza e con parole adeguate al suo grado di cultura.

Il «consenso rappresentato» verrà invece espresso dai legali rappresentanti dei minori e dei soggetti incapaci di intendere e di volere (soggetti interdetti o in coma) dopo un'adeguata informazione. Infine il «consenso presunto del ricevente» è quello che il medico, in caso di pericolo o di danno grave e non evitabile con altri trattamenti terapeutici per un minore, può dare automaticamente all'intervento anche senza chiedere il consenso dei rappresentanti legali.

Per tutti i cittadini, in caso di autopsia dovuta per legge o richiesta dall'autorità giudiziaria, il prelievo di organi e tessuti (che saranno però riservati soltanto alle indagini di medicina legale e non a scopo di trapianto) sarà consentito anche nel caso che in vita il soggetto si sia dichiarato contrario.

Oltre a queste innovazioni di fondo — risultato di approfondite discussioni — il nuovo disegno di legge contiene una più dettagliata formulazione dei punti relativi all'accertamento del momento della morte.

Bruno Ghibaudi

A PAGINA 6

Intervista a Tullia Zevi «Ebrei, interverrà la Chiesa»

di Giovanni Bianconi

ATTACCHI AI RUSSI CHE LASCIANO L'AFGHANISTAN

Peshawar. L'Armata Rossa ha cominciato a ritirarsi dall'Afghanistan con alcuni giorni di anticipo sulla data prevista dagli accordi di Ginevra e i mujaheddin si sono scatenati in attacchi violenti. Forti di un'abbondanza di armi mai avuta prima, i partigiani tendono imboscate ai convogli che lasciano le guarnigioni: anche i capi riconosciuti della resistenza riconoscono che molti gruppi sono sfuggiti al controllo. Nella foto un gruppo di giovani profughi afghani posa, mascherati dagli occhialoni, nel campo di Panyan dove producono oggetti in pelle lavorando a un progetto finanziato dall'Esercito della Salvezza. Molti rifugiati sono in Pakistan dal 1981: attendono la partenza delle truppe sovietiche sperando di tornare in Afghanistan (A pag. 5 servizio di Tito Sansa)

Se un guardiano seduce un detenuto

Amori carcerari

La figlia del capo-guardiano, innamoratasi di Fabrizio del Dongo lo aiuta a evadere dalla prigione di Parma. Tutto regolare: l'amore non è poi tanto cieco e Fabrizio era un giovanotto attraente, mentre la piccola Clelia aveva un'anima così sensibile. Ma immaginiamo una storia a ruoli invertiti, per esempio: al secondino Fabrizio piace la prigioniera Clelia Conti, attualmente rinchiusa nella «stanza dell'obbedienza passiva», e tutte le sere va a farle visita con reciproca soddisfazione. Per reciproca che sia la soddisfazione, la faccenda lascia adito a qualche sospetto. Chi può dirsi veramente sicuro che la prigioniera della «stanza dell'obbedienza» non venga per così dire un po' plagiata? In altri termini: fino a che punto si possono considerare spontanei i sentimenti di una persona non-libera? Giurare sulla loro autenticità sarebbe almeno precipitoso, senza contare che non tutti i carcerati hanno il fascino irresistibile di Fabrizio del Dongo, né tutti i secondini sono paragonabili a una ragazza di fine sentire.

Nella mente dei componenti la Commissione Giustizia del Senato, che in questi giorni si arrovellano intorno all'articolo 8 della nuova normativa sulla violenza sessuale, qualche dubbio del genere deve essersi affacciato. E così si sono divisi. Alcuni propongono, esagerando un po', di «*punire con pena da uno a cinque anni gli atti sessuali compiuti su carcerati da parte del personale di custodia, anche nel caso di consenso del detenuto*»; mentre altri, non meno eccessivi, fermamente si oppongono sostenendo che una legge simile «*inibisce con una norma rigida il diritto all'affettività di detenuti e di personale delle carceri, in contrasto con la recente liberalizzazione del regime penitenziario*».

Ora, cinque anni di pena sono senz'altro tanti, e forse anche un anno soltanto, ma resta il fatto che il rapporto carceriere-carcerata (o carceriera-carcerato o carceriere-carcerato o carceriera-carcerata, secondo le preferenze) non sempre è il più adatto a garantire l'uguaglianza dei partner. Uno dei due ha tutta l'aria di essere più uguale dell'altro, e volendo scommettere si sarebbe portati a dire che quest'uno è chi ha in mano le

Livio Zanetti

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

E' morto Chet Baker re del jazz

AMSTERDAM — Il jazzista americano Chet Baker è morto l'altra notte ad Amsterdam cadendo dalla finestra di un albergo. Il suo corpo è stato trovato sul marciapiede: la polizia non esclude il suicidio.

59 anni, nato a Yale, era considerato uno dei più grandi trombettisti jazz. Ha avuto un'esistenza tormentata: droga, guai giudiziari, una precoce decadenza fisica.

(Servizio di Franco Mondini negli Spettacoli)

Dopo vent'anni di ricerche, scienziati Usa svelano la genetica delle proteine

Scoperto un nuovo «codice della vita»

NOSTRO SERVIZIO

SAN FRANCISCO — Dopo venti anni di ricerche, un gruppo di studiosi del Massachusetts Institute of Technology, sotto la direzione di Paul Schimmel e Ya-Ming Hou, ha scoperto un secondo codice genetico, la cui esistenza era stata da tempo prevista dai biologi molecolari, ma la cui struttura e i cui meccanismi d'azione erano stati finora una specie di puzzle insolubile. Il codice appena decifrato gioca un ruolo fondamentale nella sintesi delle proteine che viene svolta da ogni cellula.

La scoperta ha una grande importanza non soltanto dal punto di vista scientifico-speculativo, poiché consente di capire più a fondo i processi più intimi del fenomeno vita, ma anche da quello pratico. Consentirà infatti agli ingegneri della genetica di produrre nuovi tipi di farmaci; di identificare malattie genetiche dovute ad alterazioni naturali eventualmente presenti in questo secondo codice; di trasformare certi tipi di batteri in «produttori» di sostanze utili per l'uomo assai meglio di quanto sia stato finora possibile.

Per capire in che cosa consiste e quali funzioni svolge questo secondo codice genetico presente in ogni cellula di tutti gli esseri viventi, dall'ameba all'elefante — uomo compreso — occorre ricordare alcuni fatti. Nel nucleo di ogni cellula esiste il Dna (acido desossiribonucleico), una macromolecola, la cui architettura chimica è simile ad una scala a chiocciola con doppia elica, in cui ciascuna striscia è formata da catene di quattro unità molecolari chiamate nucleotidi e indicate con le lettere «ACGT» (adenina, citosina, guanina e timina).

E' questa molecola che contiene il codice della vita, le caratteristiche che si tramandano da una generazione all'altra. Particolari segmenti di Dna costituiscono i cromosomi e i geni che governano l'attività vitale della cellula. Ma attraverso quale linguaggio o meccanismo l'ordine scritto nel codice viene trasmesso alla cellula perché svolga determinate operazioni in determinati momenti e in precise condizioni?

Dopo la scoperta della struttura del Dna avvenuta nel 1953 ad opera di James Watson e di Francis Crick, i biologi molecolari capirono come lavora il codice genetico principale. Trovarono che differenti combinazioni nell'ordine dei nucleotidi costituiscono il «linguaggio», le cui «parole» specificano la struttura delle proteine che la cellula deve sintetizzare.

Più tardi si appurò che questo processo di sintesi avviene attraverso un complesso meccanismo di «copiatura» e di «lettura». Il codice del Dna viene «copiato» in una struttura molecolare simile, chiamata Rna (acido ribonucleico) messaggero. A sua volta, l'Rna messaggero viene «letto» da altre molecole chiamate Rna transfer. Sono tali molecole che provocano il collegamento degli aminoacidi in un certo ordine per formare le diverse proteine.

Occorre qui ricordare che le proteine, pur nella loro immensa varietà, sono costituite da solo venti «building blocks». I 20 aminoacidi che fanno da «mattoni» alle sostanze proteiche. Questi ultimi hanno la stessa funzione delle pietre, dei blocchi di cemento, dei marmi che un architetto impiega per costruire una cattedrale o un grattacielo, una casa d'abitazione o uno stadio. Nell'architettura delle proteine, varia solo l'ordine in cui si collegano i venti aminoacidi.

Ma come avviene il comando che obbliga un determinato aminoacido a collegarsi con un altro per dar luogo alla proteina voluta dal codice?

Il secondo codice genetico ora scoperto costituisce proprio il «linguaggio» dell'ordine che porta con sé l'Rna transfer. Poiché i venti aminoacidi sono diversi, gli studiosi furono indotti a pensare che i «mattoni» delle proteine fossero indotti a collegarsi tra loro da Rna transfer di diversa struttura.

Ma — come ha messo in evidenza uno dei più qualificati biologi molecolari americani, il dr. Alexander Rich, anch'egli del Mit — si scoprì che tutti gli Rna transfer hanno praticamente la stessa struttura. Allora i ricercatori tentarono di manipolare

Giancarlo Masini

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Anno 122 - Numero 105 - Sabato 14 Maggio 1988

Il segretario teme una dispersione del voto alle amministrative

De Mita è preoccupato «Troppe liste civiche»

L'Ufficio elettorale dc: fioriscono «Leghe» al Nord e corporativismi al Sud - Ordinato un sondaggio

ROMA — Le liste civiche sono diventate l'incubo di Ciriaco De Mita per le prossime elezioni amministrative. La settimana scorsa il segretario democristiano ha commissionato al deputato leccese Nicola Quarta, responsabile dell'ufficio elettorale, un'indagine a tappeto sugli enti locali interessati dal voto, per conoscere l'esatta consistenza del fenomeno. Lo studio non servirà solo a valutare l'effettiva pericolosità delle «liste di campanile» nei confronti dell'elettorato democristiano. Il vertice scudocrociato ha intenzione, infatti, di elaborare una riforma della legge elettorale per gli enti locali che abbia come obiettivo prioritario la lotta alla frammentazione del consenso.

L'indagine, che dovrebbe essere pronta per la fine della prossima settimana, è quindi solo il primo passo della strategia di contrattacco alle liste civiche. Anche se non si è arrivati allo stato di emergenza, gli «SOS» lanciati dai segretari provinciali del partito hanno allarmato Piazza del Gesù. Ne serve a tranquillizzare i dirigenti democristiani il dato che le liste di campanile o di categoria insidiano non solo, come è tradizione, l'elettorato moderato, ma anche il potenziale consenso dei partiti intermedi, dei socialisti e del pci.

I primi dati affluiti dai comitati provinciali nell'ufficio di Quarta sono preoccupanti: a Catania le liste civiche sono tre (compresa quella con i radicali); a Ravenna c'è una «lista della caccia»; in Val di Susa e in alcune zone del Piemonte ci sono candidati di «Piemônt»; in Liguria inizia ad esserci qualche sintomo, mentre in Veneto e in Friuli tengono il campo la «Liga veneta» e la «Lista per Trieste».

A dir poco allarmante è la situazione in Lombardia. Goria, che ha fatto un giro elettorale nella regione, ha riferito che, soprattutto nella Brianza e nelle province settentrionali, la segnaletica stradale è stata tutta corretta in dialetto lombardo con la vernice blu (un tipo di propaganda presa in prestito dalla Liga veneta). A Monza, da una scissione della Lega lombarda, è nata la lista della «Corona ferrea»; a Pavia si presentano pensionati, Lega lombarda, cacciatori e pescatori; nella zona di Lecco ce ne sono sei («anche se promosse da esponenti antidemocristiani», precisa l'ex presidente del Consiglio).

Il fenomeno è meno presente nelle regioni centrali («in provincia di Frosinone non c'è una lista civica», riferisce Goria). Mentre nel Sud assume altre sembianze. «Al Nord ha i caratteri del localismo, nel Sud quello delle corporazioni», afferma Nicola Quarta, «ci sono cioè le liste degli artigiani, dei pensionati...». Insomma, se ora le liste civiche nelle amministrazioni locali dove si vota controllano il 4,5% dei seggi disponibili, con questo turno elettorale potrebbero andare ben oltre. «E' inutile farsi illusioni, dove si presentano riescono a conquistare in media dal 5 al 10% dei voti», è la previsione del vicesegretario Guido Bodrato.

Sono cifre che possono anche far paura. «C'è il rischio che traducano in Italia Le Pen», dice con tono preoccupato Adolfo Sarti. «E' inutile nascondersi che il nostro elettorato è vulnerabile», ammette il responsabile enti locali della dc, Gianfranco Sabatini. E i problemi che pongono le liste civiche non sono solo circoscritti al risultato elettorale.

La frammentazione del voto introduce un altro elemento di instabilità nel governo delle amministrazioni locali. «Certo è più difficile tenere in piedi una maggioranza con dentro 8 partiti che con quattro — spiega Quarta — senza pensare che nei comuni con 10-15 mila abitanti le giunte sono formate in media da 8 assessori (6 effettivi e 2 supplenti), e c'è il rischio che ognuno di questi sia eletto in una lista diversa».

Instabilità, dispersione del voto, erosione del proprio consenso elettorale: sono gli argomenti che spingono la dc ad assumere un'iniziativa. A Piazza del Gesù non piace l'ipotesi socialista della soglia di sbarramento elettorale. «Difensiva e debole», la giudica Bodrato. Meglio la vecchia ricetta dc: i partiti debbono presentarsi davanti agli elettori indicando già il tipo di coalizione con cui vogliono governare. In via subordinata, i democristiani pensano ad una più ampia diffusione del sistema maggioritario.

Sono però tutti rimedi per il futuro. Per il momento la dc può solo affidarsi all'ottimismo. Di questa scuola fa parte il capo della segreteria di Piazza del Gesù, Giuseppe Gargani: «In fin dei conti — dice — molte di queste liste nascono da spezzoni democristiani che in sede locale non si trovano d'accordo con la maggioranza del partito. Sono liste di camuffate, sono voti in libertà che tornano alle politiche».

Il caso più eclatante è quello di Velletri dove sono state presentate due liste dc: i fedelissimi di De Mita (i candidati fanno riferimento alla corrente di «base»), battuti sul tempo dai concorrenti, sono stati costretti a presentarsi con il nome «Libertà e progresso» e senza il tradizionale simbolo scudocrociato, bensì con croce rossa su campo bianco. Le parole di Gargani, comunque, non sono rassicuranti per tutti. In molti c'è la consapevolezza che anche queste elezioni avranno un riflesso sulla politica nazionale. «Siamo un Paese in cui ogni voto è considerato una gara — dice Giovanni Goria — e non basta a confortarci l'ottimismo dei nostri dirigenti, lo erano pure nell'83».

Augusto Minzolini

Domani il leader pci torna a casa per la convalescenza

Il dilemma di Natta

Quando lasciare il ruolo di segretario? - La sede più naturale sarebbe il congresso di primavera. Ma non è escluso il «cambio» in un più vicino comitato centrale - Occhetto prepara una svolta

ROMA — Domani Alessandro Natta tornerà a casa per completare la sua guarigione. Almeno sul piano psicologico, la sua sarà una convalescenza forzatamente operosa. Il segretario del pci dovrà prendere una decisione sul suo futuro che, per un complesso di fattori umani e politici, spetta esclusivamente a lui.

Durante i giorni della terapia intensiva nell'ospedale di Perugia, Massimo D'Alema disse una cosa apparentemente ovvia, ma vera. Disse che nessun dirigente comunista si sarebbe mai sognato di porre a Natta dei problemi che spettava solo a lui risolvere. Un po' il carattere monarchico e sacrale del ruolo di segretario politico nel pci e un po' quel senso di discreta umanità che si deve a un anziano colpito da malattia, aggiunto alla delicatezza politica del passaggio che si annuncia, escludono che chiunque tra i dirigenti comunisti possa presentarsi di fronte a Natta per sottoporgli brutalmente il dilemma: che vuoi fare? Vuoi continuare? Vuoi tirarti da parte? Con che tempi? In quali modi?

All'inizio del 1983, alla vigilia del sedicesimo congresso del pci che si svolse poi a Milano, Natta cadde e si fece male a un braccio. Qualcuno lo avvicinò per chiedergli notizie sulla sua salute e lui rispose: «Cosa vuoi, sono vecchio. Certi segni bisogna saperli leggere in tempo». E, tra la sorpresa di tutti, quello che allora era il capo della segreteria del partito, cioè il riconosciuto numero due dopo Enrico Berlinguer, a Milano si tirò da parte, uscì dalla segreteria e andò a presiedere la Commissione centrale di controllo, gerontocomio di prestigio per generali avviati alla pensione.

E' caratteristica di Natta, della sua natura di ligure spigoloso, delle sue impazienze quasi da protestante, del suo sentirsi soprattutto un anziano signore per bene amante di Quinto Orazio Flacco, una difesa intransigente del confine che separa vita pubblica da vita privata. Nemmeno Berlinguer, forse, arrivava a tanto e poi, in lui, questa separazione sembrava più il prodotto combinato di pudore e ascendenze aristocratiche che, come è in Natta, il perfetto combaciare di un'attitudine psicologica innata e di una visione del mondo. Natta, quindi, si tirerà sicuramente da parte, chiudendo in tempo un'esperienza di segretario-garante, nata, come quella di Luigi Longo, per supplire alla prematura perdita di un grande *leader*, ma, a differenza di quella, sviluppatasi più come una transizione verso l'ignoto che come la premessa di un nuovo balzo. Il problema è solo come e quando, dal momento che nemmeno sul nome del successore — Achille Occhetto è già stato incoronato delfino — esistono incertezze.

Le soluzioni possibili sono due. La prima, la più naturale, quella su cui sono arroccate le prudenti indicazioni alla stampa del portavoce del palazzo di Botteghe Oscure, prefigura un classico passaggio di consegne in un congresso già previsto per la prossima primavera e, semmai, anticipato di un paio di mesi, a febbraio. Il delfino c'è già, il congresso pure: perché correre l'avventura di scorciatoie? Tanto più che, pur non profilandosi alternative concrete a Occhetto, non mancano i mugugni.

Si agita la sinistra di Pietro Ingrao e Lucio Magri, che ha scorto, fin dal comitato centrale del novembre scorso, una pericolosa tendenza del delfino a giocare la carta dell'«omologazione» del pci, di rinunciare, cioè, a quella particolare forma di «diversità» senza la quale, al di là delle naturali differenze programmatiche e strategiche con gli altri partiti (che forse potrebbero anche aumentare), il pci perderebbe quella peculiarità di fini che lo mantiene, sia pure in una lontana prospettiva, fuori dal sistema. Poi c'è la spinta tradizionalista di Armando Cossutta e, su tutti i versanti, destra sinistra centro, si agitano componenti residuali che vorrebbero soltanto, senza rimettere in discussione granché, una più decisa azione sul piano strettamente politico: rapporto diretto e immediato con la dc per neutralizzare il «ricatto» socialista, oppure rapporto di disinvolta alleanza con il psi per sfuggire al rischio dell'isolamento.

Ma la via dell'avvicendamento in congresso comporta anche un problema già discretamente rappresentato a Natta: troppa carne al fuoco. Infatti il congresso dovrebbe decidere contemporaneamente nuovo segretario, nuovo assetto complessivo di vertice, strategia politica e democrazia interna (l'ormai ineludibile questione delle «correnti»). Per questo il gruppo che lavora accanto a Achille Occhetto spera che il «nodo segretario» venga sciolto prima del congresso. L'avvicendamento potrebbe avvenire in un comitato centrale non molto lontano nel tempo, che prendesse atto dell'intenzione di Natta di pensare in pace alla sua salute.

Però, come minimo, le componenti ostili chiederebbero un contestuale riequilibrio degli organismi dirigenti a mo' di garanzia. In questo caso allora, è probabile, invece di un anticipo, uno slittamento del congresso di primavera, mentre, nel prossimo autunno, qualcosa come una conferenza di organizzazione si occuperebbe di completare l'organigramma.

Attorno a Achille Occhetto si sta formando un «pacchetto di mischia» che, pur attraversato da sensibili differenze politiche (D'Alema, per esempio, mantiene un certo collegamento con le posizioni di Ingrao), è cementato da un patto anche generazionale che sicuramente reggerà per un certo tempo, almeno fino a successione avvenuta. Si tratta, oltre a Occhetto e D'Alema, di Claudio Petruccioli e Piero Fassino, appoggiati in periferia da uomini come il lombardo Roberto Vitali e il siciliano Luigi Colajanni.

Due generazioni di ex Fgci, composte di 35-45enni, si apprestano a prendere il potere. Occhetto vorrebbe che questo avvenisse assieme a un'evidente svolta strategico-culturale e si prepara a lanciare in congresso il «nuovo corso».

Il futuro segretario del pci intende sviluppare il discorso di Berlinguer sulla democrazia come «valore universale» per arrivare a quello del pieno dispiegamento della democrazia come fine che sostituisce quello del socialismo, tema, tra le righe, già anticipato da Occhetto in uno scritto del marzo scorso. Un tema che, da solo, riempirebbe un intero congresso. Meglio arrivarci con un inquadramento già definito.

Paolo Passarini

Si attende il «placet» dell'Austria

Varati i decreti per l'Alto Adige

Dissenso del pli - Magnago: è un compromesso

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri i decreti di attuazione dello statuto del Trentino-Alto Adige. Si tratta del cosiddetto «pacchetto» di provvedimenti col quale il governo italiano attua organicamente l'accordo italo-austriaco De Gasperi-Gruber per la tutela delle minoranze linguistiche nel Trentino-Alto Adige. Ora spetta all'Austria rilasciare la «quietanza liberatoria» all'Italia. La garanzia, cioè, che l'accordo è stato realmente rispettato.

Non è ancora sicuro che la vicenda pluridecennale si concluda rapidamente. Democristiani e socialisti sono convinti che l'Austria darà al più presto il tanto desiderato «nulla osta». I liberali e le opposizioni di destra e di sinistra temono invece che la minoranza di lingua tedesca dell'Alto Adige continuerà a fare richieste, senza essere mai soddisfatta.

Alcune delle concessioni hanno provocato forti polemiche in Italia. In particolare, è contestato il decreto che permette ai cittadini di lingua tedesca di usare la propria lingua negli uffici pubblici non solo della propria regione ma anche nel resto dell'Italia. E ancora: l'organizzazione dei processi in provincia di Bolzano separatamente in lingua tedesca e in lingua italiana; le difficoltà create agli avvocati di lingua italiana per impedire loro di fatto di assistere clienti di lingua tedesca nei processi in tedesco. Appare molto discutibile la norma che impedisce ai bambini di lingua italiana di iscriversi alle scuole materne ed elementari di lingua tedesca se non conoscono già il tedesco.

Al termine della riunione del governo, il ministro per le Regioni Antonio Maccanico e il presidente della Südtiroler Volkspartei Silvius Magnago (che rappresenta gli italiani di lingua tedesca) hanno tenuto una conferenza stampa. Maccanico ha detto di essere soddisfatto. Magnago ha detto di esserlo meno: «Non abbiamo motivo di festeggiare ma neppure di piangere. La soluzione è un compromesso» e ha parlato di cambiali in bianco per le norme di attuazione ancora da varare.

Il ministro liberale Zanone ha manifestato in Consiglio dei ministri il suo dissenso su una parte delle norme approvate. Zanone è particolarmente contrario al decreto che limita la scelta degli avvocati nei processi.

Il governo stanzia 50 miliardi per fermare gli scioperi di cancellieri e segretari

Giustizia, aumenti per i Cobas

Probabile la *revoca* delle agitazioni che stanno paralizzando l'attività di molti tribunali e *preture* - Il personale dirigente avrà un'indennità da 271 a 316 mila lire mensili

ROMA — Sotto la pressione degli scioperi, che in questi giorni paralizzano l'attività giudiziaria in molte città specialmente del Centro Sud, il Consiglio dei ministri ha varato ieri mattina un provvedimento che riconosce l'indennità a tutte le categorie delle segreterie e delle cancellerie. Il disegno di legge, messo a punto dal ministro della Funzione Pubblica Paolo Cirino Pomicino e dal ministro della Giustizia Giuliano Vassalli, era stato inizialmente pensato solo per il personale direttivo. Per questo motivo non c'è stato il tempo materiale di elaborare le tabelle con le nuove spettanze per cancellieri, segretari, coadiutori, commessi e autisti per i quali è prevista una spesa di oltre 47 miliardi. Un altro miliardo e mezzo andrà al personale degli archivi notarili. L'indennità per le tre fasce di dirigenti (poco più di un migliaio) è stata invece fissata in 271, 294 e 316 mila lire mensili.

Nella relazione che accompagna il provvedimento si fa notare che il riconoscimento dell'indennità è necessario per i nuovi compiti di professionalità e di responsabilità richiesti al personale ausiliario delle segreterie e delle cancellerie: dalla nuova organizzazione del lavoro per l'entrata in vigore imminente del codice di procedura penale all'aggiornamento per l'introduzione delle nuove tecnologie, alla mole di lavoro legata alla legge sulla responsabilità civile del giudice.

«*Il compenso incentivante oggi percepito* — è detto nella relazione — *appare del tutto inidoneo e perciò deve essere sostituito, mediante assorbimento, con l'indennità attualmente erogata al personale della magistratura sia pure con opportuna graduazione in relazione alle diverse qualifiche del personale*». Il nuovo regime sarà esteso al personale dell'ufficio traduzione atti stranieri e degli archivi notarili.

Nella tarda mattinata, dopo l'approvazione del provvedimento, i rappresentanti sindacali di categoria e il personale si sono riuniti al ministero di via Arenula per discutere nei dettagli le novità del disegno di legge. Sembra certo che gli scioperi preannunciati in tutto il Lazio per oggi, e per il 20, 23 e 24 maggio saranno revocati, anche se l'entusiasmo è stato smorzato dalla mancanza delle tabelle per il personale non dirigente che dovranno essere definite in una contrattazione e poi recepite in un decreto da inviare alle Camere. In sostanza, i sindacati temono che possano nascere ritardi.

Piena soddisfazione ha invece espresso anche il sottosegretario alla Giustizia Franco Castiglione, che ha la delega per il personale e che ha seguito il cammino del disegno di legge. Castiglione ha già convocato i sindacati per mercoledì prossimo e ha precisato che il fatto che le tabelle per il personale non dirigente debbano essere contrattate non presenta problemi.

Ieri, intanto, per il secondo giorno consecutivo, lo sciopero congiunto di Cobas, autonomi e confederali ha paralizzato l'attività giudiziaria nella capitale. Le nove sezioni penali del tribunale sono rimaste chiuse ed i processi (complessivamente oltre cento) sono stati rinviati: unica eccezione tre direttissime con imputati detenuti. Un'altra cinquantina di processi sono saltati in Corte d'appello, mentre in Corte d'assise ha lavorato solo la sesta sezione. Attività del tutto paralizzata, infine, in Cassazione e presso il tribunale civile e dei minori.

A Napoli continua lo sciopero a oltranza. Ieri Cobas e Sag (sindacato autonomo della giustizia) hanno dato vita a un corteo per le vie della città. Stamane terranno un'assemblea a Castelcapuano per fare il punto della situazione in relazione anche al provvedimento varato dal governo.

Il personale del tribunale di Savona e delle preture della provincia, tranne Albenga, ha tenuto un'assemblea nel corso della quale ha duramente contestato Cgil-Cisl-Uil, ha respinto il piano di lotta dei confederali ed ha autonomamente deciso un'altra giornata di sciopero con l'attuazione del blocco degli straordinari, presentando una propria piattaforma che sarà portata, lunedì, all'assemblea regionale del settore convocata a Genova.

A Palermo il pretore del lavoro Carlo Rotolo si è riservato di decidere sulla richiesta avanzata da Cgil, Cisl e «Cobas» di annullare per comportamento antisindacale il decreto con il quale il prefetto Angelo Finocchiaro ha precettato un centinaio di dipendenti del palazzo di giustizia in sciopero dal giorno 2. Stamane assemblea con la partecipazione del sottosegretario alla Giustizia Mario D'Acquisto. Il personale giudiziario di Trapani e Marsala, dove continuano gli scioperi, terrà un'assemblea lunedì.

Occhetto condivide la linea psi sul Medio Oriente

«Craxi ha ragione»

«C'è consonanza con quanto da noi sostenuto» - A Mosca pubblicata un'intervista di Natta: «La democrazia in Urss deve essere piena»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La rivista sovietica *Tempi Nuovi* ha pubblicato un'importante intervista rilasciatale dal segretario del pci Alessandro Natta poco prima che fosse colpito da infarto. Natta afferma che «*la democrazia e la trasparenza in Urss devono investire tutta l'attività sociale, culturale e politica*»; che «*bisogna guardarsi dalla piovra della burocratizzazione*» e che «*il partito non deve essere l'amministratore, il gestore di tutto*» ma deve anzi impegnarsi a determinare dialettica, confronto di idee e vitalità democratica.

In sostanza il segretario del pci prende posizione (citando anche un colloquio che ha avuto con Gorbaciov proprio su questi temi) a favore della tolleranza nei confronti di quel nuovo tipo di «*opposizione*» che sta nascendo in Unione Sovietica, argomentando che la dinamica che si avrà dal confronto tra partito e opposizione sarà salutare per tutto il Paese.

Anche il vicesegretario comunista Achille Occhetto, parlando in campagna elettorale, ha affrontato questioni di politica internazionale. Ma più che dell'Urss si è occupato di Israele: «*Noi abbiamo apprezzato e condiviso* — ha detto — *le posizioni che si sono espresse a Madrid sulla questione mediorientale, anche attraverso l'intervento del segretario del psi onorevole Craxi. Abbiamo riscontrato in proposito una consonanza con quanto noi abbiamo sostenuto sia di recente che nel passato. E' infatti necessario che si giunga in Medio Oriente a creare le condizioni per una pace più stabile. E questo è in effetti possibile solo se verrà riconosciuto da tutti il diritto all'esistenza sia dello Stato d'Israele sia di un'organizzazione statale palestinese*».

Nel discorso di Occhetto le coincidenze tra quel che ha detto Craxi alla riunione dell'Internazionale socialista e le posizioni del partito comunista sulla questione palestinese sono sottolineate più volte. «*Importante* — ha aggiunto — *è il ruolo dell'Italia, tanto più costruttivo quanto più potrà fondarsi su una sincera solidarietà fra tutte le forze democratiche*».

Occhetto infine ha sottolineato che la prospettiva per la quale i comunisti italiani lavorano è una sinistra europea nuova, «*che sempre più esca dai vecchi limiti eurocentrici per assumere una responsabilità politica più ampia, di portata mondiale*».

Polemica nel pci per gli F-16

ROMA — Gli F-16 dividono anche il pci. Si è aperto un «caso» segnalato dal *Manifesto* e ripreso dall'Agenzia Adnkronos. All'origine c'è una mozione sottoscritta il 21 aprile scorso da parlamentari di vari partiti che hanno aderito alla «Associazione per la pace»: verdi, demoproletari, sinistra indipendente, e anche una quarantina di comunisti. La mozione è contro l'installazione degli F-16 in Italia: anche il pci è «contro», ma al partito l'iniziativa non è piaciuta.

Dall'Ufficio Esteri del pci è partita una lettera di Giorgio Napolitano diretta a Renato Zangheri, capogruppo dei deputati comunisti, nella quale si contesta il metodo e il merito dell'iniziativa.

«Per la Sindone sono pronto a fare la cavia»

ROMA — Una richiesta di collaborazione con le associazioni antivivisezioniste per fare, anche sotto il loro controllo diretto, alcuni esperimenti sui cani che potrebbero dimostrare l'autenticità della Sindone, è stata fatta da Valter Maggiorani dell'«Associazione per gli studi sulla Sindone».

Maggiorani aveva proposto alcuni esperimenti che dovevano essere fatti all'Università Cattolica, poi non eseguiti per il negato consenso dell'Ente protezione animali, sulle capacità di scorrimento del sangue anche in caso di disidratazione spinta e conseguente concentrazione dei globuli rossi.

Secondo Maggiorani, l'esperimento non comporta alcun pericolo per i cani e sarebbe completamente indolore. «*Se non sarà possibile far fare la prova su animali* — ha detto Maggiorani — *sono pronto a sottopormi io stesso all'esperimento*».

(Ansa)

Il psi agli alleati: così non va

Craxi: il programma va rispettato - La polemica su Montalto, opzione zero e Medio Oriente - Riforme: confronto col pci, ma da «posizioni concordate»

ROMA — Così non va bene. Nel corso di due comizi fatti ieri a Siena e Grosseto, Bettino Craxi ha inasprito i toni. «*Il governo* — ha detto il segretario socialista — *sta muovendo i suoi primi passi e già si intravedono una somma di ostacoli e di difficoltà che debbono essere superati*».

Craxi, come due settimane fa a Pioltello in provincia di Milano, ha sostenuto che il programma di governo è «buono», aggiungendo però che non intende accettare tentativi di stravolgerlo. Ma, questa volta, nel riesporre la scaletta del suo discorso, è parso molto più duro e meno generico.

Secondo Craxi, è infatti la maggioranza che si creerebbe le difficoltà «*con le sue stesse mani*». E, in particolare, (lo si deduce dai discorsi) i tentativi dei repubblicani di rimettere in discussione la rinuncia al nucleare per Montalto e l'«opzione zero» sull'informazione e anche alcuni accenni di Ciriaco De Mita sulla riforma istituzionale, sono sembrati al *leader* socialista un ammiccamento al pci.

La maggioranza — sostiene Craxi — deve sì andare al confronto con le opposizioni, ma a partire da «*posizioni concordate*» al suo interno. «*Diversamente* — è il suo ammonimento — *ognuno si sentirà svincolato dagli impegni assunti e avrà inizio una grande confusione*».

Il segretario del psi ha parlato anche dei problemi della scuola e della vittoria di François Mitterrand in Francia, ma ha concentrato il tiro sui due problemi principali che la Camera dovrà affrontare nella prossima settimana, presentandoli chiaramente come un banco di prova per il governo: Medio Oriente e riforma istituzionale.

Ribadendo le sue tesi sulla prima delle due questioni, Craxi ha indicato, tra gli ostacoli che rendono difficili iniziative di pace, «*il fanatismo*» di coloro che tacciano di antisemitismo chiunque critichi «*l'attuale governo israeliano*» e «*l'incommensurabile stupidità di chi pensa che la questione palestinese ha un eco in Italia solo per ragioni strumentali di politica interna*». A rivolgere questi appunti alla posizione socialista era stata, nei giorni scorsi, proprio la *Voce repubblicana*. I rapporti tra psi e pri peggiorano, quindi, di giorno in giorno e stanno diventando un fuoco acceso sotto la poltrona di De Mita.

g. pas.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Amori

chiavi della cella, non chi sta dentro. Ammettiamolo senz'altro: a piede libero, la garanzia di parità è certamente maggiore. Una «love story» fra due soci del Club Méditerranée è meno esposta agli spifferi del principio d'autorità che quella fra un detenuto e il suo guardiano.

Si tratta allora di escogitare un ragionevole correttivo per impedire che la libera affettività s'incroci troppo spesso con l'abuso di potere. Non sono necessari deterrenti di ferro. Niente misure penali, né minacce amministrative, ma solo una specie di test della verità che potrebbe consistere in questo: l'addetto alla sorveglianza carceraria che abbia rapporti sentimentali con una detenuta (o detenuto), viene trasferito ad altro ufficio, per esempio va a sorvegliare pinacoteche, dopo di che è libero di visitare il proprio partner e intrattenersi con lui durante gli orari fissati dalla direzione del carcere. Ma i sindacati, sarebbero d'accordo?

Livio Zanetti

Nuovo codice

ognuna delle parti in cui sono scomponibili gli Rna per stabilire quale determinasse l'attrazione di un aminoacido anziché di un altro.

Finalmente, dopo due decenni di lavoro, Schimmel e il suo gruppo hanno individuato l'esistenza di una piccolissima porzione della molecola Rna che determina le funzioni svolte dallo stesso Rna per concatenare gli aminoacidi. La formano due basi analoghe a quelle che costituiscono il Dna.

Estratte le due basi dall'Rna che normalmente riconosce l'aminoacido alanina, lo stesso Rna transfer diviene inerte, non riconosce più nessun «acido». Ma una volta che l'Rna transfer destinato all'alanina viene inserito in quello che normalmente riconosce l'aminoacido glicina, quest'ultimo inizia a individuare la prima. Lo stesso test è stato ripetuto per tutti gli aminoacidi. Ecco in che cosa consiste questo secondo codice genetico.

«*Il suo meccanismo e le sue modalità operative* — ha osservato il dottor Rich — *sono estremamente semplici e forse proprio per questo erano finora sfuggiti alle indagini dei ricercatori*».

Per dare un'idea di cosa significhi in termini chimici il mutamento d'una piccola porzione dell'Rna che «formi» una proteina anziché l'altra, Rich ha detto che equivale a cambiare un agnello in una tigre, ovvero «*si modifica completamente la natura di ciò che una molecola produce*».

Giancarlo Masini

Imprese ad alto rischio da oggi norme più severe

ROMA — Sì del Consiglio dei ministri alla «direttiva Seveso»: un decreto che recepisce la direttiva Cee sui rischi di incidenti in particolare nel settore chimico. Secondo il provvedimento — proposto dal ministro per il Coordinamento delle politiche comunitarie, La Pergola — chiunque eserciti un'attività industriale, dalla quale possano derivare rischi, dovrà informare le autorità sulle caratteristiche degli impianti e dovrà adottare le misure di sicurezza prefissate.

A conclusione della riunione a Palazzo Chigi, il ministro dell'Ambiente Ruffolo ha detto ai giornalisti che «*è stato fatto un passo avanti molto importante nella politica ambientalistica italiana*». Ruffolo ha spiegato che sono stati recepiti in gran parte i pareri espressi dalle commissioni parlamentari. «*Tuttavia, per quanto riguarda la struttura istituzionale, si è conservato il testo governativo: la responsabilità della direttiva è stata affidata al ministero dell'Ambiente e a quello della Sanità*».

«*Il decreto* — ha detto ancora Ruffolo — *recepisce finalmente dopo cinque anni una direttiva comunitaria fondamentale: la trasparenza di tutte le situazioni a rischio, e quindi la predisposizione preventiva di tutti gli elementi e di tutte le possibilità di intervento. Si adegua la legislazione italiana sulle imprese ad alto rischio a quella delle legislazioni europee comunitarie più avanzate*».

(Ansa)

le opinioni del sabato

Un libro, magari porno

MASOLINO D'AMICO

In una nota con cui si inaugura il nuovo mensile letterario *Leggere*, che tempestivamente debutta in concomitanza con il primo Salone del Libro di Torino, Beniamino Placido racconta spiritosamente un aneddoto relativo al simpatico papà italoamericano del regista Martin Scorsese. Costui, comprensibilmente affascinato dalla sua deliziosa nuora di allora, Isabella Rossellini, le augurava di poter provare un'esperienza indubbiamente straordinaria, emozionante, che a lui la vita aveva sempre negato: quella di leggere un libro. Ecco, conclude Placido, quello che ci vorrebbe per rilanciare i libri anche da noi: *«Ricostruirne la rarità, la preziosità: la inaccessibilità»*. Ma come ottenerlo? Il brillante causidico prosegue con alcune ipotesi, paradossali o meno, per le quali rimando al suo scritto.

Anch'io, Beniamino, ho un aneddoto in proposito, utile forse per meditare su come *non* si deve fare per porgere i libri alla gente: il tuo su papà Scorsese me lo ha fatto tornare alla memoria. Ho un amico, con un fulgido passato di sportivo professionista, e un opulento presente nel commercio. E' un uomo sempre vestito all'ultima moda, che scia a Cortina e dedica molto tempo allo studio dei listini di Cartier. Un giorno costui mi annunciò di essere pervenuto alla decisione di leggere un libro. *«L'ho anche già comprato»*, mi disse. E con la certezza di chi non può sbagliare, aggiunse: *«E' quello che ha vinto l'ultimo Premio Strega»*.

Quell'anno, come accade, il premio non era andato a un romanzo particolarmente suggestivo, ma era servito piuttosto a gratificare, con grande ritardo, l'opera stanca e ripetitiva di un autore (o di un'autrice: lascerò il dubbio in proposito) che aveva meritato assai meglio in passato. Si trattava comunque di un lavoro involuto, apprezzabile al massimo dai soliti addetti ai lavori... Ma sarebbe stato inutile tentare di dissuadere il mio amico, che oltretutto aveva già fatto il suo investimento. Mi preparai al peggio.

Questo non tardò. Una settimana dopo il mio amico mi disse: *«L'ho poi letto, quel libro. Mi sono molto annoiato. In fondo, lo sapevo... i libri non fanno per me. Non ne leggerò più»*.

Morale. Recuperiamo, come dice Placido, il mistero, l'eccezionalità, l'intimità dell'esperienza della lettura; soprattutto data la moderna necessità di valorizzare tutto quello che è privato. Ma serviamoci dei *media* — e di quelle istituzioni che bene o male ci sono, come i premi letterari — per segnalare alla gente quello che ha qualche probabilità di interessarla. Qui bisogna essere concreti. Impariamo dal Premio Oscar, che non viene mai dato a un piccolo film intellettuale, caro a una élite: ma che consacra il successo di un grosso lavoro popolare, fatto per piacere ai molti — e che rispetto ai concorrenti ha il merito di avere raggiunto l'obbiettivo in maniera meno cinica e volgare.

Oggi la letteratura è in trincea: si batte per la sopravvivenza. Il nostro primo dovere — di noi che vagamente possiamo definirci operatori culturali — è di stimolare la gente che non legge, a leggere. Qualunque cosa: la biografia di Platini, o magari un libro pornografico. Sarà sempre un primo passo verso l'esercizio del cervello, e lo svezzamento dalla dipendenza televisiva. Porgere all'indifeso il libro sbagliato è un peccato paragonabile a quello di dare scandalo al fanciullo: l'unico verso il quale il Cristo dei Vangeli si mostra assolutamente implacabile.

Il mio parco è più bello

MARIO FAZIO

Si stenta a crederlo: alla Camera diventa oggetto di contesa perfino la legge quadro sui parchi nazionali che sembrava pronta al varo dopo vent'anni. Il testo presentato dai due deputati «verdi» Ceruti e Mattioli aveva le firme di colleghi democristiani, socialisti, comunisti, liberali, repubblicani, radicali, indipendenti di sinistra. Stava per essere approvato dalla Commissione ambiente senza passare nell'aula di Montecitorio. Ma i repubblicani mettono sul tappeto una loro legge quadro. I comunisti ne hanno presentata un'altra. La disputa va troncata subito, prima che diventi indecorosa.

L'opinione pubblica è stanca di ecologia verbale e di accademia della natura. Non offriamole anche lo spettacolo di una lite sul tema: «I miei parchi saranno migliori dei tuoi». Se i proponenti delle tre leggi diverse hanno davvero il solo fine di creare nuovi parchi nazionali e di garantire una esistenza dignitosa ai cinque esistenti, siedano attorno a un tavolo e, messe da parte le rivalità, si preoccupino di risolvere il problema di fondo: come ottenere il consenso delle comunità locali. Poco e male informate, queste comunità (in molti casi esigue e povere) temono che i parchi nazionali portino soltanto vincoli e mortificazione. La loro ostilità o diffidenza si può vincere soltanto con impegni precisi e finanziamenti adeguati per programmi di sviluppo economico, dove è ammissibile.

Se ne preoccupano principalmente i comunisti. Ma la loro proposta di legge (depurata da eccessi di regionalismo) può trovare larghe aperture nel testo Ceruti, che prevede forme di partecipazione e 105 miliardi l'anno a favore delle comunità locali, più 300 miliardi in tre anni per i nuovi parchi. Su queste basi è possibile migliorare la legge che aveva già raccolto tanti consensi. Nessuno è depositario di verità assolute sui parchi. Nessuno può indossare il manto di sacerdote dell'ambiente naturale. A tutti, compresi i repubblicani portatori di una proposta di legge concorrenziale che desta qualche dubbio, si chiede senso di responsabilità.

Intanto i socialisti vorrebbero inserire nel piano triennale per l'ambiente, o piano Ruffolo, sei nuovi parchi nazionali, senza aspettare il quadro di insieme. Scattano subito altre proteste, si profilano altri litigi. Dovremmo arrossire di vergogna: non conta se l'iniziativa è di un ministro o di un gruppo, conta come si fanno i parchi e come vengono gestiti. Il discorso vale tanto più per l'isola di Capraia, promossa tenacemente a parco nazionale dopo la smobilitazione della colonia penale. I 200 abitanti dell'isola sono divisi tra parco e lottizzatori. Vincerà il parco se non verrà studiato a tavolino, nel chiuso di qualche stanza romana, ma sarà progettato su modelli vincenti come il parco nazionale francese dell'isola di Port-Cros, che esiste da anni con soddisfazione generale. La mancanza di pragmatismo (però sempre a saldi principi) rende da troppi anni tortuoso e esasperante il nostro cammino ai parchi.

Greta Garbo in corsia

RENATA PISU

La Camera del lavoro di Stoccolma ha posto un aut-aut alle attrici svedesi temporaneamente senza lavoro: o fate le inservienti negli ospedali, oppure vi togliamo il sussidio di disoccupazione. La notizia è di pochi giorni fa e da noi è stata presa in ridere, ovvero commentata come una «stranezza» perché uno s'immagina Greta Garbo o Britt Eklund in corsia, precettate, e gli viene fatto di pensare «magari!».

Invece la notizia è molto seria, drammatica addirittura. Infatti in Svezia, Paese che è all'avanguardia nell'applicazione del «Welfare State», cioè dello «Stato sociale» che costa e per il quale tutti pagano al fisco il dovuto, le cose sono arrivate al punto che per sopperire alla crisi del personale ospedaliero, che minaccia di far chiudere cliniche e ospedali, l'unica è chiedere ai cittadini di prestare, volenti o nolenti, la loro opera nel settore dell'assistenza pubblica.

Si dirà: visto che le cose in Svezia non funzionano per niente, proprio come da noi? Invece si è arrivati a questo perché le cose funzionano troppo bene, nel senso che i costi dei servizi sociali pubblici crescono ma non per una distorsione del loro uso o dei loro fini — come accade da noi spesso — ma perché, per fare in modo che questi servizi operino bene in termini di professionalità e elevata qualificazione nonché retribuzione degli addetti, i costi devono per forza crescere. E non si può nemmeno chiedere una produttività più alta nel settore della cura e accudimento. Così si è giunti in Svezia al nodo cruciale della questione e cioè a prendere atto del fatto che i soldi non bastano.

In altri termini, si sono resi conto che non si può aumentare all'infinito il livello dell'imposizione fiscale — da noi, tanto per cominciare, basterebbe combattere l'evasione — e che anche se gli operatori ospedalieri venissero pagati sarebbero sempre scarsi perché il lavoro a tempo pieno di assistenza non è dei più gratificanti e pochi accettano di svolgerlo. Per il momento si è pensato di precettare le attrici disoccupate le quali hanno protestato definendo il provvedimento degno di un regime totalitario dei peggiori.

Hanno ragione, certo. La «operazione aspirapolvere», così definita dai suoi promotori in quanto mira a tirar su più gente possibile per i servizi pubblici assistenziali, per il momento si è concentrata sui lavoratori della cultura, gli intellettuali disoccupati e sussidiati. Ma non è detto che si arresti a questa categoria. In Svezia già da qualche tempo si discute della possibilità di tassare il tempo invece che il reddito dei cittadini, in altre parole di introdurre un servizio sociale obbligatorio. Sostiene Marten Lägergren, del Segretariato per gli Studi sul Futuro di Stoccolma, che per mantenere pubblico il settore dell'assistenza bisogna avere il coraggio di pensare a soluzioni drasticamente diverse da quelle cui siamo abituati, come la precettazione dei civili, appunto.

Per ora è toccata alle attrici svedesi, domani potrebbe toccare anche a noi. Quindi la notizia non è una «stranezza» anche se in Italia, per i prossimi trent'anni, si potrebbe evitare l'imposizione del servizio civile obbligatorio negli ospedali pagando onestamente le tasse. Poi si vedrà. Forse non sono ancora nate le attrici italiane che ci assisteranno in corsia.

TRA GLI EMIGRATI TORNATI DALLE CITTA' DELLA SPERANZA

Reggio, rientro nel ghetto

Ventimila rimpatrii in cinque anni nella città del «boia chi molla» - Ma per i più è stata una nuova emarginazione negli squallidi quartieri periferici - La città ostenta il lusso, ma la sentono ostile, illusoria, corrotta: «Tutto è sotto il controllo della 'ndrangheta» - «Ho 74 anni, spero ancora di non morire in Calabria»

DAL NOSTRO INVIATO

REGGIO CALABRIA — *Gli emigrati ritornano anche nella città del boia chi molla. All'ufficio immigrazione dell'anagrafe comunale un impiegato consulta polverosi registri: le pratiche per rientri dal Nord o dall'estero sono state 1918 nel 1983, 1896 nel 1984, 1803 nel 1985, 1445 nel 1986, 1543 nel 1987. In tutto oltre ottomila casi, molti dei quali riguardano interi gruppi famigliari. L'ufficio non possiede computer e tabulati, bisogna accontentarsi di dati approssimativi, ma tenuto conto di domande inevase e spostamenti interni si può calcolare che su 180 mila abitanti 20 mila appartengono all'emigrazione di ritorno. Non sono benvoluti. La gente dice che sono venuti a ingrossare le file del precariato e della disoccupazione o a togliere il pane a chi ne ha già poco. Questa città non può dimenticare di essere stata meno di vent'anni fa il campo di battaglia di una guerra dei poveri, il teatro di una disgregazione della convivenza civile.*

In realtà le statistiche dicono che anche Reggio è cambiata. Non sarebbe più la città dello sviluppo rallentato. Farebbe parte del Paese del benessere e dei consumi. Un volume fresco di stampa, L'Italia dei tre censimenti, *a cura del Censis, presenta un nuovo quadro degli ottomila Comuni italiani: Reggio figura nel gruppo delle città a carattere direzionale, con alto reddito pro capite (oltre 4,2 milioni), massima quota di occupazione nelle professioni amministrative, massimo valore dell'indice del terziario avanzato, alti consumi (Enel, Sip, grosse automobili), elevatissime percentuale di diplomati e laureati. Reggio sarebbe alla pari con la maggior parte dei capoluoghi di provincia. Nel suo stesso gruppo si trovano piccole capitali del nostro benessere: Reggio come Ivrea o Cortina.*

Ma gli emigrati che vi hanno fatto ritorno fotografano una città ben diversa. Sporca e caotica: «Dappertutto mucchi di immondizie. I marciapiedi invasi dalle automobili». *Violenta:* «Ogni settimana un morto ammazzato». *Corrotta:* «Tutto sotto il controllo della 'ndrangheta». *Sante Laganà, tornato dalla Svizzera, la giudica parassitaria:* «Qui ci sono un sacco di disoccupati, c'è la gente in cassa integrazione, ma il Corso è sempre affollato, i bar sempre pieni». *Filippo Laganà, tornato dal Nord, la giudica clientelare:* «Nella nettezza urbana sono entrati tutti grazie ai favoritismi dei partiti. Fanno al massimo due ore di servizio. Il resto del tempo al bar o a spasso». *Per Antonino Marra, tornato da Torino, Reggio* «è in fondo all'Italia non solo geograficamente, ma come politica, come lavoro, come vita, come tutto».

La Reggio degli emigrati è un'altra città. Un altro mondo, marginale e degradato. Questa gente, tornata da anni di fatica, sacrifici, ostinazione, speranza, vive in quello che qui ancora chiamano il suburbio: una periferia urbana fatta a pezzi, priva di identità, unificata soltanto dallo squallido spettacolo dei mucchi di immondizie che i camion della nettezza urbana passano a ritirare se va bene due volte al mese. Una città subalterna, per esistenze strimìnzite, sotto la città dei nuovi redditi.

Gli ex emigrati non si dicono cittadini di Reggio, ma di Cannarò, Catona, Gallico, Gallina, Mosorrofa, Pellaro o un'altra delle piccole frazioni urbane in cui si scompone la periferia della città. Usciti dal centro, lasciati alle spalle gli alberghi, gli uffici, i palazzi fasciati, il lungomare battuto dal vento, il corso affollato di sfaccendati, la coda dei turisti davanti al museo dei Bronzi di Riace, si attraversano quartieri brutti, malridotti, vecchio cemento tra ciuffi di campagna imbrattato dai fumi e strade di buche mangiate dalla polvere: la terra di nessuno che divide dal suburbio.

Le case di Pellaro alta, in parte ancora da intonacare, sono state costruite dagli emigrati sulle balze di una collina di terra brulla: pascoli, mandorli, nespoli, vigne. Molti sono tornati per la casa; qualcuno in pensione, come Filippo Laganà (74 anni); i figli lontani, una vita da muratore nelle città del Nord; Angela Crea (31 anni) è tornata da Torino insieme con il marito, un altro muratore, e tre figli. Altri hanno trovato finalmente il posto fisso, come Sante Laganà (49 anni), fattorino all'Inps, o come Antonino Marra (38 anni), bidello di scuola. Oltre alle case qui ci sono soltanto due piazzette vuote. Né bar né negozi. Qualcuno nelle ore libere coltiva un pezzetto di terra, magari questo «seccagno», come la chiamano in dialetto.

Reggio è lontana, illusoria, nemica. Filippo Laganà: «La città è lussuosa. Ognuno spende. I giovani sono mantenuti fino a trent'anni. Li passano al bar. Girano tanti soldi, non si sa da dove vengono. Se sono della 'ndrangheta, se sono dei sequestri, se sono dei politici. Che ne so. Industrie non ne vedo. Qualche tramite ci sarà». *Sante Laganà:* «Là non puoi uscire per le strade che si spara. La gente blocca le macchine in mezzo alle strade per parlarsi. Non puoi dire niente che tirano fuori le pistole. Nel corso c'è il divieto di circolazione, ma vale solo per il povero fesso che non conosce neanche un segretario di assessore».

In questo Sud in fondo al Sud il destino dell'emigrato non muta mai. Quando torna si trova nella stessa lacerata condizione di quando era partito: emarginato, espulso, periferico, isolato, tagliato fuori dai processi sociali. Le statistiche non lo considerano; se lo considerano, è ininfluente. Continua a vivere nella sua città senza farne realmente parte. Emigra perché «la disperazione è tanta, il lavoro è poco», *come Sante Laganà si sentiva dire dal padre. Dorme nei cantieri, fatica, soffre,* «impara la vita a quattordici anni», *come dice Filippo Laganà. Ma questa emigrazione non basta a rompere lo schema di classe. Il posto dell'emigrato resta la periferia, il suburbio, il seccagno.*

Così come non esiste la città non esiste la società. La società basata su istituzioni, leggi, diritti e doveri, è un privilegio del Nord o dell'Europa. A Reggio, in Calabria, la società è fatta «di commercio e comparaggio», *nel senso che è rappresentata dallo comare e dal compare, i quali significano protezioni e raccomandazioni. Antonino Marra:* «Al Nord la gente ha lo stesso ideale mio: diritti e doveri. A una persona si dà quello che si merita, né di più né di meno. Qui invece non c'è un sistema: la gente sorge dalla sera alla mattina. Che cosa vuol dire? Che si arricchisce non si sa come. L'interesse pubblico non si sa cos'è. Il politico è il primo a fare il proprio interesse».

Al pessimismo corrisponde una rassegnazione fatalistica. Parlano dei vinti. Angela Crea: «E' inutile fantasticare, ci si deve adattare. Mio marito non fa il banchiere, fa il muratore. La vita è alzarsi la mattina, andare a letto la sera. Sappiamo che arrivano quelle 800 o 900 mila al mese». *Nella statistica, nel vuoto, ritorna a galla il familismo meridionalista:* «E' vero: se altrove c'è un puntino di speranza qui non c'è proprio niente. Però qui mi sento più sicura. C'è mia madre, c'è mia suocera. Le spese che c'erano là, qui non ci saranno mai. Là con tutti i sacrifici non mi svincolavo mai dalle bollette. La famiglia per me è tutto».

Trarre un modello di comportamento da una serie di storie personali è sempre azzardato, ma nessuna delle situazioni incontrate finora tra gli emigrati tornati dalle città della speranza è così bloccata, così oppressiva. In questo buco tra cespugli riarsi, fichi d'India, strade polverose e mucchi di immondizia, che è l'aggregato suburbano di Pellaro alta, dove è mancata l'acqua tutta l'estate scorsa, i legami con la casa, il passato, la famiglia sono le chiavi di un secondo ghetto.

«All'estero stavo bene, dice *Sante Laganà*, ma si è sempre in balia delle onde. Che cosa potrà succedermi domani? Con tutto questo, sono pentito. Sono venuto a vivere cent'anni indietro. Qui le cose sbagliate sono così tante che mi è venuto il mal di fegato. I primi anni mi sembrava proprio di uscire pazzo».

«Mi piace il clima, mi piace la natura, dice *Filippo Laganà*, ma non mi piace il sistema meridionale. Non m'è mai piaciuto. E' un sistema sottomesso. Io nella vita sono sempre stato libero. Perciò io a 74 anni spero ancora di non morire in Calabria. Finché ho ancora le gambe per camminare prendo un treno e vado a stare dai miei figli».

Queste cose se le dicono fra di loro. In questa periferia abbandonata, nella marginalità senza scampo, l'identità dell'emigrato è uguale a zero: quella lunga e lontana esperienza non può essere comunicata a nessuno, non può tradursi in consapevolezza e cultura. «Chi è stato all'estero o al Nord vede che si può vivere diversamente, ma chi ha vissuto sempre qui non ci crede: quando glielo diciamo si mette a ridere».

Ma all'ufficio immigrazione continuano ad arrivare le domande di rimpatrio: oltre 384 nei primi quattro mesi del 1988. Cresce l'ammasso di storie di vita, memorie, speranze e disillusioni, come negli angoli delle strade crescono i mucchi di carte sospinte dal vento che soffia dallo Stretto.

Alberto Papuzzi

Reggio Calabria. Tra vecchio e nuovo in periferia. La città è ricca, ma con molte sacche di povertà

SUSSURRI E GRIDA

Il verme nella coppia

Quante le crisi coniugali? Le sole coppie che, si pensa (però non c'è certezza) terranno, sono quelle che insieme hanno passato i sessanta. Al di sotto dei cinquanta trovarne una senza il verme, dopo cinque-sei, o neppure tanto, di matrimonio, civile o religioso, è proprio raro. Se si dichiarano felici, in presenza l'uno dell'altro, i coniugi, meglio diffidare.

Quelle che tengono meglio sono le più dolorose: se uno dei due è gravemente malato, se è nato un figlio anormale. Tollerarsi non è amarsi. Dietro le sopportazioni più benevole si nascondono grovigli di Furie trattenute col tridente infuocato, lontano dagli occhi, in silenzi pieni di clima tragico. I pasti sono preparati a turno, uno peggio dell'altro, con ingredienti a dir poco scotti, comprati con rabbia, dove capita, tanto è per «quello là». Restare insieme perché sono nati dei figli, che era meglio non introdurre nel mondo, in un mondo dove non saranno che delle larve asservite a delle forze tenebrose irrimediabili, aumenta il peso della menzogna, l'insofferenza di stare al remo di una galera.

Si può credere che sia colpa di scelte sbagliate. Ma la prova va fatta sulle scelte impeccabili, sulle riuscite invidiate: la coppia si logora, consuma la propria parte di felicità, quando è felice, felicissima, in un tempo infinitamente più breve: in pochissimi anni una porzione media di Felicità Coniugale — calcolata dagli Dei largitori, per i tempi moderni, in una trentina d'anni — è già una irriconoscibile vecchiaia: quei superiori misuratori, neppure loro, avevano previsto quale tremendo mistero d'iniquità, quali insidie e disastri fossero connessi con l'accelerazione del tempo storico, che ci ha sorpresi tutti impreparati.

Contro la violenza degli attriti sono inefficaci anche i lubrificanti tradizionali del sesso. E' la convivenza che non funziona, che intossica... E la collisione interviene, mostruoso spettro, nelle tensioni più banali, il Matrimeso si allarga, come il deserto nel cuore dell'Europa boschiva o della foresta africana. (C'è una relazione, che Paracelso e Franz Anton Mesmer capirebbero e spiegherebbero subito, ma che non vede né capisce il prof. Koglionik, famoso sociologo di Tubinga, tra la vegetazione che muore, che abbiamo ferito e distrutto, e l'agghiacciamento del cuore, la desertificazione inarrestabile del letto stupidamente detto «a due piazze»).

L'errore è talmente connaturato con l'essere umano! Proprio adesso che il matrimonio invecchia e si necrotizza così rapidamente e precocemente, ha preso voga la *coppia flou* giovanissima, che in due o tre anni di assurdità monogamica può dilapidare anche più dei trenta concessi in media alla coppia iscritta allo Stato Civile: e a più completamente scariche arriva allo cosiddetta «regolarizzazione». I due cominciano col «farsi una casa» che sarà la loro prigione, fortunatamente non a vita, perché si lasceranno presto: se la convivenza si protrarrà conosceranno inferno dopo inferno. Questi inferni casalinghi assumono, all'esterno, la connotazione banalissima e biechissima di richiesta frenetica di sempre più Posti di Lavoro remunerati, di più denaro per lubrificare l'attrito, e di case, alloggi, mobili, mansarde introvabili (anche a prezzi di malavita ricattatoria) dove i conviventi disavvisati anelano di «rifarsi» una vita che non può essere rifatta, ma com'è sotto il segno della Dislazione, del disfarsi anteriore all'inizio, quel che le bische oscene della Pubblicità megafonano come «Futuro» che è già Oggi, morbo che decrepitifica tutto per rinnovare tutto, da uno scatolino di colla alle profondità violate dell'anima, luogo sensibile che reagisce ammalandosi, secernendo odio e disperazione, disappetenza e crimine.

Sono diagnosi arcinote. Ma ho un archivio ormai sfondato, nella memoria, di coppie in malora, di casi insanabili, di solitudini male accompagnate, di amici rassegnati a forza, mancanti di dominio stoico, di virtù di rendere *indifferente* il proprio male per la ragione, e ne patisco, perché al di là della diagnosi e di una eziologia un po' meno superficiale non so andare. Sia di fatto che è così, e per assortirsi malamente non abbiamo sbagliato il segno astrologico dell'altro, ma il momento stesso di nascere e di cominciare a sentire il desiderio di edire carne con carne tra orologi drasticamente sconvolti, metà col tempo imbiancatosi di colpo a Hiroshima, metà segnanti prematuramente un tempo completamente ignoto, proiettato di secoli al di là dell'Era Cristiana o dell'Egira, senza remissione.

Poveri amici miei, nessun rimedio a cose tanto più forti di noi, nessuno!

Molina un quant nubere!
Go to nunnery, go!

Guido Ceronetti

Il premier chiede ai centristi di chiarire subito la loro linea verso il nuovo governo o si andrà alle urne

Ultimatum di Rocard

«L'apertura è stata fatta ma ha ricevuto finora risposta negativa» - Giscard ribadisce la disponibilità al dialogo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Michel Rocard non vuole essere ostaggio di *«maggioranze instabili»*. E lo ha detto chiaramente, ieri sera, nella prima conferenza stampa convocata all'Hôtel Matignon. *«L'apertura è stata fatta, ma ha ricevuto una risposta negativa»*, continuerà in Parlamento, *«ma tutti dovranno assumersi le loro responsabilità»*. E se ci saranno nuove chiusure, lo scioglimento dell'Assemblea Nazionale e le elezioni legislative anticipate diventeranno l'unico mezzo per *«associare il verdetto del suffragio universale alla creazione di una maggioranza presidenziale stabile e permettere al governo di lavorare senza perdere tempo sui grandi obiettivi che i francesi hanno già approvato l'8 maggio»*.

E' una specie di ultimatum ai centristi e la conferma che François Mitterrand non è disposto a temporeggiare, che la «verifica» parlamentare sarà rapida e dovrà dare risultati concreti. La svolta politica per raccogliere una *«maggioranza repubblicana»* attorno al suo progetto *«non si può fare per decreto ma ha bisogno del concorso di tutti quelli che vogliono sinceramente riunirsi per trovare nuovi equilibri»*, ha detto Rocard. Finora l'atteggiamento dei partiti del centro-destra dimostra che l'impresa *«è molto difficile»*. Non impossibile, certo. Ma potrebbe essere lunga e la Francia *«è un grande Paese, impegnato in prima fila negli appuntamenti internazionali, che non può permettersi di avere un governo minacciato»*.

Michel Rocard ha anche rivelato che Mitterrand sta *«conducendo delle consultazioni»* per decidere se sciogliere o no l'Assemblea. Consultazioni che potrebbero concludersi già oggi. Il Presidente, insomma, non ha alcuna intenzione di mandare allo sbaraglio il governo. E, se non riceverà garanzie sufficienti da un settore consistente dei centristi, le elezioni politiche anticipate potrebbero essere convocate già entro il 30 maggio in modo da rendere possibile il voto a giugno. Ma Rocard ha voluto subito aggiungere che *«anche in caso di elezioni, la volontà di apertura non sarà abbandonata»*. Il secondo mandato di François Mitterrand sarà comunque quello della *«modernizzazione politica»*.

La «svolta», quindi, è una scelta di fondo. Mitterrand l'ha proposta nei mesi della campagna presidenziale, ne ha fatto il suo obiettivo, riassunto nello slogan della *«Francia unita»*, e ha avuto la fiducia del 54 per cento dei francesi. Adesso, secondo Rocard, sta agli altri «destinatari politici» del voto dell'8 maggio il compito — e la responsabilità — di accettare o no la sfida *«di superare le vecchie barriere»*. Di fronte a questa drammatizzazione dell'esperimento-apertura, le reazioni delle diverse famiglie della destra francese sono caute. Ancora ieri mattina, l'ex Presidente della Repubblica e leader centrista Valéry Giscard d'Estaing aveva ripetuto a Mitterrand la sua tesi dell'*«opposizione costruttiva»*.

Giscard, dopo un'ora e un quarto di colloquio all'Eliseo, aveva detto che i centristi dell'Udf e i neo-gollisti dell'Rpr *«non presenteranno mozioni di sfiducia preventive»*, ma giudicheranno il governo Rocard *«in base alle sue iniziative»*. Era apparsa una dichiarazione distensiva, ma alla luce della conferenza stampa di Rocard le assicurazioni dell'ex Presidente hanno perso gran parte del loro valore. Anche se dimostrano che l'Udf vuole evitare delle elezioni anticipate dalle quali — secondo tutte le previsioni — uscirebbe con una rappresentanza parlamentare ridotta. E proprio questo è il filo al quale è appesa la sorte della prima fase della «svolta» mitterrandiana. L'ultimatum di Rocard, in fondo, gioca anche sui timori degli avversari per convincerli a passare dalle più o meno vaghe *«disponibilità al dialogo»* alla collaborazione.

E un segnale, per quanto esile, era stato lanciato anche con la scelta dei segretari di Stato (una specie di viceministri incaricati di compiti specifici all'interno dei vari ministeri) che hanno completato la formazione del governo di Michel Rocard. Dopo la pioggia di ministri socialisti annunciata giovedì, ieri, su quindici nomine, sette sono di personalità non socialiste. C'è un centrista (Lionel Stoleru) e ci sono anche personaggi come Bernard Kouchner (fondatore del gruppo umanitario «Medici del mondo») e Brice Lalonde (ex candidato ecologista alle presidenziali dell'81). O come l'ex campione mondiale dei 100 metri, Roger Bambuck, un atleta negro della Guadalupa, che è diventato segretario di Stato per lo Sport. Ma, a questo punto, il governo Rocard potrebbe durare soltanto due mesi.

Enrico Singer

Machiavelli all'Eliseo

(Perché Mitterrand punta alle elezioni rischiando un calo elettorale del partito socialista)

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — Un governo fortemente dominato dai socialisti, non proprio identico alle squadre del primo regno Mitterrand e tuttavia assai somigliante agli uniformi governi di allora, condito certo da qualche personaggio indipendente: a prima vista la scelta di Mitterrand appare stupefacente, in parte fa pensare a un lapsus mentale, in parte sembra frutto di un malinteso.

I francesi in ogni caso sono scombussolati, all'indomani della presentazione dei ministri: non solo sono stati derubati dell'apertura al centro tanto propagandata, ma sul piccolo schermo hanno visto sfilare l'aristocrazia socialista al completo, e gratificata ogni sua corrente, e stretto provvisoriamente in una tenaglia, quasi fosse un ostaggio, Rocard, il primo ministro impersonante una Francia diversa, non più spaccata in due.

A prima vista si direbbe che il Presidente abbia male interpretato il verdetto, paradossale, delle urne. Paradossale perché la persona Mitterrand ha trionfato ma non il socialismo francese, e ancor meno le sue dottrine. Anzi Mitterrand sembra aver vinto proprio perché il socialismo in questione è stato ultimamente sconfessato. E invece no.

Le impressioni che si possono avere di primo acchito, tuttavia, rischiano di trarre in inganno: Mitterrand resta un uomo politico che calcola con lucidità i rapporti di forza; e resta al tempo stesso il Machiavelli duttile che è stato sempre. E' il motivo per cui il centro-sinistra non è affatto seppellito bensì solo rinviato. Ed è rinviato sulla base di un ragionamento non solo comprensibile ma assai interessante per noi italiani.

Dopo aver tergiversato, infatti, Mitterrand ha deciso che lo scioglimento delle Camere era inevitabile, che non era possibile aprire subito al centro e contrattare ogni giorno labili intese in un Parlamento introvabile, tuttora dominato dalle destre golliste e centriste. Profondamente affezionata alle durevoli istituzioni golliste della Quinta Repubblica — dunque a una certa coincidenza tra maggioranza presidenziale e parlamentare — la Francia non può permettersi, così ha detto esplicitamente Rocard, effimeri compromessi all'italiana o alla belga, le manovre di corridoio minacciate da tradimenti e franchi tiratori.

Per governare stabilmente, per contare in politica estera, ha bisogno invece di una chiarezza istituzionale e tanto più ne ha bisogno nella misura in cui i gollisti, all'interno di questa strana destra che è all'opposizione eppur maggioritaria in Parlamento, sembrano tentati dalla strategia della tensione politica. I centristi sono malleabili ma i fedeli di Chirac no. Useranno tutti gli strumenti per contrastare Mitterrand, per assorbire l'estrema destra di Le Pen, e di strumenti ne hanno ancora parecchi: hanno il Parlamento innanzitutto, hanno case editrici, hanno infine il Canale 1 della televisione, che è il terzo di Francia per numero di ascoltatori. Se Chirac tace, non così si può dire di Hersant, suo luogotenente, padrone del *Figaro* e del canale privato: poche ore erano passate dall'8 maggio ed eccolo sbattere i pugni sul tavolo, e cancellare con l'accordo di Berlusconi una lunga inchiesta televisiva sul '68 (preparata da Carlo Freccero, direttore dei programmi): una provocazione, proprio nel momento in cui va al governo Rocard, anima del '68. Eccolo preparare l'era della rivincita, coll'ipocrita scusa che troppi sono gli «argomenti di attualità», al momento, per mandare in onda l'inchiesta. Una destra così forte, prepotente, nasconde la disfatta subita da Chirac alle urne. Disfatta che Mitterrand vuol rendere più intelligibile.

Resta tuttavia il mistero di un governo così monocolore, composto di ministri competenti e tuttavia sgradevole per l'immagine che trasmette, di ufficio politico socialista al potere. Un'immagine che ostacolerà di molto lo spostamento a sinistra dei centristi, li spingerà di nuovo a destra, e in fin dei conti rafforzerà gollisti e Le Pen. Qui interviene, a nostro parere, il machiavellismo di Mitterrand. Il più cinico, a ben vedere. L'Eliseo dice ai centristi: *«Non avete voluto collaborare e guardate qual è il risultato delle vostre tentenze»*. Il che però è tutt'altro che complimentoso nei confronti dei socialisti, in fondo è quasi insultante.

Proponendo una restaurazione dell'81, Mitterrand trasforma in realtà i socialisti in uno spauracchio. Li manda al governo ma fa di tutto per assicurar loro una vittoria difficile alle legislative. In fondo agisce con il proprio partito allo stesso modo in cui agì con i comunisti nell'81, quando li incorporò per stritolarli. Forse è anche questo il suo obiettivo: rendere ardua una maggioranza assoluta socialista, e su questa base, dopo aver regalato una trentina di seggi alla destra moderata, aprire veramente al centro.

E' una soluzione anche questa, ma l'opinione pubblica la intenderà? L'opinione, di questi giochetti fra partiti, non sa e non vuole capire alcunché. Chiedeva un'apertura visibile, pubblica, magari non ai centristi ma almeno a facce nuove, e aperture di questo genere son mancate. Ci sono state solo chiamate telefoniche a uomini politici del centro, ma le telefonate, si sa, sono segrete, non creano eventi. Rischiano solo di allargare il fossato tra palazzo e società, deludono il primo e disgustano la seconda. Danno l'impressione di una classe politica gattopardesca, che cambia tutto perché tutto resti eguale. O che magari lascia tutto fermo, perché tutto infine cambi. Il che sarà molto machiavellico, ma più che oscuro.

Barbara Spinelli

Cortei a Erevan e nel Karabakh

La tregua è finita Armenia in piazza

Proteste per la morte di un giovane

MOSCA — Quarantamila persone hanno manifestato giovedì sera, senza incidenti, a Erevan la capitale armena teatro lo scorso febbraio di manifestazioni nazionalistiche di massa; e, nella notte tra mercoledì e giovedì, a Stepanakert, capoluogo della regione autonoma del Nagorny-Karabakh, contesa da armeni e azerbaidjani, e già scossa da sanguinosi scontri. La situazione sarebbe tesa anche in un'altra località della regione, Ktuchia. Ma le notizie di scioperi sono state smentite, da varie fonti.

Dopo alcune settimane di tregua, dunque, la tensione torna a salire nel Caucaso: secondo le testimonianze di fonti dissidenti e ufficiali, questa volta la protesta è stata originata dalla nomina di un azerbaidjano alla carica di vice procuratore del Karabakh e dalla morte di un giovane armeno. Secondo i nazionalisti, quest'ultimo sarebbe rimasto vittima di una banda di azerbaidjani; secondo le fonti ufficiali, invece, il giovane non avrebbe partecipato ad alcuna rissa e sarebbe morto per un collasso.

A Erevan, i manifestanti chiedevano inoltre la liberazione di uno dei leader della protesta nazionalista, Paruir Airikian, in carcere dal 24 marzo per *«diffusione di notizie false e calunnie antisovietiche»*. Airikian è ancora in attesa di giudizio. *«Libertà per Airikian»*, *«autodeterminazione dell'Armenia»* sono stati gli slogan più scanditi dai manifestanti. Un sit-in silenzioso avrebbe dovuto svolgersi nel centro della città; ma la polizia e le truppe speciali sbarravano la piazza dell'Opera. Dopo aver tentato invano di riunirsi in una piazza vicina, i manifestanti si sono dispersi nella calma.

Ma la situazione resta tesa. Soprattutto nel Karabakh: ieri, il primo segretario del partito a Ktuchia, un azerbaidjano, accusava gli armeni di *«voler liberare»* l'intera regione.

SOLDATI DI ISRAELE CARICANO FEDELI ARABI

Gerusalemme. La polizia militare israeliana ha caricato in forze i fedeli arabi al termine del servizio religioso celebrato nella moschea Al Aqsa nell'ultimo giorno del Ramadan. Durante gli scontri sono rimasti feriti 15 arabi e due agenti. Le autorità militari hanno inoltre dato notizia dell'uccisione di un palestinese nei territori occupati. L'episodio è accaduto a Qabatieh: l'uomo è stato colpito dai soldati dopo aver ignorato l'ordine di fermarsi durante un rastrellamento

Il dittatore Stroessner cede e permette l'incontro con l'opposizione

Il Papa: «Andrò in Paraguay»

Programma invariato dopo la cancellazione d'autorità dell'appuntamento con i «costruttori della società» - Ondata di attentati ed emergenza in Perù alla vigilia dell'arrivo del Pontefice

DAL NOSTRO INVIATO

SANTA CRUZ — Stroessner ha ceduto: il portavoce vaticano Joaquin Navarro-Walls ha annunciato ieri sera che *«la visita del Papa in Paraguay si svilupperà come era inizialmente previsto»*. Anche l'incontro del Pontefice con i «costruttori della società», i rappresentanti del mondo della cultura e del lavoro, avrà luogo.

Dallo scarno comunicato si evince che niente dovrebbe essere cambiato nel programma: né il luogo (un palazzetto dello sport della capienza di 4000 posti), né la lista degli invitati. Ma non è escluso che su questi due punti si sia sviluppato il compromesso fra governo e Chiesa, e che anche quest'ultima abbia dovuto cedere su qualche punto.

Una riunione alla nunziatura apostolica di Asunción, a cui hanno partecipato, oltre al Nunzio, esponenti del governo e della Conferenza episcopale, ha fatto, secondo il comunicato *«prendere coscienza del fatto che c'era stata qualche difficoltà che è stata superata»*. La pressione della Santa Sede ha superato l'importante tappa del viaggio.

A Lima il Pontefice si fermerà poco più di un giorno, domenica, ma già la guerriglia (i *Tupac Amaru*) ha deciso di porre la sua firma sulla visita; ci si attende che anche *Sendero Luminoso* non lasci passare quest'occasione senza testimoniare della sua crescente presenza nel Paese.

L'annuncio della soluzione del caso Paraguay era stato preceduto da un fuoco di artificio di dichiarazioni battagliere. Ma se tacciono governo e Santa Sede, parlano i vescovi: *«Questa è una pazzia, più di quelle che si commettono impunemente nel Paraguay* — ha dichiarato ieri monsignor Medina — *con la differenza che ora ha acquistato maggiore risonanza trattandosi del Santo Padre. Nel metodo unilaterale si constata l'anacronismo del regime»*.

E' la prima volta in trent'anni che la dittatura di Alfredo Stroessner subisce una sfida così diretta, ha dichiarato Euclides Acevedo, presidente della coalizione di opposizione «Accordo Nazionale». Il segretario della Conferenza Episcopale, Mons. Jorge Livieres Banks, aveva preannunciato: *«Non è accettabile in nessuna maniera una decisione che altera il programma alla vigilia della visita del Papa. Siamo convinti che tutto il calendario prestabilito sarà rispettato ed esortiamo i fedeli a seguire con entusiasmo i preparativi e a partecipare massicciamente»*. Era in programma anche una grande Messa ad Asunción per 700 mila fedeli.

A queste dichiarazioni il regime ha risposto — tramite il ministro della Giustizia Jacquet — che si trattava di decisioni prese da *«un Paese sovrano»*; ed ha risposto anche interrompendo una Messa e arrestando alcuni leader dell'opposizione, fra cui il principale oppositore cattolico, Domingo Laino.

Nel settimo anniversario del «suo» attentato (il 12 maggio 1981, lo ha ricordato il Papa stesso) Giovanni Paolo II conclude le ultime tappe del viaggio boliviano, nell'interno del Paese, accolto da ovazioni e folle riversate sulle strade. Ieri l'altro all'aeroporto di Santa Cruz, a porgergli il benvenuto sulla pista erano schierate, in ginocchio (omaggio inedito), centinaia di fanciulle.

E' la capitale boliviana della droga. Nei suoi dintorni fioriscono le raffinerie clandestine, baracche in cui per poche lire (tre dollari per dieci ore di lavoro) adolescenti pestano le foglie di coca.

Il Papa è stato avvertito della delicatezza del problema, ed ha condannato duramente il commercio. La droga — ha detto — *«semina il vostro suolo di corruzione e morte»*.

Marco Tosatti

Colleghi del Kgb, moglie e figlio per il funerale di Philby a Mosca

Sepolto da eroe il re delle spie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Quando il piccolo bus con il corpo di Kim Philby giunge al cimitero di Kuntzevo, alla periferia occidentale di Mosca, sono le due passate da poco. C'è molto vento, il sole è freddo. Il corteo — oltre al bus, qualche auto ufficiale, nera — si ferma pochi minuti nel gran viale che porta al cancello di ferro battuto e al muro di cinta, in mattoni rossi. Dall'autobus, parcheggiato sotto un gruppo di vecchi tigli, scende la moglie russa di Philby, Rufa; un piccolo gruppo di persone, forse colleghi del Kgb; e il figlio John, arrivato il giorno precedente da Londra, ma che per tutta la cerimonia si terrà in disparte da tutti, non dirà parola.

Molte persone, centocinquanta o forse duecento, sono già in attesa all'interno del cimitero, «dipendenza ufficiale» del più noto, più ambito e più pittoresco Novodievici. Anche qui, come nel cimitero accanto al Monastero delle vergini, sono accolti soltanto uomini famosi, o alti funzionari, o persone alle quali la patria deve gratitudine e riconoscimenti. Nei piccoli recinti chiusi da steccati in ferro battuto, come nei cimiteri di campagna, c'è Georghy Malenkov, che resse il Cremlino dopo la morte di Stalin. Ci sono piloti di aerei sperimentali, morti durante il collaudo; nomi già dimenticati, forse, ma che un tempo reggevano dipartimenti e sezioni importanti nel partito e nel governo.

E militari: la bara dell'*«agente doppio più famoso del mondo»*, ancora aperta, viene portata a braccio da sei uomini in borghese, preceduti da due guardie del Kgb addette ai servizi di frontiera in alta uniforme, fino al settore riservato a loro e, qui, deposta su un piedestallo coperto di velluto rosso, con accanto l'Ordine di Lenin, l'Ordine della bandiera rossa e le altre undici medaglie che Philby ottenne dedicando quasi cinquant'anni all'Unione Sovietica.

La cerimonia è privata, non ci sono rappresentanti del governo sovietico; non c'è, come qualcuno si aspettava, il capo del Kgb, Cebrikov, membro del Politbjuro. Ci sono soltanto familiari, amici e colleghi, ma gli onori sono quelli riservati a personalità di rango. Tali da giustificare l'ipotesi che Philby, morto a 76 anni nella notte tra martedì e mercoledì, dopo tre settimane di ricovero in un ospedale di Mosca, fosse ormai generale del Kgb: mentre la bara, ancora aperta e foderata di velluto rosso, raggiunge la piccola tomba, una banda di ottoni, giovani militari in alta uniforme, suona la marcia funebre di Chopin. E alla fine, prima dell'ultimo saluto della moglie e del figlio, la guardia d'onore del Kgb sparerà tre salve di Kalashnikov.

Il percorso del corteo è breve, pochi minuti appena. Davanti alla fossa circondata da gigli bianchi e garofani rossi e dalle tredici corone dei familiari e dei colleghi, quattro oratori, tutti in borghese, ricordano l'uomo che fu protagonista di una delle storie di spionaggio più straordinarie del secolo. Lo chiamano *«Il compagno Kim»* o *«Il grande internazionalista»* o *«Il famoso agente sovietico»*.

Un uomo robusto vestito di scuro ricorda che *«Philby, quest'uomo pieno di fascino e d'intelligenza, dedicò tutta la vita alla causa della pace e a un futuro migliore»*. Un giovane di vent'anni forse, il distintivo del *Komsomol* all'occhiello, ricorda che Philby *«ha speso i suoi ultimi anni ad addestrare le giovani generazioni»*: allusione probabile al suo ultimo incarico nei servizi segreti dell'Urss. Un altro parla di *«leggenda»*, di *«grande esempio»*. Tra i presenti, ma lo si saprà soltanto più tardi, c'è anche George Blake, l'ultima delle spie inglesi passate al servizio di Mosca negli Anni Sessanta ad essere ancora in vita e, forse, ancora in attività.

Poi amici e parenti sfilano, uno dopo l'altro, e si chinano a baciare il volto tirato, incorniciato di capelli bianchi ravviati all'indietro, dell'ex ufficiale dello spionaggio britannico che venticinque anni fa si rifugiò in Unione Sovietica, dopo anni di «doppio lavoro». Buttano, tutti, un fiore e una manciata di terra, qualcuno resta più a lungo. La moglie, una donna d'una cinquantina d'anni, i capelli rossi, resta alcuni minuti il volto in lacrime schiacciato su quello di lui. La banda suona l'inno nazionale sovietico.

E' durato un'ora. Quando gli uomini vestiti di tute blu scuro finiscono di ricoprire la tomba, sul piccolo tumulo restano i fiori e una gran foto, appoggiata alla terra smossa da poco.

Emanuele Novazio

dal mondo

Tokyo, dimissioni del ministro militarista

TOKYO — Si è dimesso ieri a Tokyo il ministro per il Territorio Seisuke Okuno che nelle ultime settimane è stato causa di accese polemiche in patria e all'estero per aver negato in più occasioni ogni volontà di aggressione da parte giapponese nei conflitti degli Anni Trenta e Quaranta in Asia. Il direttore dell'ente ministeriale per il Territorio ha consegnato la lettera di dimissioni questa sera al primo ministro Takeshita. Le dimissioni hanno fatto seguito a un'animata riunione di gabinetto del mattino. *(Ansa)*

Angola-Sud Africa: «Colloqui positivi»

CITTA' DEL CAPO — Angola e Sud Africa hanno concluso un incontro nella capitale congolese di Brazzaville, dicendosi d'accordo che non esiste una soluzione militare al conflitto angolano e con l'intesa di incontrarsi di nuovo, insieme a rappresentanti di Stati Uniti e Cuba: la notizia è stata fornita dall'agenzia sudafricana *Sapa*. (Ansa)

Misure anticarestia in Vietnam

HANOI — Il governo vietnamita sta varando misure di emergenza per far fronte alla fame e alla penuria di generi alimentari. Lo ha detto Radio Hanoi sottolineando che i leader del Paese sono seriamente preoccupati della situazione a due mesi dal prossimo raccolto. (Ansa)

L'Urss ha ripreso il controllo del satellite

MOSCA — L'Urss è riuscita a riprendere il controllo del satellite *Cosmos-1900*, con a bordo un radar alimentato da un piccolo reattore nucleare, che dal 10 aprile scorso aveva fatto perdere le sue tracce, rischiando di distruggersi nell'impatto con l'atmosfera e di sprigionare pericolose radiazioni. *(Ansa)*

Cuore artificiale: stop ai fondi Usa

NEW YORK — Il governo federale americano ha sospeso i finanziamenti per lo sviluppo del cuore artificiale. La decisione non pone fine a tutte le ricerche collaterali, ma blocca di fatto il tanto dibattuto progetto per la realizzazione di una pompa meccanica capace di rimpiazzare un cuore non più in grado di funzionare. *(Ansa)*

Mosca anticipa l'inizio della smobilitazione dall'Afghanistan, ma i ribelli non danno tregua

Fuoco sui russi in ritirata

Il Pakistan ammonisce a non provocare l'Armata Rossa, ma i guerriglieri sono ormai incontrollabili - I generali sovietici: «Non spareremo per primi» - Nuove armi e missili per la resistenza, che dilaga

DAL NOSTRO INVIATO

PESHAWAR — Il proverbio «a nemico che fugge ponti d'oro» non dev'essere noto ai mujaheddin, che da più di otto anni combattono per liberare il loro Paese dagli occupanti sovietici.

Altrimenti non si sarebbero scatenati contro i convogli dell'Armata Rossa che ha già cominciato a ritirarsi, con alcuni giorni di anticipo sulla data del 15 maggio prevista dai recenti accordi di Ginevra. I partigiani anziché assistere alla partenza delle truppe non danno loro requie: tendono imboscate, lanciano attacchi a sorpresa con missili e mortai, minano le strade del rientro in patria.

«Combatteremo fino a quando l'ultimo russo avrà lasciato il nostro territorio» ha annunciato giovedì Gulbeddin Hikmatyar, divenuto portavoce dei sette partiti che formano l'Alleanza combattenti afghani. Gli altri capi ragazzi dicono che *«la logica consiglia di lasciare tranquilli i sovietici che se ne vanno, in fondo è quello che volevamo, la loro partenza sigilla la nostra vittoria»*. A denti stretti ammettono però che i comandanti militari all'interno dell'Afghanistan *«sono sfuggiti al nostro controllo»*.

L'imprevista ostilità verso le truppe sovietiche ha allarmato il governo pakistano. Ieri Gulbeddin Hikmatyar è stato convocato dal ministero degli Esteri a Islamabad e invitato formalmente ad astenersi dall'attaccare l'Armata Rossa. Il comunicato che dà la notizia non dice tuttavia quale sia stata la risposta.

Preoccupati sono anche i russi. Ieri il comandante delle truppe sovietiche di occupazione, generale Gromov (di cui la *Pravda* ha fatto il nome per la prima volta) ha annunciato: *«La preparazione per l'inizio del nostro rientro è ultimata. Il 15 maggio la prima autocolonna lascerà Jalalabad»* (a una sessantina di chilometri dal confine pakistano). Gromov si è lanciato contro i mujaheddin, *«elementi intransigenti dell'opposizione ostacolano il nostro rientro»*, assicurando però che *«non apriremo il fuoco per primi»*.

Benché il generale dica il contrario, le truppe sovietiche stanno già andandosene da Jalalabad in lunghi convogli notturni. Hanno cominciato ad abbandonare anche le guarnigioni meridionali e orientali più vicine alla frontiera con il Pakistan. Hanno affidato le più importanti alle truppe del governo di Kabul, lasciando sguarnite quelle minori, vicine al confine *«per evitare incidenti e favorire il rientro dei profughi»*.

E lungo le strade appena percorse dalle colonne di tank e autocarri in ritirata verso il Nord, stanno ora arrivando da Sud altre autocolonne. Sono i convogli dei mujaheddin che ormai varcano impunemente i passi di frontiera alla luce del giorno.

Fino a poche settimane fa attraverso questi valichi pericolosi transitavano soltanto carovane di muli e cammelli per portare scarsi rifornimenti ai partigiani. Adesso, là dove i russi hanno abbandonato gli avamposti, arrivano ogni giorno centinaia di tonnellate d'armi e munizioni. E' materiale bellico acquistato con denaro americano e saudita dal governo pakistano (soprattutto in Cina, Egitto, Cecoslovacchia e Germania orientale) che viene inviato in tutta fretta prima del fatidico 15 maggio.

Kabul. Soldati afghani su un'autoblinda controllano un convoglio sovietico che lascia la capitale (Tel. Associated Press)

Anche in Pakistan, qui nella provincia di frontiera, aumentano i rischi. Appena due giorni fa solo per miracolo non si è ripetuta la strage del mese scorso a Rawalpindi, dove l'esplosione d'un deposito di munizioni causò un centinaio di morti. Una colonna di 35 autocarri carichi di missili e munizioni stava percorrendo la cittadina di Parachinar, diretta verso la vicina frontiera afghana, quando proprio dinanzi a un campo profughi un autocarro ha preso fuoco. Forse è stato sabotaggio, come a Rawalpindi. Non è però successo nulla, perché alcuni coraggiosi si sono lanciati sulle fiamme e le hanno spente.

Al di là della montagna, secondo notizie che arrivano a Peshawar portate da guerriglieri, la fascia di frontiera è in fiamme. Ora che le armi e le munizioni non arrivano più col contagocce ma in grande quantità, i mujaheddin si sono scatenati, assaporano la vittoria e attaccano i russi in ritirata, ma soprattutto le truppe del governo di Kabul. Queste — racconta Naim Majruh, figlio del direttore del Centro afghano d'informazioni, assassinato appena tre mesi fa — sono ormai come topi in trappola.

«Abbandonati dai russi — dice — il loro morale è a terra. Ci risulta che molti vorrebbero disertare e arrendersi, ma non possono perché le famiglie sono ricattate e loro stessi si trovano come imprigionati. Tutt'intorno alle postazioni, vere e proprie tane, il terreno è infatti minato. Poco più in là, vi sono i mujaheddin che li accerchiano. I soldati stanno giorni e notti interi acquattati nelle buche, spesso senza cibo e acqua, senza sapere che fine faranno. Sono loro, non i russi, il nostro obiettivo».

Si parla molto di soluzioni politiche, si fanno progetti e si delineano schemi di ordinamenti futuri, tanto a Kabul quanto a Peshawar. Il governo afghano ha improvvisamente sostituito 23 governatori provinciali su 29, rimpiazzando quelli politicamente più compromessi con figure che, si dice, potrebbero venire accettate anche dai mujaheddin. A Peshawar c'è chi propone la convocazione immediata di un'assemblea popolare per eleggere un Consiglio di emergenza, altri invece suggeriscono prima di dar vita a un governo e poi convocare l'assemblea per nuove elezioni. Ma le idee sono assai confuse. La formazione di un governo provvisorio sancirebbe la divisione dell'Afghanistan, elezioni affidabili sembrano impossibili, l'ipotizzata assemblea popolare sembra come un sogno.

Dice Mohammed Saljuki, favorevole al ritorno del re Zahir Shah, in esilio a Roma: *«Tutto è indefinito e vago, non c'è il nome di un capo, non c'è un luogo per una capitale provvisoria, non si sa neppure quando sarà possibile fare chiarezza»*. Per gli afghani, i quali ammettono che *«abbiamo la religione delle armi, la soluzione dei nostri problemi è affidata ai Kalashnikov»*, fare la pace è più difficile che fare la guerra.

Tito Sansa

Fausto Biloslavo continua a proclamarsi innocente

Il reporter detenuto a Kabul «Non voglio nessuna grazia»

«Il mio processo è stato una farsa assurda» - Torture ai prigionieri

MILANO — Arrestato il 14 novembre scorso con l'accusa di spionaggio, e condannato a 7 anni di reclusione dal tribunale speciale rivoluzionario, Fausto Biloslavo ripete di essere innocente, afferma di voler uscire dal carcere di Kabul soltanto *«per un doveroso atto di giustizia»*, e dichiara di non essere perciò disposto ad accettare *«né perdono né grazia per motivi sanitari o per qualsiasi altra ragione»*: realizzata da Gigi Moncalvo per le reti Fininvest, l'intervista con il ventisettenne giornalista è stata presentata ieri in anteprima alla stampa, nella versione integrale.

Fausto Biloslavo, 27 anni, collaboratore della *Albatros Press*, un'agenzia specializzata nel fornire servizi dalle zone di guerra, è studente alla facoltà di Scienze politiche, a Trieste. Ieri, alla conferenza stampa, c'era pure un docente, che ha ribadito la speranza di rivederlo presto fra i suoi allievi. In carcere, il giovane è in cella con il giornalista francese Alain Guillot.

Durante l'incontro con Moncalvo, Biloslavo afferma che in Afghanistan continuano *«le torture senza motivo nei confronti di tutti, afghani e stranieri, esclusi ovviamente i giornalisti»*, ma aggiunge di avere ricevuto, al momento dell'arresto, *«una buona dose di nerbate sulla schiena»*. Dopo avere definito *«farsa assurda»* il suo processo, ricorda la sua intervista con un fratello del presidente Najibullah che è scappato in Panshir e si è unito ai mujahiddin di Ahmad Massu. Filmato e trasmesso da una rete tv statunitense, sarebbe stato questo colloquio (nel quale fra l'altro il presidente viene definito, dal fratello, *«fantoccio dell'Unione Sovietica»*) a suscitare le ire del governo di Najibullah.

In merito all'atteggiamento della Farnesina sul caso Biloslavo, Moncalvo riferisce di avere avuto, dal nostro incaricato d'affari a Kabul, ampie rassicurazioni che, per Biloslavo, *«in Italia le cose si stanno muovendo ad alto livello»*. In questi giorni però, ha aggiunto ieri, Najibullah avrebbe fatto sapere che a un atto di liberalità nei confronti del giovane dovrebbe corrispondere *«un appoggio formale al regime, magari una lettera stilata in termini tali da poter essere sbandierata quale prova dell'amicizia verso Kabul da parte di un Paese importante come l'Italia»*.

L'intervista termina con una dichiarazione del direttore del carcere, intervento che — ha raccontato Moncalvo — era stato posto quale condizione per realizzare l'incontro con Biloslavo. Il funzionario definisce giusta la condanna perché il giovane *«ha violato il confine dello Stato, ha filmato e fotografato postazioni militari e posti di blocco»*. Aggiunge poi che nelle prigioni *«non si usa nessun tipo di tortura né bastonate»*.

Ornella Rota

Shultz alla Nato esclude che l'accordo sia pronto per il vertice di Mosca

Armi strategiche, non si firma

Reagan e Gorbaciov sigleranno però un'ampia intesa per concludere la trattativa - Soddisfazione per i chiarimenti sugli euromissili, ma al Senato Usa non è scontata la ratifica immediata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Superati nei colloqui ginevrini con Shevardnadze gli ultimi scogli che potevano compromettere la ratifica del trattato sugli euromissili da parte del Senato Usa, il segretario di Stato americano George Shultz si volge con rinnovato ottimismo al prossimo passo del disarmo fra le superpotenze, quello che riguarda la riduzione delle superarmi strategiche nell'ambito del negoziato *Start*. Ai ministri degli Esteri della Nato, riuniti ieri a Bruxelles per una valutazione congiunta dei più recenti sviluppi sovieto-americani, egli ha annunciato che Reagan e Gorbaciov non potranno siglare quella storica intesa al vertice di Mosca del 29 maggio, ma firmeranno un documento che li impegnerà non solo a concludere rapidamente quel cammino, ma anche a discutere con lo stesso spirito gli altri problemi del disarmo, che toccano per esempio le armi chimiche e il complesso capitolo del convenzionale.

Durante gli incontri con Shevardnadze (che ha riferito ieri ai colleghi del Patto di Varsavia a Berlino), ci sono stati — ha precisato il segretario di Stato — *«ulteriori passi avanti, ma non tali da arrivare a una firma il 29»*. Anche se il negoziato *Start* dovrà essere ripreso nelle settimane e nei mesi successivi, ha precisato il ministro Andreotti, *«il vertice si presenta con auspici positivi»*: anzitutto per la firma di quell'impegno, che sancisce *«le convergenze delle superpotenze su come gestire la politica internazionale»*.

Ma soprattutto Shultz ha voluto sottolineare la soddisfazione per i decisivi passi compiuti verso la ratifica del trattato *Inf*. *«Tutte le questioni sollevate dal Senato americano* — ha detto il segretario di Stato — *sono state risolte in modo adeguato»*. Ora non ci dovrebbero più essere ostacoli: *«Opinione comune degli alleati* — ha spiegato — *è che sarebbe auspicabile una ratifica prima del vertice, ma spetta al Senato decidere il da farsi»*. Come ha sottolineato Andreotti nel suo intervento, senza l'avvio e la rapida conclusione della procedura di ratifica *«il vertice mancherebbe di un importante elemento di successo e il dialogo Est-Ovest, specie sui temi del disarmo, verrebbe a mancare di un fattore capace di imprimergli il necessario dinamismo»*.

Al momento le reazioni al Senato di Washington all'ultima intesa ginevrina sono molto caute. Il capogruppo di maggioranza senatore Alan Byrd ha detto ieri a chiare lettere che il Senato americano intende esaminare a fondo il trattato e che non accetterà scadenze imposte che possano pregiudicare un'attenta analisi.

Il timore degli alleati — espresso a Bruxelles da numerosi ministri, primo fra tutti Genscher — è che la mancata ratifica possa suscitare fra le superpotenze una polemica e un gelo come quelli successivi al naufragio del *Salt-2*, capaci di provocare all'interno dell'Urss — ha detto Andreotti — *«gravi contraccolpi per la linea del dialogo nella distensione»*.

Shultz, che nella breve conferenza stampa a conclusione dell'incontro ha anche difeso a spada tratta il presidente Reagan dal *«libro di pettegolezzi»* di Donald Regan (*«Il presidente* — ha detto — *difende le sue opinioni ma ascolta e rispetta quelle degli altri: questa sarà ricordata come una presidenza rivoluzionaria, la più importante dopo quella di Roosevelt»*), ha indicato che già al suo arrivo a Washington avrebbe avuto un incontro alla Casa Bianca con Reagan e con una rappresentanza del Senato per riferire sulla *«discussione attenta e analitica»* di Ginevra. *«Ritengo che gli ostacoli saranno rimossi e che una ratifica sia imminente»*, egli ha detto agli alleati.

Fabio Galvano

I vecchi amici alle autorità: patrimonio minacciato

«Aiuto, truffano Dalí»

NOSTRO SERVIZIO

BARCELLONA — Salvador Dalí è prigioniero nella Torre Galatea, come un antico re spodestato? Il suo patrimonio, un colossale patrimonio, è manomesso da infidi tutori della sua vecchiezza? Voci, insinuazioni non erano mancate negli ultimi tempi, ma qualcosa di più consistente è venuto ora alla luce.

Dieci personalità della cultura, vecchi amici del grande pittore surrealista che mercoledì scorso ha compiuto 84 anni, hanno indirizzato una lettera al presidente della *Generalitat* (il governo autonomo della Catalogna) Jordi Pujol, chiedendogli di fare intervenire la magistratura perché, affermano i firmatari della lettera, vi sono «chiari indizi» che i beni personali di Dalí sono oggetto di malversazione.

E' poi necessario, chiarisce il pittore Joan Abelló, uno dei firmatari, *«tentare di sbloccare questa specie di sequestro in cui si trova il pittore»*. E aggiunge: *«Abbiamo deciso di mandare la lettera a Pujol per la preoccupazione che sentiamo, noi, amici di Dalí, di fronte all'impossibilità di metterci in contatto con il pittore. Nella lettera chiediamo un intervento del magistrato perché vogliamo che si smentiscano o si confermino i sospetti relativi alla situazione patrimoniale»*.

Dalí, affetto dal morbo di Parkinson e alimentato da una cannula nasale, è da lungo tempo a Figueras, la città catalana che gli ha dato i natali, rinchiuso nella Torre Galatea (Gala, l'amatissima compagna per cinquant'anni morta nell'82) attigua al famoso teatro-museo, apoteosi e riassunto della sua opera. Vegliano su di lui tre persone: il pittore Antoni Pitxot, l'avvocato Miguel Domènec e il francese Robert Descharnes, fotografo, scrittore, mercante d'arte e autore della monumentale biografia del pittore uscita in coedizione francese e spagnola nell'84. Sono appunto i tre che la lettera indirizzata al presidente della *Generalitat* catalana accusa di tener isolato il pittore in una *«sorta di sequestro»* e di *«fare un uso abusivo e continuato»* della facoltà di *«parlare e decidere in nome di Dalí»*.

Personaggio centrale della triade è senza dubbio Robert Descharnes che sembra controlli totalmente il patrimonio Dalí; fino all'86 amministrato da una società francese, la *Spadem*, è passato da allora sotto il controllo della *Demart*, un'entità finanziaria costituita dallo stesso Descharnes ad Amsterdam e con sede in *Svizzera*, a Ginevra, che dispone di tutti i diritti di proprietà intellettuale dell'artista fino all'11 maggio del 2004.

E' proprio sulle attività e i procedimenti della *Demart* che i firmatari della lettera indirizzata a Pujol chiedono chiarezza, sollevando innanzi tutto una questione di attribuzioni e competenza. Gli statuti della *Fondazione Gala-Dalí*, argomentano gli amici del pittore, stabiliscono che spetta alla fondazione stessa l'amministrazione dei beni dell'artista e ciò è in chiaro contrasto con l'affidamento di tali beni alla *Demart*.

Che fondamento hanno i sospetti dei dieci amici di Dalí? Che il pittore sia quasi inavvicinabile è certo, anche se mercoledì scorso, in occasione del compleanno, Pujol è riuscito a fargli una breve visita e ne ha ricevuto in cambio un quadro da esporre nel palazzo barcellonese della *Generalitat*.

Quanto agli aspetti patrimoniali, il quotidiano *El País* afferma: *«Questo giornale ha potuto sapere che alcuni dei firmatari della lettera sono in possesso di una documentazione riferentesi all'incognita della sparizione o della "destinazione finale" di un'importante quantità di denaro di un conto svizzero»*.

Giovanni Perego

Il Congresso sta per emanare una legge sull'impiego dell'esercito

Anche l'Us Army contro la droga

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Il Congresso sta per emanare una legge che trasformerebbe le forze armate americane nel più grande corpo antidroga del mondo. La Camera la ha approvata la scorsa settimana e il Senato era in procinto di approvarla ieri sera, sia pure con qualche modifica. La legge prevede che il Pentagono impieghi tutti i mezzi disponibili all'Aviazione e alla Marina, dagli aerei radar alle navi spia, alla guardia costiera, per impedire l'ingresso della droga negli Stati Uniti; che mobiliti i suoi servizi segreti all'estero e all'interno del Paese e la sua rete clandestina di telecomunicazioni; e che metta a disposizione delle autorità civili alcuni commandos specializzati.

Nel perorare il passaggio della legge, che Reagan ha dichiarato di appoggiare, il senatore democratico Sam Nunn ha sostenuto che *«oggi la droga rappresenta per l'America il più grave dei pericoli e deve essere considerata una forma di guerra chimica»*.

Secondo lo Stato Maggiore, l'applicazione della legge comporterebbe *«lo sforzo più massiccio mai compiuto in tempo di pace dalle Forze Armate americane»*. Vi parteciperebbero 54 mila soldati, una parte dei quali stazionati nel Centro America, 110 aerei radar o Awacs, 30 ricognitori Ec2, 90 aerei P3 antisottomarini, 580 elicotteri, 1000 caccia, 180 fregate e incrociatori, più numerosi sommergibili e satelliti artificiali, rimorchiatori, motovedette e via di seguito. Il costo sarebbe di circa 7 miliardi di dollari, 8500 miliardi di lire all'anno: per non indebolire le difese americane occorrerebbe comprare buona parte dei mezzi necessari, compresi 65 Awacs, per 34 miliardi di dollari.

Neppure questa straordinaria armata, ha però ammonito lo Stato Maggiore, riuscirebbe a sconfiggere la droga. *«Questa è una guerra* — ha detto il suo capo, l'ammiraglio Crowe — *che si può vincere solo nelle famiglie e nelle scuole»*. L'impressionante elenco ha destato scalpore e il ministro Carlucci non ha nascosto la sua opposizione alla legge, che viene introdotta mentre il Pentagono è in ritirata a causa dei tagli del bilancio. Carlucci ha fatto notare che le forze armate sorvegliano già il Golfo del Messico e i Caraibi, le principali rotte della droga, e ha promesso una collaborazione ancora maggiore in questo campo. Ma ha detto che la legge rischia di sguarnire delicati punti strategici, dal Comando Usa a Panama alle basi costiere americane, e di danneggiare i sistemi di controllo dell'Urss.

Il ministro si è mostrato contrario alla possibilità che i militari arrestino dei civili: *«Sarebbe violare la costituzione e stabilire un precedente rischioso per una democrazia: è un errore usare le forze armate per operazioni poliziesche»*.

Sam Nunn e un altro autorevole leader democratico del Congresso, il deputato Les Aspin, si sono detti d'accordo su questa obiezione, e hanno proposto un compromesso: le forze armate arresterebbero i trafficanti di droga solo negli spazi internazionali, in quelli nazionali li «bloccherebbero» fino all'arrivo delle autorità civili. *«Ma la legge non può essere maturata* — ha insistito Aspin —. *Risponde a una precisa richiesta dell'elettorato; il Pentagono, inoltre, è l'unico che ha i mezzi tecnici per sorvegliare i cieli e le acque e intercettare i mercanti»*.

Con gli Awacs e gli altri sistemi radar gli Usa seguono in genere solo le unità aeree e navali militari straniere: Camera e Senato vogliono che si dedichino anche agli altri vascelli e ai veicoli a bassa quota che si sottraggono a ogni verifica.

La legge è il frutto delle furenti polemiche sulla droga che hanno agitato la campagna elettorale non solo per la presidenza ma anche per il Congresso. I parlamentari e la Casa Bianca temono che se non venisse applicata gli elettori si rivolterebbero. Il candidato democratico Dukakis ha accusato Reagan di aver adottato solo mezze misure, sebbene la First Lady Nancy sia in prima fila nella lotta antidroga. Stando ai calcoli della Sanità, ci sono 20 milioni di americani che fumano la marijuana, 6 milioni che prendono la cocaina, e 1 milione l'eroina. Il danno sociale ed economico agli Stati Uniti è enorme, e ogni anno migliaia di persone muoiono o intossicate o in scontri a fuoco tra bande di trafficanti, spesso di minorenni.

Ennio Caretto

Intervista con Tullia Zevi sulle accuse di antisemitismo

«Ebrei, interverrà la Chiesa»

La presidente delle Comunità israelitiche rivela che la Cei emetterà un documento dopo lo scontro tra Toaff e Caritas - «Su Israele solo mezze verità» - «Ora noi nel mirino, poi potrebbe toccare ad altri»

ROMA — **Professoressa Zevi, che cosa pensa delle polemiche sollevate dal rabbino Toaff contro i cattolici accusati di fomentare l'antisemitismo?**

«Penso che sia ora di chiuderle. E' stato sollevato un problema reale: ma adesso dobbiamo rimetterci a lavorare per risolverlo, ebrei e cattolici insieme. Un primo risultato stiamo per ottenerlo. Fra una settimana il segretariato per l'ecumenismo e il dialogo della Conferenza episcopale italiana pubblicherà un documento contro l'antisemitismo. E' un fatto molto importante».

Tullia Zevi è presidente dell'Unione delle Comunità israelitiche italiane. Parla nella sua casa al portico d'Ottavia, nel cuore del vecchio ghetto ebraico. Le polemiche di questi giorni la preoccupano, «ma — dice — forse è un bene che questo bubbone sia scoppiato». Il documento che i vescovi italiani stanno per diffondere è anche frutto del suo lavoro.

Come ci si è arrivati, professoressa?

«Fin dal mese di gennaio, di fronte al proliferare di manifestazioni e articoli, anche sulla stampa cattolica, che potevano ingenerare sentimenti di intolleranza e razzismo, ci siamo rivolti al cardinale Willebrands, presidente del Consiglio per le relazioni religiose con l'ebraismo. Da parte sua abbiamo trovato molta disponibilità. Poi abbiamo interpellato la Cei, ed ora finalmente arriverà questo pronunciamento che si articolerà in tre punti: l'ammissione del pericolo che nuove forme di antisemitismo possano prendere piede; l'importanza del documento conciliare *Nostra Aetate*, ancora sconosciuto a troppi cattolici; la genesi di queste nuove posizioni, dopo duemila anni di ostracismo, persecuzioni e predicazione del disprezzo nei confronti degli ebrei».

Ma qual è il confine tra il diritto alla critica del governo di Israele, che voi dite di riconoscere, e l'antisemitismo?

«E' un confine molto labile, di difficile definizione. Diciamo che quando si parla dei problemi del Medio Oriente bisognerebbe presentare le cose con obiettività e chiarezza, perché la confusione genera pregiudizi, e i pregiudizi sono l'anticamera del razzismo».

Si riferisce agli articoli sulla situazione nei territori occupati da Israele, apparsi sulla stampa cattolica e citati da Toaff?

«Non solo a quelli, ne sono apparsi anche sulla stampa laica. E poi non i cattolici non bisogna fare di ogni erba un fascio. In realtà certi sentimenti sopravvivono ancora nei settori integralisti e preconciliari. Inoltre, quando si parla di Israele e dei palestinesi non si può essere unilaterali e dire solo mezze verità come ha fatto la Caritas nel suo rapporto. Perché non si ricordano anche le responsabilità degli Stati arabi per la situazione nei campi profughi, creati prima dell'occupazione da parte di Israele?».

Lei crede che le polemiche di questi giorni abbiano interrotto il cammino di riconciliazione approdato due anni fa nella Sinagoga di Roma con la visita del Papa?

«Guardi, quel gesto fu un fatto straordinario; ma io già allora misi in guardia coloro che nutrivano troppe illusioni. Ci vuole ben altro per superare secoli di accuse contro gli "ebrei deicidi". Occorre un lungo lavoro sul piano culturale e dell'educazione. Se la Chiesa ha realmente deciso di operare una rigenerazione dei nostri rapporti bisogna che la porti avanti fino in fondo, con grande determinazione».

Ma i pericoli dell'antisemitismo provengono solo dall'area cattolica?

«Certamente l'antisemitismo di matrice cattolica è il più profondo e forse quello più duro a morire. Ma ce ne sono anche altri: quello di destra e quello, nuovo, di sinistra. Tra le molte lettere minatorie e di insulti che ho ricevuto nelle ultime settimane, ce ne sono alcune sottoscritte con nome e cognome da giovani comunisti della Fgci, evidentemente invasati dalla propaganda anti-israeliana».

E che cosa avete fatto per fronteggiare queste altre manifestazioni?

«Ho incontrato il segretario del pci Natta, così come i responsabili di tutti gli altri partiti. Io ho il dovere di tutelare gli interessi, l'immagine, la sicurezza della comunità ebraica italiana. Ma quello che stiamo vivendo, l'amarezza e il senso di isolamento che si respirano nelle strade di questo quartiere, è un problema che deve interessare l'intera nazione italiana. Oggi il razzismo si riaffaccia contro gli ebrei, ma noi siamo solo una cartina di tornasole. Quello che sta capitando a noi, potrebbe toccare ben presto ad altri».

A chi, professoressa Zevi?

«Dopo gli ebrei è stata la volta degli zingari, poi dei marocchini, e via di seguito. L'Europa intera, col fenomeno dell'immigrazione, è destinata a diventare un continente multirazziale. E il germe del pregiudizio, una volta immesso nella società, mette radici che sono difficili da estirpare, indipendentemente dalle ragioni che l'hanno determinato. Anche se un giorno nel Medio Oriente ci sarà la pace, l'antisemitismo potrebbe continuare a spargere i suoi veleni».

Giovanni Bianconi

■ Ebrei nel psi Gangi replica a Martelli

ROMA — *«Le bugie dell'on. Martelli hanno le gambe corte»*. Il deputato socialista Giorgio Gangi ribadisce — in polemica con il vicesegretario del partito — che *«il psi sta perdendo la propria componente ebraica che gioca un ruolo fondamentale sin dalla nascita del socialismo riformista.*

Il ministro oggi dal giudice per il caso Moro

Il superteste è Gaspari

Fu lui che segnalò a Rognoni dove poteva essere la prigione br del leader dc - Un avvocato gli aveva riferito d'aver visto la Renault rossa in via Montalcini

ROMA — Il «testimone eccellente» che per 10 anni ha custodito uno dei misteri del caso Moro, quello della Renault 4 rossa, ha finalmente un nome: è Remo Gaspari, ministro per il Mezzogiorno. Oggi sarà interrogato dai giudici romani Sica e Priore, titolari dell'inchiesta Moro-quater.

E il ministro dovrà rispondere. Chi lo avvisò che una macchina uguale a quella in cui poi fu trovato il cadavere di Aldo Moro era stata vista in via Montalcini 8, la «prigione del popolo» delle Br? E che cosa fece Gaspari? Perché ha taciuto per tanto tempo?

Il nome di Gaspari l'ha rivelato ai giudici Virginio Rognoni, ex ministro degli Interni. Ma ora è lui stesso che conferma. *«Una mattina — racconta Gaspari, correggendo in parte una ricostruzione dei fatti che sarà pubblicata sul prossimo numero dell'Espresso — scendendo dalla mia abitazione ho incontrato un collega avvocato, il quale con grande cautela disse che doveva darmi qualche notizia di particolare interesse. Mi fece presente che aveva avuto elementi in base ai quali riteneva che la prigione di Moro si trovasse in una certa zona e in una determinata strada di Roma, e mi enunciò le ragioni in base alle quali egli pensava che questa notizia fosse fondata»*.

Continua il ministro del Mezzogiorno: *«Presi diligentemente appunti, e immediatamente dopo il colloquio mi recai dal ministro degli Interni Rognoni, al quale riferii il contenuto del colloquio con l'avvocato. Non ricordo ora, anche se non lo posso escludere, se fra i particolari che l'avvocato mi riferì ci fosse quello che riguardava anche la macchina rossa. Ricordo solo che Rognoni mi ascoltò, prese appunti, e il giorno dopo mi disse che aveva disposto i relativi accertamenti»*. Il nome dell'avvocato, Gaspari lo farà soltanto ai giudici nell'interrogatorio già fissato per oggi.

Che fra i particolari c'era anche quello della Renault rossa, l'ha ricordato Rognoni davanti ai magistrati. Che cosa fece l'allora ministro degli Interni dopo aver ricevuto la segnalazione di Gaspari?

«Ritenni mio preciso dovere — ha raccontato all'Espresso — riferire immediatamente la segnalazione al mio capo di gabinetto, Giovanni Rinaldo Coronas, specificandogli la fonte. Coronas emanò l'informazione agli uffici investigativi. In seguito mi premurai di seguire l'andamento delle notizie relative all'informazione, ma mi fu detto che non avevano portato a nulla di concreto».

Quando i funzionari dell'Ucigos si recarono in via Montalcini, nel luglio '78, il killer di Aldo Moro, Prospero Gallinari, e l'altra brigatista Anna Laura Braghetti abitavano ancora nella «prigione del popolo». Ma gli investigatori non scoprirono nulla di tutto ciò. Durante la loro visita, la porta dell'interno 1 non si aprì. Per i vicini, l'ingegner Altobelli, alias Prospero Gallinari, era una persona di tutto rispetto.

L'indagine, come nei giorni del sequestro Moro quella al covo di via Gradoli dove abitavano Mario Moretti e Barbara Balzarani, si concluse lì.

Due anni più tardi, dopo l'arresto della Braghetti, l'allora giudice istruttore Imposimato tornò nello stabile di via Montalcini per interrogare gli inquilini, e solo allora scoprì l'inutile perquisizione dell'Ucigos del luglio '78, passata nientemeno che per il filtro di due ministri della Repubblica.

Il 3 agosto del '78, quando ormai vi abitava da otto mesi insieme a Gallinari, la Braghetti acquistò l'appartamento per 30 milioni. Ma già da prima, in base alle norme anti-terrorismo varate in seguito al sequestro Moro, gli ex proprietari della casa avevano segnalato alla questura la presenza della Braghetti, quando il presidente democristiano era ancora in mano alle Br, proprio lì dentro.

Adesso, la soluzione del mistero della Renault rossa ne crea degli altri, e porterà con sé ulteriori conseguenze. Si tornerà ad indagare sul perché una segnalazione così precisa del covo Br non ebbe nessun esito, e perché i giudici titolari del processo Moro non furono mai informati, fin quando Imposimato non le chiese espressamente nel 1980, di quella perquisizione.

g. b.

Sono esplose la scorsa notte nella fabbrica d'armi della Spezia

Due bombe all'Oto Melara

Danni solo al muro di cinta - L'attentato rivendicato a Milano con un cartoncino firmato A (il simbolo dell'anarchia) - Un ordigno (inesploso) davanti alla Procura militare di Roma

LA SPEZIA — Due ordigni rudimentali sono esplosi all'interno della fabbrica d'armi della Spezia, l'Oto Melara, nella notte tra giovedì e venerdì, all'1,45. L'attentato è stato rivendicato ieri pomeriggio a Milano: un cartoncino in busta, con il simbolo dell'anarchia (una «a» cerchiata), inviato all'agenzia Ansa dal capoluogo lombardo con posta celere. *«Stiamo facendo qualche passo avanti»* si vantano i terroristi. Il riferimento è, anche, all'ordigno collocato davanti alla Procura militare di Roma (e inesploso), ritrovato ieri mattina. Nel messaggio si cita poi il distretto militare di Milano, ma gli inquirenti, al termine di accurati controlli, hanno escluso di aver rinvenuto nell'edificio qualcosa di anormale.

Ecco la meccanica dell'attentato di La Spezia: due «botti» hanno rotto il silenzio a distanza di dieci secondi l'uno dall'altro, senza provocare danni se non al muro di cinta dello stabilimento sul quale sono finite le schegge degli involucri in acciaio che contenevano polvere nera, quella generalmente usata per esplosioni nelle cave, in quantità di un chilogrammo ciascuno. Sul terreno, due crateri di venti centimetri di diametro e una profondità di dieci.

Polvere, contenitori, detonatore e miccia a lenta combustione erano stati sistemati nello spazio riservato al parcheggio del personale, a poca distanza dall'impianto di distribuzione del gas dell'intero complesso, dell'impianto di distribuzione idrica e di una centralina elettrica. Obiettivi possibilissimi, questi, il cui danneggiamento avrebbe avuto devastanti conseguenze, ma che per la seconda volta, nello spazio di un anno, sembrano essere stati volutamente ignorati.

L'ultimo attentato risale al 3 aprile 1987, quando una telefonata anonima sulla linea del 112 avvertiva i carabinieri che due giovani stavano piazzando un ordigno di 23 candelotti di dinamite sul cavalcavia dello svincolo autostradale La Spezia-Santo Stefano Magra, sovrastante il muro di cinta dello stabilimento, lo stesso bersagliato la scorsa notte. Si tratta evidentemente, sostengono carabinieri e Digos, di atti intimidatori. L'attenzione degli investigatori, tenuto conto anche di un altro più pesante precedente che coinvolse La Spezia nella mappa degli obiettivi dell'eversione di sinistra, è rivolta soprattutto al pcc, partito comunista combattente, quella «prima posizione» nata dalla lacerazione del ceppo originario delle Br.

Fu nel 1981 che i brigatisti dimostrarono di poter penetrare persino all'interno di un megastabilimento supercontrollato e considerato inespugnabile come l'Oto Melara. Dell'attentato, che fu rivendicato nel medesimo volantino il quale comunicava la morte dell'ing. Taliercio, si occupò il comitato rivoluzionario toscano: nel piazzale della fabbrica, tra le scocche di due carri cingolati, furono piazzate cariche al plastico. I sofisticati sistemi di sicurezza allora fallirono. Al pari della scorsa notte, se, come ritengono i carabinieri, le cariche non sono state lanciate dall'esterno.

L'allarme è scattato invece al momento dell'esplosione quando i sensori sistemati lungo il muro di cinta hanno fatto scattare le luci del «quadro operativo» all'interno dello stabilimento. Perquisizioni a tappeto da parte della Digos spezzina sono state compiute in tutta la provincia con bersagli precisi: nuovi nomi locali nel panorama dell'eversione». Nessun'altra dichiarazione è stata rilasciata. I carabinieri della compagnia della Spezia hanno invece esteso le indagini a molte città toscane tra cui Firenze, Perugia, Arezzo.

Donatella Bartolini

A Milano assemblee e scioperi contro le Br

Dopo i volantini sull'attentato a Ruffilli

MILANO — Con un'ora di sciopero e una assemblea di oltre mille dipendenti, i lavoratori della Pirelli-Bicocca hanno risposto ieri alla «provocazione delle Brigate rosse», che giovedì hanno lanciato circa cinquecento volantini, con la rivendicazione dell'assassinio del sen. Roberto Ruffilli, davanti ai cancelli della stessa Pirelli e di altre cinque fabbriche milanesi: Alfa-Lancia di Arese, Face-Standard di viale Bodio, Ansaldo, Breda e Ercole Marelli di Sesto San Giovanni. In tutte queste fabbriche sono aperte vertenze integrative aziendali e per la salvaguardia dei livelli occupazionali.

Ai lavoratori della Pirelli, riuniti nei locali della mensa aziendale, ha parlato, a nome della federazione milanese Cgil-Cisl-Uil, il segretario generale della Cisl Carlo Atelluti. Rilevato che l'atto delle Br si inserisce nelle difficoltà dei lavoratori delle cinque fabbriche citate, il sindacalista ha sottolineato che «occorre respingere questa provocazione e rilanciare il metodo democratico e la contrattazione del sindacato. *La logica brigatista non ha nulla a che fare con la storia e il comportamento del sindacato. Negli ultimi dieci anni il Paese ha tenuto anche grazie alla risposta e alla mobilitazione democratica del sindacato la cui azione* — ha concluso — *si fonda sulla democrazia e il dialogo*».

Anche dalle altre fabbriche prese di mira *«dall'azione propagandistica e dimostrativa delle Br»* sono giunte risposte di condanna sotto forma di ordini del giorno e documenti in cui si invitano i lavoratori alla *«più ferma vigilanza»* e *«alla lotta* — puntualizza la Fiom milanese — *contro i rigurgiti terroristici»*. Il fatto che *«ignoti postini»* abbiano depositato le copie dei volantini dinanzi alle citate fabbriche dimostra, sempre secondo la Fiom milanese, che *«le Br oggi non possono più contare su appoggi e connivenze dentro i luoghi di lavoro»*.

(Ansa)

STUDENTI IN CODA PER IL LIBRETTO AUTOMATICO

Roma. Lunghe file ieri mattina dinanzi alla segreteria dell'Università «La Sapienza». Centinaia di studenti hanno atteso anche tre ore il loro turno per poter ritirare il nuovo libretto automatico

La commissione non ha ancora distrutto i fascicoli riservati

Sismi, il giallo del falò rinviato

La Difesa annuncia che i dossier erano stati bruciati - Ma i commissari sospendono l'operazione: non possiamo verificare che il contenuto dei plichi corrisponda all'elenco fornito dai servizi

ROMA — Gli indistruttibili fascicoli del Sismi sulla vita privata di 497 persone sono tornati nei loro archivi segreti.

Il rogo di Forte Braschi, sede del servizio segreto militare, è stato rinviato. Se ne riparlerà a giugno perché dalla prossima settimana comincia la campagna elettorale per le elezioni amministrative. E durante questi appuntamenti non si può decidere e fare nulla.

Il mancato rogo suscita polemiche. Il radicale Massimo Teodori ha definito l'episodio «ridicolo» ed ha chiesto che a finire sul fuoco siano non soltanto i 497 incartamenti scelti dal Sismi («Cosa *inadeguata*»), ma molti di più.

I comunisti, con un'interrogazione di Antonio Mannino, chiedono di conoscere le ragioni del rinvio del rogo e reclamano garanzie per evitare la «*riproduzione dei fascicoli*».

Ma cosa è avvenuto in realtà giovedì pomeriggio a Forte Braschi? Per le 17 era in programma il rogo dei fascicoli definiti «*non pertinenti agli scopi istituzionali del servizio*», e cioè quelli che riguardano non tanto le ragioni di sicurezza dello Stato, che spettano al Sismi, ma la vita privata delle persone.

La cosa veniva data così per sicura che, a metà pomeriggio, con grande zelo, l'ufficio stampa del ministero della Difesa (da cui il Sismi dipende) aveva diffuso via agenzie la notizia dell'avvenuta distruzione.

Proprio in quegli istanti invece i membri della commissione che aveva il compito di controllare l'operazione stavano decidendo di rinviare tutto, per non aver avuto sufficienti garanzie. Della commissione nominata dal comitato parlamentare di controllo sull'attività dei servizi fanno parte il sottosegretario alla Difesa Gaetano Gorgoni, pri, il senatore Giovanni Coco, dc, due magistrati del Consiglio di Stato, un rappresentante del Sismi.

La commissione si è trovata di fronte cinque plichi chiusi con il sigillo di Stato e un elenco di documenti. Come fare a verificare che il contenuto dei plichi corrispondesse all'elenco fornito dal Sismi?

Questo è il problema che giovedì non si è riusciti a risolvere e che non sarà facile risolvere neppure tra un mese quando, approssimativamente, si ritenterà di accendere il piccolo falò.

Non sarà facile perché la commissione di controllo si è autoimposta la regola di non conoscere il contenuto di ciascun fascicolo e nemmeno i nominativi delle persone cui si riferiscono.

E questo per evitare l'eventualità di riprodurre lo stesso problema per il quale si è deciso di distruggerli: la possibilità di ricatti o di divulgazione di notizie personali e riservate raccolte dai servizi in deroga ai propri doveri istituzionali.

Come fare? Ieri sera si è deciso un criterio di questo tipo: sull'elenco i documenti dovranno essere indicati con il numero di protocollo, la data in cui sono stati fatti, se si tratta di documenti scritti a mano o a macchina, il tipo di carta usato.

La commissione dovrà avere la possibilità di verificare che queste caratteristiche fisiche riportate nell'elenco corrispondano al contenuto dei plichi, a ciascun fascicolo senza dover curiosare dentro i documenti.

«Una procedura che sia la più garantista possibile del compito che il Parlamento ci ha affidato — spiega il senatore Coco —, *che insomma ci consenta di controllare l'identità del documento, non delle persone cui si riferisce»*.

E' evidente che, in questo gioco incrociato di veti e di garantismi, la sicurezza assoluta della correttezza dell'operazione non ci potrà mai essere. Ma, dice Coco, nell'ipotesi che nel Sismi qualcuno faccia il doppio gioco (magari con una furba fotocopiatura di qualche atto) andrebbe incontro a responsabilità penali e politiche molto gravi.

Un'ipotesi che davvero può imbarazzare qualcuno nel servizio militare? Forse no, però si sa che grosso modo i fascicoli in procinto di essere bruciati sono stati raccolti in epoca posteriore al 1974, quando vennero distrutte alcune migliaia di documenti illecitamente raccolti dal Sifar negli Anni Sessanta.

Si dice che nessuno di quelli destinati al nuovo rogo sia stato raccolto durante gli ultimi anni, e cioè durante la gestione dell'ammiraglio Martini (tuttora direttore del servizio) al Sismi. Sarebbero insomma solo documenti raccolti durante le gestioni «deviate» dalla P2.

Cesare Martinetti

■ Esteranne compie 16 anni nelle mani dei rapitori

GROSSETO — *«Auguri per il tuo compleanno, Titti»*: si conclude così l'appello che la famiglia di Esteranne Ricca, la studentessa rapita il 2 dicembre scorso vicino a Grosseto mentre stava andando a scuola, ha rivolto ieri, attraverso l'Ansa, ai rapitori. Oggi Esteranne compie sedici anni e sia la famiglia sia le compagne di scuola dell'istituto magistrale hanno voluto ricordare questa data.

«Cinque mesi di straziante e continua agonia — è scritto nell'appello — *ancora non sono bastati per rivedere la nostra Titti e del nostro sofferto silenzio voi dimostrate di non tenere conto e noi ci disperiamo e dobbiamo difenderci da ogni forma di sciacallaggio mentre la nostra bambina rimane strappata ai suoi affetti ed alla sua adolescenza chissà dove e chissà come»*.

«Per lunghe notti — dicono ancora i familiari di Esteranne ai rapitori — *abbiamo sperato invano di vedere un vostro segnale, ma voi non ci siete venuti incontro. Mettetevi in contatto non noi comunque vogliate, dimostrateci che Esteranne è viva e sta bene.*

(Ansa)

Coro di critiche al voto della Camera che giustifica la «ragion di Stato» per i ministri

«Inquirente, referendum tradito»

ROMA — La «ragion di Stato» come comodo sbarramento per coprire fatti e misfatti di ministri nell'esercizio delle loro funzioni? E' già polemica dopo l'approvazione da parte della Camera del progetto di legge costituzionale per la riforma dell'inquirente, che ha posto al centro dell'attenzione l'opportunità di tenere in vita o sopprimere l'articolo 9 già ribattezzato come «expediente salva-ministri».

Presente nel testo licenziato tempo fa dal Senato, l'articolo 9 è stato approvato giovedì sera anche dai deputati dopo che alcuni democristiani (fra i quali il presidente della commissione Giustizia di Montecitorio e capo della segreteria di De Mita a piazza del Gesù, Giuseppe Gargani) avevano tentato d'intesa con i radicali di farlo sopprimere. Secondo l'articolo 9, la Camera d'appartenenza può negare l'autorizzazione a procedere nei casi in cui il ministro abbia agito per la tutela «di un interesse *dello Stato costituzionalmente rilevante*» oppure, secondo caso, se il ministro ha perseguito «*un preminente interesse pubblico nell'esercizio della funzione di governo*».

Che cosa significa in pratica? Significa che, nel caso un ministro commetta anche dei reati per liberare per esempio degli ostaggi italiani nelle mani di ribelli stranieri, non può essere perseguito perché ha tutelato un interesse dello Stato costituzionalmente rilevante: la vita dei cittadini italiani. Oppure se egli autorizza il pagamento di tangenti per un approvvigionamento di petrolio (caso Eni-Petromin), o per aggiudicarsi una commessa internazionale (il caso delle navi all'Iraq) può giustificarsi sostenendo di aver perseguito l'interesse pubblico.

Due eccezioni, come si vede, abbastanza generiche anche se «nobili» dietro cui si può nascondere di tutto. Al punto che, secondo il radicale Teodori, i ministri potranno commettere qualsiasi tipo di reato senza poter essere messi sotto accusa. Il risultato è che lo spirito del referendum, che ha indicato invece a larga maggioranza la volontà di cambiare il sistema di giudizio degli uomini di governo assoggettandoli alla magistratura ordinaria, viene così tradito.

Ma nonostante queste considerazioni, l'emendamento proposto da Gargani e dai radicali per sopprimere l'articolo 9 — sul quale si erano dichiarati d'accordo anche altri partiti della maggioranza — non è passato. I comunisti infatti si sono detti contrari.

«Abbiamo respinto l'emendamento — spiega Luciano Violante, vicepresidente dei deputati pci — *perché il problema è dare delle regole ai partiti. L'abolizione dell'articolo 9 voleva dire lasciare alle alleanze di una maggioranza di governo, qualunque essa fosse, l'arbitrio di stabilire l'impunibilità del proprio ministro»*.

«Per la verità — aggiunge Gianni Ferrara — *sia in commissione sia in aula noi abbiamo presentato la proposta di abolire solo il secondo caso, quello che si riferisce all'interesse pubblico. Il Parlamento avrebbe così potuto negare l'autorizzazione solo se il ministro avesse agito per tutelare un interesse dello Stato costituzionalmente rilevante. Cosa che, fra l'altro, è di meno dubbia valutazione. Ma la nostra proposta è stata bocciata»*.

Il vicepresidente della Camera, il liberale Alfredo Biondi, si è invece associato alle tesi di dc e radicali. *«Tenere in vita queste due eccezioni* — dice — *significa dare a priori una nobile copertura ad azioni da codice penale»*. L'expediente, certo, è ben congegnato. Quale sarà quel ministro che, posto sotto accusa dalla magistratura ordinaria — cui spetta, come prevede la nuova legge sull'Inquirente, il compito di condurre l'istruttoria — non opporrà motivi di interesse pubblico o di interessi costituzionalmente rilevanti per sfuggire ad eventuali responsabilità penali?

L'onorevole Franco Russo, capogruppo di democrazia proletaria, definisce la riforma dell'Inquirente «*un fatto politico grave che introduce per la prima volta la "ragion di Stato" come esimente. Si prevede cioè che un ministro, per tutelare un diritto, possa commettere un reato*».

«D'accordo, ma è questione di aria fritta — osserva il professor Alessandro Pace, docente di diritto pubblico all'Università di Roma —. *Il problema non è tanto della individuazione della formula, quanto della correttezza dei parlamentari nel momento in cui dovranno deliberare l'autorizzazione a procedere. E' inutile illudersi che belle formule non possano nascondere delle porcherie»*.

Ruggero Conteduca

■ Agnes: la Rai non licenzia in massa

SONDRIO — Nessuno alla Rai ha mai immaginato di licenziare migliaia di lavoratori: lo ha detto Biagio Agnes, direttore generale dell'ente, nel corso di un dibattito a Sondrio

Agnes ha aggiunto che la ristrutturazione della Rai, alla quale si darà il via, «non implica né una rivoluzione né una rifondazione».

Il Parlamento ha approvato nuove norme per alcune categorie

Qualche sconto fiscale

Ridotta la tassa sulla liquidazione di ferrovieri, postelegrafonici, dipendenti di enti locali e sanità, con effetto retroattivo - Agevolazioni anche per chi ha ereditato immobili e terreni e per chi li vende

ROMA — Importanti agevolazioni fiscali sono state approvate l'altro ieri sera dal Parlamento a favore di due milioni di dipendenti pubblici, di centinaia di migliaia di eredi di contribuenti deceduti prima del 1° luglio 1986, nonché di tutti i venditori di fabbricati e terreni. Le nuove norme entreranno in vigore tra pochi giorni dopo la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Dipendenti pubblici. I ferrovieri liquidati dall'Opafs, i postelegrafonici liquidati dall'Ipost e i dipendenti degli enti locali e della sanità liquidati dall'Inadel, avranno una liquidazione più pesante. In media la tassa sulle indennità di fine rapporto sarà dimezzata, ma potrà essere addirittura azzerata per i dipendenti pubblici che hanno lavorato per almeno una trentina d'anni con uno stipendio medio-basso. Per tutti vi sarà finalmente lo stesso trattamento fiscale già previsto per il milione e mezzo di dipendenti statali liquidati dall'Enpas.

L'equiparazione avrà effetto retroattivo al 17 luglio 1985. Ciò significa che molti pensionati già liquidati negli ultimi 22 mesi avranno diritto al rimborso dell'Irpef.

Il provvedimento, che costerà all'Erario almeno mille miliardi di lire, è stato giustificato dal fatto che il 17 luglio 1985 la Corte Costituzionale aveva ritenuto illegittima la tassazione dell'indennità di buonuscita erogata dall'Enpas perché vi concorreva non solo lo Stato, quale datore di lavoro, ma anche lo stesso pubblico dipendente.

Secondo gli esperti della materia non dovrebbero esservi invece sostanziali vantaggi per i dipendenti di aziende private, perché la maggior parte di essi — a differenza degli statali e degli altri lavoratori pubblici — non subisce alcuna trattenuta sull'indennità di fine rapporto che viene poi assoggettata mensilmente all'imposta Irpef.

Eredi. Se un contribuente è deceduto prima del 1° luglio 1986 i suoi eredi potranno ora risparmiare in molti casi anche decine di milioni di lire a testa, perché resta definitivo il valore imponibile degli immobili dichiarato nella denuncia di successione e il fisco non potrà più aumentarlo. L'Erario dovrebbe così incassare alcune centinaia di miliardi di lire in meno rispetto alle previsioni.

Per gli eredi sarà infatti possibile evitare l'accertamento di maggior valore da parte dell'Ufficio del Registro-successioni ricalcolando automaticamente i valori delle proprietà immobiliari già appartenute al defunto contribuente (terreni, appartamenti, uffici, negozi, box auto) sulla base dei dati catastali rivalutati ai fini Irpef e moltiplicando il risultato ottenuto per i coefficienti fissi 80 (per i fabbricati) e 60 (per i terreni). Lo stesso meccanismo vale anche per l'Invim (imposta sull'incremento di valore degli immobili) dovuta dagli eredi.

L'importante modifica si rifletterà su tutte le pratiche di successione di contribuenti deceduti prima del 1° luglio 1986, che non si sono ancora definite. Potranno automaticamente beneficiare del vantaggioso trattamento fiscale: 1) gli accertamenti già notificati agli eredi, ma da essi impugnati entro i successivi 60 giorni davanti alle commissioni tributarie; 2) le decisioni delle commissioni non ancora passate in giudicato, riguardanti i suddetti accertamenti; 3) le denunce di successione per le quali l'Ufficio del Registro non ha ancora notificato agli eredi l'accertamento di maggior valore, ma è ancora in tempo per farlo.

Gli eredi non avranno diritto ad alcun rimborso delle somme eventualmente pagate in più allo Stato rispetto al dovuto, in quanto la pratica deve ormai considerarsi chiusa: 1) se non vi è stato accertamento, perché l'Ufficio del Registro ha ritenuto congruo il valore dell'asse ereditario indicato nella denuncia di successione; l'esclusione vale anche se il valore degli immobili risulti superiore a quello ricalcolato con il sistema catastale rivalutato con i coefficienti prima indicati; 2) se il maggior imponibile accertato è divenuto ormai definitivo a seguito di mancata opposizione oppure di decisione definitiva delle commissioni tributarie o di condono.

Venditori di immobili. Potranno essere definiti centinaia di migliaia di ricorsi presentati alle commissioni tributarie dai venditori di immobili e riguardanti il maggior accertamento del valore iniziale di case e terreni ai fini dell'imposta Invim. Anche in questo caso i contribuenti potranno avvalersi dello stesso meccanismo di rivalutazione automatica.

Pierluigi Franz

Rientrata la crisi al Comune di Napoli

NAPOLI — Pare rientrata la crisi al Comune di Napoli. I gruppi consiliari dc, psi, psdi, pri e pli, l'altra notte, hanno confermato *«la fiducia al sindaco ed alla giunta»*, a conclusione di un dibattito politico sulle dimissioni che il sindaco Pietro Lezzi (psi) aveva preannunziato il 28 aprile.

Il Consiglio comunale si è pronunziato su due documenti: uno a firma dei gruppi della maggioranza (approvato) e un secondo a firma dei consiglieri comunisti che chiedevano, viceversa, le dimissioni della giunta.

I gruppi del pentapartito nel loro documento, inoltre, *«si impegnano ad esaminare ed approvare, in sedute da convocare con carattere di urgenza, i provvedimenti già varati dalla giunta in materia urbanistica, politiche sociali»*.

Storie di minorenni a Palermo sulla strada della droga

Al baby-spacciatore 500 lire per «dose»

Michele (14 anni) lavora per due diciottenni - Ma c'è chi guadagna anche un milione a settimana

PALERMO — L'auto si ferma al Borgo vecchio, uno dei grandi mercati palermitani. Michele, jeans, maglietta bianca e scarpe da tennis, si avvicina al finestrino. *«Hai erba?»*. Michele molla la marijuana e intasca le banconote. L'affare è fatto, solo che questa volta è avvenuto proprio sotto gli occhi di quattro agenti del commissariato. Quando Michele capisce è troppo tardi: tenta la fuga fidando nei vicoli della casbah.

Ma i poliziotti da tempo hanno imparato a non perdersi nel labirinto del centro storico e così Michele viene preso. Sorride agli agenti che gli chiedono l'età, poi dice: *«Quattordici anni li ho compiuti da poco»*. Non è un particolare da niente e lui lo sa: l'aver compiuto 14 anni vuol dire che questa volta non sarà accompagnato a casa e riconsegnato ai familiari. Infatti Michele prende la via del carcere di Malaspina dove finiscono i baby della mala che hanno superato il quattordicesimo anno di età.

Alla gente che gli rimprovera d'essersi scelto un brutto mestiere Michele replica: *«Mio padre è morto l'anno scorso schiacciato da un camion. Siamo rimasti mia madre e dieci fratelli. Vorrei vedere te al mio posto»*. Quindi abbassa gli occhi e mormora: *«E la droga non è neppure mia»*.

Michele non spaccia in conto proprio. Lavora alle dipendenze di due giovanotti poco più grandi di lui (18 anni). Compenso: 500 lire per dose venduta.

Questa storia è avvenuta martedì scorso. Può sembrare un caso di straordinaria povertà e invece è una vicenda di ordinaria disperazione a Palermo, dove l'utilizzazione dei bambini per lo spaccio, ma anche per altri facili guadagni, è ormai regola.

Nessuno ha ancora dimenticato la tragedia di Marcello Patricola, drogato a 12 anni, che adesso vive nella comunità di San Patrignano, e l'incredibile racconto che fece Francesco, un bambino di 11 anni del quartiere Zen, quando i poliziotti gli trovarono addosso le bustine di eroina. *«Lavoro per mio fratello. Ogni mattina porto la roba ai ragazzi più grandi che la vendono. Poi torno a prendere i soldi. Qualche volta la nascondo perché ci sono gli sbirri»*. Gli investigatori, infatti, trovarono le dosi distribuite nei cestini della spazzatura.

E che dire di Pietro P., 13 anni, bimbo di piazza Marina spacciatore pendolare, dal momento che andava a prestare la sua opera addirittura in un altro quartiere?

Pietro lasciava ogni mattina casa sua e raggiungeva una sala di biliardi di via Luigi Castiglia, nel quartiere della Zisa, proprio sotto il castello dei diavoli che ospitò Federico II. Il bambino stava bene in vista sulla strada perché era lui che conosceva i *tossici* in cerca di droga. Lui contrattava la merce, tornava nella sala dei biliardi e usciva subito dopo. Consegnava la dose (marijuana o eroina) e riscuoteva, naturalmente per conto di un altro.

I carabinieri fotografarono per giorni e giorni il piccolo Pietro all'opera. Quando lo bloccarono stava proprio per raggiungere il suo datore di lavoro, il diciottenne Gioacchino Attardi. Il giovanotto aveva in tasca 7 grammi di eroina *«confezionata»*, 20 di marijuana e 570 mila lire, l'incasso fino al momento dell'arresto. Pietro non finì in carcere: aveva solo 13 anni e fu riconsegnato ai genitori. Di lui non si è saputo più nulla, ma la via Castiglia è rimasta famosa perché lì, in un asilo abbandonato, la polizia ha scoperto il posto dove vanno a bucarsi quelli che «comprano» alla Zisa. In quell'edificio disabitato da sette anni uno spettacolo agghiacciante: migliaia di siringhe conficcate dappertutto, sulle porte, alle finestre, sui muri, persino sul tetto. Per toglierle è nata una guerra di competenze.

Ma di storie così ne esistono tante. Matteo M., per esempio, adesso ha 16 anni ma quando ha cominciato era un bambino: ora va a firmare al commissariato due volte alla settimana ed ha già una condanna alle spalle per detenzione e spaccio di stupefacenti. Parla come un vecchio: *«Non ne posso più, fumo due pacchetti di sigarette al giorno e ho sempre mal di testa. Mia madre dice che ho il cancro al cervello perché mi viene sempre sonno»*. L'agente che gli fa firmare il registro dei sorvegliati cerca di convincerlo a cambiare vita, ma lui replica: *«Ma che dici, nessuno mi ha mai aiutato sono povero e solo. Lo sai cosa voglio adesso? Voglio soltanto morire, e spero presto»*.

Paolo C., invece, ritiene di non essere né povero né disperato. Guadagna un milione alla settimana ed ha solo 16 anni. Spaccia eroina allo Zen. Cos'è che lo tiene lontano dalla depressione? L'ingenua vocazione all'eleganza: è felice perché con quel che guadagna riesce a comprarsi tante camicie di seta.

«Tutti i soldi che ho — dice — li spendo per vestirmi, non mi serve altro». Del suo futuro, della sua vita non gli interessa nulla. Ripete continuamente: *«Bella questa camicia, vero?»*

Storie che sono soltanto la punta emergente di un mondo sommerso, ogni giorno più allarmante. I bambini fra i 6 e i 10 anni che a Palermo non sono andati a scuola o l'hanno abbandonata, nell'86-'87, sono il 5,20 per cento. I tossicodipendenti, solo in città, sono 15 mila. Due le comunità terapeutiche: possono offrire un totale di 50 o 60 posti. L'anno scorso sono stati arrestati per spaccio e detenzione di droga 81 minorenni, i denunciati non è stato possibile contarli. Lo smercio della droga viene assicurato ventiquattr'ore su ventiquattro, tutto questo, dice uno studio del professore Luigi Cancrini, preparato per conto del Comune: ce n'è abbastanza per non stare affatto tranquilli.

E dal fronte di Palazzo di Giustizia le notizie non sono migliori. Il sostituto procuratore Guido Lo Forte avverte che *«in Sicilia sta sbarcando il crack»*, micidiale miscuglio di droga sintetica ed eroina che negli Usa ha già mietuto molte vittime. I baby-spacciatori potrebbero diventare baby-killer.

Francesco La Licata

Si è parlato soprattutto degli stadi di Roma e Torino

De Mita convoca i 12 sindaci «Per il Mondiale, sbrigatevi»

Impegno del governo a favore delle città dove si svolgeranno le partite

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un passo avanti verso il Campionato mondiale di calcio 1990: secondo il programma stabilito la scorsa settimana durante la riunione del Comitato interministeriale di coordinamento, De Mita ha convocato ieri a Palazzo Chigi presidenti di Regione e sindaci delle dodici città designate come sedi delle partite. E' stata una prima presa di contatto, per trasmettere loro *«un deciso invito a superare contrasti e lentezze che rischiano di farci trovare tutti in situazioni incresciose»*.

Il presidente ha accolto gli ospiti al termine della riunione del Consiglio dei ministri, trattenendo con sé i titolari dei dicasteri inseriti nel Comitato. Presenti, come ospiti particolarmente interessati, il vice-presidente di «Italia 90» e presidente della Federcalcio onorevole Matarrese, e il direttore generale Montezemolo, oltre al presidente del Coni, Gattai.

De Mita ha ribadito che *«il governo ha intenzione di stralciare dal piano generale di sviluppo del Paese quanto è immediatamente necessario per una buona realizzazione dei Mondiali. Interventi sono già previsti nel settore aeroportuale, dei collegamenti fra aeroporti e città, nella rete ferroviaria»*.

Dalla prossima settimana il sottocomitato tecnico, guidato dal ministro del Turismo Carraro e dal sottosegretario alla presidenza Misasi, comincerà una serie di incontri bilaterali, con i responsabili degli enti locali interessati. Da lunedì a venerdì sono programmati i primi incontri con presidenti regionali e sindaci di Milano, Roma, Torino, Napoli e Genova. Seguiranno quindi tutti gli altri ed entro quindici giorni dovrebbe essere completata la fase conoscitiva, per passare poi a quella concreta di ideazione del provvedimento legislativo.

Ma fin da ieri sono stati sottoposti a particolare esame i casi più «spinosi»: Roma e Torino. L'assessore allo sport di Torino, Mattioli, ha assicurato che la sua città sarà in grado di ospitare le partite: *«Il consiglio comunale voterà lunedì prossimo la delibera per la costruzione del nuovo stadio»*.

Per quanto riguarda la capitale, il sindaco Signorello ha precisato: *«I due provvedimenti di competenza del Comune, la costruzione del centro Rai e l'ampliamento dello Stadio olimpico, sono stati approvati nei tempi previsti, mentre per la copertura dello stadio siamo in attesa delle decisioni del Tar, anche se bisogna rilevare che ogni crisi politica allunga i tempi»*.

In margine alla riunione, da segnalare un nuovo intervento nella polemica tra il Comune di Roma e il Coni. E' l'assessore allo sport, Pelonzi, a lanciare accuse pesanti: *«Il Coni pur sapendo dall'84 che i campionati erano stati assegnati all'Italia ha atteso la legge sui finanziamenti per muoversi. Sentendo sul collo il fiato caldo del progetto per il nuovo stadio presentato da Viola, il Coni ha esibito incapacità e pressapochismo. In un primo tempo ci presentarono un orrendo schizzo, senza copertura. Poi all'orrenda conchiglia hanno fatto seguire una soluzione con copertura delle sole tribune. In un terzo momento sono comparse le torri»*.

I giudici di Firenze decidono sulla contesa «fortuna» dei Contini Bonacossi

Eredità senza padroni da vent'anni

La famiglia nobile sfida lo Stato per riconquistare i tesori d'arte - «Dobbiamo venderli per vivere» - Nella collezione opere di Cimabue, Goya, Velázquez, Tintoretto e Veneziano

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — L'eredità contesa. Di fronte, uno contro l'altro, questa volta ci sono lo Stato, le sue leggi e la sua burocrazia, il suo patrimonio d'arte; e una famiglia nobile un po' decaduta, con la sua stupenda collezione. L'eredità dei Contini Bonacossi è un giallo che non finisce mai, una saga avventurosa dai risvolti incredibili. *«Solo tasse e sequestri. Alla fine per noi quell'eredità è come la maledizione di Tutankhamon»*, disse Anna Maria Papi, una dei nipoti di Alessandro Contini Bonacossi.

Comincia così un processo fiorentino attorno a un'eredità favolosa, piena di bei nomi e di blasoni, di capolavori, di miliardi e anche di debiti. Adesso ciò che resta di quel tesoro riempie undici sale nella palazzina della Meridiana, sul retro di Palazzo Pitti, a pian terreno. Quelle sale, però, potrebbero restare presto vuote: gli eredi rivogliono indietro tutto, e in primo grado il Tribunale civile di Firenze ha già dato loro ragione. Ora si aspetta la seconda sentenza: l'appello doveva cominciare ieri, è stato rinviato a venerdì prossimo.

Per lo Stato significherebbe perdere davvero un tesoro; nelle stanze della Meridiana ci sono una piccola pala attribuita a Cimabue, un polittico di Agnolo Gaddi, una Madonna con bimbo di Duccio di Boninsegna, poi Paolo Veneziano, Bernini, Paolo Veronese, Goya, El Greco, Velazquez, Zubaran, Tintoretto. In tutto 35 dipinti, 12 sculture, 48 maioliche, 11 stemmi e poi mobili e pregiati: 144 oggetti, specifica l'avvocato Franco Modena, che difende Caterina Papi.

In verità Alessandro Contini e Donna Vittoria ne avevano accumulati molti di più nella loro vita in giro per il mondo fra mercanti e mecenati, una fortuna enorme che contava più di mille pezzi e che è andata dispersa nel tempo fra Londra e Cleveland, dal Canada alla California, da Camberra al Louvre.

Poco per volta, la famiglia dovette disfarsi di quasi tutto. E nel '69 e nel '69, quando gli eredi donarono allo Stato una parte della collezione, lo fecero a una condizione: le altre opere (35 dipinti e 20 sculture) avrebbero potuto venderle, entro dodici anni dalla firma del contratto. Così fecero. Ma qualche anno dopo scelsero i capolavori da includere nella donazione furono raggiunti da una comunicazione giudiziaria: si ipotizzava la truffa nei confronti dello Stato, perché la cernita avrebbe favorito gli eredi.

Era il 1976. Un blitz notturno, volanti a sirene spiegate e perquisizioni, grandi titoli sui giornali: tutti i beni dell'eredità furono sequestrati. Quell'inchiesta finì con un proscioglimento. Il patatrac, però, era fatto. Gli eredi, i quattro fratelli Papi e lo zio Sandro Augusto Contini, avevano già chiesto al giudice civile il ritiro della donazione perché il sequestro aveva impedito di fatto la vendita delle opere non donate allo Stato.

Si trascina da allora questa «querelle» assurda. Da una parte lo Stato, e dall'altra una grande famiglia che doveva vendere per vivere. Anna Maria Papi: *«Quello che avevamo lo abbiamo dovuto vendere per pagare le tasse e i lavori di manutenzione degli edifici sotto sequestro. Abbiamo pagato notai, avvocati, esperti d'arte, mediatori e mercanti»*.

Cominciarono a vendere negli Anni Cinquanta, e non smisero più questi miliardari squattrinati. *«L'11 febbraio '65 vendemmo Villa Vittoria per un miliardo e cento milioni. Corsi a versare l'assegno all'ufficio delle imposte dirette, ma siccome non avevo nemmeno i soldi per tornare a casa mi feci prestare mille lire per un taxi»*. Continuarono a vendere anche dopo la donazione, come prevedeva una delle «condizioni risolutive». Continuarono, fra chiacchiere e sospetti. Un ritratto di Sigismondo Malatesta lo dettero via per 70 milioni a un mercante e dopo un po' riapparve al Louvre come opera di Pier della Francesca. E al Louvre vendettero pure la Pietà di Bellini per 360 milioni.

Voci e sospetti crebbero. Per questo scattò l'inchiesta per accertare se le trattative fra il ministero e la famiglia fossero state davvero oneste. Durò tre anni: tanto ci mise il giudice a stabilire l'inesistenza dei reati, e a provare che nelle undici sale della Meridiana non sono raccolte opere di poco conto. Ma il sequestro resta in atto. E gli eredi ritengono violato il patto. Hanno liquidato Palazzo Capponi a Firenze, la villa fatta da Michelucci a Forte dei Marmi, hanno dato via altre proprietà. Ora vogliono indietro quel che resta all'Italia. 144 pezzi da museo.

Hanno vinto una volta. Se vinceranno ancora, la «querelle» non si chiuderà subito. Si andrà in Cassazione, è quasi scontato. Poi, per non svuotare quelle undici sale, per non perdere l'eredità contesa, lo Stato tenterà l'ultima carta: comprare quel che gli era già stato regalato. Sempre che gli vada male.

Pierangelo Sapegno

Sta morendo il pino di Pirandello

AGRIGENTO — Il famoso pino di Pirandello sta morendo. La maestosa pianta del Caos, tra Villa Seta e Porto Empedocle, che sorge a pochi metri dalla casa dove nacque il drammaturgo agrigentino, è troppo vecchia. La sua fine è legata, oltreché alla vecchiaia, anche alla salsedine.

Il pino, sotto le cui radici sono sepolte le spoglie di Pirandello, è ormai agli sgoccioli. Per questo si è pensato di renderlo immortale [illegible]. L'operazione è possibile solo se avviata entro un massimo di sei mesi dalla morte biologica.

Inchiesta su ricostruzione in Valtellina

MILANO — Venti comunicazioni giudiziarie per falso e corruzione sono state inviate dal sostituto procuratore della Repubblica di Milano Antonio di Pietro a titolari di imprese che hanno presentato richiesta di partecipare ai lavori per la ricostruzione in Valtellina dopo l'alluvione della scorsa estate.

Il magistrato ha accertato, grazie all'esame incrociato di alcuni dati reso possibile dall'uso del computer, alcune irregolarità, alle quali non è escluso possa aver partecipato qualche funzionario pubblico. Sono circa un migliaio le ditte che hanno chiesto di partecipare ai lavori in Valtellina, presentandone richiesta all'albo nazionale costruttori che rilascia un certificato per autorizzare la partecipazione ad appalti pubblici.

Nel documento è indicato il valore degli appalti a cui l'azienda può concorrere.

Criticano il parere in busta chiusa

I giudici milanesi «Troppi i verbali»

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — *«Non ci sono alternative, bisogna comunque violare la legge: o non amministriamo la giustizia o non applichiamo la norma che prevede la verbalizzazione in busta chiusa di ogni singolo parere dei giudici»*. A parlare così è Ignazio Micelisopo, presidente del tribunale di Milano, commentando le due assemblee dei magistrati in cui si è discusso appunto della nuova legge sulla responsabilità civile dei giudici. Non c'è stata nessuna decisione ufficiale, *«poiché — osserva Micelisopo — ogni giudice deve saper scegliere come applicare la legge»*, ma l'orientamento prevalente è ormai quello di *«privilegiare il diritto del cittadino ad avere giustizia»*. Cioè, in pratica, in alcune sezioni del tribunale civile si rinuncia alla verbalizzazione in busta chiusa dei singoli pareri dei giudici.

Questa decisione di non applicare la legge non riguarda comunque né i processi penali, né le cause civili vere e proprie, ma tutta una serie di atti che il tribunale è chiamato a svolgere e che sono migliaia: l'omologazione di atti societari (22 mila l'anno), i provvedimenti della sezione fallimentare (150-200 la settimana), le separazioni e i divorzi consensuali tra coniugi (8-9 mila casi l'anno). Con questi numeri la eventuale verbalizzazione, anche solo cinque minuti per provvedimento, si trasformerebbe in centinaia di giornate lavorative utilizzate solo a questo scopo.

Da qui la decisione di soprassedere alla legge: una scelta che comunque non vuole avere il sapore di una clamorosa protesta. *«Noi — spiega a questo proposito Micelisopo — non vogliamo criticare il legislatore per avere introdotto la responsabilità civile dei giudici. Semplicemente riteniamo inapplicabile il macchinoso e costoso sistema introdotto, a meno di non voler bloccare l'attività del tribunale»*. E sul problema il tribunale milanese invierà una relazione al ministero della Giustizia e al Consiglio superiore della magistratura.

RESTAURATA LA «GIUDITTA» DI DONATELLO

Firenze. Dopo otto anni, il bronzo di Donatello raffigurante «Giuditta che uccide Oloferne» torna, in copia, nella sua collocazione, davanti all'entrata di Palazzo Vecchio. L'originale, perfettamente restaurato, è invece esposto da ieri nella Sala dei Gigli di Palazzo Vecchio (il cui pavimento è stato appositamente rinforzato). Un intenso lavoro di restauro, durato due anni, ha ridonato a quello che è considerato uno dei massimi capolavori della scultura di ogni tempo l'antico splendore. La statua della Giuditta era stata rimossa dall'arengario di Palazzo Vecchio nel 1980. Era grave lo stato di degrado dell'opera d'arte ricoperta di incrostazioni formate da smog, piogge acide e guano dei piccioni, che ne avevano cancellato i lineamenti (Associated Press)

dall'Italia

Muore sul lavoro a 15 anni

AGRIGENTO — Sergio Lo Re, un ragazzo di 15 anni, è morto schiacciato ieri mattina nelle campagne di Gela mentre era al lavoro su una mietitrice sulla quale è piombato il trattore condotto dal fratello maggiore, Salvatore, di 24 anni. Il ragazzo è morto all'istante. *(Ansa)*

Fa arrestare l'amico della madre

ROMA — I carabinieri di Pomezia hanno arrestato Massimo Sgrò, 33 anni. E' accusato di minacce, percosse, tentata violenza carnale ed atti di libidine violenta nei confronti di una studentessa di 14 anni, figlia della sua convivente. L'ordine di cattura è stato emesso dopo un rapporto fatto dai carabinieri in seguito alla denuncia della ragazza, che si era recata nella caserma accompagnata da una sua insegnante, con la quale si era confidata.

Caterina S. sostiene che da più di un anno il convivente della madre la minacciava e la percuoteva. *(Ansa)*

Crollo nel Metro: due feriti

MILANO — Due operai che stavano lavorando in un cunicolo per realizzare una camera di ventilazione della linea tre della metropolitana sono rimasti feriti gravemente per un crollo avvenuto poco dopo le dieci nel cantiere di Piazza Cavour. Si tratta di Bruno Barattin, di 57 anni e Oddo Giordani, di 39. Entrambi sono ricoverati con prognosi riservata al reparto di rianimazione dell'ospedale Fatebenefratelli.

I due operai stavano eseguendo i lavori di scavo assieme ad altri due colleghi. *(Ansa)*

Roma, atterraggio di fortuna

ROMA — Un aereo della Pan Am in volo da Parigi a Tel Aviv è stato costretto ad atterrare a Fiumicino per la possibilità della presenza a bordo di un ordigno esplosivo. L'aereo è regolarmente partito dopo oltre tre ore. Mentre il velivolo stava sorvolando il cielo di Roma, l'equipaggio si è accorto della mancanza di un passeggero (94 anziché 95). Insospettito per tale assenza, il comandante ha chiesto alla torre del «Leonardo da Vinci» il permesso di atterrare per motivi di sicurezza.

Appena atterrato l'aereo, i passeggeri sono scesi immediatamente e poco dopo gli artificieri sono saliti a bordo. Sull'aereo non c'era alcuna bomba, e più tardi è stato accertato che non mancava nessun passeggero, ma c'era un errore di conteggio. *(Ansa)*

Violentata da cinque giovani

TRAPANI — Cinque giovani sono stati arrestati a Castelvetrano dai carabinieri con l'accusa di sequestro di persona e violenza carnale nei confronti di una diciassettenne. Gli investigatori sono riusciti a ricostruire ieri una vicenda avvenuta l'8 maggio.

La vittima sarebbe stata condotta in un'automobile in un casolare di campagna alla periferia di Castelvetrano da tre giovani, che le avrebbero prima offerto alcuni «spinelli» e poi violentata. Riportata in paese la giovane sarebbe stata da un nuovo invito, rivoltole da altri due ragazzi. Anche loro le avrebbero offerto droga leggera, costringendola a restare in loro compagnia per un'intera notte.

Etica e sperimentazione nel convegno di Venezia

Cura a sorteggio

Di fronte a due terapie (una di routine, l'altra nuova) spesso i pazienti vengono divisi in due gruppi-test - Questa pratica è morale? Lo scontro fra i diritti del singolo e quelli della collettività - La Chiesa è favorevole

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Dice Michael Baum, un chirurgo della *King's College School of Medicine*: «*Se non si fanno esperimenti, la pratica medica sarebbe molto più rischiosa*». Gli esperimenti di cui si parla nella seconda giornata del Seminario internazionale di bioetica, organizzato nell'isola di San Servolo dalla Fondazione Internazionale Baltan e dalla Scuola europea di oncologia, non sono sugli animali ma sugli uomini. E sono randomizzati, cioè casuali: di fronte a due cure, una di routine e l'altra sperimentale, i pazienti vengono divisi in due gruppi e assegnati a caso a questa o quella.

Sono morali, questi esperimenti? Non esiste nessuna legge internazionale che li codifichi né che obblighi i medici a informare i malati di quello che accade. Per molto tempo, si è sperimentato nel silenzio. Oggi i pazienti trovano tutto ciò immorale e chiedono il diritto di essere informati e di poter dire sì o no. Anche perché, ed è un medico a dirlo, una delle motivazioni meno lodevoli degli sperimentatori clinici è quella di aumentare il numero delle pubblicazioni per fare carriera — e di sperimentare anche quando non è strettamente necessario.

Il consenso, consapevole e informato, è dunque considerato legittimo e accettato, anche se non è ben chiaro in che cosa consista e chi tuteli: il paziente o il medico? Potrebbe essere infatti un espediente legalitario per scaricare sul paziente responsabilità sgradevoli che dovrebbero essere del medico.

L'argomento principale a favore del consenso informato è il diritto del malato all'autodecisione e all'informazione sulla sua malattia e sulla terapia. Contro, ci sono almeno tre argomenti: la difficoltà per il malato di capire la natura della sua malattia, l'incertezza sul trattamento da adottare, la difficoltà psicologica del sorteggio. Dice ancora il dottor Baum: «*Noi subiamo le conseguenze dello scontro fra gli imperativi morali dell'autonomia del paziente e quelli dell'utilità pubblica*».

Secondo il dottor Baum, nella medicina c'è un grosso paradosso, che lui chiama il «*paradosso dei doppi standard*»: quasi tutti siamo disposti a considerare morale un confronto tra terapie controllate in modo inattendibile (ad esempio, la scelta soggettiva del medico fra l'asportazione parziale o totale della mammella in caso di tumore operabile) e immorale quello fra due terapie controllate in modo attendibile (ad esempio, un nuovo trattamento anti Aids messo a confronto con quello tradizionale in un gruppo di venti pazienti). Ciò che ci inquieta è forse l'idea del sorteggio, della casualità, che ci sembra essere invece esclusa dalle scelte più ponderate che affidiamo al medico.

D'altra parte il meccanismo del sorteggio turba anche molti medici che, finito l'esperimento, devono fare le rilevazioni finali e quel 50 per cento di malati che non ha avuto il trattamento migliore e che non si consola affatto con il pensiero di aver contribuito al benessere delle generazioni future.

Michael Baum pensa che una possibile soluzione stia nel dovere di spiegare comunque al paziente anche rifiutando la sperimentazione randomizzata, le incertezze della terapia, le alternative, il meccanismo del sorteggio, le ragioni del proprio rifiuto a praticarlo. Ne diventerà ugualmente difficile sorteggiare o non sorteggiare, probabilmente i clinici troveranno naturale farlo ogni volta che sono a un bivio terapeutico.

Certo, è difficile chiedere a un malato di correre il rischio di ricevere una cura meno efficace quando ce n'è a disposizione una nuova forse più efficace, eppure solo la sperimentazione randomizzata controllata permette di sapere che cosa sia realmente meglio.

Allo stato insospettabile di questa pratica, Pio XII dichiarava: «*Quando un malato reclama per sé i benefici della scienza, si integra in una catena e in questa prospettiva la sperimentazione sull'uomo è una necessità*». Più recentemente un gesuita, padre Ferico, ha confermato questa posizione con un invito esplicito: «*Il singolo sia disponibile a offrire parte di se stesso in maniera volontaria o obbligatoria come quota sociale per poter partecipare ai vantaggi comuni*».

Tra l'interesse del singolo malato e quello della collettività c'è di fatto un conflitto di interessi irrimediabile. E non potendo vincere questo o quel fronte, occorre un sistema di garanzie che diventi legge e un modo di sperimentare che coinvolga i pazienti e non si limiti a usarli.

Marina Verna

«L'embrione come cavia»

Lo sconcertante progetto sperimentale proposto in Australia

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — I religiosi sono contrari, i filosofi meno rigidi, i medici e gli scienziati decisamente favorevoli: i metodi di riproduzione artificiale, dopo anni di pratica, seminano ancora il disaccordo. A Venezia è sceso in campo anche il cardinale Joseph Ratzinger, Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede, che ha illustrato una corposissima relazione: 19 pagine per ribadire che la procreazione umana è qualcosa di più della semplice riproduzione e che, alla possibilità di fatto di riprodurre l'uomo in laboratorio a prescindere dall'unione coniugale, si contrappone una impossibilità etica a separare i due momenti.

D'altronde, più di un anno fa la Chiesa disse tre «no» ufficiali con un documento sulla procreazione artificiale e a Venezia padre Sgreggia, teologo dell'Università Cattolica di Roma, li ha ricordati ancora una volta: no alla manipolazione degli embrioni, alle famiglie «artificiali», alla procreazione in provetta.

La sorpresa su questi temi è venuta da un filosofo della Monash University di Melbourne, Peter Singer. L'Australia è il terreno delle sperimentazioni più audaci e ancora una volta coglie alla sprovvista con i suoi progetti: l'uso degli embrioni come alternativa agli attuali metodi di verifica della tossicità di farmaci, come cura per alcune malattie come l'anemia mediterranea e la leucemia, come coltivazione in provetta per sostituire organi malati nei bambini e negli adulti.

La giustificazione morale a tutto ciò, dice Singer, è semplice: l'embrione, nelle prime settimane, non ha diritto alla vita. Infatti, se consideriamo la morte del cervello come la fine della vita di una persona, dobbiamo considerare la sua nascita come l'inizio della vita. Prima di questo evento, dovremmo poter disporre dell'embrione per la ricerca scientifica, purché ci sia il consenso di coloro che, donando l'uovo e lo sperma, ne hanno permesso la formazione.

Quale potrebbe essere il limite? Se si sceglie di fissarlo in base alla capacità di provare dolore, ci sono a disposizione sei settimane. Eccedendo in prudenza, si può fissare un limite di 28 giorni; il limite di 14 giorni adottato da molti comitati etici è comunque «*troppo conservatore*». **m. ver.**

Il meteorologo spiega come mai il bel tempo è già un ricordo

La miscela che fa piovere

Le correnti fredde che arrivano dall'Atlantico si scontrano con l'aria calda africana
Questo incrocio provoca i temporali - Speranze di sole per la prossima settimana

Stanziati mille miliardi per la lotta ai rifiuti

ROMA — Oltre mille miliardi stanziati dal ministero dell'Ambiente per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, sulla base dei piani presentati dalle Regioni.

E' quanto prevedono due decreti firmati dal ministro Ruffolo.

In particolare, il primo decreto prevede l'erogazione di 425 miliardi per la realizzazione di nuovi impianti e relative attrezzature per il trattamento e lo stoccaggio dei rifiuti urbani.

Il secondo eroga 600 miliardi per l'adeguamento e il potenziamento degli impianti. *(Agi)*

Con l'ondata di caldo della settimana scorsa erano in molti a dare per scontato l'inizio prematuro dell'estate. A smorzare i facili entusiasmi, e prima ancora che il caldo venisse attenuato dai temporali, è intervenuta la parola del meteorologo a delimitare la portata e la caducità dell'evento.

Finito il caldo, in questi ultimi giorni piove quasi ininterrottamente su molte località del Nord ed in particolare sul Piemonte, sulla Liguria e sulla Lombardia, dove fa quasi freddo. E' quindi spontaneo, e direi naturale, lo sconcerto dei non addetti ai lavori di fronte a cambiamenti climatici così repentini. Posso assicurare però che non siamo di fronte ad anomalie stagionali e questi sbalzi di tempo e di temperatura rientrano nei limiti della variabilità di maggio.

Se può esservi di conforto, citerò i valori estremi di temperatura verificatisi nel corso degli ultimi quarant'anni nel mese di maggio a Torino.

Contro una minima notturna di 3,3 gradi sotto lo zero è stata registrata una punta massima di 31,6 gradi. Siamo dunque ben lungi da questi estremi. Per quanto riguarda poi il motivo della pioggia insistente di questi giorni, la spiegazione è abbastanza semplice. Siamo in presenza di una situazione definita di «blocco» e rappresentata da un'area di alta pressione estesa dall'Europa settentrionale alle regioni balcaniche. In queste condizioni le perturbazioni che giungono dall'Oceano Atlantico sono costrette loro malgrado a seguire la via del Mediterraneo e spesso a coinvolgere nella loro evoluzione le depressioni africane.

L'Italia, ed in particolare le regioni settentrionali, vengono così a trovarsi sotto il tiro diretto di correnti perturbate risultanti dalla confluenza e dalla mescolanza fra due differenti tipi di masse d'aria. Fino a quando le correnti conserveranno una direttrice di moto da Sud-Ovest verso Nord-Est vi sono dunque poche speranze che il tempo migliori.

Ciò nondimeno potrà verificarsi, come viene proposto dal modello matematico per la prossima settimana, uno slittamento verso Nord delle correnti perturbate in modo tale che l'Italia venga risparmiata dal maltempo. Si andrà così incontro ad un altro episodio di caldo, che comunque non raggiungerà le punte fatte registrare recentemente.

Marcello Loffredi

Deserta l'asta per la camera di Mussolini

MILANO — Neppure i «nostalgici» sembrano interessati alle «testimonianze» del regime. Scoraggiati probabilmente dal prezzo di vendita (80 milioni), hanno tutti lasciato cadere l'occasione unica offerta dalla casa d'aste Finarte, di portarsi a casa un pezzo pregiatissimo se non artisticamente, certo per importanza storica: la camera da letto ordinata in prima persona nel 1936 da Benito Mussolini ad un'impresa artigiana.

Un letto, un cassettone con specchiera, un armadio e due sedie di legno pregiato ornati con imponenti e maestosi fasci littori e leoni che dovevano arredare la residenza privata del duce. I mobili non finirono poi nella sua casa per un dissidio con i costruttori e della camera si persero così le tracce finché una sconosciuta famiglia romana, che l'avrebbe avuta in eredità non l'ha offerta nei giorni scorsi.

Un'opera non certo bella, dicono gli stessi esperti, ma comunque realizzata accuratamente. Una camera «ben eseguita», forse di non eccessivo buon gusto ma pur sempre un documento storico. Un pezzo appetibile più per gli affezionati che per veri antiquari e collezionisti. Anche questi non sono comunque mancati all'appuntamento. La sala d'aste era gremita. Tutti però sono rimasti immobili e silenziosi quando il pezzo è stato annunciato dal banditore, dottor Mazzoni, ad un prezzo base di 70 milioni da rilanciare ad 80.

Trenta secondi di silenzio e poi il ritiro dall'asta. *(Agi)*

IL TEMPO

NUVOLOSO O MOLTO NUVOLOSO

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

situazione: sul Mediterraneo centrale permane una circolazione depressionaria di aria instabile.

tempo previsto: su tutte le regioni nuvoloso o molto nuvoloso con piogge o temporali più frequenti al Nord. In serata parziali schiarite si avranno sul settore nord occidentale, sulla Sardegna e sul medio versante tirrenico.

temperatura: in moderata diminuzione.

venti: al Nord moderati orientali. Sulle altre regioni moderati meridionali tendenti a divenire occidentali.

mari: mossi con moto ondoso in diminuzione.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	12	23	L'Aquila	12	22
Verona	13	17	Roma Urbe	16	25
Trieste	17	20	Roma Fium.	17	22
Venezia	15	20	Campobasso	12	20
Milano	13	16	Bari	15	22
Torino	10	13	Napoli	16	27
Cuneo	7	9	Potenza	11	19
Genova	12	18	S.M. Leuca	18	21
Bologna	13	15	R. Calabria	16	22
Firenze	13	19	Messina	18	22
Pisa	13	21	Palermo	16	21
Ancona	15	18	Catania	17	25
Perugia	6	18	Alghero	16	20
Pescara	15	22	Cagliari	16	22

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	13	18	sereno	Lisbona	14	17	pioggia
Atene	16	23	nuvoloso	Londra	12	22	nuvoloso
Bangkok	24	33	sereno	Los Angeles	18	31	nuvoloso
Berlino	16	24	sereno	Madrid	8	18	pioggia
Bruxelles	16	22	sereno	Montreal	5	20	nuvoloso
Buenos Aires	11	17	nuvoloso	Mosca	6	15	sereno
Copenaghen	9	18	sereno	New York	9	22	sereno
Dublino	10	15	pioggia	Parigi	14	25	sereno
Francoforte	10	26	sereno	Pechino	13	32	nuvoloso
Gerusalemme	12	28	sereno	Rio de Janeiro	17	29	sereno
Ginevra	12	19	nuvoloso	Sydney	13	21	sereno
Helsinki	7	17	nuvoloso	Tokyo	13	24	sereno
Honolulu	23	29	sereno	Varsavia	9	19	sereno
Il Cairo	15	30	sereno	Vienna	11	21	nuvoloso

Dopo la riforma l'unico dottore non è più sufficiente

In Basilicata mezzo paese senza assistenza medica

Vietato ammalarsi dal lunedì al venerdì - Guardia medica sabato e domenica

POTENZA — Trecento persone in cerca di un medico cui affidare il proprio libretto sanitario hanno inscenato una protesta ieri a Sant'Angelo Le Fratte, comune in provincia di Potenza con meno di 2000 abitanti. Qui, almeno da vent'anni, l'unico medico del paese, il dott. Aldo Saraceno, ha provveduto ad assistere tutti; ma ora non è più possibile.

Il governo ha imposto nel novembre scorso il numero massimo di assistiti per ogni medico, e a Sant'Angelo i conti sono presto fatti: l'elenco stilato dal dott. Saraceno si è dovuto fermare al numero 1400.

Paradosso delle riforme, 300 cittadini hanno finito per trovarsi di fatto senza assistenza medica. Ma non si sono preoccupati più di tanto, perché il buon rapporto col dott. Saraceno sembrava metterli comunque al riparo da brutti rischi, e poi mancavano comunicazioni ufficiali.

Questo fino alla settimana scorsa, poi sono arrivate le lettere della Usl con cui si comunicava la ricusazione del medico e si invitavano gli interessati a sceglierserne un altro.

Cosa più facile a dirsi che a farsi: dove lo trovano un altro medico a Sant'Angelo Le Fratte? E così i cittadini ricusati, che in maggioranza risultano abitanti delle frazioni rurali, con le lettere della Usl in mano hanno raggiunto il Municipio rivolgendosi al sindaco, Salvatore Pacella, impiegato presso l'Ente di sviluppo agricolo e massima autorità sanitaria locale, come vuole la legge. E il sindaco ha cominciato a bussare a tutte le porte possibili. Il problema pare più difficile di quanto si possa immaginare malgrado i 400 medici disoccupati in Basilicata.

Ci vorrebbe prima di tutto l'autorizzazione dell'Usl perché un altro medico disoccupato possa accettare i libretti sanitari, e pare che non ci siano le condizioni; e poi, dice il sindaco, come chiedere ad un medico di trasferirsi a Sant'Angelo con soli trecento assistiti?

La ricerca comunque continua: l'indicazione del sindaco è una deroga per il dott. Saraceno, sicché tutto continui come prima. Intanto, in mancanza di provvedimenti, i trecento possono servirsi solo il sabato e la domenica della guardia medica, negli altri giorni è preferibile non ammalarsi. Almeno ufficialmente. **e. s.**

dall'Italia

Scarcerata Lilli Carati

VARESE — L'attrice Lilli Carati, 31 anni, arrestata martedì dai carabinieri di Luino perché trovata in possesso di circa 4 grammi di eroina, è stata scarcerata ieri dopo che il magistrato Agostino Abate ha accolto l'istanza di libertà provvisoria presentata dal legale dell'attrice. La Carati aveva dichiarato di detenere la sostanza stupefacente esclusivamente per uso personale. *(Ansa)*

Delitto di Rimini, un mistero

RIMINI — Le indagini sul passato dei coniugi Pagliarani e Galassi, uccisi lunedì notte in una villetta, non hanno fatto emergere elementi che possano giustificare un delitto. «*Dalle notizie che abbiamo avuto da Londra* — ha spiegato il dirigente della Criminalpol Carlo Lomastro — *risulta che la loro vita era limpida, che non c'erano ombre. Ogni ipotesi resta comunque valida*». *(Ansa)*

Sedicenne si inventa lo stupro

SASSARI — Per giustificare il ritardo col quale era tornata a casa giovedì notte, una studentessa di 16 anni, L.P., ha raccontato ai genitori di essere stata sequestrata e violentata da due giovani. Ma dopo essere stata sottoposta ad un controllo medico, ha finito col confessare di essersi inventata tutto.

La minorenne si è presentata intorno alle 23 di giovedì al pronto soccorso con la madre. Ha raccontato che si trovava in piazza Italia, in attesa dell'autobus, quando due giovani l'avevano costretta a salire su un'auto con la quale avevano raggiunto una zona di campagna e qui, a turno, l'avevano violentata. Alcune incertezze e contraddizioni nella ricostruzione e i successivi controlli medici non hanno però convinto la polizia e alla fine la ragazza ha ammesso di essersi inventata tutto per paura della reazione dei genitori per il ritardo col quale era rientrata. *(Ansa)*

Stato civile di Torino

11 MAGGIO 1988

MORTI — **Bovio** Severino, di anni 83, nato a Torino, pens., abitante in str. Mongreno 160; **Micoletta** Rocco, a. 73, Padova, pens., c.so R. Margherita 274; **Varello** Rosa ved. Bersotti, a. 90, Torino, pens., v. Camandona 22; **Boccolo** Nanna in Ben, a. 73, Graglia, pens., c.so Racconigi 182; **Ceccarelli** Leda v. Pieri, a. 70, Prato Vecchio, pens., v. Buenos Aires 58; **Cameri** Annibale, a. 86, Genova, pens., c.so Peschiera 160; **Bregnoni** Irene, a. 77, Buggiugola, relig., c.so Francia 164; **Soda** Giuseppina v. Bono, a. 83, Borgosesia, pens., c.so Re Umberto 29 bis; **Ferro** Luigi, a. 92, Gassino T.se, pens., str. S. Margherita 136.

Deceduti in ospedale: **Lavelle** Giuseppe Emanuele, a. 83, Saluzzo, pens., Mauriziano; **Borselli** Guerrina v. Bonora, a. 89, Ferrara, pens., Maria Vittoria; **Carrera** Giovanni, a. 71, Piasco, pens., Martini; **Pecorella** Ignazio, a. 71, Trapani, pens., Maria Vittoria; **Bechis** Umberto, a. 58, Torino, pens., Molinette; **Platterino** Giuseppe, a. 87, Moransi sul Po, pens., Molinette; **Toncelli** Emesta ved. Sclaro, a. 60, Novara, casal., Molinette; **Zito** Felice, a. 64, Strongoli, comm.te, Martini; **Demichieli** Nicola, a. 74, Carmagnola, pens., Molinette; **Di Gioia** Vito, a. 66, Corato, pens., M. Adelaide; **Adamo** Celia in Santoro, a. 70, S. Martino Valle Caudina, pens., Molinette; **Marchini** Margherita v. Romeo, a. 77, Asti, pens., [illegible]; **Canelle** Teresa v. Borelli, a. 83, Castronuovo di Sicilia, pens., Maria Vittoria; **Carnevali** Elio, a. 67, [illegible], pens., Mauriziano; **Pajle** Luigi, a. 75, Torino, pens., c.so Casale 58; **Catti** Giuseppe, a. 68, Tonon d'Asti, pens., Molinette; **Dell'Aquila** Gino, a. 18, Torino, Mauriziano; **Mascarello** Domenica ved. Gerlaid, a. 79, Torino, pens., Vecchia Astanteria; **Ciccone** Gustavo, a. 79, San Severo, pens., Molinette; **De Filippis** Maria ved. Mazza, a. 78, Pizzo, pens., Martini; **Gilberto** Calogero, a. 65, Mussomeli, operaio, Molinette; **Rovinto** Francesco, a. 76, Torino, pens., Molinette; **Rolando** Teresa in Camura, a. 80, Torino, pens., Molinette; **Giunta** Vincenza ved. Chiaramonte, a. 83, Riccia, pens., c.so U. Sovietica 390.

Morti 33

Stato civile di Torino

12 MAGGIO 1988

NATI — **Brunetti** Ivan; **Mancuso** Jenny; **Orlando** Enrico; **Morello** Marco; **Di Savino** Riccardo; **Corradin** Matteo; **Agosta** Edoardo; **Vise** Marina; **Penna** Matteo.

MORTI — **Sella** Raffaella, di anni 90, nata a Mantova, strada Val S. Martino Comunale 109; **Biga** Maria ved. Uberti, a. 77, Barbiolo, pens., v. Madonna delle rose 68; **Bechis** Luigi, a. 86, La Loggia, pens., via Pordenone 8; **Renzo** Giuseppina v. Agerbo, a. 72, Valfenera, pens., via Givoli 1; **Tafaringo** Faustina in Tafaroni, a. 78, Sassari, pens., via Tunisi 101; **Foscarella** Francesco, a. 80, Pesaro, operaio, str. Mongreno 180.

Deceduti in ospedale: **Carbone** Maddalena, a. 60, Trana, casal., Cottolengo; **Filippo** Mario, a. 66, Faora, pens., Mauriziano; **Iacobellis** Giuseppe, a. 83, Barletta, Martini; **Revende** Grazia v. Terenghi, a. 56, Reggio Calabria, operaia, Cto; **Cristaudo** Vittoria in Negri, a. 70, Paternò, pens., Molinette; **Carlino** [illegible], a. 71, S. Pietro Vernotico, pens., Mauriziano; **Partengo** Giuseppe Claudio, a. 43, Torino, insegnante, N. Astanteria; **Sabia** Vitantonio, a. 56, Avigliano, pens., S. Vito; **Borgarelli** Caterina v. Faturo, a. 82, pens., Giaveno, str. S. Vincenzo 45; **Carbetti** Anna Santa in Montanaro, a. 58, Marina Franca, commerciante, Molinette; **Gosso** Luigi, a. 73, Torino, pens., N. Astanteria; **Cantino** Pasqualina in Bertolo, a. 75, Asti, pens., str. S. Vincenzo 49; **Valfrè** Aldo, a. 45, impiegato, v. Borgosesia 46 bis.

Nati 9 - Morti 19

E' mancata

Elisa Paro ved. Cappelletto

La piangono affranti le figlie **Elena**, **Wanda**, con i mariti **Giorgio** e **Sergio**, i nipoti **Luca** e **Massimiliano**, parenti tutti. Funerali ore 10,15 del 16 corrente parrocchia S. Natale.
— **Torino**, 12 maggio 1988.

La tua bontà mi accompagnerà sempre. **Luca**.

Partecipano al suo immenso dolore, e vogliono bene Elena, i tuoi amici **Maurizio**, **Lino**, **Ernesto**, **Paolo**.

Titti e **Genziana** sono vicini a Elena nel suo dolore.

Egle Mariano
Luisa e **Gino Garelo**
Bianca e **Mario Di Brita**
partecipano all'immenso dolore di Elena e dei suoi famigliari.

Sergio è vicino a Elena.

Le famiglie **Frossero**, **Garziano**, **Tomatis** sono vicine al dolore dei parenti.

Piero, **Giovannina** e figlie piangono caramente vicine a Elena e Wanda.

Partecipano commossi
Giulia Damiano
Maria Doleardo
Franco Malaterra
Lina Mosso

Marisa e **Renzo** sono vicini ad Elena in questo momento di grande dolore.

Sandra e **Anna Peyretti** partecipano.

E' mancato ai suoi cari

geom. Vittorio Amalberto

Addolorati lo annunciano la moglie, [illegible], figliocca col marito e parenti tutti. Funerali lunedì 17 ore 8,30 nella parrocchia Madonna della Guardia. La salma proseguirà per il cimitero di Villafranca d'Asti.
— **Torino**, 13 maggio 1988.

Ricordano con [illegible] VITTORIO
Tonino Dostrada
Marcello Vicchi
Fabio Pratz
Bruno Pastore

Aldo, **Rino**, **Luisanna** e **Bruna**, addolorati partecipano.

Un grande **AMICO**. Lo ricordano con affetto **Angela** e **Piero** [illegible].

E' mancato ai suoi cari il

cav. Giuseppe Reinotti

Addolorati lo annunciano: la moglie **Vilman**, la figlia **Marisa** con **Roberto**, suocera, cognati, nipoti, parenti ed amici tutti. Funerali sabato 14 maggio ore 14,30 da via Decana 19-21. Non fiori, eventuali offerte al Centro Ricerca Tumori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 13 maggio 1988.

Il giorno 10 maggio è mancato

Elio Carnevali

di anni 68

[illegible]

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Michela

anni 73

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, le figlie, i generi, i nipoti e parenti tutti. Funerali domenica ore 10,15 parrocchia San Remigio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 13 maggio 1988.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Paola Audisio ved. Occhiena

Ne danno il doloroso annuncio le figlie **Marisa**, **Angela** e **Giuseppina**, i generi, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15,30 nella chiesa parrocchiale di Monaila.
— **Torino**, 14 maggio 1988.

Cristianamente è mancato

Lorenzo Stupino

Lo annunciano addolorati la moglie **Angela**, le sorelle, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali a Mango domenica 15 maggio 1988 ore 16. Non fiori ma suo per la ricerca sul cancro.
— **Mango**, 14 maggio 1988.

Un male incurabile ha strappato all'affetto dei suoi cari

Ugo Montisci

Lo annunciano nel loro grande dolore la moglie **Gianna**, i figli **Franco** e **Marcella** con **Letizia** ed il piccolo **Gabriele** che il nonno avrebbe tanto amato. Un sentito ringraziamento al professor Walter Garberoglio Drago, a tutti i medici ed al personale infermieristico della Divisione Chirurgia dell'Ospedale di Chieri per le attente e amorevoli cure prodigate; un particolare grazie al nipote dottor Mario Lanfranchi. Funerali lunedì 16 c.m. alle ore 9,30 nella parrocchia del duomo di Chieri. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Sciolze (Torino).
— **Chieri**, 13 maggio 1988.

La famiglia **Lanfranchi** partecipa al grande dolore per la perdita del caro **COGNATO** e **ZIO**.

Le famiglie **Perini-Fogliato** e **Verzelletti** partecipano al grande dolore per la scomparsa del cognato e zio **UGO**.

I consuoceri **Matteo** e **Nina** con **Dario** partecipano al dolore della famiglia.

Carla Giuseppe Stefano Quazzotti
Carla Enrico Anna Quazzotti
partecipano al grande dolore della famiglia Lanfranchi.

Cesare Lina Rosmarie piangono **UGO** indimenticabile, fraterno amico.

Dopo lunga malattia cristianamente è mancato

Adriano Bono

Perito industriale
Dirigente Obert & C.

Lo piangono la moglie **Adriana Boero**, i figli **Irene** e **Giorgio** con **Violena** e la piccola **Lucrezia**, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al cugino dott. Gualtiero Gastaldi per le cure prestate. Funerali oggi ore 14, via Chiabrera 37, indi la cara salma sarà tumulata in Moncalieri nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 14 maggio 1988.

Serenamente come è vissuta, è mancata all'affetto dei suoi cari

Tosca Daglio nata Guarnieri

[illegible]
— **Torino**, 13 maggio 1988.

Col conforto della fede si è ricongiunta alla sua Fernanda

Carolina Boccardo Candeliero

Angosciati lo annunciano il marito **Gilda**, la figlia **Silvia** con **Antonio** e l'adorata **Simonetta**, le sorelle **Giuseppina** e **Enrica** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Ugo Vottenero, al dott. Giorgio Gesoeli, a suor Vittorina e al personale medico e paramedico del reparto di medicina delle Molinette per la premurosa assistenza prestata. Funerali sabato 14 corr., alle ore 14,30, nella parrocchia S. Maria della Scala, Moncalieri.
— **Moncalieri**, 12 maggio 1988.

La famiglia **Saracello** commossa si unisce al dolore di Silvia e papà.

Le famiglie **Mazzia**, **Chiolino**, **Tosa** partecipano commosse.

La famiglia **Rossana** affettuosamente partecipa.

Sono vicini a Silvia e famiglia nel dolore per la scomparsa della cara **MAMMA** gli amici:
Maria Rosaria e **Giancarlo Alberonte**
Giuseppina e **Mario Alamani**
Nina e **Anna Gelsastre**
Franco Boschi e mamma
Lisy e **Franco Coppo**
Emanuele Ferrero
Renzo Gaido
Gianni e **Susanna Jannone**
Anna e **Luigi Mattioli**
Assunta e **Piero Mazza**
Oddone Michialotti e famiglia
Piero Niggi
Carla e **Franco Palazzo**
Gianna e **Walter Tessari**
Gabriella e **Giovanni Varetto**

Tilly e **Gianfranco Jonghi Lavarini** con **Eugenio** e **Franca Ciasela** partecipano commossi al dolore di Silvia e famiglia.

Donata Temperini commossa partecipa al dolore.

Maria, **Gianna** e **Bruno Richiori** partecipano commossi al grande dolore dei familiari.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giulia Gallo ved. Rittà

Ne danno il triste annuncio figlio, nuora, nipote, sorella e parenti tutti. Funerali in Pianezza sabato 14 maggio, ore 14,45, nella cappella del Cottolengo.
— **Pianezza**, 14 maggio 1988.

E' mancata improvvisamente

Luisa Maleto in Varrone

anni 54

Addolorati lo annunciano il marito **Filippo**, il figlio **Ezio** con **Tiziana**, **Mirella** e **Lorenzo**, e parenti tutti. Funerali sabato 14 corrente, ore 14,30, da via Fratelli Cervi 7, Tetiona.
— **Moncalieri**, 12 maggio 1988.

Dopo lunga sofferenza è mancato

Giovanni Foglino

anni 63

Con triste annuncio la moglie **Alba**, il figlio **Massimo**, parenti tutti. Funerali in Castel Rocchero sabato ore 16,30.
— **Castel Rocchero**, 12 maggio 1988.

Lina Galliano commossa partecipa.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia **Bono** profondamente commossa per il grande affetto dimostrato alla cara mamma

Gippy

ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al suo grande dolore. La S. Messa di trigesima sarà celebrata giovedì 19 giugno alle ore 18,30 nella parrocchia di San Secondo.
— **Torino**, 14 maggio 1988.

ANNIVERSARI

Ad un anno dalla tragica scomparsa di

Guido Fogliati

lo ricordano con immenso affetto **Piera**, **Mariateresa**, **Andrea** e gli adorati nipotini **Annalisa** e **Guido**. S. Messa domani ore 10 in Cattedrale.
— **Alba**, 14 maggio 1988.

1977 — 1988
Paola Olessina Bonvicino
In ricordo Messa a Frinco (At) ore 11 del 15-5-88.

1987 — 1988
Corrado Marega
Con profondo rimpianto.

1986 — 1988
Cicci Naselli
Con me per sempre.
— **Ospedaletti**, 14 maggio 1988.

1986 — 1988
Cesarina Renacco
1976 — 1988
Nello Renacco
architetto
Sempre vivi nel cuore dei vostri cari. S. Messa domenica 15 maggio parrocchia Gesù Adolescente.

1976 — 1988
Mario Marchisio
Amato ieri, oggi, domani, sempre.

1987 — 16 maggio — 1988
Angela Cardollo Aragno
I tuoi cari ti ricordano sempre con tanto amore, con infinito rimpianto. S. Messa lunedì maggio ore 18,15 parrocchia Sacro Cuore di Maria.

1976 — 1988
Nella Guercio
Con immutato affetto e rimpianto li ricordiamo.
— **Orbassano**, 14 maggio 1988.

In un'asta a Ginevra vendita astronomica di gioielli

Una perla, un miliardo

Il nuovo record è di Christie's: «La Régente» fu donata da Napoleone a Maria Luisa - L'ha comprata un banchiere del Kuwait per la sorella - Una piccola collezione del padre dell'Aga Khan batte i quattro miliardi (che andranno in beneficenza)

DAL NOSTRO INVIATO

GINEVRA — Si sbriciolano i record dei prezzi dei gioielli, ad ogni asta, in ogni Paese del mondo, anche a pochi mesi o appena a un anno di distanza. Il successo delle vendite di Sotheby's a Ginevra (23 miliardi e mezzo e 80 per cento di venduto), è stato battuto da Christie's, l'altra notte in una sorta di follia miliardaria: ricavato totale, comprensivo del 10% dei diritti d'asta, è 37 miliardi 487 milioni (85% di venduto). Anche questo un primato insperato: è il miglior risultato ottenuto da Christie's che proprio quest'anno festeggia i suoi 20 di attività a Ginevra.

Nelle sale dell'hotel Richemond si sono ammassate circa 1300 persone, molte in piedi, parecchie in coda davanti ai televisori [illegible] in vari punti. Erano presenti i più famosi gioiellieri, tra i quali anche Cartier e Van Cleef & Arpels, provenienti in maggioranza da Stati Uniti, Giappone, Paesi Arabi ed Europa (Italia compresa); forte anche la partecipazione dei privati.

Record assoluto per la perla «La Régente»: a forma di uovo di 302,68 grani, color avorio, è in un pendant appesa a un motivo di foglie d'acanto in argento e oro costellate da diamanti. Un milione 170.000 franchi svizzeri, circa un miliardo e 90 milioni di lire, è il prezzo più alto mai pagato per una perla: il precedente record, battuto solo un anno fa (maggio '87) a Ginevra, era di 682 mila franchi svizzeri (quasi 614 milioni).

Per «La Régente», la contesa è stata determinata e rapidissima: due o tre contendenti tra sala e telefono hanno lottato a colpi di miliardi e tutto s'è risolto in circa 40 secondi, da una base d'asta di 600 mila franchi. Un'incontenibile euforia ha travolto la sala in un fragoroso applauso e deve aver anche travolto il vincitore, Safà Abdulla, giovane banchiere del Kuwait, che si è lanciato in una dichiarazione: *«La mia sorella maggiore compie 28 anni, ha visto la perla sul catalogo. Avrei pagato anche 10 milioni di franchi pur di averla»*.

Ha certo giocato un ruolo importante, la storia tutta europea che ha accompagnato la vita de «La Régente»: donata da Napoleone a Maria Luisa, entrò a far parte dei gioielli della corona francese e fu il gioiello preferito dell'imperatrice Eugenia, moglie di Napoleone III. Nel maggio 1887 fu venduta a un'asta e passò alla principessa russa Zenaïde Youssoupov, il cui palazzo fu saccheggiato durante la rivoluzione bolscevica. Poi il silenzio, che continua oggi sull'attuale proprietario. Così un altro frammento dell'antica Europa è sradicato dalla sua terra.

I sette gioielli della collezione di Mohamed Shah Aga Khan III (morto nel 1957), passato alla storia anche perché nei suoi giubilei la comunità ismailita gli faceva dono di oro, diamanti e pietre preziose pari al suo peso (qualcuno ricorda le fotografie che lo immortalarono sulla bilancia a due piatti) hanno fatto l'en plein: tutti venduti, 4.642.000 (franchi svizzeri (circa 4 miliardi e 180 milioni). In beneficenza alla «Bellerive Foundation», istituzione per la protezione di natura e ambiente, fondata dal figlio dell'Aga Khan, Sadruddin.

Due milioni 550 mila franchi (quasi 2 miliardi e 300 milioni) per un diamante a pera di 33,13 carati: era in una collana eseguita da Cartier per la Begum nel 1928, offerta poi alla regina Maria di Serbia e riacquistata dall'Aga Khan che conservò il diamante e vendette le altre pietre al re del Nepal.

La prova che la storia pesa sulla valutazione è nella minore fortuna dei 5 gioielli (abbastanza modesti) dell'attrice Gloria Swanson (morta 5 anni fa): 440 mila franchi, 396 milioni di lire, la maggior parte puntata su due braccialì di diamanti e cristalli di rocca di Cartier. L'attrice francese Josette Day, protagonista del film di Cocteau «La Bella e la Bestia», che lasciò le scene nel 1950 per sposare l'industriale belga Solvay, ha riscosso più successo: una collana di diamanti con 11 pendenti tra i quali 5 grandi diamanti a pera è stata venduta per 1.870.000 franchi (oltre un miliardo e 600 milioni).

Commenta Renato Diez, ufficio stampa della Christie's Italia: *«I prezzi sono stati elevatissimi; crescono ancora i diamanti (da due anni in salita ogni volta intorno al 25-30%); le pietre colorate si confermano a ottimi livelli. E' innegabile che questo fenomeno s'è consolidato dopo il crack della Borsa di Wall Street»*. Segno di un massiccio ritorno all'investimento su beni-rifugio.

Simonetta Conti

Ginevra. «La Régente», la perla venduta per oltre un miliardo a un banchiere kuwaitiano, e nel riquadro l'imperatrice Eugenia, moglie di Napoleone III (Telefoto Associated Press)

A Larino (Campobasso) il gesto di protesta filmato dalle telecamere Rai

«Dalla casa non me ne vado» e si dà fuoco davanti alla tv

Giovane agricoltore che voleva evitare lo sfratto - E' in ospedale, ma si salverà

LARINO (Campobasso) — Un giovane agricoltore, ex studente in medicina, si è dato fuoco per impedire l'esecuzione di una sentenza di sfratto del pretore.

Il suo gesto è stato ripreso dalla tv, ma non gli è servito ad evitare di perdere il diritto alla casa nella quale abitava con i famigliari.

«No, no, da qui non ce ne andiamo, andate via voi», ha urlato Giovanni Mancini, 30 anni, all'ufficiale giudiziario e ai carabinieri, versandosi addosso una bottiglia piena di benzina. E' stato un disperato, ma inutile tentativo per evitare lo sfratto dal terreno e dalla casa colonica che la sua famiglia occupa da 58 anni.

Mancini ora si trova ricoverato all'ospedale di Larino, per le ustioni riportate al viso. «Non è grave», assicurano i medici.

La drammatica sequenza è stata filmata dalla Rai di Campobasso. *«Avevamo mandato una troupe* — dice il caporedattore Tonino Scarlatelli — *perché seguivamo da tempo questo caso e sapevamo che ci sarebbe stata tensione, dopo l'ordinanza emessa dal pretore di Larino; ma non immaginavamo che sarebbe andata a finire così»*.

«Tutto si è svolto in modo fulmineo — racconta la giornalista Gabriella Francelli, che era stata incaricata di curare il servizio per il telegiornale del Molise — *Il giovane, quando ha visto che si apprestavano a portare via l'anziana madre, si è versato addosso la benzina, dandosi fuoco. Sono stata una delle prime a prestargli soccorso; sono subito intervenuti anche i familiari, mentre i carabinieri sono stati colti di sorpresa. Ho poi aiutato il giovane a stendersi sulla barella che doveva invece servire per il 'trasloco' della madre ottantenne, ammalata di cuore»*.

Dopo il movimentato episodio e il ricovero di Giovanni Mancini in ospedale, lo sfratto disposto dal pretore di Larino è stato regolarmente eseguito dai carabinieri e dagli ufficiali giudiziari.

Il tentato suicidio non ha bloccato il corso della legge. *«E' un'ingiustizia* — dice con un filo di voce l'anziana madre — *dopo che per tre generazioni abbiamo coltivato queste terre e organizzato un'azienda che dà lavoro ai miei otto figli»*.

Prima del gesto di Giovanni Mancini, altri due fratelli avevano inscenato una protesta «silenziosa»: imbavagliati, si sono incatenati al letto della madre. Una resistenza passiva che era risultata inutile, sicché l'altro membro della famiglia ha attuato una forma di rifiuto più pericolosa. Tutto inutile, perché dopo sei mesi di rinvii, la sentenza del pretore di Larino è stata eseguita e la famiglia gentilizia dei Magliano è uscita vincente.

«No, no, è ingiusto», continua a ripetere nel lettino dell'ospedale Giovanni Mancini che, per dedicarsi all'azienda agricola di Colle di Lauro, aveva smesso di studiare medicina.

Ma la vicenda presenta ancora aspetti controversi che nei prossimi giorni potrebbero avere sviluppi importanti. Infatti, mentre la famiglia Magliano sostiene di essere la proprietaria delle terre, la Regione Molise ed il Comune di Larino hanno presentato un ricorso *«per rivendicare la demanialità del terreno»*.

La sentenza della commissione per gli usi civici è prevista per il 19 maggio. Che cosa succederà se verrà accolto il ricorso e il terreno sarà restituito allo Stato? *«Si potrebbe decidere* — ipotizza qualcuno a Larino — *di dare il terreno a chi attualmente lo occupa»*.

Domenico Logozzo

In ospedale un marinaio della nave dei veleni

CARRARA — Un membro dell'equipaggio della nave battente bandiera siriana «Zanoobia», il marinaio Malek Smin, di 26 anni, cittadino con passaporto siriano, è stato portato ieri sera a terra per accertamenti medici all'ospedale di Massa. Secondo le prime informazioni il giovane avrebbe accusato disturbi alla vista.

La nave siriana è in rada davanti al porto di Marina di Carrara, dal 28 aprile scorso e nessuno dei 13 uomini dell'equipaggio è mai sceso a terra in attesa degli accertamenti sul carico, composto da 2007 tonnellate di rifiuti di lavorazioni chimiche (vernici, solventi, materie prime).

Secondo alcune fonti, parte dei fusti contenenti i rifiuti sarebbe in pessime condizioni.

Sul bimbo scomparso indaga tutta la città

Mille voci nel «giallo» di Siracusa - Si teme un rapimento da parte di un maniaco - La madre del piccolo: «Portato via dagli extraterrestri»

SIRACUSA — Gli ultimi a vederlo, mercoledì sera, sono stati alcuni compagni di gioco. Poi su Salvo Celentano, un bimbo di 9 anni, è sceso un velo di mistero e di paura. Inutili le ricerche di polizia e carabinieri, senza risultato le battute organizzate da gruppi di volontari.

Sulla scomparsa di Salvo, un bimbo bruno dagli occhi vivaci, si accavallano mille voci. Qualcuno lo vorrebbe rapito da alcuni... zingari, altri sequestrato da un bruto. La madre, Lina Dicembre, 37 anni, parla addirittura di un sequestro da parte di un gruppo di extraterrestri. Per dare più forza alle sue parole, la signora Celentano chiede anche l'aiuto di un parapsicologo che afferma di vedere «Salvuccio, un motociclo ed un tubo di gomma». In questa ridda di ipotesi, gli inquirenti sembrano però privilegiare la tesi della disgrazia.

Salvo, conosciutissimo nel suo quartiere, si fa vedere in casa l'ultima volta verso le 18 di mercoledì. Dopo aver giocato con alcuni compagni di scuola, sale le scale di casa per cambiarsi la maglietta e per farsi dare mille lire per i videogiochi. Passano pochi minuti ed è di nuovo in compagnia di alcuni bambini del vicinato. Per due ore corre lungo le strade del quartiere Gescal, dove abita con il padre, la madre e due sorelle. Da un amico si fa anche prestare una bicicletta per un paio d'ore.

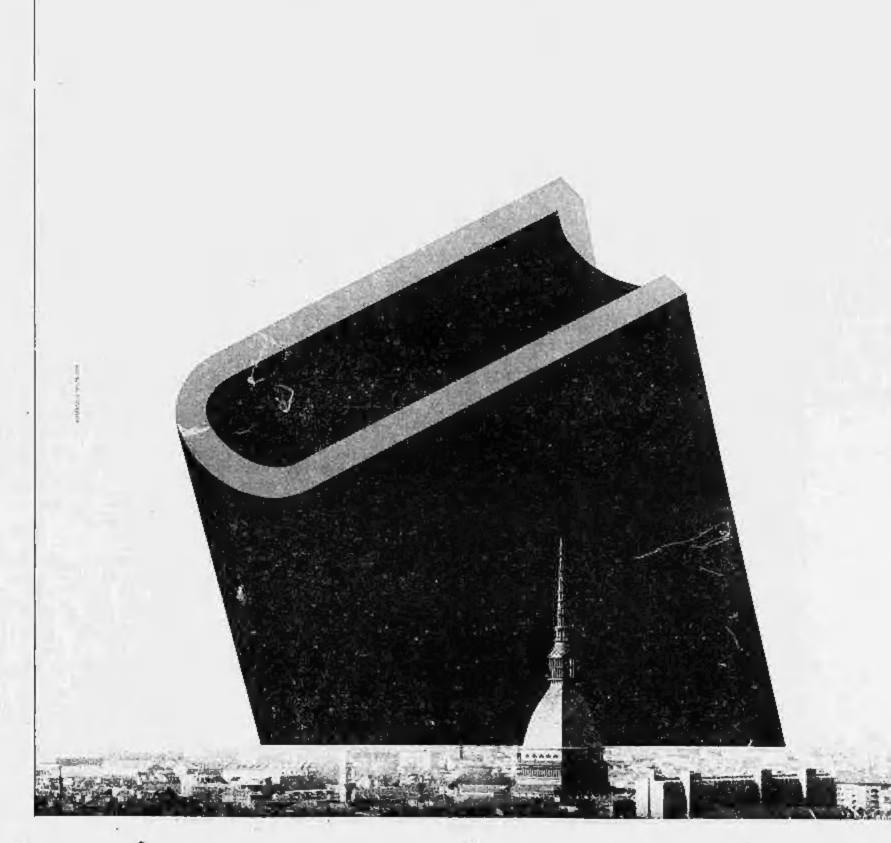
Verso le 18 qualcuno dice di averlo visto nella zona della vecchia tonnara di Santa Panagia, il lembo settentrionale della città. I ruderi della vecchia tonnara abbandonata sono una delle mete preferite di Salvo e dei suoi amici. Dal promontorio sul quale si affacciano i vecchi edifici i ragazzi più grandi sono soliti andare anche a pesca.

Ma è solo alle 20 che a casa Celentano cominciano a spaventarsi. Raffaele Celentano, operaio metalmeccanico originario di Napoli, comincia a telefonare a parenti e amici. Nessuno però gli sa dire dov'è andato Salvo.

Alle 21 vengono avvertiti i carabinieri che cominciano a perlustrare la zona vicino alla casa dei Celentano in via dei Comuni e l'area attorno a Santa Panagia. Tra i primi ad intervenire giovedì mattina anche il nucleo sommozzatori dei vigili del fuoco di Catania. In due giorni sono state effettuate decine di immersioni, ma tutte con esito negativo. Dalla prefettura di Siracusa è stato chiesto l'intervento del battaglione carabinieri Sicilia, dotato di un elicottero, e di diverse unità cinofile.

I genitori di Salvo, soprannominato «Mignolino», continuano intanto le ricerche con alcuni amici. Ogni due o tre ore, Raffaele Celentano chiama anche i parenti rimasti a Napoli nella speranza che Salvo abbia voluto tentare un'«avventura».

Intanto una carovana di zingari, che aveva fatto tappa all'inizio della settimana in città, è stata identificata e controllata. Del bambino, però, nessuna traccia. Con il trascorrere delle ore si rafforza così l'ipotesi della disgrazia, di un incidente dai contorni forse oscuri.

n. g.

Londra frena la sua moneta

Briglia corta alla sterlina

Dollaro e marco in leggera flessione

ROMA — Dollaro in marginale flessione nelle quotazioni ufficiali europee mentre le pressioni rialziste in atto sulla sterlina hanno spinto la Banca d'Inghilterra ad operare vendite di valuta britannica. Il biglietto verde è stato fissato alla media Uic a 1250,755 lire, in calo di 1,945 punti rispetto alle 1252,70 di giovedì. A Francoforte la divisa statunitense è stata fissata a 1,6806 marchi contro 1,6773 marchi di mercoledì.

Il marco frattanto in Italia, dopo aver aperto sul filo delle 745 lire, ha perso terreno scendendo a 744, in calo rispetto alle 744,335 lire di giovedì.

Riguardo alla sterlina la Banca d'Inghilterra è intervenuta più volte per arrestarne l'ascesa, vendendo sterline contro dollari. Gli interventi, tuttavia, hanno scarsi effetti sull'andamento del cambio. Al fixing di Francoforte la sterlina è stata quotata a 3,177 marchi, in netto rialzo sui 3,162 marchi registrati mercoledì.

La valuta britannica aveva superato la soglia dei 3,177 marchi fin dalla serata di giovedì negli Usa, sulla spinta di alcune interpretazioni date al bollettino trimestrale emesso dalla Banca d'Inghilterra. Nel rapporto l'istituto centrale inglese sostiene che la lotta all'inflazione impedirà di ridurre i tassi d'interesse.

A detta degli operatori il mercato ha reagito anche alla riluttanza mostrata dalla signora Thatcher ad esprimere il suo appoggio alla strategia del cancelliere dello Scacchiere Nigel Lawson nei confronti della sterlina.

■ Tokyo, cala ancora surplus commerciale

TOKYO — Il Giappone ha registrato nel mese di aprile un attivo commerciale di 6,746 miliardi di dollari, in flessione rispetto ai 7,530 di un anno prima e i 7,459 di marzo. E' il dodicesimo mese consecutivo che l'attivo commerciale nipponico si restringe rispetto ai livelli di un anno prima.

Funzionari del ministero delle Finanze hanno spiegato la contrazione con l'apprezzamento dello yen. Ad aprile le esportazioni sono aumentate del 15% su un anno prima, salendo a 22,419 miliardi di dollari dai 19,499, ma le importazioni sono cresciute del 31% salendo a 15,674 miliardi di dollari dagli 11,964 miliardi precedenti.

Rispetto a marzo le importazioni sono aumentate del 2,6% da 15,282 miliardi di dollari e le esportazioni sono calate dell'1,4% da 22,71.

■ General Electric nelle guerre stellari

NEW YORK — La General Electric ha vinto uno dei più grandi appalti finora assegnati nell'ambito del programma dello scudo spaziale (Sdi). La «GE» e un gruppo di sub appaltatori del Pentagono, infatti, saranno responsabili di un progetto da 238 milioni di dollari per lo sviluppo e l'installazione di sistemi difensivi contro i missili balistici.

Il gruppo di appaltatori sarà responsabile della progettazione di un sistema di missili intercettatori, di sensori e di reti di comunicazioni, gran parte dei quali verranno installati su satelliti a partire dalla fine degli Anni 90, quando cioè verrà avviata la prima fase dello «scudo stellare» di Reagan.

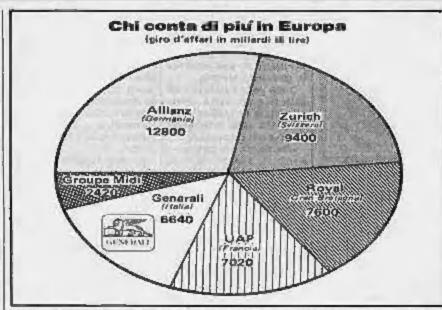
Passate le elezioni francesi la compagnia annuncia di voler andare oltre il 30%

Le Generali rilanciano per Midi

Insieme con Mediobanca e Lazard dispongono già di oltre il 20 per cento - Ora appaiono in grado di bloccare la fusione con la Axa

MILANO — Generali, Lazard, Midi e Mediobanca: il triangolo è ora un quadrilatero, il controllo della compagnia francese appare quasi certo. Ieri un comunicato di Generali ha confermato che Mediobanca possiede una partecipazione pari al 4,29% e che Lazard ha un altro 2,01% che, sommato al 14,48% della compagnia triestina porta il totale al 20,78%. La Generali, inoltre, ha presentato ieri al Comitato degli istituti di credito bancari di Parigi la domanda di autorizzazione a superare i limiti del 10 e del 20 per cento di acquisizione del capitale della Compagnie du Midi, affermando di non voler superare una partecipazione *«pari ad un terzo del capitale»*. E' stata la stessa compagnia triestina, d'accordo con la banca Lazard, a comunicare di aver inoltrato la richiesta.

Ora, supponendo che Generali vada vicino al 30% (e se ha annunciato tale volontà non c'è motivo di credere che non lo faccia), con gli alleati già sicuri, Mediobanca e Lazard, la quota dei tre partner non supererebbe il 36%. Ma un'altra interessante quota in Midi la possiede Paribas: si tratta di un 5 per cento che il quotidiano economico parigino «Les Echos» dava per possibile alleato di Generali. Cosa del resto probabile, dal momento che sono noti gli stretti legami tra Banca Commerciale Italiana e Paribas. Si arriverebbe così ad un 41%, sicuramente in grado di rappresentare la posizione più forte in Midi, e in grado anche di mandare a monte la progettata fusione Midi-Axa. E' stato scritto, infatti, che un 30% è sufficiente per formare una «minoranza di blocco» a qualunque progetto.

Alla luce di questi avvenimenti, non è dunque strano che il presidente di Midi, Bernard Pagezy, mercoledì abbia accettato di incontrare Alfonso Desiata e Eugenio Coppola, amministratori delegati di Generali. Pagezy, infatti, è anche azionista di Midi, dunque impegnato su un duplice fronte.

Nel comunicato diramato ieri, le Generali accennano alla quota rilevata da Mediobanca, precisando che questo 4,29% è stato rilevato *«di concerto con Generali, e al solo fine di garantire gli interessi degli azionisti di minoranza della Compagnie du Midi»* in vista dell'annunciata alleanza tra quest'ultima, capeggiata da Bernard Pagezy e il gruppo assicurativo Axa di Claude Bebear. Si afferma più avanti che anche Lazard appoggia Generali e possiede il 2,01%, rilevato attraverso le proprie controllate France Vie (1,006%) e France Iard (1,004%).

Alla Borsa di Parigi, intanto, i rastrellamenti di Midi sono cessati. Già mercoledì scorso (giovedì la Borsa era chiusa per la festività dell'Ascensione) i prezzi erano scesi del 4,7%, a 1378 franchi. Significa che ormai i giochi sono fatti? E' possibile.

Lo si saprà forse nei prossimi giorni. Indicazioni potranno venire sia dall'andamento del titolo Midi in Borsa (c'è chi sostiene che in realtà Generali possa già disporre di una quota superiore a quella annunciata ufficialmente), che dagli incontri tra il presidente di Midi e i vertici della compagnia.

Un altro aspetto interessante della vicenda è quello che riguarda le Generali. Infatti, è possibile che questa operazione sia più complessa di quanto appare oggi e che, alla fine, non si arrivi soltanto al controllo della Midi da parte di Generali e dei suoi alleati, ma anche ad un rafforzamento del gruppo francese Lazard nelle Generali, dove la banca francese, attraverso Euralux, è già il secondo azionista dopo Mediobanca con una partecipazione pari al 4,8%.

Ambienti francesi sostengono che Antoine Bernheim, amministratore delegato di Lazard e presidente di Euralux, nonché consigliere di Mediobanca, è destinato a giocare un ruolo maggiore negli interessi francesi di Generali.

Valeria Sacchi

E la Ras cresce all'estero

In Germania creata una nuova società, in Francia costituita una holding insieme con la Allianz - Iniziative in Spagna - L'utile è salito del 25%

MILANO — La Ras compie 150 anni, presenta ai soci un bilancio patrimonialmente più solido, punta a rafforzare la sua presenza all'estero. In sintonia con la strategia dell'azionista di controllo, la compagnia di assicurazioni tedesca Allianz, la Ras si sta muovendo con decisione sui mercati europei. In Germania ha creato una nuova società, l'Interunfall Allgemeine Versicherung; in Francia ha costituito, con l'Allianz, una holding a cui faranno capo due società operative; in Spagna vuole rafforzare le controllate Cresa e Adriatica Seguros.

Le iniziative sono state descritte dal presidente, Umberto Zanni, nel corso della presentazione del bilancio '87, che, pur essendo stato «un anno tormentato», non ha deluso la compagnia. L'utile netto è stato di 51,3 miliardi, con una crescita del 25% rispetto all'86, e all'assemblea dei soci del 29 giugno sarà proposta la distribuzione di un dividendo invariato di 280 lire alle ordinarie e di 300 lire alle risparmio, ma riferito a una base azionaria più ampia.

I premi lordi complessivi della Ras sono assommati a 2036 miliardi e per l'intero gruppo a 4226 miliardi. Elemento significativo degli ultimi dodici mesi è che la crescita del ramo Vita è stata del 39,6% e che i premi di questo settore hanno superato quelli della Rc Auto.

Il crack di Borsa si è naturalmente riflesso sul portafoglio titoli che ha registrato minusvalenze per 48 miliardi (di cui 36 miliardi per il reddito fisso), interamente imputate al conto economico dell'anno. Il portafoglio titoli della Ras evidenzia comunque plusvalenze inespresse per circa 250 miliardi. **v. s.**

Martini supera il 20% di azioni Bénédictine

PARIGI — La Martini e Rossi ha annunciato ieri alla Cob, la Consob francese, di aver toccato quota 20,5 per cento nel rastrellamento del capitale della Bénédictine. La Martini ha infatti lanciato un'opa per il 100% della società francese che, iniziata il 5 maggio, si concluderà il 20. La Martini paga 7700 franchi per azione, se rastrellerà l'intero capitale spenderà oltre un miliardo di franchi.

Intanto ieri, dopo aver ceduto nel corso della giornata fino a 1,2%, la Borsa di Parigi ha chiuso in leggero ribasso.

Al termine delle contrattazioni l'indicatore istantaneo segnava — 0,17%, dimostrando che i valori francesi non erano stati particolarmente stimolati dalla formazione del governo Rocard.

Il nervosismo per la composizione del governo francese ha infatti intonato al ribasso la Borsa di Parigi tra scambi di volume non elevato. Al termine della seduta, l'indice generale di mercato segnava una perdita dello 0,52% e i titoli in ribasso superavano quelli in rialzo per 139 a 58 mentre altri 11 sono rimasti invariati.

La nomina, da parte del neo-primo ministro Rocard, di un esecutivo di marca prettamente socialista ha fatto serpeggiare un certo nervosismo nei saloni della Borsa parigina mentre il volume delle contrattazioni è rimasto quello dei giorni prefestivi dal momento che la seduta si è trovata a cavallo della festa dell'Ascensione celebrata giovedì e dell'imminente fine settimana.

Acquisti selettivi si sono centrati sul comparto immobiliare e su quello delle costruzioni in previsione del fatto che il nuovo governo rilancerà la spesa per infrastrutture ed opere pubbliche. Nel comparto alimentare, Beghin-Say è scesa di 6,70 franchi a 395,30 e Lesieur di 90 franchi a 1850; tra gli elettronici, Matra è scesa di 1 franco a quota 146 mentre tra gli automobilistici, Valeo ha perso 5 franchi scendendo a 395.

Una buona notizia per la Borsa è venuta invece in serata: Pierre Beregovoy è stato di nuovo nominato ministro dell'Economia, dopo la vittoria elettorale di Mitterrand. Molti si aspettavano che venisse nominato primo ministro, all'ultimo momento Mitterrand ha scelto invece Michel Rocard.

Per gli industriali, il ritorno di Beregovoy, 62 anni, è la garanzia che la politica economica del nuovo governo sarà «orientata all'impresa», come lo fu nel suo precedente mandato ministeriale, durato fino al 1986. Allora, molti imprenditori provarono qualcosa che non avrebbero mai immaginato di provare: rimpianto. «Non sono socialista — ha detto un dirigente d'azienda — ma devo ammettere che nessun ministro delle Finanze, prima o dopo di lui, aveva fatto di più per il sistema finanziario della Francia».

Beregovoy iniziò a liberalizzare e modernizzare il sistema finanziario francese.

Piano di espansione per portare il fatturato a 50 miliardi di dollari

Dow, voglia di acquisizioni

Nessun accenno diretto all'interesse per Montedison ma il presidente Popoff prevede: «L'88 sarà per noi un nuovo anno record» - Grossi investimenti in conto capitale

MIDLAND (Michigan) — Nessun accenno all'interesse per la Montedison è stato fatto all'assemblea della Dow Chemical, svoltasi a Midland, nel Michigan; ma la società, in gran salute, ha confermato la voglia di espandere il proprio fatturato attraverso un programma di acquisizioni. *«Il 1988 si preannuncia come un nuovo anno record per la Dow»*, ha proclamato Frank Popoff, presidente e amministratore delegato della Dow.

Il presidente, che non ha quantificato le previsioni su utili e fatturato per l'anno in corso, ha aggiunto che nell'88 verranno spesi 730 milioni di dollari in ricerca e sviluppo e 1,3 miliardi di dollari per spese in conto capitale.

Popoff ha detto che le previsioni hanno oscillato parecchio per l'andamento del fatturato nel breve periodo e ha indicato come possibile il raggiungimento di un fatturato pari a 50 miliardi di dollari per l'anno 2000.

Dopo il discorso del presidente, un portavoce della società ha dichiarato che per raggiungere un tale fatturato occorrerà un [illegible] programma di acquisizioni.

Nell'87 la Dow Chemical aveva conseguito un fatturato pari a 13,37 miliardi di dollari (oltre 16.700 miliardi di lire) con utili netti pari a 1,24 miliardi di dollari (oltre 1550 miliardi di lire). *(Agi)*

■ E Mauri abbandona Foro Buonaparte

MILANO — Mario Mauri, direttore finanziario Montedison, lascia l'incarico e il gruppo. Mauri ricopriva la carica di direttore finanziario dal luglio dell'81 e dal gennaio '87 era stato nominato anche segretario del comitato di direzione Montedison, in seguito sciolto. E' amministratore delegato di Selmont e lo è stato fino a qualche settimana fa anche della Sifi. Uno dei più stretti collaboratori dell'ex presidente di Montedison, Schimberni, nel corso dell'assemblea di Iniziativa Meta per la fusione nella Ferruzzi Finanziaria (mercoledì scorso), non era stato rieletto nel consiglio.

Sul fronte di Foro Buonaparte si annuncia intanto che la Himont, operante nel settore del polipropilene, aprirà a Ferrara il primo impianto del gruppo in grado di produrre con una nuova tecnologia un'ampia gamma di tecnopolimeri ed elastomeri. L'annuncio sulla costruzione del nuovo impianto, che avrà una capacità produttiva di 80 mila tonnellate ed entrerà in funzione nella seconda parte dell'89, è stato dato da Giacco.

I «Dodici» in Germania decidono la data in cui cadranno le barriere

Al via la Comunità dei capitali

■ L'Ecu diventa «moneta aerea»

MONTREAL — Da luglio le compagnie aeree potranno usare l'Ecu per regolare i conti tra di loro. Lo ha deciso l'Associazione del trasporto aereo internazionale (Iata), che ha a Montreal il suo quartier generale.

Negli ultimi quarant'anni la camera di compensazione della Iata ha preteso l'uso del dollaro americano o della sterlina inglese per tutte le transazioni tra le compagnie aeree.

La Iata ha concesso lo status di «moneta aerea» anche alla valuta della Comunità economica europea perché a suo giudizio i cambi del dollaro e della sterlina continuano ad essere troppo «volatili». A detta del direttore generale della Iata, Gunter Eser, l'Ecu (paniere in cui si riflettono i rapporti di cambio di dieci monete europee) dovrebbe rivelarsi vantaggioso per le compagnie con un grosso volume di traffico in Europa.

■ In vista megacommessa per la Boeing

NEW YORK — La Boeing pare vicina ad assicurarsi la parte del leone di una megacommessa da 4 miliardi di dollari che la International Lease Finance Corp. dovrebbe annunciare la prossima settimana. Quest'ordine (circa 130 velivoli) che dovrebbe essere il più grosso di sempre nella storia dell'aeronautica commerciale, è stato oggetto di un'agguerrita concorrenza da parte dei tre maggiori produttori mondiali, la Boeing, la McDonnell Douglas e il consorzio europeo Airbus.

Fonti del settore dicono che la Boeing dovrebbe assicurarsi l'80% della commessa mentre il restante 20% andrebbe ad Airbus.

TRAVEMUNDE (Germania) — E' cominciato ieri sera con una cena l'incontro informale dei ministri dell'Economia e delle finanze della Cee destinato a sciogliere gli ultimi nodi del piano di liberalizzazione dei movimenti di capitali. I grandi tesorieri europei trascorreranno tre giorni a Travemunde, località balneare sul Baltico, ospiti della Germania Federale che ha fatto della deregulation finanziaria una delle sue priorità nel semestre di presidenza della Cee.

Martedì scorso lo stesso presidente della Commissione Cee, Jacques Delors, aveva detto che la riunione sarebbe stata una delle più importanti per la vita della Comunità. In effetti la trattativa tra i 12 è giunta alle ultime battute. C'è in pratica un solo elemento da definire ed è la data in cui cadranno le frontiere valutarie. L'Italia chiede 24 mesi di tempo a partire dalla approvazione della nuova direttiva; la Commissione Cee, appoggiata dagli altri Paesi, parla del 1992. Un compromesso non dovrebbe essere difficile da trovare in questo fine settimana; ciò permetterebbe al presidente di turno, Gerard Stoltenberg, di annunciare «l'accordo politico» mentre la decisione formale verrebbe presa nella prossima riunione del 6 giugno a Lussemburgo.

Per l'Italia sono arrivati a Travemunde il ministro del Tesoro, Giuliano Amato, accompagnato dal governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi, e dal direttore generale del Tesoro, Mario Sarcinelli.

La deregulation valutaria rappresenta uno degli elementi essenziali del grande mercato senza frontiere ed interessa da vicino il consumatore, il risparmiatore, l'impresa. Con la completa liberalizzazione dei movimenti di capitali sarà possibile aprire un conto corrente all'estero, oppure in Italia ma in valuta straniera. Il risparmiatore potrà investire in titoli stranieri, ottenere prestiti da istituti. *(Agi)*

L'indice di Piazza Affari è sceso sotto il livello di inizio gennaio

La Borsa azzera il 1988

Anche ieri seduta negativa (– 0,91%) - Le fusioni disorientano i piccoli risparmiatori - Piga: «E' un momento difficile»

MILANO — La Borsa? In[illegible] le [illegible] e sperare. Sarà colpa di [illegible] Street, oppure [illegible] timori di [illegible] ri[illegible] dell'inflazione, e magari dell'aumento dei tassi di interesse americani, e di tutti questi fattori, e ancora altri, assieme: sta di fatto che Piazza Affari attraversa uno dei periodi più neri degli ultimi anni. E lo stato di crisi è [illegible] manifesto. Ieri l'indice Mib è [illegible] sotto quota 1000 (esattamente a 997, inferiore al punto di partenza del 2 gennaio), l'attività è ri[illegible] modesta e dominata [illegible] operazioni di piccolo [illegible]botaggio in vista dei riporti di lunedì. Motivi tecnici e mancanza di [illegible] iniziative si sommano e il risultato è che la Borsa mostra un encefalogramma piatto (l'indice Comit è sceso ieri dello 0,91% a 482,98).

Cosa [illegible] riservare il mer[illegible] per i prossimi mesi? A sentire gli esperti c'è poco da stare allegri. «Una ripetizione del crollo di Borsa [illegible] 19 ottobre è abbastanza probabile», [illegible] l'altra [illegible] l'e[illegible]ta [illegible] Monti, [illegible] presentazione del libro «Il grande sboom». E ieri anche il presidente della Consob, Franco Piga, non ha [illegible]to di sottolineare la delicatezza del momento. «Il mercato — [illegible] affermato — [illegible] attraversando un periodo difficile, segnali preoccupanti provengono anche dall'estero: c'è un clima che dovrebbe indurre a riflessioni e approfondimenti seri».

Per il presidente della Consob «la base azionaria si va riducendo nel numero dei partecipanti, il potere di gestione si concentra [illegible] poche mani, le esigenze di controllo si scontrano ogni giorno con problemi e valutazioni opinabili e sommarie».

Parole pesanti, forse influenzate dalle ultime polemiche che hanno coinvolto la commissione in merito alle sue funzioni di controllo. Ma anche da altri protagonisti del mercato finanziario giungono segnali negativi. Così al convegno dell'Assofondi, tenuto ieri a Milano, su «Investitori istituzionali e mercato dei capitali», la no[illegible] predominante è stata quella di [illegible] preoccupato realismo. Si è scoperto, ad esempio, che i fondi d'investimento chiuderanno il mese [illegible] una raccolta netta ancora negativa, che le sottoscrizioni stentano a ripartire e i piccoli risparmiatori [illegible] sfiduciati.

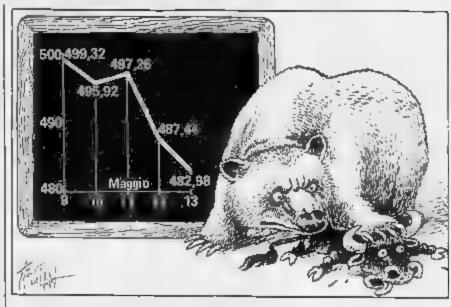
Il mercato azionario, inoltre, deve subire la pesante [illegible] Tesoro che, impegnato a fronteggiare un deficit crescente, offre ti[illegible] a condizioni decisamente allettanti. Come la nuova emissione di Btp biennali, annunciata ieri, per 1000 miliardi (rendimento effettivo 11,38% [illegible], 9,93% netto).

Al di là [illegible] problemi contingenti esistono ritardi congeniti nel sistema, [illegible] ha spiegato Attilio Lentati, direttore finanziario della Ras, per il quale «il mercato si è mosso senza una crescita della cultura finanziaria: non ci [illegible] i fondi chiusi, non ci sono i fondi pensione. In pratica non esistono gli investitori istituzionali». «I fondi comuni — secondo Lentati — sono [illegible] preda agli umori del pubblico e si muovono di conseguenza».

In questo quadro, già delicato, si inseriscono operazioni che [illegible] vengono fraintese o del tutto incomprese dai risparmiatori. Sono tornate [illegible] moda le fusioni: scompariranno [illegible] listino società [illegible] l'iniziativa Meta, la Buitoni, la Sitos, la Perugina, la Sabaudia.

La riunione borsistica di ieri [illegible] registrato l'arretramento di tutti i [illegible] guida, anche se non sono mancati [illegible] recuperi nella seconda parte della mattinata, dopo un avvio molto pesante. La Montedison ha [illegible] 20 punti a [illegible] lire, la [illegible] è scesa dello 0,8% e la Ferruzzi Agricola ha subìto uno scivolone di oltre il 4%. Per la prossima settimana sono previste le assemblee per la fusione di [illegible] e Fafinvest nell'Agricola.

Debole anche la Fiat (—1,2%), assieme a Ifil, Gilardini e Magneti Marelli. Nei prossimi giorni si riunirà il consiglio di amministrazione della holding torinese per approvare il bilancio [illegible] '87. [illegible] basi migliori [illegible] terminate la Cir, la Cofide, la Buitoni e la Perugina. Qualche recupero è stato registrato nei bancari [illegible] Mediobanca indicate a 170.000 lire, mentre Generali e Ras, dopo aver chiuso in ribasso, hanno ripreso qualche punto nel dopolistino.

Rinaldo Gianola

Gli anni 1982-86 visti dalla Banca d'Italia

L'impresa ha cambiato volto [illegible] i piccoli restano al palo

TORINO — Tra il 1982 ed il [illegible] l'Italia ha realizzato una svolta importante in campo economico, passando da [illegible] situazione di crisi e di involuzione ad una di rilancio industriale e finanziario: si tratta però di [illegible] tragitto non compiuto totalmente, che lascia problemi irrisolti. E' quanto è emerso ieri da [illegible] incontro organizzato a Torino dalla Centrale [illegible] bilanci, società di studi finanziari della Banca d'Italia, sul tema «Economia e finanza dell'industria italiana 1982-1986».

Paolo Onea, presidente [illegible] Centrale bilanci, ha citato alcune cifre: il tasso di profitto (cioè il rendimento sul capitale netto) è passato [illegible] -4,2% dell'82 [illegible] +10,6 per cento dell'86. Il tasso [illegible] debiti sul capitale è diminuito dal 123 all'88%.

La gestione industriale è migliorata, grazie alla riduzione dell'incidenza del costo-lavoro sul fatturato, dovuta a un forte incremento della produttività. Anche la gestione finanziaria ha registrato passi [illegible]: l'indebitamento è sceso, soprattutto a causa della riduzione dei tassi. [illegible] è avuto un crollo dell'incidenza degli oneri finanziari sul fatturato.

Ma Onea ha introdotto nel panorama un elemento negativo: la netta differenza dei risultati tra le piccole e le grandi imprese. Il risanamento infatti è tanto più riuscito quanto maggiori erano le [illegible] societarie. La piccola impresa non è in grado di fare gestione finanziaria come la grande, e [illegible] riesce a realizzare [illegible]nomie di scala.

Il problema di fondo, ha detto Luigi Abete, vice presidente Confindustria, nella tavola rotonda che è stata moderata da Gianni Locatelli direttore de Il Sole-24 [illegible], è lo sviluppo nei prossimi dieci anni: e per [illegible] vincenti occorrerà integrare efficientemente l'aspetto finanziario [illegible] quello produttivo.

Il rafforzamento, ha aggiunto il presidente dell'Imi, Luigi Arcuti, dovrà [illegible] anche patrimoniale: oggi in Italia siamo ai livelli della Germania Anni 70. Gli ha [illegible] eco Tancredi Bianchi, dell'Assbank, con una [illegible] pessimismo: «L'economia è davvero risanata — ha chiesto — o non è [illegible] passata la febbre? Temo il ritorno dell'inflazione. I politici [illegible] risanare i conti».

Infine la parola è toccata alla grande industria: Giuliano Graziosi, amministratore delegato Stet, ha soste[illegible] [illegible] le imprese [illegible] alta tecnologia nel '92 ci [illegible] già in pieno. Il problema è avere strutture e costi comparabili: questo si potrà raggiun[illegible] [illegible] la [illegible] concentrazioni [illegible]. Sgs-Thomson, per esempio, è stata un'alleanza necessaria, ma non sufficiente.

Ha chiuso [illegible] interventi Francesco Paolo Mattioli, direttore attività finanziarie Fiat: «Il miglioramento Fiat viene [illegible] azioni di sviluppo industriale, più [illegible] dalla fi[illegible] ha detto. Mattioli ha anche fatto [illegible] che a fronte dei [illegible] miliardi [illegible]colti [illegible] Borsa negli ultimi [illegible] anni, ne sono stati [illegible] 4000 in aumenti di capitale [illegible] controllate, mentre [illegible] [illegible] andati agli investimenti fissi nel periodo '82-'86 ed altri [illegible] nel solo '87. In[illegible], allo sviluppo della finanza in Fiat è corrisposto un ben maggiore sviluppo industriale.

p. gio.

Per i Bot scatta la miniriforma

MILANO — Tutto è pronto per la riforma o, come dicono i maligni, per il piccolo Bang del reddito fisso. Da lunedì sul mercato secondario dei titoli di Stato si svilupperà la prima rete di contrattazione elettronica dei titoli, ad esclusivo appannaggio di quei diciotto operatori (quasi tutti banche) disposti o chiamati dalla Banca d'Italia a correre il rischio di far mercato sul debito pubblico. E la riforma non nasce su un terreno tranquillo, anche se la caduta odierna dei titoli interessati viene vista addirittura come un fatto positivo.

Il sistema bancario è attraversato dal profondo malessere dei conti. Sul terreno della raccolta (non più del 4,6-4,8% in più di un anno fa) le cose vanno male anche perché i tassi offerti alla clientela continuano a scendere. Gli impieghi, quelli crescono del 7,8% (dati provvisori di aprile) con grande allarme delle autorità monetarie. La situazione non è delle più tranquille e così si fanno ancora più accese le polemiche nei confronti delle banche, accusate di voler assumere il monopolio del mercato mobiliare italiano. Prima il reddito fisso, poi chissà...

Non a caso gli agenti di cambio sono già ricorsi al Tar per opporsi alla riforma voluta da Amato e Ciampi.

Ma cosa cambierà per il pubblico lunedì, quando partirà la riforma del mercato secondario? «All'apparenza cambia poco — risponde il presidente dell'associazione operatori bancari in titoli e Borsa, Michele Mennuta — *ma ci sarà una grossa differenza: da lunedì il pubblico sarà di fronte a un mercato vero in cui diciotto grandi operatori si impegnano a comperare e vendere. In sostanza, il prezzo sarà quello giusto, indicato dal mercato*».

Non è facile raccontare il cammino di riforme tipo quella del secondario. All'apparenza, tutto si riduce a questioni tecniche. Invece, da novità come queste può nascere la rivoluzione delle Borse. A Parigi, ad esempio, la telematica ha soppiantato a tal punto il sistema di contrattazione che il vecchio palazzo Brongniart, gloriosa sede del mercato parigino, verrà trasformato in una piscina. E la partenza della rete telematica sul reddito fisso rappresenta il primo passo per superare il vecchio sistema della chiamata alle grida che distingue la Borsa di ispirazione napoleonica. Non a caso gli agenti di cambio si sono schierati contro la novità: l'elettronica entra sul mercato finanziario ufficiale saltando i recinti di Piazza Affari.

Ma che avveniva fino ad oggi sul mercato del reddito fisso? Una parte minima veniva trattata sul mercato ufficiale e lì veniva stabilito un prezzo, spesso fittizio. Il resto? Passava di mano in mano con qualche telefonata tra i 10-15 direttori bancari e finanziari che contano. Il risultato, scontato, era che i prezzi, in caso di necessità a vendere, venivano sacrificati (fatto ampiamente verificato negli ultimi mesi).

E adesso? «*Sia ben chiaro* — risponde Mennuta — *il secondario nuovo non nasce per sostenere i prezzi. Noi ci impegniamo a fare il mercato, nel senso che assicureremo domanda e lettera, ma non sosterremo i prezzi. Può darsi che venerdì cadano giù*». Ma cosa cambia per la clientela? «*Potrà operare sia al mattino sia al pomeriggio. Potrà basarsi su un prezzo certo. Le commissioni? Non aumenteranno. La maggior efficienza legata ai maggiori volumi potrebbe ripercuotersi sulla clientela*».

Il nuovo sistema, in sintesi, si svilupperà attraverso un circuito telematico che coinvolgerà una ventina di grandi operatori (solo uno, la Sige, non è una banca) che si scambierà le partite alla luce del sole.

Ugo Bertone

IL [illegible]

Titoli	[illegible]	
Terme di Bognanco	487	(489)
Aviatur	2.630	(2.600)
Italiana incendio e vita	173.000	(172.000)
Banca Briantea	12.710	(12.700)
Cibiemme Italia	6.010	(6.005)
Banca Prov. Napoli	5.250	(5.250)
Banca Legnano	3.480	(3.480)
Banca Agr. Mantovana	91.800	(92.100)
Cr. [illegible] Bresciano	3.110	(3.090)
Banca del Friuli	18.750	(18.800)
[illegible] Picc. [illegible] Valtellinese	13.100	(13.100)
Banca Pop. Comm. Industria	13.100	(13.300)
Banca Pop. Bergamo	15.900	(15.890)
Banca Pop. Brescia	6.000	(6.000)
Banca Pop. Crema	33.150	(33.850)
Banca Ind. Gallaratese	15.870	(16.000)
Banca Prov. Lombarda	7.300	(7.400)
Banca Subalpina	4.300	(4.300)
Banca Tiburtina	5.450	(5.560)
Banco Perugia	1.120	(1.120)
Crediwest	7.050	(8.990)
[illegible] ord.	24.400	(24.400)
Finance priv.	10.850	(10.800)
Banca Pop. Cremona	6.580	(6.500)
Banca Pop. d'Emilia	93.850	(93.850)
Banca Pop. Intra	8.700	(8.790)
Banca Pop. Lecco	16.450	(16.800)
Banca Pop. Lodi	13.000	(13.005)
Banca Pop. Luino e Varese	7.110	(7.110)
Banca Pop. Milano	9.090	(9.400)
Banca Pop. Novara	15.900	(15.100)
Banca Pop. Siracusa	7.300	(7.230)
Cr. Bergamasco	26.000	(25.000)
Bielfe	4.060	(4.070)
Frette	7.350	(7.340)
Zerowatt	2.000	(2.000)

FONDI D'INVESTIMENTO

ITALIANI	13-05	1[illegible]		13-05	12-05
Ala	11.442	11.444	Interbanc. az.	15.490	15.686
America	10.855	10.878	Interbanc. ob.	13.771	13.790
Arca BB	17.953	18.065	Interbanc. re.	14.254	14.258
Arca RR	11.703	11.704	Intermobiliare	n.p.	10.097
Arca Venticinque	8.682	8.764	Investire az.	9.831	9.897
Aureo	14.881	14.895	Investire bil.	9.863	9.936
Azzurro	18.131	18.137	Lagest az.	10.349	10.389
B N Mulitfondo	10.395	10.453	Lagest obb.	10.186	10.202
B N Renditondo	10.711	10.716	Libra	15.086	15.149
Capitalcredit	9.348	9.408	Money Time	10.099	10.109
Capitalfit	11.801	11.877	Multiras	15.549	15.858
Capitalgest	13.328	13.488	Nagracapital	13.445	13.520
Cash Manag.	12.604	12.646	Nagrarend	12.138	12.161
Centrale Capital	9.958	10.038	Nordcapital	9.373	9.333
Centrale Redd.	10.739	10.744	Nordfondo	11.622	11.634
Commercio Tur.	8.853	8.910	Phenixfund	[illegible]	9.363
Corona Ferrea	10.072	10.181	Primecapital	31.330	31.452
Epta Bond	11.230	11.217	Primecash	11.527	11.543
Epta Capital	9.573	9.946	Primeclub az.	8.796	8.871
Euro Androm.	14.611	14.700	Primeclub obbl.	10.394	10.406
Euro Antares	12.590	13.108	Primerend	16.597	16.710
Euro Vega	10.832	10.855	Promofondo Uno	9.969	9.996
Euro Cap. Fund	9.846	9.718	Redditosette	14.572	14.802
Euromob. Reddito	10.406	10.415	Rendicredit	10.814	[illegible]
Fiorino	30.107	30.852	Rendifit	11.178	11.188
Fondattivo	11.811	11.114	Risp. Italia bil.	15.332	15.431
Fondersel	23.731	23.413	Risp. Italia re.	13.627	13.824
Fondicri 1	10.861	10.876	Rologest	10.530	10.547
Fondicri 2	9.799	9.863	[illegible]	9.068	9.627
Fondoprogetto	11.718	11.723	Salvadanaio	9.083	9.183
Fondinvest 1	11.953	11.848	Sforzesco	11.108	11.128
Fondinvest 2	13.347	13.327	Venture Time	10.398	10.378
Fondo Centrale	13.171	13.283	Verde	10.881	11.001
Fondo Profess.	25.880	25.317	Visconteo	14.108	14.227
Genercomit	15.331	15.447	Fondo Ina	1890.39	1893.44
Genercomit r.	10.418	10.414	Sai Quota	10487.6	10485.3

ITALIANI (segue)	13-05	1[illegible]
Geporeinvest	9.450	9.631
Gepored	10.216	10.323
Gestielle B	9.382	9.334
Gestielle M	10.887	10.884
Gestiras	17.857	17.274
Imicapital	22.214	22.321
[illegible]	11.335	11.337
Imindustria	8.876	8.930
Imirend	13.731	13.720

ESTERI AUTORIZZATI		13-05	12-05
Fonditalia	$	67.73	68.41
Interfund	$	34.85	35
Int. Sec. Fund	$	24.82	25.13
Italfortune	$	n.p	38.38
Italunion	$	21.53	21.53
Capital Italia	$	29.30	29.39
Mediolanum	$	34.44	35.07
Rominvest	$	29.97	30.42
Rasfund	L	34.187	34.181
Fondo Tre R	L	35.586	35.789

Una proposta di Fracanzani divide il mondo politico

«Più privati in Iri e Eni»

Il ministro delle Partecipazioni vorrebbe trasformare le imprese statali in Spa, mantenendo il controllo pubblico - Inviata, però, [illegible] circolare che restringe l'autonomia dei vertici degli enti

[illegible] paste [illegible]

[illegible] — La Sme, il gruppo alimentare pubblico, continua nella politica di espansione. E' stata, infatti, definita un'altra operazione, questa volta in campo nazionale: l'acquisto della BMC, società che fattura 40 miliardi attraverso i suoi [illegible] stabilimenti.

Con questa [illegible] l'annuncio [illegible] prossimo aumento di capitale. Il dinamico management [illegible] entra nel settore delle paste fresche, un segmento ritenuto [illegible] grande interesse per le sue notevoli possibilità di sviluppo visto che tra l'altro la BMC ha già una presenza significativa su alcuni mercati europei come quello francese e quello tedesco.

E' probabile che l'esordio in questo settore preluda [illegible] ulteriori integrazioni produttive con la Cirio e la De Rica, già nelle mani [illegible] Sme.

Vertice [illegible] ministri [illegible] l'acciaio

ROMA — I problemi della ristrutturazione siderurgica [illegible] stati al centro [illegible] vertice interministeriale a Palazzo Chigi. Nello studio del vicepresidente Gianni De Michelis si sono infatti recati i ministri delle Partecipazioni statali Carlo Fracanzani, e quello dell'Industria Adolfo Battaglia.

L'incontro è servito per mettere a punto la definizione di una serie di documenti organizzativi per affrontare i problemi del settore. Al termine della riunione organizzativa il ministro dell'Industria Battaglia ha detto che è stato predisposto [illegible] calendario e [illegible] metodo operativo. Ci sarà anno delle scadenze la prima delle quali martedì prossimo per la presentazione di una sorta di ricognizione della situa[illegible] della siderurgia nazionale che sarà sottoposta all'esame dei ministri competenti.

Accordo della Rodriquez in Spagna

MADRID — La Rodriquez, società di costruzione di [illegible], e la compagnia di navigazione pubblica spagnola, Transmediterranea, hanno concluso un accordo per [illegible] realizzazione di linee di navigazione veloce nel Mediterraneo occidentale.

Il primo passo dell'intesa — informa [illegible] comunicato — prevede da parte della controllata Aliscafi Snav il trasferimento e [illegible] messa in linea di un «alijumbo rha 160» alla «Sociedad naviera mallorquina», controllata dalla Transmediterranea, che inizierà i collegamenti con [illegible] isole Baleari [illegible] prossimo mese di giugno.

ROMA — Iri, Eni ed Efim aperti ai privati. Le tre holding pubbliche trasformate in società [illegible] azioni con la maggioranza assoluta sempre in [illegible] pubblica. Il sasso è [illegible] lanciato [illegible] ministro delle Par[illegible] statali in un convegno organizzato dalla [illegible] di Fracanzani, [illegible] meglio definirla [illegible] tutta da verificare, piace soltanto [illegible] alcuni [illegible] democristiani. I comunisti rilanciano l'abolizione del ministero.

«In vista del '92, [illegible] necessario che gli [illegible] di [illegible] pubblico [illegible] forme [illegible] spa, anche se [illegible] [illegible] può essere posta [illegible] di gestione. Su [illegible] ipotesi è necessario [illegible] prima una fase [illegible] poi di confronto [illegible] tra governo, Parlamento [illegible] imprese» ha affermato il responsabile delle partecipazioni statali. Una forma [illegible] avanzata [illegible] combinazione tra pubblico e privato. La sortita [illegible] ministro [illegible] è stata commentata dai grand commis presenti nelle prime file. Reviglio è rimasto con la bocca sigillata, Fr[illegible] si è limitato [illegible] poche parole: «Deciderà il ministro».

Le dichiarazioni di Fracanzani hanno provocato stupore proprio negli ambienti delle grandi holding pubbliche e giudicate contraddittorie rispetto [illegible] primi atti compiuti dal ministro nella sua nuova veste: ieri il riferimento ad una formula che [illegible] applicata sarebbe rivoluzionaria, nel mondo economico nazionale, il [illegible]

Carlo Fracanzani

[illegible] una lettera di chiaro [illegible] dirigistico inviata proprio ai tre presidenti delle holding pubbliche.

In sostanza, si afferma nella direttiva, anche le lettere di intenti devono sottostare all'imprimatur del ministro e, se la situazione lo richiede, a quello degli organi interministeriali e parlamentari. Un avvertimento per il «polo» chimico, per la Superstet, per la Cogefar o per la Cementir? L'iniziativa è stata mal digerita dai manager di Stato e si parla [illegible] un chiarimento nei prossimi giorni sul significato autentico della circolare. Un [illegible] allarme anche [illegible] Parlamento. Il democristiano Viscardi ritiene positiva la preventiva valutazione politica sulle operazioni compiute dai tre enti «ma questo non deve ledere le naturali autonomie».

I tre enti, infatti, rischierebbero di perdere credibilità [illegible] affidabilità con qualsiasi interlocutore.

L'ipotesi di un mutamento genetico [illegible] Eni, Iri [illegible] Efim [illegible] provocato ovviamente i commenti dei politici. Soltanto [illegible] Andreatta l'ha definita «interessante» anche se «bisognerà isolare le parti in perdita per valorizzare le partecipazioni». Il resto del coro è stato un insieme di no, una stroncatura [illegible] da parte degli alleati di governo. Dice Biagio Marzo, socialista, presidente della Commissione [illegible] delle Partecipazioni [illegible] «Le partecipazioni hanno una loro originalità e non è questo il momento per parlare [illegible] ingegneria finanziaria». Scettico anche il liberale Facchetti: «Non capisco le connotazioni innovative». Egli ha invece sostenuto che potrebbe essere un buon strumento solo se [illegible] volesse fare una privatizzazione degli enti: «Ma se si vuole mantenere [illegible] maggioranza comunque in mano pubblica già esistono gli enti con la caratteristica di una presenza dei privati».

I comunisti sono andati oltre nel giudizio. Gianfranco Borghini, della direzione del pci, ha bollato la tesi di Fracanzani [illegible] «stravagante». La sua risposta è che esistono già imprese pubbliche quotate [illegible] mentre l'ente [illegible] gestione è una cosa del tutto diversa: esso rappresenta una cerniera tra governo e imprese ed ha una particolare fisionomia.

e. pa.

Oggi l'assemblea, restano in corsa Sergio Polillo e Vittorio Ripa di Meana

Mondadori si sceglie il presidente

MILANO — Stamane si riunisce a Segrate il consiglio d'amministrazione della Mondadori per eleggere il presidente, il vicepresidente e l'amministratore delegato. Su quest'ultimo nome non ci [illegible] dubbi: sarà riconfer[illegible] Emilio Fossati. Per le altre due cariche la rosa dovrebbe essere circoscritta ai nomi di Sergio Polillo e Vittorio Ripa di Meana, il primo presidente in scadenza, il secondo nuovo consigliere di amministrazione.

Intanto, segnali distensivi arrivano dal gruppo Berlusconi, accolti con animo amichevole dal gruppo vincente. Giovedì, sia Silvio Berlusconi sia Carlo De Benedetti avevano detto che accordi erano ancora possibili nell'interesse della Mondadori. E ieri Vittorio Dotti che per Fininvest aveva portato avanti nelle settimane scorse le trattative anche in rappresentanza di Leonardo F. Mondadori, ha [illegible] di aver sentito per telefono Vittorio Ripa di Meana e di essersi accordato per incontrarlo nei primi giorni della prossima settimana. Entrambi avrebbero infatti convenuto sull'opportunità di riprendere i colloqui interrotti per «dare soluzione allo scontro tra le parti».

Dotti ha aggiunto che per il momento (ma ci sono 90 giorni [illegible] tempo) Leonardo Mondadori non ha presentato ricorso contro le delibere assunte nella assemblea degli azionisti di mercoledì, in particolare sulla posizione di Sergio Polillo che, decidendo di non essere presente in assemblea in qualità di rappresentante di Amef, ha reso possibile il cambio della guardia. Sempre Dotti ha però spiegato che tutto dipenderà da quello che succederà lunedì nella riunione di Amef. Un colpo al cerchio e uno alla botte.

Al di là dei [illegible], appare evidente che Berlusconi, nonostante la sua amicizia per Leonardo, non ha nessun interesse a giocare [illegible] partita di scontro con i nuovi vertici del gruppo editoriale, dal momento che la sua partecipazione [illegible] rimane minoritaria. [illegible] eventualità che non si deve escludere è che i due posti lasciati liberi in consiglio Mondadori (i consiglieri eletti sono stati solo 13 non 15) vadano a rappresentanti del patron di Canale 5 [illegible] difficile [illegible] avvenga già [illegible] riunione del consiglio.

[illegible]

[illegible] Torino ai primi passi

TORINO — Nonostante la prospettiva europea del 1992 le banche in Italia proliferano come funghi. La Banca popolare di Genova e San Giorgio (costituita nell'ottobre dell'anno scorso) ha ricevuto da Bankitalia l'autorizzazione ad iniziare l'attività creditizia (4300 soci, 21 miliardi di capitale interamente versato). E in Piemonte non sono da meno. Dopo la costituzione, all'inizio dell'anno, di un comitato promotore della Banca Popolare di Torino (91 firme), ieri è [illegible] volta Banco di Torino che ha presentato, con qualche contrattempo (forse dovuto alle condizioni atmosferiche) e con non poche reticenze. Il nuovo istituto [illegible] sta muovendo — dopo circa dieci anni — i primi passi.

Il comitato dei promotori, rappresentato da padre e figlio Cantamessa, ha messo in tavola le carte (forse [illegible] tutte) spiegando i termini dell'operazione che ha trovato l'appoggio di undici persone tra commercialisti, industriali, impiegati e consulenti finanziari. Sono questi: l'autorizzazione della Consob a pubblicare il «prospetto informativo» relativo all'offerta pubblica di azioni; le sottoscrizioni si apriranno il [illegible] maggio; i promotori dovranno raccogliere [illegible] 25 miliardi.

fr. bu.

Dalla tempesta in Comune minacce di paralisi per la Sanità torinese

La crisi investe anche le usl

Ultimatum del Coreco: [illegible] i bilanci di previsione (mille miliardi) non verranno approvati in tempo, la gestione delle unità sanitarie dovrà passare ai commissari - Il problema sarà affrontato domani nel [illegible] vertice tra [illegible] delegazioni [illegible] maggioranza - Giovedì il confronto s'è arenato [illegible] metrò [illegible] parcheggi - Incontri [illegible] i segretari [illegible] partiti

[illegible] della giunta minaccia [illegible] bloccare, ancora una volta, le [illegible] Usl e, di riflesso, ospedali e ambulatori, paralizzando la [illegible] torinese. Tutto è [illegible] ai bilanci di previsione per [illegible] 1988: una partita da mille miliardi preparata [illegible] scorso aprile dai comitati di gestione [illegible] presentata al Comune. [illegible] discussione e l'approvazione del Consiglio comunale, indispensabili per avviare la macchina [illegible] finanziamento statale attraverso la Regione, sono fissate per martedì. Ma [illegible] crisi della giunta rischia di far slittare [illegible] discussione con esiti catastrofici, perché le casse delle [illegible] quasi asciutte e il Comitato regionale di controllo per [illegible] Usl, presieduto dal dc [illegible], ha già mandato l'ultimatum: [illegible] i bilanci non verranno approvati entro il 24 maggio [illegible] dovrà passare la gestione delle 10 unità sanitarie [illegible] commissari.

La minaccia è pesante, più che [illegible] blocco dello stadio e dei Mundial sulla Sanità torinese, già scossa dagli scandali, bloccata a lungo dalle controverse politiche, accusata ogni giorno di inefficienza. [illegible] è più il caso di scherzare. Anche perché [illegible] dovrà discutere [illegible] stanziamenti inferiori allo scorso anno. Uno stimolo in più per decidere in fretta [illegible] la bocciatura [illegible] progetto-stadio [illegible] fatto sorridere mezza Italia: il commissariamento delle [illegible] sarebbe [illegible] leggerezza imperdonabile.

[illegible] nuovo problema verrà valutato domani sera, quando il sindaco e le delegazioni [illegible], psi, pri, pli, psdi [illegible] riuniranno per la seconda volta. L'incontro [illegible] giovedì notte [illegible] stato infatti aggiornato: 5 [illegible] di discussione [illegible] serviti soltanto a rispolverare i problemi del metrò [illegible] dei parcheggi, senza arrivare [illegible] conclusioni.

Nessuna novità sostanziale. [illegible] I progetti di massima della [illegible] metropolitana [illegible] stati inviati ai quartieri mentre resta il nodo [illegible] fondo sulle [illegible]: si può affidare tutto a una sola impresa, come sostiene il pri [illegible] l'assessore Ravaioli, oppure si [illegible] sono dividere fra più concessionarie, come [illegible] il dc Porcellana? In [illegible] di sciogliere il dubbio, s'è [illegible] un conto: passerà almeno un [illegible] prima che i progetti vengano approvati e passino le richieste [illegible] finanziamento. Nel frattempo i fondi stanziati potrebbero essere dirottati [illegible] su altre città.

Alle 3 di ieri, tutto è stato rinviato. S'è capito che, prima di affrontare i problemi tecnici, [illegible] necessario parlare di politica. I primi a riunire il direttivo [illegible] stati i socialdemocratici, che ieri avevano chiesto [illegible] accogliere le dimissioni della giunta per arrivare a [illegible] rimpasto interno e poi avevano corretto il tiro ponendo un'altra condizione: «Il Consiglio [illegible] può convocare dopo aver esaminato a fondo tutti i problemi ancora aperti».

Oggi, al termine [illegible] loro riunione interna, la corrente Romita e la corrente Nicolazzi, unitariamente, hanno precisato che si riconoscono nella linea [illegible] segretario Giangrande e non discutono la formula di [illegible]: «Il pentapartito [illegible] rafforzato [illegible] una ricomposizione della giunta e il pieno accordo sul programma. Soltanto allora ci si potrà ripresentare in Consiglio».

Ma l'elemento nuovo della giornata è il [illegible] a Torino degli [illegible] delle [illegible] segreterie [illegible] e [illegible] parlamentari. Il confronto con le direttive romane, in questo momento, non è facile. Se dc, pri, pli non danno segnali di discordie interne, rimane l'incognita socialista, [illegible] le spinte [illegible] contestazione contro i capi storici e gli appelli della sinistra [illegible] psi. Il direttivo socialista di ieri notte ha chiarito molte posizioni. Oggi toccherà ai repubblicani, che si riuniranno nella tarda mattinata con il segretario [illegible] La [illegible].

Domenica sera riprenderà il confronto, più serrato e concreto. Un pronostico, a questo punto, è [illegible] difficilissimo. [illegible] chiede che [illegible] crisi si risolva subito, senza cambiamenti, mandando avanti i progetti dello stadio. In questo caso, anche i bilanci [illegible] Usl non [illegible] correrebbero rischi. [illegible] passano le richieste psdi, invece, stadio e bilanci Usl possono [illegible] soltanto con qualche artificio. Per l'impianto sportivo e [illegible] varata [illegible] procedura d'urgenza. Per non bloccare le Usl, il Consiglio potrebbe seguire un iter particolare: discutere prima i bilanci e poi le dimissioni [illegible] giunta. Ogni altra soluzione, [illegible] rimpasto alla decisa svolta politica, con il pci in giunta, richiederebbe mesi.

Bruno [illegible]
Giuseppe Sangiorgio

Lingotto, la dc propone un Ente fiere

Il pci è pronto «per una maggioranza di programma» - Nella notte, dall'ufficio politico dei socialisti, emergono tre posizioni

Riunioni di partito, dei direttivi, dei gruppi consiliari, dopo la [illegible] dei cinque partiti della maggioranza, conclusa l'altra notte con l'aggiornamento a domani. Alle 17, la dc in via Carlo Alberto e il [illegible] via Chiesa della Salute, alle 18 il psdi, alle [illegible] i socialisti, nella sala Matteotti di corso Palestro 10.

Dc — Dall'incontro congiunto dei comitati provinciale e cittadino è emersa una novità: la delegazione scudocrociata proporrà [illegible] alleati di dare avvio [illegible] costituzione [illegible] Ente fiere che potrebbe sovrintendere al recupero e alla trasformazione del Lingotto, dove successivamente troverà sede. Per il resto è stato ripetuto il copione previsto: condanna dell'uso strumentale del voto segreto che ha provocato le dimissioni di sindaco e giunta, fedeltà al pentapartito, speranza che la crisi rientri [illegible] modo da consentire la ratifica [illegible] delibere [illegible] respinte martedì in Sala Rossa «dal "tradimento" [illegible] franchi tiratori».

Pci — Anche qui quasi tutto scontato. Il maggior partito d'opposizione a [illegible] Civico ribadisce di essere pronto a porsi come alternativa al pentapartito (e alla democrazia cristiana) con una nuova maggioranza «di programma», che «sappia rilanciare [illegible] città umiliata dall'inefficienza dell'attuale coalizione».

Psi — La disponibilità [illegible] è stata, però, respinta [illegible] socialisti, riuniti nella notte [illegible] ufficio politico affollatissimo, [illegible] verso l'una, con i 70 membri del [illegible] rettivo in attesa sulle scale della federazione. E' stato l'incontro più sofferto, preceduto dalla riunione della segreteria provinciale chiusa per circa due ore nell'ufficio [illegible] segretario Cantore e, soprattutto, [illegible] quella [illegible] sinistra con l'ex sindaco, on. Cardetti, l'on. Fiandrotti, il capogruppo Franca Prest e l'assessore Mollo.

Fiandrotti ha chiarito che la sinistra, come aveva anticipato Cardetti nell'intervista [illegible] lunedì scorso a «Stampa Sera», chiede [illegible] crisi reale, con le dimissioni della giunta accolte [illegible] Consiglio comunale. Ed è su questo punto che il confronto fra gli uomini [illegible] garofano [illegible] diventa serrato. Dall'altra parte, infatti, c'è tutta la segreteria centrale, rappresentata ieri sera dall'on. Giusi La Ganga, responsabile nazionale per gli Enti locali, venuto a Torino [illegible] un preciso mandato di Craxi e Martelli: «Ricompattare al più presto il pentapartito».

All'ultima ora, è emersa una terza posizione [illegible] espressa dall'on. Salerno: dimissioni [illegible] tutta la giunta, eccetto il sindaco, per [illegible] ricomposizione di una forte giunta di programma, ancora con il pentapartito.

Si è conclusa la Giornata dell'infanzia promossa dall'Unicef

«Restituite Marco ai genitori» implorano trecento bambini

Al loro appello si [illegible] associati il sindaco Maria Magnani Noya, l'arcivescovo e il rabbino capo

I ragazzi da cui è partito l'appello per Marco Fiora

Torino «implora [illegible] grazia [illegible] il piccolo Marco Fiora, che persone dal cuore [illegible] pietra hanno rapito violentemente ai genitori un mattino ormai lontano». La città ha lanciato quest'appello, ieri mattina, attraverso [illegible] parole [illegible] sindaco, dell'arcivescovo, [illegible] rabbino [illegible] comunità ebraica e dei ragazzi [illegible] tutte le scuole torinesi.

Quattro appelli, letti durante la cerimonia conclusiva delle manifestazioni per la Giornata universale dell'infanzia, promossa dall'Unicef. Parole che hanno commosso i 300 [illegible] gazzi che gremivano il salone dove si è tenuta la manifestazione, e che hanno rivolto a Marco un lungo, caloroso applauso.

«Torino, una città che soffre [illegible] quel bambino, [illegible] rivolge [illegible] volta a chi [illegible] tiene prigioniero per dire basta a un sequestro inumano, che [illegible] scontra non soltanto [illegible] ogni ragione e che più [illegible] prolunga più diventa crudele», ha detto il sindaco, Maria Magnani Noya. «Marco [illegible] trascorso in terribile prigionia un anno della sua giovane esistenza, un periodo importante nella vita [illegible] un bambino che deve [illegible] vissuto con gioia e serenità».

A Torino, c'è una famiglia «distrutta dall'angoscia e una città che trepida. Da ogni parte d'Italia [illegible] levate voci per implorare la grazia per il piccolo Marco, ma nulla è [illegible]».

Il [illegible] si è rivolto direttamente [illegible] rapitori: «In fondo al vostro cuore, alla vostra coscienza, esiste [illegible] tamente ancora un barlume di sentimento, un briciolo [illegible] ragione. Pensateci. [illegible] co potrebbe [illegible] uno [illegible] vostri figli. Liberatelo, restituitelo ai suoi genitori, [illegible] suoi affetti. Fate tornare a Marco il sorriso sul volto, [illegible] felicità negli occhi. La [illegible] ve lo chiede [illegible] speranza».

Poi, la [illegible] della Torino dei credenti, attraverso le parole di mons. Peradotto, vicario generale [illegible] Diocesi, che ha letto l'appello dell'arcivescovo Ballestrero, e quelle del rabbino capo [illegible] Colomba. «Tra noi, oggi, [illegible] Marco Fiora, un bimbo come voi, che persone dal cuore di pietra hanno rapito violentemente [illegible] genitori un mattino ormai lontano». Quel giorno, «per tutti i torinesi e per moltissimi italiani, è diventato [illegible] più triste e doloroso [illegible] giornate».

E l'arcivescovo ha rinnovato il [illegible] appello, «con forza», a chi «può restituire, anche entro pochissime ore, Marco alla famiglia e a tutti noi. Non vi è lecito trattenere un [illegible] non vostro, non potete farne strumento di continui ricatti. [illegible] vi è permesso di continuare a far piangere la sua mamma, il suo papà, i suoi amici, tutti noi».

L'«anziano [illegible] di Torino», come si è definito, ha poi scongiurato i carcerieri [illegible] Marco [illegible] consentire [illegible] bambino «di tornare tra i suoi, anche se lo avete violentemente illuso con un altro ambiente familiare». E' [illegible] sua [illegible] che «lui attende, e alla [illegible] famiglia che [illegible] il diritto [illegible] ritornare».

A questa preghiera hanno fatto eco le parole del rabbino [illegible]: «Un figlio è tutto per una famiglia. "Non fate agli altri [illegible] che non vorreste fosse fatto a te", questo è [illegible] principio fondamentale della Bibbia. Se i rapitori hanno anch'essi dei figli ai quali vogliono veramente bene, potranno capire quanto è doloroso essere privati di [illegible] si ama. Se vi è ancora [illegible] po' di rispetto per la vita umana, liberate questo bimbo e ridate la felicità a lui e a tutti».

Nel silenzio commosso della sala, [illegible] microfono è andato un ragazzo che, a nome di tutti [illegible] scolari e allievi delle scuole torinesi ha detto che «il nostro pensiero va [illegible] caro Marco, oggi non qui vicino a noi. Chiediamo che il nostro appello arrivi ai [illegible] rapitori e l'addolcisca tanto da convincerli a restituirlo alla sua famiglia e a noi tutti».

Trecento bambini (tra [illegible] alunni delle elementari c'erano anche figli di stranieri che lavorano nella nostra città, cinesi e di colore) hanno coperto le ultime parole con un lungo, affettuoso applauso. Voleva essere un abbraccio forte [illegible] a quel coetaneo, [illegible] anni compiuti in prigionia, [illegible] quattordici mesi e [illegible] tenuto in ostaggio forse in un casolare sperduto dell'Aspromonte.

Ezio Mascarino

Decisi dal Fio finanziamenti per agricoltura, ospedali, beni culturali, edilizia universitaria [illegible] attività di disinquinamento

Convegno nazionale

[illegible] farmaci per [illegible] l'emofilia

Incontro stamane con Donat-Cattin

Convegno nazionale degli emofilici [illegible] 9.30, Galleria Emma, via Bertola 34), sul tema «Passato-presente-futuro dei farmaci [illegible] l'emofilia». [illegible] dibattito parteciperà anche il ministro della Sanità, Carlo Donat-Cattin. Scopo [illegible] convegno, sollecitare il governo a istituire una «corsia preferenziale per la rapida inclusione nel prontuario terapeutico dei farmaci di nuova generazione affinché si superi l'attuale situazione di insufficiente disponibilità quantitativa».

Sottolinea Angelo Magrini, responsabile dell'Associazione emofilici piemontesi: «Questi farmaci sono l'unico [illegible] per impedire ogni tra[illegible] di virus e per aumentare le difese immunitarie negli emofilici divenuti sieropositivi».

In questo contesto, questa mattina gli emofilici discute[illegible] del «Piano sangue e plasma nazionale», che da «oltre [illegible] anni attende di essere attuato».

Il castello del Valentino, sede della Facoltà di architettura

Piemonte, arrivano 493 miliardi

Accolto solo un terzo delle richieste, qualche malcontento [illegible] Regione - Soddisfatti Politecnico [illegible] Università: [illegible] miliardi per il Castello del Valentino e 16,7 per [illegible] sede di Economia e Commercio [illegible] corso Unione Sovietica

Il Piemonte aveva chiesto [illegible] miliardi al Governo per finanziare progetti [illegible] grandi opere pubbliche e ne ha ottenuti 493 sul totale dei 7844 erogati a tutte [illegible] regioni. Questo è verdetto uscito dalla lunga riunione del Cipe (Comitato interministeriale per [illegible] economica) dopo due anni di attesa [illegible] distribuzione dei finanziamenti Fio (fondo investimenti occupazione).

Anche se Roma ha accolto soltanto un terzo delle richieste partite dalla nostra Regione, gli amministratori pubblici non [illegible] che, con [illegible] boccata d'ossigeno, sarà possibile avviare e completare rilevanti opere nei settori del disinquinamento, dell'agricoltura, dei Beni culturali, della Sanità, e dell'edilizia universitaria.

Sono 24 complessivamente i progetti finanziati con i fondi Fio dell'86 e riguardano tutte [illegible] province piemontesi. Il Cipe ha destinato la parte più consistente delle [illegible] alle opere [illegible] disinquinamento [illegible] acque e del suolo e alla ricerca di nuove fonti idriche. Quasi 67 miliardi potranno [illegible] investiti nell'area Torino Nord, compresa sotto [illegible] «Dora Riparia-Po». 35 nelle valli Borbera e Curone per l'estensione dell'acquedotto, [illegible] nell'area Cervo-Sesia per impianti di depurazione, 28 per l'acquedotto di [illegible] e 15 per quello di Casale Monferrato.

C'era molta attesa per la consistenza dei fondi che il Fio avrebbe destinato alle Molinette. Erano stati richiesti 181 [illegible] per ampliare l'ospedale e migliorarne i servizi, ne sono stati concessi 19 che saranno utilizzati soltanto per predisporre le misure di sicurezza (messa a norma degli impianti elettrici, barriere anti-fuoco ecc.).

Per il secondo lotto dei lavori [illegible] costruzione dell'Interporto di Orbassano sono disponibili, ora, 31,5 miliardi (83 quelli richiesti). [illegible] per il restauro delle residenze e collezioni sabaude, 18,5 per l'ampliamento della [illegible] del Politecnico in corso Duca degli Abruzzi, quasi 15 per il restauro del Castello [illegible] Valentino, 16,7 per il completamento delle opere nell'ex Istituto Poveri Vecchi, futura sede [illegible] facoltà [illegible] Economia e Commercio.

I [illegible] con l'elenco dei progetti finanziati, conosciuti ieri, non hanno suscitato un gran entusiasmo in Regione. Al di là della «cauta soddisfazione» [illegible] presidente [illegible] giunta, Vittorio [illegible] e dalla sua vice, Bianca Vetrino, [illegible] no [illegible] rilievi critici. Due in particolare: il Cipe non ha tenuto conto delle priorità d'intervento elencate a suo tempo dal Piemonte e, alla fine, sono prevalse le «pressioni» [illegible] parte, senza un'adeguata valutazione dei costi-benefici.

Il malcelato «mugugno» degli amministratori piemontesi non pare infondato. La regione che ha avuto più fondi è la Campania [illegible] miliardi) seguita dalla Lombardia (701), dal Lazio (628), dalla Sicilia (386), [illegible] Veneto (362). Il Piemonte, [illegible] 4,5 milioni [illegible] abitanti (circa il 8% [illegible] popolazione nazionale) e con oltre il [illegible] del prodotto interno lordo, ha ottenuto 493 miliardi, quasi come la Basilicata (poco più [illegible] 600 mila abitanti). Beltrami preferisce non suscitare polemiche [illegible] adottati dal Cipe per la distribuzione dei fondi e confida che la penalizzazione del Piemonte nell'ultima tornata [illegible] Fio, possa essere compensata da maggiori attenzioni nella prossima.

Oltre ai 24 progetti finanziati, il Cipe [illegible] ritenuto «proponibili» altri 15 opere nella nostra regione, per un totale [illegible] miliardi. «Proponibile» significa che un progetto ha le carte [illegible] regola per venire sovvenzionato ma è stato temporaneamente messo in disparte in attesa del reperimento [illegible] ulteriori risorse. Per il Fio '87, sono già disponibili 3500 miliardi [illegible] dovrebbero essere distribuiti alle varie regioni secondo le indicazioni [illegible] un «Nucleo di valutazione». Beltrami: «Non mi sembra che, l'ultima volta, [illegible] proposte di questo organismo siano [illegible] seguite dal Cipe». Tradotto, il messaggio di Beltrami significa questo: le [illegible] in sede governativa vanno prese sulla base del rapporto costi-benefici e [illegible] perché qualcuno grida più forte.

Non nasco[illegible] sua piena soddisfazione, invece, il rettore del Politecnico, Rodolfo Zich che ha visto accolte entrambe le richieste di finanziamenti Fio. «I fondi assegnatici — rileva — ci consentono di superare [illegible] fase di emergenza. I progetti per ampliare la sede centrale dell'ateneo e il restauro del Castello del [illegible], sede [illegible] Architettura, sono subito cantierabili. Affideremo i lavori a un'impresa parastatale, l'Italposte, per evitare ritardi». Prospettive favorevoli anche per la facoltà [illegible] Economia e Commercio: i 16,7 miliardi consentiranno [illegible] rettore Dianzani di completare i lavori al «Poveri Vecchi» dove la facoltà dovrebbe trasferirsi tra un paio d'anni.

[illegible] J. Paglia

[illegible] Arriva [illegible] per la cultura

I finanziamenti del [illegible] contribuiranno a riattivare un progetto che la scarsità di finanziamenti aveva fatto languire: la rivalutazione architettonica delle Residenze Sabaude che, secondo i responsabili di [illegible] Regione ed enti locali, potrà fungere da volano per concretizzare la vocazione del Piemonte al turismo culturale.

Questi gli stanziamenti concessi per il potenziamento di cantieri già aperti: per la Palazzina di Racconigi [illegible] miliardi 348 milioni, [illegible] miliardo e mezzo [illegible] Villa [illegible] Regina, 2 miliardi 667 milioni per la Reggia di Venaria, 5 miliardi 197 milioni per il Castello di Rivoli, 5 miliardi 290 milioni per i [illegible] lazzi dell'Archivio [illegible] Stato (oltre ai [illegible] miliardi che serviranno a restaurare il Castello del Valentino, stanziati nell'ambito dell'edilizia universitaria per sovvenzionare un progetto del Politecnico).

Sciopero all'Amedeo di Savoia

Bloccato il day hospital, medici e infermieri protestano per la carenza di organici - Senza assistenza duemila sieropositivi - Numerosi disagi

Bloccata [illegible] martedì l'attività ambulatoriale e del day hospital all'Amedeo di Savoia: medici e infermieri non assistono i pazienti per protestare contro la carenza degli organici. [illegible] problema serio perché sono senza assistenza anche i circa 2000 sieropositivi torinesi che per continuare le cure adesso sono costretti a rivolgersi alle strutture private.

Lo sciopero interessa gli ambulatori della Clinica universitaria per le malattie infettive diretta dal prof. Paolo Gioannini, le divisioni «a» e «c» del prof. Walter Grillone e [illegible] dottoressa [illegible] Soranzo. Spiega il prof. Grillone: «Siamo stati costretti a sospendere il servizio a tempo indeterminato perché il personale medico e paramedico è ormai insufficiente anche per lavoro di routine». Aggiunge: «Sono mesi che chiediamo inutilmente alla direzione dell'ospedale di sostituire i colleghi che hanno dato le dimissioni per limiti di età o per altre ragioni».

Nessun pericolo comunque per i pazienti che hanno bisogno di essere assistiti giornalmente, «perché i reparti restano aperti e il personale è sempre disponibile». Ma al disagio si aggiunge un altro disservizio. Sono scadute le convenzioni per l'endoscopia con le Molinette e il Martini: oggi i medici dell'Amedeo di Savoia [illegible] possono più prescrivere [illegible] esami.

Le accuse sono respinte dal direttore [illegible] dell'Amedeo di Savoia, dott. Giovanni Leone. Dice che la carenza degli organici è generale in tutti gli ospedali italiani: «Da noi è più accentuata perché ci [illegible] dimissioni contempo[illegible] e per l'assunzione dei medici bisogna tenere conto della burocrazia. Diverso è il problema per i paramedici. [illegible] ci sono infermieri di[illegible]ibili sul mercato, soprattutto per l'assistenza ai sieropositivi». Conclude: «L'iter per risolvere le contenzioni è già stato avviato».

Temperatura

massima	+ 14,2
minima	+ 11
media	+ 12,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico della Azienda autonoma di assistenza [illegible] volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1013 mb; umidità 90%. Temperatura: massima + 15,2, minima + 9,2, media + 11,2. Previsioni: condi[illegible] [illegible] tempo perturbato con possibilità di rove[illegible] temporaleschi. Venti: deboli. Visibilità: buona. Temperatura: stazionaria. Sole: sorge alle ore 6.01, tramonta alle ore 20.51. Tempera[illegible] delle scorse [illegible] a Torino: massima 22,2, minima 13,3.

Stragi e torture

«La [illegible] viola i diritti umani»

Ripetute violazioni [illegible] diritti umani, legge marziale che giustifica torture e arresti arbitrari, eccidio in carcere e strage nella città di Hama, desaparecidos fra i prigionieri. Tutto questo è stato denunciato ieri pomeriggio in un convegno che, con il patrocinio della Regione, si è svolto a Palazzo Lascaris per iniziativa del «Comitato italiano per la difesa [illegible] diritti umani in Siria».

[illegible] fanno parte italiani (esponenti anche di Amnesty International) e profughi siriani (sono una quindicina a Torino, qualche decina in Italia). Durante i lavori sono stati citati episodi di violazione, esibiti i questionari polizieschi che gli studenti devono compilare, raccontate le assurde condizioni di vita, offerti spunti di riflessione. E s'è parlato di tortura, riconosciuta illegale dall'articolo 28 della Costituzione della Repubblica Araba Siriana ma — è stato detto a Palazzo Lascaris — applicata fino ad essere «esperienza normale per i prigionieri politici».

Specchio dei tempi

Ritardo e disagi da Torino a Cuorgnè - Così il quartiere ha perso altri preziosi parcheggi - Accompagnatore turistico «abusivo», ma onesto e preparato - I criteri della graduatoria - Ragazzi al lavoro

Un lettore ci scrive da Cuorgnè:

«Ecco l'ennesima disavventura vissuta sulla linea ferroviaria Torino-Pont in data 6 maggio. Il treno in partenza da Porta Susa alle 14,50 è stato bloccato a Volpiano per non meglio precisati guasti alla linea. Una passeggera ha chiesto al personale in servizio il motivo, ottenendo una risposta così formulata: "Un treno si è incavolato dalle parti di San Benigno!"

«Cosicché l'intero contenuto umano di tre carrozze è stato travasato in un angusto pullman. Dopo trenta minuti di [illegible] forzata altro spostamento [illegible] un secondo pullman e altra sosta al sole cocente. Nel frattempo è giunto a Volpiano il treno successivo, partito da Porta Susa alle 15,20, e altri passeggeri si sono aggiunti [illegible] precedenti. A causa delle giuste rimostranze dei passeggeri sono persino intervenuti, per due volte, i carabinieri (la seconda volta armati di mitragliette). I militari, invece di farsi interpreti del disagio [illegible] noi malcapitati, si sono limitati a intimarci di star calmi.

«Siamo giunti a Cuorgnè alle 17,30, con un'ora e quaranta minuti [illegible] ritardo. Per chi ama le cifre, si tratta di 41 chilometri percorsi in due ore e quaranta minuti».

Giuseppe Culcasi

Un gruppo [illegible] lettori [illegible] scrive:

«Dal 1° maggio l'autorimessa pubblica Da.For ha cessato l'attività. [illegible] darne notizia è stata [illegible] nuova [illegible] cietà che acquistatala il 1° gennaio [illegible] è riuscita in meno di quattro mesi a ottenere i permessi per erigere 58 box sia nel primo che nel secondo seminterrato. I lavori si sono iniziati il 2 maggio, in barba agli utenti che per 29 anni hanno usufruito di un servizio pubblico che [illegible] cessato.

«Tutto il complesso edilizio che da corso Unione Sovietica porta a corso [illegible] (ora corso B. Croce), è [illegible] grazie al piano Quipp che prevedeva, nei servizi sociali, anche un'autorimessa pubblica. Con la trasformazione in box verranno a mancare 150 posti auto. Parcheggiare in strada è diventato arduo: via Vigliani, via Nichelino, piazza Giusia, sono ormai sature di macchine».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Vorrei replicare al lettore Lo Cicero che lamenta il fatto [illegible] di troppi abusivi tra le guide turistiche. Mi ha fatto molto dispiacere che lui abbia citato a mo' di esempio un vecchio signore francese che abita in Austria e viene tutti gli anni in Italia a guadagnarsi onestamente il pane, facendo l'accompagnatore turistico. Capisco che il sig. Lo [illegible] abbia del risentimento perché non trova lavoro, ma vorrei dire che, per quanto abusivo, quel vecchio signore è amato da molti torinesi che lo conoscono e [illegible] apprezzano. E' vero non ha patentini o titoli di studio, ma è [illegible] colto che tutti lo chiamano "professore". Non vorrei che la lettera pubblicata potesse danneggiarlo. E' un onesto uomo che vive in condizioni di vera indigenza e ha bisogno [illegible] che guadagna come il sig. Lo Cicero».

Ugo De Roberto

[illegible] direttore dell'Ufficio provinciale del lavoro ci scrive:

«In relazione alle lamentele di una disoccupata circa i punteggi per l'avviamento al lavoro [illegible] forniscono le notizie richieste: in occasione del censimento di tutti i disoccupati di Torino, effettuato da novembre '86 a marzo '87, [illegible] Commissione comunale di Collocamento di Torino deliberò nuovi criteri per la formazione della graduatoria, criteri che comporteranno un abbassamento del punteggio.

«Tali criteri tengono conto dell'anzianità di iscrizione nelle liste dei disoccupati, della composizione del nucleo familiare e della situazione economica desunta da quanti nello stesso nucleo sono occupati e quanti disoccupati. [illegible] combinazione di [illegible] elementi viene determinato il punteggio [illegible] graduatoria».

Vito Trussino

Una lettrice ci scrive:

«Sono [illegible] titolare di uno di quei "cosiddetti uffici di pubblicità", e vorrei rispondere al lettore che ci chiama in causa. La nostra attività è del tutto innocua, onesta e chiara e non è come vuol far intendere lei un paravento per l'adescamento di ragazzi. [illegible] I ragazzi impegnati in questo tipo di lavoro non trascorrono parecchie notti fuori casa, ma quando si presenta la necessità di una trasferta (regolarmente a carico nostro), le ragazze dormono in camere separate dai ragazzi, quindi senza immaginabili forme di promiscuità. La mancanza di garanzia proviene sicuramente dal suo totale disinteresse nei [illegible] fronti dell'attività e di [illegible] figlio, perché siamo io sto parlando anche per gli altri cosiddetti uffici a disposi[illegible] [illegible] tutti i genitori che chiedono delucidazioni in merito».

Segue la firma

Dalla tempesta in Comune minacce [illegible] paralisi per la Sanità torinese

La crisi investe anche le usl

Ultimatum del Coreco: se i bilanci di previsione (mille miliardi) [illegible] approvati in tempo, la gestione delle unità sanitarie dovrà passare ai commissari - Il problema sarà affrontato domani nel nuovo vertice tra le delegazioni della maggioranza - Giovedì il confronto s'è arenato [illegible] metrò e parcheggi - Incontri [illegible] i segretari dei partiti

La crisi [illegible] giunta minaccia di bloccare, ancora una volta, le 10 Usl e, di riflesso, ospedali e ambulatori, paralizzando la [illegible] torinese. Tutto è legato ai bilanci di previsione per il [illegible] una partita da mille miliardi preparata fin [illegible] scorso aprile dai comitati di gestione e presentata al Comune.

La discussione e l'approvazione del Consiglio comunale, indispensabili per [illegible] la macchina del finanziamento statale attraverso la Regione [illegible] fissate per martedì. Ma la [illegible] della giunta rischia di far slittare la discussione con esiti catastrofici, perché le casse delle amministrazioni sono quasi esaurite e il Comitato regionale di controllo per le Usl presieduto dal dc Borsano ha già mandato l'ultimatum: se i bilanci non verranno approvati entro il 24 maggio si dovrà passare la gestione delle 10 unità sanitarie ai commissari.

La minaccia è pesante, più che il blocco dello stadio e dei Mundial sulla Sanità torinese [illegible] scossa dagli scandali, bloccata a lungo dalle controversie politiche accusata ogni giorno di inefficienza, non è più il caso di scherzare. Anche perché si dovrà discutere [illegible] stanziamenti inferiori allo [illegible] anno. Uno stimolo in più per decidere in fretta: se la bocciatura del progetto-stadio ha fatto sorridere mezza Italia, il commissariamento delle Usl sarebbe una leggerezza imperdonabile.

Il nuovo problema [illegible] valutato domani sera, quando il sindaco e le delegazioni dc, psi, pri, pli, psdi si riuniranno per la seconda volta. L'incontro di giovedì notte è [illegible] infatti aggiornato: 5 [illegible] di discussione [illegible] vite soltanto a rispolverare i problemi del metrò e dei parcheggi, senza arrivare a conclusioni.

Nessuna novità sostanziale. I progetti di massima della metropolitana sono [illegible] inviati ai quartieri mentre resta il nodo di fondo sulle concessioni: si può affidare tutto a una sola impresa, come sostiene il pri con l'assessore Ravaioli, oppure [illegible] dividere tra più concessionarie, come ribatte il dc Porcellana? In [illegible] di sciogliere il [illegible]. [illegible] fatto un [illegible] passerà almeno un anno prima che i progetti vengano approvati e passino le richieste di finanziamento. Nel frattempo i fondi stanziati potrebbero essere dirottati su altre città.

[illegible] 3 di ieri, tutto è stato rinviato. [illegible] capito che, prima di affrontare i problemi tecnici, era necessario parlare di politica. I primi a riunire il direttivo sono stati i socialdemocratici, che ieri avevano chiesto di accogliere le dimissioni [illegible] giunta per arrivare a un rimpasto [illegible] e poi [illegible] corretto il [illegible] ponendo un'altra condizione: «Il Consiglio si può convocare dopo aver esaminato a fondo tutti i problemi [illegible] aperti».

Oggi, al termine della loro riunione interna, la corrente Romita e la corrente Nicolazzi, unitariamente, hanno precisato che si riconoscono [illegible] linea del segretario Giangrande e non discutono la formula di governo: «Il pentapartito va rafforzato [illegible] una ricomposizione della giunta e il pieno accordo [illegible] programma. Soltanto allora ci si potrà ripresentare in Consiglio».

Ma l'elemento nuovo della giornata è la presenza a Torino degli uomini delle [illegible] greterie romane e [illegible] parlamentari. Il [illegible] con le direttive romane. In questo momento, non è facile. Se dc, [illegible], pli [illegible] danno segnali [illegible] discordie interne, rimane l'incognita socialista. [illegible] le spinte [illegible] contestazione contro i capi storici e gli appelli della sinistra al pci. Il direttivo socialista di ieri notte ha chiarito molte posizioni. Oggi toccherà ai repubblicani, che si riuniranno nella tarda mattinata con il segretario nazionale La Malfa.

Domenica sera riprenderà il confronto, più [illegible] e concreto. Un pronostico, a questo punto, è comunque difficilissimo. Roma chiede che la [illegible] si risolva subito senza cambiamenti mandando avanti i progetti dello stadio. In questo caso, anche i bilanci delle [illegible] rerebbero rischi. Se [illegible] le richieste psdi, invece, stadio e bilanci [illegible] possono passare soltanto con qualche artificio. Per l'impianto sportivo è stata varata la procedura d'urgenza. Per non bloccare le Usl il Consiglio potrebbe seguire un iter particolare: discutere prima i bilanci e [illegible] le dimissioni della giunta. Ogni altra soluzione, [illegible] rimpasto alla [illegible] svolta politica con il pci in giunta, richiederebbe tempi.

Bruno Gianotti
Giuseppe Sangiorgio

Lingotto, la dc propone un Ente fiere

Il pci è pronto «per una maggioranza [illegible] programma» - Nella notte, dall'ufficio politico dei socialisti, emergono tre posizioni

Riunioni [illegible] partito, dei direttivi, dei gruppi consiliari, dopo la riunione dei cinque partiti della maggioranza, conclusa l'altra [illegible] con l'aggiornamento a domani. Alle [illegible], la dc in via Carlo Alberto e il pci in via Chiesa della Salute alle [illegible] psdi, alle 21 i socialisti nella sala Matteotti di corso Palestro 10.

Dc — Dall'incontro congiunto dei comitati provinciale e cittadino è emersa una novità: [illegible] delegazione scudocrociata proporrà agli [illegible] di dare avvio alla costituzione di un Ente fiere che potrebbe sovrintendere [illegible] e alla trasformazione del Lingotto, dove successivamente troverà sede. Per il resto è stato rispettato il copione previsto: condanna dell'uso strumentale del voto segreto che ha provocato le dimissioni [illegible] sindaco e giunta, fedeltà al pentapartito [illegible] ranza che [illegible] crisi rientri [illegible] lunedì in [illegible] da consentire la ratifica delle delibere sullo stadio respinte martedì in Sala Rossa, «del tradimento [illegible] franchi tiratori».

Pci — Anche qui quasi tutto scontato. Il maggior partito d'opposizione a Palazzo Civico ribadisce di essere pronto a porsi come alternativa [illegible] pentapartito (e alla democrazia cristiana) con una nuova maggioranza «di programma», che «sappia rilanciare una città umiliata dall'inefficienza dell'attuale coalizione».

Psi — La disponibilità dei comunisti è stata, però, respinta dai socialisti riuniti nella [illegible] in un ufficio politico affollatissimo, concluso verso l'una, [illegible] i 70 membri del direttivo in attesa sulle scale della federazione. È stato l'incontro più sofferto, preceduto dalla riunione della segreteria provinciale, chiusa per [illegible] due ore nell'ufficio del segretario Cantore e, soprattutto, [illegible] quella della sinistra con l'ex sindaco, on. Cardetti, l'on. Fiandrotti, il capogruppo Franca Prest e l'assessore Mollo.

Fiandrotti ha chiarito che la sinistra, come aveva anticipato [illegible] nell'intervista di lunedì [illegible] a «Stampa Sera», chiede una crisi reale, con le [illegible] della giunta accolte dal Consiglio comunale. Ed è su questo punto che il confronto [illegible] gli uomini del garofano torinese diventa serrato. Dall'altra parte, infatti, c'è tutta la segreteria centrale, rappresentata ieri [illegible] dall'on. [illegible] La Ganga, responsabile nazionale per gli Enti locali, venuto a Torino con un preciso mandato di Craxi e Martelli: «Ricompattare al più presto il pentapartito».

All'ultima ora, è emersa una terza posizione, espressa dall'on. Salerno: dimissioni di tutta la giunta, eccetto il sindaco, per la ricomposizione di una forte giunta di pro[illegible] ancora con il pentapartito.

Si è conclusa la Giornata dell'infanzia promossa dall'Unicef

«Restituite Marco ai genitori» implorano trecento bambini

Al loro appello si [illegible] associati il sindaco Maria Magnani Noya, l'arcivescovo e il rabbino capo

I ragazzi da cui è partito l'appello per Marco Fiora

Torino «implora la grazia per il piccolo Marco Fiora, che persone dal cuore di pietra hanno rapito violentemente ai genitori un mese [illegible] ormai lontano». La città ha [illegible] quest'appello, ieri mattina, attraverso accorate parole del sindaco, dell'arcivescovo, del rabbino capo della comunità ebraica e dei ragazzi di tutte le scuole torinesi.

Quattro appelli, letti durante la cerimonia conclusiva [illegible] manifestazioni [illegible] la Giornata [illegible] dell'infanzia, promossa dall'Unicef. Parole che hanno commosso i 300 ragazzi che gremivano il salone dove si è tenuta la manifestazione, e che hanno rivolto a Marco un lungo, caloroso applauso.

«Torino, una città che soffre per quel bambino, si rivolge ancora una volta a chi lo tiene prigioniero per dire [illegible] è un sequestro inumano, che si scontra non soltanto con ogni ragione e che più si prolunga più diventa crudele», ha detto il sindaco, Maria Magnani Noya. «Marco ha trascorso in terribile prigionia un [illegible] della sua giovane esistenza, un periodo importante nella [illegible] di un bambino che deve essere vissuto con gioie e serenità».

«[illegible] Torino, c'è una famiglia distrutta dall'angoscia e una città che trepida. Da ogni parte d'Italia si sono levate voci per implorare la grazia per il piccolo Marco, ma nulla è [illegible]».

Il sindaco si è rivolto direttamente ai rapitori: «In fondo al vostro cuore, alla vostra coscienza, esiste certamente ancora un barlume di sentimento, un briciolo di ragione. Pensateci, Marco potrebbe essere uno dei vostri figli. Liberatelo, restituitelo ai suoi genitori, ai suoi affetti. Fate tornare a [illegible] il sorriso sul volto, la felicità negli occhi. La città ve lo chiede con speranza».

Poi, [illegible] della Torino dei credenti, attraverso le parole di mons. Peradotto, vicario generale della Diocesi, che ha letto l'appello dell'arcivescovo Ballestrero e quelle del rabbino capo, Colombo: «Tra voi, oggi, manca Marco Fiora, un bimbo come voi, che persone dal cuore di pietra hanno rapito violentemente ai genitori un [illegible] ormai lontano». Quel giorno, «per tutti i torinesi e per moltissimi italiani, è diventato il più triste e doloroso delle giornate».

[illegible] l'arcivescovo [illegible] rinnovato il suo appello, «con forza», a chi «può restituire, anche entro pochissime ore, Marco alla famiglia e a tutti noi. Non vi è lecito trattenere un bimbo non vostro, non potete farne strumento di continui ricatti. [illegible] vi è permesso di continuare a far piangere la sua mamma, il suo papà, i suoi amici, tutti noi».

L'«anziano pescoro [illegible] Torino», come si è definito, ha poi scongiurato i carcerieri [illegible] Marco [illegible] consentire [illegible] bambino «di [illegible] tra i suoi, anche se lo avete stoltamente illuso con un altro ambiente familiare». E' la sua famiglia che «lui attende, è alla sua famiglia che ha il diritto di ritornare».

A questa preghiera hanno fatto eco le parole del rabbino capo: «Un figlio è tutto per una famiglia. "Non fate agli altri ciò che non vorreste fosse fatto a te": questo è il principio fondamentale [illegible] Bibbia. Se i rapitori hanno anch'essi dei figli ai quali vogliono veramente bene, potranno capire quanto è doloroso essere privati di chi si ama. [illegible] vi è ancora un po' di rispetto per la vita umana, liberate questo bimbo e ridate la felicità a lui e a tutti».

[illegible] silenzio [illegible] della sala, al microfono è andato un [illegible] che, a nome di tutti gli scolari e allievi delle scuole torinesi ha detto che «il nostro pensiero va al caro Marco, oggi non qui vicino a noi. Chiediamo che il nostro appello arrivi al cuore dei suoi rapitori e l'addolcisca tanto da convincerli a restituirlo alla sua famiglia e a noi tutti».

Trecento bambini (tra gli alunni delle elementari c'erano anche figli di stranieri che lavorano nella nostra città, cinesi e di colore) hanno coperto le ultime parole con un lungo affettuoso applauso. Voleva essere un abbraccio forte [illegible] a quel coetaneo otto anni compiuti in prigionia, da quattordici mesi e mezzo tenuto in ostaggio forse in un casolare sperduto dell'Aspromonte.

Ezio Mascarino

Convegno nazionale

Nuovi farmaci per combattere l'emofilia

Incontro stamane con Donat-Cattin

Convegno nazionale degli emofilici [illegible] dalle 8,30, Sala Emsa, via Bertola 34) sul tema: «Passato-presente-futuro dei farmaci contro l'emofilia». Al dibattito partecipera anche il ministro della Sanità, Carlo Donat-Cattin. Scopo del convegno, sollecitare il governo a istituire una «corsia preferenziale per la rapida inclusione nel prontuario terapeutico [illegible] farmaci di nuova generazione [illegible] che si superi l'attuale situazione di insufficiente disponibilità quantitativa».

Sottolinea Angelo Magrini, responsabile dell'Associazione emofilici piemontesi: «Questi farmaci sono l'unico mezzo per impedire ogni trasmissione di virus e per aumentare le difese immunitarie negli emofilici divenuti sieropositivi».

In questo contesto, questa mattina gli emofilici discuteranno del «Piano sangue e plasma nazionale» che da oltre 20 anni attende di essere attuato.

Decisi dal Fio finanziamenti per agricoltura, ospedali, beni culturali, edilizia universitaria [illegible] attività di disinquinamento

Il castello del Valentino, sede della Facoltà di architettura

Piemonte, arrivano 493 miliardi

Accolto solo un terzo delle richieste, qualche malcontento in Regione - Soddisfatti Politecnico e Università: 15 miliardi per il Castello del Valentino e 16,7 per la sede di Economia e Commercio in [illegible] Unione Sovietica

Il Piemonte aveva chiesto 1400 miliardi al Governo per finanziare progetti di grandi opere pubbliche e [illegible] ha ottenuti 493 sul totale dei 7644 erogati a tutte le regioni. Questo il verdetto uscito dalla lunga riunione del Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) dopo due anni di attesa della distribuzione dei finanziamenti Fio (fondo investimenti occupazione).

Anche se Roma ha accolto soltanto un terzo delle richieste partite dalla nostra Regione, gli amministratori pubblici non si [illegible] che [illegible] la boccata d'ossigeno, sarà possibile avviare e completare rilevanti opere nei [illegible] del disinquinamento, dell'agricoltura, dei [illegible] culturali, [illegible] e dell'edilizia universitaria.

Sono [illegible] complessivamente i progetti finanziati con i fondi Fio dell'[illegible] e riguardano tutte le province piemontesi. Il Cipe ha dirottato la parte più consistente delle risorse alle opere di disinquinamento [illegible] acque e [illegible] suolo e alla ricerca di nuove [illegible] idriche. Quasi 67 miliardi potranno [illegible] investiti nell'area Torino Nord, compresa [illegible] la [illegible] «Dora Riparia-Po», 25 nelle valli Borbera e Curone per l'estensione dell'acquedotto, 30 nell'area Cervo-Sesia per impianti di depurazione, 20 per l'acquedotto di Asti e [illegible] per quello di Casale Monferrato.

C'era molta attesa per la consistenza dei fondi che il Fio avrebbe destinato alle Molinette. Erano stati richiesti [illegible] miliardi per ampliare l'ospedale e migliorarne i servizi, ne sono stati concessi [illegible] saranno [illegible] soltanto per predisporre le misure di sicurezza (messa a norma degli impianti elettrici, barriere anti-fuoco ecc.).

Per il secondo lotto dei lavori di costruzione dell'Interporto di Orbassano sono disponibili, ora, 31,5 miliardi (63 quelli richiesti), 24 per il [illegible] delle residenze e collezioni sabaude, 18,5 per l'ampliamento della sede del Politecnico in corso Duca degli Abruzzi, quasi 15 per il restauro del Castello del Valentino, 16,7 per il completamento delle opere nell'ex Istituto Poveri Vecchi, futura sede della facoltà di Economia e Commercio.

I tabulati con l'elenco dei progetti finanziati, conosciuti ieri, non hanno suscitato un gran entusiasmo in Regione. Al di là della «cauta soddisfazione» espressa dal presidente della giunta Vittorio Beltrami e dalla sua vice, Bianca Vetrino, non sono mancati rilievi critici. Due in particolare: il Cipe non ha tenuto conto delle priorità d'intervento elencate a [illegible] tempo dal Piemonte e, alla fine, sono prevalse le «pressioni» di parte, [illegible] un'adeguata valutazione dei costi-benefici.

Il malcelato «mugugno» degli amministratori piemontesi non pare infondato. La regione che ha avuto più fondi è la Campania (691 miliardi), seguita dalla Lombardia (700), dal Lazio (628), dalla Sicilia (586), dal Veneto (562). Il Piemonte, con 4,5 milioni di abitanti (circa il 8% della popolazione nazionale) e con oltre il 10% del prodotto interno lordo ha ottenuto 493 miliardi, quasi come la [illegible] cata (poco più di 800 mila abitanti). [illegible] preferisce [illegible] polemiche sui criteri adottati dal Cipe per la distribuzione dei fondi e confida [illegible] la penalizzazione del Piemonte nell'ultima tornata del Fio, possa essere compensata da maggiori attenzioni nella prossima.

Oltre ai 24 progetti finanziati, il Cipe ha [illegible] «proponibili» altri [illegible] opere nella nostra regione, per un totale di [illegible] miliardi. «Proponibile» significa che [illegible] progetto ha le carte in regola per venire sovvenzionato, ma è stato temporaneamente messo in disparte in attesa del reperimento di ulteriori risorse. Per il Fio [illegible] sono già disponibili 3500 miliardi che dovrebbero essere distribuiti [illegible] varie regioni secondo le indicazioni di un «Nucleo di valutazione». Beltrami: «Non mi sembra che, l'ultima volta, le proposte di questo organismo siano state seguite dal Cipe». Tradotto, il messaggio di Beltrami significa questo: le decisioni in [illegible] governativa [illegible] prese sulla base del rapporto costi-benefici e non perché qualcuno grida più forte.

Non nasconde la sua piena soddisfazione, invece, il rettore del Politecnico, Rodolfo Zich che ha visto accolte entrambe le richieste di finanziamenti Fio. «I fondi assegnatici — rileva — ci consentono di superare la fase di emergenza. I progetti per ampliare la sede centrale dell'ateneo e il restauro del Castello del Valentino, sede di Architettura, [illegible] subito cantierabili. Affideremo i lavori a un'impresa parastatale, l'Italposte, per evitare ritardi». Prospettive favorevoli anche per la facoltà di Economia e Commercio. I 16,7 miliardi consentiranno al rettore [illegible] di completare i lavori al «Poveri Vecchi» dove la facoltà dovrebbe trasferirsi tra [illegible] paio d'anni.

Guido J. Paglia

[illegible] Arrivo ossigeno [illegible] la cultura

I finanziamenti del Fio contribuiranno a riattivare un progetto che la scarsità di finanziamenti aveva fatto languire: la rivalutazione architettonica delle Residenze Sabaude che, secondo i responsabili di sovrintendenze, Regione ed enti locali, potrà fungere da volano per concretizzare la vocazione del Piemonte al turismo culturale.

Questi gli stanziamenti concessi per il potenziamento [illegible] cantieri già aperti: per la Palazzina di Racconigi 6 miliardi 348 milioni, 1 miliardo e [illegible] per Villa della Regina, 2 miliardi 687 milioni per la Reggia di Venaria, 5 miliardi 197 milioni per il Castello di Rivoli, 5 miliardi [illegible] milioni per i palazzi dell'Archivio di Stato (oltre [illegible] 14 miliardi che serviranno a restaurare il Castello del Valentino stanziati nell'ambito dell'edilizia universitaria per sovvenzionare un progetto del Politecnico).

Sciopero all'Amedeo di Savoia

Bloccato il day hospital, medici e infermieri protestano per la carenza di organici - Senza assistenza duemila sieropositivi - Numerosi disagi

Bloccato da martedì l'attività ambulatoriale e del day hospital all'Amedeo di Savoia: medici e infermieri non assistono i pazienti per protestare [illegible] la carenza degli organici. Un problema serio perché sono senza assistenza anche i circa [illegible] sieropositivi torinesi che per continuare le cure ora son sono costretti a rivolgersi alle strutture private.

[illegible] sciopero interessa gli ambulatori della Clinica universitaria per le malattie infettive diretta dal prof. Paolo Gioannini, le divisioni «a» e «c» [illegible] prof. Walter Grillone e della dottoressa Maria Luisa Soranzo. Spiega il prof. Grillone: «Siamo stati costretti a sospendere il servizio a tempo indeterminato perché il personale medico e paramedico è [illegible] insufficiente anche per lavoro di routine». Aggiunge: «Sono mesi che chiediamo inutilmente alla direzione dell'ospedale di sostituire i colleghi che hanno dato le dimissioni per limiti di età o per altre ragioni».

Nessun pericolo comunque per i pazienti che hanno bisogno di essere assistiti giornalmente: «perché i reparti restano aperti e il personale è sempre disponibile». Ma il disagio si aggiunge un altro disservizio. Sono scadute le convenzioni per l'endoscopia con le Molinette e il Martini: oggi i medici dell'Amedeo di Savoia non possono più prescrivere gli esami.

Le accuse [illegible] respinte dal direttore sanitario dell'Amedeo di Savoia, dott. Giovanni Leone. Dice che la carenza degli organici è generale in tutti gli ospedali italiani: «Da noi è più accentuata perché ci [illegible] state dimissioni contemporanee e per l'assunzione dei medici bisogna tenere conto della burocrazia. Diverso è il problema per i paramedici: [illegible] ci sono infermieri disponibili sul mercato, soprattutto per l'assistenza ai sieropositivi». Conclude: «L'iter per rinnovare le convenzioni è già stato avviato».

Temperatura

[illegible]	+ 14,2
minima	+ 11
media	+ 12,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico della Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1012 mb, umidità 60%. Temperatura: massima + 13,2 minima + 9,9 media + 11,2. Previsioni: condizioni di tempo perturbato con possibilità di rovesci temporaleschi. Venti: deboli. Visibilità: buona. Temperatura: stazionaria. Sole: sorge [illegible] ore 6,01 tramonta [illegible] ore 20,51. Temperatura dello scorso [illegible] a Torino: massima 23,2, minima 13,3.

Stragi e torture

«La Siria viola i diritti umani»

Ripetute violazioni dei diritti umani, legge marziale che giustifica [illegible] e arresti arbitrari, eccidio in carcere e strage nella città di Hama, desaparecidos fra i prigionieri. Tutto questo è stato denunciato ieri pomeriggio in un convegno che, [illegible] il patrocinio della Regione, si è svolto a Palazzo Lascaris per iniziativa del «Comitato italiano per la difesa dei diritti umani in Siria».

Del [illegible] fanno parte italiani (esponenti anche di Amnesty International) e profughi siriani (sono una quindicina a Torino, qualche decina in Italia). Durante i lavori [illegible] citati episodi di violazione, esibiti i questionari polizieschi che gli studenti devono compilare, [illegible] contate le assurde condizioni di vita, offerti spunti di riflessione. Si è parlato di tortura [illegible] illegale dall'articolo 28 della Costituzione della Repubblica Araba Siriana — è stato detto a [illegible] Lascaris — applicata fino ad [illegible] «esperienza normale per i prigionieri politici».

Specchio dei tempi

Ritardo e disagi da Torino a Cuorgnè - Così il quartiere ha perso altri preziosi parcheggi - Accompagnatore turistico «abusivo», ma onesto e preparato - I criteri della graduatoria - Ragazzi al lavoro

Un lettore ci scrive da Cuorgnè:

«Ecco l'ennesimo disservizio ... sulla linea ferroviaria Torino-Pont in data 6 maggio. Il treno in partenza da Porta Susa alle 14.50 è stato bloccato a Volpiano per non meglio precisati guasti alla linea. Una [illegible] ha chiesto al personale in servizio il motivo, ottenendo [illegible] così formulata: "Un treno si è incavolato dalle parti di San Benigno!"

«Cosicché l'intero contenuto umano di tre carrozze è stato travasato in un angusto pullman. Dopo trenta minuti di sosta forzata, altro spostamento su un secondo pullman e altra sosta al sole cocente. Nel frattempo è giunto a Volpiano il treno successivo, partito da Porta Susa alle 15.30, e altri passeggeri si [illegible] aggiunti ai precedenti. A causa delle giuste rimostranze dei passeggeri sono persino intervenuti, per due volte, i carabinieri (la seconda volta [illegible] di mitraglietta). I militari, invece di farsi interpreti del disagio di [illegible] malcapitati, si [illegible] limitati a intimarci di star calmi.

«Siamo giunti a Cuorgnè alle 17.30, con un'ora e quaranta minuti di ritardo. [illegible] chi ama le cifre, si tratta di 42 chilometri percorsi in due ore e quaranta minuti».

Giuseppe Culcasi

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Dal 1 maggio l'autorimessa pubblica De For. ha cessato l'attività. A darne notizia è stata la nuova società che, acquistatala il 1 gennaio 1988, è riuscita in meno di quattro mesi a ottenere i permessi per erigere 50 box sia nel primo che nel secondo seminterrato. I lavori si sono iniziati il 2 maggio, in barba agli utenti che per 20 anni hanno usufruito di un servizio pubblico che ora è cessato.

«Tutto il complesso edilizio che da corso Unione Sovietica porta a corso Corsica (ora corso B. Croce), è nato grazie al piano Qutop che prevedeva, nei [illegible] sociali, anche un'autorimessa pubblica. Con la trasformazione in box verranno a [illegible] 150 posti auto. Parcheggiare in strada è diventato arduo: via Viglieni, via Nichelino, piazza Guala sono ormai sature di macchine».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Vorrei replicare al lettore Lo Cicero che lamenta il fatto di troppi abusivi tra le guide turistiche. Mi ha fatto [illegible] dispiacere che lui abbia citato a mo' di esempio un vecchio signore francese [illegible] abita in Austria e viene tutti gli anni in Italia a guadagnarsi onestamente il pane, facendo l'accompagnatore turistico. Capisco che il sig. Lo Cicero abbia del risentimento perché non trova lavoro, ma vorrei dire che per quanto abusivo, quel vecchio signore è amato da molti torinesi che lo conoscono e lo apprezzano. E' vero non ha patentini o titoli di studio, ma è così colto che tutti lo chiamano "professore". Non vorrei che la lettera pubblicata potesse danneggiarlo. E' un onesto uomo che vive in condizioni di vera indigenza e ha bisogno dei soldi che guadagna come il sig. Lo Cicero».

Ugo De Roberto

Il direttore dell'Ufficio provinciale del lavoro ci scrive:

«In relazione alle lamentele di una disoccupata circa i punteggi per l'avviamento al lavoro si forniscono le notizie richieste. In occasione del censimento [illegible] i disoccupati di Torino, effettuato da novembre '86 a [illegible] '87, la Commissione comunale di Collocamento di Torino deliberò nuovi criteri per la formazione della graduatoria, criteri che comportarono un abbassamento del punteggio.

«Tali criteri tengono conto dell'anzianità di iscrizione nelle liste [illegible] disoccupati, della composizione del nucleo familiare e della situazione economica desunta da quanti nello stesso nucleo sono occupati e quanti disoccupati. [illegible] combinazione di tali elementi viene determinato il punteggio in graduatoria».

Vito Trusolino

Una lettrice ci scrive:

«Sono la titolare di uno di quei "cosiddetti uffici di pubblicità", e [illegible] rispondere al lettore che ci chiama in causa. La nostra attività è del tutto innocua, onesta e chiara e non è come vuol far intendere lei un paravento per l'adescamento di ragazzi. I ragazzi impegnati in questo tipo di lavoro non trascorrono parecchie notti fuori casa, [illegible] quando si presenta la necessità di una trasferta (regolarmente a carico nostro) le ragazze dormono in camere separate dai ragazzi, quindi senza immaginabili forme di promiscuità. La mancanza di garanzie proviene sicuramente dal [illegible] totale disinteresse [illegible] confronti dell'attività e di sua figlia, perché siamo le sto parlando anche per gli altri cosiddetti uffici a disposizione di tutti i genitori che chiedono delucidazioni in merito».

Segue la [illegible]

Pareggia su 420 miliardi, 172 sono per gli investimenti

Provincia, sì al bilancio

Una seduta «non stop» dopo la riunione saltata martedì scorso per la mancanza [illegible] numero legale - Secche accuse dei comunisti alla presidente Casiraghi, che ha replicato spiegando i motivi dell'«incidente» - C'è la minaccia [illegible] un ricorso al Coreco

TORINO — Seduta «non stop» [illegible] Consiglio provinciale per approvare [illegible] bilancio preventivo [illegible] (pareggio [illegible] 420 miliardi, 248 [illegible] spese correnti, 172 [illegible] investimenti): dopo la riunione saltata martedì per mancanza del [illegible] legale, ieri i 23 della maggioranza si sono presen[illegible] puntuali e non si sono mossi [illegible] loro banchi — se non per un rapido tramezzino, a turno, all'ora di pranzo — fino [illegible] voto finale, un sì [illegible].

Ma l'episodio di martedì, [illegible] trappola (peraltro annunciata) alla maggioranza, ha dato modo ai comunisti di sferrare un pesante attacco [illegible] la presidente Casiraghi: «*Lei non è in grado di tenere l'assemblea, né di condurre il consiglio*». [illegible] detto senza mezzi termini [illegible] pci Marchiaro.

All'accusa, accolta in un gelido silenzio, ha replicato la presidente ricordando i connotati dell'episodio di ritardo ad aprire la seduta [illegible] dovuto ad un [illegible] sindacale [illegible] erano invitati tutti i capigruppo) e sottolineando come la responsabilità [illegible] garantire il [illegible] legale, e quindi la funzionalità [illegible] consiglio, non spetta solo alla [illegible] (e «casuale» [illegible] sia formata [illegible] metà più uno) ma ad ogni singolo consigliere. In più la Casiraghi ha invitato a non scendere [illegible] valutazioni personali che innescherebbero discussioni eterne.

E in aiuto della presidente sono venuti anche, nel corso del dibattito, i dc Borgogno e Morzando: il primo ha detto che «[illegible] è un *problema di presidenza, ma di responsabilità dei consiglieri*», il secondo ha lamentato che presidente e giunta [illegible] oggetto [illegible] *strumentalizzazioni*».

Comunque sulla seduta di ieri pende la minaccia di [illegible] ricorso al Coreco e alla Corte dei conti per ragioni procedurali: lo presenterà [illegible] missino Chiosso.

Il dibattito si è poi snodato senza contraccolpi. Maggioranza ed opposizione sono sembrate divise [illegible] una questione di [illegible]: è un bilancio soltanto tecnico o invece ha [illegible] respiro programmatico? [illegible] Per il pci Bolzoni l'unico connotato politico del documento «*è la parte del leone giocata dagli assessori democristiani*», ma si tratta della «*fine delle velleità del pentapartito*». Bolzoni ha anche ricordato i due temi che dividono [illegible] oggi la maggioranza (incarichi nel personale e nomine in enti e [illegible]) ed ha lanciato una proposta ai repubblicani per creare da [illegible] un'alternativa fino al [illegible]. Il verde Berruto che pure ha lamentato «*solita musica e stessi suonatori*», si è visto accogliere un emendamento che [illegible] milio[illegible] della viabilità al recupero ambientale. Per il msi Boetti «*è un bilancio più tecnico che politico-amministrativo, mancando alla Provincia un ruolo istituzionale adeguato [illegible] servizi che dovrebbe elargire*».

Per la maggioranza, il [illegible]cialista Ricca ha invitato «*a non importare malesseri provenienti da altri enti*» ed ha sostenuto che la Provincia, pur con risorse ridotte, [illegible] tiene alto il livello [illegible] servizi. Il pri Lombardi: «*Manca una moderna politica degli enti locali, siamo costretti [illegible] una liturgia sempre meno comprensibile a salmodiare cifre e buoni propositi*». Il psdi Cotta ha attaccato la Regione, [illegible] cui deleghe «*non sono reali*»: [illegible] parole mancano le risorse. Arrigo (pli): «*E' un bilancio come [illegible] costretti a fare, ieri come oggi*». Saitta (dc): «*E' un pezzo del programma della maggioranza [illegible] grande valore per la crescita degli investimenti*». E l'assessore Trovati, concludendo: «*E' vero che non voliamo alto, siamo programmati per volare basso: ma in nessuno degli interventi dell'opposizione [illegible] trovato una svolta*». **g. b.**

PIOVE, SALE IL LIVELLO DEL PO

Continua a piovere in tutto il Piemonte. In provincia di Torino la situazione è allarmante, il livello del Po è ancora salito, lambendo i Murazzi e gli affluenti sono in piena. Per il momento, però, i danni sono molto limitati; cantine allagate, infiltrazioni dai tetti, buche sulle strade. Solo a Rivoli i vigili del fuoco sono dovuti intervenire in via Piol 33: l'umidità aveva invaso l'appartamento dove abita una famiglia di cinque persone, ora ospitate nell'ex seminario.

Libro bianco presentato dal pci

Una stangata sugli espropri

Ai Comuni richiesti altri 220 miliardi

TORINO — Nel 1980 la Suprema Corte ha annullato i meccanismi per calcolare il valore [illegible] terreni espropriati a privati [illegible] Comuni per motivi di pubblica utilità, definendoli «*illegittimi*». Erano contenuti nelle leggi sulla casa (del 1971) e «Bucalossi» (1977). Così per regolare la [illegible] gli enti locali hanno dovuto ritornare indietro [illegible] circa [illegible] anni, riferendosi alle uniche norme rimaste in vigore: quelle della prima legge, varata dopo l'Unità d'Italia nel [illegible].

Con la decisione di 8 anni fa, la Corte costitu[illegible], ha sicuramente fatto giustizia di una contraddizione fra [illegible] cessità collettive e diritti del cittadino, aprendo, però, un'enorme falla nelle casse delle [illegible] [illegible]cipali: in [illegible] di una regola, i terreni espropriati hanno assunto valori [illegible] mercato maggiori rispetto a quelli agricoli, fissati dalla normativa [illegible].

I privati colpiti da esproprio «forzato», per il quale avevano ottenuto soltanto un piccolo rimborso, si sono rivolti ai Tribunali e alla commissione regionale competente, hanno ricalcolato il prezzo delle loro proprietà chiedendo, con sentenza della magistratura, un nuovo risarcimento.

Risultato: dalla fine dell'87 [illegible] delle inevitabili lentezze della burocrazia) le amministrazioni locali stanno ricevendo conti vertiginosi. Torino, negli Anni 70 ha espropriato circa 8 milioni di metri quadrati di terreno, spendendo circa 18 [illegible] d'acconto. Adesso potrebbe [illegible] sborsare da [illegible] minimo [illegible] 175 ad un massimo di 220 miliardi: la prima cifra riferita al costo di 66 mila lire il metro quadro, la seconda alle [illegible] lire [illegible] alcuni privati.

I dati sono stati presentati, ieri, dal pci in un libro bianco sugli espropri in 12 centri della provincia. [illegible] ha [illegible] clamoroso. [illegible] somma [illegible] pagare dall'amministrazione di Beinasco supera, per esempio, i 9 miliardi di fronte ad un bilancio municipale an[illegible] di 12 miliardi: [illegible] saldare il debito degli espropri, Beinasco dovrebbe spendere i tre quarti delle proprie disponibilità. Il [illegible] potrebbe voler [illegible], addirittura, non pagare il personale e non garantire i servizi essenziali: «*Insomma* — precisa Gaspare Enrico, responsabile Enti locali comunista, attorniato da numerosi amministratori — *il comune di Beinasco chiuderebbe per circa un [illegible]no*». E [illegible] è un caso isolato.

Il problema [illegible] più esplosivo se [illegible] considera che [illegible] molti [illegible] espropriati [illegible] costruite case popolari, [illegible], nell'area metropolitana, da 9 mila famiglie. Anch'esse dovranno contribuire al [illegible] con spese che, secondo i calcoli del pci, [illegible] da un minimo di [illegible] milioni ad un massimo [illegible] per famiglia.

«*Sono 8 anni* — precisa il pci — *che i Comuni attendono la nuova legge. E da tutta Italia stanno partendo appelli (l'hanno firmato anche 130 sindaci [illegible] nostra provincia, tra cui [illegible] Magnoni Nosa) a tutte le [illegible] autorità dello Stato, perché [illegible]rivino norme precise, tali [illegible] evitare la paralisi dei Comuni*». Oggi i [illegible] discutono il problema a Rivalta: relatore Lucio Libertini. **g. san.**

dalla [illegible] Torino

■ Nel [illegible] a Collegno

COLLEGNO — [illegible] è svolto il congresso di sezione del psi che nei mesi scorsi aveva deciso la sospensione per sei mesi di due consiglieri comunali della sinistra: l'architetto Giuseppe Piazza e Francesco Bongiovanni. I risultati congressuali hanno ribadito la linea politica riformista che, in sede provinciale, fa capo all'on. La Ganga. Questa corrente ha ottenuto 11 membri del direttivo su 15 ed eleggerà quale segretario sezionale il dott. Piergiorgio Longo, dirigente della Provincia di Torino.

■ [illegible] libri, sconto 50%

RIVOLI — Organizzato dagli assessorati alla Cultura e al Commercio e dal segretariato della Fiera del Libro, si apre stamane, piazza Martiri della Libertà, la «*Prima rassegna del libro*». Nella Fiera, che chiuderà i battenti il 5 giugno, sono esposti 9000 volumi tutti nuovi e fuori catalogo che sono posti [illegible] vendita con lo sconto del [illegible] per cento. In [illegible] pagoda [illegible] si trovano la mostra fotografica permanente «*Rivoli immagini della città*» e un'area spettacolo dove ogni sabato alle 16, avrà luogo un concerto di jazz.

■ Su formazione professionale

GRUGLIASCO — Un servizio di notizie sui corsi di formazione professionale [illegible] stato organizzato dai «*Cristiani della Pastorale e del Lavoro*». Ogni sabato, dalle 15.30 alle 18.30 presso la chiesa di S. Francesco a Grugliasco e, a richiesta, in altre sedi, [illegible] a [illegible]posizione dei cittadini schede informative su stampa e video oltre 40 lavori sui principali mestieri. Per informazioni e prenotazioni telefonare al 78.95.54.

■ Sbanda [illegible] bagnato e [illegible]

TORINO — Un incidente mortale nel cuore della notte, in via Genova all'altezza del [illegible] 125. Alle 2,30, forse per l'eccessiva velocità, una 127 ha sbandato [illegible] fondo sdrucciolevole ed è finita contro un autotreno in [illegible]. Al volante della vettura [illegible] Renato Raselli, 23 [illegible], Moncalieri, via Foscolo 5, che è morto [illegible]. Per liberare il corpo dalle lamiere contorte è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco.

■ Indennità di esproprio

RIVALTA — «*Indennità [illegible] esproprio*» oggi [illegible] è il tema dell'incontro promosso dal pci, ore [illegible], scuola elementare Sangone di [illegible] Rivalta. Parleranno Naldini, sindaco della città, e il sen. Libertini. Sarà anche presentato [illegible] «libro bianco» sul problema delle indennità di esproprio nell'area metropolitana.

■ Tecnica di soccorso alpino

BALME — E' in corso a Balme-Pian della Mussa un corso per tecnici di soccorso alpino a cura del Cai. Nell'occasione vengono collaudate, [illegible] in ambiente reso difficile anche [illegible] avverse condizioni atmosferiche, [illegible] tecniche [illegible] soccorso in parete, sia con mezzi tradizionali sia con sofisticate apparecchiature. Particolare attenzione è stata [illegible] all'utilizzo di elicotteri dotati di gancio baricentrico e verricello. L'esercitazione si concluderà [illegible]menica.

■ Sfrattati dal maltempo

RIVOLI — Due giorni fa, una famiglia di cinque persone di cui [illegible] minori [illegible] era [illegible] che viveva in una sola stanza di via Piol 33 (affitto 40 mila lire [illegible] mese) è stata «sfrattata» [illegible] maltempo [illegible] pioggia, filtrando dai tetti sconnessi, ha incominciato a gocciolare [illegible] soffitto sui tre letti allineati davanti ad un tavolo. Sono stati chiamati i vigili del fuoco che hanno trovato in uno degli umidissimi [illegible], un bimbo [illegible] anni con febbre [illegible] per broncopolmonite. Il ragazzo è stato ricoverato in ospedale e l'abitazione dichiarata inagibile. Così Anna Maria Marinello, [illegible] anni, i suoi figli Alfredo, Roberto e Daniele [illegible] il suo convivente sono finiti in uno stanzone dell'ex seminario in attesa di una [illegible] popolare.

■ Festa [illegible] «La Salle»

TORINO — Sono in festa gli ex allievi dell'Istituto La Salle di via Lodovica 14. Il ritrovo è fissato alle 18, nella sede dell'istituto. Seguirà la tradizionale «cena dell'amicizia».

■ [illegible] legge sull'aborto

TORINO — Presidio in piazza Cln per «*la difesa e l'applicazione della legge sull'aborto*». E' organizzato, dalle 16 alle 18, dalle donne comuniste.

■ [illegible] [illegible] quinto piano

COLLEGNO — Giuseppe Sommacale, [illegible] anni, via Trieste 16, è morto cadendo [illegible] balcone di un alloggio del 5° piano nel quale viveva con il figlio.

■ Concorso per il Comune

TORINO — Scatta la seconda fase del concorso a 300 [illegible] di esecutore [illegible]nistrativo del Comune. Concluso l'esame degli [illegible], la commissione giudicatrice ha ammesso alla prova di dattilografia, che si svolgerà tra il 27 giugno e il primo luglio, 3083 dei 30 mila candidati. Tutti i [illegible] saranno informati per lettera. L'elenco degli ammessi è comunque esposto presso Informa Città, via Milano 1, e Informa Giovani, via Assarotti 2.

Arrestato dagli agenti della Mobile padre di due figli

[illegible] in [illegible] da letto [illegible] etto di eroina da vendere

In un alloggio di corso Vercelli - Trovate [illegible] dosi già pronte

Antonino Musumeci, 36 anni

TORINO — Un etto [illegible] eroina pura (valore 12 [illegible]ni), l'attrezzatura per tagliare la droga e preparare le bustine (10 erano già pronte per la vendita), è stato scoperto nella camera da letto di Antonino Musumeci, 36 anni, corso Vercelli 36, sposato, 2 figli di 4 e 1 anno.

L'uomo, operaio carrozziere, è stato portato alle Nuove. In casa aveva anche alcuni milioni, che gli [illegible] stati sequestrati.

La droga è stata scoperta dalla sezione narcotici, durante una perquisizione avvenuta [illegible] ieri. Poco prima [illegible] il carrozziere era stato fermato [illegible] una volante in corso Traiano, mentre viaggiava su [illegible] Tipo nuova. Dalle tasche del Musumeci è comparso un pacchetto [illegible] sigarette Camel, ma gli agenti le hanno sbriciolate [illegible] prendo che contenevano eroina.

Il Musumeci [illegible] precedenti penali [illegible] indifferenti e già [illegible] per i suoi trascorsi. Il 5 luglio dell'71 venne ferito in una sparatoria fra balordi in via Saluzzo. Successivamente, nel '72, fu arrestato per tentato [illegible]dio. In piazza Madama Cristina, il 1° agosto, sparò alcune rivoltellate ad un catanese, venditore di angurie.

■ [illegible] [illegible] [illegible]

TORINO — Sono oc[illegible] 2 sale dell'Unione Industriale, ieri, per contenere i partecipanti alla 39ª assegnazione di [illegible] [illegible] studio messe a disposizione dall'«*Educatorio Duchessa Isabella*», la gloriosa istituzione del [illegible] Paolo che l'anno prossimo celebrerà 400 anni. Pubblico numeroso: [illegible] ragazze che si sono aggiudicate la borsa [illegible] studio (da [illegible] a da 700 mila lire) si [illegible] uniti parenti.

Sul palco, hanno consegnato l'attestato e l'assegno l'assessore all'Istruzione Lucci, il vicario episcopale, [illegible] Peradotto, e il segretario capo del San Paolo, Sugliano.

A lezione per una buona carriera

MONCALIERI — Giornata speciale ieri all'Acat (The American Cultural Association) per celebrare il «*Career day*». Dalle 9 alle 18 le lezioni [illegible] state sostituite da incontri con persone che hanno percorso la strada [illegible] carriere interessanti, difficili, particolari.

Il direttore [illegible] Gillogly, spiega: «*Abbiamo voluto invitare persone e [illegible] personaggi proprio per far capire ai nostri ragazzi che conta più [illegible] serietà della notorietà che ogni lavoro richiede [illegible]dizione ed entusiasmo. Desideriamo che vedano persone «arrivate», ma che non vivono sotto la luce effimera [illegible] riflettori*». Una giornata che rientra nel programma [illegible] esperienze «*affinché gli studenti possano vedere da vicino e [illegible] vivo il mondo esterno*».

L'Acat ha [illegible] [illegible] (dai 3 ai 18 anni), il [illegible]% italiani. Gli altri provengono dagli Stati Uniti, dalla Gran Bretagna, [illegible] Svezia e dal Giappone.

I ragazzi hanno assistito con grande serietà [illegible] gruppi di ascolto cui avevano deciso di partecipare. Tante le proposte: le esperienze [illegible] Cesare Fiorio, direttore della squadra corse Lancia e del figlio Alessandro pilota di rally, la conferenza dell'esperto di moto[illegible] Franco Ponzio. Chi ha optato per la conferenza [illegible] chirurgo Flavio Mela [illegible] [illegible] momenti di brivido di fronte alle diapositive. Interesse e tante domande per l'ing. Felice Cornacchia della Fiat che ha trattato l'evoluzione dell'auto.

Ma si è parlato anche [illegible] progetti spaziali [illegible] l'ing. Walter Mirenk dell'Aeritalia, [illegible] servizi alberghieri con Paolo Moreggio direttore del Turin Palace e [illegible] lo chef Giuseppe Zuccaro; [illegible] disegno e pittura [illegible] Laura Frus; [illegible] arte ed antiquariato da collezione [illegible] Laura Russo di Sotheby's, di nuove frontiere dell'informazione con Piero [illegible] Gastaroli giornalista de La Stampa.

Ed ancora dopo [illegible] breve pausa per il pranzo: laboratorio teatrale con Elisabetta Donat-Cattin, Patrizia Olli e Michele di Mauro; [illegible] rienza di grafica con Giorgio Bianco e di video con il [illegible] Alberto Rovere. **m. val.**

GRANDE SUCCESSO PER BARBAROSSA AL COLOSSEO

Il concerto secondo Luca

[illegible] chiude stasera [illegible] «tre giorni» torinese [illegible] teatro Colosseo: tre concerti [illegible] il «tutto esaurito». Un trionfo. Con uno sgradevole [illegible] po: giovedì [illegible] hanno rubato l'auto, parcheggiata davanti [illegible] «*Spesso i fan mi* [illegible] *qualcosa* [illegible] *mio, una foto, un oggetto personale: ma che mi prendessero la macchina, non m'era mai capitato*», ironizza. [illegible] le ragazzine in [illegible] esplodono [illegible] un [illegible] «buuu... buuu [illegible] i [illegible] cattivi».

Le ragazzine, appunto. Perché quello di Barbarossa è uno strano caso: è un idolo delle minorenni, eppure è tutt'altro che un bluff discografico con la bella faccina e [illegible] canzoncine melense. Anzi: non è eccessivo affermare che Barbarossa è l'erede nuovo della canzone d'autore [illegible]

Dotato [illegible] ottima voce, autore di musiche forse non

Luca Barbarossa canterà anche questa sera al Teatro Colosseo

originalissime ma valide, il ventottenne cantautore possiede una scrittura fresca e convincente: i suoi testi hanno l'immediatezza della vita vera e la poesia delle cose semplici.

Il concerto — due ore senza risparmio — spazia dalle vecchie [illegible] *La strada del sole*, *Roma spogliata*, *Via Margutta*, all'ultimo ellepì *Non tutti gli uomini*. Capita sul palco per un paio di brani è Paola Turci, brava cantante che ancora non trova il successo nonostante le lodi degli addetti ai lavori.

[illegible] d'entusiasmo accolgono *Yuppies*, ironico ritratto di un'Italia «*che va di corsa, toglie i soldi dai materasso e li sputtano tutti in Borsa*»; emozione in sala [illegible] *L'amore rubato*, la [illegible] di Sanremo che racconta di una violenza carnale.

Stupisce il [illegible] fra i temi, [illegible] personalità di Barbarossa, e il riscontro pubblico: è un [illegible] «classico». [illegible] e [illegible] senza paura di sembrare sgradevole.

Luca Barbarossa è perplesso: il successo gli piace («*Dopo anni a girare le sagre* [illegible] *paese esibendosi fra luminarie e salsicciotti,* [illegible] *chi non sarebbe ben contento* [illegible] *vendere tanti dischi e cantare nei teatri*»), ma non vuole passare per il solito prodotto commerciale: soprattutto perché non lo è. Non è un personaggio, non s'è montato la testa. In concerto canta *Let It Be* e un paio di canzoni di Woody Guthrie: proprio come sognavano di poter fare un giorno, davanti a un teatro osannante, tutti i ragazzini che dieci [illegible] strimpellavano la chitarra. Lui ci è riuscito, e non gli par neanche vero.

g. fer.

Se De Chirico fa l'Apocalisse

Le Edizioni della Chimera pubblicarono nel 1941, a Milano, curata da Raffaele Carrieri, L'Apocalisse introdotta da Massimo Bontempelli e illustrata da Giorgio de Chirico con venti litografie, alcune delle quali colorite a mano con pastelli. Tirate nello studio del pittore Pietro Fornasetti, ne vennero impressi 150 esemplari più 10 fuori commercio, uno dei quali, (il n. 47), è esposto a Torino (fino al 25 maggio) dalla Nuova Gissi nella galleria di piazza Solferino 2.

Grande evocatore di classiche mitografie, de Chirico vi profuse ogni sua invenzione, quasi mediando le «recondite cose» adombrate nel profetico testo giovanneo, attraverso il più tipico suo lessico figurale. Non meravigli la naturale rispondenza visiva: era [illegible] *proprio delle metafisiche istanze dechirichiane il considerare i fondali architettonici — e in queste immagini, il fantasticato paesaggio degli sfondi — neppur tanto per delineare una misurata scansione spaziale, ma esclusivamente come elementi capaci di tradurre in immagini la visionaria magia di un'atmosfera che, sebbene* [illegible] *posta nella scia di una lunga tradizione iconografica, basti ricordare i codici miniati spagnoli (che sul finire dell'VIII secolo ne rinnovarono i canoni) e il Finimondo dipinto dal Signorelli nel Duomo di Orvieto, resta* [illegible] *dechirichiana.*

Di qui l'impronta classicheggiante di certi suoi tipi [illegible] *greca, anche se l'artista dovette abbandonarsi poi alla più sfrenata fantasia, nutrendola di tutto un pensiero escatologico mentre dava vita alle apocalittiche figurazioni: l'Agnello Mistico e il fiume di fuoco, gli angeli* [illegible] *le loro trombe e i Cavalieri armati mentre l'intero firmamento precipita sulla terra.*

an. dra.

I FILM PIU' VISTI DELLA SETTIMANA

Sogni d'amore in testa

Regista esordiente, il ventiquattrenne Charles Finch (figlio dell'attore Peter) [illegible] sembra aver toccato le corde giuste per il pubblico torinese: il suo film è infatti in testa alla classifica. [illegible] anche al fascino tenebroso di Christopher Lambert è stato visto all'I[illegible] da 4.090 spettatori.

I teen-ager [illegible] di Vasco Rossi hanno invece assicurato la piazza d'onore a *Ciao*. [illegible] di un esordiente made in Italy: Giandomenico Curi. Giornalista e critico militante di cinema e di musica, Curi intreccia storie [illegible] e d'adolescenza [illegible] ragazzi e [illegible] in [illegible] di un concerto del Vasco. Al Lux ha fatto registrare 3.878 presenze. Quasi duecento in più di *Ironweed* dell'argentino Hector Babenco, al Romano, con i mostri sacri Nicholson e Streep nei panni (sporchi) di due barboni.

Un'altra coppia di barboni campeggia [illegible] posizione: Michael Rourke e Faye Dunaway si affidano all'ultima bottiglia in [illegible] di Barbet Schroeder.

All'insegna della commedia americana doc *Stregata* [illegible] *luna* (al quarto posto) di Norman Jewison, con Cher e Olimpia [illegible], all'Olimpia 1 e *Tale padre, tale figlio* (quinto) di Rod Daniel, con Dudley Moore e Kirk Cameron.

Un pranzo da settimo cielo, in una puritana comunità [illegible] è invece [illegible] di Gabriel Axel, [illegible] il pranzo di Babette. Oscar per il miglior film straniero il [illegible] Axel ha fatto venire l'acquolina in bocca a 3.286 torinesi al Centrale.

In nona posizione c'è infine *Saigon* di Christoper Crowe.

La stagione è ormai agli sgoccioli, l'ultimo week-end, secondo i rilevamenti Agis, ha fatto registrare 35.844 presenze.

r. mol.

Spettatori dal 5 all'11 maggio

	Film	Spettatori
1	Love dream	4090
2	Ciao ma	3878
3	Ironweed	3363
4	Stregata dalla luna	3332
5	Tale padre tale figlio	3320
6	Il pranzo di Babette	3286
7	Barfly	2962
8	L'ultimo imperatore	2576
9	Saigon	2133
10	Tre scapoli e un bebè	1542

Christopher Lambert

S'APRE OGGI UNA MOSTRA A PINEROLO

Antico mondo di bambole

Dalle 17 di oggi e [illegible] giorni, in piazza 3° Alpini a Pinerolo, nell'ambito [illegible] manifestazione *Festa sprint* i riflettori saranno puntati su **Piccolo mondo antico**, un secolo di bambole dalla collezione di Guido e Samy Odin. [illegible] tratta [illegible] una raccolta [illegible] preziose [illegible] in biscuit che sono state ordinate, catalogate e restaurate [illegible] ricordare un'epoca cara [illegible] nostre nonne.

Guido Odin fotografo e suo figlio Samy, da anni, con [illegible] sensibilità ed un gusto educato, hanno dedicato gran parte delle loro energie ed una entusiasmante ricerca in aste e mercati di quei frammenti di storia che le loro 600 bambole testimoniano agli adulti e ai bambini di oggi, abituati alle immagini dei cartoni animati e dei robot trasformer.

Una parte [illegible] questa [illegible] raccolta sarà esposta da oggi in un padiglione ap-

Una bambola «biscuit»

positamente [illegible]. «*Non non si tratta — precisano* [illegible] *organizzatori — di un insieme statico ma attraverso opportune ambientazioni con trottole, cavallini a dondolo, mobili e suppellettili miniaturizzati, si è potuto realizzare suggestive scenografie nelle quali traspare il sapore del bel tempo antico*».

Tutte le bambole e i microscopici accessori utilizzati provengono da aste internazionali. Il *Festa sprint* ha affiancato alla mostra delle [illegible] numerosi stand commerciali e enogastronomici, con la presenza dei ristoranti friulano, tirolese e romagnolo.

Giochi e fantasia saranno il filo conduttore della «Fiera delle meraviglie» [illegible] sapore di [illegible] medioevale con saltimbanchi, funamboli, giullari e giocolieri.

All'interno della [illegible] organizzata dalla Expotenda Patrizia Beltramo terrà dei corsi di origami, l'antica arte orientale della manipolazione della carta. Durante la manifestazione sono previste delle iniziative per persone anziane che in determinati giorni potranno accedere gratuitamente.

Prezzi del biglietto: sabato e domenica 3000 lire, in settimana 3000 lire. Buoni [illegible] da 1000 lire sono in distribuzione presso i commercianti espositori.

a. gl.

Maggio a Santena asparagi e Brasile

[illegible] sono aperti i festeggiamenti [illegible] il maggio santenese, organizzato dalla Pro Loco [illegible] collaborazione con la locale sezione alpini e con il patrocinio del Comune. Quest'anno, purtroppo, a far da cornice alle manifestazioni non sarà più lo splendido parco della Villa Cavour, [illegible] ormai da mesi dopo l'improvvisa caduta di [illegible] albero nei pressi del complesso principale, ma [illegible] piazza principale del paese, piazza Martiri della Libertà.

Oggi, in concomitanza con il raduno nazionale degli alpini di Torino le rappresentanze dei vari paesi si riuniranno, alle ore 17, sulla piazza e renderanno omaggio ai caduti e alla tomba di Cavour. Domani, domenica 15, alle ore 15, sfilata folcloristica con i carri allegorici e la partecipazione straordinaria del balletto *Rio Tropical do Brasil* per la prima volta a Santena. Sabato 21 inaugurazione, alle ore 21, della personale dello scultore santenese Tommaso Tosco, subito dopo il gruppo *Lo zodiaco* di Caluso presenterà *Ypa, regina senza terra*, uno spettacolo di teatro amatoriale.

«La gente in piazza» è il tema della prima estemporanea di pittura riservata ad artisti santenesi che si terrà domenica 22. Nel pomeriggio, alle ore 16, verrà offerta una degustazione gratuita di asparagi [illegible] con le salse dei rinomati ristoranti santenesi. Alla sera, alle ore 21, grande musica all'aperto con Equipe 84 in concerto. Musica Swing, venerdì 27 alle ore 21 con il grande concerto della Easy Big Band. Serata di musica e spettacolo anche giovedì 2 giugno con un concerto della banda musicale Serra di Santena diretta dal maestro [illegible] Ciancone.

Domenica 12 alle ore 21, tornano i favolosi Anni 60 con il complesso di Claudio Cabrini e i Piper Club.

a. lo.

LA MANIFESTAZIONE A VILLA AMORETTI

Primavera in musica

S'inizia oggi [illegible] rassegna *Primavera* [illegible] *la Musica*. L'appuntamento è per [illegible] ore [illegible] a Villa Amoretti, Parco Rignon, in corso Orbassano 200. A inaugurare la manifestazione [illegible] il pianista Giuseppe Parisi e Ugo Piovano al flauto: eseguono musiche di Mozart, [illegible] e dello stesso Parisi.

Organizzata dal Syntagma Musicum in collaborazione con la Circoscrizione 2 e sotto il patrocinio degli assessorati alla Gioventù e all'Istruzione del Comune, l'iniziativa si ripresenta al pubblico torinese in una veste rinnovata rispetto [illegible] precedenti edizioni, entrambe caratterizzate da un notevole successo.

La principale novità è rappresentata dalla partecipazione di musicisti stranieri, in particolare belgi e tedeschi. L'edizione 1988 prosegue mercoledì 18 maggio con Filip Martens, un giovane

Veduta di Villa Amoretti

originario del Belgio attualmente a Mosca per studiare pianoforte, che suona brani di Schumann, Chopin e Moussorgsky.

Tre giorni dopo, sabato 21, è la volta del Gruppo Cameristico «G. B. Somis», formato da sei giovani del conservatorio torinese, a cimentarsi con musiche di Telemann, Loeillet, Haendel, Purcell, Galliard. Appartiene alla stessa scuola torinese Laura Cerbini: esegue al pianoforte, mercoledì 25, opere di Chopin, Schubert e Schumann. [illegible] chitarra Wim Van Holderbeke, studente all'Accademia di Siena, propone alcuni brani di Bach, Dowland e Coeck, sabato 28 maggio.

Il [illegible] tedesco Bernhard Hensel [illegible] cimenta, mercoledì 1 giugno, [illegible] lavori di Bach, Van Beethoven, Schubert, Brahms, Debussy, Honnegger e Klein.

Il trio composto [illegible] Bernhard Hensel al clavicembalo, Sabine Doll al flauto e Franke Debusmann al violoncello, è di scena sabato 4 giugno con musiche di Bach, Locatelli, Debussy e Stamitz.

Primavera con [illegible] *Musica* continua domenica 12 con il duo Alfredo Poli e Titta Sanità, rispettivamente alla chitarra e al flauto, [illegible] poi concludersi mercoledì 15. I concerti hanno [illegible] alle ore 21. L'ingresso è libero.

d. ca.

Sette lezioni di danza jazz

Se iniziato [illegible] qualche giorno lo stage di danza jazz organizzato dal Cisac (Centro Studi Danza in corso Vittorio Emanuele [illegible] che prevede lezioni [illegible] titolo «*Principianti-Intermedio*» (lunedì, mercoledì e venerdì dalle 19 alle 20) e «*Intermedio Avanzato*» (martedì e venerdì dalle 17.30 alle 19, giovedì [illegible] 17.30 alle [illegible], per [illegible] totale di sette lezioni. Docente Morris Edward Gaines, ballerino americano di colore, [illegible] per la sua partecipazione a film e trasmissioni televisive. La quota di partecipazione è di [illegible] lire, per coloro che [illegible] intendano seguire tutto [illegible] stage, il costo di ogni singola lezione è di 12.000 lire.

Il corso, che dura fino al 13 maggio, è inserito in [illegible] vasto programma di [illegible] annuali di danza a tutti i livelli. Inoltre, le attività del Centro Studi Danza [illegible] anche d'estate con corsi che avranno inizio a giugno.

giorno per giorno

Musica

Musica africana — Stasera al circolo «In-Contro» (viale Cagni 37) spettacolo di musica e danza afro del Gramma Onamma Machine.

Un cantautore — All'«Idrovolante» (viale Virgilio 105) [illegible] (ore 22) [illegible] esibisce il cantautore Tullio Rapone.

[illegible] **a Orbassano** — [illegible] Centro culturale [illegible] Orbassano (via dei Mulini 1, [illegible] 21,30) concerto rock dei Fuori Servizio.

Folk in Val Chisone — Nella Sala Valdese di San Germano [illegible] stasera alle 21 concerto del gruppo folk Tre Martelli.

Un pianista — Nella chiesa di San Filippo in via Maria Vittoria 5 stasera concerto del pianista jazz Riccardo Zegna (ore 21,15).

Mostre

Sculture lignee — Si apre oggi a Rivarolo, a cura della Pro Loco, la mostra di sculture e composizioni lignee dell'artista sardo Nicolino Sanna che dall'amore per le piante e dalla sua professione di operaio forestale ha tratto ispirazione e materia di studio.

Sport

Torneo [illegible] **bocce** — L'incontro del campionato di bocce La Fissa-Colombo, a causa del persistente maltempo, si disputerà oggi (sabato 14 maggio) alle ore 14.30 sui campi del bocciodromo di Ciriè anziché nella sede sociale.

Varie

Confronto col sindaco — Questa mattina, alle 10,45 [illegible] «Il sindaco a confronto», Radio Torino Popolare 96.600 trasmette un'intervista a Maria Magnani Noya, sindaco di Torino, sulla crisi in Consiglio comunale.

Ipnosi — La Libera Università [illegible] Damanhur organizza presso la propria sede di Torino, in via San Secondo 42, un nuovo corso di ipnosi, autoipnosi e tecniche antistress.

Televisioni private

Grp
13,30 Film
15,30 Commerciale
16 — Skippy il canguro, cartoni
18,30 Catalogo tv, rubrica
19,30 Natura selvaggia, documentario
20 — G.R.P. Monitor
20,30 Film
22,30 Conosciute rubrica
23 — Motor news, rubrica
23,30 Commerciale
24 — G.R.P. Monitor
0,30 Nascondi la tua donna... prendi il fucile... arrivano gli Scavengers, film

Videogruppo
13 — Police news, telefilm
[illegible] La valle dell'Eriha, telefilm
15 — Le auto della settimana
16 — Rosa... de lejos, telenovela
17,30 Star Sisters, cartoni
17,55 Videonotizie
18 — La valle dell'Erika, telefilm
19 — Videonotizie
19,20 L'editoriale di [illegible] Regna
19,45 Bowling, Bowling
20,30 Rebecca, sceneggiato
22,25 American Story, telefilm
23 — Le auto della settimana
23,30 Videonotizie
24 — L'editoriale di S. Regna
0,05 Corpo speciale: Sondeggers, telefilm

Quartarete
15 — La ricetta del giorno
15,15 Bullwinkle, cartoni
16,15 Okey motori
17,30 Angie, telefilm
18,30 Curiosando
19 — Tg4 spettacolo
19,30 Bullwinkle, cartoni
20 — Automarket Tv
20,30 Diamond Hunter, film
22,15 Super classifica show
23,30 Automarket Tv
24 — Notturnino
0,15 Rosso di sera

Rete Canavese
15 — Redazionale
17 — Le auto della settimana
17,30 Settegiorni
17,45 All music
18,50 Telefilm
19,30 Telegiornale
20 — Canavese sport
20,30 Le tre morti del sergente Caine, film con Dean Martin G. Montgomery
22,30 Telegiornale
22,45 Le auto della settimana
23,45 Domus
0,30 Ainazone

Primantenna
[illegible] — Angie girl, cartoni
19,30 Speciale Piemonte, attualità
20 — Flash cinema
20,30 Rock al Europa, special musicale
21,30 Auto della settimana
22 — Speciale cinema
22,30 Speciale Piemonte, attualità
23 — Bold One, telefilm
24 — Notte e dì, film di Michael Curtiz con Cary Grant

Telecupole
15 — Bella Italia, rubrica
15,30 Amor gitano, telenovela
17 — La fattoria dei giorni felici, situation comedy
18 — La signora ed il fantasma, telefilm
18,30 Viaggio al centro della Terra, cartoni
19 — Caleb Williams, sceneggiato
19,30 Tg4
20 — Amor gitano, telenovela
[illegible] Cristo si è fermato ad Eboli, film [illegible] Gian Maria Volonté, Lea Massari
23 — Tg4
23,30 Madama Butterfly, opera
0,50 Terrore mortale, film

[illegible] 7 Piemonte
14,30 Galaxy, [illegible]
15 — Ken il guerriero, cartoni
15,[illegible] [illegible], cartoni
16 — Clown Cargo, cartoni
[illegible] Doraemon, cartoni
[illegible] Isole perdute, telefilm
17,30 Primus, telefilm
18 — Tempo!, cartoni
18,[illegible] Galaxy, cartoni
19,20 Energie, [illegible]
20,30 Larsen il lupo, di Herman Jones con Gila Hall, Barry Sullivan, Peter Graves
22,20 Speciale Teledomani, notiziario
[illegible] Foto ricordo, film di Pierre Barouh con Lea Massari, [illegible]
[illegible] Daniel Boone, telefilm

Telesubalpina
13 — Filodiretto: «Torino alla bogia, il salone del libro e il raduno degli alpini»
14,05 La piccola Margie, telefilm
16,30 Ho sognato il paradiso, film di Giorgio Pastina con Vittorio Gassman, Geraldine Brooks
18,30 Storie dell'impossibile, telefilm
19 — Il giorno del Signore, commento di [illegible] Vango
19,30 Il regionale, notiziario
20 — Cartoni animati
20,30 Agente segreto al servizio di Madame Sin, film di David Greene con Bette Davis, Robert Wagner
22,30 Il regionale, notiziario
23 — Gun Point, film di Alfred L. Werker con Fred Mac Murray, Dorothy Ma[illegible]

6ª Rete
[illegible] Calendermen, cartoni
[illegible] [illegible] Shogun, cartoni
[illegible] L'appuntamento
20,30 ... E il terzo giorno arrivò il corvo, film
22,30 Cash and Carry
23,30 The Great Detective, telefilm
0,30 L'occasione

Videouno
18,50 Telegiornale
19 — Sportime, quotidiano sportivo con Gigi Garanzini
19,[illegible] Le auto della settimana
[illegible] — Cartoni animati
20,15 Tg notizie e commenti
20,30 Automobilismo. Formula 1: Gran Premio di Montecarlo
21,30 Tennis: Internazionali d'Italia
23 — Telegiornale
23,30 Ciclismo: Giro di Spagna, Las Rozas-Villalba, 20ª tappa
0,30 Speciale spettacolo

Erreuno tv S[illegible]
18 — Telegiornale
18,05 Centro
17,05 Un'ora per voi
18,05 Scacciapensieri
18,30 Il Vangelo di domani
18,45 Telegiornale
18,50 A tu per tu
20 — Telegiornale
20,30 Parliamoci chiaro
[illegible] Remake
22,30 Telegiornale
22,40 A tu per tu

Quinta Rete
16,30 La furia degli Apaches, film
18,[illegible] Mikidou
19,30 L'uomo di Amsterdam, telefilm
20,30 Il club degli intrighi, film di R. Wendon con Robert Wagner, Jill St. John
22,30 Goll La domenica è calcio, settimanale sportivo
23,30 Mikidou
[illegible] Li chiamavano i tre moschettieri... invece erano quattro, film di S. Amadio con T. Kendall, E. Manni

Telecity
15,20 Italia 7 per la vita
16,45 I Ryan, soap opera
17,30 Nel mondo di Dungeons e Dragons, cartoni
18 — Thunderbirds, cartoni
[illegible] She-ra la principessa del potere, cartoni
[illegible] Masters, cartoni
19,30 Dancemaker, telefilm
20,30 La supplente va in città, film di Vittorio De Sisti con Carmen Villani, Francesco Mulè
22,20 Colpo grosso, gioco
24 — Premiata Agenzia Whitney, [illegible]
1 — [illegible], telefilm

Odeontv
9,30 Sanford and Son, situation comedy
19 — Sanford and Son, situation comedy
24 — E tanta paura, film con Michele Placido, C. Clery

Telestar
17,30 Kimba, il leone bianco, cartoni
18 — Doc Elliott, telefilm
18,50 Marron Glacé [illegible]
19,30 Daniel Boone, telefilm
20,30 La dolci zia, film
22,30 Teledomani speciale
23 — Excelsior, spettacolo
0,30 L'ispettore Maggie, telefilm

Rete 3 Manila
16,45 Quando la luna è blu, sceneggiato
19,[illegible] Palla al centro, spettacolo
20,35 I cento giorni di Andrea, telenovela
21,35 Tao: medicine parallele
22 — La luna della settimana
22,40 L'uccello dalle piume di cristallo, film

Pan tv
20 — Mariana: il diritto di vivere, telenovela
20,30 Viviana, telenovela
21 — Caccia zero, terrore nel Pacifico, film con [illegible] Fujioka, T. Tamba
22,40 Catch, campionato
24 — Sieshus - Febbre di sesso, film con L. Romay, J. [illegible]

Torino Futura
16,15 Music television
17,[illegible] Music television
19,05 Il telepronostico, gioco a premi
20,15 Fuga dal campo 13, film
22,30 Le auto della settimana
[illegible] Sexy night

Telecittà
14,40 Superclassifica show
15,35 Speciale spettacolo
15,45 I senza Dio, film di R. B. Montero con Antonio Sabato, Erika Blanc
17,20 Weekend
17,30 Only Cartoons, cartoni animati
19,30 Superclassifica show
20,45 Le auto della settimana
21,40 Speciale spettacolo, anticipazioni cinematografiche
21,50 Il vendicatore dei Mayas, [illegible] di Guido Malatesta con Kirk [illegible] Barbara Loy
[illegible] Le auto [illegible] settimana
24 — Cronache del cinema

Videomusic
13,30 Super Hit, i successi [illegible] giorno
14,30 Saturday Flight
16,45 Il concerto: The Church
18,30 On the air, il microfono di Videomusic
18,30 Back Home
18,45 Lo special: Son Jovi
20 — Goldies and Oldies
22,30 Thriller, i migliori video della settimana

● Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

«Avanguardia e tradizione», direttore Robertson

In quel Dallapiccola i rimpianti per la vita

Bellissimo «A Matilde» - In programma anche Mahler e Schönberg

TORINO — Due sorprese nel consueto concerto settimanale della Rai. Prima sorpresa: l'anticipazione a giovedì (forse per scaramanzia contro il venerdì 13? Ma chissà quanti abbonati distratti e non superstiziosi andranno all'Auditorium ieri sera). Seconda, e lieta sorpresa, l'inserzione nel programma di quel bellissimo lavoro di Dallapiccola che è la «cantata per voce femminile e orchestra» *An Mathilde* su poesie di Heine.

L'apparente religiosa di questo (che però si convertì al cristianesimo) non sembra congeniale alla profonda serietà del nostro compositore, in tre poesie del *Romanzero*, quel che gli conveniva. Sono poesie di un Heine vecchio, o piuttosto, malato, a morte: «*un cadavere insepolto*».

L'appressamento della morte ne è il soggetto, una *Stimmung* quasi malinconica di rimpianto per le gioie della vita e i beni della terra, non senza ironia. La Matilde di cui al titolo era il soprannome della moglie del poeta, una commessa parigina che i contemporanei s'accordano a descrivere come meschina e insopportabile, ma la quale Heine conservò un attaccamento di gratitudine l'assistenza che ne ebbe dolorosa cammino verso la fine.

Questo senso di tenerezza coniugale (la composizione di Dallapiccola è dedicata alla moglie) pervade i tre pezzi, struttura dodecafonica rigorosa, è tuttavia aliena da durezze, sorretta continuamente da una poetica magia strumentale.

La parte vocale è d'una difficoltà terribile, soprattutto per l'ampiezza degli opposti estremi, nel registro acuto e nel registro grave, gravissimo. Il soprano americano Victoria Schneider mostra benissimo nella sfera degli acuti; nel grave deve vedersela coi soprusi dell'orchestra. Nell'uno e nell'altro dà prova di grande intelligenza, ed d'intonazione.

Seguiva nel programma l'*Adagio* Mahler che è il primo tempo, e l'unico interamente compiuto, della *Decima Sinfonia* di Mahler (della quale restano, per gli altri movimenti, schizzi non strumentati ma musicalmente completi, dimostrò per primo il pianista Pietro Scarpini, fornendone una versione per pianoforti, dove il discorso corre perfettamente). L'*Adagio* è un pezzo grave, meditativo, dove le angosce e le brucianti nostalgie del solito Mahler sembrano temperarsi in un calmo e circolare tematismo.

Infine il *Concerto* per violino di Schönberg, forse il maggior documento della sua dialettica d'arcaismo e d'innovazione, ha permesso di fare la conoscenza d'un violinista che a me è parso semplicemente straordinario. Il trentacenne Christian Altenburger, di formazione viennese anche americana.

Americano, trentenne, il direttore David Robertson, uno dei quattro moschettieri che un anno fa diressero il Lingotto *Carré* di Stockausen: una buona bacchetta, assai incisiva (forse non ha avuto molti riguardi verso la voce della cantante). Possiede quell'imperceptibile anticipo sul gesto sul suono che è prerogativa dei grandi direttori. Ha raccolto vivi applausi (da estendere all'orchestra), e vivissimi ne hanno la Schneider e il violinista.

m. m.

Un grande cast per Bernanos all'Alfieri, nell'allestimento di Ronconi

Cinque magnifiche Carmelitane

Con la Fabbri, la Capucci, la Mannoni, la Nuti e la Zamparini un gruppo di attrici di alto livello - Il regista analizza, sensibilità laica, l'agonia e la paura della morte religiose di Compiègne salite al patibolo durante la Rivoluzione - Cinque di affascinante cineteatro

TORINO — «*I Dialoghi delle Carmelitane (...) sono la più pertinace e la più funesta prova di "cineteatro" che la scena in prosa del secondo dopoguerra ci abbia proposto*», scriveva giustamente Guido Davico Bonino all'indomani dell'esordio a Modena dello spettacolo che Luca Ronconi aveva costruito sul testo di Georges Bernanos. Nessuna forma teatrale è mai stata cinematografica, caparbiamente fotogrammata, come questi *Dialoghi* che, prodotti dall'Ater, dall'altra ra all'Alfieri, ospiti Stabile.

C'è una giustificazione storica al travestimento e alla riscrittura operati da Ronconi. Bernanos scrisse i *Dialoghi* nell'inverno 1947-48 in Tunisia, quand'era già vittima del male che pochi mesi dopo l'avrebbe condotto alla morte. Ispirata al racconto di Gertrud von Le Fort (*L'ultima al patibolo*) e incentrata sul tema dell'ossessione della morte santa, sull'ossessione dell'agonia, che personale angoscia e ossessione dello scrittore in quel precipitoso volgere sua, l'opera era destinata al cinema, alla realizzazione d'un film che non vide mai la luce. E si deve all'opera di alcuni devoti amici se i *Dialoghi* furono stampati e, dopo, messi in scena con esito trionfale in Francia e quasi contemporaneamente, in (regia di Orazio Costa).

Sabrina Capucci: la sua interpretazione è venata d'isteria

che il rovello religioso di Bernanos trasferito le consorelle del Carmelo di Compiègne nell'anno di grazia 1789, ha affascinato Ronconi la struttura dell'opera e il dissidio continuamente dibattuto il vissuto tra paura e coraggio. Anzi, la sua sensibilità laica, i *Dialoghi* sono una grande opera sulla e sul coraggio: non a caso delle protagoniste, la più lacerata e tormentata, si chiama Bianche de la Force, Bianca della Forza; ed il significativo che la giovane prenda i voti col nome di Suor Bianca dell'Agonia di Gesù. Risparmiate legge che ghigliottina le altre carmelitane, offrirà spontaneamente il alla rivoluzionari: riesce a superare la prova Getsemani e l'agonia della croce, diventare una creatura della Forza, quella forza, di Bernanos, che «*è una virtù e non ce n'è per tutti*».

Penetrando nel labirinto di quei conventi bianco e ocra, tutto porticine, grate, celle, ingombro di panche, inginocchiatoi e armadi, Ronconi esplora ogni possibile faccia della paura e ne descrive un uso stupefacente dell'inquadratura, dei piani primi piani, delle dissolvenze, lizzati grazie al geniale impianto scenico di Margherita Palli: quinte e fondali scorrono paralleli o ortogonali, in modo da disegnare ambienti in continuo cambiamento, allontanare e avvicinare, «stringere» e «allargare», fino all'invenzione di quel pannello che, scivolando sul ha la straordinaria proprietà di cancellare e ridisegnare ambienti in un rapido volgere di secondi.

Ma il cinema entra perentoria forza descrittiva mediante immagini dei *Napoléon* di Gance, sequente di Pabst, filmati della prima guerra mondiale proiettati in alto, sul fondo; mentre arrivano suoni di sirene, di elicotteri in volo, quasi a voler sottrarre la *fabula* a quel Settecento sanguinoso e persecutorio.

Ma questi *Dialoghi* non avrebbero una così trascinante forza senza l'apporto di un formidabile quintetto d'attrici. Sabrina Capucci è una Bianca percorsa da una corrusca vena d'isteria; Franca Nuti meravigliosa che sa offrire alle proprie «figlie» lo spettacolo di una «morte santa» e anzi nel delirio agonico, bestemmia. Splendida nella eleganza espressiva Paola Mannoni (Madre Teresa); insuperabile nella sua varietà di registro Marisa Fabbri (quel discorso alle consorelle, che capolavoro); e deliziosa nell'apparente spontaneità Gabriella Zamparini (Suor Costanza). Un po' sottotono gli uomini (Pino Colizzi e Alessandro Gassman). Cinque ore di spettacolo, che corrono via senza cedimenti e senza ombra di noia, fino al trionfo finale.

Osvaldo Guerrieri

Migliora Avati dopo l'infarto

ROMA — Migliorano le condizioni del regista Pupi Avati, da infarto e ricoverato domenica scorsa in un ospedale romano. Il fratello del regista, Antonio, ha detto che Pupi non ha mai perso conoscenza e che si sta riprendendo a vista d'occhio: giovedì prossimo sarà probabilmente in grado di lasciare l'ospedale.

Secondo Antonio Avati l'infarto è stato causato dall'eccessivo lavoro cui il regista è era sottoposto negli ultimi tempi: il film *Sposi* e la realizzazione di alcune *situation comedy*.

Film in tv

Reynolds nel West Sandrelli l'ingenua

L'UOMO CHE AMO GATTA DANZANTE di Richard C. Sarafian (1973, due ore 20,30 dur. 118). Western e amore: banda di fuorilegge in fuga verso i territori indiani rapisce la bella Sarah Miles. Il capo banda (Burt Reynolds) scopre d'avere un cuore e da rapitore diventa un affettuoso rapito.

IO LA CONOSCEVO BENE di Antonio Pietrangeli (1965, Canale 5, 14 dur. 120). La fine di una candida Stefania Sandrelli, ragazza di provincia sbarcata a Roma sognando il cinema. Nel cast: Nino Manfredi e Ugo Tognazzi.

IO SO CHE TU SAI CHE IO SO di Alberto Sordi (1982, Canale 5, 20,30 dur. 135). Commedia diretta e interpretata da Albertone, padre di famiglia e marito tranquillo che all'improvviso scopre la vita segreta della moglie (Monica Vitti) e della figlia.

LE ALI DELLE AQUILE di John Ford (1957, Retequattro 20.30 120). John Wayne e Maureen O'Hara. Biografia di Frank «Spieg» Wead, dell'aviazione Usa nel '18, poi scrittore e sceneggiatore a Hollywood.

MISSING IN ACTION di Lance Hool (1984, Odeon ore dur. 120). Prima tv dell'en prodezza Chuck Norris, inguaribile «sottorambo».

L'altra notte ad Amsterdam - Era nato nel '29 a Yale - Trombettista suonò con Mulligan - Un'esistenza tormentata dalla droga, la polizia non esclude il suicidio

Cade dalla finestra e muore il jazzista Chet Baker

Baker in una pensosa espressione durante un concerto a Torino

Si chiamava Chesney, era nato nel '29 a Yale nell'Oklahoma, ragazzo di campagna cresciuto negli anni roosveltiani e per un'America in La sica aveva portato nella grande città, a Los Angeles e a Hollywood dove non ancora ventenne faceva strage di trombettisti nelle notti delle jam-session. Gli Anni Cinquanta si aprivano con il declino del bebop e con una nuova voce per il jazz.

Lo credevamo indistruttibile. Con quella faccia d'angelo invecchiato, i tratti duri di un volto di pietra, era passato attraverso le vicende più difficili della vita. La prima necessità di sbatterne con gli stupefacenti, una vita da sempre di sulla strada concerto a Nizza e poi subito un altro a Berlino: e Chet viaggiava sempre in automobile e guidava sempre lui: «*Chet morirà*», dicevano gli. Lo credevamo eterno.

Eterna rimane la sica. Un testamento che con gli anni diventerà sempre più importante: i suoi dischi, almeno quelli, rimangono e con essi il nome di Baker verrà accostato a quello del Parker, del Bud Powell, di John Coltrane. I grandi jazzisti sono tutti morti e per i critici è tempo di bilanci. Forse con Baker è il jazz o per lo meno è morto il suo ultimo poeta, il suo solista più lirico (con Billie Holiday «Satchmo» e Parker). Forse era un sopravvissuto nel mondo del jazz fatto di computer concerto era una lezione per tutti. I giovani ascoltavano un maestro del suono, della frase elegante, spontanea, logica, complessità; gli anni cercavano in lui una conferma che il illudesse su una musica che cambiata e va la tecnologia.

Meno di un mese fa lo incontrammo al Carignano di Torino dove teneva un concerto. Arrivò all'ultimo momento, come sempre, ebbe appena il tempo di scaldare la tromba e poi via sul palco. meravigliosamente era stanco e intristito; note alla dogana per una questione di medicinali. Non era della Oggi è facile dirlo ma canzoni c'è sempre un sapore di morte.

Non era un intellettuale non nella musica. Era di gusti semplici. Gli piacevano le auto veloci. Più che la amava le donne. Avevo pochi facile pire Chet Baker.

Non faceva prove. Organizzava un gruppo, accennava a un repertorio e poi subito in scena. Si circondava di abili musicisti proprio sua abitudine all'happening. Se qualcuno commetteva un errore, era subito sostituito. Guai a sbagliare con Baker.

In Italia era arrivato nel Qualche di concerti poi il processo a Lucca. Ritorno in che due più tardi con una superorchestra (c'erano tra gli altri i grandi europei Thomas e Bobby Jaspar) ma anche questa volta ebbe grane con la polizia (in Germania) e dovette tornare in America per angoscioso periodo di silenzio.

La grande rentrée è recente. Fu subito un pendolare dell'Oceano: un po' negli Usa, un po' in Europa. I concerti non mancavano e i dischi neppure. Ma ricco. Un concerto con Baker poteva anche solamente duemila dollari, un ribelle. Pagava così la sua libertà. Inoltre la differenza di un Miles Davis aveva la più pallida idea di inventarsi un'immagine popolare, ruffianesca, di successo. Era lavoratore del jazz. Prendeva il volo ogni occasione.

Il ragazzo con la tromba aveva imparato il jazz da Charlie Parker quando il maestro alla fine degli Anni Quaranta era trasferito per qualche tempo sulla West Coast. Parlava con commozione di quel momenti trascorsi accanto al idolo durante quel «after hours» nelle di Los Angeles. A quei tempi non aveva dieci anni.

Subito dopo entra nel quartetto di Gerry Mulligan (quello senza pianoforte) e la sua tromba si impone subito all'attenzione di tutti.

Franco

Verona: George Michael il suo symbol della musica

VERONA — Stasera all'Arena primo italiano George Michael. Il biondo cantante origine greca, Wham! che, da solista, è diventato sex symbol musica pop, ha dimostrato il successo degli spettacoli di questa tournée europea in corso.

Il calendario del tour in Italia ha subito alcune modifiche: saltando Genova Michael canterà il 16 e 17 all'Arena Civica di Milano e il 20 al Paleur di Roma.

In televisione

Oggi segnaliamo

RAITRE (ore 14,30) — Stefania Sandrelli, June Anderson, Luciana Savignano e Arianne Mnouchkine, sono le quattro protagoniste di «Hellzapoppin», il settimanale sul «dietro le quinte dei grandi spettacoli» di Paolo Gazzara e Maurizio Giammusso in replica alle 23,45.

RETEQUATTRO (ore 19,30) — Reportage dall'Afghanistan e intervista al giornalista italiano Fausto Biloslavo detenuto vicino a Kabul: lo propone «Dovere di cronaca», il settimanale di Guglielmo Zucconi. Replica alle 23,55.

RADIOTRE (ore 21) — Per la Stagione Sinfonica 1987-'88 dell'Auditorium di Roma musiche di Mozart. Dirige Peter Maag.

Gardini per l'«Europa»

Elisabetta Gardini conduce insieme con Fabrizio Frizzi «Europa Europa», lo spettacolo su Raiuno alle 20,30. Teatro delle Vittorie di Roma e dalla cittadina francese Poitiers partecipano: Charles Aznavour, Pino Daniele, gli Everithing but the Girl e Fernando Rey

RAIUNO

Telegiornale: 13; 13,30; 13,55; 20; 23; 24.
8.25-9.25 **Corso di lingua francese**. Regioni di Francia, documentario in lingua originale
9.55 **Il cavaliere blu**, con William Holden
11 — **Il mercato del sabato**, conduce Luisa Rivelli. «Scambio casa per...», «La salute»
12.30 **Check up**. «La cirrosi epatica». Tra parte il fegato. Ospiti professori Gu... Giammanco
14 **Prisma**. Settimanale di spettacolo del Tg1
14.30 **Vedrai**. Settegiorni tv
14.45 **Sabato sport**. Roma: **Tennis: Internazionali d'Italia maschili**
16.30 **Sette giorni Parlamento**
17 — **Il sabato dello Zecchino**
18.15 **Estrazioni del Lotto**
18.20 **Buona fortuna**, conduce Elisabetta Gardini
20.30 **Europa Europa**. Charles Aznavour, Fernando Rey, la banda musicale della Guardia di Finanza, Carlo Ripa di Meana, Michela Rocco (Miss Europa) e «Europa Europa». Collegamento con Poitiers le «Città futuro»
23.10 Sabato strade diverse (1981), film sentimentale, regia Howard Avedis, con Karen Black

RAIDUE

Telegiornale: 11; 13; 14,30; 16,45; 19,45; 22,30.
8 — **Weekend**, con Giovanna Maldotti
8.30 **Cartoni animati Paramount**
9 — **1937: La democratica italiana**
9.30 **Giorni d'Europa**
10 — **Lassie**, telefilm
10.25 Giallo su giallo, a cura N. Ivaldi: **Il segreto delle Piramidi**, film, regia di Louis King, con Warner Pat Patterson, Thomas
11.40 **Weekend** (2ª parte)
12 — **Sereno variabile compie 10 anni**. Festa in casa Rai. Con Charles Aznavour, Gianna Nannini, Paoli, Piero Angela, Fiorella Mannoia
13.15 **Tg2 - Sport - Tutto campionati**
15.15 **Start**, di Paolo Meucci
15.45 **Vedrai**. Settegiorni tv
15.55 Eurovisione. Wembley: **Calcio, Coppa Inghilterra**
17.45 **D.O.C. Concerto**. Supertramp live
18 **Tg2 - Sportsera**
18.45 **Faber l'investigatore**. Al crepuscolo (1ª)
20.15 **Tg2 - Lo sport**
20.30 — Frontiera senza confini. A cura di C. G. Fava e C. Genolini (XVI). **L'uomo che Danzante** (1973), film western, regia di Richard C. Sarafian, con Burt Reynolds, Sarah Miles, Lee J., Jack Warden
22.35 **Rosa Chic**, regia di Giancarlo
23.30 **Tg2 - Sportsette: Pole position. Ciclismo: Giro di Toscana**. Pescara: **Pallanuoto: Sisley-Posillipo**

RAITRE

Telegiornale: 19,30, 22,45, 0,05
9.30 **Televideo** pagine dimostrative
10.50 **L'esperimento Trieste**
11.45 **Vedrai**. Settegiorni tv
12 — **Magazine 3**. Massimo De Marchis. Uno Banfi la John Wayne. Piero Ottone parla del mondo degli protagonisti della finanza
14 — **Rai Regione**. Telegiornali regionali
14.30 **Hellzapoppin**. Un salto dietro le quinte, con Stefania Sandrelli, June Anderson, Luciana Savignano
15 — **Concertone**. The Guess Who
15.50 Rovigo: **Rugby, Rovigo-Petrarca**, 2ª semifinale playoff (2° tempo)
Roma: **Tennis, Internazionali d'Italia**
17.30 **Tg3 - Derby**, a cura di Aldo Biscardi
19.45 **Videoclip**
19.50 **Domani gioca**, un programma ideato e condotto da Gianni Minà
20.25 **Basket: 2ª finale playoff**
22 — **Ercole Roma** (1964), film avventuroso, regia di Piero Pierotti, con Alan Steel, Daniele Vargas, Wandisa Guida, Livio Lorenzon, Andrea Aureli, Mimmo Palmara
23.35 **Hellzapoppin**. Un salto dietro le quinte settimanale sullo spettacolo di Paolo Gazzara e Maurizio Giammusso. **Appuntamento al cinema**
0.25 **Fuori orario**, di Romano Frassa e Enrico Ghezzi, a cura di Alberica Archinto, con Linda Brunetta e David Riondino, di Alessandro Furlan

ITALIA 1

L'uomo da 6 milioni di dollari, telefilm
9.30 Woman, telefilm
10.30 **Kung Fu**, telefilm
11.30 **Agenzia Rockford**, telefilm
12.15 **Charlie's Angels**, telefilm
13.30 **Calcio sport**
14.15 **Americanball**, conduce Paola Perego
15 — **Chips**, telefilm
16 — bum bam, cartoni animati
18 — è, a cura di Maurizio Seymandi
19 — **Simon**, telefilm
20 — **Maple Town: un nido di simpatia**, cartoni animati
20.30 **Un genio, due compari, un pollo**, film Damiani, Terence Hill, Klaus Kinski
22.55 **Superstars of Wrestling**, commento di Dan Peterson
23.15 **La grande boxe**, Rino Tommasi
23.50 Prix
0.55 **L'uomo perduto**, film di Robert A. Arthur con Sidney Poitier, Joanna Shimkus

CANALE 5

10 — **Arcibaldo**, telefilm
10.30 **Cantando cantando**, gioco musicale
11.50 **Tuttinfamiglia**, gioco a quiz
12.40 **Il pranzo è servito**, gioco da Corrado
13.30 **I Jefferson**, telefilm
14 — **Io la conoscevo bene**, film di Antonio Pietrangeli, con Nino Manfredi, Ugo Tognazzi
16 — **Il medico e la stregone**, film di Mario Monicelli con Marcello Mastroianni, Vittorio De Sica
18.15 **Webster**, telefilm
18.45 **Love Boat**, telefilm
19.45 **Tra moglie e marito**, gioco condotto da Marco Columbro
20.30 **Io so che tu sai che io so**, film di Alberto Sordi, Monica Vitti
22.45 **Top Secret**, telefilm «Lo bruno di moda»
23.45 **Glitter**, «Si... da all'illusione» telefilm
0.45 **Intoccabili**, telefilm
1.45 **Squadra speciale**, telefilm «In nome della giustizia»

RETEQUATTRO

9 — **Botta e risposta**, film Mario Soldati
11 — **Strega**, telefilm
11.30 **Giorno per giorno**, telefilm
12 — **La piccola grande Nell**, telefilm
12.30 **Vicini troppo vicini**, telefilm
13 — **Ciao ciao**
14.30 **Detective per amore**, telefilm
15.30 **Sogno di Bohème**, film Gordon Douglas, Kathryn Grayson
17.15 **Yellow Rose**, telefilm
18.15 **C'est la vie**, gioco
18.45 **Gioco delle coppie**
19.30 **Dovere di cronaca**, Guglielmo Zucconi, Giorgio Bocca, Jas Gawronski, Indro Montanelli e Gianni
20.30 **Le ali delle aquile**, film di John Ford con John Wayne
22.30 **Cinema & Co.**
23 — **Parlamento in**
23.55 **Dovere di**
0.55 **Vegas**, telefilm
1.50 **Missione impossibile**, telefilm «La trappola»

ODEONTV

13 — **Forza Italia**
14.30 **Ascensore per rapina**, film Krashy
16.30 **Calcio**
18 — **Guinness dei primati**
18.30 **Questitalia**, attualità giornalistica
19 — **Sanford Son**, telefilm
19.30 **La ruota della fortuna**, gioco
20.30 **Captain Power**, telefilm
21 — **Missing in action** II, film di L. Hool con C. Norris, S. Tedd Oh
23 — **Odeon sport**

RETE A

8 — **Accendi un'amica**, de Angeli
15.05 **Tutta una vita**, romanzo Ofelia Medina
16 — **Bianca Vidal**, teleromanzo con Maria Teresa Rivas
18 — **Mia vita per te**, teleromanzo con Flor Guerra
20.25 **Il cammino segreto**, teleromanzo
22 — **Tutta una vita**, teleromanzo

MONTECARLO

Telegiornale: 12,50; 20.
7.30-8 **Cbs Evening News**
13 — **Formula Uno - G. P. di Monaco**
15.40 **Calcio - Coppa d'Inghilterra**, in diretta da Wembley
18 — **Formula Montecarlo**
19 — **Stevie Wonder - Special**
20.30 **La 25ª ora**, film con Anthony Quinn
23 — **Tennis: Internazionali d'Italia**
0.30 **L'ultimo indizio**, telefilm

CAPODISTRIA

Telegiornale: 13,30; 16; 18,50;
16.10 **Sport spettacolo**
20 — **Settimanale di informazione internazionale**
20.30 **Speciale G.P. di**
21 — **Tennis - Internazionali d'Italia**
22.40 **Sportime**
23 — **Tennis - Internazionali d'Italia**
24 — **Giro di Spagna**

SVIZZERA

Telegiornale: 16; 18,45; 20; 22,30.
15.35 **Natura amica**, documentario
16 — **Centro**
17.05 **Un'ora per**
18.05 **Scacciapensieri**
19 — **Il quotidiano**
20.30 **Parliamoci chiaro!** Divagazioni sull'uso dell'italiano
20.40 **Storia d'amore**, film di André Cayatte con Annie Girardot
22.45 **Sabato sport**
24 — **Musictime**

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23; 23,05 — Ore 6 Ondaverde; 9 Week-end; 10,15; 11 Sapore apero-sabato; 11,10 Mina per tenia incontri musicali del mio tipo; 11,45 Cinecittà; 12,30 La vita di Vincent van Gogh; 13,25 Teatra e cose; 16,03 varietà; 16,30 Teatro insieme; 17,03 Parlamo anche noi di sport; 17,30 Autoradio; 19,20 Ai vostri servizi; 20,35 Ci siamo anche noi; 21,03 Dottore, buonasera; 21,35 Tuttobasket; 22,05 Viaggi Musica per archi; 23,10 La telefonata; 23,28 Notturno italiano; Radiostereo 15-24.

RADIODUE. Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30 — Ore 6 Cantante radio. 9 Giocate con noi; 10,05 Fuori gioco, un album musicale; 8,10 Radiodue presenta; 12,45 Mille e una canzone; 15 Spazioliberc; 15,32 Settentemente; Long Playing Hit; 17,45 Hit Parade; 16 Qui la voce sua soave; 15,50 Hit Parade; 19,50 Occorrerà ...; 21 In collegamento diretto con l'Auditorium del Foro Italico - Roma. Stagione Pubblica 1987-'88. Direttore Maag. W. A. Mozart; 23,05 Occhiali; 23,28 Notturno italiano; Radiostereo 15-24.

RADIOTRE. Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,45; 20,45; 23,53 — Ore 6 Preludio; 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino: F. Mendelssohn-Bartholdy; A. Glazunov; 10 Radiosoltware; 11 Concerto del mattino: Ch. W. Gluck - Hindemith; 14,45 Controcanto; 15,30 Pomeriggio musicale; 19,30 Dall'Auditorium Domenico Scarlatti di Napoli della Rai. I Concerti di Napoli. Direttore Melles - W. A. J. Haydn; 17 Il viaggio del; 19,15 Il viaggio del sabato; 20 I Simboli musicali nel pianoforte di Claude Debussy; 21 La musica; 21,30 Il telegramma; Domenico Cimarosa; 23,58 Notturno italiano; Radiostereo 24-6.

41ᵉ Festival international du film

Ieri a Cannes «Sur» di Solanas - Oggi in gara Saura, Schrader e Lafia

Piango per te, Argentina

La notte di un uomo in un vecchio quartiere, [illegible] i ricordi d'amore e [illegible] politica - Commozione in [illegible] e sentimenti contrastanti

DAL NOSTRO INVIATO

CANNES — Settembre '83, cade la dittatura militare in Argentina, un uomo [illegible] di prigione, una moglie lo aspetta. Ma cosa è accaduto negli anni trascorsi? [illegible] può riprendere l'amore? E, quanto al Paese, si possono avere ancora speranze o il tempo le ha cancellate? Come passa presto una [illegible] nel vecchio quartiere, con i ricordi d'amore e di politica, per convincersi a continuare. Voi conoscete lo stile [illegible] Solanas (Tangos), nella nebbia dei sogni [illegible] strade sporche si inseguono dietro illusori proscenii, si allargano chiazze di luce intorno ai personaggi del proprio passato, situazioni improvvisamente evocate si materializzano, mollemente cullate dai piani sequenza, [illegible] sguardo avvolgente [illegible] cinepresa, mentre all'ingresso del Caffè Sud un fisarmonicista s'immalinconisce nell'ultimo [illegible]go. Addio vecchi amici, Floreal s'è convinto, tornerà da Rosi, addio e grazie, molti [illegible] tornati solo per lui.

Termina la proiezione per i giornalisti del film franco-argentino in concorso, Sur, Il Sud, di Fernando E. [illegible], e scoppia spontaneo l'applauso. Occhi lucidi, commozione, solidarietà. Si argomenta: ecco un film che i giurati segneranno sul loro taccuino, dovrebbe pi[illegible] soprattutto al presidente [illegible] giuria, Scola, perché è vicino al suo [illegible] populistico e popolare: ballando, ballando Solanas ha fatto il bilancio di una vita in una notte, di più, ha fatto [illegible] piccolo poema nazionale (il tango ormai è una bandiera). Certo, il [illegible] è [illegible] musica, [illegible] anche, nel racconto, la nostalgia di una politica, della sudità del mondo, della sudità americano idealmente contrapposta [illegible] Nordamerica, di [illegible] progetto argentino di riforma intitolato appunto al Sud. Come [illegible] un artista da noi [illegible] un [illegible] sulla Cassa [illegible] Mezzogiorno o sulle riforme istituzionali, quando diventeranno carta da macero. [illegible] Per [illegible] la genuinità delle speranze che ormai ci separa dall'Argentina [illegible] poco demo[illegible] riuscire in tante altre cose [illegible] così drammaticamente uguali.

Un film [illegible] Il Sud si può amare fino allo struggimento e detestare per gli [illegible] motivi. Lo pensavamo ieri, durante la proiezione, catturati alternativamente dalle opposte posizioni. L'eventuale avversione non è tanto alla maniera di Solanas, alla [illegible] riconosciuta abilità nel patetico-politico, nel pat-pot come qualche impaziente già lo bolla (certo, non è nobile come il lib-lab), [illegible] è lo scoramento che la stessa bravura di Solanas produce. Il Sud inevitabilmente presentato come sinonimo di sconfitta, [illegible] parte cospicua [illegible] [illegible] idealmente c[illegible] nel momento in cui si evoca una cultura contagiosa che si rivela piagnona, [illegible] speranza dei mezzi estremi che genera in [illegible] stesso popolo i carnefici e i torturati, il presente già ricat[illegible] [illegible] passato. Poi, come mossi da qualche svolta improvvisa della storia d'amore e di delusione: no, riflettevamo, questo è ingiusto verso l'esilio patito da Solanas ed è una responsabilità troppo larga per addossarla a [illegible] solo.

Il mistero [illegible] Sud (quello per cui noi latini non possiamo [illegible] dirci argentini) andrà magari cercato nelle ingiustizie del mondo, le frasi lunghe, anche il patetico di [illegible] ce [illegible] danno il brivido sentimentale. Del resto, nel Sud [illegible] mancano le parole asciutte; quella [illegible] per esempio, in cui le mogli dalla strada raccolgono i richiami [illegible] cantati nel carcere dei [illegible] e certi gesti dell'amore, nel ricordo: non mancano neppure le scene ironiche, come il grande appello dei libri proibiti nel palazzo della burocrazia. E' vero, quanto ci somigliano quelle facce rubate alla memoria, quei nomi quasi italiani sacrificati a una semplice speranza. Fosse solo per ricordarli, valeva la pena. [illegible]ma.

Stefano Reggiani

Omero Antonutti in «El Dorado» di Saura e «The [illegible] Iguana» di John Lafia, oggi in concorso

---

«Onimaru» di Kiju Yoshida

Un [illegible] oltre la [illegible] nel Giappone crudele

CANNES — Ah, finalmente torna al festival il Giappone che più piace agli occidentali. Il Giappone del Medioevo fantastico, delle fosche leggende, dei guerrieri solitari, dei nemici fatti a pezzi, dei vagabondi stupratori. Ma sembrano [illegible] lontani i manierismi interiorizzati con Rashomon, sembra così superbamente diverso Kurosawa [illegible] Ran, che ti racconto giapponese ieri in concorso, Onimaru di Kiju Yoshida, ha quasi un [illegible] di falso, come se fosse stato girato per compiacerci. [illegible] difatti Yoshida ha voluto fare un trapianto su uno sfondo classico giapponese [illegible] un classico inglese dell'amore estremo, Cime tempestose [illegible] Emily Brontë, invece che la brughiera c'è una montagna desolata, invece di Heathcliff c'è un trovatello divenuto guerriero a [illegible] [illegible] fare il film mi hanno spinto le pagine [illegible] Georges Bataille sulla Brontë, ha detto Yoshida, dimostrando [illegible] [illegible] dimestichezza con la letteratura francese. Yoshida, [illegible] regista di [illegible] anni, è stato assistente [illegible] Kinoshita, sceneggiatore di punta influenzato nelle sue opere passate e premiate [illegible] Antonioni, Godard e Resnais, [illegible] saggista e teorico. Ma non [illegible] sarà ridotto a vedere la tradizione del proprio Paese come [illegible] spettatore [illegible] un cineclub parigino?

Onimaru [illegible] un orfano raccolto durante i suoi pellegrinaggi dal Maestro della [illegible] dell'Est sulla Montagna Sacra. Tenuto quasi [illegible] un domestico in famiglia, s'innamora alla follia [illegible] ragazza di [illegible] Kinu. Un amore che continuerà, contro tutti, oltre [illegible] [illegible] Quando Kinu va sposa [illegible] Signore dell'Ovest, Onimaru conquista col suo valore il dominio su tutta la montagna per farsi [illegible] agli occhi di lei; quando Kinu muore ne ruba il cadavere e pare che ci faccia l'amore; quando in un duello col nipote di lei [illegible] sconfitto, va finalmente all'inferno, ma portandosi il corpo dell'amata Kinu.

Cosa ne diranno gli spettatori [illegible] cineclub a Parigi? s. r.

Persone di Lietta Tornabuoni

Antonutti, la fatica di far sempre l'eroe

CANNES — Anche Cicciolina? Come no: arriva lunedì, pare, per [illegible]dunciare [illegible] [illegible] film intitolato Genetique Connection, diretto da un Bernard-Claude Aubert; e per mettere all'asta [illegible] una serata [illegible] sfrenatezze allo Studio Club, a simboleggiare la conclusione d'un periodo, i suoi feticci [illegible] peluche. Simone Veil prudentemente se n'è già andata, dopo [illegible] sperimentato all'inaugurazione dell'English Pavillion, [illegible] del cinema inglese, l'ultima trovata del risparmio ospitale: offrire a mezzogiorno caffelatte o tè, [illegible]netti, pane burro e marmellata.

Sul lungomare piovoso circola [illegible] uno travestito da gorilla, con [illegible] tutù giallo sulla finta pelliccia bruna e un grappolo di palloncini rosa nella zampa. Circola pure [illegible] perfetto Topolino alto un metro e ottanta, stipendiato per attirare i bambini a farsi fotografare (pagando, s'intende): peccato che fu[illegible]; l'eterna sigaretta danneggia l'effetto di verosimiglianza. Sotto la pioggia si vendono paia d'occhiali con tergicristallo sulle lenti, [illegible] scherzo che inopinatamente si rivela molto pratico: sotto la pioggia si disfa l'inutile cartello di un anziano senza capelli: *«Emotivamente, ho sempre sedici anni»*.

Omero Antonutti è un po' stanco: in Costa Rica, dove è stato girato El Dorado di Carlos Saura e lui ha recitato con l'elmo [illegible] terribile eroe negativo cinquecentesco Aguirre, faceva talmente caldo, l'umidità era tale, che tutti, sempre bagnati di sudore, chiamavano con rancore il regista Carlos Sauna. [illegible] anche un po' stanco [illegible] fa[illegible] l'eroe, scherzando dice di sognare film comici, film eleganti e futili da girare in frac e cilindro: *«Ho il privilegio di piacere ai grandi autori del cinema, di sembrare adatto a personaggi [illegible] [illegible] almeno drammatici. Ma una commedia non l'ho mai fatta, [illegible] invece mi pare sarebbe [illegible] rivato il momento di divertirmi [illegible] poco»*. Alla prima di gala di El Dorado a Ma[illegible] c'erano i reali di Spagna [illegible] al re Juan Carlos (*«che è un uomo molto spiritoso»*) pare sia piaciuto molto soprattutto l'atto di ribellione di Aguirre contro il re [illegible] Spagna [illegible] lontano predecessore, Filippo II. Se nel proprio film Werner Herzog aveva fatto [illegible] Aguirre la personificazione della violenza pazza, Saura, anche [illegible] dando che Aguirre [illegible] basco, ne ha fatto un maniaco della libertà. Dice Antonutti: *«Certo ammazza, ammazza un prete, ammazza sua figlia: [illegible] in loro uccide due istituzioni, Chiesa e famiglia, intollerabili per il suo spirito libertario»*.

Il bello dei film storici è che prima i produttori spendono miliardi in costumi, [illegible] cavalli, cattedrali, divise, devastanti lavorazioni in luoghi impervi; e poi autori o attori s'affannano a dimostrare che si tratta di film moderni, modernissimi, contemporanei. Il bello d'una storia cinquecentesca come quella della disastrosa spedizione spagnola nel Perù [illegible] ricerca dell'El Dorado, mitico territorio dell'oro, è che verbalmente la si può tirare da tutte le parti. *«Gli storici sono sempre stati al servizio di re, imperatori e generali»*, dice Antonutti. *«Nelle cronache spagnole Aguirre risulta il massimo assassino sulla Terra, peggio di Attila. Nella mia interpretazione è pazzo per la libertà e ama sua figlia. E' l'unica donna della spedizione, diventa l'amante di tutti i capi. Tenta di fare l'amore anche col padre, quando questi diventa un capo: e lui la uccide»*.

Regista [illegible] «The Raggedy Rawney»

Hoskins tra gli zingari «Sono un vecchio hippy»

CANNES — Bob Hoskins, il bravo attore inglese di *Mona Lisa, Brazil, Cotton Club*, diventa regista (e anche co-sceneggiatore, anche interprete) con un [illegible] pacifista inteso a denunciare l'orrore, lo spreco [illegible] la stupidità di ogni guerra. *The Raggedy Rawney* (La veggente stracciona), con Dexter Fletcher e Zoe Nathenson, prodotto [illegible] George Harrison, presentato nella rassegna *Un certo sguardo*.

E' la prima e l'ultima volta, dice Hoskins mentendo: *«Troppa fatica, troppa responsabilità. Un'ossessione, nonostante il fatto che, essendo io un fervente sostenitore del nepotismo, la troupe era composta soltanto di amici e parenti»*. La [illegible] insolita, informa, si ispira a una vecchia leggenda gitana raccontatagli da sua nonna quando era piccolo. In [illegible] tempo che può essere [illegible] fine del nostro secolo, in un Paese senza nome devastato [illegible] una feroce guerra senza ragioni, un ragazzo terrorizzato diserta dall'esercito, fugge, si traveste [illegible] donna, [illegible] accolto in una [illegible] di nomadi che [illegible] scambiano per una Rawney, [illegible] folle vegg[illegible]: si installa con loro in una fattoria, diventa amante d'una ragazza che [illegible] scoperto il suo [illegible] segreto e la mette incinta, vive insieme con lei l'evolversi d'un destino tragico.

Il [illegible] corretto, cui la presenza dei nomadi regala spettacolarità folcloristica, non è né bello [illegible] brutto. Hoskins dice d'aver voluto raccontare come la gente sia disposta a tutto pur di non fare la guerra, dice che non gliene importa nulla di non [illegible] alla moda e che anche correndo il rischio di passare per un vecchio hippy ha voluto dire e ripetere il suo no alla guerra: i buoni sentimenti ci sono, senz'altro, il resto non tanto.

Due debuttanti alla Quindicina dei registi, «Ei» di Danniel e «Voli d'estate» di Nasrallah

L'uovo alla coque e l'infanzia in Egitto

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — Due debut[illegible] alla Quindicina dei re[illegible]. Ei (Uovo) del trentottenne israeliano emigrato in Olanda Danniel Danniel, interpretato da Johan Leysen e Marijke Veugiers, è un film [illegible] un'ora anche molto sottile, lunatico, spiritoso. L'uovo è alla coque, la madre lo serve tutte le mattine a colazione [illegible] protagonista, lui lo mangia tutte le mattine [illegible] con i medesimi gesti, ripetendo anche il tic [illegible] disegnare coi frammenti di gu[illegible] sulla tovaglia sempre la stessa coroncina: simboleggia [illegible] [illegible] [illegible] e ripetitiva, ritira fino alla demenza, vuota ma non infelice, di un giovane panettiere in un villaggio. In questa esistenza unidimensionale, grazie a una corrispondenza iniziata per consiglio degli [illegible] rispondendo a [illegible] [illegible] annuncio matrimoniale, irrompe [illegible] imprevista [illegible] donna di città. Lei è inquieta e sola, lui calmo e delicato, tutt'e due sono laconici, certo nessuno è [illegible]. La visita (era simile il tema d'un film di Pietrangeli) pare [illegible] guarsi come [illegible] moltiplicatore di frustrazioni, ma non è così: la vita vuota riacchia anche la donna, la quiete della ripetizione si riforma integrando anche lei.

Sarikat Seyefeya (Voli d'estate) del trentaseienne egiziano Yousry Nasrallah, interpretato da Ahmad M. Ahmad, è quasi un'autobiografia d'infanzia. Al ritorno [illegible] un soggiorno di quattro anni in Libano, il regista rivide ridotta a un mucchio di polvere la grande e bella casa in cui [illegible] tanto tempo aveva passato le vacanze d'estate, ed ebbe voglia di resuscitare in un film le memorie della casa perduta.

I bagni nel fiume, gli amici, le ragazzine, il caldo, i conflitti con gli adulti incomprensibili e sempre spiati per cercare di capirli e prevenirli, i giochi, i dilemmi morali, le canagliate dell'infanzia: ma soprattutto, sullo [illegible] del riformismo di [illegible] lo scontro sociale tra la famiglia di proprietari terrieri cui il bambino appartiene e i contadini dipendenti, soprattutto l'aria di un'epoca di passaggio, di una evoluzione poi bloccata, di un Paese che alla fine del film, quando anche il bambino è diventato adulto, risulta rifluito nella degradazione e nella corruzione. Autoindulgente, con anche toni di commedia, il film è sentimentale, corretto. l. t.

Viva i soldi: 30 milioni un pranzo

CANNES — Domina l'uovo, simbolo di vita essenziale e compatto: [illegible] il titolo a [illegible] film olandese, compare più volte nell'*Opera al nero*, persino nelle vetrine dei negozi [illegible] in mostra e in vendita emblematici facsimili di [illegible]. Dominano i soldi, soldi, soldi. Goffredo Lombardo invita all'albergo più bello, l'Eden [illegible] [illegible] Cap d'Antibes, 100-150 possibili compratori del suo film *Se lo scopre Gargiulo*, durante la lavorazione del quale pare si siano innamorati [illegible] protagonista Giuliana De Sio e il regista debuttante El[illegible] Porta. Prima della proiezione, pranzo: [illegible] lire a [illegible] in tutto qualcosa [illegible] 30 milioni, [illegible] tradizione di fasto e «grandeur» di Lombardo viene rispettata.

Carlo e Enrico Vanzina comprano, invece. Bene equipaggiati per la pioggia della Costa Azzurra, sono venuti al festival a vedere film, a comprarne almeno uno «piccolo, fuori del comune, poco [illegible] inglese o tedesco». Come Carlo Verdone e Dario Argento, anche loro si sono accorti di quanti soldi si facciano con [illegible] compravendita di film, di come diventino ricchi quei mediatori che non realizzano né producono ma semplicemente acquistano, rivendono (e a ogni passaggio di mano del film, televisivo e non, corrono tangenti anche molto vistose). Hanno deciso di fare [illegible] sé, con la loro società Video 80 che è soprattutto di produzione: *«Perché regalare soldi? Meglio lavorare direttamente»*. I Vanzina sono amici di Berlusconi (*«un uomo simpaticissimo»*) e dei produttori Cecchi Gori (*«gli unici che davvero rischino un po' di soldi per fare film»*). Con questi ultimi realizzano adesso un film tratto [illegible] [illegible] un romanzo [illegible] Alberto Ongaro, *La partita*, protagonisti Matthew Modine e Faye Dunaway; mentre Francesco Rosi fa *Dimenticare Palermo*, dal romanzo di Edmonde Charles-Roux.

I film in programma oggi

CANNES — Questi i film in programma oggi:

Selezione ufficiale: **El [illegible]** di Carlos Saura, Spagna. **Patty Hearst** di Paul Schrader, Usa. **The Blue Iguana** di John Lafia, Usa.

Un certo sguardo: **De sable et de sang** (Sabbia e [illegible]gue) di Jeanne Labrune, Francia. **La meridienne** (La meridiana) di Jean-François Amiguet, Svizzera.

Quindicina dei registi: **Nilobea Noer** (La ragazza del Nilo) [illegible] Hou Hsiao-Hsien, Taiwan. **Soursweet** (Dolce[illegible] [illegible] [illegible] Newell, Inghilterra.

Settimana della critica: **Tokyo Pop** [illegible] Fran Rubel Kuzui, Usa.

[illegible] venuta ad accompagnare il film di Schrader la donna che divise l'America - Ha 33 anni e ha scritto la propria autobiografia: «Con la mia verità dò fastidio»

Parla Patty Hearst: a Cannes, lontana dalla guerriglia

Patty Hea[illegible] così come appare [illegible] film [illegible] programma oggi. E' circondata [illegible] membri dell'Esercito [illegible] liberazione simbionese

Patricia Campbell Hearst è la nipote [illegible] William Randolph Hearst, il magnate americano della [illegible] che servì da modello a Orson Welles per *Citizen Kane*. Era studentessa all'Università [illegible] Berkeley quando venne sequestrata il [illegible] febbraio 1974 da [illegible] gruppuscolo [illegible] autobattezzatosi «Esercito di liberazione simbionese», guidato da [illegible] Freeze detto Cinque. Per cinquantasette settimane rimase chiusa dentro un armadio, con gli occhi bendati, bombardata di slogan rivoluzionari. Poi, col nome [illegible] [illegible] partecipò alla rapina d'una banca: *«Patty Hearst s'è unita ai simbionesi»*, proclamarono i giornali. Restò quasi un anno e [illegible] [illegible] i suoi rapitori.

Alla fine [illegible] maggio del 1974, la maggior parte dei simbionesi venne [illegible] [illegible] durante uno scontro con la polizia di Los Angeles. [illegible] settembre 1974, con due sopravvissuti [illegible] gruppo, Bill e Emily Harris, Patty entrò in assoluta clandestinità grazie all'aiuto della asiatico-americana Wendy Yoshimura. Il gruppo si spaccò sulla [illegible]sità di avere [illegible] leader [illegible] [illegible] Harris se ne andarono. Patty e Wendy vennero arrestate più [illegible] [illegible] poi.

Trentatreenne, bionda, minuta, oggi Patty Hearst è sposata con il [illegible] ex gorilla e [illegible] [illegible] famiglia. Nel 1978 ha pubblicato le sue memorie, *Il mio viaggio all'inferno*. Paul Schrader ne ha tratto il suo [illegible] *Patty Hearst*. [illegible] spiegava [illegible] fine d'aprile, nell'ufficio newyorchese della sua agente: *«[illegible] so come siano le leggi altrove, ma negli Stati Uniti se sei [illegible] personaggio pubblico chiunque può impadronirsi della [illegible] vita e farne un teleromanzo o un film senza neppure chiederti il permesso. Io avevo paura [illegible] "Rambo salva Patty". Quando Paul Schra[illegible] e il produttore Marvin Worth si sono messi in contatto con [illegible], mi [illegible] informata sul loro conto e ho corso il rischio»*. Il copione le è stato sottoposto: [illegible] fatto osservazioni pertinenti, critiche a certe battute del dialogo, e ha riscritto lei tutta l'ultima scena.

Nel libro Patty [illegible] [illegible] conta il [illegible] indottrinamento, dice: *«Alla fine spesso mi lasciavano sola, o così oppure al volante dell'automobile...»*. Come mai non ha approfittò [illegible] scappare? *«Me l'hanno chiesto anche in tribunale. E' difficile da spiegare: scappare, per andare dove? Dopo la rapina alla banca [illegible] una criminale [illegible] [illegible] arrestarmi a un posto di polizia per la paura che m'ammazzassero prima ancora di lasciarmi aprir bocca»*. Ma non c'è stato un [illegible] in cui [illegible] pure ne aveva voglia, di scappare? *«Non è questione d'averne voglia, ma di [illegible] capace di prendere la decisione di scappare. Il mio è stato il primo sequestro politico americano, e per la prima volta i media sono stati usati in quel modo dai sequestratori. Oggi per i terroristi è un'abitudine, ma allora l'America non era preparata»*.

Patty Hearst ha fronteggiato reazioni diverse e fluttuanti dell'opinione pubblica: *«Ero stata sequestrata, e avevo la simpatia di tutti. [illegible] unita ai miei sequestratori, e l'Universo intero era furente. Venivo arrestata, e tutti erano contenti. Venivo condannata, e la gente quasi restava delusa, anche se sono l'unica a [illegible] stata processata e condannata a sette anni [illegible] prigione, [illegible] incredibilmente pesante [illegible] un'incensurata. La gente pensava: "E' bianca, è [illegible] è una Hearst. [illegible] prigione non ci tornerà mai". Era una reazione agli Anni Settanta: dei giovani si diffidava. Una reazione [illegible] Watergate: [illegible] giudici [illegible] diffidavo. A quel punto, come tutti i condannati, [illegible] ricevuto i [illegible] per la richiesta [illegible] grazia presidenziale e di commutazione della pena»*.

E' il punto in cui, nel film, Patty Hearst decide di [illegible] cambiare l'opinione pubblica: *«Se la stampa è uno strumento, mi servirò della stampa come la stampa s'è servita di me»*. Lei precisa: *«Una simile scena non s'è mai svolta in quei termini, ma capisco l'idea di Schrader. [illegible] il 1979, quattro anni dopo il [illegible] sequestro, [illegible] avevo concesso soltanto due interviste. I media erano scatenati. Tutti dicevano la loro su quanto era accaduto, salvo io. Io [illegible] ero più una persona, ma [illegible] personalità. Un'altra. Una straniera. A [illegible] certo momento, il film fa dire a Patty: "Hanno talmente fantasticato su di [illegible] che credono [illegible] conoscermi. Se io riemergo, con la mia vera persona e la mia storia vera, do fastidio". La frase è drammatizzata, ma in fondo non è falsa»*.

l. t.

Domani a Pisa e a Milano zona Uefa contro salvezza in due partite che valgono miliardi

Torino al penultimo sprint

Radice: «A Pisa e poi la Sampdoria: non vogliamo chiudere una bella stagione con l'amaro in bocca» De Finis sprona la squadra - Lorieri: «Nella vittoria ci crediamo, chi ha più benzina andrà avanti»

TORINO — «*La Coppa Uefa può significare cinque miliardi d'incasso. L'ho ricordato ai ragazzi che, a Pisa, dovranno dare tutto, per centrare uno dei due obiettivi ancora alla loro portata, al culmine di una stagione bella e irripetibile, senza guardare in faccia gli avversari che lotteranno disperatamente per salvarsi, domenica sera penseranno alla Coppa Italia*», dice Michele De Finis amministratore delegato del Torino. L'Europa, sognata dai tifosi a Pisa andranno in 700, sarebbe un premio alla nuova politica della società, che ne guadagnerebbe come prestigio e immagine e un grosso incentivo professionale ed economico per i giocatori che Gigi Radice ha caricato a dovere chiedendo loro di dimostrare il vero valore.

«*Questo Torino ha garantito per sperare abbiamo dimostrato, con la Roma, di non essere a pezzi ma ... in serbo energie, gioco e convinzione per un salto di qualità che certo, con il capolavoro della promozione europea, una stagione più che soddisfacente e non lasci l'amaro in bocca*», assicura l'allenatore. E aggiunge: «*Siamo protagonisti alla fine. Sarà dura e ... come ... cerò tentare di ribaltare lo 0-2 con la Sampdoria*».

Sa che a Pisa, dove il presidente Anconetani ha lanciato slogan battaglieri, ci sarà grande agonismo e toccherà a Rossi. Lo Bello mantenerlo sui binari del regolamento. «*Se l'agonismo è adoperato bene non guasta, ... si trascende c'è l'arbitro*», osserva Radice. E ricorda che il suo Torino non si è mai abbandonato al vittimismo: «*Abbiamo preso atto che gli arbitri possono sbagliare. A Firenze ... fui d'accordo ... Cornieti che premiò un cascatore ... Berti*».

Per Radice quella di Pisa non è solo una delle ... partite, con quella di San ... tra Inter ed Avellino, più importanti dell'ultima giornata perché ci sono in gioco «zona Uefa» e salvezza (tra Juventus, ... nello sprint internazionale, e Fiorentina, solo i bianconeri lottano per un traguardo), ... tutta ... vedere e da interpretare: «*Vogliamo vincere, non fare mo calcoli*». ... che nella ... favorevole (in quattro partite di campionato all'Arena Garibaldi il Torino ha conquistato un successo e tre pareggi) crede nel granata. Assenti Benedetti, squalificato, e Berggreen, infortunato, ripresenterà Corradini e Fuser.

Fabrizio Lorieri è pronto agli ... che di Coppa ... nonché di un eventuale spareggio-Uefa in tribuna, provenienti da Massa, ci saranno i suoi familiari, «*che soffre troppo*». Per il portiere, il fatto che cinque squadre si giochino tutto in questo finale da ... un campionato ... per lo scudetto ... già ... il suo verdetto «*è stato bello. E non ... vinto i petardi e le rondelle. Spiace vedere ... leggere ... sta succedendo a Napoli. Mai capitata ... simile prima d'ora. Quanto al Torino, con un pizzico d'esperienza in più e ... il punto lasciato a Firenze per un rigore inesistente, sarebbe già in Coppa Uefa. Invece, per andarci, dobbiamo superare due gare delicate ... basta un niente per compromettere tutto*».

Secondo Lorieri, il fattore ... non conterà: «*Entrambe vogliamo vincere. Noi ci crediamo, ... dobbiamo credere. Giocheremo alla morte. Siamo tutti in... riserva ... chi ha più benzina andrà ... Speriamo anche nell'Avellino, ... come gli irpini fecero per noi, mentre la Sampdoria ... ripartirà a Napoli in attesa della Coppa Italia che ... ha ancora vinto*». Per la ... con i blucerchiati sono già stati ... 270 milioni; la Maratona è esaurita come i 2500 biglietti assegnati alla Sampdoria.

Mezza città nell'Arena Garibaldi

PISA — La città attende il Toro per l'incontro ... valere il ... anno ... serie A nella ormai decennale gestione Anconetani. Un Toro temuto — la squadra di Radice non ha ... perduto a Pisa nella ... dei confronti diretti tra le due città — che tuttavia si spera soprattutto concentrato sul ritorno della partita di Coppa Italia.

C'è ... mobilitazione di tifo ... annunciati pullman di tifo nerazzurro perfino da Livorno e ... prima volta nella storia ... stadio ... ormai soltanto ... posti di gradinata disponibili. Per questo sprint finale la società e il coordinamento ... club hanno fatto ... cose in grande: sono in distribuzione 12 mila sciarpe nerazzurre e ... mila bandierine.

Tatticamente l'incontro si presenta delicato e l'allenatore Materazzi ne è ... pevole. Sarà un incontro condizionato dalla radiolina: ... l'Avellino come sembra logico è possibile andrà in svantaggio a Milano contro l'Inter, il Pisa potrebbe guardare anche al pareggio; ... caso contrario ... squadra dovrà violare il bunker granata alla ricerca di quei ... punti che potranno consentire la salvezza senza ...

Materazzi che ormai si è messo l'animo in pace per Elliott, validamente sostituito ... ventiduenne Dianda, avrà a disposizione l'intera rosa e ... di scena dell'ultima ora farà scendere in campo la formazione che ... pareggiato a Genova contro la Samp ... punte (Piovanelli e Cecconi), l'ex granata Bolosa in regia, Dianda e Cavallo (altro ex granata) a contrastare Polster e Gritti.

Renzo Castelli

L'Inter gioca tutto

Arriva l'Avellino - Pellegrini: «Se non andiamo in Europa, compromessa la campagna di potenziamento» - Trapattoni: «Pesano alcuni errori degli arbitri»

MILANO — «*Dobbiamo farcela a tutti i costi, non possiamo sprecare anche quest'ultima occasione per agganciarci alla zona Uefa*». Giovanni Trapattoni, che mai avrebbe pensato di trovarsi in queste condizioni a ... minuti dalla fine ... campionato, ... cercando in tutti i modi di caricare i suoi giocatori invitandoli a fornire una prova d'orgoglio domani a San ...

«*Voglio una vittoria netta sull'Avellino*» — aggiunge — «... *che ... sarà facile perché i nostri avversari scenderanno in campo con il coltello tra i denti per ottenere a loro volta i due punti ... palio e cercare ... salvarsi ... retrocessione, ma noi ... dobbiamo ... determinazione e carica agonistica*».

Il tecnico nerazzurro si attende una partita tesa e appassionata e teme che i suoi possano ancora una volta cedere ... piano ... carattere. Così per caricarli meglio li ha portati in ritiro a Varese nell'hotel dove, nei tempi passati, ... grande Inter di Moratti e Herrera preparava le ... mondiali. «*Stare in disparte in questo momento ci farà bene — ... il tecnico — ritrovare qualche giorno lontano dai tifosi e da Milano, dove ... tutto un susseguirsi di ... preparativi per festeggiare il Milan, ci permetterà ... concentrarci meglio e di studiare con più calma la sfida con l'Avellino*».

Trapattoni guarda indietro e trova motivi per rammaricarsi: «*Non dimentichiamo le reti annullate a Ciocci a Pisa e nel derby d'andata*» — ricorda con un sospiro — «*e quello che è successo ... Ascoli dove è stato convalidato un gol ... netto fuorigioco che ci è costato il pareggio. Di solito a fine stagione gli errori arbitrali si compensano ... devo dire che questa ... stato così. Anche la fortuna ... mai stata dalla nostra parte*».

Anche il presidente Pellegrini sta facendo di tutto per ... sentire ai giocatori che la società ... questo momento gli è vicina: Giovedì sera ha cenato con loro e oggi ... nuovo nel ritiro. «*Non possono neanche prendere in considerazione il fatto ... che l'Inter ... fuori dall'Europa*» — dice Pellegrini — «... *una grave iattura per questa società che può vantare una presenza costante che dura ormai da 14 stagioni e che ci consente di conservare il predominio cittadino nei confronti dei cugini rossoneri. Una eventuale esclusione potrebbe anche compromettere i ... di potenziamento della squadra*».

Intanto i giocatori, ... queste ore di vigilia, fanno il tifo per Fiorentina e Pisa che devono sconfiggere Juventus e Torino, ... due rivali diretti alla zona Uefa. «*Speriamo che una delle due formazioni toscane ... a battere il Piemonte*» — dice Serena — «*così eviteremmo il rischio ... eventuali spareggi*».

Nino Sormani

Duemila tifosi con gli irpini

... — Due «treni verdi» raggiungeranno domani Milano, trasportando duemila tifosi irpini. Altri mille arriveranno con ... carovana di pullman. Industriali e mecenati e persino il comune ... Avellino sono intervenuti per finanziare ... spedizione della speranza ... sostenitori ... Sud ... gli irpini immigrati nel Nord e ... Svizzera.

I calciatori hanno ribadito l'impegno con una lettera aperta. La squadra è in ritiro a Salsomaggiore e osserva ... rigoroso ... stampa. Il black-out ha portato fortuna nelle ultime domeniche e, ... i calciatori lo hanno prorogato fino a salvezza conseguita.

A San ... con Schachner o Anastopoulos? L'austriaco lamenta ancora qualche acciacco; il greco ha segnato quattro gol nell'amichevole ... giovedì. Contro la squadra che ... anni orsono giocò alla ... quista dell'ultimo scudetto, Bersellini è deciso a giocarsi tutte le carte ...

Trapattoni, partita decisiva

TENNIS Una vecchia tendinite rispuntata a metà incontro ha costretto il francese alla resa

Roma perde Noah, l'uomo spettacolo

Battuto da Carlsson in tre set malgrado una serie di spettacolari prodezze - Lo svedese oggi sfiderà Lendl in una partita che ha il sapore di una vera finalissima - Ancora un successo di Agenor, stavolta contro Agassi

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Uno dei suoi strutosferici balzi per effettuare lo smash vincente, una brutta ricaduta con tutto il peso sulla gamba destra, quella ... tendini sono più infiammati. E' subito sul set, soprattutto preoccupazione. Fino a quel momento Yannick Noah aveva giocato ... perfezione trascinando all'entusiasmo il pubblico del Foro anche se nel «concorso simpatia» del Radiocorriere ... bruciato in extremis da Ivan Lendl. Kent Carlsson, il giocatore ... forma del ... era sotto 5-1.

«*Il dolore — ha raccontato Noah — mi ha fatto perdere la giusta concentrazione ma sono riuscito a salvare la vittoria del set. Dopo la sosta richiesta alla fine del primo game del secondo set per farmi mettere una fascia elastica il dolore è diminuito ma non sono riuscito a vincere*».

Yannick ... un ... sportivo, un indomito combattente, non vuole ammettere ... del rivale con il suo infortunio. Per Carlsson ... la prima vittoria dopo tre sconfitte contro Yannick tutte sulla terra rossa (due a Roma, una ... Roland Garros ... di Parigi). Così non ha troppa importanza al dolore che l'ha tutto attanagliato ... che gli ha tolto velocità negli spostamenti e propulsione nei balzi. Perso il secondo set ..., Noah ha lottato nel secondo rimontando da 1-3 a 4-3, infilando una strepitosa serie di ... punti consecutivi (tre incredibili aces ... ultimi ... poi ha ... lo stresso lasciandone ... al rivale e con questi l'accesso alla semifinale per affrontare Lendl.

... Carlsson è più che un ... Tanto noioso con il suo gioco che sembra scimmiottare quello del grande Borg, tanto divertente e simpatico come personaggio. ... scorso ... per ridurre ... due operazioni al ginocchio ... era riuscito ad arrivare all'ottavo posto del Ranking Mondiale ma ad agosto a Saint-Vincent veniva ... bloccato per l'ennesima volta. Dava forfait contro Cancellotti per volare a Stoccolma e sottoporsi a un ... intervento chirurgico per l'asportazione ... artroscopia di una cartilagine. Sette mesi di riposo forzato, poi i rischi della ripresa. Torna dal torneo di Madrid e riassapora subito l'ebbrezza del successo battendo lo spagnolo Luna in finale; a Montecarlo subisce la sola sconfitta ... quest'anno con Leconte ma ... settimana scorsa ad Amburgo si impone di nuovo battendo ... proprio il mancino francese.

Ieri per la prima volta ha ... ko Noah, oggi cercherà di fare con il campione del mondo Ivan Lendl che in precedenza ... ha sconfitto lo scorso anno nella semifinale di Amburgo. E ... lo ... di forma dei due contendenti, Carlsson sembra avere le ... per arrivare alla sua prima finale romana. Lendl, infatti, anche ieri ha faticato molto per superare il peruviano Yzaga.

Un lungo secondo set di completo appannamento, che aveva quasi il sapore di un voler abbandonare, all'improvviso ritrovata la concentrazione ... riprendeva le redini del gioco, ... dei suoi colpi e restava in gara. Ma la febbre da fieno, le abbondanti dosi di antistaminici ... bite in nottata, ... hanno visibilmente debilitato ed ... potrebbero costargli ...

... la semifinale alla del tabellone appare quasi come una finale anticipata ... torneo, nella parte bassa Ronald Agenor, leader della squadra olimpica di Haiti, avendo ottenuto una «wild card» per giocare il torneo di Seul, per nulla appagato dal successo su Wilander ha ... il suo eccezionale momento di ... interrompendo in modo netto e perentorio ... serie utile di Andre Agassi. Il vincitore di Forest Hills giunto ormai a saturazione ... che giusto che dopo il «Roland Garros» rinunci a Wimbledon per ricaricare le batterie. Non per nulla i due giocatori più in forma di questo torneo arrivano da lunghi periodi di riposo forzato dopo interventi chirurgici: Carlsson al ginocchio e Agenor al gomito.

In finale l'haitiano Agenor affronterà il giovane argentino Guillermo ... Roldan che, in due facili set, ha avuto ragione del bi-campione di Roma Andres Gomez con il suo gioco regolarità da fondo campo.

Rino Cacioppo

Risultati — Singol, quarti: Lendl-Yzaga 6-2, 4-6, 6-2; Karlsson-Noah 4-6, 6-1, 6-4; Agenor-Agassi 6-3, 6-1; Perez Roldan-Gomez 6-2, 6-3.

Lo svedese Carlsson

Ippica, a Todi la Rocca la ricca «Tris» di Vinovo

TORINO — Todi la ... Dancer-Sun Monarch, cioè 7-10-1: è la combinazione vincente della Tris di Vinovo. Più che discreta la quota (2.274.000 lire ad ognuno ... 450 vincitori), ma davvero eccellente il movimento ... 1 miliardo e ... milioni, a pochi spiccioli dal record.

Todi la ... Vittorio Panici, era ... attesi. Autentico specialista ... handicap (quindi ... pace di portare in sella, con una certa indifferenza, anche pesi gravosi). Il grigio ha ripetuto la tattica vincente già attuata in una precedente tris milanese: dopo aver lasciato sfogare i battistrada Rullies e Wienerstrasse ha seguito Black Dancer che cercava la fuga risolutiva.

... metà dirittura il momento ... con Helowry che porta Black Dancer ... poco più a centro pista, probabilmente per ... una fetta ... terreno meglio galoppabile, e Panici che, con ... Todi la Rocca, coglie l'acquitrino che c'è allo steccato. Il grigio, nonostante un fondo meno scorrevole, ha più energie in corpo e gradatamente rimonta il rivale per battetlo. Secondo resta Black Dancer, ... a Sun Monarch che il giovane Secci, conscio ... peso ... indifferente (58 kg e mezzo), aveva preferito impiegare all'estrema attesa, galoppando ben cammuffato nel gruppo. Il totalizzatore ha pagato 45 ... 32 e 46; piazzati: 533 l'accoppiata (cioè mille ... hanno rese oltre 53 mila).

Curiosità ... partenza è stata data come nell'ippica degli anni eroici: in pista ... era possibile allineare ... gabbie (le starting-stalls) e si è ricorso ... bandiera.

Oggi a Vinovo si torna al trotto con ... 3 anni. Cinque al via e scelta difficile fra Inferno Rojo e Istrice. I favoriti (inizio ... 15). I: Gimmy Pan, Gorgone Cr. II: Groder, Gange Blue. III: Ipery Vel, Iggurt. IV: Ima del Lario, Isoard Om, Incompreso Tab. V: Inferno Rojo, Istrice Vm. VI: Fyson Gar, Anzeu. VII: Dolmen, Domingal, Eccentrico. VIII: Forestier Fa, Ervington, Dervio. IX: Desto di Alba, Eguero.

a. con.

BASKET Stasera a Milano la seconda finale-scudetto

Alla Scavolini di Magnifico la Tracer non fa più paura

Al pesarese, miglior giocatore dell'anno, il trofeo Menichelli

A far uscire i giganti di Milano col bavero alzato e così ... Pesaro è stato appratutto lui, Walter Magnifico, il miglior giocatore del campionato, il giudizio porta la ... giornalisti consultati da «La Stampa» per il referendum intitolato a ... Menichelli, il collega scomparso due anni fa, sulla strada che lo riportava a casa dall'ultimo servizio a Cantù.

Il premio, una lastra d'argento ... di ... ticoli ... Gianni sulla Coppa Campioni di Cantù, verrà consegnato stasera al Palatrussardi di Milano, prima della seconda finale scudetto (ore 20.30, arbitri Maggiore e Fiorito) contro la Tracer. Walter lo ha interpretato come un augurio: «*Il trionfo di Cantù in Europa ieri, lo scudetto di Pesaro domani. Le rivincite di piccoli centri ai margini della mappa del potere*». L'attesa per la sfida, dopo il ko dei campioni a Pesaro (82-90), è record come l'incasso ... 200 milioni.

Giovedì, nella sua casa di Pesaro, ultimo piano di ... palazzo tra l'autostrada e il mare, si era svegliato con in bocca il ... un sogno, il tricolore che insegue da ... anni, spinto da una città intera: «*In questo scudetto*» — sussurrava Magnifico — «*ora credo davvero. La notte di Pesaro ci è servita ... abbattere il tabù dell'invincibile ... Milano. E' stato ... primo colpo ... piccone. Ne verranno altri*».

Un pronunciamento inedito per questo ragazzo dai toni ... sguardo timido. Che Bianchini l'abbia plagiato? «*Ma certo*» — sorride —, «*Bianchini ci ha plagiati tutti. Ed è ... nostra forza. Con le sue provocazioni ci ha convinto che non siamo vittime predestinate, che a Milano si può, si deve vincere, che è già successo. La differenza col passato ... Pesaro l'hanno fatta le sue parole*».

Ripercorre la storia delle occasioni ... decennio trascorso ... a Milano. «*Nell'82 arrivammo ... finale ... una squadra molto più forte di questa e del Billy ... allora. Avevo accanto ... Kicanovic. Avremmo dovuto stracciarli. Ma prendemmo ... campo già soddisfatti, pronti a fare la parte dell'agnello sacrificale. Perdemmo 2-0. La storia si ripeté nell'85, anche se contro la Simac di Carroll, per la verità, c'era ... da fare*».

Cosa è cambiato ... questi anni? «*Siamo cambiati noi, nella testa. Prendete questi playoff. Hanno cercato di smontarci ... tutti i modi. Vinciamo a Caserta e dicono che loro ... scoppiati. Vinciamo a Varese e tirano fuori la moviola dal cassetto. La solita musica: come si permettono questi ... Pesaro? In altri tempi avremmo chinato la testa, saremmo scesi in campo con le gambe tremanti, pronti ad omaggiare la grande Milano ... volta sono gli altri ad avere paura*».

Rassegnato anche Meneghin, la ... ombra per ... ha accompagnato Magnifico in nazionale e campionato? Walter sbuffa: «*La storia del duello con Dino ha fatto il suo tempo. Oggi Meneghin in campo è più che altro una presenza carismatica. Da due-tre anni il vero confronto è solo con Vittoria*».

L'eco dei proclami dell'ayatollah Bianchini si fa più intensa: «*Se Pesaro riuscirà finalmente ad agguantare lo scudetto sarà ... gratitudine merito suo. Ci ha rivoltato come un guanto, ci ha dato la forma playoff, la grinta. ... ho avuto il mento ... aver ragione, contro la città a mezzo ..., nel togliere un campione come Petrovic. Un ... di grande coraggio*».

Siamo dunque davvero ... messa da requiem per Milano? «*La Tracer ha sette vite. Ma ... dovesse crollare il colosso noi avremo tutte le carte in regola per raccogliere l'eredità scudetto. In questi anni ... dittatura ... l'unica opposizione, tre finali europee, due coppe Italia, tre finali playoff. ... come una miccia che sta arrivando al barilotto della polvere. E l'esplosione si sentirà lontano, ... feste da mundial. Uno scudetto a ... tale dieci a Milano*».

Curzio Maltese

... record sui 10 km

STOCCARDA — Francesco Moser ha migliorato il record assoluto in pista coperta sulla distanza dei 10 km nel corso di un tentativo effettuato sull'anello di abete di Stoccarda, lo stesso che farà ... palcoscenico sabato 21 ... l'assalto globale all'ora. Moser ... coperto la distanza in 11'50"36 (media km h 50,678) ritoccando di un ... centesimi il primato precedente ... to da Ekimov.

... passaggio dei 3 km ... ritoccato ... che il record dei professionisti sulla distanza ma il tempo non sarà omologato in quanto ... era stato preventivato. Dopo avere raggiunto il record parziale Moser ha desistito dal continuare su consiglio ... professor Francesco Conconi che l'ha assistito anche in questa performance. «*Francesco sta volando come ai bei tempi — ha osservato lo ... — ... continuare sarebbe comportato qualche rischio*».

Tensione a Montecarlo in attesa dell'ultima ora di prove per il Gran Premio

Senna accusa: «Troppi rischi»

«La pista è insidiosa e si toccano i 280 km/h» - «Eccessive 26 vetture» - Sfida per la pole position - Postlethwaite: «La Ferrari non è battuta»

DAL NOSTRO INVIATO

MONTECARLO — Questi piloti non sono mai contenti. Non lo è neppure Ayrton Senna il quale, dopo avere inflitto nel primo turno di qualificazione un distacco abissale a tutti, compreso Alain Prost, teme di perdere oggi la pole position. Il brasiliano ieri, giorno di riposo, si è fermato a lungo nel paddock mentre il compagno di squadra disputava una distensiva partita a golf con alcuni colleghi. Guardava i meccanici lavorare e controllava da vicino la sua McLaren-Honda.

Diceva: *«Siamo i migliori, ma non sono ancora completamente soddisfatto della risposta del motore, troppo lungo nelle curve lente»*. Senna è un perfezionista, un pilota che non lascia nulla al caso. *«Mi piacciono i circuiti cittadini, ma sono pieni di insidie e a Montecarlo siamo troppi in pista, con 26 vetture. Non è vero che si va piano, perché nella discesa dopo il tunnel si toccano i 280 km/h e la salita del Casinò è seguita da una curva cieca che si affronta in pieno. Molti rischi, quindi, e ogni particolare deve essere messo a punto»*.

Ayrton non fa pronostici, ma per lui parlano le cifre: una possibile vittoria persa per la decisione di Jacky Ickx, allora direttore di gara, di interrompere la corsa nel 1984 quando con la Toleman, sotto la pioggia battente, stava per raggiungere Prost; un ritiro l'anno successivo, mentre lottava con la Ferrari di Alboreto in testa, causa il cedimento del motore Renault della sua Lotus; in pole nel 1986 e terzo posto; [illegible] lo [illegible] la Lotus-Honda, [illegible] una mezza ammissione: *«E' vero che qui normalmente guido bene, ma la gara è anche una puntata alla roulette, con un solo gettone a disposizione»*.

Metà corsa in ogni caso si gioca oggi. Partire in pole position a Montecarlo è un grosso vantaggio, in quanto i sorpassi, soprattutto a parità di vettura, sono proibitivi. Questo lo sa benissimo anche Prost, cui brucia ancora il via mancato di Imola. *«Non sarà facile superare Ayrton* — aveva affermato giovedì il francese —, *ma molto dipende dalle condizioni atmosferiche. Se non ci sarà la pioggia, mettendo bene a posto la vettura... Chissà»*.

C'è comunque chi non ha di questi problemi e vorrebbe solo migliorare il proprio schieramento. Nelson Piquet, ad esempio. Il brasiliano non può puntare sulla regolarità per ripetere i terzi posti di Rio ed Imola e dovrà cercare di partire bene.

E la Ferrari? Qualche speranza, in teoria, c'è. Ieri Harvey Postlethwaite era in attesa di una telefonata da Maranello per sapere se arriverà qualcosa di nuovo per i motori. Sembra che la scuderia modenese abbia individuato, come si diceva l'altro giorno, il segreto della Honda per avere tanti cavalli e subito. Ma eventuali modifiche dovranno essere poi concordate.

I controlli effettuati sulle vetture di Michele Alboreto e Gerhard Berger hanno anche fatto capire che i freni erano utilizzati male, che forse erano sottodimensionati. Dischi, pinze e pastiglie in questi ultimi tempi hanno fatto tali progressi che non è più necessario [illegible] in dimensioni e spessori. Un [illegible] qui, uno là, così si possono limare i distacchi.

«Le nostre monoposto — spiegava il responsabile tecnico della Ferrari, settore vetture turbo — *sono sostanzialmente buone. I piloti, almeno, sono soddisfatti della tenuta di strada. Il problema, in particolare su questa pista, riguarda l'accelerazione. E debbo dire che in un certo senso invidio i miei colleghi della McLaren che non si debbono preoccupare del motore. Arriva praticamente a scatola chiusa e ci pensano i giapponesi. Forse gli inglesi non sanno neppure cosa montano sulle macchine»*.

E' sicuro comunque che Jean Jacques His, boss dei propulsori, a Fiorano sta qualcosa che bolle in pentola, sia per quanto concerne il «polmone» del motore cioè l'impianto di sovralimentazione, quanto la struttura interna dei sei cilindri. Ci sarà anche un tentativo, forse, per aumentare il regime di rotazione visto che sembra che gli Honda superino i 14.000 giri. Ma è altrettanto chiaro che con importanti modifiche si rischia [illegible] sul piano dell'affidabilità.

«Abbiamo disputato solo due gare, questa è la terza — concludeva Postlethwaite — *ed è troppo presto per darci come morti. Dopo Imola ero amareggiato e deluso, oggi sono non dico ottimista, ma fiducioso»*. Una iniezione di ricostituente anche per il morale di Berger ed Alboreto che oggi scendono in pista (ore 10-11,30 prove libere, ore 13-14 secondo turno di qualificazione) per cercare di dimostrare che la fiducia è ben riposta.

Cristiano Chiavegato

L'Urss si prepara alla F. 1

MONTECARLO — L'apertura della F. 1 all'Est europeo si allarga. Dopo due anni di Gran Premio d'Ungheria a Budapest, sembra proprio che stavolta sia il turno dell'Urss. Da tempo si parla di una gara da disputarsi in un circuito cittadino a Mosca ma ora la possibilità si è fatta più concreta. Nei giorni fa Bernie Ecclestone è [illegible] con notizie positive da una visita ai dirigenti russi. Una decisione dovrebbe essere presa entro novembre, in quanto l'Unione Sovietica avrebbe intenzione di entrare nelle competizioni come Paese organizzatore e come costruttore.

Sei italiani per la F. 3

MONTECARLO — Oggi si disputa (ore 16) il classico Grand Prix di Formula 3 con il fior fiore dei giovani piloti europei, compresi sei italiani. Le prove, disputate in diverse batterie con pista asciutta e bagnata, hanno finito per condizionare i risultati. In pole position il francese Artaut (Martini VW) davanti all'irlandese Donnelly (Ralt Ri). La pattuglia azzurra è composta da Tacchino (5°) Capello, Bertaggia, Apicella, Martini e Tamburini su vetture Reynard e Dallara con [illegible]

Tra i grattacieli c'è una bandiera

DAL NOSTRO INVIATO

MONTECARLO — *Non li ferma nessuno, però loro adesso vanno più piano: sono i tifosi della Ferrari. Sempre numerosi, sempre caldi, un [illegible] meno, come dire?, assoluti, totali e totalizzanti di prima. Meno invadenti, anche, perché meno sicuri. Resta la fede, mancano i miracoli.*

Montecarlo si dice sempre è il terzo circuito italiano, gli altri due, i primi due, sono Imola e Monza, in ordine di cronologia di Grand Prix. I tifosi della Ferrari usano Montecarlo come qualcosa dei loro Grandi Premi. E se tutto li costa il doppio, i nostri spendono il quadruplo.

Ce ne sono già molti, il grosso arriva domani specie se dalle prove di oggi arrivano buone notizie. Ormai il rituale è tutto noto, compresi i litigi con i poliziotti, le cantate notturne, le strategie per l'esodo.

Così stirati alla fauna calcistica, i sociologhi hanno sempre trascurato quella automobilistica. Eppure, rispetto al tifo per la Ferrari quello per Juve, Napoli, Milan appare esercizio arcadico. Non c'è tifo più spinto, probabilmente al mondo, più commovente ma in certi momenti più gaglioffo, più becero anche, come quando, rischiando il macabro, si applaude [illegible] sventura di un pilota non ferrarista, e non importa se italiano. O come quando si recepisce [illegible] sconfitta tremenda, ambiente, senza discuterla.

E' un esercizio ripetuto, costante, anche se adesso con toni meno vistosi: ma basterebbe un Alboreto, un Berger da podio, neanche da vittoria, per la ripetizione ai vertici massimi di intensità psicologica. Montecarlo ospita ed esalta questa altezza, essere ferrarista qui è più eccitante che [illegible]

Peccato che Enzo Ferrari, il suo lontano, antico e — riferiscono — con problemi di salute «automatici» per i suoi novant'anni, non abbia da tempo e soprattutto per tempo toccato questo tifo, addirittura non sia intervenuto, da scultore, per ritoccarlo, plasmarlo. La sua assenza scalena di questo tifo gli assolutismi, la sua presenza lo avrebbe impreziosito: molti ferraristi sono così «cattivi» nel nome di Ferrari perché operanti nel nome di un dio e non di un uomo.

Ritorniamo ai [illegible]ghi: il fenomeno dei ferraristi è vasto anche numericamente, è incredibile il numero di bandiere Ferrari esistenti in Italia, esposte in caffè, circoli. Sono, fra l'altro, bandiere abbastanza brutte e pasticciate, ma qui il loro kitch si ambienta benissimo, assai meglio che nella campagna lombarda o nel parco monzese. E' una bandiera italiana vera, a Montecarlo dove troppe volte l'Italia ha la bandiera di Panama.

Gian Paolo [illegible]

sportflash

[illegible] ecco gli [illegible]

ROMA — Pittera e Fu hanno deciso le nazionali per i tornei di qualificazione olimpica, maschile a Firenze e femminile a Forlì. Uomini: De Giorgi, Lazzeroni, A. Lucchetta, P. Lucchetta, Errichiello, Giani, Bracci, Cantagalli, Gardini, Castagna, Galli e Zorzi. Donne: Benelli, Bertini, Zambelli, Prati, Bernardi, Flamigni, Bigiarini, Vitagliano, Balardo, Turetta, Conte e Boselli.

Tiro: trionfo italiano

BELO HORIZONTE — Con un vero trionfo italiano si sono concluse a Belo Horizonte le gare di squadra della seconda prova della Coppa del Mondo di tiro a volo. Gli azzurri hanno conquistato la medaglia d'oro sia nella competizione di fossa olimpica (Pera, Cioni, Venturini) sia in quella di skeet (Scribani, Benelli, Giardini) imponendosi in entrambe le specialità agli Stati Uniti.

• **Ciclismo**: lo spagnolo Angel Ocaña ha vinto la 19ª tappa della Vuelta, Avila-Palazuelos de Eresma (km 150). Fuerte conserva la maglia gialla.

Karate, Coppa Campioni

TORINO — Per la seconda volta in tre anni Torino ospita la Coppa Campioni di karate. Sui tatami del Palasport Ruffini stasera (ore 20,30) si affronteranno i migliori specialisti. Saranno presenti le squadre nazionali di Usa, Canada, Marocco, Svizzera, [illegible] Grecia, Jugoslavia, oltre all'Italia. Simone, Grassi e Palmieri gli azzurri più quotati. L'incasso sarà in parte devoluto all'Unicef.

• **L'Elba Graffiti Rally**, singolare prova cui parteciperanno equipaggi e vetture protagonisti degli Anni 60 e 70, è in programma mercoledì all'Elba con un torneo di golf al Club Acquabona: in gara, fra gli altri, Munari, Paganelli, Trombotto, Verini, Carello, Cunico, Cerrato con Lancia Stratos, Fulvia HF e Fiat 124 Spyder.

Atletica: Johnson bloccato

TOKYO — Ben Johnson, mentre correva i 100 nel meeting di Tokyo, ha avvertito una fitta alla gamba sinistra e si è ritirato. Si sospetta uno stiramento, ma si dovrà attendere 24 ore per avere una diagnosi più precisa. Il canadese comunque rimarrà a riposo per non meno di 6-10 giorni.

Argentini in sciopero

BUENOS AIRES — Le partite della serie A e B argentine di oggi e domani non verranno disputate: lo ha deciso il sindacato dei calciatori professionisti per denunciare i gravi episodi di violenza avvenuti negli ultimi giorni in diversi stadi del Paese.

Calcio, squalifica [illegible]

MILANO — La Disciplinare ha ridotto a due turni la squalifica per otto giornate inflitta dal Giudice sportivo al genoano Caricola. La Commissione ha riconosciuto che la spinta data dal giocatore all'arbitro Comunn non è stata volontaria, ma accidentale e ha ravvisato nel comportamento di Caricola solamente gli estremi dell'atteggiamento irriguardoso.

• **Anticipi**: questi gli arbitri designati per le odierne partite. C1/A: Virescit-Derthona: Cinciripini. C2/A: Cuoio Pelli-Sarzanese: D'Ambrosio; C2/C: Gubbio-Forlì: Scarcelli; C2/D: Nola-Palermo: Lattuada.

• **Il Torino Primavera** ospita oggi al Filadelfia (ore 16) l'Inter per la finale del campionato di categoria. Domani (ore 10,30) scenderà in scena la granata Berretti contro la Roma.

La tiratura de «La Stampa» di venerdì 13 maggio 1988 è stata di 559.055 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Luigi La Spina
Lorenzo Mondo
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo [illegible]
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni [illegible]
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Pergolotti
CERTIFICATO N. 1176
DEL 16-12-1987

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n. 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

«Avanguardia e tradizione», direttore Robertson

In quel Dallapiccola i rimpianti per la vita

Bellissimo «A Matilde» - In programma anche Mahler e Schönberg

TORINO — Due sorprese nel consueto concerto settimanale della Rai. Prima sorpresa: l'anticipazione [illegible] giovedì (forse per scaramanzia contro il venerdì 13? Ma chissà quanti abbonati distratti e [illegible] superstiziosi saranno andati all'Auditorium ieri sera). Seconda, e lieta sorpresa, l'inserzione nel programma [illegible] quel bellissimo lavoro di Dallapiccola che è la «cantata per voce femminile e orchestra» *An Mathilde* su poesie di Heine.

L'apparente irriverenza religiosa di questo poeta (che però si convertì [illegible] cristianesimo) [illegible] sembra congeniale [illegible] profonda serietà del nostro compositore, [illegible] egli ha saputo trovare, in tre poesie del *Romancero*, quel che gli conveniva. Sono poesie di un Heine vecchio, o piuttosto, malato, vicino a morte: *un cadavere insepolto*.

L'appressamento della morte ne è il soggetto, una *Stimmung* quasi mahleriana di rimpianto per le gioie della vita e i beni della terra, non senza ironia. La Matilde di cui al titolo [illegible] il soprannome della moglie del poeta, una commessa parigina che i contemporanei s'accordano a descrivere [illegible] [illegible]ura meschina e insopportabile, ma verso la quale Heine conservò un tenace attaccamento di gratitudine per l'assistenza che ne ebbe nel doloroso cammino verso la fine.

Questo senso [illegible] tenerezza coniugale (la composizione di Dallapiccola è dedicata alla moglie) pervade i tre pezzi, [illegible] struttura dodecafonica rigorosa, e tuttavia aliena da durezze, sorretta continuamente da una poetica magia strumentale.

La parte vocale è d'una difficoltà terribile, soprattutto per l'ampiezza degli opposti estremi, nel registro acuto e [illegible] registro grave, anzi, gravissimo. Il soprano americano Victoria Schneider riesce benissimo nella sfera degli acuti; nel grave deve valersela con soprusi dell'orchestra. Nell'uno e nell'altro caso di prova di grande intelligenza, musicalità [illegible] esattezza d'intonazione.

Seguiva nel programma l'*Adagio* di Mahler che è il primo tempo, e l'unico interamente compiuto, della *Decima Sinfonia* di Mahler (della quale restano, per gli altri movimenti, schizzi non strumentati ma musicalmente completi, come dimostrò per primo il pianista Pietro Scarpini, fornendone una versione per due pianoforti, dove il discorso corre perfettamente). L'*Adagio* è un pezzo grave, meditativo, dove le [illegible] e le brucianti nostalgie [illegible] solito Mahler sembrano temperarsi in un calmo e circolare tematismo.

Infine il *Concerto* per violino [illegible] Schönberg, forse il maggior documento [illegible] [illegible] dialettica d'arcaismi e d'innovazione. [illegible] permesso di fare la conoscenza d'un violinista che a [illegible] è parso semplicemente straordinario, il [illegible] Christian Altenburger, [illegible] formazione viennese ed anche americana.

Americano, trentenne, il direttore David Robertson, uno dei quattro moschettieri che un anno fa diressero al Lingotto *Carrè* di Stockausen: [illegible] buona bacchetta, [illegible] incisiva (forse non ha avuto molti riguardi verso la voce della cantante). Possiede [illegible] quell'impercettibile anticipo del gesto sul [illegible] che è prerogativa dei grandi direttori. Ha riscosso vivi applausi (da estendere all'orchestra), e vivissimi ne hanno [illegible] la Schneider e il violinista.

m. m.

Un grande cast per Bernanos all'Alfieri, nell'allestimento di Ronconi

Cinque magnifiche Carmelitane

Con la Fabbri, la Capucci, la Mannoni, la Nuti e la Zamparini un gruppo [illegible] attrici [illegible] alto livello - Il regista analizza, con sensibilità laica, l'agonia e [illegible] paura della morte delle religiose di Compiègne salite al patibolo durante la Rivoluzione - Cinque ore di affascinante cineteatro

TORINO — «*I Dialoghi delle Carmelitane (...) sono la più pervicace e la più fascinosa prova di "cineteatro" che la [illegible] di prosa del secondo dopoguerra ci abbia proposto*», scriveva giustamente Guido Davico Bonino all'indomani dell'esordio a Modena dello spettacolo che Luca Ronconi aveva costruito sul testo di Georges Bernanos. Nessuna forma teatrale è mai stata così cinematografica, [illegible] caparbiamente fotogrammata, come questi *Dialoghi* che, prodotti dall'Ater, sono dall'altra [illegible] ra all'Alfieri, ospiti [illegible] Stabile.

C'è una giustificazione storica al travestimento e alla riscrittura operati da [illegible]. Bernanos [illegible] i *Dialoghi* nell'inverno 1947-[illegible] in Tunisia, quand'era già vittima del male che pochi mesi dopo l'avrebbe condotto alla morte. Ispirata al racconto di Gertrud [illegible] Le Fort (*L'ultima al patibolo*) e incentrata sul tema angoscioso della morte santa, sul[illegible] dell'agonia, che [illegible] il personale angoscia e ossessione dello scrittore in quel precipitoso volgere della [illegible] vita, l'opera era de[illegible] [illegible] cinema. [illegible] [illegible]lizzazione d'un film che non vide mai la luce. E si deve all'opera [illegible] alcuni devoti amici se i *Dialoghi* furono stampati e, poco dopo, [illegible] in scena [illegible] esito trionfale in Francia [illegible] quasi contemporaneamente, in [illegible] (regia di Orazio Costa).

Sabrina Capucci: la sua interpretazione è venata d'isteria

Più che il rovello religioso di Bernanos trasferito fra le consorelle [illegible] Carmelo di Compiègne nell'anno di grazia 1789, ha affascinato Ronconi la struttura dell'opera e il dissidio continuamente dibattuto e vissuto tra paura e coraggio. Anzi, per [illegible] sua sensibilità laica, i *Dialoghi* [illegible] [illegible] grande opera sulla paura e [illegible] coraggio: [illegible] [illegible] una delle protagoniste, la più lacerata e contraddittoria, si chiama Blanche de la Force, Bianca della Forza; ed è significativo che la [illegible] prenda i voti col [illegible] di Suor Bianca dell'Agonia di Gesù. Risparmiata dalla legge che manda [illegible] ghigliottina le [illegible] carmelitane, offrirà spontaneamente il collo [illegible] [illegible] dei rivoluzionari: insomma [illegible] a [illegible] la prova del Getsemani e l'agonia [illegible] [illegible] diventare una creatura della Forza, quella forza, dice Bernanos, che «*è una virtù e non ce n'è abbastanza per tutti*».

Penetrando nel la[illegible] di quel convento bianco e ocra, tutto porticine, grate, celle, ingombro di panche, inginocchiatoi e armadi, Ronconi esplora ogni possibile faccia della paura e ce la descrive [illegible] [illegible] [illegible] stupefacente dell'inquadratura, dei piani sequenza, dei primi piani, [illegible] dissolvenze, [illegible] [illegible] grazie al geniale impianto scenico di Margherita Palli: quinte e fondali scorrono paralleli o ortogonali, [illegible] [illegible] da disegnare ambienti in continuo [illegible]biamento, da allontanare e avvicinare, «stringere» e «allargare», fino all'invenzione [illegible] quel pannello nero che, scivolando [illegible] boccascena, ha la straordinaria proprietà di cancellare e ridisegnare ambienti in un rapido volgere di secondi.

[illegible] il cinema entra [illegible] la [illegible] perentoria forza descrittiva mediante le immagini del *Napoléon* di Gance, [illegible] quelle di Pabst, filmati della prima guerra guerra mondiale proiettati in alto, sul fondo; mentre arrivano suoni [illegible] sirene, [illegible] elicotteri in volo, quasi a voler sottrarre [illegible] *fabula* a quel Settecento sanguinoso e persecutorio.

Ma questi *Dialoghi* non avrebbero una così trascinante forza senza l'apporto di un formidabile quintetto d'attrici. Sabrina Capucci [illegible] [illegible] Bianca percorsa da una corrusca vena d'isteria; Franca Nuti è [illegible] meravigliosa Badessa che non sa offrire alle proprie «figlie» [illegible] spettacolo di una «morte santa», e anzi, nel [illegible] agonico, è al limite della bestemmia. Splendida nella sua eleganza espressiva [illegible] Mannoni (Madre Te[illegible]) insuperabile nella sua varietà di registro Marisa Fabbri (quel [illegible] alle consorelle, [illegible] capolavoro); e deliziosa nell'apparente spontaneità Gabriella Zamparini (Suor Costanza). Un po' sottotono [illegible] uomini (Pi[illegible] [illegible] e Alessandro Gassman). Cinque ore di spettacolo, che corrono via senza cedimenti e senza ombra di noia, fino [illegible] trionfo finale.

Osvaldo Guerrieri

[illegible] Migliora Avati dopo l'infarto

[illegible] — Migliorano le condizioni [illegible] regista Pupi Avati, colpito da infarto e ricoverato domenica scorsa in [illegible] ospedale [illegible]. Il fratello [illegible] regista, Antonio, ha detto che Pupi non [illegible] mai perso conoscenza e che si sta riprendendo a vista d'occhio: giovedì prossimo sarà probabilmente in grado [illegible] lasciare l'ospe[illegible].

Secondo Antonio Avati l'infarto è [illegible] causato dall'eccessivo lavoro cui il regista si era sottoposto negli ultimi tempi: il film *Sposi* e la [illegible] [illegible] alcune *situation comedy*.

Film in tv

Reynolds [illegible] Sandrelli l'ingenua

L'UOMO CHE AMÒ GATTA DANZANTE di [illegible]chard [illegible] Sarafin (1973, [illegible] [illegible] ore 20,30 dur. 118). Western e amore: una banda di fuorilegge in fuga verso i territori indiani rapisce la bella Sarah Miles. Il capo banda (Burt Reynolds) scopre d'avere un cuore e da rapitore diventa un affettuoso rapito.

IO LA CONOSCEVO BENE [illegible] Antonio Pietrangeli (1965, Canale 5 [illegible] 14 dur. 120'). La fine amara di [illegible] candida Stefania Sandrelli, [illegible] di provincia sbarcata a Roma sognando il cinema. Nel cast: Nino Manfredi e Ugo Tognazzi.

IO [illegible] CHE TU SAI CHE IO SO di Alberto Sordi (1982, Canale 5 ore [illegible] dur. 135'). Commedia diretta e interpretata da Albertone, padre di famiglia e marito tranquillo che all'improvviso scopre la vita segreta della moglie (Monica Vitti) e della figlia.

LE ALI DELLE AQUILE di John [illegible] (1957, Retequattro ore 20,30 [illegible] 120). [illegible] John Wayne e Maureen O'Hara. Biografia [illegible] Frank «Spieg» Wead, eroe dell'a[illegible] Usa nel '[illegible], poi scrittore e sceneggiatore a Hollywood.

MISSIN' IN ACTION [illegible] Lance Hool (1984, Odeon ore 21 dur. [illegible]. Prima tv dell'ennesima prodezza [illegible] Chuck Norris, inguaribile «sottorambo».

Partita la macchina organizzativa dei concerti di Roma (23-24) e Torino (29): la star ha chiesto solo bibite analcoliche e sponsorizzate

E da Michael Jackson ti guida il computer

ROMA — Le bevande [illegible] rigorosamente analcoliche e tutte targate ditta sponsor. I succhi di arancia e di pompelmo assolutamente freschi, l'acqua Evian a temperatura ambiente. [illegible] kolossal Jackson marcia a grandi passi verso l'Italia e il direttore di produzione Benny [illegible] ha inviato all'organizzazione di David Zard l'elenco dettagliatissimo dei desiderata del musicista e del gruppo che lo accompagna: [illegible] tutto 130 persone.

Niente richieste impossibili, capricci difficili da esaudire, stranezze da star. Il Peter Pan del [illegible] ha due precise salutiste, quasi [illegible] dente per un mito irraggiungibile come lui. Nel suo camerino, ad esempio, dovranno [illegible] esserci semplicemente un [illegible] uno specchio a misura d'uomo, un tavolo, sedie comode, prese elettriche, lampade, asciugamani, [illegible] [illegible]. Accanto alle bevande [illegible] dovranno [illegible] vassoi di frutta fresca e formaggi assortiti e dovrà [illegible] sempre disponibile molto ghiaccio.

Per i [illegible] concerti [illegible] programma il 23 e il 24 maggio al Flaminio di Roma e il 29 allo Stadio Comunale di Torino (per cui, fa sapere la Zard Initiative, sono ancora disponibili i biglietti), [illegible] [illegible] movimento una macchina enorme e complicatissima. Il palco di 65 metri per 25, caricato durante gli spostamenti su sette camion (il tour ne prevede in tutto 23) richiede un montaggio lungo 4 giorni, dietro l'enorme struttura, che avrà [illegible] lati due megaschermi, ci saranno, tra le [illegible] numerosissime [illegible] posti letti disponibili 24 ore [illegible] giorno sistemati in [illegible] [illegible] e roulotte, forse un [illegible] volo [illegible] ping pong e, sicuramente, durante lo svolgimento degli spettacoli, [illegible] piccoli frigoriferi portatili, quattro saponette marca «Ivory Soap», centoventi asciugamani grandi, scope, estintori e dodici rotoli (di cui [illegible] neri) [illegible] plastica tipo cellophane.

Nell'elenco viene anche precisata la richiesta di «una zona [illegible] potranno [illegible] accomodare 50 sedie a rotelle, accessibile tramite rampe e protetta da mancorrenti, ubicata in modo che coloro che la useranno possano vedere il palco chiaramente».

Allo stadio, dove lo spettacolo inizierà [illegible] 19 precise con l'esibizione di Kim Wilde, si potrà accedere attraverso [illegible] il sistema di ingresso computerizzato che è il fiore all'occhiello dell'organizzazione di Zard: lungo tutto il perimetro dello spazio [illegible] collocato un certo numero di entrate (a Roma [illegible] [illegible] di terminali elettronici che permetteranno allo spettatore [illegible] scegliere la zona dove sistemarsi, e di ottenere il numero d'ordine necessario per le file d'ingresso e utile [illegible] l'attesa e l'apertura dei cancelli. Con il numero d'ordine, infatti, sarà possibile spostarsi e abbandonare la fila [illegible] incontrare problemi al ritorno.

L'area che circonda lo stadio Flaminio di Roma è stata [illegible] sottoposta, in previsione [illegible] concerto a [illegible] rilevazione urbanistica che ne ha messo in luce tutte le specifiche esigenze. Le transenne che delimitano gli accessi [illegible] estendono per 1338 metri; ci saranno [illegible] cassonetti per i rifiuti; 50 bidoni per la spazzatura, un punto d'incontro [illegible] display luminoso, 3 presidi sanitari, 7 ambulanze a disposizione. Per [illegible] re il pericolo dei classici svenimenti da concerto, spesso causati dalle lunghe attese a digiuno [illegible] il sole, la ditta sponsor metterà in vendita al prezzo di 3000 lire un sacchetto ristoro contenente una Pepsi (confezionata nel rispetto delle norme di sicurezza necessarie durante i concerti), un panino, un dolce e un frutto.

Michael Jackson salirà sul palcoscenici [illegible] Roma e Torino accompagnato da Jennifer Batten (chitarra), Don Boyette (basso), Jon Clark (chitarra), Chris Currell, Rory Kaplan, Greg Phillinganes (tastiere), Ricky Lawson (batteria). Il [illegible] è formato da Sheryl Crow, Kevin Dorsey, Dorian Holley, Darryl Phinnessee; il gruppo dei ballerini da Randy Allaire, Eddie Garcia, Dominic Lucero, La Velle Smith.

f. c.

[illegible] Stones, Cream, Who, Led Zeppelin [illegible] vivo [illegible] New [illegible] [illegible] Videomusic

NEW YORK — L'Atlantic Record compie quarant'anni e mobilita [illegible] la festa una manciata di glorie della storia della musica. Stasera, al Madison Square Garden, sono annunciati [illegible] vivo i Rolling Stones, i Led Zeppelin, i Cream, gli Who, gli Eagles, Crosby Stills & Nash e Genesis: un «pacchetto» eccezionale. Se ci saranno davvero tutti, tornerà magicamente indietro di vent'anni la musica rock. I biglietti sono andati a ruba.

L'emittente Videomusic si è assicurata per l'Italia i diritti televisivi: l'avvenimento sarà commentato [illegible] vivo e in diretta da Rick Hutton.

DEBUTTA GEORGE IL BELLO

Stasera all'Arena di Verona, primo concerto italiano di George Michael, l'ex Wham, sex symbol della musica pop. Il calendario del tour ha subito alcune modifiche: saltando Genova, Michael canterà il 16 e 17 all'Arena Civica di Milano e il 20 al Palaeur di Roma

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12, 13,30, 13,55, 18, 20, 23, 24
8,25-9,25 **Corso di lingua francese**
8,55 **Regioni di Francia** documentario in lingua originale
9,25 **Il cavaliere blu**, con William [illegible]
11 **Il mercato del sabato**, co[illegible] Luisa Rivelli. «Scambio casa per le vacanze», «La salute»
12,30 **Check up**. «Le ossa spezzate. Trapianti di fegato. Ospiti i professori Giusti, Roda, Giammanco»
14 — **Prisma**, settimanale di spettacolo del Tg1
14,[illegible] **Vedrai**. Settegiorni tv
14,45 **Sabato sport**. Roma: **Tennis: internazionali d'Italia** [illegible]**schili**
[illegible],30 **Sette giorni Parlamento**
17 — **Il sabato dello Zecchino**
18,15 **Estrazioni del** [illegible]
[illegible] **Buona** [illegible], conduce Elisabetta Gardini
20,30 **Europa Europa**. Charles [illegible], Fernando Rey, la [illegible] musicale della Guardia di Finanza, Carlo Ripa di Meana, Michela Rocco (Miss Europa) a «Europa Europa». Collegamento con Poitiers in «Città del futuro»
[illegible],10 Sabato club. **Per strada di** [illegible] (1981), film sentimentale, regia Howard Avedis, con K[illegible] Black

RAIDUE

Telegiornale: 11, 13; 14,30; 16,45, 19,45, 22,30
8 — **Weekend**, [illegible] Giovanna Maldotti
8,30 **Cartoni animati Paramount**
9 — **1947: La scelta democratica italiana**
9,30 **Giorni d'Europa**
10 — **Lassie**, telefilm
10,25 Giallo su giallo, a cura [illegible] Ivaldi (III): **Il segreto delle Piramidi**, film, regia di Louis King, [illegible] Werner Oland, Pat Patterson, Thomas Beck
11,40 **Weekend** (2ª parte)
12 — **Sereno variabile compie 10 anni**. Festa in casa Rai. Con Charles Aznavour, Gianna Nannini, Gino Paoli, Pie[illegible] Angela, Fiorella Mannoia
13,15 **Tg2 - Sport - Tutto campionati**
15,15 **Start**, di [illegible] Meucci
15,45 **Vedrai**. Settegiorni tv
15,55 Eurovisione Wembley: **Calcio**, [illegible] **Coppa Inghilterra**
17,45 **D.O.C. Concerto**. *Supertramp live*
18,30 **Tg2 - Sportsera**
18,45 **Faber l'investigatore**. *Al crepuscolo* (1ª)
20,15 **Tg2 - Lo sport**
20,30 Western - Frontiera senza confini. A cura di C. G. Fava e C. Genoini (XVI). **L'uomo che amò Gatta Danzante** (1973), film western, regia di Richard C. Sarafian, con Burt Reynolds, Sarah Miles, Lee J. Cobb, Jack Warden
22,35 **Rosa & Chic**, regia di Giancarlo Soldi
23,30 **Tg2 - Sportsette**: [illegible] **position, Ciclismo: Giro di Toscana**; [illegible]: **Pallanuoto: Sisley-Posilli[illegible]**

RAITRE

Telegiornale: 19; 19,30; 22,45; 0,05
9,30 **Televideo** pagine [illegible]
10,50 **L'esperimento Trieste**
11,45 **Vedrai**. Settegiorni tv
12 — **Magazine 3**, di Massimo De Marchis. Lino Banfi la John W[illegible]. Piero Ottone parla del mondo degli affari e dei protagonisti della finanza
14 — **Rai Regione**, telegiornali regionali
14,30 **Hellzapoppin**. *Un salto dietro le quinte*, con Stefania Sandrelli, June Ander[illegible], Luc[illegible] Savignano
15 — **Concertone**. *The Guess Who*
15,50 Rovigo: **Rugby, Rovigo-Petrarca**, [illegible] semifinale playoff (2° tempo)
16,30 Roma: **Tennis, Internazionali d'Italia** [illegible]
17,30 **Tg3 - Derby**, a cura [illegible] [illegible] Biscardi
19,45 **Videoclip**
19,50 **Domani si gioca**, [illegible] programma ideato e condotto da Gianni [illegible]
20,25 **Basket: 2ª finale playoff**
22 — **Ercole contro Roma** (1964), film avventuroso, regia di Piero Pierotti, con Alan [illegible], Daniele Vargas, Wandisa [illegible], [illegible] Lorenzon, Andrea Aureli, Mimmo Palmara
23,35 **He[illegible]apoppin**. *Un [illegible] dietro le quinte*, settimanale sullo spettacolo [illegible] Paolo Gazzara e Maurizio Giammusso
0,20 **Appuntamento al cinema**
[illegible] **Fuori orario**, di Romano Frassa e Enrico Ghezzi, a cura di Alberica Archinto, con Linda Brunetta e David Riondino, regia di Alessandro Furlan

Oggi segnaliamo

RAITRE (ore 14,35) — Stefania Sandrelli, June Anderson, Luciana Savignano e Arianne Mnouchkine, sono le quattro protagoniste di «Hellzapoppin», il settimanale sul «dietro le quinte dei grandi spettacoli» di Paolo Gazzara e Maurizio Giammusso in replica alle 23,45.

RETEQUATTRO (ore 19,30) — Reportage dall'Afghanistan e intervista al giornalista italiano Fausto Biloslavo detenuto vicino a Kabul: il propone «Dovere di cronaca», il settimanale [illegible] Guglielmo Zucconi. Replica alle 23,55.

RAIDODUE (ore 21) — Per la Stagione Sinfonica 1987-'88 dell'Auditorium di Roma, musiche di Mozart. Dirige Peter Maag.

Gardini per l'«Europa»

Elisabetta Gardini conduce insieme con Fabrizio Frizzi «Europa Europa», [illegible] spettacolo [illegible] Raiuno alle 20,30. Dal Teatro delle Vittorie di Roma e dalla cittadina francese Poitiers partecipano: Charles Aznavour, Pino Daniele, gli Everything but the Girl e Fernando Rey

ITALIA 1

8,30 **L'uomo da 6 milioni di dollari**, telefilm
9,30 **Wonder** [illegible], [illegible] telefilm
10,30 **Ku[illegible] Fu**, telefilm
11,30 **Agenzia** [illegible] telefilm
12,15 **Charlie's Angels**, telefilm
13,30 **Calcio sport**
14,15 **Americanball**, [illegible] [illegible] Paola Perego
15 — **Chips**, telefilm
16 — **Bim bum bam**, cartoni animati
18 — **Musica è**, a cura di Maurizio Seymandi
19 — **Simon & Simon**, telefilm
20 — **Maple Town: un nido di simpatia**, cartoni animati
20,20 **Un genio, due compari, un pollo**, film di Damiano Damiani con Terence Hill, Klaus Kinski
22,55 **Superstars of Wrestling**, commento di Dan Peterson
23,15 **La grande boxe**, conduce Rino Tommasi
23,50 **Grand Prix**
0,55 **L'uomo perduto**, film di Robert [illegible] Arthur con Sidney Poitier, Joanna Shimkus

CANALE 5

10 — **Arcibaldo**, telefilm
10,30 **Cantando cantando**, gioco musicale
11,50 **Tuttinfamiglia**, gioco a quiz
12,40 **Il pranzo è servito**, gioco condotto da Corrado
13,30 **I Jefferson**, telefilm
14 — **Io la conoscevo bene**, film [illegible] Antonio Pietrangeli con Nino Manfredi, Ugo Tognazzi
16 — **Il medico e lo stre[illegible]**, film [illegible] Mario Monicelli [illegible] Marcello Mastroianni, Vittorio De Sica
18,15 **Webster**, telefilm
18,45 **Love Boat**, telefilm
19,45 **Tra moglie e marito**, [illegible] condotto da Marco Columbro
20,30 **Io so che tu sai che io** [illegible], film [illegible] Sordi con Alberto Sordi, Monica Vitti
22,45 **Top Secret**, telefilm «Le brune sono di moda»
23,45 **Glitter**, telefilm «Sfida all'illusione»
0,45 **Gli intoccabili**, telefilm
1,45 **Squadra speciale**, telefilm «In nome della giustizia»

RETEQUATTRO

9 — **Botta e risposta**, film di Mario Soldati
11 — **Strega per amore**, telefilm
11,30 **Giorno per giorno**, telefilm
12 — **La piccola grande Nell**, telefilm
12,30 **Vicini troppo vicini**, telefilm
13 — **Ciao ciao**
14,30 **Detective per amore**, telefilm
15,30 **Sogno [illegible] Bohème**, film [illegible] Gordon Douglas con Kathryn Grayson
17,15 **Yellow Rose**, telefilm
18,15 **C'est la vie**, gioco
18,45 **Gioco delle coppie**
19,30 **Dovere di cronaca**, news, con Guglielmo Zucconi, Giorgio Bocca, [illegible] Gawronski, Indro Montanelli e Gianni Brera
20,30 **Le ali delle aquile**, film di John Ford con John Wayne
22,30 **Cinema & Co.**
23 — **Parlamento in**
23,55 **Dovere di cronaca**, news
0,55 **Vegas**, telefilm
1,50 **Missione impossibile**, telefilm «La trappola»

ODEONTV

13 — **Forza Italia**
14,30 **Ascensore per una rapina**, film di Krasby
16,30 **Calcio**
18 — **Guinness dei primati**
18,30 **Questitalia**, attualità giornalistica
19 — **Sanford and Son**, telefilm
19,30 **La ruota della fortuna**, gioco
20,30 **Captain Power**, telefilm
21 — **Missing in action II**, film di L. Hool con C. Norris, S. Tack Oh
23 — **Odeon sport**

RETE A

8 — **Accendi un'amica**, [illegible] da Guido Angeli
15,05 **Tutto [illegible] [illegible]**, teleromanzo con Ofelia Medina
16 — **Bianca Vidal**, teleromanzo con Maria Teresa Rivas
18 — **La mia vita per te**, teleromanzo con Rogelio Guerra
20,25 **Il cammino segreto**, teleromanzo
22 — **Tutta una vita**, teleromanzo

MONTECARLO

Telegiornale: 18,50; [illegible]; 22,40
7,30 **Cbs Evening News**
13 — **Formula Uno - G. P. di Monaco**
15,40 **Calcio - Coppa d'Inghilterra**, in diretta da Wembley
18 — **Formula 3 - Trofeo Montecarlo**
19 — [illegible] **Wonder Special**
20,30 **La 25ª ora**, film [illegible] Anthony Quinn
23 — **Tennis: Internazionali d'Italia**
[illegible] **L'ultimo indizio**, telefilm

CAPODISTRIA

Telegiornale: 13,30; 16; 18,50; 22,30
16,10 **Sport spettacolo**
20 — **Settimanale [illegible] informazione internazionale**
20,30 **Speciale G.P. di Monaco**
21 — **Tennis - Internazionali d'Italia**
22,40 **Sportime**
23 — **Tennis - Internazionali d'Italia**
24 — **Giro di Spagna**

SVIZZERA

Telegiornale: 16; 18,45; 20; 22,30; 23,55
15,35 **Natura amica**, documentario
[illegible] **Centro**
17,05 **Un'ora per voi**
18,05 **Scacciapensieri**
19 — **Il quotidiano**
20,30 **Parliamoci chiaro!** Divagazioni sull'uso dell'italiano
20,40 **Morire d'amore**, film [illegible] André Cayatte con Annie Girardot
22,45 **Sabato sport**
24 — **Musictime**

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23,05 — Ore 6 Ondaverde; 9 Weekend, 10,15 Black-out, 11 Spazio aperto-sabato, 11,10 Mina presenta incontri [illegible] cali del mio tipo; 11,45 Cinecittà; 12,30 La vita di Vincent van Gogh; 13,25 Taglia e cuci, 14,03 Spettacolo, 15,03 Varietà varietà bis, 16,30 Teatro insieme; 17,03 Parlamo anche noi di [illegible] 17,30 Autoradio; 19,20 Ai [illegible] servizio; 20,35 Ci siamo anche [illegible] noi; 21,03 Dottore, buonasera, 21,25 Tuttobasket. 22,00 Roman Vlad. Musica per archi; 23,10 La telefonata, 23,28 Notturno italiano; Radiostereouno 15-24.

[illegible] Giornali [illegible] dio 6,30; 7,30; [illegible] 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,24; 19,30; 22,48 — Ore 6 Cartesiana radio, 8 Giocate [illegible] noi; 8,05 Un poeta, un attore, 8,10 [illegible] presenta, [illegible] Mille e una canzone, 9,05 Spazioliberο, [illegible] [illegible]tamente, 11 Long Playing [illegible]; 12,45 Hit Parade; 15 Qu[illegible] la voce sua soave, 15,[illegible] Hit Parade; 18,40 Occhiali [illegible] 21 In collegamento diretto con l'Auditorium del Foro Italico - Roma. Stagione Sinfonica Pubblica 1987-'88. Direttore Peter Maag. W. A. Mozart, 23,05 Occhiali rosa, 23,28 [illegible] italiano, Raistereodue 15-24.

RADIOTRE. Giornali radio 6,45; 7,25; 8,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,53 — Ore 6 Preludio; [illegible] Prima [illegible], [illegible] Concerto del mattino. F. Mendelssohn-Bartholdy - A. Glazunov, 10 Radiosoftware, 11 Concerto del mattino. Ch. W. Gluck - Hindemith; 14,45 Controsport, 16 Pomeriggio musicale; 18,30 Dall'Auditorium Domenico Scarlatti di Napoli della Rai. I Concerti di Napoli. Direttore Carl Melles - W. [illegible] Mozart - J. Haydn; 17 il vi[illegible] [illegible] del sabato; 19,15 Il villaggio del sabato; 20 I Simboli musicali nel pianoforte di Claude Debussy, 21 La musica, 21,30 Il telegramma, di Domenico Cimarosa; 23,58 Notturno italiano; Radiotreonotte 24-6.

Primi allagamenti nelle zone dell'Ovadese e Acquese

Maltempo, preallarme

Fiumi e torrenti ingrossati minacciano di tracimare - Il pericolo maggiore di inondazioni dei campi a Masio e Felizzano - Il Tanaro erode la sponda destra - Parassiti sulle piante da frutta - Rallenta la maturazione dei cereali

ALESSANDRIA — Il maltempo continua a imperversare su tutta la provincia; piove da alcuni giorni, anche se a tratti si registrano ampie schiarite, e la situazione comincia a destare apprensioni anche se per il momento non eccessive.

Tutti i corsi d'acqua notevolmente ingrossati e si temono straripamenti. Alcuni allagamenti già si registrati in diverse zone collinari specie dell'Ovadese e dell'Acquese i danni sono nel complesso limitati. Il pericolo maggiore viene segnalato a e Felizzano dove, a causa di uno sbarramento artificiale che di fatto ha modificato l'alveo del fiume, il Tanaro sta erodendo la sponda destra in località Moglia. L'acqua giorni scorsi ha a agricolare i terreni con gravi danni coltivazioni e la situazione è peggiorata le piogge insistenti di queste ultime quarantotto ore.

I tecnici sostengono che, continueranno le precipitazioni, molti torrenti e alfiumi dagli argini.

Il maltempo e la temperatura piuttosto fredda colpi particolare l'agricoltura. Dicono all'Unione Agricoltori e alla Coldiretti che stanno insorgendo parassiti e infezioni fungine, la frutta giunge a maturazione, lo sviluppo dei cereali, la vite sof...

Alessandria. Il livello del Tanaro è aumentato per le piogge, per ora non desta preoccupazioni

I lavori campi sono praticamente sospesi e solo l'immediato ritorno alla può impedire danni anche irreparabili agricolo.

Causa la pioggia, ieri mattina si è verificato un gravis incidente in località Osterietta del sobborgo Valmadonna. Ferita grave l'impiegata Daniela Orsini, 21 anni abitante a Valenza in via Castagnone 45. La «Renault», guidata dalla ragazza, Valenza dirigeva verso Alessandria quando si è violentemente scontrata con «Uno» condotta da Giuseppe Dallerba, 31 anni, Quargnento, che usciva da L'uomo è rimasto illeso mentre Daniela Orsini ha riportato lesioni e fratture. ricoverata prognosi riservata al centro rianimazione dell'ospedale di Alessandria. La polizia stradale aperto un'inchiesta.

In alcuni condomini sono stati nuovamente accesi i termosifoni. e. c.

Sospesi dalla scuola per infermieri cinque ragazze e un ragazzo

Novi, puniti sei allievi

Si erano chiusi nello spogliatoio invece di andare nei reparti per le lezioni pratiche - Hanno detto: «Stavamo studiando» - Ora rischiano di non poter dare l'esame di abilitazione a fine giugno

NOVI LIGURE — Pugno di ferro per sei allievi — cinque ragazze ed un ragazzo — del terzo ed ultimo anno della Scuola per infermieri professionali dell'Usl novese, l'ospedale «San Giacomo». Sorpresi nello spogliatoio anziché nei vari reparti per la preparazione pratica al termine di due di lezione teorica, sono stati sospesi per ventun giorni dal Consiglio di disciplina, su proposta della direttrice Maria Rosa Scarani.

I corsi a fine la punizione impedi pertanto ai sei sospesi raggiungere il limite minimo di ore di presenza per cui non potrebbero partecipare all'esame previsto il 23 giugno ma dovrebbero presentarsi alla prova autunnale.

allievi terzo e ultimo corso sono diciannove, l'Usl novese, difficoltà per scarsità di personale, specialmente specializzato, non trova infermieri profes i per coprire i posti che restano scoperti a seguito del normale turn-over: potere utilizzare i sei, anche pochi aggraverebbe maggiormente una situazione già difficile.

Per questo motivo i rappresentanti sindacali e presidente Comitato di gestione dell'Usl, avvocato Gianfranco Chessa, hanno chiesto clemenza nei confronti dei

Novi. Nella prima foto la direttrice Maria Rosa Scarani e (a destra) Gianfranco Chessa; nell'altra il sindacalista Giuseppe Bisio

«Giovedì sera si è riunito il Consiglio dei docenti del terzo anno del corso — dice la direttrice Maria Rosa Scarani —, dopo un ampio dibattito è stato deciso di mantenere la sospensione, e non era neppure consentito loro di annullare il procedimento disciplinare, comunque è stabilito che, a giugno, i sei allievi potranno frequentare l'ospedale per esercitazioni pratiche, anche che giornata riposo, mentre gli insegnanti cercheranno aiutarli nella preparazione teorica. Raggiungeranno così egualmente il numero di ore stabilito per presentarsi agli esami del 23 giugno».

Tutto si è iniziato il 3 maggio quando, terminate due ore di lezioni teoriche, l'allieva Ivana Gualco avrebbe dovuto recarsi stessa aveva comunicato, per l'esercitazione pratica, al servizio otorino. L'hanno attesa circa un'ora. medico ha informato direttrice.

«Ho avvertito due caposale — ricorda Maria Rosa rani —, è stato così scoperto che erano sei gli allievi che, lasciate le aule, non recati nei reparti. Sono state fatte delle ricerche, alla fine le caposale hanno scoperto che le cinque ragazze ed il ragazzo erano nel loro spogliatoio, nel sotterraneo dell'ospedale. Dopo qualche attimo di esitazione hanno aperto».

«Eravamo nello spogliatoio per studiare, ripassare le lezioni che avevamo seguito in aula, non pensavamo di commettere una infrazione al regolamento, abbiamo agito in tutta buona fede» ha detto Ponte, che viene definito un bravo allievo. Lo hanno ribadito que

«La non ha mai adottato restrizioni nei confronti degli allievi, in considerazione che sono giovani e hanno le loro esigenze — dice la direttrice —, di fronte a questo tipo di mancanze, però, ho dovuto intervenire, così il pomeriggio del 4 maggio si è riunito il Consiglio di disciplina che, dopo tre ore di discussione, ha deciso, votazione collegiale, la sospensione. Il regolamento parla chiaro».

E' scoppiato il «caso» e stato informato il presidente Chessa. *«Se la punizione fosse arrivata a metà anno scolastico — osserva Chessa — gli allievi avrebbero avuto il tempo per recuperare le giornate di sospensione, ora questo non è più possibile, per evitare una discriminazione sono intervenuto per chiedere se era possibile rivedere la decisione, anche tenendo conto delle difficoltà che potrebbe procurare all'ospedale la perdita, per qualche mese, di sei potenziali infermieri professionali, di cui c'è carenza».*

Una motivazione, quest'ultima, che ha fatto muovere anche i sindacalisti. *«Ci siamo preoccupati* — dice Giuseppe Bisio rappresentante sindacale della Cisl-sanità — *delle conseguenze per l'impossibilità di coprire i posti scoperti per il turn over, per questo abbiamo chiesto clemenza. A nostro parere, tra l'altro, si è esagerato nella punizione».*

Impossibile conoscere le reazioni dei sei allievi sospesi dalla scuola sono introvabili, inutili anche le ricerche nelle loro abitazioni, in Novi od in Comuni della zona. *«E' la loro prima mancanza, mai successo nulla di simile, sono tutti bravi ragazzi, direnimo i migliori del corso»*, dicono, presenti la direttrice, tre loro compagne, Alessandra Scotto, Laura Vecchione e Eleonora Traverso.

Franco Marchiaro

Approvato il disegno di legge dalla Commissione Difesa del Senato

Medaglia d'oro alla Provincia

La dell'alto riconoscimento dovrà essere votata dalla Camera Grande l'apporto dell'Alessandrino alla lotta contro nazisti e fascisti

ALESSANDRIA — La commissione Difesa del Senato ha approvato, deliberante, disegno di legge che riapre i termini per la concessione della Medaglia d'oro al valor militare alle Province Alessandria e La Spezia ai Comuni di Verona, Castellino Tanaro, Guardistallo, Arcevia e Feletto Canavese.

«Il progetto, che ora passa alla Camera — dice il senatore comunista Aldo Giacchè, primo firmatario —, *si propone di creare le condizioni giuridiche perché possano essere prese in considerazione dalla commissione unica nazionale per le ricompense e i riconoscimenti, le proposte per la ne della medaglia al valor militare alle due Province ai cinque Comuni».*

La di Alessandria, pertanto, ha ora la possibilità di ricevere un meritato riconoscimento. proposta di legge per la riapertura dei termini era stata presentata, ad altri colleghi, da quattro senatori alessandrini, i comunisti Carlo Nespolo e Aldo Brina ed i socialisti Giuseppe Visca e Roberto Cassola.

proposta la concessione della medaglia d'oro al valor militare si ricorda il ruolo determinante giocato provincia alessandrina la lotta ta di liberazione.

«Pochi giorni dopo il 25 luglio 1943 si costituì primo comitato interpartitico che divenne la del Cln provinciale — si ricorda —, *con l'adesione di un centinaio di Cln comunali. Dopo l'8 settembre '43 la provincia partecipò attivamente alla lotta armata l'occupante germanico, e si intreccia sin da quei giorni un movimento popo sottrarre ufficiali e militari dalle stazioni ferroviarie Alessandria e Novi ed altri resistenza».*

Notevole il bilancio della attività delle forze partigiane, 262 importanti fatti di guerra. Numerosi furono le battaglie in campo aperto, le azioni di sabotaggio e vie e mezzi di comunicazioni gli assalti presidi militari, sino alla battaglia partigiana più grande e drammatica, quella affrontata condizioni impossibili sotto il Monte Tobbio (alla Benedicta) nell'aprile del . Non vi località provincia che ricordino numerosi caduti per la libertà. I caduti in combattimento e rappresaglie, furono e 838 i mutilati e gli invalidi. f. m.

Cantalupo ricorda l'eroe sovietico

Presente alla commemorazione di Fiodor Paletaev anche l'ambasciatore dell'Urss - Oggi pomeriggio a Novi un convegno sulla Resistenza

CANTALUPO LIGURE — Nicolay Lunkov, ambasciatore Italia, il presidente della Amministrazione provinciale Francesco Franzò, parteciperanno domani alla manifestazione indetta dal Comune le associazioni partigiane Anpi, Fiap e Fivl per ricordare il 43° anniversario della Battaglia di Cantalupo, in Val Borbera, ed il decennale dello scoprimento del monumento a Fiodor Poletaev, eroico partigiano russo.

Dice il sindaco Mario Carniglia: *«Intendiamo dare il giusto valore alla ricorrenza che deve servire significativo richiamo alle nuove generazioni delle finalità perseguite dalla Resistenza e perché sia viva testimonianza ai popoli del ricordo che quei fatti meritano».*

La mattina 2 febbraio del distaccamento Veatone della divisione «Pinan Cichero» venne dato l'allarme: una colonna di un centinaio tedeschi e mongoli stava dirigendosi verso Cantalupo. Si organizzarono due pattuglie che, in località Colonne, aprirono il fuoco sui nazisti costringendoli a ritirarsi per riorganizzarsi; prelevarono però uomini, per lo più anziani, trasferiti come ostaggi a Borghetto Borbera.

Tre ore dopo la colonna riprese la marcia, attraversò l'abitato di Cantalupo e imboccò la l'alta Val Borbera. Erano le quando dai partigiani della «Pinan Cichero». Due dopo la era finita, a favore dei partigiani. I tedeschi ebbero cinque 44 vennero catturati, con molte armi e una stazione radio.

Nelle ultime combattimento venne ucciso, unica vittima partigiana quella battaglia, Fiodor Poletaev, un soldato russo fuggito un campo di concentramento, si era unito ai patrioti della Val Borbera: uscito scoperto riuscito a costringere alla resa un gruppo nemici ma venne abbattuto da un cecchino. Alla sua memoria fu conferita, unico combattente ero in Italia, la medaglia d'oro al valor militare e fu poi proclamato dell'Unione Sovietica. Alle Cantalupo un monumento ricorda il suo sacrificio.

Domenica, alle 9.45, un al formerà sulla piazza del Municipio, per raggiungere il monumento a Poletaev dove, dopo il saluto del sindaco Carniglia, parleranno l'ambasciatore Lunkov e il presidente Franzò.

Oggi pomeriggio, invece, a Novi Ligure, alle 15.30, nel del Palazzo comunale, svolgerà il convegno di studio «Novi Ligure e le sue tra guerra e resistenza» in onore dello scomparso comandante partigiano Aurelio Ferrando «Scrivia».

E' un'iniziativa del circolo culturale «Il confronto» con il Comune e l'Istituto per la Resistenza di Alessandria. Vuole stimolare riflessione partigiano; i porteranno testimonianze su di lotta partigiana e sulla figura del comandante «Scrivia», poi seguirà il dibattito. f. m.

Soltanto indizi contro Mirella Legnaro per la morte del marito

«Giallo» del phon, le perizie non hanno svelato il mistero

L'ultima ha stabilito che si tratta di un delitto - I difensori chiederanno la scarcerazione della donna

ALESSANDRIA — L'agente di custodia Angelo Di Censo, 31 anni, rinvenuto cadavere nella bagno della propria abitazione a Serravalle Scrivia il 13 febbraio scorso, può essere stato oppure può essere morto a seguito di una di e infine può suicidato. A queste conclusioni è giunto l'ingegner Carlo Pollarolo, incaricato dal giudice istruttore Nicola Nappi di effettuare perizia tecnica scopo di accertare, se possibile, le cause della morte dell'agente.

In carcere, da circa tre mesi, si trova la moglie di Di Censo, ventiseienne Mirella Legnaro, imputata di omicidio volontario, accusa che la giovane donna ha sempre .

La perizia dell'ing. Pollarolo era l'ultima delle tre ordinate dal magistrato e, come le altre due, non ha portato elementi nuovi e soprattutto chiarificatori per far luce sull'inquietante «giallo». La perizia medico legale ha stabilito solo che l'uomo è folgorato dall'asciugacapelli finito nella vasca colma d'acqua in era immerso; quella psichiatrica ha riconosciuto Mirella Legnaro sana di mente anche facilmente influenzabile.

Dopo tre mesi di indagini, interrogatori, accertamenti si ha una sola certezza: Angelo Di Censo è morto folgorato. Accanto a questo elemento esistono soltanto indizi a carico della giovane imputata lo stesso giudice istruttore ammette che non sono molti.

Legnaro nei vari interrogatori ha fornito versioni contrastanti fra loro sulla morte del marito ma ha sempre, ostinatamente, negato di averlo ucciso. Anche quando le sono stati tesi alcuni tranelli, la giovane donna non ha assolutamente versione.

Ora i difensori, avvocati Giovanni Peverati e Roberto Cavallone, intendono chiedere al giudice istruttore la scarcerazione cliente per mancanza di indizi. Spetta comunque al magistrato decidere sulla di Mirella Legnaro. Il giudice istruttore, prima di pronunciarsi, vuole interrogare ancora una volta la donna che, secondo l'accusa, avrebbe gettato il phon nella vasca da bagno dove il marito era immerso. l'imputata ammette solo di avere litigato. spesso avveniva con l'uomo il quale aveva scoperto una sua relazione extraconiugale. Ha detto di averlo ferito con un coltello, però a scopo di difesa.

Emma Camagna

Nuovo ambulatorio della Cri

NOVI LIGURE — Si inaugura oggi, nella sede della Croce rossa, in piazza XX Settembre, il nuovo ambulatorio che aperto ogni giorno, dalle 9.30 alle .30 e dalle 17.30 alle 18.30.

Nei giorni scorsi la Croce rinnovato le cariche la sezione femminile: presidente è stata nominata Grazia Cassano Chiapuzzo.

Novi, ferito in uno scontro

NOVI LIGURE — Pietro Oliva anni, impiegato dell'Italsider, abitante in via Campania 15, è ricoverato all'ospedale di Alessandria con prognosi riservata per le ferite riportate in un incidente d'auto, avvenuto l'altra notte all'incrocio tra via dei Mille e via Mazzini. L'uomo guida di «500», diretto verso lo stadio nel crocevia la sua auto si è scontrata «Uno» diretta a Pozzolo e sulla quale trovavano Tommaso Bollo, 28 anni, operaio di Serravalle (via Romana 18) e Elena Bistolfi ventenne, operaia di Novi (via Pinan Cichero 63) rimasti illesi.

in chiesa: condannato

GARBAGNA — Paolo Luzzio, 47 , di Novi, sorpreso a rubare 150 mila lire che erano custodite in chiesa, nel messale parroco del paese, Lino Tamburelli, è stato arrestato dai carabinieri per furto aggravato. Il pretore di Tortona lo ha processato per direttissima, condannandolo a cinque mesi di reclusione con la condizionale.

Due denunciati per furto

MORNESE — Il Giacomino , anni, abitante in paese, e l'apprendista carrozziere Giovanni Gualtieri, di 24, residente a Carrosio, carabinieri per furto aggravato. Avrebbero rubato motocarro

Come ottenere i finanziamenti: se n'è parlato a Tortona

Le regole per fare una discarica

TORTONA — Dopo i bidoni scoperti nelle discariche abusive del Tortonese, dopo l'inquinamento dell'acquedotto di Casale, qualcosa s'è Piemonte: la Regione presentato al ministero dell'Ambiente piano di massima di smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

Ora ci vogliono i soldi. E appunto dei «soldi per i rifiuti» s'è parlato ieri in una tavola rotonda (*«La difesa dell'ambiente fra e l'applicazione legge 441/87»*) organizzata Cispel alla «Sala Giovani» del Teatro comunale.

Il Cispel e il Comitato delle imprese pubbliche enti locali; in mattinata ha tenuto l'assemblea regionale (c'erano i rappresentanti dell'80 cento «municipalizzate e affini» piemontesi), ma l'appuntamento più atteso era la sulla legge, in programma nel pomeriggio.

C'erano Vittorio Silvano, ministero dell'Ambiente, il presidente e quello regionale del Cispel, Gian Ezio Dolfini e Antonio Salerno, il senatore Rubens Triva presidente Federambiente, Salvatore Paonessa della Federgasacqua, Elettra Cernetti assessore regionale all'Ambiente, Armando De Vecchi presidente della quinta commissione regionale, Nicoletta Castraghi presidente Urpo e Ernesto Algranati presidente della consulta ambiente Anci.

«La legge — ha detto Silvano — prevede una serie di normative molto importanti che riguardano lo smaltimento dei rifiuti. esempio modalità di distribuzione fondi, 825 miliardi, utilizzare per adeguare e potenziare gli impianti già esistenti. Altri 425 miliardi sono disponi per allestire nuovi centri smaltimento».

La legge prevede anche la costituzione di un albo nazionale delle ditte te allo smaltimento; una nuova regolamentazione per il trasporto in ferrovia; l'erogazione di contributi per le imprese che si occupano della trasformazione e per quelle che contribuiscono un recupero energetico impiegando i rifiuti.

«Questa legge infine — ha detto Silvano — *obbliga le Regioni a preparare i piani di smaltimento».* E' quello che ha fatto il Piemonte, affidandosi ai tecnici dell'Ipla, (l'Istituto per le piante da legno e l'ambiente). Ora il piano è all'esame ministero dell'Ambiente.

Il territorio regionale è suddiviso in cinque comprensori, bacini e sette sottobacini. I cinque comprensori : Torino, Novara-Verbania, Vercelli-Biella-Casale, Cuneo e Alessandria-Asti.

«Tortona e Ligure — ha detto l'assessore Elettra Cernetti — *rientrano in un unico bacino: proprio in base alla legge 441 il Cipe ha deciso di stanziare 10 miliardi 742 milioni per completare l'intervento su Tortona e Novi per le discariche controllate comprese nel consorzio Ovadese-Valle Scrivia».* Questi soldi però finora il Fondo investimenti occupazione non li ha stanziati: è tutto rinviato alla prossima riunione del Fio.

Comunque se non ci saranno intoppi entro settembre i lavori di completamento (in particolare la messa in dei teloni di isolamento delle discariche) dovrebbero essere avviati. Riguar due impianti, quello di Novi Ligure, lungo la strada per Bosco Marengo, e quello di zona Torlucca a Tortona. Secondo il piano di mento rifiuti preparato Consorzio Ovadese-V Scrivia potrebbero da 50 Comuni.

Enrico Regaizi

Gli stanziamenti del Fio per gli acquedotti della provincia

Cinquanta miliardi per bere

Casale Monferrato costruirà il nuovo impianto, che però non potrà essere pronto prima della fine dell'89 - E' già stata individuata una falda che, secondo i tecnici, «si potrebbe imbottigliare» - Previsti finanziamenti anche alle reti idriche delle Valli Borbera e Curone

CASALE MONFERRATO — I finanziamenti del Fio (Fondo investimenti ed occupazione) decisi nella [illegible] di giovedì dal Comitato interministeriale per la programmazione economica portano in provincia, per la costruzione di acquedotti, oltre cinquanta miliardi. In particolare 35 miliardi e 436 milioni sono stati assegnati all'Acquedotto delle Valli Borbera e Curone, i cui lavori di potenziamento e miglioramento sono iniziati oltre due anni fa, mentre 15 miliardi e 316 milioni serviranno per la costruzione del nuovo acquedotto di Casale Monferrato che servirà anche quattro Comuni consorziati: Ticineto, Valmacca, Frassineto Po e Borgo San Martino; in futuro potrebbe anche essere esteso a Valenza.

La notizia è stata accolta con soddisfazione a Casale: ottenuta la conferma del finanziamento, ora l'obiettivo è di realizzare l'opera al più presto. Solo con il nuovo acquedotto in funzione, infatti, Casale potrà ritornare alla completa normalità per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico.

La città potrà così uscire definitivamente dalla cosiddetta fase di «seconda emergenza» che caratterizza il rifornimento idrico dall'indomani (e sono [illegible] passati [illegible] anni) dell'inquinamento dei pozzi dell'acquedotto.

Commenta Paolo Ferraris, che oltre ad essere vice [illegible] daco di Casale è anche il presidente e Consorzio per il nuovo acquedotto: *«Il finanziamento giunge dopo un anno e [illegible] di attesa: faremo ora l'impossibile, appena avremo ottenuto i contributi, per realizzare il più rapidamente possibile l'opera».*

In novembre dovrebbero [illegible] i lavori di costruzione dell'acquedotto. Per [illegible] pletare l'opera, i tecnici hanno stimato [illegible] dici mesi di lavoro, «ma contiamo di portare l'acqua a Casale in tempi più brevi, per ultimare successivamente la rete idrica», [illegible] anticipa in municipio.

Il progetto del nuovo acquedotto prevede lo scavo di sei-sette pozzi a grande profondità, dai 170 ai 190 metri, sulla riva destra del Po, a poca distanza dalla cascina Bellomme di Frassineto Po.

E' già stata individuata una falda protetta con acqua di elevata qualità (*«la si potrebbe addirittura imbottigliare»*, osservano [illegible]), [illegible] già attualmente garantisce il rifornimento idrico alla frazione casalese di Terranova, sulla riva sinistra del Po.

Per il nuovo acquedotto [illegible] utilizzati quasi ventitrè chilometri di tubi e saranno realizzati tre serbatoi: uno più grande, della capacità di 4200 metri cubi, a Piarda [illegible] rifornire Casale, e due minori [illegible] porte di Borgo San [illegible] e di Frassineto [illegible].

E passiamo alla situazione [illegible] Valli Borbera e Curone dove si sta lavorando, da oltre due anni, per potenziare il rifornimento idrico di tutti i Comuni delle due vallate e gli acquedotti di Serravalle Scrivia ed Arquata Scrivia, dove il problema [illegible] ogni [illegible] critico nel periodo estivo.

«Ed [illegible] — dice Gianni Grosso, presidente del Consorzio dell'Acquedotto del Borbera — *grazie al nuovo, consistente finanziamento ottenuto attraverso il Fio, sarà possibile portare acqua potabile sicura anche a Novi Ligure la cui alimentazione idrica è oggi assicurata [illegible] falde idriche del torrente Scrivia che, purtroppo, sono soggette a continui pericoli di inquinamento».*

Con un precedente stanziamento Fio, di 15 miliardi e 660 milioni e grazie ad un mutuo di tre miliardi concesso dalla [illegible] depositi e prestiti sono già state ben avviate importanti opere: una conduttura, in Val Borbera, da Cabella a Persi di Borghetto Borbera (dov'è stato trivellato anche un pozzo) e il collegamento, [illegible] costruzione di nuove vasche a Variano e Vignole, per all[illegible] Arquata.

Quattro [illegible] della Val Curone erano già allacciati all'acquedotto della [illegible] Borbera. Ora saranno collegati anche gli altri sei, con la costruzione della dorsale, quasi ultimata, da Bruggi, dove sorgerà [illegible] centralina di potabilizzazione, a Dernice.

Il nuovo [illegible] Fio sarà ripartito tra Val Borbera (16 miliardi), Val Curone (sei miliardi) e Novi Ligure (13 miliardi). I lavori già progettati dovrebbero essere ultimati [illegible] il prossimo anno.

Il programma prevede di completare l'acquedotto della Val Borbera da Cabella a Cosola, il rifacimento della [illegible] della Val Curone, da [illegible] a Montemarzino, la sistemazione della vasca di Sorli per Garbagna e Avolasca, il collegamento alla stessa rete idrica di Serravalle e Stazzano.

Verranno costruite due centraline elettriche e sarà realizzato l'impianto di telecontrollo per garantire la continua presenza [illegible] nel Borbera: i nuovi progetti, infatti, avevano allarmato la popolazione che temeva il prosciugamento del torrente, con grave [illegible] per il turismo della vallata.

«Importante — dice Gianni Grosso — *è infine la possibilità di poter costruire la conduttura che porterà l'acqua [illegible] bacino del Borbera, immune [illegible] inquinamenti, a Novi Ligure, soltanto per l'uso civile, mentre le industrie continueranno ad essere alimentate dall'acquedotto del Scrivia».*

E, garantirà acqua ad [illegible] comprensorio e, dello stesso tempo, si [illegible] anche ad evitare possibili fonti di inquinamento dovuti agli scarichi: a Cantalupo, Rocchetta ed Albera, [illegible] costruiti piccoli depuratori.

Mauro Facciolo

Un'esibizione di aerei storici farà da contorno al tradizionale circuito

E quest'anno sul «Bordino» planano gli antenati dei jet

La [illegible] tra le vetture d'epoca partirà domattina alle 8 - Una mostra di veicoli militari

Alessandria. Una delle auto storiche più ammirate, lo scorso anno, al settimo circuito Bordino

ALESSANDRIA — Prende il via l'ottava edizione del [illegible] automobilistico «Pietro [illegible]»: [illegible] chilometri da ripetere tre volte su strade in collina tra Alessandria e Valenza Po che verranno percorsi domani, a partire dalle 8, da auto di interesse storico, una prova sportiva valida per il campionato nazionale Asis di regolarità.

L'edizione di quest'anno vede una novità di rilievo: la [illegible] di velivoli e di mezzi [illegible] storici [illegible] e ausiliari) allestita all'aeroporto a partire dalle 12 di domani. Per le auto il raduno è [illegible] in piazza [illegible] Libertà, domani, dalle 9 alle 12.

Le «macchine volanti» raggiungeranno la città in volo [illegible] dall'ingegner Puppi, presidente del Club aviazione popolare.

Dice Giovanni Garrone, esponente del comitato organizzatore: *«Con la sponsorizzazione di Provincia, Comune, Camera di Commercio, Unione Industriale e Cassa di Risparmio viene rievocata la [illegible] automobilistica che fu [illegible] agli alessandrini nel decennio 1924-1934. L'auto di Pietro Bordino durante il giro di prova, il 15 aprile 1928, esplose e il circuito prese il [illegible] nome, a ricordarlo rimane un cippo marmoreo sul ponte sul Tanaro, nel rione Orti».*

Il «Circuito Bordino» fu vinto da [illegible] famosi, tra [illegible] quelli di Nuvolari [illegible] '28 e nel '33 e di Varzi nel '29, '30, '31 e '34. Un «albo d'oro» dunque che [illegible] ha nulla da invidiare a quello delle più importanti corse automobilistiche: il «Bordino» era [illegible] kermesse che radunava i più celebrati campioni del volante.

Dall'inizio di questo decennio, si è [illegible] di rinnovare la tradizione e le [illegible] rievocazioni del circuito che hanno preceduto, a partire dall'81, l'attuale [illegible] visto manifestazioni collaterali di notevole valore: dalla [illegible] gna di auto d'epoca del collezionismo alessandrino alla visita al museo della battaglia di Marengo, al concorso «eleganza dell'auto e [illegible]».

Alla riuscita di questo tradizionale raduno di prima[illegible] contribuiscono tre [illegible]: il «Veteran club Piero Bordino» nato [illegible] anni fa, il «Military vehicle collectors club - Italian chapter» e il «Gruppo velivoli storici» che dispone di una [illegible] alessandrina presieduta dal professor [illegible] Carrar dell'Istituto «Volta».

I partecipanti al raduno di auto e mezzi militari storici si troveranno ad Alessandria tra le 9 e le 11 di domani in piazza della Libertà, i velivoli atterreranno ovviamente all'aeroporto: si prevedono una decina di «macchine volanti» che comporranno un quadro d'insieme inconsueto [illegible] a vecchie camionette, jeep, autoblindo.

Fokker, Colibrì, Bucker 131, Stinson L5, velivolo sul quale si [illegible] formati molti piloti alessandrini, Tiger Moth sono altrettanti aerei d'epoca che potranno essere ammirati a terra e in volo, autentiche rarità nel loro genere.

[illegible] include Giovanni Garrone: *«Il parco italiano dei velivoli da collezione conta [illegible] co più di 20 esemplari, in Inghilterra ammontano a 150. Speriamo che l'incontro di tre mondi collezionistici, le auto storiche, i veicoli militari e le macchine volanti, possa preludere ad una mostra-convegno che sarebbe la prima del genere in Italia».*

Sandro Buoro

Un convegno su «Educazione allo sviluppo»

ALESSANDRIA — «Educazione allo sviluppo» è il [illegible] di un [illegible] a carattere regionale, il primo in Piemonte ad affrontare il tema della solidarietà internazionale, che si terrà [illegible] per tutta la giornata, dalle 9, nel [illegible] della palazzina universitaria.

Il convegno, organizzato dall'Istituto per la storia della Resistenza e della storia contemporanea alessandrino e dall'Associazione internazionale volontari laici, [illegible] il patrocinio del Comune e della Provincia, approfondirà alcuni temi della legge che disciplina i rapporti di solidarietà e cooperazione dell'Italia con i Paesi del Terzo Mondo e affronterà il problema dell'educazione allo sviluppo.

I lavori si articoleranno [illegible] due momenti distinti: la mattinata sarà infatti dedicata all'esame della parte più propriamente tecnica, [illegible] particolare riferimento al ruolo degli enti locali.

Il pomeriggio [illegible] invece dedicato al [illegible] fronto delle esperienze maturate nel settore.

L'ULTIMA IMMAGINE DELLA MOSTRA

Alessandria. Oggi ultimo giorno della mostra «Cacciatori d'immagini, cinquant'anni di Publifoto», che La Stampa ha organizzato nella sala d'arte di Palazzo Comunale. Un'iniziativa che ha riscosso notevole successo: molti alessandrini hanno rivisto in quelle foto gli anni della loro giovinezza. Chiudiamo pubblicando un'immagine che appartiene ad un mondo agricolo scomparso: una schiera di mondine impegnate [illegible] trapianto del riso

San Salvatore, pronta dopo 4 anni la Casa di riposo [illegible] al santuario

Riapre la Madonna del Pozzo (e ospiterà sessanta anziani)

I lavori di ristrutturazione [illegible] costati più di un miliardo - Una cerimonia con il [illegible]

SAN SALVATORE MONFERRATO — Con una concelebrazione presieduta dal vescovo di Casale monsignor Carlo Cavalla, si riapre oggi [illegible] 15 il santuario della Madonna del Pozzo che ha [illegible] importanti lavori di ristrutturazione per ospitare le attività socio-assistenziali cui è stato destinato. Oltre a ridiventare quel polo di religiosità che in passato ha rappresentato, il Santuario [illegible] infatti asilo ad una ses[illegible] di anziani, la [illegible] gior parte non autosufficienti.

[illegible] in posizione privilegiata, all'imbocco della vallata che si apre su Valenza, circondato da un'ampia zona verde, l'edificio ha subito varie trasformazioni durante i quasi quattro secoli di vita, sino a diventare un imponente complesso che occupa un'area di circa 15 mila metri quadrati.

Il fatto che portò alla sua costruzione, avvenne il [illegible] maggio [illegible] durante la lotta per il dominio del ducato di Monferrato che vedeva Carlo Emanuele I, appoggiato dai francesi, opporsi al [illegible] dinale Fernando Gonzaga, aiutato dagli spagnoli.

Quel giorno, il soldato spagnolo Martino [illegible] Nava si allontanò dalla [illegible] gnia, accampata nei pressi della strada che conduce a Valenza, [illegible] cercare un po' d'acqua. Trovato un pozzo, [illegible] intento a bere, quando venne assalito da un contadino che lo colpì più volte [illegible] il falcetto e lo gettò nel pozzo.

A venticinque [illegible] di profondità, Martino si sentì perduto e non potè fare altro che invocare la Vergine cui [illegible] particolarmente devoto. Secondo quanto è stato tramandato da documenti avallati dal vescovo di Pavia (dal quale a quell'epoca [illegible] pendeva la parrocchia di [illegible] Salvatore) ai bordi del pozzo apparve la [illegible] col Bambino, che fece salire l'acqua [illegible] all'orlo consentendo al soldato l'insperata salvezza.

Il miracolo si riseppe e portò alla costruzione dapprima di [illegible] cappella e poi di un santuario che raggiunse il massimo splendore negli Anni 50-60 grazie ai padri Benedettini di Monte Oliveto che vi abbinarono una scuola per segretariato d'azienda, frequentata da oltre 100 studenti.

Rilevato [illegible] 1977 [illegible] padri missionari della Fede, venne abbandonato nel [illegible] per difficoltà finanziarie. E' stato a quel punto che l'opera diocesana di assistenza, cui fanno [illegible] Pietro Minazzi e don Luigi Porta, ha deciso di riservare una parte del santuario agli anziani.

I lavori di ristrutturazione, affidati all'impresa Rino Porzio, hanno richiesto quattro anni di sforzi con una spesa che supera il miliardo. «Oggi — dice l'ingegner Maria Alba Porzio, che ha redatto il progetto — *l'edificio può ospitare 60 anziani di cui quaranta non autosufficienti. La nuova realizzazione colma una lacuna particolarmente sentita in tutta la zona, dove molte Case di riposo non sono attrezzate [illegible] quel [illegible] che dev'essere riservato agli anziani non più in grado di badare a se stessi».*

Rodolfo Castellaro

Le domande per la caccia in provincia

ALESSANDRIA — [illegible] no lunedì i termini per la presentazione delle d[illegible] per praticare la caccia nella zona controllata di pianura della provincia.

Le richieste, da inoltrarsi all'ufficio competente della Provincia, dovranno essere inviate entro il [illegible] maggio prossimo.

Lo scorso anno gli «aspiranti» a cacciare in provincia furono circa 16 [illegible] ma soltanto 8 mila, come stabilisce la legge regionale, ottennero l'autorizzazione.

(Anza)

Al Circolo Palomar lo scatenato Acoustic Uptrio

Valenza, fusion-jazz con un pizzico di follia

Musica classica a Lerma, interpretata da due giovani concertisti

VALENZA — Concerto di «fusion jazz» questa sera alle 22 al Circolo [illegible] via Melgara 10: si esibisce l'Acoustic and Electric Uptrio, composto da Enzo e Gianni Lo Greco e [illegible] Colombo. Formatosi di recente il gruppo ha già ottenuto un buon successo grazie all'uso sapiente delle altere, intercalato da una serie di suoni inseriti in una ritmica compatta e creativa, che trova nell'improvvisazione i suoi momenti migliori.

[illegible] pensare che il primo concerto dal vivo i tre musicisti hanno trovato un [illegible] immediato e spontaneo, che li ha condotti in brevissimo tempo all'incisione di un disco contenente nove brani inediti.

D'altra parte l'esperienza di Enzo Lo Greco, che suona contrabbasso, basso elettrico a quattro e cinque corde e freetles, può sconfinare ad ogni [illegible] nel virtuosismo.

Sarebbe troppo lungo citare le sue collaborazioni con musicisti italiani e stranieri così come è superfluo soffermarsi su Gianni Lo Greco. Il suo «drumming» travolgente, il suo «drive» carico di swing naturale, la padronanza dei ritmi latini, afro, funky e fusion ne fanno infatti uno dei più quotati batteristi del nostro tempo.

Massimo Colombo, che ha iniziato lo studio dell'organo a 9 [illegible], affiancandogli poi il pianoforte (si è diplomato al conservatorio «Verdi» di Milano) completa lo [illegible]to trio. r. c.

[illegible] — Interessante appuntamento musicale questa sera, per iniziativa della Pro Loco, nei locali della Filarmonica [illegible] si esibiranno due giovani musicisti ovadesi Paola Nervi (violino) e Roberto Margaritella (chitarra classica). Il duo sta dimostrando notevoli [illegible] ha [illegible] il recital un gentile [illegible] all'Oratorio di San Fermo a Costa d'Ovada.

Paola Nervi, 19 anni, frequenta il decimo [illegible] al conservatorio «Antonio Vivaldi» di Alessandria, sotto la guida del maestro Fabio Biondi, dopo aver studiato sette anni alla «Scuola Antonio Rebora» di Ovada con il professor Osvaldo [illegible] ed a Torino con Renata Zanni. Nonostante la giovane età ha al [illegible] numerosi concerti, eseguiti soprattutto nelle regioni meridionali con l'«Orchestra Giovanile del Piemonte» diretta dal giovane maestro Francesco Furchì.

Ha fatto parte dell'orchestra di Fred Ferrari in occasione [illegible] tournée con il cantautore Enrico Ruggeri. Ha anche collaborato con l'orchestra sinfonica della Rai di Torino.

Roberto Margaritella, 22 anni, alterna l'impegno di dipendente di una azienda metalmeccanica ovadese, a quello dello studio della chitarra [illegible]. Frequenta l'ottavo anno della scuola «Rebora» di [illegible] con il maestro Ivano Ponte. Ha tenuto concerti con diverse formazioni di musica da camera. Ha partecipato con successo a parecchi concorsi.

Il programma di questa sera prevede musiche di Giuliani (il duetto op. 77 in la [illegible] e La grande sonata op. 85 in la maggiore), di Gragnani [illegible], opera 8 n. 2 in [illegible] maggiore) e di [illegible] (Entr'Acte). r. bo.

E alla lirica dà voce il coro di Bosco

BOSCO MARENGO — La chiesa parrocchiale ospita questa sera alle 21 un concerto vocale e strumentale per l'Anno Mariano eseguito dal coro di voci bianche «San Pio V» di Bosco Marengo con Luigi Zotta [illegible] concertatore e direttore d'orchestra. All'organo Tiziana Demicheli. L'ingresso è libero.

Il programma della serata comprende brani tratti da opere liriche di Donizetti, Verdi e Rossini e brani di Beethoven, Albinioni, Schubert, Benedetto Marcello, Bizet, Grieg oltre che dello stesso Luigi Zotta.

Il coro di voci bianche eseguirà brani celebri [illegible] «O Signore dal tetto natio», «La vergine degli angeli», «Va' pensiero». (a. b.)

La critica riscopre un pittore scomparso vent'anni fa

Onetti, il Pellizza di Lu

Nacque otto anni dopo l'artista di Volpedo, di cui condivise l'impegno sociale - Dipinti che raccontano la dura vita dei contadini - [illegible] delle [illegible] tele esposte in questi giorni al Palazzo della Regione - Morì povero e dimenticato in una soffitta di via Ormea, a Torino

LU MONFERRATO — Dici Lu e ti viene in mente il famoso dipinto dei Canonici, «vivi e parlanti» nelle loro [illegible] ritratti in una vasta tela nella collegiata di Santa Maria Nuova (XV secolo).

Quel quadro del 1750, capolavoro di Pier Francesco [illegible] riassume infatti la caratteristica del piccolo borgo che, con i suoi cento s[illegible] ti e suore sparsi nel mondo su neanche duemila [illegible] è senza dubbio il più religioso del Piemonte e rappresenta probabilmente un record nella storia della Chiesa.

Vocazioni da primato, di[illegible] vigne rigogliose e un festoso slogan («Tanto sole») [illegible] stati sinora le [illegible]ristiche di questo piccolo comune [illegible] su un'altura del Monferrato, con uno dei toponimi più corti d'Italia, ricavato forse da lucus, boschetto.

Ed ecco ora che i canonici sono [illegible] per così dire spodestati da altre due tele non [illegible] vaste, che da qualche giorno sono esposte nella sala a [illegible] terra del Palazzo della Regione in piazza Castello a Torino e che ripropongono Lu come luogo [illegible] d'arte e di fermenti sociali.

Il pittore che le ha dipinte, Luigi Onetti, sinora ignorato dalle enciclopedie d'arte e quasi sconosciuto anche ai compaesani, merita invece, [illegible] il professor Giovanni Sisto, di essere rivalutato e inserito tra i più validi del primo Novecento. Onetti, che a Lu nacque nel 1876 e cominciò a operare quasi contemporaneamente al conterraneo Pellizza da Volpedo (*La Fiumana* è del 1895; l'[illegible] prima dell'Onetti, *Il passo*, premio [illegible] stampa alla Quadriennale d'arte, del 1896), fu «il pittore [illegible]dini» di cui raccontò in toni drammatici la vita grama, la fatica, il dolore, la fame, la lotta contro le avversità naturali. Egli stesso, antifascista intransigente, nonostante il gran numero di premi vinti nelle esposizioni dell'epoca, morì solo e povero in una soffitta di via Ormea a Torino nel 1968.

Nei due quadri esposti a tutta parete in Regione [illegible] conta la raccolta e il trasporto delle barbabietole, [illegible] di grande effetto [illegible] con buoi e cavalli scalpitanti che campeggiano su cieli al tramonto: fanno parte di un ciclo di 16 [illegible] commissionate dagli [illegible] del settore che adornarono il padiglione dello zucchero all'Esposizione del 1911.

Ad [illegible] si legano anche gli anni [illegible] degli inizi del fascismo quando, nell'incendio [illegible] Camera del lavoro (1921), andarono distrutti affreschi analoghi, di intenso contenuto sociale, dello stesso autore.

Di lui Lu ospita soltanto alcune opere giovanili di soggetto [illegible] nella collegiata (*Cristo flagellato* ed *Ecce homo*) e [illegible] chiesa di San Giacomo (due busti di Cristo e della Vergine). [illegible] la rivalutazione postuma [illegible] dalla Regione varrà forse ad arricchire di una nuova attrattiva «il paese del sole» dal passato ricco di storia, di cui [illegible] alcune case quattrocentesche e una torre medioevale di avvistamento che si erge, alta come pietra miliare, sull'altura tra le valli del Po e del Tanaro.

Vittoria Sincero

Torino. L'inaugurazione delle tele di Luigi Onetti: da destra, il ministro Amato, il presidente della giunta e quello del Consiglio regionale, Beltrami e Viglione; alle loro spalle l'assessore Mignone

Parte questa sera la prima rassegna-concorso, patrocinata da La Stampa

La gara delle corali all'Arnoldi unisce quattro paesi monferrini

Formazione unica per Camagna, Cuccaro, Lu e Mirabello - In lizza anche Lobbi e 100 bimbi alessandrini

ALESSANDRIA — Prende il via questa sera alle [illegible] al Teatro Arnoldi la prima rassegna-concorso di corali. La gara è [illegible] organizzata [illegible] direzione del teatro, con il patrocinio del Comune, [illegible] Provincia, del settimanale diocesano *La Voce alessandrina* e de *La Stampa*.

Tre sono i [illegible] che si esibiranno nella prima [illegible]ta: la Corale di Lobbi [illegible] da Pinuccia Pavese, con accompagnamento all'organo di Dario Palati; il [illegible] «San Pio V», diretto da Giannamaria Ravetti, e il coro «La speranza», diretto da suor Odilla, entrambi di Alessandria, che si [illegible] fusi per l'occasione in un unico gruppo: la corale interparrocchiale di Camagna, Cuccaro, Lu e Mirabello guidata [illegible] [illegible]stro Casalone P[illegible] canteranno inni sacri, canti [illegible], brani di celebri compositori: Mozart, Bach e Haendel.

La Corale di Lobbi, costituita nel 1982, è formata da [illegible] elementi che si [illegible]urano in un repertorio di [illegible] sacra di non facile esecuzione.

La Corale interparrocchiale di Camagna, Cuccaro, Lu e Mirabello ha [illegible] tre anni di vita: è nata con l'intento di recuperare tradizioni di canto polifonico un tempo vive nei paesi monferrini ma ormai quasi dimenticate. Con un organico di quaranta persone e il supporto canoro [illegible] reli[illegible] solenni nei vari paesi.

Un centinaio di bambini costituisce infine l'organico dei cori unificati di S. Pio V, che ha mosso i primi passi nel 1980, e «La Speranza» che ha iniziato l'attività negli Anni 70. c. c.

Un'immagine della corale «unificata» di Camagna, Cuccaro, Lu e Mirabello, questa [illegible] la gara

Mostre e artisti

Aldo Parmigiani. «Invito al collezionismo» è il titolo della personale che il [illegible]bile e valente pittore inaugura alle 17.30 [illegible] galleria d'arte Clio di [illegible] Roma [illegible] Alessandria. Sono esposte le sue più recenti e significative opere. Proseguirà sino al [illegible]gio.

Nello Borromeo. Nella sala comunale d'arte della *Biblioteca comunale* di piazza [illegible] 2, a Serravalle Scrivia, s'inaugura oggi, alle 17.30, la mostra dell'artista nove[illegible] che, dopo varie esperienze pittorico-artistiche, [illegible] sviluppando una personale tecnica di pittura ad acqua.

L'oro di Napoli. Al *Museo civico* di Milano è aperta al[illegible] a fine mese la mostra dedicata all'artista di Gavi Ligure Giuseppe Marotta junior: sono esposte trentasei tele dedicate al fam[illegible] libro scritto dal padre del pittore.

Carmine Crisci. Dopo aver partecipato con successo alla fiera internazionale d'arte contemporanea «Artexpo» di New York, il pittore alessandrino parteciperà, dal 22 [illegible] maggio, alla «Expo Tokyo [illegible]» al *Palazzo delle esposizioni* della capitale giapponese.

Scuola in mostra. Si inaugura oggi [illegible] al *Centro comunale di Cultura* di piazza 31 Martiri, a Valen[illegible] la mostra che raccoglie le esperienze didattiche delle scolaresche valenzane durante l'anno scolastico. Sono esposti elaborati [illegible] scuole valenzane per l'infanzia «Camurati», «Pellizzari» e «Rota» e di Montevalenza, e [illegible] scuole elementari «Anna Frank» e «Pascoli».

Vannetta Cavallotti. Alla galleria d'arte *La Maggiolina* di via Modena 60, ad Alessandria, è aperta la mostra «Zoomorfismi», sculture in ceramica ed in similplastica dell'artista torinese, che ha studio in città. Sono oggetti artistici, pezzi unici, [illegible] sembra possano avere un [illegible] quotidiano.

Antonio Laugelli. E' aperta per tutto maggio alla galleria *Il Caleidoscopio* di via Trotti 51, ad Alessandria, la personale dello scultore.

Omaggio a Pietro Andriano. Con questo titolo prosegue la mostra aperta alla galleria d'arte della *Enoteca regionale* di Palazzo Callori a Vignale. Alcune opere dell'artista accanto a quelle dei pittori monferrini Maria Teresa Guaschino, Marile[illegible] Mantello, Laura [illegible] Angelino, Maria Pia Rossi, Andrea di Palma, Sergio Merlo, Giudi Corteggi e Piero Roggero; e alle foto di Marco Ballerini e Claudio Bianco.

Paolo Borroni. Prosegue [illegible] saloni dell'ex [illegible] d'Italia a Voghera la mostra antologica dedicata all'artista vogherese, pittore nell'Europa del Settecento. Sono stati raccolti tutti i dipinti di Borroni.

Gianfranco Fasce. E' aperta alla galleria *Bottega d'arte* di corso Roma 16, ad Acqui Terme, una mostra delle più recenti [illegible] di questo artista, [illegible] i [illegible] protagonisti dell'informale, con un occhio sempre attento alla natura. Sino al 28 maggio. f. m.

Primavera 88 e [illegible]

CASALE — Giunta alla quinta edizione, si svolge [illegible] la [illegible]gna nazionale di pittura, scultura e grafica contemporanea a tema libero, per il «Premio Primavera 88».

E' indetto — con la collaborazione di Comune e Tir Stereo [illegible] — dal Gruppo pittori [illegible]lesi «Il [illegible]».

Le opere [illegible] domani esposte in viale Bistolfi, attorno a «Il Giardino» (in caso di maltempo all'interno del settecentesco complesso di piazza Battisti). (f. m.)

Appuntamenti in provincia

CONCERTO. La corale della Collegiata di [illegible] condo terrà un concerto questa sera nella chiesa parrocchiale di Quazzolo di Castelletto Merli. Il complesso vocale, diretto da Beppe Gai, presenterà composizioni di Aichinger, Brel, Mendelson, Palestrina, e altri.

SPETTACOLO TEATRALE. «Ben tornata operetta»: si intitola la serata in programma stasera alle 21,15 al Teatro Comunale di [illegible] Salvatore Monferrato per iniziativa dell'assessorato alla Cultura. Verranno eseguite selezioni dalle operette «Il paese dei campanelli» e «La vedova allegra», interpreti Elisabetta Manzoni (voce recitante), Silvana Camagna (soprano), Gianni Berta (tenore), al pianoforte Aida Ferraris.

CELEBRAZIONI RELIGIOSE. La statua della Madonna della Guardia, che ha iniziato un pellegrinaggio nelle diverse chiese della Val Lemme, oggi è a Gavi Ligure e domani sarà a Mollni di Fraconalto.

MARENGO TAVOLA. Il [illegible] enogastronomico promosso dall'[illegible] di Commercio di [illegible]sandria per far conoscere la buona cucina e i vini [illegible] della provincia, fa tappa questa sera al ristorante «Ai Foi» di Ponzone. Il cuoco Pier Carlo Vomeri prepara una cena [illegible] di piatti tipici accompagnati dal Cortese dell'alto Monferrato, dolcetto d'Acqui e [illegible] d'Asti.

INCONTRO DI ARCHEOLOGIA. Si decide [illegible] 18 di oggi alla Biblioteca civica di Casale Monferrato se costituire in [illegible] un sottogruppo del Gruppo archeologico alessandrino.

DISCOTECHE. Si balla il liscio questa sera al Valentia di Valenza [illegible] Pi[illegible] e la sua orchestra; liscio anche alle Ponti di Valmadonna con l'orchestra «dell'Allegria». Nei saloni del ristorante «La Tur» di [illegible] e si cena a qualsiasi ora. Si danza al [illegible] al Vog di Alessandria, al Neu di Pozzolo Formigaro, alla Cometa di Sale e al Master di Bosco.

Alla discoteca Apple di Ovada questa sera è in programma [illegible] spettacolo di strip maschile. L'ingresso in sala è consentito anche agli uomini.

[illegible] NELLE VALLI. Questa sera, per la «Primavera gastronomica nelle valli Curone, Grue e [illegible]», appuntamento al ristorante Del [illegible] di Brignano Frascata. Allieta la serata la fisarmonica di Pietrino Camatti. e. c.

Salice, guarire con le piante

[illegible] TERME — Si svolgerà domani, al President Hotel Meetings di via [illegible], una giornata di studio sul tema «Fitoterapia oggi». Durante la manifestazione, organizzata dalla «Dr. Ulrich», verrà presentato il formulario pratico di fitoterapia per i medici, redatto dalla professoressa Giovanna Murari Colalongo.

I lavori si apriranno alle 9,30 [illegible] la presentazione del formulario.

Nel pomeriggio, [illegible] inizio alle 14,30, le relazioni della dottoressa Margherita Galliano Raspino, sul controllo di qualità dei prodotti fitoterapici, e dei dottori Losa e Magnanelli sui risultati delle preparazioni fitoterapiche in farmacia. (f. m.)

Cinematografi e taccuino

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Facoltà di Medicina.
AMBRA: Wall Street.
COMUNALE: [illegible] in affitto con [illegible] Reynolds [illegible] Minnelli.
CORSO: Ironweed, con Jack Nicholson, Meryl Streep.
CRISTALLO: film sexy.
GALLERIA: Love Dream [illegible] Christopher Lambert [illegible] Lane.
MODERNO: Saigon.

[illegible]

ARISTON: Il replicante.
CRISTALLO: [illegible] protegge il testimone.
ITALIA: Sette chili in sette giorni, con Renato [illegible].

CASALE MONFERRATO

[illegible] Grido di [illegible]
[illegible] Love Dream.
[illegible] Dentro la notizia.

GAVI LIGURE

IL FORTE: Quattro cuccioli da salvare.

OVADA

LUX: Fievel sbarca in America.
MODERNO: Belfazzaro, con Jerry Calà.

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: L'ultimo imperatore.

TORTONA

MODERNO: Stregata dalla luna.
SOCIALE: L'insostenibile leggerezza dell'essere.
VERDI: Getta la mamma dal treno.

VALENZA

SOCIALE: L'impero del [illegible]

VOGHERA

ARLECCHINO: Il volpone.
GALVANI: Barfly.
ROMA: I delitti del rosario.

FARMACIE

Alessandria: Comunale Marengo, via Marengo. Notturna: Odone via della Vittoria.
Acqui: Caligaris, corso Bagni e Centrale corso Italia.
Casale: Brunialti, piazza Mazzini.
Novi: Comunale, via Verdi.
Ovada: Moderna, via Cairoli.
Tortona: Destefanis e Zerbo, via Emilia.
Valenza: Comitale, corso Garibaldi.
Voghera: Moroni, piazza Duomo.

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per [illegible] urgenti. **Alessandria:** [illegible] 241. **Acqui:** [illegible]. **Casale:** 33 41. [illegible] **Ligure:** 77 71. **Ovada:** 81 777. **Tortona:** 88 51. **Valenza:** 952 601. **Voghera:** 41 520 (ambulanza: 213 828).

Numero telefonico e telefono diretti per **Ospedale Civile:** 3061 1306 - numero interno).

[illegible]

Museo di Marengo: aperto dalle 14,30 alle 17. Museo e Pinacoteca di Alessandria aperti [illegible]. [illegible] e venerdì dalle 16 alle 18.

[illegible]

Piazza Libertà 53 031
Stazione Ferroviaria 51 [illegible]

CIMITERO

Orario dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17.

BIBLIOTECA

Chiusa [illegible] mattina e [illegible] tutto il giorno. Altri giorni aperta dal[illegible] 12 e dalle 14.45 alle 18.

BENZINAI

[illegible] (dalle 22.30 alle 7.30): **Agip** v. Marengo 159. **Ip**, v. S. Bruno 1; **Esso** v. S. Bruno (autolavaggio). **Chevron**, c. Acqui.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza: **Alessandria**, via Cavour 5, tel. 0131 [illegible] 443 347 [illegible] 0142 54.782. **Tortona** 0131 872.381. **Valenza** 0131 237.144. **Acqui Terme** 0144 25 29 - 0144 54 397. **Novi Ligure** 0143 75 788. [illegible] 0143 86 382. **Serravalle Scrivia** 0143 65 066.

PUBLIKOMPASS

Alessandria [illegible] Parma 16, [illegible] 0131 442 543/44. Orario 9-12.30 e 15-18. Sabato 9-12.30 [illegible], sportello Pubbliaia, via Corso d'Appello 4, [illegible] 0142 21 01 - 21 54. Orario 8.45-12.15 e 14.30-18.30. Sabato 8.45-12.15.

Alle tv private

TELECITY - [illegible] 7

18.30 [illegible] News, rubrica
[illegible] Falcon Crest, sceneggiato
[illegible] Strategia dorata casa acqua corrente, film di P. F. Pingitore, con Pippo Franco, Anna Mazzamauro (1983)
22.15 Il boss del deliero, sceneggiato
23.25 Mod Squad, telefilm
0.25 California, telefilm

PRIMANTENNA

9 — Prima... [illegible]
10 — European Top 50
11 — Aspettando mezzogiorno...
11.45 Valenza propone, arte orafa
13.30 Basket & Basket
14 — Le auto [illegible], guida sicura all'acquisto dell'usato
14.30 Aggiudicato a..., asta televisiva
19 — Anglegirl, cartoni
19.30 Speciale Piemonte, attualità, cultura e spettacolo
20 — Flash cinema
20.30 Rock of Europe, special musicale settimanale di cultura [illegible] a cura di Alex Peroni
21.30 Le auto della settimana
22 — Speciale cinema, anteprime cinematografiche
22.30 Speciale Piemonte, attualità, cultura e spettacolo
23 — Bold ones, telefilm
24 — Notte, film di Michael Curtiz, con Cary Grant
1.30 Le auto della settimana
2 — Buona notte con...

I giudici decideranno martedì la questione territoriale

Casinò, il processo ad Aosta? Le possibilità sono aumentate

Difficile «caso» sollevato dalla difesa - Il reato di concussione - Le posizioni dell'accusa

TORINO — La questione della competenza territoriale per il processo casinò terrà impegnati ancora qualche giorno i giudici. Il tribunale leggerà la decisione alle 12 di martedì. L'ordinanza è attesa quasi come una sentenza: la richiesta della difesa di spostare processo ad è fatta più complessa di come era stata annunciata diventando una sintesi di argomentazioni pro e contro gli imputati. anche per questo l'esito non appare più scontato. La risposta dei giudici sembrava già scritta, mentre ora le possibilità che parte del processo venga stralciato sono aumentate.

Nell'udienza di hanno parlato i legali delle parti civili e il pm. Quasi quattro ore a controbattere le argomentazioni della difesa. Una «battaglia» sul fronte della logica, ma anche a colpi di dottrina e di sentenze, soprattutto della Corte Costituzionale. La disputa se spezzare o no il processo in più tronconi e inviare a due tribunali (di Aosta per quanto riguarda politici e controllori regionali, di Busto Arsizio per la posizione di Luigi Vegezzi, di Saronno, ex unico dei giochi americani) è collegata alle diverse interpretazioni sul reato più grave, la concussione (secondo l'accusa commessa a Torino) contestata a Mario Andrione, Franco Chamonal, Paolo Giovannini e Sandro Unterthiner per cui è prevista una pena detentiva di 21 anni (aggravanti comprese).

Secondo l'ipotesi d'accusa Masi, Giovannini e Chamonal la complicità di Unterthiner e la «protezione politica» di Andrione avrebbero in difficoltà finanziarie la per poter acquisire parte delle azioni. I manager infatti acquistarono il 21,21 per cento delle azioni del casinò attraverso la Valber, società-paravento costituita ad Aosta. Due, sempre secondo l'accusa, erano le promesse-minacce: ridare forza alla Sitav e il rinnovo della concessione per la gestione della casa da gioco da parte della Regione. Ecco le argomentazioni delle varie parti in causa su cui dovranno decidere i giudici.

Difesa. Graziano Masselli (legale di Paolo Giovannini), Claudio Soro (Sergio Ramera), Remo Celesia e Cesare Zaccone (Franco Chamonal) hanno richiesto lo spostamento del processo ad Aosta con tre tesi diverse, seppur complementari. 1) Soro ha detto: *«Sono gli stessi giudici istruttori a sostenere che i reati, concussione a parte, stati commessi ad Aosta e a Saint-Vincent»*. Secondo l'avvocato, poi, l'interesse giudiziario di ricondurre tutto allo processo è «soccombente» rispetto al diritto costituzionale degli imputati di processati dal giudice naturale.

2) Zaccone ha richiesto il rinvio degli Corte Costituzionale per di connessione tra il reato di e gli altri. *«Vi è stato un iniziale di procedura»*, ha sostenuto. Proprio la consequenzialità sostenuta dai giudici istruttori tra il reato più grave e gli altri ha consentito di fare il processo nel capoluogo piemontese. L'avvocato Masselli ha contestato che la concussione stata co a Torino. «La consegna — ha detto — *delle azioni Sitav a Masi, Giovannini e Chamonal è avvenuta a Saint-Vincent, quindi la competenza territoriale spetta al tribunale di Aosta»*.

Accusa. Vittorio Chiusano (parte civile Sitav) ha l'interpretazione di Masselli. Ha ricordato la commessa, secondo l'istruttoria, la concussione al della società di ge. *«Il reato è avvenuto* — ha detto — *a Torino dove venne deciso l'aumento di capitale e promessa la vendita a Masi, Giovannini e Chamonal a prezzo agevolato. E' irrilevante il fatto che le azioni siano poi state date a Saint-Vincent»*.

Secondo Gilberto Lozzi (parte civile Regione) la connessione tra concussione e gli altri «non è una *questione da porre alla Corte Costituzionale perché i giudici già si espressi in questa materia»*. Ha poi sostenuto che il processo deve essere celebrato a Torino in tutte le parti: *«In sedi separate i giudici potrebbero emanare sentenze contrastanti tra loro. In questo la giustizia sarebbe me il gioco del lotto, diversa a seconda del tribunale che giudica»*. Carlo Federico Grosso (Saiset) ha sostenuto che la concussione *«l'occasione a tutti gli imputati di commettere gli altri reati»*.

Il pm Bruno Tinti ha infine chiesto al tribunale di respingere le eccezioni della difesa perché «infondate». Ha aggiunto: *«Gli imputati hanno già accettato questo processo. Anzi se venisse spezzato sarebbero proprio loro a chiedere la riunione delle varie parti in un procedimento»*.

Enrico Martinet

Sci-alpinisti travolti tra il Gran Paradiso e la Tresenta

Due morti sotto la valanga

Recuperato il corpo di una donna - Impiegati nei soccorsi decine di uomini e quattro cani
Il fronte della massa di neve è di duecento metri - Non ancora identificata la vittima

VALSAVARENCHE — Le squadre di soccorso sono state impegnate fino a ieri sera alle per recuperare le salme dei due alpinisti travolti da una valanga caduta tra il colle del Gran Paradiso e La Tresenta, a 3100 metri di quota sul ghiacciaio di Montcorvé: uno dei due corpi è stato trovato sotto metri di neve, ma non è stato an: si tratta di una (il dovrebbe essere Jacqueline) ricerche dell'altra vittima hanno dato per ora alcun risultato e saranno riprese questa mattina. Le squadre non hanno potuto avere l'appoggio dell'elicottero a causa del maltempo: densa foschia avvolge da giorni, infatti, le montagne. Anche la temperatura è della media stagionale, particolare favorisce il distacco di valanghe.

L'allarme è stato dato ieri mattina alle 11,30 circa da francesi giunti al Rifugio Emanuele II, a 2732 metri di quota, nel Comune di Valsavaranche, che hanno detto al gestore Renzo: *«Abbiamo visto cadere valanga dal col del Gran Paradiso e due persone che "nuotavano" sulla neve, poi scomparivano travolte»*. Anche guida dichiarava di i «volare» per diversi metri e di averli sentiti urlare.

Il Blanc organizzava subito una prima spedizione di soccorso guide alpine, maestri di sci e turisti presenti nel rifugio, mentre veniva richiesto l'intervento di squadre del alpino a Valsavarenche.

Ad Aosta veniva allertato il servizio di Protezione civile decollare l'elicottero (pilota Max Astraldi, specialista Claudio Gillio) per portare guide e cani fino a Villeneuve in quanto le cattive condizioni del tempo impedivano di salire quota superiore. I raggiungevano Pont di Valsavarenche. Qui l'organizzazione veniva coordinata da Primo Berthod, alpino di Valsavarenche, e da Lindo Martin Degioz.

Mentre sulla valanga le ricerche dei dispersi, da valle salivano rifugio (sono necessarie due ore di cammino) e poi giungevano nella zona dell'incidente altre squadre di soccorso. Con le percorrevano tutta la distesa di neve che ha un fronte di oltre duecento metri. Anche i bip-bip di segnalazione non avvertivano però la corpi sotto bianco né si notava traccia dispersi, poi alle qualcuno «sentiva» con la il corpo di uno degli alpinisti: si scavava per alcuni metri e la salma d'una donna ricuperata. Via radio veniva il rifugio Vittorio Emanuele e l'albergo Gran Paradiso, diventato il «quartier generale» dei soccorsi.

Con le erano anquattro cani, di Livio Menère, Giampiero Orlani, e guardaparco Marco D'Alfonso. Dice il responsabile del servizio di Protezione civile, Lorenzo Chantre: *«I problemi da affrontare sono il maltempo, nella zona della valanga nevicando, e la da percorrere, infatti i cani giungono stremati e hanno difficoltà nel compiere le ricerche. Comunque la opera continuerà domattina* (stamane n.d.r.) *sin dalle prime luci dell'alba»*.

Si ignora l'identità delle vittime: secondo alcune testimonianze, però di prima mano, si tratterebbe di alpinisti tedeschi ma all'ufficio valanghe della Regione, era giunta nei giorni scorsi la richiesta da parte di una francese di informazioni sulle condizioni logiche nella zona: particolare e dichiarazioni presenti nella zona di Montcorvé potrebbero anche far supporre che gli sciatori alpinisti inghiottiti dalla langa siano francesi.

Dice Louis Blonaz, dell'ufficio regionale valanghe: *«Sconsigliamo a chi ci interpella di compiere escursioni alpinistiche in questo pe noi comunque non telefonano in molti, è probabile che si rivolgano alle guide del posto, ma c'è anche non fa domande e parte all'avventura anche senza accompagnatori esperti»*.

Cristina Letey, moglie di Renzo Blanc, gestore del rifugio Vittorio Emanuele II spiega che *«i clienti presenti sono molti ed è quindi difficile poter capire chi manca all'appello, qualcuno può anche decidere di non rientrare e di proseguire la valle di Cogne o il Piemonte. Non è poi detto che i due alpinisti sorpresi valanga siano partiti da questo rifugio, pare comunque sicuro che si tratti di stranieri: francesi o tedeschi»*.

possibilità di riprendere stamane con l'elicottero le ricerche sono piuttosto scarse, dicono infatti all'ufficio meteo dell'aeroporto di Aosta, dove si studiano le carte e i dati che giungono per video e telescriventi dal satellite e dai centri di tutta l'Europa: *«Il fine settimana sarà caratterizzato ancora da una forte presenza di nubi con precipitazioni a basse quote»*.

Beatrice Mosca

Nuove norme al Consiglio regionale

— Dalla prossima legislatura il Consiglio regionale applicherà il nuovo regolamento interno. Le nuove disposizioni sul funzionamento del Consiglio regionale (già approvate dall'assemblea consiliare il 20 aprile di quest'anno) state illustrate presidente

Tra le innovazioni di maggior interesse: l'abolizione del voto segreto per l'approvazione delle leggi e dei regolamenti regionali; la riforma delle commissioni un maggior equilibrio delle attribuzioni.

HANNO VINTO UN PREMIO NAZIONALE

Aosta. La quarta elementare della scuola «Villaggio Dora» di Aosta (direttrice Giorgetta Bandin; insegnanti Franca Carcereri e Pieranna Trovo) ha vinto il primo premio nazionale «Progetto giovani per la natura» organizzato dall'Ekoclub. La consegna del riconoscimento avverrà domani nella sede centrale di Foro Italico, salone d'onore, alla presenza di tutte le autorità ministeriali, politiche e sportive. Gli scolari, accompagnati da docenti e da un gruppo di genitori, partono stamane, pernotteranno alla «Domus Pacis» in Roma e rientreranno nella tarda serata a Aosta. La premiazione regionale avverrà il 29 maggio al Centro incontri «Le comart» di Saint-Christophe alle ore 12

La «spedizione» dalla Valle per la grande adunata di Torino

Partono tremila penne nere

Ieri Aosta «invasa» da alpini di Verona, giunti in visita alla regione - Dal capoluogo domani mattina due pullman porteranno i soci Ana in Piemonte

AOSTA — Saranno in tre o forse più gli alpini d'Aosta che domani mattina si recheranno a Torino per l'adunata nazionale. Quest'anno non è stata organizzata la consueta «tradotta»: il viaggio è più breve del solito e le penne nere dei valdostani dell'Ana raggiungeranno il capoluogo piemontese con i pullman oppure con le loro auto.

Ieri Aosta è «invasa» all'improvviso di penne Veneto, in particolare da Verona con parecchi pullman: prima di partecipare al raduno di Torino, gli alpini hanno voluto fare una puntatina in Valle d'Aosta, dove alcuni di loro avevano svolto il servizio militare. Veci e bocia piazza Chanoux e le del centro storico, poi dopo il tradizionale giro turistico della città nel dopopranzo (parecchi arrivati anche la roulotte) tutti sono ripartiti per il Piemonte.

Il delle penne di Aosta per recarsi a Torino avrà a disposizione due pullman che partiranno domenica mattina di via Monte Già oggi però alcuni alpini della Valle, tra cui il presidente del gruppo Ana, il generale Filippo Bonfant, a Torino per le prime raduno nazionale. Al mattino è in programma la deposizione di corone d'alloro al monumenti dell'alpino e dell'artigliere nel parco del Valentino. La giornata si chiuderà con i fanfare in alcune piazze della città.

Il momento «clou» di oggi è senz'altro l'incontro previsto alpini residenti svolgerà alle 11 nel Centro riunioni della Cassa di Risparmio di Torino in Stati Uniti 23. Fra loro vi saranno parecchie penne nere valdostane, emigrate in Francia e Svizzera: alcuni iscritti del gruppo di Aosta hanno la residenza a Parigi, altri in Svizzera. altri alpini valdostani che oltralpe no soci dei gruppi delle penne nere di Annecy (per le due Savoie), di Ginevra e del Canton Ticino.

Anche loro faranno parte del «corteo infinito» che sfilerà nelle vie di Torino domani mattina. Gli alpini emigrati a New York, in Canada, Venezuela, Uruguay, Brasile, Perù, Argentina, Sud Africa, Australia, Svezia, Finlandia, Norvegia, Danimarca, Gran Bretagna, Germania Federale, Lussemburgo, Francia e Svizzera, si schiereranno accanto agli altri in corso Massimo d'Azeglio, angolo corso Vittorio Emanuele.

Il corteo seguirà corso Vittorio fino alla stazione ferroviaria di Porta Nuova quindi si fermerà di fronte al palco delle in piazza San Carlo. La marcia riprenderà lungo via Roma e si concluderà in piazza Vittorio Veneto. Seguiranno la bandiera del «Battaglione Susa», vessillo della manifestazione di quest'anno. Alla fine sventoleranno 118 bandiere italiane, quanti sono gli anni del Corpo degli alpini.

Nella zona di via Vibò, Dora, è stata allestita la «zona franca» per gli alpini valdostani (già ieri erano presenti penne nere e Fenis), una e propria tendopoli: la banda suonerà tutta la notte. La particolare manifestazione è stata organizzata dai commercianti della borgata. **e. mar.**

Premiata la fedeltà al lavoro

AOSTA — Domani alle 10,30 nel delle manifestazioni del palazzo regionale si svolgerà la cerimonia di premiazione dei 198 lavoratori partecipanti al concorso «Premio fedeltà al lavoro e del progresso economico».

Due giorni di festa a St-Vincent

E lo Zonta Club compie 10 anni

Incontro al Billia - Che cosa è stato fatto

SAINT-VINCENT — Oggi e domani lo «Zonta Club Valle d'Aosta» al Grand Hôtel Billia i vent'anni della fondazione avvenuta nel ad opera di Elsa Carena Roveyaz, che grazie alla sua abnegazione divenne la prima presidente dell'organizzazione.

Emira Cheney Segato, al vertice Zonta 1986, spiega le finalità del sodalizio, consolidato e riconosciuto in Valle: *«Il significato della parola "Zonta" proviene dall'idioma dei pellerossa Sioux. Sono cinque i simboli che rappresentano il nostro solenne emblema: il raggio luminoso del sole, il motto "collegarsi uno scopo", procedere insieme, riparo, difesa e protezione, mentre l'ultimo ("il quadrato") significa onestà e lealtà»*.

Lo Zonta è nato negli Stati Uniti e precisamente nel a Buffalo ed è rappresentato attualmente da 1130 Clubs in tutto il mondo, di cui ventiquattro in Italia. Fanno a un segretariato generale, a direzione, ai «governors» dei vari e al Comitato internazionale. Dell'organizzazione fanno parte donne che operano negli affari e nelle professioni, collegate per svolgere un servizio e per amicizia, *«donne che attuano un programma di elevati ideali intenti onesti e degni di fede»*.

Lo Zonta appare quindi un'organizzazione che è utile alla collettività: vi fanno parte donne di tutto il mondo coscienti dei compiti e dei problemi del nostro tempo, disposte a collaborare nei vari settori (il Club coopera, ad esempio, alcuni con l'Unicef per l'attuazione di opere nel Terzo Mondo). Ogni Club ha la facoltà di compiere realizzazioni in modo autonomo sia in campo internazionale sia nell'ambito locale.

Durante la presidenza di Emira Cheney Segato sono stati raccolti fondi per l'arredamento di una palestra a Rilima nel Ruanda, per la handicappati. **r. d.**

Gli appuntamenti e gli spettacoli di oggi in Valle d'Aosta

Cinema

AOSTA

CORSO: Ironweed, regia di Hector Babenco, con J. Nicholson, M. Streep (Usa 1987). Drammatico ... Orario 20, 22

GIACOSA: Il replicante, regia di ... Mae Mar ... con C. Sheen ... Cassavetes (Usa 1986) ... Orario 20, 22

ITALIA: I delitti del rosario, regia di Fred Walton, con D. Sutherland, C. Durning (Usa 1987) ... Orario 20, 22

SPLENDOR: Film a luce rossa. Vietato 18. Orario 16, 18, 20, 22

VERRES

IDEAL: Tre scapoli e un bebè, regia di Terry Jones, con J. Walters, A. McGowen (G.B. 1987) — Orario 21,30

Televisioni

- 14 Tg della Valle d'Aosta
- 19.30 Tg della Valle d'Aosta

RADIOUNO

- 7.20 La Voix de la Vallée

RADIODUE

- 12.10 La Voix de la Vallée
- 14.30 Samedi club, realizzazione di Fal, Paillex
- 17 La voix de la Vallée, flash

ANTENNE 2

- 18.50 Entre chien et loup
- 19.25 Pan
- 20 Edition de 20 h
- 20.35 Champs Elysées
- 22.30 Deux flics à Miami
- 23.25 Les enfants du rock

TV SUISSE ROMANDE

- 16.15 Dakteri
- 17.05 Juke box heroes
- 18.50 Alf
- 20.05 Maguy
- Le retour impossible
- 22.30 Sport
- 23.30 Le Kid de Cincinnati

TVA

- 15 Cartoni animati
- 18 Gli alpini
- 19 Attualità cinema week-end
- 19.40 Telegiornale della Valle d'Aosta

RETE ST-VINCENT

- 9 — programmi cartoni e telefilm
- 12.45; 19.30; 22.30 Telegiornale
- 13 — Film
- 20.30 Film

TIVUITALIA

- 18 — Cartoni animati
- 19 — Informazione locale

TELECUPOLE

- 8.30 Inizio programmi
- 9 — Ufo pattuglia Shado film
- 19 — Sceneggiato
- 19.30 Tg 4 - notiziario
- 20.30 Cristo si è fermato ad Eboli film
- 23 — Tg4 notiziario
- 23.20 Madame Butterfly

Mostre

AOSTA

CENTRE SAINT-BENIN: Lo Statuto regionale: documenti sulla storia dell'autonomia. Fino al 15 Orario 9.30-12, 15-18.30

TOUR FROMAGE: Verde tisico. mostra opere di lano. Fino al 24 luglio. Orario 9.30-12, 15-18.30.

TORRE DEL mostra dei quadri di Gillo Dorfles. Fino al 24 luglio. Orario 9.30-12, 15-18.30

COURMAYEUR

MUSEO Nuova Zelanda - Alpi e vulcani nel Sud Pacifico. Orario 9-12, 15-19

Il taccuino

Tendenza fino alle 12 di oggi: variabile. Temperature di ieri all'aeroporto: min. +9, max 12 - 12. Umidità: 80%.

(Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione)

: Detrogiache, piazza Chanoux (è porta aperta dalle 12,30 alle 15 e dalle 19,30 alle 22, a porte chiuse dalle 22 alle 8 di domani)

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean Prone, tel. (0165) 45 845

Pubblicità: Musumeci, località Amérique 55, tel. (0165) 76 56 76

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Trossello, profondamente commossa per la grande testimonianza di solidarietà avuta in occasione della perdita della cara mamma

Lucina Salvai Trossello

ringrazia tutti coloro che si sono associati al suo dolore ed in particolare i medici dott. Massimo Rosso Chioso e Mario Salvai

— Aosta, 13 maggio 1988

LETTERA AL GIORNALE

«Cure mediche da rimborsare»

AOSTA — Riceviamo e pubblichiamo la lettera aperta all'assessore regionale alla Sanità, Ugo Voyat, con oltre cinquanta firme.

Venuti a conoscenza della convenzione tra l'Unità sanitaria e lo Studio fisiokinesiterapico, facciamo presente che decisione, improvvisa e inopportuna, causa gravi disagi agli utenti di questa prestazione di opera qualificata. La gravità della situazione, di per sé ben comprensibile, è aggravata dal fatto che dall'Usl non si è riusciti a avere la certezza del rinnovo, quanto meno, del rimborso delle spese sostenute.

Motivi non noti costringono quindi i pazienti a interrompere cicli di già intraprese oppure a continuarle a proprie spese, con notevole carico economico. Teniamo a precisare che le terapie praticate nello studio sono state qualificate e dai risultati ottenuti, efficaci.

Gli utenti, essendo convinti dell'utilità e validità dello studio, chiedono all'assessore regionale della Sanità la ragione di questo provvedimento, che li priva dei loro diritti acquisiti. sostanza, ci sembra che venga a configurarsi una situazione anomala e grottesca, nella quale le esigenze dei cittadini vengono totalmente dimenticate. Restiamo in attesa di una chiarificatrice.

Seguono le firme

Due interrogazioni: per il ministero tutto regolare

Quegli uffici postali costano troppo cari?

Dubbi nuovi edifici Manta, Peveragno, Borgo, Savigliano

CUNEO — Per costruire il nuovo ufficio di Manta il ministero delle Poste ha speso più quattro milioni e mezzo il metro quadrato, Iva esclusa. Quasi quattro milioni, sempre metro quadrato, è costato il prefabbricato Peveragno e circa tre milioni e quattrocentomila quello edificato a Borgo Dalmazzo. La spesa meno elevata è stata quella della sede di Savigliano: due milioni e duecentomila lire il metro quadrato, il però, che a Cuneo appartamento viale Angeli.

In tutto, per costruire nella Granda quattro nuovi uffici postali, con superficie complessiva di 1320 metri quadrati, lo Stato ha quasi quattro miliardi (3 miliardi per l'Italpost) cioè tre milioni al metro quadrato, Iva esclusa.

Un po' troppo? Il ministro delle Poste — interrogato in proposito da due parlamentari cuneesi, Raffaele e Sergio Soave — ha risposto di «Il costo di un ufficio postale, per le caratteristiche tecniche che richiede, presta a confronti con alcun altro tipo di edilizio civile. Questi fabbricati, infatti, devono offrire anche precise garanzie dal lato della sicurezza, per prevenire qualsiasi attentato criminale. E poi, nella spesa complessiva, sono compresi che i costi per l'arredamento e la sistemazione delle aree esterne all'edificio».

Secondo il ministro delle Poste si dovrebbe dunque far riferimento ciascun ufficio soltanto al di elevazione. In questo caso l'ufficio di Borgo (642 mq) la spesa è di milioni metro quadrato: per quello di Peveragno (205 quasi due milioni e quattrocentomila. Ancora più caro il costo per la sede di Manta (131 mq): oltre milioni e mezzo.

Che ne pensano i tecnici? Sentiamo l'architetto Sergio Platano di Verzuolo: «Anche secondo questa ipotesi i prezzi tranquillamente più del doppio rispetto quelli di Noi stiamo per aprire alcuni cantieri i cui costi si aggirano sulle mila lire il metro quadrato. Per un edificio tipo residenziale, con ottime finiture, si arriva come prezzo massimo al milione per metro quadrato. Si considerano pure i costi per i vetri antisfondamento per i sistemi di allarme, ma difficilmente si arriva a triplicare o quadruplicare la spesa».

D'altronde per la nuova scuola elementare Roccavione, progettata dall'architetto Gianni Arnaudo, il Comune ha speso meno di un il metro quadrato. Eppure il tetto è stato realizzato in (per un fatto estetico e per le di manutenzione in futuro) e l'edificio è stato costruito rispettando tutte norme sulla sicurezza degli edifici pubblici.

Ma c'è più. sostenuta per realizzare i quattro nuovi uffici vanno aggiunti altri milioni pagati all'Italpost, società concessionaria, a titolo di provvigione. In definitiva, per l'ufficio di Borgo Dalmazzo spesi liardo e 138 milioni; per Manta 606 milioni; per Peveragno 796 milioni e per Savigliano un miliardo e 439

«Una prova lampante della disinvoltura con cui viene sperperato il denaro dello Stato» il deputato Sergio Soave. E aggiunge: *«A tanto spreco fa riscontro il taglio prestazioni straordinarie e alcune competenze per il personale postelegrafonico che, nella provincia Cuneo, deve gli effetti delle incolmabili numeriche, sottostando a turni pesanti e male retribuiti»*.

Eppure anche stratura i conti procura della Repubblica di Cuneo, investita dal da una segnalazione del sindaco di Borgo San Dalmazzo, Marco Borgogno, secondo la quale del ufficio postale erano stati «gonfiati», aveva deciso archiviare l'inchiesta perché non erano stati ravvisati elementi di

Pier Luciano

Medaglie d'oro

CASTELLINO TANARO — approvato disegno legge per «riaprire i termini per la concessione di medaglie d'oro al valor militare» ad alcuni fra i quali Castellino Tanaro.

La richiesta, cinque anni fa, venne ufficialmente bocciata. Ora il Senato ha approvato una legge riaccende le per il paese.

E' accaduto ieri mattina a Castellino Tanaro, sulla linea Ceva-Bra

Treno deraglia per una frana

Feriti lievemente il macchinista Armando Prato e l'aiuto Fausto Jone - Illesi i trenta passeggeri - Per la pioggia smottamenti a Farigliano, Bagnasco e lungo statali Cuneo-Mondovì vicino a Pianfei e Torino-Savona all'altezza di Vicoforte

CASTELLINO TANARO — Una frana sui binari e il treno 10182 è deragliato. Il bilancio non è grave: feriti, in modo leggero, tanta paura per i trenta passeggeri, un locomotore distrutto e la linea ferroviaria Ceva-Bra bloccata a tempo indeterminato. La causa è il maltempo, la pioggia che settimana, ininterrottamente, scende sul Monregalese.

Altri smottamenti si sono verificati alla periferia di Pianfei, Bagnasco, Farigliano, Vicoforte. A fianco di due statali, la Torino-Savona e la Cuneo-Mondovì, ci state frane: di metri cubi terra sono finiti sulle carreggiate ed il transito, per l'intera giornata di ieri, è stato rallentato. a fasi alterne alla periferia Pianfei e di Vicoforte.

«I movimenti franosi sotto controllo. Non ci sono pericoli blocco totale di strade», assicurano alla direzione Anas di Cuneo da . Ieri mattina, sono partite alcune ruspe per ripulire i tratti delle statali invasi dal terreno.

Maggiore preoccupazione alla direzione compartimentale delle Ferrovie. *«Il maltempo è la causa della frana che ha bloccato la linea ferroviaria Ceva-Bra. Il treno, per fortuna, procedeva molto lentamente. Nessun però è rimasto ferito. Stiamo lavorando per ripristinare il transito. ci vorranno ore per rimuovere il treno e serviranno pareri tecnici per garantire sicurezza della linea»*.

All'ospedale ricoverati il macchinista Armando Prato, anni, originario di Saliceto e abitante a Ceva in via Consolata 11 e il aiuto, Fausto Jone, 46 anni, originario di Merana in provincia di Alessandria e abitante a Savona in via Sanremo. Guariranno in sette giorni. Prato ha riportato contusioni e ferite superficiali, Jone un «trauma lombale».

Ai carabinieri, singolarmente, i hanno ripetuti lo racconto: *«Eravamo partiti pochi minuti prima Ceva, verso . Il treno stava uscendo dalla galleria dei Galli, a pochi chilometri l'ora, obbligatorio in quel tratto. Quando ci siamo accorti del cumulo di terra sui binari era troppo tardi. Non siamo riusciti a frenare»*.

Il locomotore è «scivolato» fuori dai binari, si è piegato sul lato sinistro, ha cozzato contro della galleria e si è fermato. Le passeggeri rimaste sui binari. Molti dei trenta trasportati sono caduti, ma nessuno ha riportato ferite. Qualcuno è riuscito a guadagnare l'imbocco della galleria che è stretta fra statale e il Tanaro, a poche centinaia di metri da Castellino.

Un automobilista ha telefonato a carabinieri. E' scattato l'allarme generale. Castellino arrivati vigili del fuoco, ambulanze, polizia, vigili urbani, volontari. Tra i i volontari della Croce Bianca da Ceva. *«Abbiamo dovuto forzare i portelloni di ingresso della motrice. I macchinisti, feriti, non riuscivano ad aprire»*.

Quindi carabinieri, fuoco, squadre soccorso delle ferrovie hanno iniziato a lavorare per aiutare i passeggeri, per controllare tutti i vagoni ricerca di eventuali feriti.

Mezz'ora dopo l'incidente un pullman ha caricato i trenta passeggeri e li ha portati a destinazione. *«Il servizio sostitutivo con pullman continuerà fino a quando la linea non sarà riaperta al transito»*, dicono Ceva. sui tempi nessuno si pronuncia anche perché ci vorrà il nulla osta della magistratura che ha aperto un'inchiesta per stabilire le dell'incidente che avrebbe potuto avere conseguenze drammatiche.

Secondo una prima ricostruzione binari sarebbe finita una della volta della (costruita in mattoni agli inizi del secolo) e terriccio. La causa principale sarebbe l'acqua, un'infiltrazione avrebbe minato la stabilità della costruzione che il peso terra fradicia ha ceduto.

Gianni Martini

I fiumi in piena

CUNEO — In tre giorni caduti quasi 100 millimetri di pioggia cui 60 nella sola giornata di giovedì), come ha rilevato l'Ufficio meteorologico della Camera di commercio: una precipitazione ininterrotta e così intensa da destare vivo allarme, perché i corsi d'acqua sono tutti in piena e zone di pianura minacciano di straripare nelle campagne, già ridotte ad acquitrini.

La torrenziale ha già causato frane e smottamenti in varie località e allagamenti in molti tratti stradali, a causa tombini ostruiti dal terriccio. Giovedì uno smottamento di massi rocciosi ha ostruito completamente la strada statale Valle Maira, tra Marta e Lottulo, che è rimasta bloccata per quattro ore, tra le 18 e le 22, impedendo a decine di automobilisti di fare ritorno a casa.

L'Anas ha provveduto con l'intervento di a far sgomberare la carreggiata, ma la situazione della strada di fondovalle rimane allarmante.

«Per fortuna sopra dei 1.500 metri di quota nevica, altrimenti dovremmo affrontare una situazione di emergenza». Riccardo Benvegnu, sindaco di Acceglio, il paese d'Alta Valle costantemente minacciato da un'enorme frana che ha già causato danni di pioggia prolungata.

Il presidente della Comunità Montana Valle Maira, Ermanno , ha compiuto con tecnici geologi un sopralluogo lungo tutta la statale della vallata. *«Non possiamo nascondere la viva preoccupazione per la pericolosità di tutto il tracciato non solo in caso di maltempo — dice Bressi — e abbiamo il dovere di denunciare la mancanza di interventi coordinati per salvaguardare l'incolumità degli automobilisti, segnatamente dell'Anas, che deve trovare rimedi per restituire sicurezza a questa importante strada statale»*. g. f.

Felice Cagliero raggiunto in carcere dal mandato per la rapina S. Damiano

E' l'assassino del carabiniere?

L'indizio del giubbotto trovato in casa del braidese - Le indagini proseguono per identificare i due presunti complici - I banditi sequestrarono anche il maresciallo per proteggersi fuga

ASTI — Felice Cagliero, anni residente a stato quindici giorni fa perché accusato di aver preso parte alla rapina del gennaio ai danni dell'ufficio postale di Cisterna, è stato raggiunto ieri nel carcere di Asti da un dato di cattura firmato procuratore della Repubblica, Mario Bozzola. La nuova accusa è ben più grave della precedente. Il Cagliero è accusato di omicidio volontario del carabiniere Fernando Stefanizzi, anni, che perse la vita l'8 febbraio scorso lentativo bloccare la fuga tre durante tentata rapina all'ufficio postale di San Damiano.

Non si sa ancora nello stesso mandato di cattura magistrato abbia ravvisato, è probabile, a carico Cagliero anche il reato di sequestro di persona: infatti il maresciallo dei carabinieri Giuseppe Mancuso, 47 anni, comandante stazione di San Damiano, per era rimasto nelle mani dei banditi e fu liberato nei pressi di Chieri.

I hanno lavorato ininterrottamente per giungere all'identificazione dei Tutte le operazioni: perquisizioni, interrogatori, controlli, effettuati questi ultimi tre prattutto nel Cuneese e Torinese, seguite passo dal magistrato.

Una svolta nelle indagini per il delitto di San Damiano (cittadina funestata in passato da altri omicidi ed in particolare, dell'assassinio dei coniugi orafi) si era registrata dieci giorni fa quando i carabinieri durante un'altra perquisizione nell'abitazione del Cagliero hanno rinvenuto un giaccone simile colore a quello che uno banditi momento dell'assalto alle di San Damiano. L'indumento è ora nelle mani perito professor Balma Bollone di Torino che deve accertare sul capo d'abbigliamento eventuali di polvere da sparo. Il perito farà conoscere risultati dell'accertamento tra qualche giorno. Non si esclude che il Cagliero venga messo a confronto con numerose persone che hanno a carabiniere e al sequestro del suo comandante.

I rapinatori che hanno l'ufficio postale

Felice Cagliero, arrestato

Damiano tre. Uno sparò il colpo mortale che Stefanizzi. Tutti il volto parzialmente coperto.

Se il Cagliero è colpevole chi sono i suoi complici? degli inquirenti non è ancora terminato.

Il segreto istruttorio non permette per il momento di conoscere le prove a gli indizi a carico del braidese. Il suo è venuto alla ribalta nel marzo quando i carabinieri hanno avuto il sospetto che nella rapina Cisterna (due gli autori, bottino milioni e alcune centinaia di valori bollati) implicato il Cagliero. prima perquisizione nella abitazione portò ritrovamento dei valori bollati. Non si era che provenissero proprio dall'ufficio postale Cisterna ma era un buon indizio.

Il Cagliero però allontanato Bra facendo perdere le tracce. Intanto il procuratore della Repubblica di Asti, emise nei suoi confronti un mandato di cattura per la rapina di Cisterna. Il Cagliero fu stato solo il aprile a Torino. Nel periodo della latitanza sarebbe stato ospitato nel capoluogo regionale in mansarda affittata da Pier Franco Venturi, 33 anni, il quale con una terza persona, Abaldo, 37 origine belga, risponderà di favoreggiamento personale.

Mentre Abaldo e Venturi si Nuove di Torino il Cagliero è stato trasferito ad Asti nelle carceri di via Testa. Nei giorni scorsi è stato interrogato procuratore della Repubblica. Sembra che abbia negato partecipazione rapina di Cisterna. Oggi o domani potrebbe interrogato nuovamente quanto riguarda l'omicidio carabiniere. Ieri i carabinieri hanno compiuto altre perquisizioni.

Il Cagliero viene definito dagli inquirenti un duro. Ha scontato 9 anni di carcere per rapina compiuta nel 1974 ai danni ceria Racca di Bra.

Vittorio Marchiaio

Una rapina da 8 milioni

MONDOVI' — Otto milioni in contanti e segni circolari per cifra imprecisata sono stati rapinati nell'Assicurazione Sara, in Italia.

giovane, viso parzialmente coperto, armato di pistola, è entrato nell'ufficio. C'erano il titolare Gian Franco Roa, 34 anni, di Vicoforte e Alberto Angiolini, anni, anch'egli di Vicoforte.

Con la pistola spianata il rapinatore ha intimato: *«Datemi tutto, soldi e assegni»*. I due hanno . Il rapinatore arraffato tutto ed è fuggito. (p. m.)

Aggredirono e picchiarono in casa due coniugi

Moretta, 4 giovani arrestati per rapina

Uno ha appena compiuto 16 anni - Per il «colpo» usarono la loro auto

MORETTA — Doveva essere un'impresa «Arancia meccanica»: aggressione e rapina, forse addirittura violenza carnale. Per preparare il «colpo» avevano studiato bene il piano. Poi, nel realizzarlo, si sono di fronte a due problemi: nella casa non c'erano soldi e gli aggrediti hanno reagito. Così dopo aver picchiato marito e moglie sono scappati, commettendo un errore grossolano: l'auto della fuga era di uno di loro e non è molto difficile per i carabinieri riuscire a risalire a questa banda di balordi.

Ieri i quattro rapinatori arrestati. Sono tutti giovanissimi e tutti della zona: Mauro Testo, 18 anni, abitante in via Cervino 1, operaio; Lucio De Murtas, 23 anni, via Asteggiana, operaio in un caseificio; Elisio Cadoni, 20 anni, piazza Umberto I, muratore e Alessandro C., Torre San Giorgio, carpentiere. Due sono finiti alla Castiglia di Saluzzo, uno a Fossano e il minorenne Ferrante Aporti di Torino.

Il loro «colpo» doveva essere d'effetto. Così decisero quasi un mese fa prendere d'assalto Demenico Bertero e Lucia Berardi, che si trova in Regione Pasco di Moretta. All'una di notte, dopo avere sfondato le porte, bloccarono i coniugi. Due rimasero a guardia della coppia, gli altri due rovistare nelle stanze. Ma non trovarono né denaro né gioielli. Così cambiarono tattica: la donna e picchiarono l'uomo cercando di farlo loro confessare il nascondiglio dei soldi.

Dopo mezz'ora di maltrattamenti (la donna perse due denti nella colluttazione e il marito subì ferite giudicate guaribili in 15 giorni), i quattro balordi decisero che era meglio scappare. E fuggirono sulla Ritmo bianca guidata da Alessandro C., che è di proprietà di Elisio Cadoni. Il brigadiere Mesiti e i suoi sono riusciti ad imboccare quasi subito la pista giusta e dopo giorni di appostamenti e di pedinamenti hanno deciso di intervenire.

I quattro giovani sono stati fermati e interrogati dal magistrato. Due di loro — pare — non hanno potuto altro che confessare. E il magistrato ha così spiccato nei loro confronti ordine di cattura. Dovranno rispondere di rapina.

Florenzo Panero

Elisio Cadoni, Lucio De Murtas e Mauro Testo, arrestati

Ormea: si parla del legno

ORMEA — Si parlerà del legno, delle applicazioni industriali e in particolare di formazione professionale e impiego diplomati della scuola «scienze del bosco». La tavola rotonda, oggi nell'ex Grand Hotel Ormea dell'Istituto di scienze forestali), vuole favorire l'incontro fra le realtà aziendali che operano nel settore e scuola.

Alle dopo i saluti del sindaco e del presidente della Provincia Giovanni Quaglia, aprirà i lavori il dott. Attilio Salsotto, coordinatore regionale del Corpo forestale dello Stato. Seguiranno le relazioni del dottor Froncillo, presidente della Federazione nazionale commercianti del legno; di Oddero (Camera Commercio); un rappresentante dell'Unione industriale di Cuneo, e del prof. Genta, preside dell'Istituto agrario di Cuneo.

L'Istituto, unico in Piemonte, è visitato recente da esperti della e dell'Enea. In un momento grande contrasto nucleare, tecnici di Europa riscoprono l'antico legno fonte pulita e dalle prospettive. Proprio nella scuola un impianto di riscaldamento che brucia legna di ceduo sminuzzata e consente l'installazione di sistemi di comando e regolazione tipici del tradizionale gasolio. (g. gr.)

«Grazie, non fumo»

— Saranno premiati oggi pomeriggio nel salone Provincia, in Nizza 21, gli studenti che hanno partecipato terza edizione del concorso «Grazie non fumo: due pericoli per la nostra salute, fumo alimentazione» allestito dalla sezione provinciale della Lega per la lotta contro i tumori e dal Provveditorato agli Studi.

classi scelte, fra i tre ordini scuola. *Elementari*: sezione A II circolo didattico Bra; quarta sezione Dronero capoluogo; classe terza di Entracque; terza sezione «Luigi Einaudi» di *Medie inferiori*: «Duccio Galimberti» Cuneo; sezione «Boetto» Fossano; seconda sezione B Scarnafigi. *Medie secondo grado*: prima sezione E liceo «Ego Bianchi» di Cuneo; seconda sezione Istituto professionale per l'agricoltura «Barbero» Cuneo; quarta sezione C Istituto d'arte «Amleto Bertoni» di Saluzzo.

premiazione (presenti il dottor Giovanni Ferrero, provveditore reggente e il prof. Sergio Giraudo, presidente della sezione cuneese Lega italiana per la Lotta contro i tumori) terrà alle I lavori saranno esposti nel salone della Provincia fino a martedì compreso e si potranno visitare in questo : 9-12 il mattino; 16-19 il pomeriggio. (g. p. t.)

Scuola «Piera Ferrero»

— L'Istituto professionale statale per il commercio di Alba (540 allievi) sarà intitolato a Piera Cillario Ferrero, fondatrice il marito Pietro Ferrero dell'industria dolciaria omonima, di cui è presidente dal fino alla scomparsa nel . La cerimonia avrà luogo (ore 10,30) presso sede della scuola in via Salbo.

La decisione intitolare scuola alla fondatrice della Ferrero dal consiglio d'istituto con la finalità di avvicinare la scuola mondo del lavoro. Alcune iniziative già state intraprese senso con l'azienda. Gli studenti delle classi quarta e quinta ospiti quattro mattinate negli stabilimenti Ferrero, dove potuto assistere ad alcune lezioni dal vivo. Inoltre l'azienda ha messo a disposizione dieci borse di studio sotto forma di stages operativi della due mesi da realizzare nel periodo estivo.

Piera Cillario, nata a Dogliani nel sposò giovanissima Pietro Ferrero, pasticciere di Farigliano. La coppia si trasferì dove aprì prima una pasticceria e poi il laboratorio via Vivaro nello luogo in cui si è poi sviluppata la fabbrica. Piera Cillario, ricordata dagli albesi persona molto schiva, ha sempre abitato in un alloggio adiacente al primo laboratorio-capannone del complesso. (g. f.)

Le mille imprese degli alpini, che domani si radunano a Torino

Penne nere, uomini di roccia

E' una definizione che il corpo acquistò in Etiopia attorno all'insanguinata di Mau Ceu - Libia, per loro capacità di portare zaini pesantissimi, furono chiamati «elefanti bianchi» - Il leggendario generale Cantore, natò in riva al mare

Nell'anno Don, quarantacinque anni fa. E' 18 gennaio '43 e un alpino di Cuneo, Edoardo Dutto, se 1916, battaglione «Ceva», arranca affamato lungo la pista di neve, verso Nikolajewka, nel degli aerei sovietici che mitragliano e spezzonano italiani ritirata. Un mattino, in villaggio semideserto, Dutto scorge davanti a una casetta di legno e paglia un secchio pieno barbabietole. Si china per raccoglierne una manciata e il padrone dell'isba, un uomo anziano, di oltre sessant'anni, che moglie e figli stava a guardare, gli dice all'improvviso: *«Mussolini au dà mai pi fon da mangé? Nui le biarope i duma ai crin!»* («Mussolini dà soltanto queste cose da mangiare? le barbabietole le diamo maiali!»). Dutto, stupito, cerca di sapere chi possa essere quel russo che, in mezzo alla steppa, a centinaia e centinaia di chilometri dall'Italia, parla dialetto piemontese. Forse è prigioniero dell'altra guerra ma l'alpino invano lo minaccia la pistola sapere: l'altro tace.

E' una avventura incredibile (raccolta e raccontata da Nuto Revelli «La strada del davai») che poteva toccare solo a un alpino, a qualcuno di questi straordinari soldati che hanno girato il mondo — sia pur controvoglia — protagonisti (in 1872, anno di nascita Corpo, moltissime vicende della vita nazionale, guerre patrie ai si nelle calamità pubbliche: Eritrea, negli Anni Novanta dell'altro secolo, abissini, ammirati dal loro coraggio, li chiamavano «diavoli con la penna»; all'inizio del '900, in Libia, ascari, vedendoli portare con disinvoltura zaino pesantissimo, li avevano battezzati *«elefanti bianchi»* in Etiopia, nel '35-36, attorno all'insanguinata vetta di Mau Ceu, si erano meritati la definizione di «uomini roccia».

Una storia per tanti versi singolare, quella degli alpini: i quali non è poi vero che solo esclusivamente soldati delle cime perché proprio delle loro glorie è nata in riva al mare, il generale Antonio Cantore, genovese di Sampierdarena,

Cuneo. Il giuramento delle reclute alpine del II contingente nel 1967 in piazza Galimberti (Bedino)

che Libia, nella guerra del '12, cominciò la sua leggendaria carriera comando dell'8° reggimento e quasi riuscì a catturare il Gran Senusso, nel Sud Bengasino, dopo una caccia si.

Questi alpini — e specie i piemontesi e i liguri che venivano «riparti» ottocenteschi Dego, Ceva, Cuneo, Saluzzo, Fenestrelle, Susa, Bard e Domodossola — furono rivelati dalla grande guerra. Le «penne nere» vi parteciparono infatti con ingenti forze sia per le caratteristiche teatro del flitto — quasi totalità montuoso —, sia per loro eccezionale capacità a sopportare freddi intensi, rampicarsi ad altissime quote (costruendovi trincee, postazioni, e combattere mezzo a e ghiacci; fedeli ai precetti della loro costituzione — difendere i confini montani, presidiare saldamente i picchi più inaccessibili — gli alpini, prima guerra mondiale, affrontarono avversari ostici e pericolosi come gli «Alpenjäger» bavaresi e tirolesi alle più vertiginose altezze d'Europa.

Cominciarono gli alpini dell'«Intra» e del «Val Varaita» Pal Piccolo e il Pal Grande, la Zugna Torta e l'Altissimo, vette sul 2000 metri, poi furono quelli dell'Ossola e delle vallate appenniniche liguri a scalare il costone Sud-Ovest del Monte nero (2245 metri), a toccare il, la Alta, il Colbricon, tutti di oltre i 2500, a salire sulle Tofane e, a Montecelli (3200), alla Marmolada, al Crozzon di Lares, alla Lobbia Alta e al Dosson Genova, sul 3300, a impadronirsi Corno di Cavento, 3400, del Mantello, 3537 e del San, ch'è a.

Ognuno questi monti rappresentò una battaglia per le «penne nere», un enorme e spesso insensato stillicidio di vite quando nel giugno del '17 i battaglioni «Val Tanaro» e «Val d'Arroscia», del 1° reggimento alpini, furono scaraventati sull'Ortigara alla conquista del Campigoletti, erta scala cadente diritta sull'altipiano e aspro, e là, ai passi obbligati, vennero distrutti da cannoni, bombarde e mitragliatrici austriache (e quando dice distrutti usa la parola esatta: le loro perdite complessive furono di 29 ufficiali morti e feriti e di 700 alpini morti e feriti; se si pone mente che la forza media di battaglione alpino era, allora, di una trentina di ufficiali e circa 600 uomini si può misurare la proporzione sacrificio).

Già a maggio '17 gli alpini piemontesi dei battaglioni «Cervino», «Aosta» e «Val Toce» si erano fatti sterminare all'Abja, sul ponte barche dell'Isonzo mentre andavano all'attacco baionetta in canna; poi, per il giugno seguente, altri alpini piemontesi quelli del «Cuneo» e del «Courmayeur» si batterono nel lugubre vallone dell'Agnelizza, fra l'Ortigara e la cima Caldiera, e rimasero là, giorni e giorni, senza avere ordini di ripiegamento ché il comando di divisione li dati per sepolti mentre il nemico avanzava tentando sommergere quelle posizioni quando la mattina del 26 squadretta del Genio si presentò nunciare al capitano Rèan, comandante battaglione «Cuneo», che era riuscita a il collegamento telefonico con divisione, il capitano: «Cribbio, siamo circondati»).

Di pagine come queste il grosso libro della storia è pieno e non c'è da meravigliarsi se, mezzo secolo dopo, un ex cavalleggero della guardia imperiale, scri degli «uomini roccia» ch'ebbe dinnanzi a sé nel '36 a Mecan, fronte tenuto «Pusteria».

Là, infatti, si distinsero quattro battaglioni, il «Saluzzo», il «Pieve Teco», l'«Exilles» e l'«Intra». Proprio l'«Intra», il venne truppe scelte del Negus e fu a quel punto che l'alpino Attilio Bagnolini, di Villadossola — poi medaglia d'oro al valor militare — scorgendo gli avversari aggirare la sua ridotta attraverso un roccione vrastante, balzò fuori l'arma in pugno, affrontandoli da solo e sparò finché gridando: *«Païs, feilla peddi!»* («Amici, fategliela pagare»). E fu anche a Passo Mecan che la bandiera del 1° reggimento alpini (battaglione «Pieve di Teco») ebbe la medaglia d'argento e al gruppo di artiglieria da montagna «Belluno» — cui apparteneva l'11ª batteria del gruppo «Mondovì» — quella di bronzo.

Nomi battaglioni, di gruppi, di reggimenti, di batterie che tornano ancora sovente quando ripercorre loro ultime tappe — quel calvario che si chiamò fronte occidentale, guerra di Grecia e campagna Russia — nello sciagurato arco delle guerre fasciste che va giugno '40 ai primi del '43: quei battaglione «Monte Cervino», esempio, che, costituito ad Aosta nel dicembre, un dopo entrava linea in Albania e già alla fine gennaio era annientato: 37 superstiti su 350.

Di questo e stato tramandato nome emblematico, «Cuneense», che rispecchia la tragedia delle altre due divisioni alpine («Julia» e «Tridentina») fronte e cui conseguenze la gente ancora oggi perché quelle nevi, come scrive Revelli, scomparvero intere classi leva e generazione giovane vi fu immolata.

la «Cuneense», nella campagna che l'Armir dusse sul Don, non fu l'unità più colpita ma certamente si dissanguò il ripiegamento del gennaio '43 che avvenne in terribili condizioni; gli alpini battaglioni «Mondovì», «Pieve Teco», «Dronero», zo», «Borgo Dalmazzo», «Ceva» e artiglieri dei gruppi «Val Po», «Pinerolo» e «Mondovì» si ritirarono durante dodici giorni e undici notti su un percorso di 250 chilometri fuori strada, pista nella neve alta, una media quotidiana di dici ore di marcia.

La fame, il freddo sempre intorno ai gradi sotto zero), la stanchezza e i ripetuti attacchi dei partigiani sovietici aggravarono perdite iniziali. Dei 12.675 morti e dispersi della «Cuneense» sul fronte russo quasi 10.000 — secondo una statistica dell'Ana Savona, ricavata forniti dal generale Catanoso sul Don stato comandante «Pieve di Teco» — erano piemontesi e liguri: 549 di Alessandria, di Asti, 5.800 di Cuneo, 35 di Novara, 141 di Torino, 9 di Aosta, 1.411 Genova, 821 di Imperia, 341 di La Spezia, Savona.

Ma quella strage di alpini rappresentò anche la fine guerra Infatti di lì a pochi mesi, luglio '43, caddo rovinosamente Mussolini, venne l'armistizio di Badoglio, il conflitto sembrò finire. Non per tanti alpini. Ci un nemico da combattere, l'ex alleato nazista: così il gruppo «Aosta» di artiglieria alpina, dislocato in Montenegro, fu primo, il 9 settembre del '43, ad aprire il fuoco contro le colonne che puntavano su per disarmare la divisione «Taurinense» e internarla in Germania.

Giuseppe Mayda

Anche due treni speciali dalla Granda a Torino

CUNEO — La delegazione degli alpini che domani mattina sfilerà a Torino al raduno nazionale sarà formata da non meno di 8 mila iscritti, tre musicali (quelle di Corneliano con il maestro decano Corino, 80 anni, Cherasco e di Demonte; ma probabilmente altri complessi si aggiungeranno all'ultimo momento), gagliardetti di tutti i gruppi Ana del Cuneese, e gli striscioni.

Spiega Angelo Brero, presidente dell'Ana di Cuneo: *«Per il trasporto abbiamo organizzato due treni, uno in partenza da Cuneo alle 6,50, l'altro Alba alle 7,10; raggiungeranno Torino anche una cinquantina pullman e centinaia auto»*

g. c. m.

Oggi si svolgono due interessanti appuntamenti

Einaudi a Dogliani e il vino nei libri

mostra duecento volumi sull'enologia scritti dal al 1800

DOGLIANI — «Il vino stampato», una mostra circa 200 libri enologici (1500-1800), sarà aperta oggi pomeriggio nei locali Bottega dolcetto di Dogliani, convento Carmelitano, e del museo storico archeologico «Gabetti». Sarà anche presentato in anteprima al pubblico, alla Biblioteca civica (ore 16), il volume «Luigi Einaudi: pagine doglianesi».

Il libro, pubblicato dal Comune e dalla Biblioteca, contiene un di Luigi Einaudi, inedito, su «regole generali l'amministrazione un'azienda agricola a vigneto nelle Langhe» scritto negli anni 1942-. Una quarantina di pagine a suggerimenti, tecnici riguardanti la conduzione della tenuta di vigneti da dolcetto e barolo.

Altri riguardano una «monografia sulla distribuzione fondiaria nel comune doglianese al (il primo Einaudi diciannovenne, pubblicato all'epoca sulla «zetta di Dogliani») e la prefazione per storia del paese. libro è presente anche il figlio Mario, con un capitolo dedicato a «Luigi Einaudi agricoltore», passione che lo ha accompagnato per tutta vita.

Biblioteca interverranno Terenzio Cozzi, presidente del comitato scientifico della fondazione Einaudi, e Piero Camporesi, docente a Bologna. L'incontro proseguirà municipio, dove l'avv. Tomaso consegnerà al Comune il gonfalone dell'Associazione nazionale Città del vino, di cui Dogliani fa parte.

Seguirà l'inaugurazione della mostra dei libri enologici. Tra altri un volume 1788 dal titolo «Come due volte a mensa» metteva già allora i piemontesi «mangiano troppo». L'esposizione rimarrà aperta fino al 29 maggio. Si potrà visitare tutti i giorni dalle 15 19; sabato e domenica dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Un appuntamento importante alla Biblioteca sarà sabato 21 maggio, con la visita di oltre 100 scrittori legati casa editrice Einaudi, provenienti dal Salone Internazionale del Libro di Torino.

g. f.

Poesia in provenzale

MONTEROSSO S. LUCIA — le composizioni in lingua provenzale giunte Centro Coumboscuro, nell'ambito di «Uno terro, uno lengo, pople», concorso di poesia provenzale d'. La giuria proclamerà i vincitori oggi durante la Festa «De nosto lengo» che si terrà a Monterosso con inizio alle 15.

Ogni concorrente riceverà come riconoscimento la «Tableto» (tradizionale spianatoia della pasta fatta in casa, in legno intagliato). Per i vincitori sono in palio tre cassepanche il legno, intagliate (primo premio assoluto, primo premio cisalpino e primo premio transalpino). I concorrenti delle scuole dell'obbligo avranno «la tasco» (cartella in uso nelle zone montane fino a pochi decenni e la «tasquelo» (borsa di dimensioni minori).

(b. a.)

«Barolti» a Rivera e Brera

DIANO D'ALBA — Verranno consegnati a Diano d'Alba i premi «Incontro dell'amicizia enoica», memoria di Cesare Baretti. I riconoscimenti, tutti gli anni vengono assegnati a giornalisti sportivi e personaggi della cultura e dello spettacolo, sono stati assegnati a Gianni Rivera e a Gianni Brera. Gli ospiti riceveranno simbolicamente le «forbici vendemmiali» per il raccolto nel vigneto «Sori», sorteggiato e a assegnato.

(f. p.)

Mostra di 600 «ex-libris» a Mondovì

MONDOVI' — Si inaugura domani una rassegna di «ex-libris», quelle incisioni a manoscritti di minuscole proporzioni che venivano applicati all'interno delle copertine volumi per indicarne la proprietà. Ne sono stati raccolti seicento che rimarranno esposti fino 29 maggio, nella saletta del «Pello Porti Sovran».

Mostre e artisti

Le il legno Imberti

A Sommariva Bosco esposizione pro Avis

Cuneo. Alla galleria d'arte «Etruria» in via Dronero, si apre oggi alle ore 17 la di particolarissimo che vive e lavora a Centallo: Imberti.

Un'espressione materica: legno, vernici, bende gessate, un ricerca su figurazioni, riflessioni scultoree, dove l'idea composizione la vera intuizione che conta.

Sommariva Bosco. L'Avis e il Comune inaugurano oggi 18 chiesa dei Battuti Bianchi una nale Antonio Mucciguerra, pittore e scultore di fama internazionale.

Sempre dello stesso autore domenica alle 11 verrà scoperto il monumento dedicato «solidarietà umana» egregiamente interpretato da autentico artista, che con altrettanta efficacia ha già raffigurato gli stessi principi interpretativi, il vignaiolo del mondo a La Morra.

La mostra di pittura, cui ricavato viene devoluto in gran parte all'Avis, comprende una serie delicatissimi acquarelli e grandi olii.

Savigliano. Alla galleria «Arte in via Cernaia 19 per tutto maggio può collettiva di importanti Brescia, Dorazio, Minoli, Nangeroni, Reggiani, Veronesi.

Bra. Alla galleria «M.D.B.» in piazza Caduti Libertà s'inaugura oggi alle ore 17 una rassegna di arte contemporanea un'importante mostra di scultura del Giovanni Visentin, diretta dal dottor Gianfranco Pacini.

Alle pareti eccezionali pezzi di Almone, Annigoni, Bueno, Campigli, Cascella, Cassinari, Fiume, Dova, Gentilini, Guidi, Guttuso, Morlotti, Purificato, Sassu, Sironi e altri.

Claudia Ferraresi

Cinema e taccuino

CUNEO

FIAMMA: Farfalla di mezzanotte.
CORSO: Love dream (Sogno d'amore), di C. Finch
ITALIA: Amplessi
NAZIONALE: Inuni
MONVISO: Zoo di vetro, di P. Newman (prima visione, ingresso con tessera)
(Teatro Associazione Culturale, via Bisalta 159, Cuneo): **Parlo prima**, di Federico Odling, con Federico Odling e Stefano Gandolfo

ALBA

Vacanze sulla neve.
«Cantadonbosco», recital musicale

BARGE

NALE: Cobra verde, di W. Herzog, con K. Kinski

BORGO SAN DALMAZZO

DON O: chiuso per ferie.
L'impero del sole.

BRA

IMPERO: Saigon, di C. Crowe, con W. Dafoe, G. Hines, A. Pays
VITTORIA: Love dream (Sogno d'amore), di C. Finch, con C. Lambert e R. Lowe

BUSCA

LUX: Tre scapoli e un bebè, con T. Selleck, S. Guttenberg

DRONERO

IRIS: Tre scapoli e un bebè, con T. Selleck, S. Guttenberg

FOSSANO

POLITEAMA: Topo Galileo, con B. Grillo

BERTOLA: Stregata dalla luna, con Cher (20, 22)

Dirty dancing (proibiti).

RACCONIGI

GIOVANNI: L'ultimo imperatore, di B. Bertolucci (9 Premi Oscar).

ROBILANTESE: riposo

SALUZZO

CINICO: Love dream (Sogno d'amore), di C. Finch
ITALIA: Chi protegge il testimone?

AURORA: Spettacolo
RITZ: L'insostenibile leggerezza dell'essere.

FARMACIE

Cuneo: Sacro Cuore, corso Nizza 13
Alba: Moretti, corso Langhe 1
Bra: Dalmasso, via Molfa di Lisio 1
Fossano: Avagnina, via C. Battisti 7
Saluzzo: Marino, corso Piemonte 8

INDIRIZZI UTILI

pubblico: Cuneo 113
Autoambulanze: Cuneo 444, 23 23; Alba 36.27.44; Borgo S. Dalmazzo 76.00.13; Bra 42.01; Carmagnola 81.91.02; Ceva 7.15.80; Fossano 6.14.21, 63.61.11; Limone 92.132; Mondovì 4.43.44; Narzole 79.61.17; Peveragno 80.95.55; Racconigi 8.46.44; Saluzzo 4.52.45; Sommariva Bosco 5.51.02; Savigliano 3.30.01; Venasca 05.01.26
Vigili del fuoco: Cuneo 115; Alba 115; Bra 115; Fossano 115; Mondovì 115; Racconigi 115; Saluzzo 115; Savigliano 115
La Stampa - Ufficio di corrispondenza Cuneo, via XX Settembre 39, tel. 0171/67.048

Una mostra Fillia

CUNEO — S'inaugura oggi nella ex chiesa una mostra retrospettiva dell'opera pittorica di Fillia (Luigi Colombo, Fillia cognome materno, nato a Revello nel 1904), negli Venti e Trenta animatore e guida del gruppo futurista torinese, del quale fu cofondatore nel 1922.

A cura Enrico Crispolti, dall'assessorato comunale Cultura, la mostra resterà aperta sino giugno con il seguente orario: martedì a venerdì 15,30-19,30, sabato e domenica 10-12,30 e 15,30-19,30.

(p. r.)

L'Istituto Superiore di Sanità avvia una campagna di sensibilizzazione

La Liguria, prima in Italia vuol prevenire gli incidenti

Dal 1969 al 1983 hanno perso la vita tragicamente 13.981 persone - Spot alla [illegible]

GENOVA — Tra il 1969 e il 1983 in Liguria sono morte, in incidenti [illegible] domestici o in mare, [illegible] persone tra cui 1500 giovani. Se si calcolano, in via approssimativa, le giornate di degenza e le [illegible] mediche per i feriti [illegible] ciascuno dei circa 350 incidenti che ogni anno si verificano sulle strade della regione si ottiene una cifra strabiliante: 45 miliardi [illegible] lire. Un costo sociale che incide fortemente sul bilancio annuale di oltre 2000 miliardi della sanità ligure. Si potrebbe proseguire così elencando centinaia [illegible] casi che con opportune misure di sicurezza si potrebbero evitare. Per questo, l'Istituto Superiore di Sanità ha messo a punto un progetto (Sisi, Studio Italiano sugli Incidenti) affidandolo in via sperimentale [illegible] Liguria, che sarà poi affiancata da Marche e Molise.

L'iniziativa è stata presentata ieri dall'assessore regionale alla sanità Pino Josi e dal professor Franco Taggi, del ministero della Sanità con [illegible] di dati sulla situazione degli incidenti in Liguria. Annualmente, nella regione, per esempio, muoiono circa cento ragazzi nella fascia d'età tra i 15 e i 24 anni. Le percentuali, che ricalcano quelle su scala nazionale, indicano che per sei su dieci giovani vittime la causa di morte non è naturale, bensì accidentale.

Il grafico relativo alla mortalità per annegamenti [illegible] Liguria tra il 1969 e il 1983 fornisce una realtà [illegible] tante: [illegible] abitanti si registrano annualmente dalle [illegible] alle 5 vittime, in prevalenza di sesso maschile.

Altre indicazioni provengono dalle indagini sulla mortalità [illegible] (dieci traumatizzati ogni centomila abitanti annualmente [illegible] Liguria) mentre sono meno precise le informazioni sugli incidenti domestici. *«Nel nostro Paese* — ha spiegato l'assessore Josi — *ogni anno muoiono circa 550.000 persone di cui 260.000 per malattie del sistema cardiovascolare, 120.000 per tumore, 28.000 per incidenti. Gran parte di questi ultimi casi potrebbe [illegible] evitata [illegible] buona informazione e con provvedimenti preventivi. Il progetto Sisi ha proprio l'obbiettivo di studiare il fenomeno e di avviare iniziative di pubblicizzazione dei rischi che ciascuno di noi corre quotidianamente»*.

Per fare qualche esempio, si potrebbe [illegible] cominciare dai pericoli cui sono sottoposti i bambini. *«Per diminuire il numero degli incidenti* — dice il professor Taggi — *i genitori dovrebbero sempre portare i figli in auto facendoli sedere sul sedile posteriore, anziché davanti, in braccio [illegible] madre. Gli adulti, come presto la legge imporrà anche in Italia, [illegible] dovrebbero [illegible] le cinture di sicurezza. E' provato che il loro uso diminuisce fortemente i casi di [illegible] e [illegible] gravi lesioni»*.

Una dimostrazione dei vantaggi che le misure di sicurezza comportano [illegible] dalla diffusione obbligatoria del [illegible] i motociclisti che ha fatto scendere la casistica degli incidenti mortali del 50 per cento.

Nell'ambito del progetto «Sisi» la Regione, oltre che approfondire gli studi epidemiologici già avviati, si farà promotrice di una campagna di prevenzione attraverso spot televisivi, volantini, depliant e manifesti.

Daniela Grondona

[illegible] della giustizia in Liguria?

SAVONA — I cancellieri e il personale dell'amministrazione giudiziaria del tribunale di Savona e delle preture [illegible] provincia (Cairo, Varazze, Albenga e Finale Ligure) hanno rifiutato in blocco di aderire allo sciopero nazionale proclamato per [illegible] dai sindacati confederali per protesta contro i mancati aumenti salariali e la definizione dei livelli e delle mansioni, pro[illegible] da tempo.

La dissociazione dai sindacati confederali, che potrebbe [illegible] la premessa della nascita, in Liguria, [illegible] «cobas» all'interno del personale dell'amministrazione giudiziaria, è stata [illegible] ieri dopo una lunga discussione. Nella riunione di ieri, sostanzialmente, è stato imputato ai sindacati confederali il ritardo dei miglioramenti economici (da 700.000 a 400.000 lire al mese in tre anni, secondo i livelli [illegible] dipendenti) e [illegible] definizione delle mansioni.

Ieri è stata ventilata l'ipotesi di uno sciopero contro l'intervento dei sindacati confederali. Lunedì prossimo, a Genova, si riuniranno i rappresentanti del personale giudiziario dell'intera corte di appello del capoluogo ligure, che ha giurisdizione da Ventimiglia a Massa Carrara. Se prevalesse l'orientamento emerso a Savona, verrà dichiarato lo sciopero contro le tre confederazioni sindacali e, di fatto, sarebbe la nascita dei «cobas» liguri anche in questa branca dell'amministrazione statale.

I ricordi di guerra nel giorno del grande raduno di Torino

Gli alpini di Liguria

Il generale Antonio Cantore, di Sampierdarena, rifiutava di abbassare la testa (come Caviglia e Filiberto [illegible] Savoia) quando passava nei camminamenti [illegible] prima linea - L'Ortigara e la campagna di Russia - La distruzione del battaglione «Valle Arroscia» e «Val Tanaro» - Medaglia d'argento al «Pieve di Teco»

Ancora oggi c'è chi, nell'anniversario della sua morte, gli porta un fiore al [illegible] numento di C[illegible] d'Ampezzo. E' il generale Antonio Cantore, alpino fra i più celebri d'Italia anche perché era nato [illegible] mare, a Sampierdarena: la campagna di Libia del '12 l'aveva rivelato come trascinatore [illegible] uomini e comandante intelligente; la grande guerra lo vide stratega e conquistatore di Ala di Trento. Alla sua morte, gli diedero la medaglia d'oro: per tutta la vita lo aveva accompagnato il mito dell'invulnerabilità perché, al pari [illegible] Caviglia e di Filiberto [illegible] Savoia come lui di statura altissima, rifiutava sempre di abbassare la testa quando percorreva i camminamenti di prima linea [illegible] alla Forcella [illegible] Fontana Negra, sulle Tofane. Il 20 luglio del '15 un «cecchino» austriaco lo fulminò.

La vicenda di Cantore è una di quelle facili [illegible] trovare nella lunga storia degli alpini che — sia pure controvoglia — hanno girato il mondo e sono divenuti protagonisti di moltissime vicende della vita nazionale, dalle guerre patrie ai soccorsi nelle calamità pubbliche. [illegible] Eritrea, negli Anni Novanta dell'altro secolo, gli abissini, ammirati dal loro coraggio, li chiamavano «*diavoli con la penna*», all'inizio del '900, in Libia, gli ascari, vedendoli portare con disinvoltura lo zaino pesantissimo, li avevano battezzati «*elefanti bianchi*» e in Etiopia, nel '35-'36, attorno all'insanguinata vetta di Mai Ceu, si [illegible] no [illegible] la definizione [illegible] «*uomini di marmo*».

Questi alpini — e specie i liguri e i piemontesi — furono rivelati dalla grande guerra cui parteciparono con ingenti forze sia per le caratteristiche del teatro del conflitto — nella quasi totalità montuoso —, sia per la loro eccezionale capacità a sopportare freddi intensi, arrampicarsi ad altissime quote (costruendovi [illegible], postazioni, camminamenti) e combattere [illegible] mezzo a nevi e ghiacci.

Ogni monte, per le «penne nere», rappresentò un [illegible] e spesso insensato stillicidio di vite come quando nel giugno del '17 i battaglioni «Val d'Arroscia» e «Val Tanaro», del 1° reggimento, furono scaraventati sull'Ortigara alla conquista [illegible] Campigoletti, erta scala rocciosa cadente diritta sull'altopiano rotto e aspro, e lì, ai passi obbligati, [illegible] distrutti [illegible] cannoni, bombarde e mitragliatrici austriache (e quando si dice distrutti si [illegible] la parola esatta: le loro perdite complessive furono di 29 ufficiali morti e 15 feriti e di 700 alpini morti e 388 feriti: se si pone mente che la forza media di [illegible] battaglione alpino era, allora, di [illegible] trentina di ufficiali e di circa [illegible] uomini si può misurare la proporzione [illegible] sacrificio).

Di pagine come queste il grosso libro della loro storia è pieno e non sta da meravigliarsi se, mezzo secolo dopo, [illegible] abissino, [illegible] cavalleggero della guardia imperiale, scrive degli «*uomini di marmo*» ch'ebbe dinanzi a sé [illegible] marzo del '36 a Passo Mecan, sul fronte tenuto dalla «Pusteria», dove il battaglione «Pieve di Teco», che si batteva sulle insanguinate balze di Mai Ceu, si distinse tanto in ardire e slancio che la bandiera del suo [illegible] mento alpino, il 1°, ebbe la medaglia d'argento.

Nomi [illegible] battaglioni, di gruppi, di reggimenti, di batterie che tornano [illegible] più [illegible] quando si ripercorre la loro [illegible] tappa, il massacro della «Cuneense» in Russia nel '43 che rispecchia la tragedia delle altre due divisioni alpine («Julia» e «Tridentina») e [illegible] cui conseguenze la gente sente [illegible] oggi perché fra quelle nevi scomparvero intere classi [illegible] leva e [illegible] generazione maschile giovane vi fu immolata.

Forse la «Cuneense» non fu l'unità più colpita ma certamente si dissanguò nel ripiegamento del gennaio '43 che avvenne in terribili condizioni: gli alpini si ritirarono durante dodici giorni e undici notti su un percorso di 250 chilometri fuori strada, battendo cioè la pista nella neve alta, [illegible] media quotidiana di sedici ore di marcia.

La fame, il freddo (quasi sempre, intorno ai 30 gradi sotto zero), [illegible] stanchezza e i ripetuti attacchi dei partigiani sovietici aggravarono le perdite iniziali. Dei 12.573 morti e dispersi della «Cuneense» sul fronte russo quasi 10.000 — secondo una statistica dell'Ana di Savona, ricavata dai dati forniti dal generale Cataneo che sul Don era stato comandante del «Pieve di Teco» — erano piemontesi e liguri: 1411 di Genova, 535 [illegible] Savona, 521 di Imperia, 341 di La Spezia, 549 di Alessandria, 322 di Asti, 5803 di Cuneo, 30 di Novara, 141 di Torino, 9 di Aosta.

Ma quella strage di alpini rappresentò anche la fine della guerra fascista.

Giuseppe Mayda

Il Fio ha concesso al capoluogo trenta miliardi per finanziare i progetti

Savona: [illegible]

Dodici miliardi per allacciare il megadepuratore [illegible] Spotorno e Noli - Gli interventi per il Priamar - Finanziamenti anche per l'impianto di disinquinamento delle acque in Val Bormida

NOSTRO SERVIZIO

SAVONA — Sul capoluogo è caduta una pioggia, annunciata, di miliardi: 6 miliardi e 200 milioni per l'ospedale di Valloria, 12 per il Priamar, [illegible] 12 per allacciare al mega-depuratore di Zinola, che si appresta già a servire l'arco di costa tra Varazze e Savona, anche Spotorno e Noli.

Trenta miliardi [illegible] colpo solo fanno un bell'effetto ma, a scanso di facili entusiasmi, c'è da dire che tutti questi soldi sono arrivati in un'unica soluzione perché appartengono a più esercizi e si erano accumulati al Fio, il fondo per [illegible] investimenti e l'occupazione predisposto dal Governo. Sono stanzia[illegible] che tendono a dare slancio a situazioni stagnanti e, in particolare, a premiare la buona volontà e il senso di programmazione degli enti locali. Difatti i miliardi Fio vengono destinati laddove esistono progetti pronti, relativi a opere capaci di garantire tanto occupazione che rilancio socio-economico.

«E i nostri progetti erano credibili. L'approvazione degli stanziamenti a nostro favore, e non sono i primi, basti ricordare quelli per il nuovo porto di Vado Ligure, dimostra che Savona possiede capacità di governo e di programmazione». Bruno Marengo, il sindaco, esprime così il proprio stato d'animo. Poi, aggiunge: *«Quando sui problemi di fondo c'è la solidarietà dell'intera città, quando si lavora per anni con grande impegno, i risultati arrivano,* [illegible] *sempre positivi»*.

Nei giorni scorsi l'ospedale S. Paolo si è trovato al centro di [illegible] polemica, dovuta alla presenza di letti nei corridoi, effetto dei ritardi nella conclusione dei lavori a Valloria. Il sindaco è molto chiaro, [illegible] riguardo: *«Quello dell'ospedale è il primo problema che Savona deve risolvere. Il finanziamento Fio è arrivato, consente di proseguire nell'esecuzione del progetto. Bisogna fare in modo* [illegible] *rispettare i tempi previsti»*.

[illegible] compito è nelle mani, in particolare, della 7ª Usl, che ha già avuto 2 miliardi e mezzo dalla Regione, [illegible] appresta a ricavarne altri [illegible] dalla vendita dell'ex colonia Merello di Bergeggi che dalla sede del vecchio S. Paolo [illegible] corso Itali[illegible].

I 12 miliardi del Fio consentiranno di completare il progetto Priamar, una [illegible] carte decisive che Savona ha [illegible] giocare negli anni scorsi per il proprio rilancio sul piano turistico e culturale. Dice il sindaco Marengo: *«Il finanziamento consente di avviare a conclusione il progetto generale. Una volta completati i lavori, Savona disporrà di* [illegible] *polo di straordinaria importanza e di respiro quanto meno regionale»*. L'impegno è quello, da tutti ribadito, di riportare il Priamar [illegible] antichi splendori entro il 1992, l'anno delle celebrazioni Colombiane.

[illegible] altri 12 miliardi, [illegible] detto, saranno utilizzati per portare a termine il progetto originale del mega-depuratore, che prevede di allacciare all'impianto anche i comuni di Spotorno e Noli, così da poter depurare tutte le acque reflue nell'intero arco [illegible] costa che va da Varazze sino a Capo Noli.

A proposito di depuratori: sono arrivati, per [illegible] riguarda [illegible] provincia, anche 28 miliardi per il nuovo impianto di Dego, che servirà i comuni [illegible] zona (Cairo, Carcare e Altare) oltre [illegible] industriali [illegible] comprensorio, Acna [illegible] Cengio esclusa.

A palazzo Sisto IV si guarda già ai prossimi esercizi Fio, e non solo a quelli. *«Abbiamo in fase di elaborazione, e anche molto avanzati, diversi altri progetti»*, spiega, difatti, il sind[illegible] Marengo. Di che si tratta? Il principale riguarda la condotta Aurelia bis, e il progetto di massima, che il Comune ha affidato all'Italstrade, sarà presto esaminato [illegible] consiglio comunale. Vi sono poi i piani di recupero del centro storico, dalle aree dei Cassari a quelle di Monticello e dell'ex biblioteca di piazza Chabrol. Altri progetti in corso riguardano le aree ex Balbontin, nell'Oltreletimbro e, per quanto riguarda essenzialmente i prossimi finanziamenti Fio, quello elaborato dalla Camera di Commercio per un tunnel sotterraneo (zona Torretta) capace di favorire il deflusso del traffico portuale.

Ivo Pastorino

E' accaduto giovedì sera al Cristoforo Colombo di Sestri Ponente

Genova, esplodono due pneumatici dell'aereo carico di parlamentari

Molta paura fra i passeggeri - Fra gli altri c'erano Luciano Faraguti e il sindaco Cesare Campart

GENOVA — Attimi di paura, giovedì sera all'aeroporto Cristoforo Colombo di Sestri Ponente: un [illegible] dell'Alitalia proveniente da Roma, con 150 passeggeri a bordo, è atterrato alle 23.10 [illegible] condizioni di estrema difficoltà: sono scoppiati i due pneumatici del carrello posteriore e soltanto la salda tenuta dei freni, oltre alla perizia del pilota, ha impedito che l'apparecchio finisse oltre il limite della [illegible].

Il velivolo, partito da Fiumicino (ultimo volo della giornata dalla capitale per il capoluogo ligure) aveva a bordo molti fra gli esponenti politici [illegible] spicco, che rientravano da Roma dove avevano discusso con alcuni rappresentanti del governo e dell'Iri la grave situazione della siderurgia che interessa particolarmente lo stabilimento Campi di Cornigliano.

A bordo c'erano il sottosegretario Luciano Faraguti, il sindaco Cesare Campart, e l'ex sindaco Fulvio Cerofolini, i parlamentari Cattanei, Orsini, Gianna Schelotto, consiglieri [illegible], alcuni sindacalisti.

Già all'altezza del [illegible]nte di Portofino, dove gli aerei iniziano la manovra per avvicinarsi e scendere al Cristoforo Colombo, il velivolo era entrato in una zona di forti turbolenze, provocate da una bufera di pioggia e di vento.

Il fatto grave è accaduto al momento dell'atterraggio quando una raffica ha sbilanciato il DC-9 per cui [illegible] parte dell'ala ha dovuto sopportare tutto il peso [illegible]candosi [illegible] una ruota. Il pneumatico di questa, alla fine, è scoppiato.

Subito dopo, con l'apparecchio già in corsa verso il terminal della [illegible], è scoppiato il secondo, [illegible] un fragore che alcuni hanno udito anche all'interno della carlinga.

Diffusasi in città la notizia ha provocato, nella notte, molto allarme: si era temuto [illegible] attentato rapidamente smentito dai dirigenti dell'aeroporto.

«Abbiamo vissuto momenti che non dimentico mai» dice l'ex sindaco Cerofolini il quale, per aver [illegible] posto in coda nell[illegible] zona [illegible] ai fumatori, ha avvertito distintamente sia lo scoppio che lo zig-zag del DC-9 nelle ultime fasi dell'atterraggio.

«Più che paura per un incidente, ero preoccupato di *dover atterrare a Milano o a Torino e di dover aggiungere al viaggio oltre* [illegible] *ore di auto nella notte»*, minimizza la psicologa Gianna Schelotto parlamentare eletta nella lista degli Indipendenti di sinistra.

Tra i più tranquilli l'onorevole Bruno Orsini che dice [illegible] aver saputo quel che era [illegible]duto solo al momento di scendere, da un'informazione del comandante. Ma [illegible] riferiscono che un certo panico c'è stato. *«Anzi, terrore* — ammette [illegible] deputato, che chiede [illegible] poter mantenere l'anonimato — *quando, osservando dal finestrino, ho potuto notare che l'aereo* [illegible] *parallelo alla pista»*.

Il DC-9 non ha proseguito verso la zona di parcheggio per cui i passeggeri hanno raggiunto l'aerostazione con mezzi speciali.

Tecnici specializzati dell'Alitalia hanno immediatamente sostituito i pneumatici e controllato il velivolo che è stato parcheggiato al fondo [illegible] pista, avendo l'Alit[illegible] annullato un previsto volo postale.

I resti dei pneumatici scoppiati sono stati prelevati dai tecnici che dovranno ora verificare le cause dell'incidente.

Guido Coppini

Imperia, [illegible] il depuratore solo quattro [illegible] di tempo

[illegible] — La notizia dell'ottenuto finanziamento Fio per realizzare il depuratore, è stata accolta con grande soddisfazione nel capoluogo e ha immediatamente aperto il discorso dei tempi tecnici per passare [illegible] più presto alla fase attuativa.

Non c'è tempo da perdere: è concesso infatti un termine massimo di 120 giorni per definire l'appalto e assegnare i lavori (in Comune assicurano che il grosso dell'iter burocratico è [illegible] stato smaltito).

Nel giro [illegible] quattro mesi al massimo, insomma, il cantiere dovrà essere aperto e i lavori iniziati.

Il Comune dovrà ora nominare la commissione per l'assegnazione dei lavori.

A Imperia, secondo le notizie giunte in Comune da [illegible]ma, è stato assegnato per ora il 50% del finanziamento: ossia oltre 19 dei 39 miliardi previsti.

Questo primo lotto, già deliberato, va a pescare nei fondi Fio dell'86.

Il secondo lotto, comunque sicuro, è legato ai riparti del bilancio? Il finanziamento dà ampie garanzie di poter realizzare un'opera ritenuta di primaria importanza per il rilancio del turismo di tutto il comprensorio (il depuratore del capoluogo è destinato ad apportare grossi vantaggi anche alle acque [illegible] Dianese).

Da realizzare ci [illegible] le opere in mare, ma anche consistenti interventi di canalizzazione e di conduttura. Il progetto è stato studiato per il fabbisogno di [illegible] 130 [illegible] abitanti.

Resta ora la grossa incognita dei tempi. Spiega Gerolamo Saglietto, assessore all'Ecologia: *«L'opera, che trova posto nei pressi dell'area ex Ferriere, secondo una stima approssimativa potrebbe richiedere almeno due anni di lavoro»*.

f. d.

[illegible] Per il metano un altro [illegible]

GENOVA — Il presidente della Regione, Rinaldo Magnani, ha espresso ieri *«legittima soddisfazione»* [illegible] l'accoglimento da parte del Fio dei progetti regionali. Delusione e rammarico [illegible] invece, [illegible] stati espressi [illegible] l'ulteriore rinvio del finanziamento [illegible] al progetto di metanizzazione del Ponente Ligure. *«Le province* [illegible] *Savona e Imperia* — si [illegible] in una dichiarazione del presidente della Regione diffusa ieri — *risultano essere le uniche in Italia ancora non collegate alla rete metanifera»*. Magnani auspica che il provvedimento venga inserito nella prossima [illegible] dei fondi Fio.

[illegible] Pietra Ligure aspettano [illegible]

SPOTORNO — Il Cipe ha approvato gli stanziamenti del Fio (Fondo investimenti e occupazione) per gli impianti [illegible] depurazione di Spotorno e Borghetto Santo Spirito: circa 23 miliardi. I Consorzi avranno ora quattro [illegible] di tempo per incominciare i lavori.

Spotorno, Noli e Bergeggi (12 i miliardi assegnati) potranno così collegare le loro reti fognarie, con una nuova condotta, direttamente all'impianto di Savona.

A Borghetto Santo Spirito (stanziamento [illegible] miliardi) il Consorzio, che comprende anche i comuni di Loano, Boissano, Toirano e Balestrino, realizzerà un impianto di depurazione autonomo.

Sono invece già avviati i lavori [illegible] la [illegible] in mare delle nuove tubazioni di scarico.

Per località turistiche [illegible] me Loano, Borghetto e Spotorno, la decis[illegible] presa l'altra [illegible] a Roma è estremamente importante perché dovrebbe consentire, una volta per tutte, la soluzione del problema della *«qualità del mare»*.

Tutto questo considerando che nel comprensorio non ci sono scarichi industriali e quindi l'inquinamento era quasi sempre dovuto alle fogne o a materiale e liquami gettati abusivamente in mare, purtroppo anche da navi in transito.

Il provvedimento, atteso da almeno due anni, è stato quindi accolto favorevolmente dagli amministratori anche se non mancano le polemiche per il mancato finanziamento del depuratore che fa capo a Pie[illegible] Ligure.

A Pietra, in particolare, questo fatto non mancherà di ravvivare la già accesa campagna elettorale. Il depuratore è essenziale per la ripresa del turismo che da troppo tempo in Riviera sta segnando il passo. Oltre a strutture ricettive migliori, ci vuole anche il mare pulito.

[illegible] r.

Fissati i prezzi per gli stabilimenti balneari

E per la tintarella il 5 per cento in più

I costi da Sanremo a Ventimiglia - Le «stelle» e gli abbonamenti

SANREMO — Si avvicina l'estate e i bagnanti cominciano a farsi i conti in tasca. Quanto costerà una giornata al mare per una famiglia [illegible] marito, moglie e due bambini? E' presto detto: per [illegible] cabina, fino a quattro persone, due sedie a sdraio e un ombrellone nelle spiagge private, [illegible] Arma di Taggia fino [illegible] confine con la Francia si spenderà dalle 9.950 lire degli stabilimenti balneari di quarta categoria alle 14.850 degli impianti di prima [illegible] quattro stelle.

«Si tratta di prezzi massimi», spiega [illegible] Comandante del Porto, Cristiano Aliperta. E precisa: *«I concessionari delle spiagge, volendo, pos[illegible] praticare tariffe più basse. Ma [illegible] superiori»*.

Rispetto al 1987 l'aumento è stato contenuto nel 5% che [illegible] poi la percentuale media, rapportata al costo della vita, [illegible] valutazioni della Camera di Commercio.

[illegible] nuovo tariffario sono scomparse due voci che in passato avevano provocato polemiche [illegible]: l'alta e [illegible] stagione e il costo per il solo ingresso in spiaggia.

«Abbiamo ritenuto di uniformare la stagione balneare per evitare un tariffario complesso e di difficile interpretazione», dice ancora il comandante del porto che aggiunge: *«Per quanto concerne l'ingresso, lo abbiamo eliminato dalle voci del tariffario perché creava confusione. L'accesso al mare è libero su tutta la costa italiana. Ma l'accesso ed il transito, non la sosta. Lo stesso discorso vale per la fascia di cinque metri compresa fra [illegible] mare e la spiaggia. Non vi si può sostare [illegible] sdraio e ombrelloni. Deve [illegible] lasciata libera per il passaggio dei bagnanti»*.

Da Arma di Taggia al confine vi sono [illegible] trentina di chilometri di [illegible]. Complessivamente gli stabilimenti [illegible] privati sono [illegible] e occupano poco più [illegible] 20% del litorale: 23 a Sanremo; 22 a Bordighera, 12 ad Arma di Taggia; 9 rispettivamente a Ospedaletti e Ventimiglia, 4 a Vallecrosia.

[illegible] prevalenza di seconda e [illegible] categoria. Sanremo (6 prime categorie) e Ospedaletti non hanno [illegible] di quarta. Ventimiglia e Vallecrosia sono sprovviste di [illegible] pianti di prima.

L'assegnazione [illegible] stelle (proprio [illegible] negli alberghi) la [illegible] [illegible] Capitaneria [illegible] Porto [illegible] base della qualità del servizio offerto ed è soggetta ad un controllo annuale.

Possibili gli abbonamenti mensili e stagionali. Gli stabilimenti balneari dotati di piscina potranno applicare [illegible] ulteriore maggiorazione [illegible] sulla tariffa [illegible].

Nessuna differenza [illegible] prezzo nelle quattro categorie, per i servizi extra: lettino [illegible] al giorno; pedalò [illegible] lire all'ora; [illegible] 7.000; doccia calda 1.500 [illegible] nolo [illegible] windsurf dalle 12.000 del tipo Airound alle 18.000 del tipo Funboard.

Nelle spiagge comunali libere si pagherà [illegible] il nolo di sdraio [illegible] lire [illegible] giorno) e ombrellone (1.000 lire) nonché [illegible] custodia degli indumenti (700 lire). Ingresso e spogliatoio sono rigorosamente gratuiti.

Gianpiero Moretti

[illegible] per la stagione [illegible]

	CATEGORIE			
	1ª	2ª	3ª	4ª
[illegible]				
Spogliatoio	2.350	2.500	2.000	[illegible]
Cabina (4 pers.)	9.300	7.900	6.500	[illegible]
Cabina [illegible] doccia	6.100	5.250	4.700	—
Ombrellone	2.450	2.400	1.850	[illegible]
Sedia a sdraio	1.550	1.300	1.000	[illegible]
TARIFFA MENSILE				
Spogliatoio	55.000	42.000	37.000	33.000
Cabina (4 pers.)	200.000	170.000	[illegible]	[illegible]
Cabina con doccia	246.000	215.000	178.000	—
Ombrellone	46.000	39.000	34.000	30.000
Sedia a sdraio	27.500	24.000	18.500	17.500

In Corte d'assise, per il delitto di Giuseppina Sola a Ventimiglia

«Condannatelo a 17 anni»

Le richieste del pm per Giuseppe Corsaro - «E' un individuo pericoloso» - [illegible] un margine di dubbio - Le testimonianze dei familiari - Lunedì prossimo la sentenza

[illegible]

IMPERIA — Diciassette anni di carcere e poi, a pena espiata, altri tre anni di manicomio giudiziario. Il pubblico ministero Bruno Novella ne è convinto. E' stato proprio Giuseppe Corsaro a [illegible] Giuseppina Sola: *«Merita una sanzione adeguata e che risponda anche [illegible] esigenze della collettività. E' un individuo pericoloso, è seminfermo di mente: ha ammazzato quella ragazza senza un motivo, potrebbe farlo ancora»*.

Alla Corte d'assise d'Imperia, il rappresentante del[illegible] parla per due ore e tenta [illegible] ricomporre i tanti tasselli di un mosaico dai contorni sempre più definiti. Ma resta ancora qualche sottile margine di incertezza: quattro udienze non sono bastate a fare piena luce [illegible] delitto. Il processo [illegible] chiude lunedì con la sentenza e [illegible] difficile [illegible] pito del collegio della difesa.

E' davvero atroce, l'omici[illegible] che prima i patroni di parte civile, [illegible] Cristei e Pagani, e poi il pm Novella si affannano a ricostruire con la maggior precisione possibile. Corsaro, un manovale di Ventimiglia, [illegible] pre[illegible] atti osceni in luogo pubblico, è imputato di aver accoltellato Pina Sola, 27 anni, che [illegible] aveva sorpreso [illegible] portone di [illegible] Veneto a Ventimiglia, dove si era appartato per masturbarsi.

L'arma del delitto, [illegible] coltello a serramanico, non è [illegible] stata [illegible]. Scomparsa anche [illegible] la quale, per difendersi, [illegible] ragazza [illegible] colpito l'aggressore. Un mese dopo l'omicidio, Corsaro aveva confessato ai carabinieri di Val[illegible]. [illegible] adesso, in aula, ha ritrattato: *«La confessione mi è stata estorta»*. Quasi tutti i suoi parenti, e pure un [illegible], [illegible] forniscono un alibi: ma è attendibile?

Imperia. Giuseppe Corsaro in aula mentre ascolta le richieste del pubblico ministero (Laura)

Per Novella, questa versione [illegible] fatti è di comodo, e non regge: *«Presenta una impressionante [illegible] contraddizioni e [illegible] quando gli [illegible] testimoni estranei alla famiglia, e quindi quelli più credibili, la smentiscono»*. Come ha [illegible] anche l'avv. Pagani, [illegible] tutela Angela Sola, la sorella di Pina, *«il clan dei Corsaro ha cercato di coprire il congiunto, perché forse si sente corresponsabile delle sue tare»*.

La verifica dell'infondatezza [illegible] deposizioni è [illegible] stituita [illegible] riferimento al cognato, Agostino Gagliardi: tutti hanno detto che [illegible] con loro, a casa, a spaccare legna in cortile. E invece era alla stazione di Ventimiglia, a lavorare per l'impresa di pulizie di [illegible] dipendente. [illegible] hanno accertato ben due controlli dei carabinieri. *«Mentono, è dimostrato: e allora, perché dovrebbero essere sinceri sul resto?»*, si domanda Pagani.

Corsaro è «un [illegible] psichico», come lo ha definito l'avv. Cristei: totalmente privo di affetti, aveva il vizio di *«esibirsi»* sulle spiagge. Ora segue le fasi del dibattimento [illegible] alcun interesse, non batte ciglio neppure quando Novella chiede la severa condanna. *«La sua confessione è stata spontanea, limpida e zeppa di riscontri. Nessuno gliel'ha suggerita. Anomala è invece la ritrattazione»*, dice il pm.

Novella ha spiegazioni per ogni dubbio. Perché Corsaro ha detto che la vittima indossava jeans stinti mentre aveva un [illegible] di lamé? *«Si è confuso: quando è stato [illegible] Pina, stava per giungere all'orgasmo»*. E come ha fatto la ragazza, [illegible] due coltellate mortali al cuore, a scendere [illegible] rampa di scale, chiamare l'ascensore, aprire il cancello e spingere l'anta? *«Il perito, prof. La Cavera, ha citato un [illegible] analogo: una persona ha percorso ancora venti metri»*.

Per carabinieri e magistrati, la prova determinante della colpevolezza di Corsaro è costituita dal riconoscimento del luogo del delitto, nonostante sia avvenuto un mese dopo, quando giornali e televisioni locali [illegible] vano riferito le modalità del[illegible] dovizia di particolari. Ma Novella aggiunge un importante dettaglio [illegible] più: *«Corsaro ha riferito d'aver usato una lama tagliente da una parte sola. E questo potevano saperlo solo in due: chi ha eseguito l'autopsia e l'assassino»*.

Stefano Delfino

■ **[illegible] degli Hanbury**

BORDIGHERA — Con una foto sui giardini Hanbury di Ventimiglia, il bordigotto Barth Pallanca ha vinto la rassegna [illegible] *«Si deve salvare!!!»*, promossa dallo Zonta Club sul tema *«Paesaggi o beni ambientali in degrado»*, con lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica e gli amministratori sul problema dell'abbandono [illegible] patrimonio naturale. La cerimonia di premiazione si è svolta nel Castello Sforzesco [illegible] Milano.

■ **[illegible] della Provincia**

IMPERIA — Contri[illegible] per oltre 40 milioni sono stati assegnati dalla Provincia a diversi Comuni e associazioni per lavori pubblici e manifestazioni. In particolare, dieci milioni sono andati a Cervo, per l'organizzazione del Festival internazionale di musica da camera; sette milioni a Caravonica, per il potenziamento [illegible] di [illegible] pubblica; cinque milioni per il restauro del monastero del Carmelo, a Sanremo.

■ **Conferenza a Riva Ligure**

RIVA LIGURE — Per festeggiare il primo [illegible]no di vita, la Comunità di Villaregia, associazione culturale comprensoriale che raccoglie 150 soci di una decina di Comuni, ha organizzato per oggi una conferenza sul tema *«I Barbetti della contea di Nizza, briganti o resistenti»*. [illegible] programma alle [illegible] in Comune. Relatore è Michel André Iafeller di Marsiglia, studioso di storia moderna.

■ **Gente di mare a Ospedaletti**

OSPEDALETTI — Si è costituita a Ospedaletti l'[illegible]ociazione *«Gente di mare»*, con sede in via XX Settembre 23 (tel. 59239) e già oltre un centinaio di [illegible]. Il gruppo, presieduto [illegible] notaio Maria Rosa Panico (vicepresidente è stato eletto Giuseppe Di Stefano) vuole lavorare per la salvaguardia e la valorizzazione del litorale, e anche promuo[illegible] manifestazioni nel campo della nautica, della pesca sportiva e del nuoto. Tra le prime iniziative, la richiesta della costruzione di un approdo per piccole imbarcazioni, indispensabile [illegible] caso [illegible] interventi di [illegible] o di emergenza ecologica.

La richiesta è stata fatta da Don Angelo al sindaco di Sanremo

L'Ancora cerca un'altra sede «Abbiamo bisogno d'aiuto»

Cresce il [illegible] dei drogati che tentano di disintossicarsi - La tragedia della tossicodipendenza

SANREMO — *«A.a.a. cercasi grande casa [illegible] almeno 800 metri quadrati per assistere e recuperare alla vita sociale giovani drogati»*. Questo a[illegible], non scritto ma verbale, è stato fatto ieri al sindaco Leo Pippione da don Angelo, un giovane e coraggioso prete che da oltre cinque anni [illegible] combattendo nella Riviera [illegible] Ponente un'impari lotta contro il dilagare ed i guasti dell'eroina e [illegible] altre sostanze stupefa[illegible].

«Ogni giorno — ha detto [illegible] Angelo — ragazzi di 16, 18 anni della Liguria e di altre Regioni bussano alle [illegible] stre porte per essere aiutati. Ci chiedono di dar loro una mano per farli uscire dal tunnel [illegible] droga e della disperazione. Purtroppo [illegible] possiamo far nulla per mancanza di spazio, di camere, di strutture idonee. I nostri tre centri operativi infatti sono già pieni zeppi di altri sfortunati. Non si può stare inerti [illegible] insieme dobbiamo fare qualcosa, si tratta dei nostri figli».

Il triste *«fenomeno droga»* negli ultimi tempi purtroppo [illegible] riesploso con cifre preoccupanti a Sanremo [illegible] in [illegible] la provincia di Imperia. *«Attualmente* — ha detto don Angelo — *nei nostri due centri di Ventimiglia ed in quello [illegible] Sanremo stiamo assistendo e curando 65 drogati. Sino ad ieri solo un terzo degli ospiti erano giovani della Riviera. Da oggi [illegible] più [illegible] metà. Di fronte alla continua richiesta abbiamo bisogno di trovare una nuova grande [illegible] a Sanremo. Una villa con un po' di giardino o un'altra soluzione idonea dove poter ospitare subito almeno 80 ragazzi. In questa sede si accentrerebbero [illegible] delle due comunità di Ventimiglia e l'attuale sanremese di piazza Colombo»*.

Si può guarire dalla droga? *«Certamente* — ha continuato don Angelo — *in cinque anni di esperienza diretta posso dire che solo un giovane che è entrato nelle nostre comunità non ci è riuscito. [illegible] altri, e sono stati parecchie decine, ce l'hanno fatta, si sono reinseriti»*.

Don Angelo ha fondato in Riviera tre comunità denominate *«L'ancora»*. Per guarire i drogati devono affrontare tre [illegible] terapeutiche: *«l'accoglienza»*, che dura circa [illegible] mesi, la *«comunità terapeutica»*, 10-12 mesi ed *«il reinserimento»*, lungo circa un anno.

«In questi tre anni — ha detto don Angelo — *io e l'in[illegible] staff, formato da [illegible] operatori, una cinquantina di volontari e, quando è possibile, le famiglie, siamo sempre insieme con chi vuole guarire. Giorno dopo giorno con il lavoro, l'esempio e l'uso corretto di medicine l'aiutiamo a riavere fiducia in se stesso e negli altri»*.

Il bilancio de *«L'ancora»* lo scorso anno si è chiuso a 500 milioni. *«Per fortuna* — ha detto il religioso — *il passivo è stato solo di 18 milioni. Il centro fa parte della Federazione italiana delle comunità terapeutiche, presieduta da don Picchi»*.

«Raggruppa 38 esercizi, tutti riconosciuti ed aiutati dalle Regioni e dal ministero [illegible] Interni».

r. b.

■ **[illegible] è arrestato da agente in borghese**

[illegible] — Entra nella sala delle slot machines al casinò e ruba la borsetta ad una giocatrice. [illegible] viene [illegible]cato da un agente in borghese e [illegible].

Protagonista dell'episodio, accaduto l'altra sera verso le 23, è stato Stefano F[illegible], 25 anni, via Lamarmora, [illegible]comiane con vari precedenti penali. Nella borsa c'erano 100 mila lire. Condotto in commissariato, il ragazzo è stato poi rinchiuso nel carcere di S. Tecla.

Per una coincidenza, certo non lieta, qualche ore prima, la polizia aveva arrestato anche la sorella del ragazzo, Lucia Ferrelli, 23 anni, per oltraggio a pu[illegible] u[illegible].

Delegazione di genitori in Comune

Refezione più cara proteste a Imperia

L'assessore: «Lo impone [illegible] legge finanziaria»

IMPERIA — Serve giornalmente un migliaio di bambini e da occupazione a oltre 120 persone distribuite in 29 punti [illegible] settore della refezione scolastica di Imperia, in quest[illegible] al centro di forti polemiche a causa dell'aumento delle tariffe.

Un gruppo di genitori è andato direttamente da Sergio Lanteri, consigliere [illegible]ricato al Patrimonio e alla Refezione scolastica, [illegible] protestare contro il rincaro e per chiedere spiegazioni.

Lanteri non ha potuto [illegible] altro che [illegible] che il provvedimento di ritocco delle tariffe, entrato in vigore dal 1° maggio, [illegible] conseguenza diretta delle nuove disposizioni impartite [illegible] Legge finanziaria.

Spiega Lanteri, amareggiato per le polemiche ma pronto a [illegible] *«l'alta qualità»* del servizio di refezione di Imperia: *«Alcune famiglie con la loro protesta parevano aver individuato nell'amministrazione comunale la responsabile della lievitazione dei costi; ho dovuto spiegare loro che tutto dipende [illegible] percentuali applicate in funzione della Finanziaria»*.

In pratica, sino a qualche tempo fa il Comune po[illegible] fornire [illegible] contributo che imponeva alle famiglie un onere del solo 32% del costo complessivo del servizio. Dal 1° maggio le famiglie pagano [illegible] il 32% della spesa, ma il 36%.

Per colmare il disavanzo si sono imposti lievi ritocchi che spaziano dalle cento alle trecento lire a pasto, a seconda della fascia di reddito. E' stata aggiunta anche una speciale tariffa d'abbonamento, pari a 3000 lire.

Queste le nuove tariffe (intese come onere richiesto alle famiglie). Reddito sino a 6 milioni: 800 lire a pasto; da 6 a 18 milioni: 1600 lire; da 18 a 25: [illegible]; oltre i 25 mi[illegible]: [illegible].

Osserva ancora l'assessore Lanteri: *«Le tariffe non [illegible]ano subito c[illegible] impennate: sono lievitazioni modeste che non dovrebbero [illegible] gravi problemi ai bilanci familiari»*.

f. d.

[illegible] - Uno sguardo anche ai piccoli centri dell'entroterra che il 29 maggio saranno chiamati alle [illegible]

Sei liste per Terzorio e Pompeiana

TERZORIO — Lontano dalle schermaglie politiche dei grossi centri, anche Ter[illegible] e Pompeiana (in tutto neanche mille a[illegible]) saranno chiamati a rinnovare, il 29 e 30 maggio prossimi, i rispettivi Consigli comunali.

Sono due [illegible] vitali, con [illegible] popolazione in aumento grazie alla vicinanza dalla costa e alla discreta salute dell'agricoltura.

Una vitalità che si riflette anche in questa campagna elettorale, soprattutto a Terzorio. Qui in lizza, [illegible] in [illegible] schieramenti, ci [illegible] ben 32 candidati, [illegible] più [illegible] uno ogni sette elettori: coloro che hanno diritto al voto sono infatti 206, su 238 abitanti. Per comprendere que[illegible] proliferazione [illegible] e aspiranti amministratori bi[illegible] risalire alle consultazioni del 1983.

Subito dopo il voto, la dc (che aveva conquistato i dodici seggi di maggioranza) si divise sull'elezione del sindaco. [illegible] D'Arcangelo, [illegible] anni, primo cittadino fino all'83, diede le dimissioni dopo aver tentato inutilmente [illegible] essere riconfermato, portandosi dietro altri cinque consiglieri.

I [illegible] democristiani superstiti, con l'appoggio dei tre rappresentanti della minoranza comunista (senza la quale il Consiglio avrebbe dovuto sciogliersi), hanno dato vita [illegible] una sorta [illegible] *«minicompromesso storico»*, eleggendo [illegible] il dc Luciano Cane, 28 anni, impiegato dell'Autofiori. Ma quell'alleanza, come sottolinea [illegible] stesso Cane, *«non è andata al di là di un accordo di programma»*.

Il risultato è che oggi agli elettori si presentano tre gruppi. La dc, che oltre a Cane schiera Giovanni Battista Borelli, Giacomo Ferrari, Angelo [illegible] Pietro [illegible] Mario Lagazio, Rosa Lombardi, Luciano Mattiussi, Angelo Micheli, Giacomo Orengo, [illegible] Penna, Domenico Odella.

Dal canto suo, Cosimo D'Arcangelo ha deciso di dare battaglia, con [illegible] lista *«Ramoscello D'Ulivo»*: con [illegible] Agostino Boccone, Stefano Filippi (Lindo), Stefano Filippi (fu M. Alessandro), Margherita [illegible], Giuseppe Lombardi (Peppin), Giuseppe Lombardi (fu Silvio), Giuseppe Leccardi, [illegible] Orengo, Anna Maria Paddan, Antonio [illegible] Pia Sordi.

Infine il pci, che ripropone Giovanni Augusto Bianchi e Eugenia Lombardi, affian[illegible] Giuseppe Grandi, Pier Carlo Sirio, Giuliano Laudati, Pietro Lombardi e Pier Luigi Bonomi.

Meno incertezze a Pompeiana (750 abitanti, 587 elettori), *«feudo»* [illegible]. Giovanni Costamagna, sindaco da vent'anni, guida la lista dc, cui fanno parte anche Bruno Anfossi, Lorenzo Anfossi, [illegible] Giovanni Battista Conio, Guido Eordea, Saverio Frezza, Vincenzo Lanteri, Giorgio Montefinale, Fabio Natta, Vincenzo Natta, Silvano Rosato.

In lizza ci sono altre due liste, ma con tre soli candidati per ognuna: *«Nuova Pompeiana»* (con i consiglieri uscenti Angelo Agnese e Vincenzo Novelli, e Alfredo Veterel) e [illegible] *«Ramoscello d'ulivo»* (Mario Calvini, Almiro [illegible] e Rachelli).

c. d.

■ **Inseguimento al mercato per catturare un omicida**

VENTIMIGLIA — Un giovane tunisino, [illegible]ne Ziadi, 32 anni, [illegible]dente con moglie e tre figli a Nizza, è stato protagonista ieri alle 13 di un movimentato inseguimento. E' stato poi catturato dagli agenti del commissariato. Il tunisino, che era ricercato dalla magistratura francese perché nell'agosto scorso, a Nizza, aveva ucciso un giovane di 30 anni sparando un colpo di carabina dalla finestra del suo alloggio perché molestato. E' stato arrestato nei giorni scorsi a Ventimiglia ed era in attesa dell'estradizione. Ieri, dopo esser comparso davanti al pretore, è scappato dal commissariato cercando poi di eclissarsi fra i [illegible] mercatissimi avventori del mercato settimanale.

I nomi nuovi di Cipressa e Prelà

IMPERIA — A Costarai[illegible] il sindaco Gio Batta Eugenio Amerigo ha deciso [illegible] uscire [illegible] dopo [illegible] anni; ad Aurigo, l'arbitro di calcio più quotato della provincia, Luigino Dell'Erba, chiede la propria conferma sulla poltrona di primo cittadino: sono alcune delle curiosità nel comprensorio imperiese per le elezioni amministrative del 29 e 30 maggio.

Cipressa, Costarainera e Prelà formano un ideale triangolo a ovest del capoluogo. Complessivamente contano quasi duemila elettori.

[illegible] Cipressa voteranno anche gli abitanti di Lingueglietta, chiamati a scegliere [illegible] due liste civiche di [illegible] candidati ciascuna (una è di ispirazione democristiana, l'altra è di sinistra).

[illegible] causa del calo demografico, quest'anno la frazione ha perso un proprio rappresentante in Consiglio comunale, un seggio acquisito dal capoluogo, dove si ripropone la [illegible] da una parte, sotto il simbolo del partito, pci e psi dall'al[illegible] uniti all'insegna [illegible] li[illegible]sta [illegible] torre», capeggiata dal [illegible] Luciano Garibaldi socialista, funzionario del Iacp di Imperia.

Della giunta uscente non si ripresentano il vicesindaco Luciano Giacometti e l'assessore Augusto Garibaldi.

Il capolista della dc è Giacomo Garibaldi, coltivatore diretto e segretario della se[illegible] locale [illegible] partito, [illegible] si candida per [illegible] prima volta. Ci sono due indipendenti: Fabio Lovato e Silvano (Marco) Corradi. [illegible] quest'ultimo, consigliere [illegible] minoranza uscente: *«Noi non promettiamo opere faraoniche, ma ciò che obiettivamente si può fare per rendere più vivibile Cipressa. Soprattutto occorre sistemare il litorale [illegible] dei [illegible] e la piazza del paese, realizzare nuovi parcheggi e migliorare la viabilità»*.

A Costarainera sono in competizione due liste civiche: *«Concentrazione democratica»* (di ispirazione dc), che ha governato negli ultimi cinque [illegible] e *«Unione democratica»* (una specie di [illegible] storico tra [illegible] e psi). Il sindaco Amerigo, 60 anni, passa idealmente il testimone al figlio Antonio, [illegible] anni. Dice: *«Ho fatto [illegible] mio tempo: sono in Comune dal lontano 1954, è ora di lasciare spazio [illegible] giovani»*. Assieme a lui esce di scena il vicesindaco Ermani Baria.

[illegible] testa alla second[illegible] lista [illegible] un altro Amerigo: Mario, che non ha legami [illegible] lista con l'attuale primo cittadino.

Anche il sindaco di Prelà, Giuseppe Pellegrini, 78 anni, democristiano, non ripropone la propria candidatura per ragioni d'età. Tra i dodici nomi presentati dalla dc in ordine alfabetico [illegible] c'è neanche quello di Angelo Oreggia. [illegible] contrapporsi [illegible] una lista civica con soli tre candidati, tra cui due consiglieri di minoranza uscenti.

[illegible] spalle di Imperia. Quando [illegible] stato eletto, cinque a[illegible] fa, Luigino Dell'Erba era il sindaco più giovane [illegible] provincia. Ora si ripresenta capolista della [illegible] Aurigo (384 iscritti alle [illegible] elettorali). Esce di [illegible] invece, Gio Batta Canparola, ex primo cittadino.

La lista *«Unione democratica»*, con il consigliere d'opposizione [illegible] Giacomo Amerio, [illegible] contrastare [illegible] tradizionale supremazia della dc.

Due schieramenti anche a Borgomaro (898 elettori), altro feudo democristiano. [illegible] scudocrociato presenta [illegible] capolista: il sindaco Pasquale Gandolfo, in carica da cin[illegible] anni, e il suo predeces[illegible] Gianfranco [illegible]. L'altra è una lista civica con indipendenti [illegible] sinistra e lo slogan *«Sette parti»*.

A Lucinasco (229 elettori) sono [illegible] presentate tre li[illegible]. Quella [illegible] con 12 candidati, è capeggiata da Sauro Abbo, sindaco da 15 anni. Il psi propone solo tre nomi, come gli indipendenti di *«Uniti per il rinnovamento»*, [illegible] i consiglieri di minoranza uscenti Domenico Abbo e Antonio Pavone.

Gianni Micaletto

Il ministro della Marina boccia la [illegible] linea

No a Vado-Porto Torres

La «Corsica Ferries», bandiera panamense, [illegible] potrà unire i due porti italiani - A Genova la società [illegible] ha ancora ricevuto alcuna comunicazione ufficiale: «Per ora [illegible] possiamo ricevere le prenotazioni» - Il collegamento era stato accolto favorevolmente

SAVONA — «*Questo collegamento non si ha da fare*»: Gianni Prandini, ministro della Marina Mercantile, ha espresso parere contrario all'istituzione di una [illegible] linea [illegible] traghetti della [illegible] Ferries tra Savona e la Sardegna. L'idea era quella di proseguire [illegible] Ajaccio sino a Porto Torres alcune delle corse che i traghetti gialli [illegible] compagnia panamense effettuano durante la stagione turistica [illegible] Savona, e più esattamente Porto Vado, e la Corsica.

L'idea, a [illegible] il vero, era stata accolta con grande favore tenuto conto delle difficoltà che s'incontrano d'estate, a trovare posto [illegible] traghetti che collegano il [illegible] nente [illegible] Sardegna. Perché il no del ministro? Tutto dipenderebbe dall'art. 224 del Codice della Navigazione [illegible] riserva alle [illegible] battenti bandiera italiana il trasporto di persone o merci tra porto e porto dello Stato.

[illegible] della Marina Mercantile si sono trovati [illegible] fronte, del resto, a posizioni intransigenti [illegible] parte sia degli armatori privati italiani che [illegible] Tirrenia, la società armatrice pubblica che si occupa di molte linee [illegible] ri, specie quelle con la Sardegna. E' forse mancato all'iniziativa il sostegno da parte [illegible], per i riflessi economici, e da parte [illegible] colonie di immigrati [illegible] che vivono in Liguria e Piemonte, per l'opportunità [illegible] disporre [illegible] un'alternativa.

«*Non abbiamo alcuna comunicazione ufficiale*», dicevano ancora ieri agli uffici di Porto Vado della Corsica Ferries. Negli ambienti della società panamense si lascia intendere [illegible] non aver perso ancora tutte le [illegible] prime indiscrezioni sulla possibilità di [illegible] linea Savona-Ajaccio-Porto Torres avevano creato immediato interesse, come [illegible] la massa di richieste di informazioni giunta [illegible] biglietterie della Corsica Ferries. Difficile intuire, al momento, quali scappatoie, o impugnazioni sul piano legale, possano essere adottate per contrastare il parere negativo [illegible] dal ministro della Marina Mercantile.

Ieri [illegible] alle 23, intanto, è salpato da Porto Vado il traghetto «Corsica Viva», diretto verso Ajaccio, che ha inaugurato la nuova stagione di collegamenti con la [illegible] francese. La prima partenza verso la Sardegna era in programma giovedì 19 ma, al momento, le prenotazioni sono sospese. Agli sportelli della Corsica Ferries [illegible] tardi di ieri pomeriggio rispondevano: «*Siamo in attesa di comunicazioni ufficiali. Per ora non possiamo smentire l'annullamento della linea e neppure accettare prenotazioni*». In alto loco, come suol dirsi, è probabilmente in atto qualche braccio [illegible] ferro.

l. p.

Sciopero di otto ore alla 3M

FERRANIA — Il consiglio di fabbrica della 3M Italia ha discusso ieri mattina i risultati del primo incontro avuto tra le organizzazioni sindacali e l'azienda. Sono state proclamate 8 ore di sciopero e le prime quattro saranno attuate venerdì [illegible] quando [illegible] delegazioni della Fulc e dell'azienda torneranno a incontrarsi.

Pino Congiu, segretario [illegible] sindacato provinciale chimici della Uil, spiega: «*Abbiamo fondate perplessità. L'abbandono della carta colore è segno evidente di un restringimento del ventaglio produttivo. La ricerca è insufficiente, la politica degli appalti tende solo a ottimizzare i costi. Abbiamo ricevuto risposte insufficienti per l'organizzazione del lavoro e l'inquadramento*».

E' sulla base [illegible] queste valutazioni che la delegazione sindacale ha deciso il «pacchetto» di 8 ore di sciopero, a sostegno delle trattative, che non sono state interrotte. Anzi, dopo l'incontro [illegible] venerdì venti, [illegible] in programma [illegible] ore di confronto (mercoledì 25 e giovedì 26).

HANNO SALVATO «LILLO»

[illegible] «Lillo», il cagnolino che da anni vive libero nell'area dei giardini di via Trieste, [illegible] finirà al canile. Dopo l'intervento del sindaco Bruno Marengo, Olga Ros[illegible]llo, presidente della 2a Circoscrizione ha saputo trovare, assieme alla Protezione animali, una soluzione idonea, in grado di salvaguardare l'incolumità di «Lillo» e il rispetto delle norme e dei regolamenti comunali. Domenico Miglio, custode del campetto [illegible] calcio esistente [illegible] giardini, [illegible] quale è stato rivolto un plauso pubblico, ha deciso di prendersi ufficialmente cura del cane, trovandogli una stabile dimora nell'area antistante l'impianto sportivo.

Le liste per le prossime elezioni amministrative

I candidati in gara per Pietra e Loano

Numerosi i comizi - In arrivo anche De Michelis e De Mita

PIETRA LIGURE — Con le liste di msi, pri, Verdi e dc, completiamo la pubblicazione dei candidati che il 29 e 30 maggio si contenderanno i 30 posti del nuovo Consiglio comunale di [illegible] Ligure. Proseguiamo anche a presentare i candidati dei partiti in lizza a Loano (già pubblicati quelli di dc, pci, psi e Verdi). Da oggi iniziano gli ultimi 14 giorni [illegible] comizi: il pri presenta a Pietra e Loano Luciano Rispoli, conduttore della trasmissione *Parola mia* su Rai Uno, il psi ospiterà lunedì il vice presidente [illegible] Consiglio onorevole [illegible] Michelis, mentre venerdì prossimo sarà, sempre a Loano, Ciriaco De Mita. Sono comunque [illegible] altri big dei partiti.

Ecco i candidati di Pietra.

[illegible] (lista numero 7): Franco Guarino (consigliere uscente), Francesco Forni, [illegible] Abate, Pier Giorgio Allegri, Angelo Barbaro, Fabrizio Bordo, Elio Bruno, Annamaria Conti, Maria Calleri, Franco Canti, Augusto Casarino, Jacques Clericò, Giuseppe Damiani, Leonardo Delleplane, Marco Antonio Ferrando, Flavia Ferraris, Pietro Fiori, Bruno Pagnani, Pasquale Formisano, [illegible] Jacusi, Leonar[illegible] Lagasio, Roberto Lombardi, Bruno Marcotullio, Eugenio Mazza, Giuseppe Milito, Graziella Pagani Abate, Gianpaolo Pellegrino, Patrizia Pennazzo, Antonio Rossi, Mario Antonio Rossi.

Pri (N.8): Paolo Bagnaschino, Francesco Benini, Bernardino Burlando, Do[illegible] Buscaglia, Paolo Castellucci, Andrea Censi, Nicolò Ciliuffo, Mara Decanis, Destino Lazier, Giuseppina Moratti, Giuseppe Pesce, Giovanni Battista Poggio, Renato Rembado, Bruno Testi, Giancarlo Valerioti.

Gruppo verde (9): Nadia Pesce, Piermario Andrea [illegible] (consigliere regionale), Caterina Renata Reinato, [illegible] Bonicatto (ex consigliere comunale), Franca Maria Diana, Giuseppe Pie[illegible], Irma Deamici, Franco Brunelli, Annalisa Ghi Luca, Franco Ripamonti, Patrizia Gigliane, Lauro Del Conte (responsabile provinciale Gruppo verde), Angela Schiappapietre, Domenico Passeggi, Maria Grazia Mancuso, [illegible] Vose Morelli, Renato Bertani, Claudio Bongiovanni, [illegible] Lanteri, Roberto Gennaro, Luca Morelli.

[illegible] (10): Virginio Armenlaco, Giuseppe Arnaldo, Franco Bianchi (consigliere uscente), Anna Bonfiglio Bergamaschi (consigliere uscente), Salvatore Caltaviluro (as[illegible] uscente), Mario Car[illegible] (assessore uscente), Filomena Cauteruccio Marino, [illegible] Paolo Sfacteria, Ugo Folco, Paolo Foscolo, Edoar[illegible] Geloso, Renato Isolica, [illegible] Marenco, Gaetano Mazzei, Giuseppe Mazzuc[illegible] (consigliere uscente), Pietro Morgese, Salvatore Naccari, Elio Paleologo, Paolo Palmarini (sindaco uscente), Silvio Pasero, Angelo Piccardo (assessore uscente), Pier Giuseppe Ravera, Paolo Repetti, Italo Scrivano (consigliere uscente), Gianfranco Sericano, Savino [illegible] Giulio Spotorno, Pietro Squarise, Simonetta Tassara Fazio e Nicolò Tortarolo (ex sindaco).

Le liste di Loano.

Pri: [illegible] Ameteis, Marino Ambrosini, Marco [illegible], Alfredo Azzarello, Pietro Baglio, Elisabetta Bellani, Margherita Biffi, Patrizia Bisoni, Gianni Bonati, Maria Teresa Bonavita, Mauro Bu[illegible]rasteros, Carlo Cagliaris (nazionale di basket), Giu[illegible] Del [illegible], Salvatore Facciolo, Elio Franzini, Giovanni Lauretta, Rinaldo Lodo, Monica Maroglio, Gian[illegible] Marolo, Edoardo Molteni, Franco Morgavi (ex consigliere comunale), Pietro Parodi, Luigi Picasso, Maria Pizzichello, Riccardo Poggio, [illegible] Righello, Dino Sandre, Claudio Trevisan, Paolo Vellani, Igea Vi[illegible].

Psdi: Pietro Mariano (vicesindaco uscente), Eugenia Alonzo, Rudi Angusti, [illegible] Bortotti, Michele Cardinale, Pierangelo Carlini, Piero Cerruti, Rocco Colasanto, Patria Dessi, Carletto Fantoni (ex sindaco di Tovo [illegible] Giacomo), Giordano Ferrara, Claudio Ferro, Gianbattista Firpo, Gerolamo Gimelli, Salvatore Giuffrida, Pietro Leone, Fulvio Longo, Gianfranco [illegible] Pietro Mercaldi, [illegible] (consigliere uscente), Roberto Panizza, Bruno Pastorino, Priamo Piras, Santo Pulea, Riccardo Rocca, Sergio Scaglia, [illegible] Taliano, Giacomo Tassara, Flavio Zampe[illegible] e Lorenzo Zunino.

a. r.

L'uccello era imprigionato in una grondaia

Varazze, [illegible] una rondine [illegible] applaudono i pompieri

Intervento in via Torino - Salvato anche un gatto

VARAZZE — Via Torino, a Varazze, è [illegible] paralizzata ieri mattina per oltre [illegible] per permettere ai Vigili del fuoco di Savona di liberare una rondine caduta chissà come in una grondaia. Sono stati alcuni bambini a dare l'allarme. Uno di loro [illegible] sentito il pigolio dell'uccello e aveva chiamato il padre. Ma intervenire era impossibile.

E' stato [illegible] deciso di chiedere aiuto ai Vigili del fuoco. La squadra è arrivata alle 9. Un gruppo di bambini era sulla strada, in attesa dei pompieri.

Non è stata un'impresa facile. Con l'autoscala i vigili hanno raggiunto il tetto, poi hanno dovuto scardinare tutta la grondaia per poter liberare la rondinella che era rimasta incastrata nella tubatura. Era [illegible] femmina. Il maschio disperato ha seguito pigolando tutta la scena. Quando l'uccello è stato liberato i bambini [illegible] applaudito a lungo. Sui loro volti era tornato il sorriso.

La rondinella, disorienta[illegible], ha volato in [illegible], poi ha raggiunto il maschio. In picchiata, in segno [illegible] saluto, hanno sfiorato il camion dei pompieri per raggiungere poi il nido che stanno costruendo sotto un poggiolo.

Sempre a Varazze l'altro ieri un'altra squadra dei vigili [illegible] fuoco è intervenuta per liberare un [illegible] micio, rimasto bloccato su una palma di fronte al Kursaal Margherita. I pompieri hanno lavorato per [illegible] due ore. [illegible] bestiola era molto spaventata e c'era il rischio che potesse cadere. Un vigile è finalmente riuscito a recuperare il micio e a riportarlo a [illegible].

Due [illegible] a lieto fine che vedono ancora protagonisti i Vigili del fuoco [illegible] Savona sempre pronti a intervenire a ogni chiamata.

Sono argomenti che serviranno al geometra Michele Costantini per arricchire la sua nuova serie di fiabe e racconti dedicati alla molteplice attività [illegible] Vigili del fuoco.

g. p. c.

In pericolo la [illegible] dei cigni

CAIRO M. — Da [illegible] ore piove sulla Val Bormida. I due rami [illegible] fiume hanno raggiunto il livello di guardia.

Preoccupazione per le tre [illegible] ecologiche [illegible] Cairo, Carcare e Cengio, dove l'acqua ha danneggiato i nidi delle anatre.

Particolare [illegible] a Carcare per [illegible] famiglia di cigni il cui nido, che contiene tre uova, è ormai lambito dalla piena. Se la pioggia non cessa, si provvederà a trasferire il nido in zone più sicure.

Qualche preoccupa[illegible] a causa del maltempo, anche a Tovo San Giacomo dove, nei giorni scorsi, sono [illegible] cinque splendidi cigni. Un evento eccezionale, il primo [illegible] assoluto avvenuto nel Maremola.

Raccolta di firme in Comune a sostegno della proposta di legge popolare

Alassio chiede soldi per i parcheggi

[illegible] appoggia l'iniziativa dell'Aci - Il sindaco Testa: «I fondi dello Stato devono essere estesi anche ai Comuni [illegible]ristici [illegible] il nostro» - Bloccati dalle critiche i progetti per i silos

ALASSIO — Si raccolgono in Comune le firme per [illegible] proposta [illegible] legge d'iniziativa popolare per il finanziamento della costruzione [illegible] parcheggi urbani. L'iniziativa — che si deve all'attività dell'ingegner Filippo [illegible] — è portata avanti in particolare dall'Aci che, raggiunto il traguardo delle [illegible] mila firme (traguardo ritenuto di facile acquisizione), porterà all'esame del Parlamento una legge che aumenta a 10 mila [illegible] nel prossimo triennio i precedenti stanziamenti di solo mille miliardi (sempre nel triennio) per la costruzione di parcheggi.

Il disegno [illegible] legge dell'Aci riguarda [illegible] particolare Alassio, così come gli altri centri balneari della Riviera, ove la concentrazione demografica, soprattutto nei mesi estivi, raggiunge indici di congestione eguali se [illegible] superiori alle [illegible] metropolitane. Basti pensare che la densità del territorio alassino calcolato [illegible] residenti (701 abitanti per chilometro quadrato) [illegible] nel periodo di ferragosto, considerando cioè anche i turisti, di 4[illegible] abitanti per chilometro quadrato.

E' quindi [illegible] controsenso non considerare anche quelle città che, pur al [illegible] soglia dei 30 mila abitanti (indicata dalla proposta dell'Aci), hanno problemi [illegible] parcheggi e viabilità seri se non [illegible] ritture drammatici.

Al riguardo, infatti, il sindaco Traiano Testa, nell'aderire alla proposta di legge (che prescrive la reda[illegible] per i Comuni di un piano urbano [illegible] traffico), ha fatto notare, con una lettera indirizzata a Eduardo Crientano, direttore dell'Automobil Club [illegible] Savona: «*Il Comune di Alassio ha una popolazione permanente di circa [illegible] mila abitanti, [illegible] con l'inizio della stagione turistica [illegible] raggiungono anche [illegible] mila presenze giornaliere [illegible] qui [illegible] necessità che nella proposta il provvedimento venga esteso [illegible] Comuni [illegible] soggiorno e turismo alberghiero, poiché continuamente raggiungono punte [illegible] traffico eccezionale. Il congestionamento stradale costituisce un grosso problema da risolvere [illegible] l'adozione di strutture [illegible] opere da destinare a parcheggi pubblici*».

Alassio vive, si può dire giornalmente, il problema della carenza di aree da adibire [illegible] parcheggio delle [illegible]. Il tentativo da parte della giunta di costruire due autosilos è per [illegible] bloccato dalle critiche avanzate da molti cittadini e da forze politiche (le [illegible]zioni riguardano il fatto che i [illegible] posti macchina non [illegible] destinati [illegible] turisti ma [illegible] residenti e che la costruzione dell'autosilo [illegible] piazza Stalla non deve deturpare l'unica piazza [illegible] esistente di raccordo fra [illegible] collina e la spiaggia). Proprio per questo diventa vitale per il Comune poter usufruire delle provvidenze a fondo perduto decise dal [illegible].

c. sr.

Borghetto, ex vicesindaco deve [illegible] il Consiglio?

BORGHETTO SANTO SPIRITO — *L'ex vicesindaco di Borghetto, Giovanni Ciravegna (dc) dovrà dimettersi da consigliere comunale perché incompatibile? Il quesito è stato posto l'altra sera [illegible] apertura del Consiglio comunale dal gruppo consiliare comunista dopo che [illegible] l'esponente dc e il Comune sarebbe nato un [illegible] in merito ad una questione edilizia. La seduta consiliare è stata sospesa dopo pochi minuti e la decisione rinviata.*

Ciravegna aveva ricevuto alcuni mesi fa un'ordinanza di demolizione da parte [illegible] sindaco, Gianluigi Figini, per alcuni locali [illegible] un edificio che aveva da poco rilevato [illegible] e che sarebbe stato ristrutturato in contrasto con le norme edilizie. L'ex vicesindaco ha subito presentato ricorso al Tar della Liguria, che il 5 maggio scorso [illegible] sospeso il provvedimento di demolizione, in attesa di pronunciarsi nel merito della questione.

Per questo motivo, secondo alcuni giuristi del Comune [illegible] Ciravegna, in [illegible] alla legge n. 54 del 1951, sarebbe incompatibile con la sua carica di consigliere comunale. Ciravegna si è difeso ribadendo la legittimità («Ha la licenza del caso da parte del Comune») del suo intervento e della sua posizione. Entro 10 giorni dovrà [illegible] presa una decisione definitiva. È probabile a quanto sembra che Ciravegna [illegible] comunque lasciare il [illegible] incarico anche se avrà la possibilità, nel [illegible] il Consiglio [illegible] nale prendesse questa decisione, di ricorrere al Consiglio di Stato.

a. r.

Commedia [illegible] Domus di [illegible]

FINALE LIGURE — «*Arsenico e vecchi merletti*»: questo il titolo [illegible] che saranno messi in scena questa sera ([illegible] 21) al Teatro Domus dalla compagnia «La Torretta».

Scacchi, [illegible] sovietico a Spotorno

SPOTORNO — Oggi alle 15.30, al [illegible] dello [illegible] in via Serra, grande appuntamento col mondo affascinante degli scacchi. E' in programma un'esibizione simultanea, contro trenta studenti, di Semen Palatnik, grande [illegible] internazionale. L'iniziativa promotrice l'Associazione Italia-Urss di Savona e della Società [illegible] chistica savonese che al termine dell'esibizione presen[illegible] programma [illegible] «Scacchi mare Liguria '88».

Un fondo di solidarietà a Loano

LOANO — Ammontano a 5.400.000 lire le somme raccolte [illegible] sottoscrizione [illegible] Croce Rossa di Loano per due giovani, uno di Villanova e l'altro [illegible] Stella, che [illegible] essere sottoposti a delicati e costosi interventi di trapianto. La Cri di Loano comunica inoltre che è riuscita a raccogliere i fondi per l'acquisto di [illegible] autoambulanza.

Chiuso a Pietra via [illegible]

PIETRA [illegible] — E' da ieri chiuso al traffico un [illegible] di via Garibaldi a Pietra Ligure. Il forte [illegible] questi giorni ha reso pericolanti alcune impalcature di un'abitazione in restauro. Per questo motivo il tratto della centralissima via, compreso tra il passaggio a livello e [illegible] del «Duemila» è stato momentaneamente chiuso.

Inaugurato a Borgio il [illegible]

BORGIO VEREZZI — [illegible] stato [illegible] il nuovo centro sociale polivalente. La struttura, ospitata [illegible]'edificio scolastico di via Municipio, è [illegible] attrezzata in particolare per il tempo libero [illegible] giovani anche con una videoteca. Il centro sarà aperto due giorni alla settimana.

Il biglietto d'ingresso

I [illegible] «madonnari» a Savona

SAVONA — Bambini «madonnari» oggi pomeriggio [illegible] piazza del Comune. L'iniziativa è [illegible] Centro Turistico Giovanile di Savona e l'appuntamento è per le ore 15.

I ragazzi delle scuole elementari cittadine avranno tre [illegible] tempo per [illegible] *cellare l'asfalto che [illegible] tiene alle auto ed ai passi frettolosi della gente e mettere [illegible] prati e foreste immaginarie*», come dicono gli organizzatori.

Per un intero pomeriggio, approfittando anche dell'isola pedonale che, nei giorni prefestivi, [illegible] in corso Italia e piazza Sisto IV, sarà divertente [illegible] della [illegible] che il gioco dei bambini [illegible] trasforma nel bosco incantato delle fiabe e delle fate.

Alle 15, sperando che il tempo metta giudizio, i bambini avranno assegnato uno «spicchio» di asfalto e tanti gessetti colorati.

La premiazione avverrà verso [illegible] 18.

Alla ricerca del gelato artigianale

MURIALDO — *Da [illegible]che giorno a Murialdo nell'Alta Val Bormida è stato aperto un nuovo bar. Si tratta del «G and G.» dalle iniziali dei gestori [illegible]ncarlo e Gioconda Rosacio. Il bar è situato nei locali, opportunamente riadattati, di [illegible] vecchia macelleria e si rivolge essenzialmente a una clientela giovane.*

L'arredamento moderno e l'ampio spazio riservato [illegible] tavoli consentono [illegible] giovani di discutere e passare insieme le ore libere.

Particolare attenzione è stata posta al settore gelati. Al «G and G.» se ne fanno [illegible] artigianali, [illegible] ingredienti naturali.

Una mano a rendere piacevole la fermata [illegible] daranno [illegible] le [illegible] graziose e simpatiche figlie della coppia, [illegible] 22 e 18 anni, [illegible] nel tempo libero [illegible] (la primogenita è quasi ingegnere civile e la seconda frequenta il liceo Calasanzio di Carcare) [illegible] alternano al banco assieme [illegible] genitori.

Una serata musicale [illegible] Bligny

[illegible] — Serata musicale, [illegible] di oggi, alla caserma Bligny di Savona, dove è di stanza il Sedicesimo battaglione Fanteria. Sono in programma opere di Vivaldi, Mozart, Chopin, Bach, Skrjabin, Saint-Saëns e Musorgsky e verranno eseguite da militari [illegible] leva (fra questi anche un sottotenente) e da artisti dell'Accademia musicale [illegible] Savona.

«*Lo spettacolo* — fa rilevare un comunicato [illegible] mando del [illegible] battaglione — *costituisce un motivo di scambio culturale fra i militari [illegible] leva, provenienti [illegible] ogni regione d'Italia e i giovani [illegible]*».

Il concerto di oggi rientra nel ciclo di manifestazioni «Maggio in musica» [illegible] nizzato dal sedicesimo battaglione fanteria Savona e dell'Accademia [illegible]. Fra i concertisti, militari e civili, tutti molto giovani, [illegible] sono nomi di spicco che si sono già esibiti davanti a platee [illegible] importanti teatri.

La Comunità montana del Pollupice sul progetto regionale per il parco

«Le Manie deve aprire ai turisti»

FINALE LIGURE — Come deve essere realizzato e protetto il parco naturale dell'altopiano di Le Manie? Su questo tema, importante per tutto il comprensorio [illegible] Finalese, [illegible] più caratteristici e suggestivi della Liguria, è in corso [illegible] acceso dibattito.

La giunta regionale ha elaborato una proposta di legge che però non ha trovato soltanto [illegible] Comunità montana del Pollupice, che amministra le zone montane [illegible] tredici Comuni del comprensorio, con un suo documento ha preso una posizione critica [illegible] il progetto regionale.

Si [illegible] nel documento: «*La tutela dell'ambiente non [illegible] realizza soltanto con [illegible] protezione più rigorosa del territorio, ma soprattutto [illegible] lo sviluppo delle attività che risultano il presupposto necessario a garantire stabilità e continuità dell'economia locale attraverso un giusto utilizzo delle risorse*».

Scrivono inoltre gli amministratori della Pollupice: «*Si concorda sulle esigenze di salvaguardia di quelle aree che presentano rilevanti interessi sotto l'aspetto ambientale, ma si rifiuta decisamente la tesi che la salvaguardia si possa attuare solo attraverso [illegible] processo di mummificazione del territorio*».

Secondo la Comunità montana del Finalese «*l'amministratore locale [illegible] trova oggi nell'impossibilità di fornire risposte concrete alle esigenze emergenti a fronte di una giungla legislativa che provoca l'accavallamento di vincoli urbanistici, idrogeologici, forestali, paesaggistici e altri*».

Si legge inoltre nel documento: «*Il risultato [illegible] questo è evidente: l'entroterra continua a spopolarsi, questo fatto determina l'abbandono delle terre con la perdita completa di un vero patrimonio*».

La Comunità [illegible] avanza inoltre [illegible] dubbi *sui reali effetti della legge proposta*». Scrive: «*Sia dal punto di [illegible] organizzativo e sia sotto l'aspetto delle risorse finanziarie la legge così com'è concepita potrà difficilmente conseguire gli obiettivi previsti*».

Si legge infine nel documento: «*Appare assurda [illegible] previsione [illegible] impedire l'impianto di strutture turistiche e agrituristiche in una zona che, [illegible] a formidabili caratteristiche di natura ambientale, potrebbe costituire, con idonei interventi, un polo unico di attrazione*».

[illegible] progetto di piano regionale per il parco [illegible] Manie c'è dunque uno scontro di fondo fra chi vuol vincolare il territorio e chi invece vorrebbe favorire insediamenti anche di tipo turistico.

Augusto Rembado

Cinema in Liguria

[illegible]

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (via XX Settembre 20, tel. 589.329): botteghino ore 10-12.30, 15.30-19. Teatro comunale dell'Opera di Genova. Stagione lirica L. 50.000-40.000. Domani, ore 20.30: **Tosca** di Giacomo Puccini. Vendita biglietti per tutte le opere della stagione lirica 1988.

POLITEAMA GENOVESE (via Mameli Piaggio, tel. 893.589): Stagione di prosa L. 21.000. Botteghino ore 10-13, 15-20. Ore 20.30: **La recita de le Sorrenta la Zerlina**, di Hermann Broch. R. Klaus Michael Grüber. Int. Jeanne Moreau.

SALA E. DUSE (via N. [illegible], 873.420): Biglietti L. 18.000 - 13.500. [illegible] **Cercapiedoue disperatamente**. Di Finocchiaro e Pongoros [illegible] Finocchiaro, Massimo Pongoros.

TEATRO SANT'AGOSTINO (piazza Negri, tel. 295.720 - 295.729): ore 21 **Ghilgamesh - La più antica storia del mondo** di T. Conte, regia di T. Conte. Con Carla Gatas, Pino Petruzzelli, Veronica Rocca, Sara Vesenza. Orario 11-13, 15-19. L. 10.000.

CORTE DEI MIRACOLI (Sal. ai S. Nazzaro, 6, tel. 893.239): Botteghino ore 18-21. Prosa L. 7000, prezzi ridotti 3000. Ore 21.15: **Shoot Shoot**, due atti di G.B. Shaw. R. Gerardo Martinelli. Int. Roberto Traverso, Corrado Bruschera, Carla Armandino.

SALA CARIGNANO (viale Villa Pisa 6, tel. 521.531): **Circolo Marco Cappelli**. Prosa in gennaio L. 7500. Ore 21 **A Crava**. Commedia in due tempi di Gianni Poli. R. Giuliana Manganelli.

SALA PAGANINI (via Caffaro 6c, tel. 206.535): Botteghino ore 9.30-13. **Teatro Popolare di Genova**. Prosa L. 8000-9000. Ore 21 **Fast** Di Leonardo. Francia. R. [illegible] Ghidoni, Int. [illegible] De Vergori, Massimo Oriato, Cristina Cantone, Mauro Pezzignoli.

VERDI - Teatri Pubblici (piazza Oriani, tel. 671.282): Botteghino ore 10-12.30, 15-19.30. Prosa L. 10.000 - 11.000. Ore 20.30: **La scuola delle mogli**, di Molière. R. Gianfranco De Bosio. Int. Giuliano Mosciat, Chiara Grigoli, Emanuela Moschin, Mario Sciarra.

PRIME VISIONI

ALCIONE (via Carcano 17/R): **Vorrà voglia tanto con te - Sexual tour**. V 18.

ARISTON STEREO UNO (vico S. Matteo 14/R): **Indagine ad alto rischio**.

ARISTON STEREO DUE (vico S. Matteo 14/R): **Fuga nel futuro**.

AUGUSTUS (via Romana, Arco 1, tel. 581.441): **Biglietto per due**. L. 8000.

CORALLO 1: **Il pranzo di Babette**.

CORALLO 2: **Tale padre tale figlio**.

DIONISO (via Cerretta 11, tel. 581.000): **Cenitone carnale**. V 18.

GRATTACIELO: **Ciao ma'**. V 14.

IDEAL: **Tre scapoli e un bebè**.

INSTABILE: **Top manager**.

LUX: **Questo vino in tende al porto**.

MANIN (corso Armellini 4, tel. 891.203): **Dentro la notizia**.

ODEON (via Quarto, Anz. 14, tel. 363.220): **Bye Bye Baby**.

OLIMPIA: **L'ultimo imperatore**.

ORFEO DOLBY: **Love dream**.

PALAZZO DOLBY: **Stregata dalla luna**.

VERDI (via del Sottomonte): **Baby Boom**.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

CENTRALE (via S. Vincenzo, Marinara 1): **American ninja uno**. V 14. **Orgasmi ammalianti**. V 18.

CHIABRERA (via Chiabrera 14, tel. 292.560): **Mangiala viva**.

CLUB AMICI DEL CINEMA: **Per favore non mordermi sul collo**.

LUMIERE: **Una collana per la mia amata**.

CRISTALLO: **Fantasmi di Natalina**. V 18.

SUPERBA: **Sesso di fuoco**. V 18.

SMERALDO: **Trinity Brown**. V 18.

SECONDE VISIONI

SAMPIERDARENA

ABC: **Storie incredibili**.

ASTORIA: **Katrin la santa bestia**. V 18.

ELDORADO: **Visione maliziosa**. V 18.

SPLENDOR: **Penny dalla bocca**. V 18.

SESTRI PONENTE

HOLIDAY-ill: **Karen moglie viziosa**. V 18.

CHIAVARI

ASTOR: **The big-baby**. V 18.

CANTERO: **Stregata dalla luna**.

MIGNON: **La bimbazzimovoli**.

NUOVO: **Mario un vulcano di piacere**. V 18.

PEGLI

EDEN: **Belle speciali**.

COGOLETO

VERDI: **Attrazione fatale**.

ARENZANO

ITALIA: **Quattro cuccioli da salvare**.

NERVI

IL LIDO: **L'impero del sole**.

S. MARGHERITA

CENTRALE: **Belle speciali**.

CAMPOMORONE

AMBRA: **Casa mia**.

RAPALLO

GRIFONE: **Stregata dalla luna**.

ITALIA: **Indagine ad alto rischio**.

[illegible]

CINEMA

ASTOR: **I delitti del rosario**.

[illegible]: **Chi protegge il testimone?**

ELDORADO: **Barfly**.

JOLLY: **Una ragazza molto viziosa**.

ARE: **Top Model**.

FILMSTUDIO: **Wall Street**.

ALASSIO

COLOMBO: **Baby Boom**.

RITZ: **Saigon**.

ALBISOLA

AMBRA: **Ciao ma'**.

ASTOR: **Ironweed**.

CRISTALLO: **L'ultimo imperatore**.

CAIRO MONTENOTTE

ABBA: **Belle speciali**.

CERIALE

ODEON: [illegible]

FINALE LIGURE

ONDINA: **Dentro la notizia**.

LOANO

LOANESE: **Casa mia casa mia**.

PERLA: **Quattro cuccioli da salvare**.

MILLESIMO

ITALIA: **Attrazione fatale**.

LUX: **Le squale 4**.

PIETRA LIGURE

COMUNALE: **Wall Street**.

VARAZZE

TEIRO: **Lilly e il vagabondo**.

VERDI: **L'insostenibile leggerezza dell'essere**.

[illegible]

[illegible]

CENTRALE: **Il cielo sopra Berlino**.

DANTE: **Stregata dalla luna**.

IMPERIA: **Ti presento un'amica**.

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: **Il volpone**.

CERRI: **Il signore del male**.

DOLCEACQUA

CRISTALLO: **La storia fantastica**.

BORDIGHERA

OLIMPIA: **Tre scapoli e un bebè**.

[illegible]

ARISTON: **Chi protegge il testimone?**

CENTRALE: **L'insostenibile [illegible] leggerezza dell'essere**.

TABARIN: **The Dead**.

ORFEO: **Il delitto di mezzanotte**.

SANREMESE: **Fuga nel futuro**.

RITZ: **Jean De Florette**.

Crisi dell'Opera

Comunale una vigilia tormentata per Tosca

Ieri sera è saltata la generale

GENOVA — Giornata [illegible] e carica di tensione ieri al Comunale. Ieri sera, dopo un'ora e [illegible] di discussioni e tra [illegible] del dipendenti riuniti per discutere i [illegible] un incontro tra [illegible] e azienda e Sovrintendenza, è saltata la prova di Tosca. [illegible] dell'antigenerale già fissata per giovedì sera è saltata e ieri per [illegible] stessi motivi. [illegible] In realtà [illegible] potevano trattare [illegible] in generale [illegible] per evitare di [illegible] [illegible] prove questa mattina. La situazione invece, al [illegible] questa mattina possibile effettuare [illegible] prova, domani potrà andare in [illegible]. In caso contrario potrebbe saltare e la prima coinciderebbe con seconda recita di martedì (ma con Adriana Morelli e Alberto Cupido al posto di Raina Kabaiwanska e Giuseppe Giacomini).

Il consiglio d'azienda alle ore 22 di ieri si è riunito per fare il punto della situazione e [illegible] dere la politica da seguire. Esiste innegabilmente [illegible] diffuso malcontento derivato da disagi generali e ormai quasi endemici da crisi finanziaria, la mancanza di una programmazione [illegible] ampio respiro, l'assegnazione di un direttore artistico, [illegible] carenze della Sovrintendenza) ieri Terracini dopo l'incontro con il consiglio d'azienda ha [illegible] il teatro.

Tosca dovrebbe essere diretta da Daniel Oren, regista Attilio Colonnello, con Raina Kabaiwanska, Giuseppe Giacomini e Giorgio Zancanaro.

r. l.

Parla l'attrice cinese che è Wen-Shu nel film-Oscar di Bertolucci

Jun-Mei Wu, l'Imperatrice

Nel kolossal impersona la seconda moglie di Pu Yi - E' figlia d'arte - «Il regista è [illegible] sempre paziente, [illegible] vero artista» - Giovanissima, vuol continuare [illegible] studiare e diventare manager

LONDRA — Giovanissima, gli occhi a mandorla, Vi[illegible] Jun-Mei Wu parla un ottimo inglese. Anzi, americano. L'ha imparato dal nonno, mi dice, che a Shanghai conosceva tanti americani [illegible] inglesi e lo insegnò a lei quando era piccola. Per il suo ruolo di Wen-Shu, la seconda moglie dell'ultimo Imperatore Pu Yi, da starlet che aveva girato tre film negli studi di Shanghai, è diventata diva internazionale.

«Mi hanno proposto due film, [illegible] sto studiando i copioni», mi dice con una vocina piccola piccola [illegible] bambola. I grandi orecchini d'argento che le pendono lungo il collo esile. Anche sua madre recitava, anzi recita, nel [illegible] cinese: è un'attrice [illegible], [illegible] spiega la [illegible] [illegible] lei, Jun-Mei [illegible] ha mai preso lezioni di recitazione. *«Bertolucci mi ha trovato a Shanghai, qualcuno mi [illegible] segnalato a lui»*. I suoi genitori non l'hanno [illegible] visto *L'ultimo imperatore*, perché *«arriva in Cina [illegible] fra un paio di mesi. Tutti [illegible] muoiono dalla voglia [illegible] vederlo, non si parla d'altro, specie dopo tutti quei premi che ha ricevuto [illegible] America! I cinesi vanno molto al cinema, è una forma di intrattenimento che costa poco [illegible] fanno anche molti film [illegible] noi in Cina»*.

Ci sono tre grandi studi, mi spiega questa bella ragazza, uno a Shanghai, [illegible] a Pechino [illegible] un terzo a Chan-Chung, ma lei ha sempre [illegible] lavorato a Shanghai, la città [illegible] nata. Il primo film l'ha interpretato a 18 anni: anche sua madre aveva cominciato alla [illegible] [illegible] *«Adesso con L'ultimo Imperatore anche [illegible] americani si interessano [illegible] storia cinese che non conoscevano e vogliono vedere la Cina [illegible]»*.

[illegible] da Honolulu, stanca ma sorridente, la trovo [illegible] aereo Alitalia. *«Mi hanno trattato da imperatrice!* — ride —. *Ma io sono solo una semplice studentessa. Ho la[illegible] Shanghai otto mesi fa per Honolulu per poter prendermi un titolo di studio. Mi sto specializzando, voglio diventare una manager lavorando nell'industria del viaggio. Viaggiare mi appassiona»*.

Ma può andare e venire dalla Cina?

«Sì, senza problemi», mi assicura. Mi dice anche che Honolulu è splendida, che le piace il clima e l'atmosfera delle Hawaii.

Il padre, che insegna in un collegio, vive a Shanghai [illegible] anche lui è fiero della carriera di [illegible] figlia. *«Ma non voglio essere solamente un'attrice. Non si può fare questo mestiere per tutta la vita, ecco perché voglio avere una specializzazione per un lavoro solido»*.

La sua [illegible], quella di seconda moglie (una scena [illegible] girata a Cinecittà, ma le altre tutte in Cina), non era particolarmente difficile [illegible] interpretare, mi dice, e le è piaciuta [illegible]. Ora è candidata al *Premio Donatello* che verrà deciso in giugno, mi dice, e non vede l'ora [illegible] [illegible] a Roma. C'era stata [illegible] l'appunto due anni fa per la prima volta, per quella scena che [illegible] girato a Cinecittà. *«Mi piacciono gli italiani. Sono tanto gentili!»*. Sarebbe difficile non [illegible] con lei, dato il suo aspetto gracile [illegible] avvincente [illegible] [illegible] tempo, il grazioso gesticolare e [illegible] voce [illegible].

E com'era Bertolucci?

«Bravo, paziente, un vero artista! Del resto quello che ha fatto è un film bellissimo, [illegible] vede che lo sentiva con passione». E' piena [illegible] esclamativi [illegible] confronti del [illegible] [illegible] italiano.

«Come mi piacerebbe fare altri film in coproduzione con l'Italia — dice —. *Italia e Cina»*.

Gaia Servadio

John Lone e Jun-Mei Wu i due protagonisti dell'«Ultimo imperatore» [illegible] Bernardo Bertolucci

---

Flash

Un cembalo per Bach nel Chiostro di S. Maria

Stasera alle ore 21

GENOVA — Presso il Chiostro di Santa Maria di Castello alle [illegible] 21 avrà luogo il concerto per clavicembalo di Holger Boenstedt: saranno eseguite musiche di J.S. Bach.

GENOVA — Al Teatro S. Pietro nell'ambito [illegible] Prima [illegible] Rassegna Musicale Quintese questa sera alle ore [illegible] duo pianistico [illegible] Gianfranco Carlascio ed Elena Delfino. Nel corso della serata [illegible] eseguite musiche [illegible] Mozart, Brahms e Busoni.

GENOVA — Si conclude questa sera in San Filippo di via Lomellini la [illegible] di musica polifonica con l'ultimo concerto del Coro Jucundis diretto da Don Luigi Porro. L'incasso della serata sarà devoluto al Wwf.

GENOVA — Alle ore 17 nel salone dei concerti del [illegible] musicale Niccolò Paganini avrà luogo il saggio scolastico di viola, fagotto, pianoforte e canto.

GENOVA — Questo pomeriggio ultimo appuntamento in Piazza Campopisano alle 15.30 con i Dieroli rolanti nell'ambito della rassegna *Festa a Campopisano per l'animale parlante 2*.

[illegible] Gregori: «Io, inguaribile [illegible]»

GENOVA — Cantautore [illegible] menestrello neppure. [illegible] De Gregori non [illegible] la prima definizione e ritiene troppo sdolcinata [illegible] seconda. Lo [illegible] sempre detto e l'altro ieri lo ha confermato, prima [illegible] [illegible] sul palcoscenico del Palasport [illegible] Genova per il primo vero [illegible] certo della sua nuova tournée. [illegible] [illegible] a Foligno, in [illegible] teatro, [illegible] dato un semplice assaggio. A Genova, in una serata piovosa e fredda, quasi invernale, De Gregori ha richiamato un pubblico di circa tremila persone, non tante sia per gli organizzatori, sia per il popolare cantante. Sì, perché *«cantante che scrive le sue canzoni»* è la definizione che più s'avvicina a quel che [illegible] sé ha in mente De Gregori.

L'altro ieri ha dato prova [illegible] conservare e curare la voce e l'interpretazione del suo repertorio, ma ha forse sba[illegible] [illegible] scelta della band [illegible] s'è presentata in [illegible] forma non proprio smagliante e [illegible] un po' condizionato [illegible] buona riuscita della serata. Alla cattiva acustica [illegible] Palasport si sono poi aggiunti intoppi tecnici e qualche problema all'apparato delle luci. De Gregori è però piaciuto ai fans, in gran parte adulti, e forse [illegible] [illegible] tottini, che [illegible] hanno seguito [illegible] [illegible] punta di commozione nei vecchi [illegible] di battaglia [illegible] *Rimmel* e *La donna cannone* dimostrando vivo interesse anche per le ultime [illegible] [illegible] long-playing *Terra di nessuno*.

Di sé stesso, De Gregori [illegible] dire poco, e neppure con il pubblico si lascia andare a lunghi colloqui. Si [illegible] un *«professionista serio»*, non intende spingere il pedale sulle clamorose trovate scenografiche e sul look [illegible] agganciare l'attenzione del pubblico, continua a scrivere e a raccontare storie in [illegible] Si [illegible] un *«inguaribile umanista»*. [illegible] la letteratura e la storia, in particolare quella del periodo dopo [illegible] prima guerra mondiale [illegible] cui racconta d'aver letto decine di libri.

Le sue canzoni, colte, [illegible] tente ai fenomeni sociali, co[illegible] si inseriscono nel clima [illegible] uno spettacolo [illegible] piazza come è il concerto? *«Intanto* — dice De Gregori — *io non considero le mie canzoni una questione a parte, colte e inadatte a spettacoli come questo. Hanno bisogno [illegible] un contorno simile a quello di altri generi musicali. Io non indulgo all'aspetto spettacolare più [illegible] tanto, comunque ritengo di fare il meglio, non mi sentirei di offrire al pubblico [illegible] concerto spartano»*.

[illegible] Grondona

De Gregori ama la letteratura

Le tv private oggi in Liguria

TELECITTA' CAPODISTRIA

UHF 48, 52, [illegible] — Ore 19 **Sportime**. 19.30 **Juke box**, la storia dello sport a richiesta. 20 **Settimanale d'informazione internazionale**. 20.30 Automobilismo: **Gran premio di Formula 1 di Montecarlo**. Prove. 21.30 Tennis: **Internazionali d'Italia**; 23 **Telegiornale**; 23.10 **Sportinsieme** quotidiano sportivo. 23.30 **Ciclismo: Giro di Spagna** Las Rozas-Villalba.

TELECITY

UHF 26, 31, 47, 49 — Ore 7 **Cartoni**. 8.20 **Una vita da vivere**, sceneggiato. 12 **Lacrime di gioia**, novela. 12.35 **I Ryan**, sceneggiato. 13.30 **Cartoni**; [illegible] **Una vita da vivere**, sceneggiato. 14.45 **Piume e paillettes**, sceneggiato. 15.20 **Italia 7 per la vita**; 16.15 **I Ryan**, sceneggiato. 17.30 **Cartoni animati**: [illegible] **Thunderbird**, cartoni. «La [illegible] d'Ombra». 19.30 **Gunsmoke** [illegible] telefilm. 20.30 **La supplente va in città** (1979), erotico. 22.[illegible] **Colpo** [illegible] gioco a quiz. 24 **Premiata agenzia Whitney**, telefilm. 1 **California**, telefilm. 2 **Non stop**.

PRIMOCANALE TELESANREMO

UHF [illegible] 33 [illegible] 27 — Ore 8.45 **Pagine della vita**, telenovela. 9.15 **Multi Market Consumo**, vendita. 11 **Volta vendita gioielli Valenza**; 12.45 **Le stelle del casalingo**, vendita. 13.45 **Orizzonte porto e industria**, rubrica. 14.15 **Ok motori**, rassegna settimanale di automobilismo e motociclismo. 14.45 **Multi Market Consumo**, vendita. 18.15 **Controazione** [illegible].

«A Crava» [illegible] alla Carignano

GENOVA — Questa sera alle ore 21 nella Sala [illegible] Carignano sarà [illegible] presentata [illegible] commedia dialettale *A crava* [illegible] Gianni Poli per la regia di Giuliana Manganelli. [illegible] spettacolo ha partecipato [illegible] rassegna «Anna Caroli».

Alle ore 22.30 invece, al Pennygrace Hotel [illegible] via Boccadasse, si [illegible] un [illegible] del *Re* [illegible].

L'associazione culturale *Liguria Blues* - Genova [illegible] alle [illegible] 21.30 al [illegible] *Club* [illegible] Piazza Barzanio un concerto del trio torinese *King Bees*.

[illegible] **Commento della settimana**. 21.30 [illegible] **Hunter**, film. 22.20 **Commento della settimana**; 22.40 **Ok motori**. 23.20 **Film** [illegible] notte [illegible] 2

UHF 22, 24, 28, [illegible] 48, 60 — [illegible] 11.20 **Povera Clara**, novela. [illegible] **Ho in due**, telefilm. 13 **Mariana il diritto di nascere**. [illegible] 13.30 **Corner**, rubrica sportiva. 14 **Basket & Basket**; 15 [illegible] **Show**, telefilm. 15.30 [illegible], film. 17.10 **Week end**. [illegible] **Povera Clara** [illegible] **Domenica** [illegible] sportiva. 20 **Si è giovani solo due volte**, telefilm. 21 **Derby Thrilling**, telefilm. [illegible] **Lucy Show**, telefilm. 21.45 **La conquista di Luna**, telefilm. 22.50 **Andiamo al cinema**. 23 **Prima** [illegible] 1.10 [illegible] 1.25 **Non stop**.

[illegible] T.R.L.L.

UHF 21, 34, 40, 52, 56 — Ore 12 **Bullwinkle Show**, [illegible] 12.30 **Film**. 14 **Telefilm**. [illegible] **nazionale**. 18 **Bullwinkle show**, cartoni. 18.30 **Superclassifica show**; 19.30 **Sentiero** [illegible] 20 [illegible] film. 20.30 **Film**. 22.20 **Charleston**, telefilm. 22.50 **I cercatori d'oro**, telefilm. 23.30 **Film - Non stop**.

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 67, 60 — Ore 14.30 **Il piatto ride**. 15 **Documentario**. 16 **Video Clips**. 17 **Cartoni**. 18 **Tre volte donna**; 19 **Bardering**. [illegible] **Pagine** [illegible] **spettacolo**. 20 **Tg Tris** [illegible] **Documentario**. 20.45 **Pagine dello spettacolo**. 21 **In diretta** [illegible] **studio - Non stop**.

PAN TV

UHF 68 — Ore 8 **Uomo Tigre - Coccinella - Daimos**, cartoni; 8.30 **La carabina di Rio Negro**, film. 10 **Abbandonata in viaggio di nozze**, film. 13 **Innamorarsi**, novela. 14.30 **Catch**. 16 [illegible] **complenti**, film d'animazione. 17.30 **Vendetta**. 20 **Mariana il diritto di nascere** [illegible], novela. 20.30 **Viviana**, novela; 21 **Caccia Zero - Terrore del Pacifico**, film, 1977, guerra; 22.40 **Catch**; 24 **Sinistros-Folklore di sesso**, film.

TELEARCOBALENO

UHF 40, 41, 56 — 9 **Accendi un'amica**, mercatino; [illegible] **Sesto senso**, telefilm; 13.15 **Zoom Tg Ponente**. 13.30 **Tutta una vita**, teleromanzo. 14.30 **Il mondo dei miracoli**, film. 16.30 **Canzone appassionata**, film. 18 **Bianca Vidal**, teleromanzo; 18.20 **Zoom Tg Ponente**. 19.30 **Sesto senso**, telefilm. 20.30 **Pellegrini d'amore**, film. 22 **Tutta una vita**, teleromanzo. 23 **Zoom Tg Ponente**. 23.20 **L'uomo che doveva uccidere se stesso**, film.

TV [illegible]

TF 1

Ore 6.55 **Bonjour la France, bonjour l'Europe**. 8 **Météo**. [illegible] **Jardinez avec Nicolas**. 8.15 [illegible] **la cave au grenier**. 8.30 Magazine: **Le club de l'enjeu**. 8.56 **Météo**. 9 **Le magazine de l'objet**; 9.30 **Chéri, qu'est-ce qu'on mange aujourd'hui?**. 9.45 **Club Dorothée Samedi**; 11.30 Feuilleton: **La calanque**. 12 **Tournez... manège**. 12.55 [illegible] 13 **Journal**. 13.15 Magazine: **Reportages**; 13.45 **La** [illegible] **est à vous**. 13.50 Série [illegible] **Houston**. 15.45 **Tiercé à** [illegible] **Cloud**. 16 **La Une est à vous**. 18.05 **Trente** [illegible] **d'amis**. 18.35 [illegible] 19.25 Série [illegible] **Sophie**. 20 **Journal et météo**; 20.35 **Tapis** [illegible] **et tirage** [illegible] **Loto** [illegible] **Jeux Interconti**[illegible]. 22.45 Série: [illegible] **deux Manhattes**. 0.25 **Journal** [illegible] **météo**. 0.40 **Spécial Cannes 1988**. 0.50 Magazine: **Mi**[illegible] **sport**; 2.25 Série [illegible] **Incorruptibles**.

FR 2

[illegible] 9 **Journal** [illegible] **sourds et des malentendants** [illegible] **Récré A2**; 11 Magazine: **Aventure, aventures**; 11.55 [illegible] **informations**. 12.05 **Jeu: Kazcado**. 12.35 Série: **Aif**. 13 **Journal**. 13.15 Magazine: **L'assiette anglaise**. 14 Série: **Les mystères de l'Ouest**; 15 **Samedi-Passion**. 18.50 Magazine: [illegible] **chien et loup**; 19.35 **Où** [illegible] **donc cachée la com**[illegible] [illegible] 20 **Journal**; [illegible] [illegible]. [illegible].35 Variétés: **Champs-Elysées**; 22.30 Série: **Deux flics à Miami**. 23.25 **Les enfants du rock**. 0.50 **Journal**.

FR 3

Ore 9.15 **Espace 3: Entreprises**. 11.55 **Flash d'informations**. 12 **En direct des régions**. 12.57 **Flash d'informations**. 13 **En direct des régions**. 14 **Des cadres et des entreprises**. 14.15 **Alpe**; 14.30 **Samedivision**. 15 Magazine: **Sports-loisirs**. 16 **Connexions**: 18.15 **Entreprises**. 17 **Flash d'informations**. 17.03 **Disney Channel**. 18 Feuilleton: **Diligence express**; 19 **Le 19-20 de l'information**. 19.53 Dessin animé: **Diplodo**. 20.05 Jeux: **La classe**. 20.30 **Disney Channel**, 21.45 **Journal**. 22.15 Magazine: **Le divan**; [illegible] **Mexicains**. 23.30 Magazine: **Sports 3**. 0.20 **Musiques, musique**.

Festival il 2 e 3 giugno

E «Sanremo [illegible]» punta sulla quali[illegible]

SANREMO — Musica [illegible] qualità, nessuna concessione [illegible] al sound consumistico e alla suggestione [illegible] [illegible] sacro». Il Festival del Jazz [illegible] Sanremo, erede (un po' smagrito) delle tradizioni di quello che fu, negli [illegible] Cinquanta, il più prestigioso happening jazzistico del continente, punta [illegible] mezze misure sull'aspetto culturale.

Una scelta coraggiosa, [illegible] che se un po' obbligata, visto che di necessità si è stati costretti a far virtù. Il «Sanremo 88», nelle intenzioni, [illegible] vero [illegible] ruotare [illegible] un big prestigioso: Gil Evans. Un nome attorno [illegible] quale costruire il Festival e per il [illegible] [illegible] già promesso il suo arrivo la Rai [illegible] cui presenza ora [illegible] incerta. Ma [illegible] Evans [illegible] [illegible] il mese [illegible] programmi [illegible] all'aria. La manifestazione ha rischiato di saltare, [illegible] ripiegato su due giorni — giovedì 2 e venerdì 3 giugno — che porteranno a Sanremo [illegible] piesi di provato valore, pur [illegible] non assistiti dall'aureola della grande popolarità.

Il 2 giugno [illegible] di [illegible] due gruppi: Ahmad Jamal, quotatissimo pianista newyorkese, tra i [illegible] [illegible] momento con il suo trio (James Cammack, Hurlin Riley e Iraq Lashkary) e la [illegible] Brass Group Big Band diretta da Ignazio Garsia, musicista palermitano [illegible] di buon valore. Nella se[illegible] conclusiva ci saranno il [illegible] Kenny Barron, al[illegible] musicista [illegible] buona fama [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] (John Stubblefield, [illegible] Henderson, Rufus Reid e Victor Lewis) ed il quartetto diretto dal tenorsassofonista Jerry Bergonzi con Salvatore Bo[illegible], [illegible] Tranchini e [illegible] Rovere. Potrebbe [illegible] sere proprio quest'ultimo [illegible] [illegible] più interessante [illegible] [illegible] sanremese.

Bergonzi, italo-americano (ed il suo gruppo è formato interamente [illegible] italo-americani [illegible] e da un franco-americano) [illegible] un [illegible] apprezzato dal grande [illegible] internazionale del jazz, ma le sue credenziali [illegible] di primo'ordine ed è considerato, nel [illegible] strumento, tra i migliori al [illegible]. Sanremo può offrirgli [illegible] di un trampolino [illegible] lancio europeo come forse merita.

Un Festival, insomma, che si preannuncia [illegible] una [illegible] banditi i lustrini, si punta sulla qualità.

Bruno Monticone

Camogli: via alla musica

CAMOGLI — Prende il via, stasera alle 21.15, nel Ridotto del Teatro Sociale la stagione concertistica organizzata [illegible] Gruppo Promozione Musicale di Camogli: una decina [illegible] appuntamenti fino a luglio.

Apre il Trio di Bolzano (Andrea [illegible] e Roberto Gander, clarinetti, Giuseppe Settembrino, fagotto) che presenterà lavori di Mozart (due Divertimenti [illegible] 439 nn. 1 e 6), Pleyel (Trio op. 20 n.1), Lefevre (Trio) e Hess (Trio op. [illegible]).

Questo il cartellone: il 21 [illegible] il chitarrista Michele Libraro (pagine di Narvaez, Roncalli, Sor, Paganini, Villa Lobos e Ponce). Il 28 [illegible] [illegible] pianista Amedeo Amadesei (Chopin, Ravel e Gershwin). Il 4 giugno duo pianistico Francesco Castro[illegible] e Carmela Talarico (Schubert, Casella, Mozart e Ravel).

L'11 giugno, [illegible] la collaborazione dell'Associazione Compositori Liguri, incontro [illegible] Adelchi Amisano e Massimiliano Damerini.

Il 18 il duo flauto-pianoforte Mario Carbotta e Roberto Cognazzo presenterà musiche [illegible] Mozart, Schubert e Prokofiev. Il 25 Giorgio Bla[illegible] e Ennio Guerrato, flauto e chitarra, eseguiranno lavori di Carulli, Djemil, Cassa Augé e Giuliani. Infine, tre gli appuntamenti di luglio: il 6 il pianista [illegible] Amirau, il [illegible] il duo violoncello-pianoforte Marin Cazacu e Stelutza Radu e il 28 l'Orchestra dei Concertanti diretti da [illegible] Paldi.

r. l.

L'Istituto Superiore [illegible] Sanità avvia [illegible] campagna di sensibilizzazione

La Liguria, prima in Italia vuol prevenire gli incidenti

Dal 1969 al [illegible] [illegible] perso la vita tragicamente 13.981 persone - Spot alla tv

GENOVA — Tra il 1969 e il 1983 [illegible] Liguria sono morte, in incidenti stradali, domestici o in mare, 13.981 persone tra cui [illegible] giovani. Se si calcolano, [illegible] [illegible] approssimativa, le giornate di degenza e le spese mediche per i feriti [illegible] ciascuno [illegible] circa 350 incidenti che ogni anno si verificano sulle strade della regione si ottiene [illegible] cifra strabiliante: 45 miliardi [illegible] lire. Un costo sociale che incide fortemente sul [illegible] cio annuale di oltre [illegible] miliardi della sanità ligure. Si potrebbe proseguire così elencando centinaia di casi che con opportune misure di sicurezza si potrebbero evitare. Per questo, l'Istituto Superiore di Sanità ha messo a punto un progetto (Sisi, Studio Italiano sugli Incidenti) affidandolo in via sperimentale alla Regione Liguria, che sarà poi affiancata da Marche e Molise.

L'iniziativa è stata presentata ieri dall'assessore regionale alla sanità Pino Josi e dal professor Franco [illegible], del ministero della Sanità con un corredo di dati sulla situazione degli incidenti in Liguria. Annualmente, nella regione, per esempio, muoiono circa cento ragazzi nella fascia d'età tra i 15 e i 24 anni. Le percentuali, che ricalcano quelle su scala nazionale, indicano che per [illegible] su dieci giovani vittime la causa di morte non è naturale, bensì accidentale.

Il grafico relativo alla mortalità per [illegible] in Liguria tra il [illegible] e il 1983 fornisce [illegible] realtà sconcertante: [illegible] ogni centomila abitanti [illegible] registrano annualmente [illegible] 3 alle 5 vittime, in prevalenza di sesso [illegible] schile.

Altre indicazioni provengono dalle indagini sulla mortalità [illegible] trauma cranico (dieci traumatizzati ogni centomila abitanti annualmente [illegible] in Liguria) mentre sono meno precise [illegible] informazioni sugli incidenti domestici. *«Nel nostro Paese* — ha spiegato l'assessore [illegible] — *ogni anno muoiono circa 550.000 persone [illegible] cui 260.000 per malattie del sistema cardiovascolare, 120.000 per tumore, 28.000 per incidenti. Gran parte di questi ultimi casi potrebbe essere evitata con una [illegible] informazione e con provvedimenti preventivi. Il progetto Sisi ha proprio l'obbiettivo [illegible] studiare il fenomeno e di avviare iniziative di pubblicizzazione dei rischi che ciascuno di noi corre quotidianamente».*

Per fare qualche esempio, si potrebbe cominciare dai pericoli cui sono sottoposti i bambini. *«Per diminuire il numero degli incidenti* — dice il professor Taggi — *i genitori dovrebbero sempre portare i figli in auto facendoli sedere sul sedile posteriore, anziché davanti, [illegible] braccio alla madre. Gli adulti, come presto la legge imporrà anche in Italia, dovrebbero usare le cinture di sicurezza. E' provato [illegible] il loro uso diminuisce fortemente i [illegible] [illegible] morte e le gravi lesioni».*

Una dimostrazione [illegible] vantaggi che le [illegible] di sicurezza comportano [illegible] dato [illegible] [illegible] obbligatoria del casco [illegible] i motociclisti che ha fatto scendere la casistica degli incidenti mortali [illegible] del 50 per cento.

Nell'ambito del [illegible] «Sisi» la Regione, oltre che approfondire [illegible] [illegible] epidemiologici già avviati, [illegible] farà promotrice di una campagna di prevenzione attraverso spot televisivi, volantini, depliant e manifesti.

Daniela Grondona

[illegible] della giustizia in Liguria?

SAVONA — I cancellieri e il personale dell'amministrazione giudiziaria del tribunale di Savona e delle preture della provincia (Cairo, Varazze, Albenga e Finale Ligure) hanno rifiutato in [illegible]occo di aderire allo sciopero nazionale proclamato per quest'oggi dai sindacati confederali per protesta contro i mancati aumenti salariali e la definizione dei livelli e delle mansioni, promessi già [illegible] [illegible]po.

La dissociazione dai [illegible] confederali, che potrebbe [illegible] essere la premessa della nascita, in Liguria, dei «co[illegible]» all'interno del personale dell'amministrazione giudiziaria, è stata decisa ieri dopo una lunga discussione. Nella riunione [illegible] ieri, sostanzialmente, è stato imputato ai sindacati confederali il ritardo dei miglioramenti [illegible] nomici [illegible] 700.000 a [illegible] lire [illegible] mese in tre anni, secondo i livelli [illegible] dipendenti) e della definizione delle mansioni.

Ieri è stata ventilata l'ipotesi di [illegible] sciopero contro l'intervento dei sindacati confederali. Lunedì prossimo, a Genova, si riuniranno i rappresentanti del personale giudiziario dell'intera corte [illegible] appello del capoluogo ligure, che ha giurisdizione [illegible] Ventimiglia a Massa Carrara. [illegible] prevalesse l'orientamento emerso a Savona, verrà dichiarato lo sciopero contro le tre confederazioni sindacali e, di fatto, sarebbe la [illegible] dei «cobas» liguri anche in questa branca dell'amministrazione statale.

I ricordi [illegible] guerra nel giorno del grande raduno di Torino

Gli alpini di Liguria

Il generale Antonio Cantore, di Sampierdarena, rifiutava di abbassare la testa (come Caviglia e Filiberto di Savoia) quando passava nei camminamenti di prima linea - L'Ortigara e [illegible] campagna [illegible] Russia - La distruzione dei battaglione «Valle Arroscia» [illegible] «Val Tanaro» - Medaglia d'argento al «Pieve [illegible] Teco»

Ancora oggi c'è chi, nell'anniversario della sua morte, gli porta [illegible] fiore al mo[illegible] [illegible] Cortina d'Ampezzo. E' il ge[illegible] Antonio Cantore, alpino fra i più celebri d'Italia anche perché [illegible] [illegible] sul mare, a Sampierdarena: la campagna di Libia del '12 l'aveva rivelato [illegible] trascinatore [illegible] uomini e comandante intelligente; [illegible] grande guerra lo vide stratega e conquistatore di Ala di Trento. Alla sua morte, [illegible] diedero [illegible] medaglia d'oro; per tutta la vita lo aveva accompagnato [illegible] mi[illegible] dell'invulnerabilità perché, al pari [illegible] Caviglia e [illegible] Filiberto [illegible] Savoia [illegible] lui di statura altissima, rifiutava sempre [illegible] [illegible] la testa quando percorreva i camminamenti di prima linea [illegible] alla Forcella [illegible] Fontana Negra, sulle Tofane, il 20 luglio del '15 un «cecchino» austriaco lo fulminò.

La vicenda [illegible] Cantore è [illegible] di quelle facili da trovare nella lunga storia degli alpini che — sia pure controvoglia — hanno girato il mondo e [illegible] divenuti protagonisti di moltissime vicende della vita nazionale, dalle guerre patrie [illegible] [illegible] nelle calamità pubbliche: in Eritrea, negli Anni Novanta dell'altro secolo, gli abissini, ammirati dal loro coraggio, li chiamavano *«diavoli con la penna»*; all'inizio del '900, in Libia, gli [illegible] vedendoli portare [illegible] disinvoltura le zaino pesantissimo, li avevano battezzati *«elefanti bianchi»* e in Etiopia, nel '35-'36, attorno all'insanguinata vetta di Mai Ceu, si erano meritati la definizione [illegible] *«uomini di roccia»*.

Questi alpini — e specie i liguri e i piemontesi — [illegible] rivelati dalla grande guerra cui parteciparono con ingenti forze sia per le caratteristiche del teatro [illegible] conflitto — nella quasi totalità montuoso —, sia per la [illegible] eccezionale capacità a sopportare freddi intensi, arrampicarsi ad altissime quote (costruendovi [illegible], postazioni, camminamenti) e combattere in mezzo a nevi e ghiacci.

Ogni [illegible], per le «penne nere», rappresentò un enorme e spesso [illegible] stillicidio di vite come quando nel giugno del '17 i battaglioni «Val d'Arroscia» e «Val Tanaro», [illegible] 1° reggimento, furono scaraventati sull'Ortigara alla conquista dei Campigoletti, erta scala rocciosa [illegible]dente diritta sull'altipiano rotto e aspro, e là, ai passi obbligati, [illegible] distrutti da cannoni, bombarde e mitragliatrici austriache (e quando si dice distrutti si usa la parola esatta: [illegible] loro perdite complessive furono di 29 ufficiali morti e 15 feriti e di 700 alpini morti e 388 feriti: se si pone mente che la forza media [illegible] un battaglione alpino era, allora, di una trentina [illegible] ufficiali e di circa 600 uomini si può misurare [illegible] la proporzione del sacrificio).

Di pagine come queste il grosso libro della loro storia è pieno e non c'è da [illegible] meravigliarsi se, mezzo secolo dopo, un abissino, ex cavalleggero della guardia imperiale, scrive degli «[illegible] di roccia» ch'ebbe dinanzi a sé nel marzo [illegible] '36 a Passo Mecan, sul fronte tenuto dalla «Pusteria», dove il battaglione «Pieve di Teco», che si batteva sulle insanguinate balze di Mai Ceu, si distinse tanto in ardire e slancio che la bandiera [illegible] suo reggimento alpino, il 1°, ebbe la medaglia d'argento.

Nomi di battaglioni, di gruppi, di reggimenti, di batterie che [illegible] [illegible] più sovente quando si ripercorre [illegible] loro ultima tappa, il massacro della «Cuneense» in Russia nel '43 che rispecchia la tragedia delle altre due divisioni alpine («Julia» e «Tridentina») e le sue conseguenze: la gente [illegible] ancora oggi perché fra quelle nevi scomparvero intere classi di leva e una generazione maschile giovane [illegible] fu immolata.

Forse la «Cuneense» non fu l'unità più colpita [illegible] [illegible]te si dissanguò nel ripiegamento del gennaio '43 che avvenne in terribili condizioni, gli alpini si ritirarono durante dodici [illegible] e undici notti su un percorso di [illegible] chilometri fuori strada, battendo con la pista nella neve alta, con una media quotidiana di sedici ore di marcia.

La fame, il freddo (quasi sempre intorno ai 30 gradi sotto zero), la stanchezza e i ripetuti attacchi dei partigiani sovietici aggravarono le perdite iniziali. Dei 12.575 morti e dispersi della «Cuneense» sul fronte russo quasi 10.000 — secondo una statistica dell'Ana di Savona, ricavata dai dati forniti dal generale Catanoso che sul Don era stato comandante del «Pieve di Teco» — erano piemontesi e liguri: 1411 di Genova, 535 di Savona, 521 [illegible] Imperia, 341 di La Spezia, 549 di Alessandria, 322 di Asti, [illegible] di Cuneo, 30 [illegible] Novara, 141 di Torino, 4 di Aosta.

Ma quella strage [illegible] alpini rappresentò anche la fine della guerra fascista.

Giuseppe Mayda

[illegible] classica stasera [illegible]

CAMOGLI — Questo pomeriggio alle 17.30, presso il bar *«Primula»* sul lungomare di Camogli, il Gruppo Promozione Musicale *«Città di Camogli»* presenterà la stagione concertistica primavera-estate 1988. Il primo concerto è previsto per questa sera, alle 21,15, nel Ridotto del Teatro Sociale: il Trio di Bolzano (Andrea Bracco, Roberto Gander e Giuseppe Settembrino) eseguirà musiche di Mozart, Pleyel, Lefevre e Hess.

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible]

CHIAVARI — S'intitola *«Cultura e [illegible] nel Chiavarese tra [illegible] 900»* ed è [illegible] interessante «viaggio» nell'artigianato ligure dell'abbigliamento, reso possibile dalla ricerca, appassionata e intelligente, delle studiose Myriam Zunino e Franca Martini e dalla collaborazione tra gli assessorati alla Cultura e all'Artigianato del Comune [illegible] Chiavari. La mostra, che [illegible] apre oggi nei saloni [illegible] Palazzo Rocca, propone abiti, corredi, accessori di epoca compresa tra il 1880 e il 1910, appartenuti alle signore della nobiltà e della ricca borghesia ligure.

[illegible] si toglie la [illegible] a Rapallo

RAPALLO — Un ferroviere in pensione, Renato Menini, 64 anni, si è tolto la vita ieri mattina impiccandosi nell'alloggio di via Zignago [illegible] in cui abitava con la moglie. E' stata la moglie dell'uomo, al rientro dalla spesa, ad accorgersi che era successo qualcosa di grave: non riuscendo ad [illegible]re la porta di casa, ha chiamato i vigili che hanno forzato la serratura, facendo la tragica scoperta.

I dati del turismo a Santa e Rapallo

S. MARGHERITA — Santa e Rapallo [illegible] diffuso in questi giorni il rendiconto turistico delle rispettive Aziende [illegible] quanto riguarda il mese di aprile. Negli alberghi di Rapallo sono arrivati 5719 ospiti italiani e 1650 stranieri, a S. Margherita gli italiani sono stati 7463 e gli stranieri 3297. Le presenze: a Rapallo, sempre negli alberghi, 18.798 giornate; a S. Margherita, circa 24 mila giornate.

E' accaduto giovedì [illegible] al Cristoforo Colombo di Sestri Ponente

Genova, esplodono due pneumatici dell'aereo carico di parlamentari

Molta paura fra i passeggeri - Fra gli altri c'erano Luciano Faraguti e il sindaco Cesare Campart

GENOVA — Attimi di paura, giovedì [illegible] all'aeroporto Cristoforo Colombo di [illegible] Ponente: un DC-9 dell'Alitalia proveniente da Roma con 150 passeggeri a bordo, [illegible] atterrato alle 23.[illegible] in condizioni [illegible] estrema difficoltà: sono scoppiati i due pneumatici [illegible] carrello posteriore e [illegible] la salda tenuta dei freni, oltre alla perizia del pilota, ha impedito che l'apparecchio finisse oltre il limite della pista.

[illegible] velivolo, partito da Fiumicino (ultimo volo della giornata dalla capitale [illegible] il capoluogo ligure) aveva a bordo molti fra gli esponenti politici liguri di maggior spicco, che rientravano da Roma dove avevano discusso con alcuni rappresentanti del governo e dell'Iri la grave situazione della siderurgia che interessa particolarmente [illegible] stabilimento [illegible]pi di Cornigliano.

A bordo c'erano [illegible] sottosegretario Luciano Faraguti, il sindaco Cesare Campart e l'ex [illegible] Fulvio Cerofolini, i parlamentari Cattanei, Orsini, Gianna Schelotto, consiglieri regionali, alcuni sindacalisti.

Già all'altezza del monte [illegible] Portofino, dove gli aerei iniziano la manovra per avvicinarsi e scendere [illegible] Cristoforo Colombo, il velivolo era entrato in [illegible] zona di forti turbolenze, [illegible] da una bufera di pioggia e di vento.

Il fatto grave [illegible] accaduto al momento dell'atterraggio quando una raffica ha sbilanciato il DC-9 per cui una parte dell'ala [illegible] dovuto sop[illegible] [illegible] il [illegible] caricandosi su una ruota. Il pneumatico di questa, alla fine, è scoppiato.

Subito dopo, con l'apparecchio già in corsa verso il terminal [illegible] pista, [illegible] scoppiato il secondo, con [illegible] fragore che alcuni hanno udito anche all'interno [illegible] carlinga.

Diffusasi in città [illegible] notizia ha provocato, nella notte, molto allarme: si era temuto un attentato, rapidamente smentito dai dirigenti dell'aeroporto.

«Abbiamo vissuto momenti che non finivano mai», dice l'ex sindaco Cerofolini il quale, per aver preso posto [illegible] coda nella zona riservata ai fumatori, ha avvertito [illegible]stintamente sia [illegible] scoppio che lo zig-zag del DC-9 nelle ultime fasi dell'atterraggio.

«Più che paura per un incidente, [illegible] preoccupato di dover atterrare a Milano [illegible] a Torino e [illegible] dover aggiungere al viaggio altre due [illegible] [illegible] auto nella notte». [illegible] [illegible] psicologa Gianna Schelotto, parlamentare eletta nella lista degli Indipendenti di sinistra.

Tra i più tranquilli, l'onorevole Bruno Orsini che dice di aver saputo quel che era accaduto solo [illegible] momento di scendere, da un'informazione del comandante. Ma altri riferiscono che un certo panico c'è stato. *«Anzi, terrore* — [illegible] un deputato, che chiede di poter mantenere l'anonimato — *quando [illegible] [illegible] finestrino, ho potuto notare che l'aereo non era parallelo alla pista»*.

Il DC-9 non ha proseguito verso la zona [illegible] parcheggio, per cui i passeggeri hanno raggiunto l'aerostazione [illegible] mezzi [illegible].

Tecnici specializzati dell'Alitalia hanno immediatamente sostituito i pneumatici e [illegible] il velivolo che è stato parcheggiato in [illegible] alla pista, avendo l'Alitalia annu[illegible] [illegible] previsto volo postale.

I resti [illegible] pneumatici scoppiati sono stati prelevati dai tecnici che dovranno ora verificare [illegible] [illegible] dell'incidente.

Guido Coppini

Gruppi di volontari puliranno le sponde del torrente

Via da domani mattina alla pulizia dell'Aveto

L'iniziativa è alla seconda edizione - Quintali di detriti

REZZOAGLIO — Iniziativa ecologica domani mattina in Val d'Aveto, lungo le sponde del torrente che dà il nome alla vallata. Dalle prime ore della [illegible] squadre di volenterosi sparsi lungo tutto il corso d'acqua, perlustreranno le sponde al[illegible] [illegible]rca di rifiuti ingombranti, mobili vecchi, carcasse di elettrodomestici ed altra «rumenta». Il materiale raccolto verrà depositato sul ciglio della strada dove verrà raccolto da un c[illegible] della nettezza urbana.

L'iniziativa, che si ripete in vallata per la seconda volta, è promossa dalla Comunità Montana delle Valli Aveto, Graveglia e Sturla. Come spiega il presidente della Comunità, Arturo Cella, sindaco di Rezzoaglio si tratta [illegible] un gesto simbolico, visto che vuol richiamare l'attenzione sul rispetto dell'habitat dell'Aveto e più in generale [illegible] [illegible] d'acqua, troppo spesso trattati alla stregua di immondezzai. Ma anche di un'iniziativa concreta, visto che [illegible] scorso [illegible]no, grazie anche al [illegible] numero di volontari, furono recuperati diversi quintali di detriti.

Tra i volontari che parteciperanno all'iniziativa ci saranno anche gli ecologisti del Wwf. Spiega Piero Puccio, responsabile della sezione Wwf di Lavagna: *«Noi siamo solo uno dei tanti gruppi che daranno vita a questa manifestazione: parteciperemo con una trentina di volontari dal Tigullio e da Genova. L'anno [illegible] alla giornata di pulizia del fiume ha partecipato più [illegible] un centinaio di persone: ogni gruppo era [illegible] da un abitante del posto e da un dipendente della Comunità montana o dei Comuni della zona in grado [illegible] mostrarci scorciatoie e passaggi al fiume. Abbiamo trovato [illegible] di tutto: dalle [illegible] a legno ai rottami di bicicletta, dai sacchetti di concime [illegible] [illegible] carcassa putrefatta di [illegible] vitello»*.

[illegible] si ha l'impressione, continua Puccio, *«che l'Aveto sia un fiume esente da inquinamento. Ed è vero, almeno nella parte più alta del suo corso. Resta il problema [illegible] detriti, molti dei quali vengono trascinati a valle dalla corrente e finiscono nell'Entella e quindi in mare»*.

Il punto di ritrovo per le squadre di volontari che giungono dal Tigullio (e per chiunque volesse partecipare all'iniziativa) è il piazzale di Parazzuolo, lungo la statale 586 intorno alle 8 di domenica mattina. Ma l'invito a partecipare alla raccolta ecologica è stato diramato anche sul versante emiliano della vallata: i volontari della zona di Parma si ritroveranno a Rezzoaglio.

m. r.

DEPOSITI DI AUTO LUNGO L'ENTELLA

Chiavari. Ancora proteste e polemiche a Chiavari per la presenza, lungo l'Entella, di depositi di auto destinate alla demolizione. L'Entella, destinato dalla Provincia a diventare un'oasi fluviale, continua ad essere abbandonato a se stesso e senza protezione. Come dimostra la foto di Barni

Aggredisce i medici bloccato a Rapallo

RAPALLO — Movimentato episodio l'altra notte al pronto [illegible] dell'ospedale [illegible] Rapallo: [illegible] giovane, giunto con un'ambulanza della Croce [illegible] rapallese che l'aveva raccolto in stato confusionale in via Galvani, ha cominciato a dare in escandescenze aggredendo i militi [illegible] pubblica assistenza, quindi il medico [illegible] guardia e accanendosi [illegible]tro le attrezzature del pronto soccorso.

E' [illegible] necessario l'intervento di una pattuglia [illegible] carabinieri [illegible] Santa Margherita per [illegible] il giovane. [illegible] non aveva documenti. E' stato identificato [illegible] più tardi: è Maurizio Lombardi, 25 anni, originario di Orzinuovi in provincia [illegible] Brescia. A Rapallo [illegible] [illegible] poco [illegible] un appartamento [illegible] via Laggiaro.

L'episodio ha avuto momenti drammatici. Il dottor Vincenzo Quartapelle, che l'altra sera [illegible] di guardia al pronto [illegible], racconta: *«Quando è arrivato in ospe[illegible] era agitato, ma nulla faceva presagire quello che sarebbe successo. All'improvviso [illegible] è avventato contro i militi della Croce Bianca e con[illegible] gli infermieri. Abbiamo tentato di bloccarlo, ma ci siamo resi conto che era completamente fuori di sé [illegible] [illegible] usciti dal pronto soccorso, dove [illegible] giovane ha continuato a fracassare vetrine e a rovesciare barelle e carrelli, e abbiamo chiesto dalla portineria l'intervento dei carabinieri»*.

Quando Lombardi [illegible] è ac[illegible] che il portiere stava telefonando [illegible] è avventato [illegible] il gabbiotto della por[illegible] che l'uomo aveva prudentemente chiuso a chiave, tentando di sfasciarlo a pugni e spaccando altre vetrate.

[illegible] giovane è stato immobi[illegible] dai carabinieri e trasferito a Lavagna, nel reparto psichiatrico dell'ospedale.

L'antico monumento necessita di un urgente «check-up»

Chi darà due miliardi e mezzo per salvare il Duomo a Novara?

L'onere è insostenibile per la Comunità diocesana - L'intervento [illegible] Stato sarebbe parziale

NOVARA — Dopo la cupola, un altro monumento simbolo di Novara necessita di un massiccio intervento di restauro: è il duomo. Un recente «check up», eseguito da un gruppo di lavoro [illegible] [illegible] dall'ingegner [illegible] Crivelli, ha fornito diagnosi davvero [illegible] rassicuranti sul suo [illegible] di conservazione.

Ricostruito nella seconda metà dell'Ottocento, su progetto dell'Antonelli, là dove sorgeva una chiesa romanica che fu abbattuta (non furono poche le polemiche per quella scelta) il [illegible], specialmente [illegible] parte esterna più esposta, denuncia tutti i suoi 122 [illegible]. Gli interventi passati sono stati sporadici, dettati soprattutto dalle necessità impellenti di far fronte a situazioni d'emergenza. Un intervento organico ha interessato, qualche anno fa, il completo rifacimento dei tetti. [illegible] ingegner il professionista novarese che [illegible] seguiva [illegible] serie di lavori, ha predisposto un progetto organico per la Soprintendenza.

C'è la possibilità di un intervento [illegible] Stato, nell'ambito della campagna in favore dei beni culturali, per finanziare almeno parzialmente un'opera il cui [illegible] si prevede superi i due miliardi e [illegible]. Un onere insostenibile per la comunità diocesana.

Gli [illegible] atmosferici (pioggia, vento e nebbia) i fattori chimici (lo smog della città, in particolare) così come le infiltrazioni d'acqua «hanno portato il livello di degrado ad intaccare le strutture — sostiene l'ingegner Crivelli —. *Questi fenomeni [illegible] visibili anche ad occhio nudo. E' sufficiente notare il distacco di mattoni sotto il porticato dell'ingresso principale e sotto il porticato laterale. Colonne, [illegible] menti, capitelli e cornici sono tutti intaccati in misura diversa. Si sono verificati anche distacchi non indifferenti di materiale: intonaci, pietre e addirittura mattoni. [illegible] presenti diffuse lacerazioni della calce degli intonaci di rivestimento che mettono a nudo i mattoni a loro volta già intaccati dagli agenti atmosferici*».

Anche la canalizzazione delle [illegible] studiata dall'Antonelli che ha raccolto in un unico collettore che [illegible] [illegible] il tetto le acque piovane sta procurando una serie di guai perché le perdite [illegible] i locali [illegible] [illegible].

Intendiamoci: [illegible] esistono problemi di stabilità [illegible] se non si interverrà tempestivamente il progressivo degrado è destinato a tramutarsi [illegible] [illegible] pericolo anche per l'incolumità [illegible] di [illegible] loro che si trovano a transitare sotto i colonnati.

[illegible] [illegible] come intervenire per quest'operazione di grande maquillage?

«*Il progetto prevede un generale consolidamento dei materiali degradati [illegible] la rimozione di tutti gli intonaci cadenti, delle stuccature* [illegible] *oltre alla pulitura del materiale lapideo dai depositi inquinanti. Si prevede [illegible] precisa metodologia d'intervento ed un'altrettanto specifica scelta [illegible] tecniche conservative*».

Non è possibile stabilire quando potranno avere inizio i lavori perché dipende dai finanziamenti ma il tempo previsto [illegible] [illegible] un anno e quattro mesi. [illegible] si arriverà in tempo a festeggiare, l'anno prossimo, il 120° anniversario della consacrazione del duomo.

Renato Ambiel

Novara. Un'immagine del Duomo, che ha urgente bisogno di restauro (foto Finotti)

Verbania, si è conclusa in tribunale la vicenda per gli episodi dei blocchi stradali

Amnistia per i coniugi accusati di aver favorito un'evasione

Avrebbero speronato il cellulare [illegible] polizia - Il reato derubricato in resistenza a pubblico ufficiale

VERBANIA — [illegible] stati prosciolti in applicazione dell'ultimo decreto di amnistia, con[illegible] per episodi [illegible] sorti nel [illegible] di lotte sindacali e [illegible] [illegible] legati, i coniugi [illegible] Balesini, 59 anni, ed Armida Colzani, 66, già operai (lui della Montefibre, lei della Tubor), all'epoca [illegible] entrambi pensionati.

«*E' applicabile* — ha fatto notare il p.m. Corrado Lembo — *derubricando il reato di tentata procurata evasione in quello di resistenza a pubblico ufficiale. Non è potuto* [illegible] *che i due operai* [illegible] [illegible] *nel furgone della polizia* [illegible] *avevano mai manifestato la volontà di evadere*».

Luigi Balesini ed Armida Colzani erano stati rinviati a giudizio sotto l'accusa di «*tentata procurata evasione*». Stando ad un rapporto della polizia [illegible] cercato di speronare con la [illegible] vettura un furgone dove erano stati rinchiusi due dimostranti fermati durante le cariche. I due coniugi hanno sempre respinto queste accuse, sostenendo di non [illegible] partecipato alla manifestazione di quel pomeriggio. Di essere andati per funghi ed essere entrati nel piazzale [illegible] era in sosta il furgone [illegible] a bordo i due operai fermati solo per [illegible] benzina all'attiguo distributore.

Sono passati quattro anni e mezzo da quel pomeriggio di fine settembre: alla stazione ferroviaria e sul piazzale attiguo c'erano state cariche di polizia contro gruppi di operai della Montefibre e della Cartiera Prealpina che [illegible] presidiavano da un paio d'ore.

Quaranta giorni fa il processo, [illegible] dopo le deposizioni rese [illegible] imputati e da altri testi, era stato sospeso e rinviato, ritenendo i giudici irrinunciabile l'escussione del sovraintendente di polizia Euplio Di Spirito, indicato dagli imputati ed anche da qualche teste [illegible] «*il giovane in borghese che sceso da* [illegible] *pulmino civile, pistola in pugno, aveva esploso un colpo in aria urlando concitato "Fermati o sparo"*».

Il sovraintendente di polizia, contraddicendo la versione degli imputati e degli altri testi, ha sostenuto in[illegible] che i due coniugi erano entrati [illegible] piazzale con intenti bellicosi e che avevano incitato altri operai affinché liberassero i due arrestati. [illegible] il furgone che li trasportava portava [illegible] visibile sui fianchi la scritta «Polizia» e che non fu esploso alcun colpo di pistola.

Severino Morano Mazzocchi, [illegible] dipendente Montefibre, teste a difesa, ha ribadito anche [illegible] la sua versione opposta a quella della polizia in un confronto diretto con il sovraintendente Di Spirito ed i [illegible] agenti Silvano Scarpone e Giuseppe Mercadante che [illegible] di scorta al furgone.

Ha rischiato l'arresto in aula e gli atti processuali sono stati chiesti dal pm che si è riservato un'azione per falsa testimonianza.

Ha detto il dottor [illegible]: «*Ci troviamo di fronte a* [illegible] *versioni opposte, a due diverse "verità". Ma la verità ce n'è una sola*».

Antonio Costantini

■ Domodossola: Marconi's day

DOMODOSSOLA — Informatica e [illegible] botica entrano nelle scuole. L'istituto tecnico industriale «G. Marconi» di Domodossola è all'avanguardia [illegible] [illegible] [illegible] e nell'applicazione [illegible] tecnologie più [illegible]. Studenti e insegnanti lo dimostreranno oggi nel [illegible]so del «Marconi's day», giornata di festa e di studio durante la quale i battenti della scuola rimarranno aperti a tutta la cittadinanza dalle 9 [illegible] 17 per visite guidate alle attrezzature e ai la[illegible] tecnologici. (a. c.)

■ Ossolan Graffiti

DOMODOSSOLA — Ancora un successo [illegible] «Ossolan Graffiti», lo spettacolo benefico di «revival» che l'altra sera si è svolto al dancing Trocadero. Oltre 1600 persone sono accorse per assistere al con[illegible] dei complessi che tra gli anni Sessanta e Settanta suonavano nella zona: i «Quattro del Nord», i «[illegible] 5» e «The Toad», accompagnati per l'occasione dall'«Insieme [illegible] Ossolano», unica «big band» di jazz della provincia. Alla fine delle esibizioni [illegible] [illegible] un simpatico fuori programma: dopo gli scatenati rock, Vic Vergeat, chitarrista ed ex leader [illegible] «Toad», ossolano, si è esibito in una «session» [illegible] Luigi Caretti, un anziano vigezzino che ha suonato l'armonica a bocca. (p. ben.)

■ Due liste a Trarego

TRAREGO VIGGIONA — Tra i comuni dove si voterà il 29 e [illegible] maggio, c'è anche Trarego Viggiona nell'Alto Verbano, 416 votanti, [illegible]ale patria di cuochi e [illegible]. A contendersi all'ultimo voto i dodici [illegible] di maggioranza, due liste: «Rinascita [illegible] montagna» (dc-psi-indipendenti), guidata dal sindaco Renato Cattaneo, che ripropone, dei consiglieri uscenti, oltre al vice sindaco, Luciano Bottacchi, Dante Perotti, Marcello [illegible] Bruno Grignaschi, Renata De Stefanis; «Orientamento popolare» (psi-psdi-indipendenti) guidata da Dante [illegible] che ripropone [illegible] [illegible] la [illegible] uscente: Mario Borsetta, Giovanni Ferraris, Silvano Lo Mazzi e Mauro Pedroni.

Completano la lista: Edoardo Agosti, Giancarlo De Stefanis, Giancarlo Pedroni, Renato Pedroni, Mario Patrocchi, Mauro [illegible], Luciano [illegible]. (m. c.)

Operazione difficile per i continui smottamenti del terreno

Si scava ancora per raggiungere il corpo del pensionato nel pozzo

Una macchina sta realizzando un condotto inclinato - Poi sarà introdotta [illegible] tubatura speciale

VIGEVANO — E' un'operazione difficile e complicata quella in [illegible] ormai da due giorni per recuperare la salma di Angelo Baudo, il pensionato di Trecate sepolto da una grossa [illegible]a di terra in un pozzo a 12 metri di profondità. La [illegible] è avvenuta nella mattinata di mercoledì in un vigneto della frazione Buccella, nella campagna vigevanese.

Già dopo i primi accerta[illegible] vigili [illegible] fuoco e carabinieri [illegible] escluso che il pensionato potesse trovarsi ancora in vita: così il tentativo di arrivare al recupero del [illegible] attraverso la via diretta, calandosi in [illegible] tubo di soccorso sistemato nella cavità. [illegible] [illegible] scartata, considerando il pericolo incombente di continui smottam[illegible]. I tecnici hanno escluso anche l'esecuzione di uno scavo [illegible]tale, per evitare il crollo della villetta situata proprio ac[illegible] [illegible] [illegible].

E' [illegible] dunque dato il via [illegible] un altro espediente: lo scavo di un condotto [illegible]tunamente inclinato [illegible] [illegible] poter raggiungere il punto in cui si trova presumibilmente il corpo [illegible] Baudo. Durante tutta la notte gli uomini dell'impresa Bocca di Vigevano hanno disboscato il parco e le ruspe [illegible] provveduto a scavare un enorme cratere della profondità di circa 9 metri e dal diametro di 25. Nel buco si sono calati 7 uomini [illegible] hanno collocato delle resistenti protezioni in ghisa al fine di evitare pericolosi cedimenti [illegible] terreno, in quel punto molto friabile, anche a [illegible] [illegible] pioggia caduta in questi giorni. Nel pomeriggio di ieri è poi entrato in attività una particolare macchina, fornita da [illegible] ditta di Milano, specializzata in «attraversamenti» sotterranei. Con l'ausilio di questo attrezzo si spingerà, inclinata nel terreno, una tubatura [illegible] [illegible] di circa [illegible] metro.

Secondo le previsioni, se non interverranno ulteriori intoppi, il recupero dovrebbe avvenire durante la [illegible] o nelle prime ore di stamane.

I familiari di Angelo [illegible]do [illegible] ormai rassegnati l'evolversi delle operazioni, ma l'altra mattina quando è sopraggiunta la decisione di sospendere momentaneamente i lavori per studiare [illegible] nuova e più efficace «tattica» il [illegible] è stato interpretato come un [illegible] di rinunciai la tensione è esplosa. Domenico Baudo, 30 anni, il figlio minore del pensionato, ha raccolto una pietra e l'ha scagliata contro un carabiniere, ferendolo al capo. L'episodio è stato minimizzato dagli [illegible] uomini dell'Arma che hanno deciso di archiviare l'episodio.

Angelo Sciarrino

■ Sgravi fiscali per i negozi di montagna

GHIFFA — Sgravi fiscali agli esercizi commerciali di montagna per arginarne la progressiva chiusura. Questa la «ricetta» che il Consiglio della Comunità Montana Alto Verbano, che raggruppa i Comuni (Cannobio esclusa) dell'alto lago fino a Ghiffa, si appresta a chiedere alle autorità [illegible] Stato nella seduta convocata per il 20 maggio.

Gli esercizi commerciali [illegible] zone montane sono da tempo in [illegible]. Soffrono il calo di clientela dovuto al progressivo [illegible] della popolazione stabilmente residente. Anche chi sceglie di rimanere, del resto, [illegible] sul lago finisce con il fare la spesa sul luogo di lavoro. Anche il turismo da weekend (numerose le seconde case non solo di italiani ma anche di svizzeri e tedeschi) non porta i vantaggi sperati. Ecco, allora, nascere l'idea di favorire con concessioni fiscali questi esercizi nel tentativo di farli rimanere aperti e mantenere [illegible] sia pur minima attività economica in agglomerati diventati prevalentemente paesi-dormitorio. (m. r.)

Elezioni amministrative - Il più grande Comune dopo Novara

Trecate, battaglia fra 9 liste

I socialisti ripropongono il sindaco uscente Giuseppe Borando - Mocchetto guida la dc dopo cinque anni - In testa ai comunisti l'ex sindaco Peretti

TRECATE — A fine mese 11.898 elettori trecatesi (6243 femmine e 5655 maschi) an[illegible] alle urne per il rinnovo [illegible] Consiglio [illegible]le. Cinque anni quasi tranquilli, quelli della legislatura appena conclusa. C'è stato un cambio di maggioranza e dall'iniziale giunta di sinistra (pci, psi e indipendenti) con sindaco Peretti, si è passati all'inizio dell'86 al quadripartito (dc, psi, psdi, pli) guidato [illegible] socialista Giuseppe Borando. [illegible] se si tiene conto [illegible] «complicati» trascorsi trecatesi si può parlare di periodo di grande [illegible].

E proprio a [illegible] stabilità, alla [illegible] garanzia, fanno riferimento i due maggiori partiti dell'alleanza di governo: dc e psi. Dice Pietro Mocchetto, preside della locale scuola media e [illegible] [illegible] alla cultura [illegible] Parco [illegible] Ticino: «*Con la stabilità, che tutti i trecatesi auspicavano, abbiamo creato le premesse per tutta una serie di realizzazioni tendenti a migliorare la qualità* [illegible] *vita nel nostro centro*».

Mocchetto, assieme ad alcuni «nomi» di prestigio della dc trecatese (primo fra tutti quello [illegible] [illegible] Carlo Antonini), torna in lista dopo cinque anni. Nelle elezioni dell'83, [illegible] la democrazia cristiana aveva rinunciato a parecchi personaggi di primo [illegible] che tornano adesso in competizione.

Di «stabilità» da mantenere parla anche il sindaco uscente Giuseppe Borando capolista del psi. [illegible] lista [illegible] psi c'è anche la moglie di Borando, Daniela Villani, consigliere uscente.

Franco Peretti, ex sindaco e capolista del pci, parla di un possibile ritorno in giunta del suo partito «*senza preclusione di alleanze ma su base programmatica*».

Agguerriti anche gli altri schieramenti: da Azione Popolare una lista civica guidata da Carlo Garavaglia, al pli che vede in cima alla lista il farmacista G. Carlo [illegible]. Il psdi ripresenta i due assessori uscenti Giovanni Geraldini e Angelo Nicolotti, il pri è guidato da Eugenio Strilla mentre il msi schiera nei primi due posti della lista Nino Masaracchio ex consigliere comunale di Novara, e Vincenzo Guarino che proviene dal psi. Piemont Autonomista è presente con 10 candidati, nessuno dei quali di Trecate.

Marcello Sanzo

■ Il taccuino [illegible]

NOVARA — Fine settimana denso di appuntamenti elettorali. Per il pli, questo pomeriggio a Trecate è previsto l'intervento del ministro della Difesa Valerio Zanone [illegible] [illegible] presenterà i candidati al cinema Vittoria con inizio alle 18. Questo pomeriggio il psi presenta il proprio programma al Carlo Alberto. La relazione sarà tenuta da Antonio Malerba con le conclusioni del [illegible] Armando Riviera. Domani mattina, a parlare di ambiente, sarà a Novara all'hotel La Rotonda il ministro socialista Giorgio Ruffolo. Lunedì all'Albergo Italia Alma Agata Cappiello tratterà i temi della questione femminile. Il pci organizza per questa mattina al Carlo Alberto [illegible] incontro dibattito sul tema del lavoro. Con Ferruccio Danini interverranno Giancarlo Pajetta e Sergio Garavini. Lunedì poi, alle 17,30, nell'aula consiliare della Provincia sul tema dell'alimentazione senza inquinanti interverrà Laura Conti [illegible] i candidati [illegible]munisti.

La dc ha previsto per lunedì sera due iniziative concomitanti. Il senatore Guido Carli con Ezio Leonardi ed Enrico Nerviani parlerà sul tema europeo al circolo Carlo Alberto alle 21. All'hotel La Rotonda invece interverrà Gianni Rivera invitato dal Centro Studi Maritain sul tema dello sport e della promozione sociale.

Rally [illegible] a Maggiora

Domani seconda prova della specialità Inseguimento fra macchine elaborate

[illegible] — Si parla di asfaltare almeno le curve della famosa pista sterrata di Pragiarolo. Per il [illegible]to, [illegible] si è fatto niente: ma [illegible] è escluso che, in tempi più o meno brevi (a Maggiora, però, di solito, si è piuttosto veloci), l'asfalto arrivi davvero sugli impianti [illegible] gioresi, finora conosciuti per la garanzia di sicurezza che gli stessi offrono a corridori e pubblico, ma anche per l'aspetto spettacolare [illegible] gare che qui vi si svolgono.

Addio, dunque, [illegible] nel fango e fra la polvere? I dirigenti locali spiegano: «*L'autocross si* [illegible] *evolvendo. Non è più il tempo degli spettacoli da baraccone, dei voli, scontri, uscite di pista, ribaltamenti, macchine che* [illegible] *no su tre* [illegible]*te. L'autocross è diventato una disciplina* [illegible]*ria, che punta sulla tecnica, sulla potenza delle macchine, sull'abilità* [illegible] *piloti, oltreché sul loro coraggio*».

In questa nuova «filosofia» del cross automobilistico, si inquadra la gara che il complesso sportivo maggiorese ospiterà domani su invito della Csai (Commissione Sportiva Automobilistica Italiana). E' il New Rally Cross, specialità [illegible] [illegible] a Pragiarolo, un [illegible] che la Csai considera all'avanguardia e adatto ad ogni nuova sperimentazione.

Per la prima volta, quest'anno, gli organi [illegible] hanno organizzato una Coppa, a livello nazionale, riservata al rally cross ed articolata in otto prove. Quella di Maggiora è la seconda, dopo la gara di Chignolo Po vinta dalla nuova star dell'autocross: Augusto Cesari, di Gattinara, il vincitore della [illegible] maggiorese di Pasquetta (prima prova del campionato nazionale di Motocross), noto anche come frequentatore di Rally, già per due anni campione italiano di slalom automobilistico, e della guida su ghiaccio.

Cesari conduce una Lancia Delta S4: una vettura molto potente (circa 450 cv), altrettanto costosa (circa [illegible] milioni) e per di più costruita in un numero limitato di esemplari.

Con il favorito Cesari, che sarà avvantaggiato anche dal tifo del pubblico locale, saranno in scena [illegible] Romagna, Stecca e molti altri nomi noti. Il Rally Cross consisterà in una prova di inseguimento tra due macchine [illegible] «elaborate» o da rally, [illegible] verranno suddivise in [illegible] raggruppamenti: a due o a quattro [illegible] motrici.

Le vetture concorrenti partiranno simultaneamente [illegible] capi opposti della pista: la prova sarà quindi ripetuta con inversione [illegible] punto di partenza. [illegible] l'occasione, la pista verrà ridotta a 400 [illegible]. f. a.

Il contributo delle «Penne nere» novaresi dalla costituzione del Corpo sino ai nostri giorni

La lunga strada degli alpini

Quelli dell'«Intra» e dell'Ossola furono fra i primi a distinguersi nella difesa dei confini durante la Grande Guerra - La medaglia d'oro Attilio Bagnolini di Villadossola affrontò le truppe del Negus

Due generazioni di alpini. Davide Pagnucco, di Novara, la penna nera più fotografata d'Italia. A destra un «bocia» durante un raduno interregionale a Novara

Nell'ansa del Don, quarantacinque anni fa. E' il 16 gennaio '43 e un alpino di Cuneo, Edoardo Dutto, classe 1912, battaglione «Ceva», arranca affamato lungo la pista di neve, verso Nikolajewka, nel rombo degli aerei sovietici che mitragliano e spezzonano gli italiani in ritirata. Un mattino, entrando in un villaggio semideserto, Dutto scorge davanti a una casetta di legno e paglia un mucchio pieno di barbabietole. Si china per raccoglierne una manciata e il padrone dell'isba, un uomo anziano, di oltre sessant'anni, che con moglie e figli lo stava a guardare, gli dice all'improvviso: *«Mussolini su dà mac pi lon da mangé? Nui le biarote i duma ai crin!»* («Mussolini vi dà soltanto queste cose da mangiare? Noi le barbabietole le diamo ai maiali!»). Dutto, stupito, cerca di sapere chi possa essere quel russo che, in mezzo alla steppa, a centinaia e centinaia di chilometri dall'Italia, parla in dialetto piemontese. Forse è un prigioniero dell'altra guerra ma l'alpino invano lo minaccia con la pistola per sapere: l'altro tace.

E' una avventura quasi incredibile (raccolta e raccontata da Nuto Revelli in «La strada del davai») che poteva toccare solo a un alpino, a qualcuno di questi straordinari soldati che hanno girato il mondo — sia pur controvoglia — protagonisti fin dal 1872, anno di nascita del loro Corpo, di moltissime vicende della vita nazionale, dalle guerre patrie ai soccorsi nelle calamità pubbliche: in Eritrea, negli Anni Novanta dell'altro secolo, gli abissini, ammirati dal loro coraggio, li chiamavano «diavoli con la penna»; all'inizio del '900, in Libia, gli ascari, vedendoli portare con disinvoltura lo zaino pesantissimo, li avevano battezzati *«elefanti bianchi»* e in Etiopia, nel '35-'36, attorno all'insanguinata vetta di Mai Ceu, si erano meritati la definizione di «uomini di roccia».

Una storia per tanti versi singolare, quella degli alpini, i quali non è poi vero che siano solo ed esclusivamente soldati delle cime perché proprio una delle loro glorie è nata in riva al mare, è il generale Antonio Cantore, genovese di Sampierdarena, che in Libia, nella guerra del '12 cominciò la sua leggendaria carriera al comando dell'8° reggimento e quasi riuscì a catturare il Gran Senusso, nel Sud Bengasino, dopo una caccia durata mesi.

Questi alpini — e specie i piemontesi e i liguri che venivano dai «riparti» ottocenteschi di Dego, Ceva, Cuneo, Saluzzo, Fenestrelle, Susa, Bard e Domodossola — furono rivelati dalla grande guerra. Le «penne nere» vi parteciparono infatti con ingenti forze sia per le caratteristiche del teatro del conflitto — nella quasi totalità montuoso —, sia per la loro eccezionale capacità a sopportare freddi intensi, arrampicarsi ad altissime quote (costruendovi trincee, postazioni, camminamenti) e combattere in mezzo a nevi e ghiacci: fedeli ai precetti della loro costituzione — difendere i confini montani, presidiare saldamente i picchi più inaccessibili — gli alpini, nella prima guerra mondiale, affrontarono avversari ostici e pericolosi come gli «Alpenjager» bavaresi e tirolesi alle più vertiginose altezze d'Europa.

Cominciarono gli alpini dell'«Intra» e del «Val Varaita» col Pal Piccolo e il Pal Grande, la Zugna Torta e l'Altissimo, vette sui 2000 metri, poi furono quelli dell'Ossola e delle vallate appenniniche liguri a scalare il costone Sud-Ovest del Montenero (2245 metri), a toccare il Cauriol, la Busa Alta, il Colbricon, tutti di oltre i 2500, a salire sulle Tofane a 3000, a Monticelli (3300), alla Marmolada, al Crozzon di Lares, alla Lobbia Alta e al Dosson di Genova, sui 3300, a impadronirsi del Corno di Cavento, 3400, del Mantello, 3537 e del San Matteo, ch'è a 3700.

Ognuno di questi monti rappresentò una battaglia per le «penne nere», un enorme e spesso insensato sacrificio di vite come quando nel giugno del '17 i battaglioni «Val Tanaro» e «Val d'Arroscia», del 1° reggimento alpini, furono scaraventati sull'Ortigara alla conquista dei Campigoletti, erta scala rocciosa cadente diritta sull'altipiano rotto e aspro, e là, ai passi obbligati, vennero distrutti da cannoni, bombarde e mitragliatrici austriache (e quando si dice distrutti si usa la parola esatta: le loro perdite complessive furono di 29 ufficiali morti e 15 feriti e di 700 alpini morti e 588 feriti; se si pone mente che la forza media di un battaglione alpino era, allora, di una trentina di ufficiali e di circa 600 uomini si può misurare la proporzione del sacrificio).

Già a maggio del '17 gli alpini piemontesi dei battaglioni «Cervino», «Aosta» e «Val Toce» si erano fatti sterminare all'Abja, sul ponte di barche dell'Isonzo mentre andavano all'attacco baionetta in canna; poi, per tutto il giugno seguente, altri alpini piemontesi come quelli del «Cuneo» e del «Courmayeur» si batterono nel lugubre vallone dell'Agnelizza, fra l'Ortigara e la cima della Caldiera, e rimasero là, giorni e giorni, senza avere ordini di ripiegamento che il comando di divisione li aveva già dati per morti e sepolti mentre invece il nemico avanzava tentando di sommergere quelle loro posizioni (e quando la mattina del 26 un'eroica squadretta del Genio si presentò ad annunciare al capitano Rean, comandante del battaglione «Cuneo», che era riuscita a stabilire il collegamento telefonico con la divisione, il capitano esclamò: «Cribbio, siamo circondati»).

Di pagine come queste il grosso libro della loro storia è pieno e non c'è da meravigliarsi se, mezzo secolo dopo, un abissino, ex cavalleggero della guardia imperiale, scrive degli «uomini di roccia» ch'ebbe dinnanzi a sé nel marzo del '36 a Passo Mecan, sul fronte tenuto dalla «Pusteria».

Là, infatti, si distinsero quattro battaglioni, il «Saluzzo», il «Pieve di Teco», l'«Exilles» e l'«Intra». Proprio l'«Intra», il 31 marzo, venne investito dalle truppe scelte del Negus e fu a quel punto che l'alpino Attilio Bagnolini, di Villadossola — poi medaglia d'oro al valor militare — scorgendo gli avversari aggirare la sua ridotta attraverso un roccione sovrastante, balzò fuori con l'arma in pugno, affrontandoli da solo e sparò finché non cadde gridando: *«Pais, feilla veddi!»* («Amici, fategliela pagare»). E fu anche a Passo Mecan che la bandiera del 1° reggimento alpini (battaglione «Pieve di Teco») ebbe la medaglia d'argento e al gruppo di artiglieria da montagna «Belluno» — cui apparteneva l'11ª batteria del gruppo «Mondovì» — toccò quella di bronzo.

Nomi di battaglioni, di gruppi, di reggimenti, di batterie che tornano ancora più sovente quando si ripercorre la loro ultima tappa — quel calvario che si chiamò fronte occidentale, guerra di Grecia e campagna di Russia — nello sciagurato arco delle guerre fasciste che va dal giugno del '40 ai primi giorni del '43: quel battaglione «Monte Cervino», ad esempio, che, costituito ad Aosta nel dicembre '40, un mese dopo entrava in linea in Albania e già alla fine di gennaio era annientato: 37 superstiti su 350.

Di questo e altri massacri c'è stato tramandato un nome emblematico, «Cuneense», che rispecchia la tragedia delle altre due divisioni alpine («Julia» e «Tridentina») sul fronte russo e le cui conseguenze la gente sente ancora oggi perché fra quelle nevi, come scrive Revelli, scomparvero intere classi di leva.

Forse la «Cuneense», nella campagna che l'Armir condusse sul Don, non fu l'unità più colpita ma certamente si dissanguò durante il ripiegamento del gennaio '43 che avvenne in terribili condizioni: gli alpini dei battaglioni «Mondovì», «Pieve di Teco», «Dronero», «Saluzzo», «Borgo San Dalmazzo», «Ceva» e gli artiglieri dei gruppi «Val Po», «Pinerolo» e «Mondovì» si ritirarono durante sedici giorni e undici notti su un percorso di 250 chilometri fuori strada, battendo cioè la pista nella neve alta, con una media quotidiana di sedici ore di marcia.

La fame, il freddo (quasi sempre intorno ai 30 gradi sotto zero), la stanchezza e i ripetuti attacchi dei partigiani sovietici aggravarono le perdite iniziali. Dei 12.578 morti e dispersi della «Cuneense» sul fronte russo quasi 10.000 — secondo una statistica dell'Ana di Savona, ricavata dai dati forniti dal generale Catanoso che sul Don era stato comandante del «Pieve di Teco» — erano piemontesi e liguri: 549 di Alessandria, 322 di Asti, 5.803 di Cuneo, 30 di Novara, 141 di Torino, 9 di Aosta, 1.411 di Genova, 521 di Imperia, 341 di La Spezia, 535 di Savona.

Ma quella strage di alpini rappresentò anche la fine della guerra fascista. Infatti di lì a pochi mesi, nel luglio '43, cadde rovinosamente Mussolini, venne l'armistizio di Badoglio e il conflitto sembrò finire. Non per tanti alpini. Ci fu un nuovo nemico da combattere, l'ex alleato nazista: anzi il gruppo «Aosta» di artiglieria alpina, dislocato in Montenegro, fu il primo, il 9 settembre del '43, ad aprire il fuoco contro le colonne tedesche che puntavano su Niksic per disarmare la divisione «Taurinense» e internarla in Germania.

Giuseppe Mayda

La bandiera dell'Ossola

Lunga quasi 60 metri, sfilerà a Torino

Giuseppe Bossone, presidente della sezione ossolana

NOVARA — Saranno almeno trecento le penne nere di Novara che oggi e domani raggiungeranno alla volta di Torino per la sessantunesima adunata nazionale. Alcune avanguardie sono già nel capoluogo piemontese da giovedì. Sono gli addetti all'organizzazione, veterani delle adunate, che hanno un loro compito specifico. Giorgio Balossini, per esempio, impiegato di banca assai conosciuto in città dove ha curato l'organizzazione di tutte le edizioni della «Caminada par nuara» si occuperà del servizio d'ordine. Altri sono partiti ieri pomeriggio e si fermeranno Torino presso parenti. Per la tradizionale sfilata ci sarà anche la banda «*Margherita*» di Cameri ingaggiata dall'Ana novarese. (r. e.)

DOMODOSSOLA — Marceranno preceduti dalla loro fanfara gli alpini della Sezione di Domodossola. *«Ameno 700 prenderanno parte alla sfilata»* dice il presidente Giuseppe Bossone - *ma ne calcoliamo presenti non meno di duecento in più, che verranno senza sfilare, per vedere i vecchi compagni e per applaudire».* Domani a Torino ci sarà anche «l'alpino all'estero» Fernando Caretti, il presidente dell'Associazione ossolana di Buenos Aires, che è venuto col suo vecchio cappello con la penna nera dall'Argentina alla testa di una rappresentanza di alpini della sezione argentina.

Gli alpini ossolani, che per dovere di ospitalità sfileranno tra gli ultimi, con le sezioni piemontesi, porteranno una enorme bandiera, 57 metri per 6, sorretta da molti portatori.

La sfilata sarà aperta anche dai giovani atleti del «Gruppo sportivo», un'organizzazione che raccoglie giovani che si sono già fatti un nome nelle numerose discipline sportive nelle quali gareggiano con i colori dell'Ana ossolana. Per questa imponente trasferta a Torino sono stati noleggiati nove pullmann. Ci sarà naturalmente don Carlo Righini, il pluridecorato cappellano degli alpini della vallata. (b. o.)

VERBANIA — Settecento alpini della sezione «Intra» saranno a Torino domani mattina. Spiega il presidente della sezione «Intra», Antonio Cordero: *«La nostra sezione che ricorda nel nome il nostro vecchio e glorioso battaglione, comprende una serie di gruppi: Stresa, Baveno, Ghiffa, Cannero, Premeno, fino ad arrivare alla Valle Cannobina. A Torino andremo con dieci pullman, numerose auto private; altri in treno. Sfileremo preceduti da un grande cartellone con la scritta Intra; un grande tricolore di sei metri per cinque e un blocco di 60 bandiere tricolori».* (a. c.)

Al Faraggiana di Novara (da mercoledì a domenica prossimi)

Arriva «L'avaro» di Tognazzi

NOVARA — La stagione novarese di prosa chiude sotto il segno di Molière. Al Teatro Faraggiana, da mercoledì a domenica, andrà in scena «L'avaro», con l'interpretazione di Ugo Tognazzi e la direzione artistica di Lucio Ardenzi. Lo spettacolo, attesissimo, è l'ultimo appuntamento del cartellone allestito dall'assessorato comunale per la Cultura. Ogni rappresentazione comincerà alle 21.

A fianco dell'«Ugo nazionale» ci saranno Fioretta Mari, Elio Crovetto, Giovanni Guardiani, Tiziano Cortinovis, Luca Alcini e altri attori. La commedia è stata presentata di recente all'«Alfieri» di Torino, dove ha ottenuto successo di pubblico. Non si può dire altrettanto per quanto riguarda i commenti dei critici, molti dei quali hanno sollevato perplessità per le manipolazioni operate sul testo originale di Molière. Tognazzi e Ardenzi sono stati accusati di aver ecceduto nei «tagli», ma soprattutto di aver farcito la sceneggiatura con *«battute degne dell'avanspettacolo»*. Altri non hanno perdonato loro di aver stravolto la regia che Mario Missiroli aveva impostato prima del clamoroso «divorzio» con il comico cremonese alla vigilia del debutto a Pistoia. Su una cosa tutti sono però concordi: la grande professionalità di Tognazzi, generoso nel regalare al pubblico il suo ritratto grottesco di Arpagone, «l'avaro» genitore che alla fine viene punito dal suo stesso vizio.

Jean-Baptiste Poquelin, in arte Molière, scrisse quest'opera nel 1668 ispirandosi all'«*Aulularia*» di Plauto: al centro della vicenda è Arpagone, odiato dai figli Cleante ed Elise per la propria avarizia, causa della loro infelicità. Una situazione familiare che si aggrava quando il vecchio vuole sposare Marianne, l'innamorata di Cleante: gli viene sottratto il denaro per favorire un baratto destinato a riportare le cose alla normalità. Ma tutto si complica e vengono a galla altri intrecci amorosi tra i personaggi. E, secondo i canoni classici, la storia si risolve nel finale a sorpresa.

Molière, nel Seicento, per tratteggiare questi caratteri, attinse a piene mani dalla «Commedia delle Maschere» dei comici italiani. Ugo Tognazzi ha voluto collegarsi all'attualità e ha cercato di aggiungere più «colore» ricorrendo alle «gags» della satira moderna: il comico ha trovato il modo per prendere di mira Berlusconi, Gardini e anche Nicolazzi. Una scelta che se da una parte ha fatto «arricciare il naso» ai critici, dall'altra ha scatenato entusiastici favori di pubblico.

Pietro Benacchio

I cinematografi e il taccuino

NOVARA

ASTRA: Adolescenti in calore (luce rossa). Or.: 14.05, 15.45, 17.15, 19.20, 20.30, 22.05.
ELDORADO: Barfly, con Mickey Rourke. Or. 20, 22.
FARAGGIANA: Tale padre, tale figlio, con Dudley Moore. Or. 20.15, 22.15.
VITTORIA: Saigon. Or. 20, 22.
VIP: Love dream, con Christopher Lambert. Or. 20.25, 22.15.
ARALDO: La storia infinita di W. Petersen. Or. 20.25, 22.15.
S. CUORE: Sugar baby. Ore 20, 22.

ARONA

MODERNO: Pazza, con Barbra Streisand. Or. 21.15.
S. CARLO: Gaby una storia vera. Ore 21.

BORGOMANERO

MODERNO: Dirty Dancing (Balli proibiti). Or. 20, 22.
NUOVO: Stregata dalla luna, con Cher. Or. 20, 22.

CAMERI

ORATORIO: Ti presento un'amica, con G. De Sio. Ore 20, 22.

DOMODOSSOLA

CORSO: Il signore del male. Or.: 20.15, 22.30.
CINE 1: Dirty Dancing (Balli proibiti). Or. 20.30, 22.30.

GHEMME

ITALIA: L'impero del sole, di Steven Spielberg. Ore 20, 22.

GATTINARA

ITALIA: L'ultimo imperatore, di B. Bertolucci.

OMEGNA

SOCIALE: Quattro cuccioli da salvare, di Walt Disney.
ORATORIO: Casa mia, casa mia, con R. Pozzetto. Ore 20, 22.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: Bye Bye Baby. Ore 20, 20.30.

TRECATE

VITTORIA: L'ultimo imperatore di Bernardo Bertolucci. Or. 21.

VERBANIA

APOLLO: Sensual lady (luce rossa). Ore 20.15, 22.15.
ARISTON: Il pranzo di Babette, con J. P. La Fonte. Or. 20.30, 22.30.
VIP: Tale padre, tale figlio, con D. Moore. Or. 20.30, 22.30.
SOCIALE (Intra): Baby Boom. Or. 20.30, 22.30.
SOCIALE (Pallanza): The big easy, con D. Quaid. Or. 20, 22.15.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Facoltà di medicina.
ASTORIA: Baby Boom.
MARCONI: Barfly.

OSPEDALI

Novara (0321) 3731; **Galliate** (0321) 61.511; **Oleggio** (0321) 91.157; **Arona** (0322) 45.341; **Borgomanero** (0322) 843.083; **Belgirate** (0322) 77.606; **Verbania** (0323) 502.321; **Premosello** (0324) 88.219; **Domodossola** (0324) 45.481; **Omegna** (0323) 642.121.

PRONTO SOCCORSO

Cannero (0323) 788.121; **Domodossola** (0324) 2020; **Gravellona** (0323) 848.150; **Novara** (0321) 27.600; **Oleggio** (0321) 93.500; **Omegna** (0323) 61.000; **Premosello** (0324) 88.108; **Galliate** (0321) 62.222; **Verbania** (0323) 51.000 - 45.000.

TURNO FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 8.45: Comunale, Villaggio Dalmazia. Dalle 8.45 alle 20.15: Comunale, corso Mazzini.

IN PROVINCIA

Arona: Mentoni.
Pombia: Peroni.
Lesa: Fasoletti.
Gattinara: SS. Sorzi.
Verbania (Fondotoce): Mela.
Verbania (Cambiasca): Galloppiotto.

PRONTO INTERVENTO E SOCCORSO

Carabinieri 112; **Polizia** 113; **Vigili del fuoco** 115; **Polizia Stradale** 455.555; **Vigili urbani** 459.252; **Soccorso Aci** 116.

SEGNALAZIONE GUASTI

Acquedotto 21.627; **Gas** 591.401; **Enel** 33.261; **Sip** 182.

ARRIVI E PARTENZE

Stazione F. S. 28.759; **Stazione Nord Milano** 474.064; **Autostazione** 21.150; **Taxi** 21.735.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza: **Novara:** corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, tel. (0321) 26.361, 36.391; **Domodossola:** via Ferraris 13, tel. (0324) 41.702; **Verbania:** via De Bonis 57, tel. (0323) 43.436.

PUBLIKOMPASS

Novara: corso della Vittoria 2, tel. (0321) 33.341. **Arona:** v. Ribaldi 40/a, tel. (0322) 41.700.

Il Comune ha deciso di non concedere l'area dell'ex ospedale

La Fiera «dimezzata»

L'assessore Amerio: «Non possiamo più ignorare i problemi di parcheggio e di viabilità» - Proposta in alternativa piazza Casare Battisti - Ma gli organizzatori della Sagra del riso ribattono: «Abbiamo seri problemi con gli espositori: lo spazio a disposizione è la metà dell'attuale»

Sindacalisti «occupano» la sede dell'Usl

VERCELLI — Da ieri la sala in cui si riunisce il Comitato di gestione dell'Usl è occupata «a oltranza» da una rappresentanza dei sindacati ospedalieri Cgil, Cisl e Uil: durante l'orario di lavoro rimarranno nel locale in attesa che la presidente dell'Usl Lucia Pigino indica l'incontro per discutere i problemi dell'assistenza sanitaria vercellese. La decisione di occupare la sala è scaturita al termine dell'assemblea dei dipendenti Usl, ma i sindacalisti avevano preannunciato la protesta nei giorni scorsi.

Non è escluso per i prossimi giorni il blocco dell'ospedale e di tutti i servizi. Dicono in proposito i sindacalisti: *«Ricorreremo allo sciopero solo se non ci saranno vie di sbocco. La situazione rimane tesa, ma cercheremo in ogni modo di riallacciare il dialogo con la presidente e il Comitato di gestione»*.

Lunedì incontreranno i responsabili regionali del sindacato per fare il punto della situazione.

Sempre nella giornata di lunedì è previsto un incontro con le organizzazioni di categoria dei medici. I sindacati ospedalieri non nascondono l'intenzione, se ci saranno le condizioni per farlo, di trovare una comune linea di iniziative con i «camici bianchi» per sostenere le richieste di miglioramenti dell'apparato sanitario vercellese. *(d. ca.)*

VERCELLI — L'edizione del 1987 della «Sagra del Riso» potrebbe essere ricordata come l'ultima di una lunga serie di fiere «ample»: il Comune infatti non ha più autorizzato la *Famija* varsleisa ad occupare l'area spiateata dell'ex ospedale ed ha consigliato al suo posto piazza Cesare Battisti per l'edizione di settembre, la ventiseiesima.

Ma la macchina dell'organizzazione si è messa in moto da tempo ed è tardi per cambiare indirizzo: la *Famija varsleisa* ha accettato la proposta del Comune con riserva.

Perché il «no» del Comune? Spiega l'assessore ai lavori pubblici Giovanni Amerio: *«Non è più possibile far finta di non vedere i problemi legati alla viabilità nella zona dell'ex ospedale durante lo svolgimento della manifestazione. Ormai quell'area è destinata a parcheggio, abbiamo eseguito lavori per sistemarla e stiamo cercando di completarli per renderla sempre più adeguata alle esigenze degli automobilisti. Autorizzare la "Sagra del riso" ad occupare il parcheggio significava rimettere in discussione tutto il lavoro fatto sinora. Non la prendano come una questione personale i responsabili della "Famija": abbiamo detto "no" anche a tutte le altre manifestazioni»*.

Piazza Cesare Battisti non significa per la «Sagra del Riso» soltanto un ritorno alle origini, ma un drastico ridimensionamento. Dice in proposito il «patron» della manifestazione, Carlo Ranghino, presidente della «Famija Varsleisa»: *«Nell'area spiateata dell'ex ospedale ci stanno in media duecento stands, in piazza Battisti poco più della metà. Ma il problema è un altro: noi faremo di tutto per adeguarci alle esigenze del Comune, ma se ci avessero informati in tempo utile avremmo potuto adattarci con meno traumi al trasloco. Vorrei far presente che a metà maggio, solitamente, l'organizzazione è già definita e non so, a questo punto, se riusciremo ad arrivare puntuali all'appuntamento di fine settembre con il nostro pubblico»*.

Carlo Ranghino dice di aver scritto al Comune per chiedere l'autorizzazione ad occupare l'area spiateata (ospita la «Sagra» dall'edizione del 1983) il 7 marzo scorso: soltanto il 5 maggio ha ricevuto una lettera di convocazione. *«In quell'occasione* — prosegue Ranghino — *ho saputo che non ci concedevano l'autorizzazione. Adesso non so come potrà fare l'impresa che allestisce gli stands: ormai le assegnazioni erano state praticamente decise. In questi giorni cercheremo di porre rimedio alla carenza di spazio, poi scioglierò la riserva. Bisogna comunque viverla dall'interno l'esperienza dell'allestimento, per capire quanto sia difficile, adesso, correre ai ripari»*.

La «Sagra del Riso» era approdata nella zona dell'ex ospedale appunto da piazza Cesare Battisti, mentre la prima edizione, nel 1962, fu ospitata in piazza Cavour.

In tutti questi anni la manifestazione ha cambiato indirizzo: dapprima si proponeva di pubblicizzare il prodotto tipico vercellese, poi si è aperta ad altri settori commerciali.

Non si è limitata ad essere un'esposizione di attività economiche, ma ha svolto un ruolo culturale legato alla valorizzazione delle tradizioni vercellesi.

Fu la «Sagra», ad esempio, ad offrire ai «Celti» di Cesare Filippone il primo palcoscenico.

Il concorso sulla prosa vernacolare, poi, ha avuto il merito di far uscire allo scoperto autori schivi a farsi pubblicità.

Conclude l'assessore Amerio: *«Il trasloco potrebbe favorire inoltre un riesame del programma della "Sagra". E poi sono convinto che il pubblico affezionato alla manifestazione la seguirà anche in piazza Battisti»*.

Daniele Cabras

I bombici distruggono completamente il fogliame degli alberi

E i bruchi delle querce invadono la Baraggia

Nei prossimi giorni una riunione di sindaci - La disinfestazione costa 40 mila lire per ettaro

ROVASENDA — Le piante della Baraggia corrono un serio pericolo: sono infestate da famelici bruchi, che incominciano la loro opera distruttrice dalla cima dell'albero ed in pochi giorni giungono a spogliarlo di tutte le foglie. In alcune zone molte querce si presentano spoglie come in pieno inverno.

«E' un fenomeno preoccupante — dice Roberto Mondello, presidente di "Pro Natura" — *una calamità naturale, contro la quale occorre prendere provvedimenti, per evitare danni non indifferenti alle colture»*. Le querce sono robuste, ma di fronte al nuovo pericolo sono indifese.

«Il bruco defogliatore — precisa Elio Caruso, tecnico del Servizio forestazione — *è il "bombice", chiamato in termine scientifico "Euproctis chrysorrhoea": si annida in modo particolare nelle querce, ma anche nei ciliegi e in altri alberi da frutta»*. Pare che quest'anno il bombice si sia sostituito alla più comune «processionaria della quercia», però sempre con gli stessi esiti disastrosi. Il periodo più dannoso dell'infestazione è nella fase precedente la metamorfosi dei bruchi in crisalidi; poi, quando le farfalle hanno preso il volo, la pianta potrebbe ancora riprendersi. Però più farfalle volano via e più uova saranno deposte sulle piante, con inevitabile aggravamento del fenomeno negli anni successivi.

«Gli alberi soggetti all'assalto dei bombici o delle processionarie — continua Caruso — *per due o più anni di seguito corrono un serio rischio di morire. Occorre intervenire con un insetticida biologico selettivo, a base di "Bacillus thuringiensis", un prodotto che agisce contro le larve»*. Tale sistema di disinfestazione, usato quattro anni fa nei boschi della Partecipanza di Trino, ha dato ottimi risultati. Deve però essere applicato con un elicottero e solo col bel tempo.

A richiedere il trattamento dovrebbero essere i sindaci dei paesi interessati. *«Noi, per la verità, ci siamo mossi da tempo* — dichiara il sindaco di Rovasenda, Carlo Golo — *pur trovando scarsa rispondenza da parte degli enti statali. Disponibile alla collaborazione è stato invece il Servizio forestazione che ha disposto l'invio di un elicottero. Il costo dell'operazione di disinfestazione non è indifferente: si aggira sulle 40 mila lire per ettaro»*.

Nei prossimi giorni è prevista una riunione dei sindaci della Baraggia per organizzare un'azione comune contro i bruchi divoratori.

Arnaldo Colombo

Albano, ginnastica nel parco

ALBANO — Il parco «Lame del Sesia» inaugura oggi un nuovo servizio per i visitatori: il «percorso vita». Su una pista, che si snoda per oltre un chilometro nel bosco, sono state attrezzate aree per esercizi ginnici e cartelli per il corretto utilizzo. Il percorso s'inizia e termina al parcheggio. Oggi, alle 18, verrà inoltre presentato il libro «Alberi e arbusti del parco»: è una guida curata da Angela Badino, Giorgio Saracco e Adriano Soldano sulla vegetazione della zona. *(d. ca.)*

Corso di specializzazione in risicoltura

VERCELLI — La Camera di commercio, con la collaborazione di Ente risi, Provincia e Comune, promuove l'iniziativa del corso di specializzazione in risicoltura. Alle lezioni saranno ammessi 25 partecipanti. Le domande dovranno essere presentate entro il 31 agosto alla Camera di commercio. *(g. b.)*

Lo sciopero dei dipendenti del tribunale

VERCELLI — I dipendenti del Tribunale, dai cancellieri ai commessi, aderiscono allo sciopero nazionale proclamato dal Sindacato autonomo giustizia e da Cgil, Cisl e Uil. Stamane, alle 12, a Palazzo di giustizia, è in programma un'assemblea dei 60 dipendenti. *(d. ca.)*

Consiglio scolastico, nuovo vertice

VERCELLI — Giovanni Cattaneo è stato confermato presidente del Consiglio scolastico provinciale. Cattaneo fa parte del Consiglio in qualità di rappresentante delle organizzazioni sindacali di categoria. Sarà affiancato da due vicepresidenti: Secondo Belli (elementari) e Eugenio Bellini (media superiore). La giunta è composta da Vittorio Caprio, Paola Merlo, Francesco Senatore, Luciano Vietti, Luciana Vicentini, Fabrizio Lunardi e Antonio Catania. *(g. b.)*

Invalidi di guerra in assemblea

VERCELLI — Domani il Salone dugentesco ospiterà la 70ª assemblea annuale della sezione vercellese dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra. I lavori prenderanno l'avvio alle 10,45 con l'intervento del presidente della sezione Pio Botto. *(d. ca.)*

Pensionato percosso e rapinato

VERCELLI — I carabinieri hanno denunciato per rapina aggravata quattro giovani che, l'altra sera, nei pressi della stazione ferroviaria, hanno malmenato e derubato un pensionato di Santhià. Sono Mauro Farinelli, 19 anni, Fiore Petrillo, 20, Robertino Leda, 21 e un minorenne: i quattro si sono avvicinati a Pietro Margara, 86 anni, e gli hanno chiesto dei soldi. Il pensionato ha dato loro 1200 lire, ma i giovani, non contenti, lo hanno aggredito per avere altro denaro.

Sotto controllo la situazione del fiume, ingrossato dalla pioggia

Sesia, gli argini reggono

VERCELLI — Fiumi e torrenti in piena, pozzanghere e parcheggi intasati più del solito in città: il maltempo non risparmia il Vercellese. La pioggia cade con insistenza da giorni e il cielo grigio non promette nulla di buono per il fine settimana, ma fortunatamente non si registrano per ora danni provocati dall'acqua.

Il comando provinciale dei vigili del fuoco segue costantemente la situazione della Sesia: il fiume è gonfio, la corrente molto torbida. Il livello dell'acqua è cresciuto sensibilmente in queste ultime ore, ma gli argini non corrono alcun pericolo.

Neppure lungo il tratto di fiume che scorre nella campagna vi è il rischio che la Sesia sommerga i terreni rivieraschi.

Sono gonfi d'acqua anche i canali e le rogge, ma il deflusso della corrente rimane regolare e non c'è pericolo per le colture.

Non ci sono state chiamate per allagamenti di scantinati ed anche il sottopassaggio dell'Isola, punto critico da sempre, regge per il momento bene il peso dell'acqua.

In città la pioggia ha causato un notevole aumento del traffico automobilistico: molti vercellesi hanno dovuto rinunciare alla bicicletta per raggiungere il posto di lavoro e la caccia al parcheggio libero in centro non ha tregua. La circolazione non ha comunque subito rallentamenti e la viabilità è scorrevole. **d. ca.**

Scheda presidente di «Acropoli»

Servizio in pagina di Biella

Vercelli. Pochi i clienti, ieri, al mercato di piazza Cavour

Stasera prima semifinale-scudetto contro il Roller, mai battuto quest'anno dai gialloverdi

Per l'Amatori sfida scaramantica

Nei quattro incontri disputati finora i monzesi hanno vinto tre volte e pareggiato una (eliminando i vercellesi dalla Coppa Italia) - Si gioca al meglio delle cinque partite

Jorge Luz

VERCELLI — Questa sera, alle 21, al palahockey di via Restano, Amatori e Roller Monza scendono in pista per la prima partita di semifinale dei playoff scudetto. La sfida è al meglio delle cinque partite ed è probabile, visto l'equilibrio delle due avversarie, che il conto si chiuda proprio alla quinta gara, che designerà la finalista del campionato di hockey.

Il Roller, quest'anno, è stata la «bestia nera» dell'Amatori: su quattro partite disputate finora, ha inflitto ben tre sconfitte ai gialloverdi. La quarta gara si è conclusa in parità, ma avrebbe avuto un altro risultato se l'arbitro non avesse commesso quella serie impressionante di errori che permise ai brianzoli di pareggiare e di escludere i vercellesi dalla Coppa Italia.

La formazione del Roller è composta da elementi di grande esperienza e classe come l'argentino Aguero, Franco Girardelli (che nelle prime partite dei playoff è stato l'elemento trainante della squadra monzese) ed il giovanissimo argentino Paez, senz'altro, con il gialloverde Roldan, uno dei migliori stranieri del campionato, dotato di una classe che ricorda quella di Daniel Martinazzo.

Quello di stasera è il primo scontro di una battaglia che si preannuncia apertissima: sarà arbitrato dal toscano Manetti, uno dei migliori direttori di gara italiani.

Il presidente dell'Amatori, Giuseppe Domenicale, dà grande importanza a questa prima sfida: *«Se vinciamo si spalancheranno le porte verso la finale, anche se dovremo affrontare ancora altre sfide, sempre con lo stesso avversario. Con il Roller abbiamo un conto aperto anche dal punto di vista psicologico. Vincendo, ci sbloccheremmo e i problemi sparirebbero»*.

Aggiunge Domenicale: *«Chiediamo agli sportivi vercellesi di seguirci con la passione di sempre, di dare il loro contributo di tifo. Abbiamo risolto molte partite a nostro favore grazie all'entusiasmo degli sportivi, che hanno spinto la squadra verso la vittoria. Nessuno dimentica il tifo decisivo nel match con il Lodi, quando conquistammo il primo titolo italiano. Senza i nostri tifosi avremmo perso al palahockey partita e scudetto»*.

Anche Luciano Fietta, il giovane trainer che ha riportato l'Amatori da una posizione di mezza classifica al secondo posto nella *regular season*, è dell'opinione che la prima partita, quella di stasera, sia di importanza fondamentale *«perché batteremo il Roller Monza e vinceremo quello strano timore nei confronti della squadra brianzola che ci ha condizionati in tutta questa stagione. Con un successo alle spalle affronteremo i prossimi incontri in una situazione psicologica ben diversa»*.

Francesco Leale

S'inizia il torneo dell'Uisco per ricordare il giornalista de «La Stampa»

Tennis, da oggi il «Memorial Mognon»

VERCELLI — Sono oltre cinquanta i giocatori provenienti da tutta l'Italia settentrionale che prendono parte, da oggi, al «Gran Premio Uisco» e «Memorial Eros Mognon» di tennis, singolare maschile per non classificati, che si concluderà il 29 maggio, sui campi dell'Associazione Tennis Pro Vercelli di corso Rigola.

La manifestazione è stata indetta dall'Uisco nazionale ed è organizzata dal Comitato provinciale dell'ente di promozione sportiva con il patrocinio de «La Stampa».

Ernesto Placco, presidente nazionale dell'Uisco, si è impegnato per condurre in porto felicemente la manifestazione che si prevede di notevole livello tecnico.

E' stata proprio di Placco l'idea di dedicare la competizione al giornalista Eros Mognon, scomparso nel marzo scorso, che era stato per otto anni responsabile della redazione di Vercelli de «La Stampa». Dice Placco: *«Il minimo che potessimo fare per onorare un grande amico dello sport»*.

Con Placco hanno lavorato per l'organizzazione del torneo Mauro Raina, ex validissimo giocatore ed ora responsabile del settore tennis dell'Uisco, ed Angelo Albera.

Si giocherà tutti i giorni. La compilazione del cartellone avrà luogo nella sede dell'Associazione Tennis Pro Vercelli.

Tutti gli incontri si svolgeranno al meglio dei tre set con l'applicazione del tie-break sul punteggio dei 6 giochi pari per le prime due partite.

I premi in palio sono medaglie d'oro ai primi classificati; assegnazione del «Trofeo Gran Prix» al primo; coppe del presidente nazionale Ancol, Angelo Currò, dell'on. Gianfranco Astori, del presidente nazionale Indac on. Maria Vittoria Vialli. Il trofeo «Memorial Eros Mognon» verrà assegnato al primo classificato tesserato per un club Uisco. **f. l.**

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: **Stati di alterazione progressiva**, con Daryl Hannah. **NUOVO ITALIA**: **Ironweed**, con Jack Nicholson e Meryl Streep. **PRINCIPE**: **Poliziotto in affitto**, con Burt Reynolds e Liza Minnelli. **VIOTTI**: **Love Dream**, con Christopher Lambert e Diane Lane. **ORATORIO BELVEDERE**: alle 21, **Magia in ballata**, spettacolo comico e di danza con la scuola «Freebody». Ingresso libero.

GATTINARA

ITALIA: **L'ultimo imperatore**, di Bernardo Bertolucci.

GHEMME

ITALIA: **L'impero del sole** di Steven Spielberg.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: **Bye bye baby**, con Carole Alt, Brigitte Nielsen, Luca Barbareschi.

SANTHIA'

IDEAL: ore 21, **L'impero del sole** di Steven Spielberg (spettacolo unico).

TRONZANO

LUX: **Una preghiera per morire.**

TRINO

TEATRO CIVICO: ore 21 per «Maggio in musica '88»: classici-concerto dei pianisti Alberto Greco e Sergio Marchegiani. Ingresso libero.

MUSEI

Borgogna: chiuso. **Leone**: chiuso.

FARMACIE

Ussl 45 - Vercelli: Dr. Antonella Balzar, via Thaon Di Revel 23, tel. 301.325. **Ussl 50 - Gattinara (Vc)**: Dr. Sore, piazza Italia 93, tel. 0163 833.236.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 57.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Caresana** (0161) 98.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.855; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.886; **Trino** (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso 115, oppure (0161) 52.322; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service

(servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese; **Tamoil**, piazza Mazzucchelli.

LA STAMPA Vercelli

Ufficio di corrispondenza: **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 66.062 - 54.747.

Pubblikompass: Pubblimedia, via Fratelli Laviny 47, tel. (0161) 66.090.

Ancora maltempo, solo lunedì tornerà un po' di sole

Biella, fabbriche allagate

A Ponderano, a causa di uno smottamento, parte delle fondazioni di una casa hanno ceduto - I vigili del fuoco sono all'erta - A Cossato Tir si ribalta, traffico bloccato

Biella. Anche ieri la pioggia ha flagellato la città (Fighero)

BIELLA — Continua il maltempo sul Biellese e la Valsesia. Anche se la pioggia cade ad intermittenza (da giovedì sera alla tarda mattinata di ieri si sono conteggiati altri venti millimetri d'acqua piovana che portano il totale a oltre 270 millimetri per questi 13 giorni di maggio), per oggi e domani le speranze di un miglioramento definitivo delle condizioni sono ridotte.

Il bacino del Mediterraneo è interessato dalla presenza di numerose perturbazioni e tranne improvvisi mutamenti il cielo resterà coperto fino a domenica con una nuvolosità variabile.

Un miglioramento è atteso da domani anche se il sole dovrebbe fare la sua comparsa non prima di lunedì. Inoltre, stando alle rilevazioni dell'osservatorio Quintino Sella di Oropa il tempo *«dovrebbe rimanere perturbato per tutto maggio»*.

Ieri la situazione sui comprensori biellese e valsesiano è rimasta stabile, identica a quella dei giorni precedenti con la pioggia che concede qualche breve intervallo. Ecco come si presentava nel pomeriggio il panorama nei due territori.

Biellese. Anche se il distaccamento dei vigili del fuoco è all'erta, ieri non si sono registrati interventi di rilievo. La situazione è sotto controllo ed i rilievi compiuti dai vari organismi statali sui corsi d'acqua non hanno segnalato imminenti pericoli. Egualmente i letti di alcuni torrenti continuano a gonfiarsi ed anche se i timori sono contenuti si segue con attenzione l'evolversi degli eventi speciali alla confluenza del Cervo con il rio Chiobbia e il Pragnetta.

Il maltempo ha prodotto qualche danno: il più consistente si è registrato a Ponderano dove l'altro pomeriggio, in seguito ad uno smottamento del terreno causato dagli scarichi piovani, parte delle fondazioni di una casa in ristrutturazione hanno ceduto provocando il crollo di un muro portante e della soletta del primo piano. L'edificio, situato in via Navellana, era disabitato. Anche alcuni laboratori tessili con sede nei circondari di Biella e Cossato hanno registrato degli allagamenti.

A causa della scarsa visibilità si è pure registrato un incidente a Magnonevolo sulla statale che da Biella conduce a Cavaglià: due auto si sono scontrate frontalmente e gli occupanti, Alberto Renzi, 28 anni, di Trontano e Walter Pasqual Cucco, 40 anni, di Andorno, hanno riportato ferite guaribili entro un mese.

Un altro singolare incidente, sempre causato dalle avverse condizioni metereologiche, si è verificato in frazione Lorazzo di Cossato: un Tir tedesco, parcheggiato a lato della strada, a causa del cedimento della piazzola si è rovesciato sulla statale bloccando per un paio di ore il traffico. A causa della pendenza della carreggiata il carico, alcuni quintali di balle di lana, si è sparso sulla statale. Inoltre le cattive condizioni atmosferiche rischiano di far slittare di una settimana l'apertura del rifugio Rivetti prevista per questo fine settimana.

Valsesia. La situazione è identica al Biellese con un'unica differenza: sul Rosa tra giovedì e venerdì notte sono caduti 70 centimetri di neve fresca con la temperatura, durante la giornata attorno a zero gradi. Il soccorso alpino invita gli scalatori a seguire i tracciati classici e a non avventurarsi in escursioni fuori pista per il crescente pericolo di valanghe. Il maltempo ha ridotto ai minimi termini le annunciate presenze di scalatori stranieri (in Francia e Svizzera si celebra la festività dell'ascensione) e ieri alla capanna Gnifetti si erano solo una trentina di appassionati.

Roberto Eynard

E' morta a 85 anni la figura più caratteristica di Borriana

Lacchio, il cercatore d'oro era l'ultimo «re dell'Elvo»

Nella sua lunga esistenza era riuscito a recuperare tre chili di metallo prezioso

BORRIANA — E' morto Aldo Lacchio, l'ultimo dei grandi cercatori d'oro per professione. Aveva 85 anni e da un po' di tempo, per ragioni di salute (camminava a fatica), si era trasferito a Gaglianico a casa della figlia Rosanna. Ma l'Elvo, il suo fiume, gli mancava e ai molti amici che andavano a trovarlo era solito dire: *«Gaglianico non è un brutto paese, ma se al posto della statale ci fosse anche solo un torrente sarebbe il più bel posto del mondo»*.

Aldo Lacchio a contatto con i corsi d'acqua e in mezzo alla natura del resto ha passato gran parte della vita. Fin da ragazzo aveva appreso dal padre Giovanni l'arte tanto segreta quanto complessa di trovare sul greto del fiume le magiche pagliuzze d'oro e presto era diventato così bravo da meritarsi il soprannome di «re dell'Elvo».

«Il fiume per lui non aveva segreti e tra i due era nato un rapporto unico. Era come se si parlassero, se si confidassero le loro storie, i loro problemi» dicono le figlie Rosanna, Mirella ed Eghe che aggiungono: *«Nostro padre di professione era carpentiere e pur avendo frequentato solo la quinta elementare sovente progettava le case che costruiva. Ma appena nollava [illegible] la e casseruola correva giù all'Elvo ed andava alla scoperta dei suoi tesori»*.

Borriana. Aldo Lacchio al lavoro in una foto di due anni fa

A Borriana sulla bravura di Aldo nel trovare le pagliuzze e sulla rivalità con l'amico Alfredo Cappellani, un altro grande cercatore d'oro, si raccontano ancora molte storie diventate, nel tempo, leggende. Come quella dell'«assaggio». Prosegue Rosanna Lacchio: *«Si trattava di capire a seconda degli spostamenti dell'acqua e della sabbietta nel "cupun", il piatto dei cercatori, se il punto scelto era ottimale e a quale profondità si trovassero i fili d'oro. Intuizione, esperienza, conoscenza erano le qualità indispensabili per individuare i piccoli filoni. Mio padre era un esperto e per questo sovente veniva spiato»*.

Ma Aldo Lacchio in queste occasioni era solito giocare d'astuzia. Spiega ancora la figlia: *«In paese si sapeva che lui cercava l'oro il sabato e la domenica. Per confondere i rivali allora lasciava in un punto gli arnesi del mestiere, ma poi in settimana, di sera, scendeva all'Elvo e in un altro posto di cui lui era già a conoscenza setacciava il fondo recuperando sempre qualche grammo d'oro. In tutta la sua vita ne ha raccolti tre chili»*.

r. eyn.

Sono quelle di Biella, Alessandria, Savona, Vercelli e Asti

Cinque Casse di Risparmio hanno fondato «Acropoli»

BIELLA — I presidenti delle cinque Casse di Risparmio che lunedì, nella sede di quella biellese, hanno costituito ufficialmente il gruppo *«Acropoli»* (acronimo di Associazione Casse Risparmio Piemonte Orientale-Liguria), hanno concordemente definito *«storica»* la cerimonia.

Fra sorrisi e strette di mano, i presidenti della Cassa di Vercelli (Roberto Scheda), di Biella (Ermanno Strobino), di Alessandria (Gianfranco Pittatore), di Asti (Giovanni Borello) e di Savona (Pietro Ivaldi), affiancati dai rispettivi direttori generali (nell'ordine Pier Mario Sassi, Pasquale Carciotto, Giuseppe Crassano, Bernardo Gissi e Mario Cadeo, definiti *«i veri promotori»*), hanno siglato un patto di ferro — prima iniziativa del genere in senso assoluto fra le Casse di Risparmio italiane — da considerarsi *«un punto di partenza verso mète ancor più ambiziose»*. Lo ha detto Ermanno Strobino, che ha parlato per primo nella sua qualità di ospite: sede di «Acropoli» sarà infatti Biella, da cui è partita l'idea.

Al primo turno di presidenza (durata due anni) è stato designato l'avvocato Scheda, vicepresidente sarà l'ingegner Strobino. Quanto alle mete più ambiziose, presto detto, si tratta, in prospettiva, della fusione e della costituzione di una Società per azioni, quando le norme legislative «in fieri» lo consentiranno.

Nascerà una Cassa di Risparmio, hanno fatto rilevare i cinque presidenti, che si collocherà fra le prime dieci italiane disponendo di oltre 5000 miliardi di raccolta diretta e di 2500 miliardi di impieghi, con 200 sportelli.

Acropoli: il termine definiva la parte alta e ben munita delle città greche. C'è un rapporto ideale di significati. Nata per felice intuizione o scoperta, l'attuale nuova sigla configura il proponimento di porsi su un livello elevato e di realizzare un'efficace difesa. Difesa da chi? Dall'assalto degli agguerriti istituti finanziari di tutta Europa, che con la liberalizzazione fatidica del 1992 avranno campo libero e con i quali sarà giocoforza misurarsi ad armi (possibilmente) pari.

Ma tutto ciò, naturalmente, non tanto in un'ottica puramente competitiva, quanto e soprattutto nell'interesse della clientela. Si sono affrettati a precisarlo, colti dal dubbio che non fosse abbastanza chiaro, tutti e cinque i presidenti: *«E' ovvio che la nostra associazione, realizzando l'unione delle forze, verrà sempre meglio incontro alle esigenze della sua vasta clientela»*. Nate espressamente per la tutela del risparmio e per l'assistenza all'economia locale in maniera oculata e capillare, le Casse hanno inteso ribadire tale loro vocazione — unitamente ai fini benefici contemplati dagli Statuti —, le cui manifestazioni verranno anzi incrementate dalla possibilità di agire in perfetto accordo.

Fra le altre cose, l'avvocato Scheda ha ricordato come le cinque Casse abbiano già dato vita nel recente passato a importanti iniziative comuni: tre anni fa con la costituzione della «Carispe» (società specializzata nel parabancario, vedi «leasing») e durante il 1987 del «Cedacri Ovest».

Intanto «Acropoli» si propone di studiare, promuovere, coordinare, attuare iniziative nell'interesse comune, per raggiungere i fini sociali, per migliorare la produttività delle Casse.

Corradino Protti

Biella, sono inagibili i locali di fisioterapia

Per le palestre allagate polemiche in ospedale

I dipendenti protestano: «Pareti scrostate e anche scarafaggi»

BIELLA — E' stato sufficiente un lavandino con lo scarico otturato e un rubinetto lasciato inavvertitamente aperto nel fine settimana, a bloccare il reparto di fisioterapia dell'ospedale degli Infermi. L'acqua, uscita copiosa dal lavabo posto nel servizio al piano superiore, sopra i locali adibiti al recupero funzionale dei malati, è penetrata dal soffitto rendendo inagibili una palestra ed la stanza che serviva per le terapie di bagni-luce, paraffina, trazione e pressoterapia.

Il servizio di rieducazione è quindi, per ora, limitato ai soli degenti del nosocomio, mentre per gli esterni le cure sono state rimandate: in pratica il reparto disastrato funzionerà per lungo tempo a mezzo servizio.

Dopo le polemiche sollevate dalla questione «orario», non ancora risolte, è ora la volta della fisioterapia. E i terapisti dell'ospedale sono partiti all'attacco, denunciando, in una lettera, la situazione che sarebbe «insostenibile».

Sostengono: *«L'allagamento della metà dei locali del servizio ha provocato la sospensione del trattamento dei pazienti ambulatoriali, e ha inoltre accresciuto un disagio che risale a periodi precedenti. Il piano seminterrato dell'ospedale, quello da noi frequentato, è in condizioni fatiscenti: mancano luce ed aria, i muri sono sporchi e scrostati dall'umidità, le tubature sgocciolano. E' stata inoltre riscontrata la presenza di scarafaggi ed i servizi igienici sono carenti ed inadeguati per utenti disabili»*.

Aggiungono i terapisti: *«Considerando la continua crescita ed espansione delle attività del servizio e quindi l'aumento degli operatori presenti, il numero dei locali risulta decisamente inferiore al fabbisogno. Nei momenti di maggiore affluenza, ci troviamo ammassati in 20 all'interno di una sola palestra contendendoci spazio e lettini. Così si sacrifica non solo ogni velleità professionale, ma anche l'intimità personale dei malati»*.

Mercoledì il personale ha avuto un incontro con Eugenio Zamperone, presidente dell'Ussl 47.

Daniele Pasquarelli

■ Giornata dello sport a Borgosesia

BORGOSESIA — Organizzata dal distretto scolastico 49 e dall'amministrazione comunale, oggi alle 9 prenderà il via al Milanaccio la «Terza giornata distrettuale dello sport nelle scuole» che vedrà impegnati nella corsa campestre, pallacanestro e pallavolo i migliori rappresentanti delle medie inferiori e superiori.

Cinema e taccuino

BIELLA
APOLLO: film a luci rosse.
IMPERO: Saigon.
MAZZINI: Barfly.
ODEON: L'ultimo imperatore.
SOCIALE: Poliziotto in affitto.

BORGOSESIA
SOCIALE: Quattro cuccioli da salvare.

CANDELO
VERDI: Terapia di gruppo.

COGGIOLA
ITALIA: Pazza.
ENNIO: film a luci rosse.
RADAR: Com'è dura l'avventura.

COSSATO
NUOVO PRIMAVERA: Tre scapoli ed un bebè.

PRAY
EXCELSIOR: Ironweed.

SERRAVALLE
CORSO: Stregata dalla luna.

VARALLO
SOTTORIVA: Dirty dancing.

TOLLEGNO
FELIX: chiuso.

FARMACIE
Ussl 47 - Biella: Gilardi-centro, via Italia 23, tel. 22.119; **Tollegno, Occhieppo Superiore, Ponderano.**
Ussl 48 - Cossato: Viola, via Mazzini 80, tel. 93.519; **Strona, Valle San Nicolao, Pray.**
Borgosesia: Carra, piazza Mazzini, tel. 22.256. **Varallo:** Sacro Monte, piazza Calderini 6, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 20.848 - 20.849; **Borgosesia** 25.513; **Cavaglià** 96.470; **Cossato** 922.011; **Mongrando** 666.913; **Trivero** 756.666; **Vallemosso** 708.154; **Varallo** 52.412.

LOTTA PER L'EPILESSIA
E' un nuovo servizio di consigli e informazioni istituito dalla sezione biellese dell'Associazione lotta contro l'epilessia in funzione dal martedì al venerdì (18-19) al numero telefonico 590.644.

MUSEI E BIBLIOTECHE
Biella - **Museo**, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato 15-18,30; da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30. **Biblioteca**, via Pietro Micca 36: lunedì-sabato 9-19.

BENZINAI
Servizio automatico o notturno: **Biella:** via Milano 92, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2; Autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via [illegible] 15. **Borgosesia:** viale Vittorio Veneto; **Cossato:** frazione Mastrantonio, **Occhieppo Inferiore**, **Varallo:** viale Cesare Battisti.

LA STAMPA
Uffici di Biella, via Repubblica 39, tel. 26.191 - 24.279.
Publikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 355.230.
Pubblicità Saladini: via Pietro Micca 9 (015) 30.789.

In costante aumento i frequentatori, numerosi anche i giovani

Venti affollate palestre

«Per chi svolge un lavoro sedentario compiere esercizi fisici due volte alla settimana è diventato una necessità»

Anche nelle palestre del Biellese il numero di donne è in costante aumento (Foto Piero Goletti)

BIELLA — «*Vivere sano in un corpo sano*»: è tornato in auge questo slogan che si rifà a quello degli antichi romani «*Mens sana in corpore sano*» dopo secoli di propensioni al consumismo alimentare, all'indifferenza o quasi per l'estetica, al perdurante imperativo di limitare al minimo la fatica fisica.

Ma se d'estate vi sono mille occasioni di fare sport dal tennis al nuoto, dallo jogging nei prati alle camminate in montagna (l'ultima novità in fatto di vacanza è rappresentata dalla possibilità di trascorrere un paio di settimane in centri specializzati di pratiche sportive mentre si moltiplicano le combinazioni nei villaggi turistici per l'apprendimento di una particolare serie di attività), da settembre a maggio il luogo ideale per «mantenersi in fondo» è costituito dalla palestra.

E in questo decennio, in un crescendo continuo, specie negli ultimi anni, la ginnastica è sempre stata interpretata all'insegna del binomio moda e salute. Dice Mauro Barella, titolare di una palestra nel Biellese: «*Per molti che svolgono un lavoro sedentario compiere esercizi fisici un paio di volte la settimana è diventata una necessità, anche perché questo tipo di moto significa liberarsi dallo stress accumulato nella giornata*».

Attualmente nella zona sono una ventina le palestre, grandi e piccole, in attività, il doppio in confronto a quelle esistenti agli inizi degli Anni Settanta. Aggiunge Carlo Bertolotto: «*Allora la concezione imperante era completamente differente. I frequentatori erano solitamente delle persone che avevano praticato dello sport e che volevano tenersi in esercizio. Per anni la ginnastica è stata considerata un'attività minore e di scarso rilievo sociale. Poi quasi d'improvviso questa pratica si è trasformata in una moda ed il boom è stato una logica conseguenza*».

Il salto in avanti si è avuto soprattutto a partire dall'82-'83 ed è venuto sull'onda dell'aerobica, gli esercizi fisici lanciati negli Stati Uniti da Jane Fonda e presto divulgatisi nei cinque continenti. In pratica si venne a creare una moda e ad avvicinarsi a questa disciplina da allora è stato un gran numero di persone. Aggiunge Carlo Franco: «*La maggioranza degli iscritti ai vari corsi non si è quasi mai interessata ai contenuti. L'importante è sempre stato farlo in gruppo. Negli ultimi tempi ci sono stati orientamenti diversi e l'ultima scoperta è ora rappresentata dal body building. In questi momenti per molti conta unicamente puntare a rinforzare determinati muscoli. Però rispetto al passato si è fatto un considerevole passo in avanti in quanto mentre nel passato la ginnastica era un'attività praticata da pochi adesso sta a poco a poco entrando nelle usanze quotidiane di un buon numero di persone*».

Il costo in genere varia dalle 50-60 mila lire alle 150-200 a seconda del numero di lezioni comprensive per lo più della sauna. I frequentatori i corsi sono persone di ogni età e professione, dai giovani (i ventenni sono in maggioranza) a quelli più avanti negli anni, fino ad arrivare ai «nonni» per i quali sono istituite apposite lezioni della cosiddetta ginnastica dolce. La maggioranza dei frequentatori sceglie la formula di due sere alla settimana.

Oltre all'aerobica, che pur in fase calante è tuttora richiesta, e al body building al contrario in ascesa, un discreto gruppo di persone è propenso a praticare la ginnastica di mantenimento.

r. eyn.

Corsi per anziani per evitare dolori reumatici, ipertensione, sovrappeso, rigidità delle articolazioni

E il nonno adesso scopre la ginnastica

Per molti, soprattutto le donne che nella giovinezza sono state escluse da ogni pratica sportiva, è la prima «educazione fisica» in assoluto. Mantenersi in forma è possibile anche dai sessant'anni in su, ma bisogna superare il preconcetto che vuole l'anziano sedentario e «condannato» a dolori reumatici e artrosici, ipertensione, sovrappeso, rigidità delle articolazioni.

La ginnastica per la terza età si è diffusa anche in provincia. In palestra si utilizzano cose comuni, come un foulard e una funicella, e si scopre subito quanto è bello stare in gruppo, fare esercizi collettivi.

Ogni incontro con gli anziani prevede un lavoro globale, in piedi e seduti, da fermi o in movimento, a corpo libero o con piccoli attrezzi. Con le palline da tennis si attivano le articolazioni delle mani e dei piedi e si fanno massaggi sul corpo; le palle da ritmica sono sfruttate per i lanci e i passaggi, sviluppando così la prontezza di risposta; i leggerissimi palloncini a fiato si prestano ad essere colpiti con le mani, il capo, i gomiti, le ginocchia e la loro caduta a terra comporta flessioni e piegamenti per recuperarli.

Anziani in palestra provano alcuni esercizi di ginnastica con un foulard (Foto Piero Goletti)

Il comune foulard ha grande valore coreografico se sventolato e lanciato in aria, mentre serve ad aumentare la capacità di movimento delle gambe se messo a terra in modo da costituire un ostacolo da superare.

Una funicella è molto utile per sbloccare i polsi facendo mulinelli; stesa a terra, è un «percorso in equilibrio» sul quale camminare. Con un elastico lungo un metro si eseguono esercizi «molleggiati». Se si tiene l'elastico disteso tra le mani e lo si fa passare dietro la schiena, si riesce a distendere la colonna vertebrale soprattutto nel tratto dorsale.

Una bacchetta, appoggiata verticalmente sulle dita di una mano, fa acquisire maggior prontezza di spostamento. Serve anche ad aumentare la presa delle mani, con piccoli lanci in alto. Con il cerchio si fanno elevazioni e oscillazioni delle braccia, passaggi da una mano all'altra anche in movimento. Agli esercizi vengono spesso affiancati giochi e danze popolari.

Col passare delle settimane i movimenti degli anziani diventano più sciolti, aumenta la loro sicurezza quando si trovano per strada o su un mezzo pubblico, perché il tempo di reazione di fronte a un ostacolo è più breve e maggiore la prontezza nell'affrontare un imprevisto.

Fra i dati positivi c'è la socializzazione. Gli esercizi a coppie e di gruppo servono a conoscersi meglio, ad aiutarsi a vicenda, a simpatizzare. Quasi tutti gli anziani superano vecchi «tabù» e si chiamano per nome. Ci si dà la mano stando in circolo, ci si prende sottobraccio.

Negli attrezzi, un cenno particolare merita la sedia. La sua presenza è indispensabile in ogni ambiente dove si pratica ginnastica per gli anziani. E' punto di appoggio, sedile sul quale si fa lavorare tutto il corpo, occasione di riposo. Deve essere molto stabile e non troppo alta.

Assai utile è il massaggio e l'automassaggio, attuabile su quasi tutto il corpo tranne la schiena dove interviene un compagno che, con i polpastrelli delle dita, smuove dolcemente i muscoli superficiali grazie a un'azione rotatoria che dalla nuca scende verso i glutei. Agendo sulla regione cervicale, i pollici scendono dalla nuca alle spalle e viceversa. E' una fase di rilassamento e di preparazione all'esercizio successivo; dal punto di vista fisiologico, apporta una maggiore quantità di sangue in superficie, utile per ossigenare la pelle.

Giuseppe Grosso